Anno 122 Numero 177

Mercoledì 17 Agosto 1988 - L. 1000

Il tempo che farà

Temperature di ieri

Min. Catania 37°

Min. Torino 17°

Torino (media) 23,7°

Previsioni a pagina 10

# LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino 65681 - Telex 221191 - Spedizione abbon. postale Gr. I/70. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 5666.3111-535. Tariffe nella 8ª pagina (c.c.p. 7104); consegna decentrata posta anno L. 300.000 - Estero L. 480.000 - Usa: La Stampa (USPS 656-800) published and printed daily in Turin Italy. $ Usa 410 yearly Cmd class postage paid at Long Island City, NY 11101). Send address changes to La Stampa, 11 03 48th Avenue, L.I.C. NY 11101. - Copie arretrate L. 2.000 - Estero (spedizione via aerea *) Austria sc. 17; *Belgio fr. 30; *Canada $ cent. 1.75; *Danimarca kr. 10; *Egitto pt. 100; *Finlandia fmk 5; Francia fr. 6; *Germania O.M. 2,20; *Grecia dr. 180; *Inghilterra p. 70; Jugoslavia din.; *Libia din 380; Lussemburgo fr. 30; *Norvegia kr. 8; *Olanda fl. 2,50; *Portogallo esc. 180; *Spagna pts. 170; *Svezia kr. 8,50; Svizzera fr. 1,50; Tunisia din. 1,70; *Usa $ 1,50; *Usa West Coast $ 1,75; Concess. esclusive per la pubblicità: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Tariffe: Modulo non 42mila lire/mm, prefis. o data di ripet. tariffe in pertinenza. Occasionali: L. 560.000 (672.000); Comm.: L. 630.000 (826.000) - Pubbl. elettorale: L. 835.000 (782.000); Rosetta pers., il venerdì, L. 580.000 (872.000) - Finanz. e legali L. 945.000 (774.000) - Necrologi L. 8.500 parola (Famiglia L. 8.500) - Echi L. 15.500 la linea - Economici vedi rubriche - Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione

VALUTE

DOLLARO
1396,525 +2,275

MARCO
741,52 -0,20

BORSE

MILANO (Comit)
528,87 +0,19%

NEW YORK (Dow Jones)
2021,51 +17,24

OGGI
Tutto scienze
Settimanale di scienza e tecnologia

Ma le Nazioni Unite non fanno miracoli

# La pace di Lagolandia

In quest'estate 1988 la pace ci ha colti più volte di sorpresa: la pace fino a ieri impensabile tra Iran e Iraq, la disponibilità cubana a ritirarsi dall'Angola, la partenza dei primi soldati sovietici dall'Afghanistan, la liberazione infine di Mathias Rust, il pilota tedesco che nel 1987 atterrò sulla Piazza Rossa travestito da putto rococò. E chissà, magari si preparano altri miracoli: Israele potrebbe parlare con l'Olp, il Vietnam lasciare la Cambogia. Infinite sono le vie del Signor Gorbaciov, e quando si comincia a fare la pace è come per le ciliegie: una bontà tira l'altra, tutti ritrovano spazio nella barca mistica che conduce alla salvezza.

Soprattutto se ci sostiene la fede: la fede in un mondo migliore, dove son cancellati i vecchi conflitti — tra individui, fazioni, Stati — e il comando è affidato a una forza esterna, non invischiata nelle dispute nazionaliste, onnicomprensiva. Si rimette in moto la vecchia provvidenza e il suo nome è Onu, incarnazione di un governo mondiale tendente per sua natura al bello, al buono, e al vero. L'epoca delle ideologie e delle fedi ottimiste è acqua passata, ma non per questo scema il bisogno di amorose armonie internazionaliste. Il *Candide* post-moderno osserva la scena e constata imperturbabile che «*tutto va bene nel migliore dei mondi possibili*». Sul palcoscenico non figurano Birmania o altri disastri, ma così accade ogni volta che le grandi fedi ufficiali tramontano: il bisogno d'amore è sempre più denso, cieco, ed estatico dell'amore nudo e crudo.

Lungi da me la volontà di disfare il bene che è stato fatto, di rimpicciolire gli sforzi di Pérez de Cuéllar. Il Segretario Generale dell'Onu ha saputo mediare tra Teheran e Baghdad con impareggiabile destrezza, ostinazione, e non per ultimo umiltà. Ma di qui a dire che le Nazioni Unite sono l'«artefice» della pace, che l'accordo è nato nei trasparenti corridoi del Palazzo di Vetro, ce ne corre; e non escluderei che Pérez de Cuéllar ne sia cosciente, se è vero che i suoi autori prediletti sono Proust e Cervantes. Manca infatti una tappa, in questa visione progressista e lineare della storia: manca il milione e più di morti sfornati dalla macelleria del Golfo per oltre sette anni, e il loro inutile sacrificio. E' nel sangue che è nata la pace, è il sangue e l'idiozia sterminatrice che l'hanno fondata. L'immensa fatica della morte è protagonista delle civili intese di oggi, non la demiurgica capacità di un uomo, di un governo al di sopra delle nazioni.

Niente miracoli belli a vedersi dunque, niente «impensabile pace» istituita grazie all'intervento dell'Onu, o delle due superpotenze tutelari: Onu e superpotenze hanno saggiamente constatato la cancrena, aiutato ad amputare l'amputabile prima che l'intero corpo andasse in necrosi. Davvero impensabile non è la pace, ma la cancrena: non è cosa semplice concepire una pace fondata dal sangue, un atto di civiltà fondato dall'idiozia e l'errore. Eppure così è stato quasi sempre. Non è Abele ma Caino il fratricida a fondare la *polis*, la Città. Non è il trionfo di Apollo ma l'indiretta vittoria delle Erinni, officialmente installate nel cuore di Atene, dopo regolare processo, a salvare Oreste e metter fine all'interminabile massacro degli Atridi.

Resta da capire come mai questo appetito di utopie, in pieno deserto ideologico, di neoplatonici governi di saggi che regolino l'irregolabile, accordino l'inaccordabile. Come mai questo sogno di governi mondiali intercetta trasparenti che popola le menti più disparate, e per vie sotterranee accomuna le fantasticherie pacifiste di Mathias Rust, la nuova fede incondizionata nell'Onu, gli entusiasmi senza remore per Gorbaciov. Naturalmente Rust costituisce un caso a parte, il settimanale *Spiegel* — che pure è pacifista — lo definisce un pubere psicopatico. Ma le sue parole andrebbero attentamente ascoltate; nell'informe suo vaneggiare vi sono frammenti di opinioni assai più diffuse di quanto si voglia ammettere.

Ed ecco il mondo quale lo preconizza Rust, nell'intervista allo *Stern*: sarà un mondo nuovo, nel quale «*il meglio del sistema occidentale si fonderà con il meglio del sistema sovietico*» (Rust si dilunga sull'Urss terra eletta della giustizia sociale). Sarà un mondo che «*abolirà gli inutili e litigiosi Parlamenti*», e si governerà più nobilmente «*tramite referendum e democrazia diretta, di base*»; sarà un mondo «*paragonabile al nucleo familiare, che si cura di te*», usa carpire i tuoi segreti, ti protegge da opacità e sporcizie (Rust «*esecra la sporcizia*»). Il padre e la madre li puoi uccidere, ma non negare come tali: non puoi sceglierti un altro padre, un'altra madre.

A questa società ideale (e un po' germanica) Rust dà il nome di Lagolandia. Non so da dove abbia preso il nome, ma se l'etimologia è greca vuol dire Paese dei conigli. Meglio i conigli che le tribolazioni della politica, con i suoi conflitti tra maggioranza e opposizione, con le sue sfacchinate parlamentari. Nel mondo di domani saranno cancellate le istituzioni intermedie tra società civile ed autorità suprema (sindacati, partiti), e quest'ultima potrà adulare senza intralci il cosiddetto Paese reale, per poi manipolarlo ed infine assorbirlo. I duelli verranno fine (già oggi il dualismo politico è definito manicheo, sprezzantemente) e assieme ai duelli scomparirà anche l'alternanza, visto che «*non c'è alternativa alla politica di pace*»?

Più o meno inconsapevole, questo sogno è condiviso da molti; e non stupisce che lo sia. Fa comodo a molti governanti sapere che il destino dei popoli è altrove, nelle mani di lontane lagolandie. Fa comodo sia all'Iran che all'Iraq la finzione di un'Onu artefice esclusiva di pace: gli ex belligeranti potranno nascondere più a lungo le proprie responsabilità, non dovranno subito render conto alla popolazione del sangue versato, dell'idiozia che hanno fatto prevalere. Diventeranno anzi eroi, perché obbedienti alla pace universale realizzata da Onu-Lagolandia. L'impensabile potrà non essere pensato, la storia non sarà un opaco incubo da cui svegliarsi ma diverrà limpida *copula mundi*, amore del cosmo con se stesso come in Marsilio Ficino. E' di ritorno il neoplatonismo, dietro il reale torniamo a vedere — trasparente ed inequivocabile — il razionale. Trasparente come il Palazzo di Vetro, a New York. Come la Glasnost di Gorbaciov, a Mosca.

**Barbara Spinelli**

Dopo i contrasti Ferri-Santuz

# De Mita: sui 110 decide il governo

**Il presidente del Consiglio «sgrida» i due ministri - Un vertice prima dell'11 settembre fisserà i nuovi limiti di velocità**

ROMA — Santuz aveva dichiarato: dopo l'11 settembre i nuovi limiti di velocità saranno superiori ai 110 chilometri l'ora fissati per decreto a metà luglio. Il ministro Ferri aveva ribattuto: «*Indietro non si torna*». Ieri, dopo il botta e risposta a distanza tra il ministro dei Trasporti e quello dei Lavori pubblici, è intervenuto il presidente del Consiglio, con un telegramma urgente inviato a entrambi: sui limiti di velocità — dice De Mita — deciderà lo, dopo «*una riunione di coordinamento centrale di governo sulle misure di sicurezza stradale da adottare alla ripresa dell'attività di scuola*».

Il vertice in realtà sarà un incontro a tre, fra il presidente del Consiglio e i due ministri del suo gabinetto, il democristiano Giorgio Santuz (Trasporti) e il socialdemocratico Enrico Ferri (Lavori pubblici). L'incontro è previsto prima dell'11 settembre, proprio a ridosso della scadenza del «decreto lumaca», che tante polemiche ha suscitato sia fra gli automobilisti sia fra gli stessi uomini politici interessati al provvedimento.

Il testo dei due telegrammi, che De Mita da Nusco ha inviato ieri ai due ministri, non è stato reso noto. Sembra però che, oltre alla convocazione, contenga l'invito a non rilasciare ulteriori dichiarazioni. E in ogni caso da Palazzo Chigi si aggiunge che la decisione sarà presa dopo aver consultato una commissione di esperti.

I primi dati che ieri si sono saputi sul weekend di Ferragosto non possono ancora indurre all'ottimismo: il numero dei morti è diminuito, ma gli incidenti sono ancora molti.

Secondo la polizia stradale, nel solo giorno di Ferragosto sono decedute diciannove persone e 568 sono rimaste ferite in 534 incidenti stradali. Lo scorso anno le cifre erano: 20 morti e 680 feriti in 609 incidenti. Un lieve calo, dunque, inferiore alle aspettative.

Le cifre non cambiano di molto per il weekend di Ferragosto: sabato e domenica i morti sono stati 44 (46 nel 1987), i feriti 962 (1160) e gli incidenti 1101 (1160).

(A pag. 12 il servizio di Ruggero Conteduca).

E' stato sepolto nella tomba di famiglia a S. Cataldo

# L'addio a Enzo Ferrari

**L'estrema unzione giovedì, dal cappellano della fabbrica - In un suo elenco i nomi degli amici che ha voluto accanto a sé nelle ultime ore**

MODENA — Enzo Ferrari, il «grande vecchio» dell'automobilismo, se n'è andato nel silenzio. La morte domenica, i funerali lunedì, la notizia data qualche ora dopo.

Ferrari aveva 90 anni. E' morto in casa, in quel palazzo di fronte alla fontana di largo Garibaldi. Era malato da tempo, la gente lo sapeva. Giovedì scorso ha ricevuto l'estrema unzione dal cappellano della fabbrica; venerdì il medico parlava di «*condizioni stazionarie*», ma scuoteva il capo. Domenica l'ultima crisi, il collasso cardiaco, con il «Drake» di Maranello lucido sino alla fine. A Ferragosto il funerale, nel silenzio della spianata di San Cataldo, dov'è la tomba di famiglia. Una breve cerimonia celebrata dal frate del cimitero, una ventina di persone in tutto: i parenti e quei «*collaboratori stretti*» che Ferrari stesso aveva indicato in un elenco.

Al ritardato annuncio della morte di Enzo Ferrari anche Maranello è stato colto di sorpresa. Poco dopo la notizia data dalla televisione e dalla radio agli incroci delle strade sventolavano le prime bandiere con i colori del Cavallino listate a lutto.

(Alle pagine 6 e 7 i servizi di C. Chiavegato, M. Fenu, G. Marchesini).

## Le tenerezze di un «duro»

Il padre di Enzo Ferrari gli aveva tolto due giorni di vita anagrafica, denunciando la sua nascita al municipio di Modena in ritardo, per via della neve che bloccava le strade. Il figlio, su espressa richiesta del padre, gli ha restituito un giorno, annunciando la sua nascita a funerali avvenuti, un giorno di ritardo sullo stop effettivo della lunga corsa del Grande Vecchio.

Ma stavolta ha deciso tutto lui, il Drake (da sir Francis Drake, corsaro della corona inglese: «*Mi piace l'accostamento, sapido e combattivo* — diceva lui — *peccato che la gente dica Drake e pensi a un drago*»). Come sempre e più di sempre. La sua vita è stata un rosario di decisioni, di sentenze, da lui enunciate quasi sempre pacatamente, in Emilia come preghiere, quasi tutte eseguite con violenza. E' stato giusto e feroce, onesto e crudele, amato e morbido: è stato Ferrari, l'italiano più conosciuto del mondo, ascoltatissimo anche se ha sempre parlato poco. Capito dai piccoli, patito dai grandi, riverito dai grossi, che hanno comprato una Ferrari magari soltanto per andarci a letto, e farsi seppellire con essa, anzi con lei, persona e non cosa.

Enzo Ferrari

Grandi e grandiosi silenzi funebri, frasi secche come sentenze di un giudice inglese (oh la sua tristezza, quasi la sua rabbia di non conoscere questa lingua, di non poter aggredire direttamente tanto mondo con essa), memoriacce elefantiache, callosità di giudizio inamovibili, vendette consumate fredde o riscaldate. Però sempre da grand'uomo, del quale era lecito sospettare, pensare, credere nobiltà d'animo vaste e intense ancorché non «facili» e non ufficializzate: quelle che lo hanno portato a fare molto per i disfrofici, tutti figli di suo figlio Dino, morto nel 1956, poco più che ragazzo, del male terribile, e a lungo in pole-position sentimentale, se si accetta l'esemplificazione, su Piero, l'altro figlio, avuto da una donna che non era la moglie di Enzo, la madre di Dino.

E la gente comune, d'Italia e del mondo, che lo ha amato profondamente, visceralmente, dicendosi sempre e comunque debitrice a lui di avventure, di successi, di umbilà di lotta, ha capito il personaggio al di là di ogni rappresentazione, al di là della sua stessa schiva volontà, del suo cinismo sovente inevitabile, per lavoro, di mestiere.

Enzo Ferrari ufficialmente ha fatto moltissimo per non essere vistosamente amato. Si è mostrato poco in giro, forse soltanto Emilio Salgari, degli italiani che hanno fatto stra-sognare la nostra gente, ha viaggiato «in proporzione» meno di lui: Verona-Torino una volta contro Modena.

**Gian Paolo Ormezzano**

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

**RABBIA E VIOLENZE NELLA SEUL OLIMPICA**

**Seul. Uno studente è afferrato per i capelli da agenti in assetto antiguerriglia, davanti all'Università. Mai la rabbia dei giovani non scuote la capitale coreana, alla vigilia delle Olimpiadi, e la protesta sembra isolata. La marcia sul 38° parallelo è così sirocco all'avvio, mentre il governo fa proposte di lucidità al Nord** (A pag. 5 servizio di Fernando Mezzetti)

New Orleans, alla Convention il Presidente e Nancy tirano la volata per Bush

# Congedo di Reagan: siamo il futuro

**Applausi interminabili, lacrime, ovazioni nel Palasport - «In 2765 giorni alla Casa Bianca neppure un pollice di territorio è caduto nelle mani dei comunisti» - Scelto il numero due del ticket repubblicano: è il senatore Dan Quayle, di 41 anni**

DAL NOSTRO INVIATO

NEW ORLEANS — Come un vecchio ma potentissimo monarca nel giorno della sua abdicazione, Ronald Reagan ha consegnato ieri idealmente la *leadership* repubblicana a George Bush. Ma lo ha fatto a una condizione precisa: che il vicepresidente, rimasto per deferenza a Washington nella sua notte magica, prosegua la rivoluzione reaganiana.

Citando uno dei padri fondatori della patria, Thomas Paine, Reagan ha proclamato che «*nel cammino percorso il partito si è coperto di gloria, ma il trionfo è incompleto*». E ha presentato la candidatura di Bush, ritenuto dai mass media un «whimp», un leader debole e privo di carisma, come l'unica possibile nella nuova età del reaganismo senza Reagan. Da ieri sera Bush ha un vice, che nelle intenzioni dovrebbe rafforzarlo: il prescelto è Dan Quayle, senatore di 41 anni dell'Indiana, uno degli Stati agricoli dell'America. (L'annuncio è avvenuto durante un discorso di Bush agli attivisti del partito poco dopo il suo arrivo nel capoluogo della Louisiana).

Al «sogno» di Dukakis di un'America socialdemocratica il Presidente, più pugnace che mai, ha contrapposto la «*promessa americana*»: una promessa di prosperità nel liberismo anziché nell'assistenzialismo, di sicurezza nella forza anziché nella fede nell'avversario, di ideali cristiani nella famiglia e nella scuola, anziché di tolleranza laica.

«*La Convention democratica di Atlanta*» ha detto con una battuta tagliente facendo scattare in piedi i 28 mila repubblicani presenti «*era inflazionata di retorica: ma l'inflazione è la specialità dei democratici. Vogliono il cambiamento, ma non sanno che il cambiamento siamo noi*».

Atteso sul podio del futuristico Superdome capace di ospitare 76 mila persone, il grande persuasore non ha deluso le aspettative. Il suo discorso non è stato appassionato e nobile come quello storico di Jackson ad Atlanta il mese scorso, ne ha tracciato una visione innovatrice della superpotenza: ha reso anzi più difficile l'imperativo elettorale di Bush di differenziarsi dalle sue politiche, come ha suggerito Nixon, ricordando che «*l'America è inquieta anche nel benessere*».

Ma restringendo in limiti così rigidi il dibattito, Reagan è riuscito a mettere a fuoco le profonde differenze tra i democratici e i repubblicani, e tra Dukakis e Bush: ha dimostrato che saranno elezioni simili a quelle

**Ennio Caretto**

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

## Una gara sportiva più che politica

Sulla strada delle vacanze, Ronald Reagan si è fermato a New Orleans e ha fatto un discorso bellissimo. Detta così, mi rendo conto, la frase suona un po' cinica. Era l'ultimo discorso di Reagan, il discorso del suo «diploma», come ha detto lui con quel tocco di humour gentile che lo ha reso così amato dagli americani. «Diploma», qui vuol dire avere finito gli otto anni alla Casa Bianca. Ed essere, di nuovo, sono le sue parole, «*più che al tramonto, al crepuscolo*».

Ma quando la fase si fa più toccante e non può fare a meno di ammirare il coraggio del politico che accetta di essere vecchio in pubblico, facendo impazzire di emozione e di tenerezza i suoi fans, non può non ricordare questa parola: «professionale». Professionale, e di livello straordinario, è stato il discorso di Reagan, ma professionale è anche tutta l'organizzazione della grande festa repubblicana. Bush questa sera non c'è. Con un po' di ironia, hanno detto che lo spettacolo si divide nella sera A e nella sera B. La sera A è stata quella di Reagan. La sera B spetterà tutta a Bush, un po' meno vita, ma senza l'ingombro del suo predecessore.

Ma impeccabile è stato anche il professionismo di Bush, che si è reso conto di avere una sola carta da giocare, in questa stagione politica, l'annuncio del suo vicepresidente, e sta giocando questa carta costringendo tutti a contare i giorni e le ore. Ha trovato un precedente storico che lo autorizza a rivelare il nome del candidato vicepresidente solo il giorno dopo il suo discorso di «incoronazione».

Nessuno può sapere, senza quel senno, se Bush intende spostarsi a destra o a sinistra, se spingerà la causa dei «nuovi cristiani» e dei superconservatori che vogliono imporgli Jack Kemp, ex campione di football e teorico di quello che è stato definito il reaganismo di destra. O se compirà il gran passo di scegliere il mite Howard Baker, già leader della maggioranza repubblicana al Senato, già capo della Casa Bianca di Reagan, uomo di posizioni intermedie e di compromesso. Ma proprio in questa trovata è incapsulata la formula di questa stagione politica, e il senso di disagio che essa provoca. E' una grande idea tenere in sospeso la nomina. Lo è da un punto di vista giornalistico, di televisione, di rapporto col pubblico, al modo in cui si tengono in sospeso i consumatori con l'annuncio procrastinato di un prodotto.

Ma la scelta al buio del numero due repubblicano tradisce un impegno: non parlare di politica, non andare al punto, non confrontarsi con uno scontro di idee.

Qualcuno scriverà per George Bush un discorso bellissimo e lui lo dirà bene (o al meglio) e i commentatori cercheranno «lo specifico», come hanno fatto con il discorso di Reagan, contando certe parole chiave. Per Reagan si sono domandati quante volte ha detto «economia», «lavoro», quante volte ha detto «famiglia», quante volte ha detto «valori tradizionali».

Certo, ci sono i colpi contro l'altro partito. Ma al modo in cui finora viene condotta la lotta (esito, prima di usare questa parola decisiva, della convenzione democratica) si ha l'impressione che Bush non abbia bisogno di colpire duro. Gli basta essere se stesso, e lasciare che Reagan faccia il resto.

**Furio Colombo**

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Terroristi contro una centrale Enel di Lana mentre si celebrano i funerali di un capo degli Schützen

# Bomba in Alto Adige con frana e allagamenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BOLZANO — Hanno alzato il tiro, incuranti della paurosa sciagura che avrebbero potuto provocare, i terroristi pantirolesi, che da anni armati imperversano impuniti in Alto Adige, seminando dinamite e terrore soprattutto tra la popolazione di lingua italiana.

I terroristi, che rivendicano l'annessione dell'Alto Adige all'Austria, o in subordine l'autodecisione, hanno collocato un potente ordigno contro il tubo di una condotta forzata della centrale Enel di Foiana nei pressi di Lana, poco a Sud di Merano, provocando un grosso squarcio dal quale sono fuoruscite migliaia di metri cubi d'acqua che hanno causato una frana, allagato ettari di campagna, una strada e ferito una donna. I danni materiali, per la sola centrale, sono valutati a un miliardo di lire.

Erano le 15,45 quando la violenta detonazione ha fatto tremare la zona di Lana, un vivace centro economico e culturale, dove però si sono sempre annidate le teste più calde dell'irredentismo pantirolese, e che annovera fra i propri cittadini numerosi personaggi condannati per gli attentati dinamitardi degli Anni 60. Proprio a Lana, un'ora più tardi sarebbe cominciata la cerimonia funebre per la sepoltura di George Pircher, vicecomandante degli Schützen del circondario di Lana, morto per tumore a Innsbruck.

Pircher era stato condannato nel grande processo di Milano, alla fine degli Anni 60, a sette anni di carcere per una delle tante bombe collocate sotto i tralicci, nella cosiddetta «notte dei fuochi» del 12 giugno 1961. Risulta che il Pircher aveva collocato un ordigno proprio contro la centrale presa di mira ieri. L'uomo non aveva mai rinnegato il proprio passato, ed era sempre stato in prima fila anche in anni recenti, nella battaglia politica per l'autodecisione, e fu anzi uno degli artefici della corona di spine portata in corteo durante le celebrazioni pantirolesi a Innsbruck, nel 1984, come simbolo della pretesa oppressione del Sud Tirolo da parte dell'Italia. Il collegamento fra la cerimonia funebre e l'attentato di ieri quindi è inevitabile.

L'ordigno collocato contro la condotta che scende dai 1256 metri del lago Arbarella agli 800 metri dell'abitato di Foiana sarebbe del tipo a carica cava, confezionato da specialisti. Ha prodotto uno squarcio lungo circa una ventina di metri nel gigantesco tubo che corre per alcuni tratti allo scoperto attraversando i prati. L'esplosione è avvenuta in località Foiana, un paio di chilometri a monte di Lana, lungo la strada che porta al Passo delle Palade.

La condotta convoglia, parte in roccia parte in tubi, l'acqua del lago alla centrale dell'Enel, non lontano da Lana. L'invaso, al momento dell'esplosione, era di 850 mila metri cubi che premevano con tutta la loro pressione sulle pareti dei tubi del diametro di 2,60 metri. Dallo squarcio è uscito un getto che ha riversato a valle circa 6000 metri cubi prima che il sistema di sicurezza scattasse. L'improvviso calo di pressione ha infatti messo in azione le valvole a farfalla che hanno bloccato il deflusso; se il sistema non avesse funzionato Lana sarebbe rimasta travolta dall'imponente massa d'acqua, nonostante che l'invaso del lago fosse in questo periodo ridotto; la sua capacità infatti è di oltre due milioni di metri cubi.

Ma anche i «pochi» 6000 metri cubi fuorusciti hanno causato un mezzo disastro. Si è formata una grossa frana che ha investito dapprima la centrale elettrica riempiendola di fango e mettendola fuori servizio. L'acqua ha poi minato le fondamenta di due abitazioni e invaso la strada statale delle Palade interrompendola e si è riversata infine nelle campagne allagandone diversi ettari. Una donna, Ida Campestrini, di 40 anni, è stata sbattuta violentemente contro la porta di un garage dalla massa d'acqua ed è rimasta ferita a un braccio. L'hanno scampata per miracolo anche gli 11 operai della centrale, che sono stati costretti a una fuga precipitosa, cercando riparo nella palazzina, mentre detriti e acqua mettevano fuori uso tutti i trasformatori.

Il ritardo con cui è scattato l'allarme per individuare il punto dove è avvenuta l'esplosione, e la lontananza del cimitero dal centro abitato non hanno turbato né ritardato la cerimonia funebre per Pircher, alla quale hanno partecipato centinaia di «tiratori», provenienti anche dal Tirolo e dal Trentino. Con l'esplosione evidentemente i terroristi hanno voluto onorare, a modo loro, la memoria del defunto.

**Giancarlo Ansaloni**

## Il giudice «Sofri resta in carcere»

MILANO — No alle scarcerazioni, se agli arresti domiciliari. Per il giudice Lombardi, anche se 16 anni son passati dall'assassinio di Luigi Calabresi, le richieste dei difensori sono da respingere. Bompressi che avrebbe ucciso, Sofri e Pietrostefani che l'omicidio l'avrebbero deciso, restano in carcere.

Il giudice milanese così motiva la sua decisione: sarebbe «*in corso un'ampia campagna di inquinamento delle prove acquisite e quelle ancora da acquisire che verrebbe certamente rafforzata*».

(A pag. 9 il servizio di Giovanni Cerruti).

Il leader psi avverte De Mita che ci sono «troppe alleanze dc-pci»

# Craxi: giunte, strada minata

**Un corsivo di «Ghino di Tacco»: fenomeni locali che potrebbero avere conseguenze sul governo - Anche il pri insiste: De Mita deve rendere conto - «Il Popolo»: discutiamone, ma senza minacciare crisi**

■ **La Tass «Non esclusa una visita del Papa a Mosca»**

MOSCA — Se «preceduto da un adeguato lavoro di preparazione» un viaggio papale in Urss non sarebbe impossibile: per ora il ostacolato soprattutto dal problema degli Uniati e dal fatto che il Vaticano riconosce una Lituania.

Lo afferma Anatoli Krasikov, vicedirettore generale della Tass e «vaticanista» dell'agenzia sovietica, in un articolo per la rivista *Lico del pianeta*, che in prima pagina ospita una foto a colori di Giovanni Paolo II in abiti pontificali. E' la prima volta che la Urss viene dato tanto rilievo a un Papa. Nell'interno, quattro pagine a colori con foto del Cremlino e del Vaticano «illustrano» il «ritratto politico» di Krasikov. Secondo il «vaticanista», Wojtyla è un uomo *erudito, che conosce la vita, sempre «attento alla evoluzione del mondo»*, anche se le sue enciclliche (come l'ultima, *Sollicitudo rei socialis*) hanno talora un carattere «contraddittorio».

Circa gli ostacoli al viaggio papale in Urss, Krasikov spiega: «*Un carattere piuttosto aspro caratterizza la divergenza tra le due Chiese sulla sorte degli Uniati. E' incomprensibile per i sovietici anche la posizione del Vaticano nei confronti delle frontiere occidentali dell'Urss.*

ROMA — «*Evviva, evviva, evviva* — esulta, ma solo ironicamente, Ghino di Tacco, il corsivista dell'*Avanti!* dietro il cui pseudonimo quasi sempre c'è Craxi — *hanno raggiunto e superato il milione. Dopo le elezioni di maggio un altro milione di cittadini è passato sotto amministrazioni imperniate sull'alleanza dc-pci*». Mai come quest'anno il segretario socialista sembra non aver voglia di staccare la spina dal crogiuolo nervoso della politica. Dal suo ritiro di Hammamet, due giorni fa un'intervista a un settimanale tunisino sul Medio Oriente, per incoraggiare Arafat a formare un «governo in esilio» dell'Olp per amministrare la Cisgiordania; e ieri un duro attacco sulle giunte, per avvertire De Mita che le amministrazioni «anomale» in periferia a settembre diventeranno un banco di prova per l'alleanza di governo.

Nel clima preferiale delle ultime due settimane, la polemica si era un po' trascinata, con una scia di scambi d'accuse locali e due punti forti di attrito (Pavia, dove malgrado il forte successo alle amministrative che lo ha portato al 21,8 per cento il psi era rimasto fuori dalla giunta, e Palermo, dove a un anno dall'insediamento del «pentacolore» con dc, socialdemocratici, «movimenti» cattolici e appoggio esterno comunista, nell'infuriare di uno scontro sulla lotta e le eventuali connivenze alla mafia fra il sindaco Orlando, l'influente gruppo di gesuiti che lo sostiene e i socialisti, un'altra amministrazione dc-pci s'è insediata alla Provincia).

Ora invece, dati alla mano, Craxi sostiene che il fenomeno ha assunto rilievo nazionale e chiede conto a De Mita di «*una politica, o una mezza politica*» che a giudizio del psi non può non avere riflessi sugli equilibri centrali del governo. «*Intese dirette dc-pci, esclusione dei socialisti, appoggio subalterno or di questo or di quello* — scrive Ghino di Tacco — *un intreccio fra i due partiti alternativi che, partendo dal Sud, ormai dilaga in buona parte delle regioni del Paese. Contrabbandare tutto questo come un fenomeno locale privo di rilevanza politica non è altro che una mistificazione o un inganno*». La realtà è un'altra, accusa Craxi: «*Si tratta di una linea più o meno organizzata, più o meno annunciata, salvo che agli elettori. I dati parlano da soli* — conclude il *leader* socialista — *e dicono che più o meno consapevolmente qualcuno ha ormai disseminato il terreno di mine che sono ad alto potenziale esplosivo. Immaginare che questi fenomeni possano rimanere senza conseguenze politiche più generali equivale a immaginare l'inimmaginabile*».

A settembre, alla ripresa politica, Craxi in sostanza si aspetta da De Mita un'iniziativa per normalizzare almeno le situazioni più controverse. Palermo in testa. Che cosa potrebbe accadere se il segretario dc e presidente del Consiglio continuasse a sorvolare sulle giunte non lo dice: ma, se non una crisi di governo (che *Il Popolo*, replicando, subito esclude, offrendo di «*discutere apertamente e francamente*» il problema sollevato dal psi), è chiaro che la conseguenza sarebbe un appesantimento dei rapporti a livello centrale fra i due maggiori *partner* della maggioranza e un'incrinatura del «patto» fra i due *leader* dc e psi che ha assicurato la navigazione del governo in questi primi mesi di attività.

E a spingere nello stesso senso dei socialisti sono anche i repubblicani. Il vicepresidente del gruppo pri alla Camera, Stelio De Carolis, ha dichiarato che «*è un lusso definire anomala la giunta di Palermo nel primo anniversario della sua costituzione. Rappresenta invece quanto di peggio possa essere messo insieme*». Anche De Carolis si rivolge a De Mita: «*Dovrà rendere conto per le tante situazioni anomale costituite nel paese come variabili indipendenti*».

Il quadro delle «anomalie» è abbastanza ampio: 237 Comuni, secondo i dati del psi, amministrati da giunte dc-pci, di cui 48 sorte negli ultimi mesi, a ridosso delle elezioni amministrative. Non solo piccoli paesi: sei capoluoghi di provincia (Palermo, Brindisi, Caltanissetta, Rieti, Massa e Imperia) e cinque Province (Ragusa, Taranto e ancora Caltanissetta, Rieti, e Palermo) sono amministrate dai due partiti maggiori. Il «caso» più grosso, che concentra le maggiori polemiche, rimane Palermo. Ed è da lì che può partire un percorso di «normalizzazione», o può arrivare vento di tempesta per il governo nel periodo tradizionalmente più difficile dell'anno per la vita delle coalizioni. L'occasione per una svolta in un senso o nell'altro verrà presto: a settembre il pci si accinge a chiedere una rotazione negli assessorati ai Comuni. Per i comunisti, rappresentati in giunta solo dal vicesindaco indipendente di sinistra Aldo Rizzo, dovrebbe servire a un inserimento a pieno titolo del partito nell'amministrazione. Per la dc potrebbe aprire la strada a una ridiscussione di tutta l'esperienza.

Sul come i democristiani palermitani sono divisi: i veri sostenitori della giunta (il ministro Mattarella, oltre naturalmente al sindaco Orlando) sostengono che i socialisti, finora, si sono autoescluisi: se vogliono entrare, la porta è aperta. L'altra parte della dc, andreottiani e Cisl in testa, mugugnante nei confronti dell'esperienza del pentacolore, preferirebbe un'omologazione del governo della città alla formula nazionale del pentapartito. Il congresso provinciale democristiano s'è chiuso con un compromesso fra le due linee: per governare l'«emergenza» palermitana, dice in sostanza il dettato congressuale, non c'è che alleanti con psi e pci.

**Marcello Sorgi**

Bettino Craxi

Ciriaco De Mita

Per ammorbidire i sindacati nella vertenza fisco a settembre

# *Il governo ha nel cassetto una «tassa sui patrimoni»*

**Cgil, Cisl e Uil chiedono più sgravi Irpef e accusano: non sono state toccate le rendite finanziarie**

ROMA — Governo e sindacati sono ai ferri corti per la "vertenza fisco". Ma De Mita ha in mano una carta che potrebbe portare ad una tregua duratura, quella della tassazione sulle rendite finanziarie. Una carta che il presidente del Consiglio probabilmente giocherà in autunno, al momento della riapertura del confronto con Cgil, Cisl e Uil sulla manovra fiscale. I tempi di realizzazione sembrano comunque lunghi, perché soltanto nel giugno '90 la Cee farà conoscere il suo pensiero circa un ordinamento unitario della materia.

La questione è dunque aperta e De Mita potrebbe anche accelerare i tempi, in risposta alle accuse dei sindacati di aver dato «troppo poco» per l'Irpef (gli sgravi concessi dall'89 ammontano a 7 mila miliardi, contro una richiesta sindacale di oltre 11 mila miliardi) e di non aver toccato i redditi finanziari. La maggiore disponibilità del governo andrebbe pure nell'ottica del completamento dell'operazione-fisco che ha per obiettivo un ulteriore allargamento della base imponibile.

Difficilmente, però, si arriverà a qualcosa di concreto prima dell'estate '89: si tratta, infatti, di una normativa complessa e si dovrà tener conto di molti problemi, compreso quello del trattamento dei titoli pubblici. Inoltre, anticipare il parere della Cee potrebbe portare successivamente a complicati riaggiustamenti. Ma ai sindacati sarebbe forse sufficiente l'impegno ufficiale che stavolta, dopo anni di promesse andate a vuoto, il governo è deciso a fare sul serio, come del resto raccomandato da tempo dalla Banca d'Italia. A reclamare questa imposta ci sono anche i comunisti.

Ciò si raccolgono importanti segnali della volontà di portare avanti il progetto. Lo stesso De Mita ha riconosciuto di recente che «*è necessaria e giusta una tassazione dei redditi finanziari*». Il ministro delle Finanze, Emilio Colombo, proprio in questi giorni ha insediato una commissione tecnica incaricata di studiare quanto si fa in materia negli altri Paesi europei e di seguire al tempo stesso il lavoro della Cee.

Di scritto non c'è ancora niente ed è quindi impossibile anticipare i contenuti di questa tassazione che, comunque, riguarderà il patrimonio azionario che per più della metà (esattamente il 63,2 per cento) è in mano alle imprese. Alle famiglie, secondo uno studio elaborato dalla società Studi finanziari del gruppo Imi-Fideuram, resterebbe il 14,7 per cento.

Il terzo maggiore possessore di azioni è lo Stato con l'8,2 per cento, seguito dagli investitori istituzionali ed esteri con l'8,2 per cento e dalle istituzioni creditizie con il 7,1 per cento. Alle imprese spetta anche il primato di principali «emittenti» di azioni con il 77,2 per cento dei titoli emessi. Le voci di tassazione non sono molto gradite in Borsa, anche se la maggioranza degli operatori accoglierebbe di buon grado una regolamentazione «*chiara ed equa*».

Altro problema aperto sul fronte delle entrate e che si dovrà discutere in autunno è quello dell'autonomia impositiva dei Comuni, altrimenti costretti ad attingere sempre più soldi dalle tasse del Tesoro. E il discorso, dicono i sindacati, cade necessariamente sul riordino dell'imposizione degli immobili. Viene, però, esclusa qualsiasi ipotesi di patrimoniale sulla casa.

Ma, prima di affrontare con maggiore concretezza la tassazione delle rendite finanziarie e il riordino dell'imposizione sugli immobili, il governo dovrà risolvere entro la fine del mese le grandi questioni lasciate in sospeso dal Consiglio dei ministri del 10 agosto: il nuovo sistema tributario per il lavoro autonomo e per le imprese minori (accompagnato probabilmente dal provvedimento di condono per il passato) e i tagli delle spese ministeriali.

La decisione definitiva dovrà esser presa nel Consiglio dei ministri di venerdì 26 agosto. Ma la sorte del progetto per i lavoratori autonomi è legata all'accordo nella maggioranza sul condono. I repubblicani continuano a dire «no», nonostante i ripetuti tentativi di convincimento da parte di democristiani e socialisti. C'è il rischio di un ulteriore slittamento che, in pratica, renderebbe pressoché impraticabile l'avvio della riforma entro il primo gennaio 1989.

Altrettanto complessa è la questione dei tagli ministeriali. De Mita ha fissato un tetto del 14 per cento alla crescita delle spese, contro una tendenza mediamente superiore al 20-25 per cento. Il pare che già questo 14 per cento sia stato abbondantemente impegnato. Occorrerebbero grosse rinunce; ma quasi tutti i ministri si presenteranno a Palazzo Chigi sostenendo l'impossibilità a sacrificare qualche capitolo di spesa.

**Emilio Pucci**

■ **«Troppi decreti e anche sbagliati»**

ROMA — La Corte dei conti ha apertamente criticato il progressivo aumentare del numero dei decreti legge, e soprattutto di quelli non convertiti in legge dal Parlamento ma ripresentati, anche più volte, dal governo.

In un capitolo della sua relazione annuale sull'attività normativa del governo, la Corte fa rilevare che dai 55 decreti legge del 1985 si è passati agli 84 del 1986 e che nel 1987 si è giunti addirittura a 143 decreti. Di questi solo 43 sono stati convertiti in legge dal Parlamento e alcuni solo dopo reiterate presentazioni: ad esempio quello per i controlli sull'attività urbanistico-edilizia e la sanatoria delle opere abusive sono stati presentati sei volte dal governo, ma senza successo.

Un'altra «*notazione particolare*» è dedicata dalla Corte dei conti al ricorrente fenomeno degli «*avvisi di rettifica*» e degli «errata corrige» di provvedimenti già pubblicati dalla *Gazzetta Ufficiale* (gli «*avvisi di rettifica*» riguardano errori materiali contenuti nell'originale inviato per la pubblicazione e gli «*errata corrige*» gli errori di stampa).

L'anno scorso ci sono state 15 rettifiche e otto correzioni per i decreti legge; 13 correzioni e quattro rettifiche per i decreti del presidente della Repubblica; e c'è stato addirittura un «*errata corrige*» di un altro «*errata corrige*».

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

# I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

## Il ventaglio del pensionato

*«Ho 60 anni, moglie, figlio sposato e indipendente, e l'animo vorrebbe pensare di andare in pensione. Le sarei davvero grato se mi potesse suggerire il modo di investire il capitale che in quel momento, con la liquidazione, sarà disponibile (circa 300 milioni)».* Intanto, il signor R.F. (lettera firmata), di Roma, m'informa di come ha impiegato il capitale attuale: «*Una quota del 35 per cento in azioni, una del 9 in Fondi bilanciati, dell'8 in prestiti obbligazionari, e del 47 per cento in titoli di Stato (Bot, Ctt, Btp)*, e mi sembra che l'impegno azionario sia troppo alto rispetto a quello a reddito fisso. Inoltre, ho un appartamento a Roma dato in affitto, oltre a quello di abitazione, dal quale ricavo il 2 per cento annuo netto del suo valore, e mi domando se è il caso di tenerlo o venderlo. La pensione annua che andrei a percepire sarà di circa 30 milioni lordi annui».

Letto così, sembra un «ventaglio» d'investimenti da manuale, da sventolarsi tranquillamente nella terza età. Si dovrebbe conoscere, però, qual è il capitale attuale, rispetto ai 300 milioni disponibili dopo la liquidazione, per «suggerire» un eventuale cambiamento nelle dimensioni delle «stecche» che compongono quel ventaglio. Comunque, una cosa mi sentirei senz'altro di consigliare, e cioè di non vendere l'appartamento dato in affitto, perché un bene che rende il 2 per cento netto, da aggiungere alla rivalutazione annua del «capitale» (a meno che l'alloggio non sia ubicato in una zona di Roma infelice, rispetto alle preferenze presenti e che si vanno delineando per il prossimo futuro), mi sembra una «ricchezza reale» da conservare. Tanto più che essa è l'unica attività immobiliare, tra le piuttosto cospicue attività finanziarie che il lettore già possiede e di cui potrà presto disporre. Per il complesso di queste attività, presenti e future, suggerirei di mantenere l'investimento in azioni, perché quel 36 per cento scenderà, immagino, a una quota assai inferiore del totale, con l'aggiungersi della liquidazione. Con quest'ultima, invece, aumenterei l'investimento in fondi bilanciati, di qualche cosa in più anche quello in titoli di Stato, e con il resto acquisterei certificati di deposito bancari, preferendo quelli a più lunga scadenza, 18 mesi e oltre, che godono di una ritenuta fiscale dimezzata sugli interessi, 12,50 anziché 25 per cento. A questo punto, non rimane che congratularsi con questo lettore, che ha saputo gestire così bene i suoi redditi e la sua famiglia.

Soddisfatto è anche il pensionato Battista Cusino, di Pescara, che mi scrive di aver «*festeggiato con fierezza, il 17 luglio c.a., i 48 anni di vita attiva industriale, dei quali 38 di lavoro dipendente e 10 di lavoro autonomo*» (evidentemente da quando è pensionato), favorito e facilitato, in questi dieci anni di lavoro come libero professionista, «*dalla grande esperienza acquisita nei 38 anni di lavoro dipendente*». Dopo aver affermato la sua convinzione, maturata in quasi mezzo secolo di attività, che «*l'operatività umana trae origine, fondamento e sviluppo dalla conoscenza della scienza matematica*», il signor Cusino mi fornisce un saggio di quest'ultima. Ricalcola il rendimento dei Bot indicato da *La Stampa*, a proposito di un'asta di fine luglio, e vi riscontra una differenza in più di 6 centesimi per il rendimento lordo e di 14 centesimi per quello netto (di solito, le segnalazioni dei lettori sono, invece, per una riduzione).

Il signor Cusino, infine, viene alla domanda: «*Desidererei conoscere da lei in base a quali fattori tecnico-economici, finanziari e politici, il valore d'una divisa monetaria (ad esempio il dollaro) può fluttuare accentuatamente in più o in meno in brevi termini di tempo e, talvolta, improvvisamente nel giro di pochi giorni*». Direi, eccedendo forse nella semplificazione per amore di chiarezza, che il valore d'una moneta può fluttuare (parliamo, ovviamente, nei cambi con le altre valute) più per fattori «incisitanti» che per fattori esistenti. Voglio dire, cioè, che la causa prima delle fluttuazioni macroscopiche del dollaro è il crollo del sistema di cambi fissi internazionale, provocato, giusto 17 anni fa, nel Ferragosto 1971, dalla decisione degli Stati Uniti, e dell'allora presidente Nixon, di sfilare il perno sul quale ruotava il sistema di cambio aureo allora esistente. In base a esso, infatti, le Banche centrali potevano convertire in oro i dollari delle loro riserve.

Venne a mancare, pertanto, il rapporto, per esempio, dollaro-oro-lira, la cosiddetta «parità aurea» delle monete del sistema, che ne manteneva fermi i cambi, salvo i provvedimenti ufficiali di svalutazione e rivalutazione che un Paese poteva prendere. Oggi, di relativamente fissi ci sono i cambi delle valute dei Paesi aderenti allo Sme, il Sistema monetario europeo, le quali possono fluttuare solo entro bande di oscillazione prefissate. Superate queste bande, si ricorre alla svalutazione, oppure, se l'oscillazione è positiva, alla rivalutazione, com'è accaduto più volte da quando lo Sme esiste. Senza cambi fissi, i rialzi e i ribassi delle valute sono regolati dalla legge della domanda e dell'offerta, compatibilmente con gl'interventi eventuali delle Banche centrali, a seconda dell'opportunità o degli accordi presi. Domanda e offerta che, a loro volta, dipendono un po' da tutti quei fattori indicati dal lettore di Pescara, ma per il dollaro soprattutto dai conti con l'estero, perché il dollaro è in pratica l'unica moneta di pagamento internazionale da tutti accettata, e della quale, pertanto, è pieno il mondo.

# Reagan

del '72, in cui si deciderà la collocazione ideologica degli Stati Uniti, con conseguenze cruciali anche per l'Europa. A novembre alle urne, ha commentato il Presidente non senza retorica, «*stabiliremo il destino delle generazioni del secolo futuro*».

Da grande attore, Reagan si è fatto precedere sul palco dalla comparsa Nancy. Vestita con lo stesso abito della Convention di Detroit, che nel 1980 portò il marito alla presidenza, Nancy ha rivolto un commosso e breve «grazie» agli elettori «*che ci hanno regalato* — ha detto — *gli anni più belli della nostra vita*». Quando le è subentrato Reagan, un'ovazione interminabile si è levata dalla sala.

Il Presidente l'ha accolta sorridendo e ha risposto col saluto militare: «*Questo applauso va diretto ai 245 milioni di americani che rendono grande la nostra democrazia... A coloro che hanno permesso un nuovo inizio alla Repubblica*». «*Otto anni fa a Detroit* — ha proseguito Reagan — *il Paese viveva nel caos economico e il mondo in quello politico: oggi la nostra espansione si rafforza e la pace nasce in tutti i Continenti*».

Con nostalgia, il Presidente ha contrapposto i propri successi ai flaschi di Carter nella lotta contro l'inflazione, per il pieno impiego, per i tagli delle tasse.

La folla repubblicana è esplosa quando Reagan ha ricordato «*la liberazione di Grenada, il colpo sferrato contro il terrorismo libico, il ritiro delle truppe sovietiche dall'Afghanistan*». All'affermazione che «nel 1763 *giorni del nostro governo non un pollice di territorio è caduto nelle mani comuniste*», una marea di cartelli con la scritta «Reagan per vicepresidente» si è alzata nel Palazzo dello sport.

L'auspicio è irrealizzabile, la candidatura di Reagan a numero due è vietata dalla Costituzione, ma quel gesto ha scatenato l'oratoria dell'anziano leader. Reagan si è scagliato con veemenza crescente contro i democratici, accusandoli di aver provocato lo spaventoso deficit del bilancio dello Stato. Ha quindi ironizzato sulla battuta del senatore Kennedy contro Bush alla Convention di Atlanta: «*Ma dov'era George in tutti questi anni?*». «*George* — ha ribattuto — *era a capo della task force che ha promosso la deregulation... Era in Europa a convincere gli alleati a installare le armi di teatro... Era accanto a noi a prendere le decisioni più importanti*».

Il discorso del Presidente si è concluso su questa nota: l'idoneità di Bush e l'incapacità di Dukakis di reggere il timone della nave America. «*Abbiamo bisogno di un leader forte ed esperto, in grado di negoziare con Gorbaciov, non possiamo permetterci esperimenti*», ha proclamato. Reagan ha descritto il vicepresidente come un leader «*che dice quello che pensa, che scende al fondo dei problemi, che non rifugge dal combattimento, che non fa concessioni di principio*».

Nel finale, un appello al voto fluttuante, a passare ai repubblicani: «*Questi democratici sono apostati* — ha detto dei dukakiani —, *hanno tradito il programma di Truman di rafforzare le difese nazionali*». Infine, tentativo chiaro a tutti di non essere disposto a rientrare tra le quinte, il Presidente ha dichiarato: «*Andandomene, lascio il mio recapito e il mio numero telefonico, nel caso che abbiate bisogno di un fante per una nuova guerra*». Per sei minuti, gli applausi sono rimbombati in sala: molti giovani piangevano, al commiato di uno dei Presidenti più criticati ma anche più amati della storia.

**Ennio Caretto**

# Una gara

sicuramente inadatta all'evento) viene in mente la polemica sportiva, in cui si esalta la propria squadra e si denigra quella dell'avversario col cuore, ma non con veri argomenti, perché non esistono veri argomenti per dire che una squadra è peggiore o migliore, o per giustificare lodi amorose e insulti un po' bassi.

E' stata diversa la convenzione democratica? Non veramente. La bravura di Ted Kennedy è stata soprattutto quella d'inventare l'efficacissima frase «*Dove era George?*», alludendo a Bush e parlando di imbarazzi come quello del generale Noriega, di cui non risolti, come le trattative segrete con l'Iran, di possibili implicazioni morali, come l'accusa di scambi fra armi e droga a beneficio dei contras.

La bravura di Jesse Jackson è stata di non essere troppo bravo, in modo da non oscurare l'alleanza appena formata con le forze di Dukakis, ma restando sempre il grande predicatore. E la bravura di Dukakis è stata di scaricare tutte le tensioni verso l'esterno, creando con abilità un senso di unione che però, a ripensarci, appare più sportiva che filosofica, un team contro un altro team.

Ecco, in questa situazione a parlare di politica, con brutalità e con franchezza, dei problemi veri e delle loro conseguenze, a seconda che vengano risolti in un modo o nell'altro, sta il grande vuoto di questa campagna elettorale in America.

E' difficile farla. Non perché i repubblicani corrano il rischio di essere stroncati dai democratici, o perché le tesi democratiche sembrerebbero troppo fragili se messe sotto gli occhi di tutti. C'è un nemico comune dei due partiti. E' la televisione. Una «storia», ci dice il *Los Angeles Times* di domenica scorsa, dura in media 32 secondi. In 32 secondi c'è posto per un gesto, una battuta, un sorriso, e che siano quelli efficaci. C'è posto per la frase che farà il giro del Paese (non più di sei o sette parole per lasciare spazio all'introduzione o al commento), c'è spazio per un profilo da ricordare, un modo di camminare che resta in mente, un gesto esemplare.

Niente altro. E' incredibile che una situazione di anemia democratica (scarsezza di globuli colorati di idee, nella circolazione del dibattito e dello scontro) sia dovuta al grande strumento della libertà. C'è una scusa. Siamo appena arrivati a capire l'estremo rischio di banalizzazione che — insieme a mille pregi — è tipico della televisione. C'è una speranza. Che il gigante si rivegli dentro, scalzato non tanto dalle luci dei riflettori, quanto dalla vera attesa della gente. E che cominci a parlare. Fino a quel momento quello che abbiamo di fronte è un grande show di *professionals*. Tutti bravi, e niente altro.

**Furio Colombo**

# Tenerezze

Maranello - Fiorano - Modena ogni giorno (più Torino e Milano in gioventù, Roma un paio di volte: parliamo dei Ferrari costruttore, non dei Ferrari pilota, un po' zingaresco per copione).

E' stato sincero, cioè sgradito, in tanti gradini, vistosamente insincero in altri, si da vestirli provocatoriamente da prete in giro. Ha antepost le macchine ai piloti, che ad un certo punto sono diventati, per lui voyeur, i maschi di carne che facevano l'amore con le sue femmine d'acciaio. E quando le facevano soffrire, lui si infuriava: il lamento di un motore, anche mediato dalla televisione, lo irritava, come di chi ama le bestie e sente abbaiare di dolore «umano», nel senso di provocato dall'uomo, un cane.

La gente ha capito il suo tormentato romanzo d'amore, anche quando la Chiesa lo definiva «un Saturno che divora i suoi figli», perché morivano piloti e spettatori (e auto, le sue auto), in roghi infernali e in clangori da battaglia. La gente ha capito che Ferrari era, come nessuno l'auto, e ha amato le sue auto anche se inaccessibili, anche perché inaccessibili. Lui le ha difese dalle strette pitonesche del progresso, è riuscito sempre a firmarle, anche se uscite da un computer. «*La mia vettura più bella è la prossima*», diceva mentendo. Era invece la prima, la prima cioè l'ultima, quella che era già tutte le auto, così come Borges dice che ogni libro è già tutti i libri. Ce lo disse (rivelò, confessò) una volta che stemmo con lui a lungo, per aiutarlo a stendere una storia personale, a priori agiografica e subito anche demoniaca.

Ha coltivato la contrarietà della lotta. Solo contro tanta possente industria straniera, prima che la Fiat lo soccorresse, solo con memorie roventi di piloti come lui spesi devoti delle vetture (Nuvolari, Moll, Villeneuve; non Fangio, non Lauda). Solo con e contro Dio, che accettava ma che non faceva suo amico, perché lo aveva lasciato «orfano di un figlio». «*Ho comunque rifiutato soluzioni semplici di vita* — ci disse — *per rispetto di Dio: abbracciato a mio figlio Dino ormai condannato dal male potevo gettarmi dalla Rocca di San Marino, ma sarebbe stato quasi banale*».

**Gian Paolo Ormezzano**

Aveva 73 anni, fu deputato pci

# Morto a Livorno Giuliano Pajetta

**Lunga militanza, dall'esilio ai lager nazisti**

L'on. Giuliano Pajetta, 73 anni, è morto lunedì all'Ospedale civile di Livorno. Stamane alle 10 il funerale e il presidente dell'Anpi on. Boldrini terrà l'orazione funebre. Il feretro sarà trasportato in Valdicastola, a Megolo, per la sepoltura vicino alla tomba del fratello Gaspare, morto nel '44, nemmeno diciottenne, combattendo contro i tedeschi.

Alla moglie Claudia Bantieri, ai figli Elvira e Giancarlo, e al fratello Giancarlo, hanno inviato messaggi di cordoglio il Presidente della Repubblica Cossiga, il presidente del Consiglio De Mita, il presidente del Senato Spadolini, il presidente della Camera Nilde Iotti, il segretario del partito comunista Occhetto.

Giuliano Pajetta era nato il primo ottobre 1915 a Torino, in Borgo San Paolo, il «borgo rosso». Famiglia piccolo borghese, antifascista, il padre avvocato lavorava in banca, la madre era maestra.

Aveva 12 anni, Giuliano, quando vide i poliziotti piombare in casa, portarsi via per antifascismo i genitori e il fratello di 16 anni, lasciandolo solo. Corse ad avvertire amici di famiglia che pensò potessero essere compromessi dalle carte scoperte dalla polizia nel corso della perquisizione.

Nel 1932 fu arrestato anch'egli per attività antifascista e presto rilasciato per la giovane età. Riparò all'estero, a Parigi, poi in Russia. Fu operaio in una fabbrica di Mosca, maestro in una scuola, lavorò in una casa editrice. Nel 1934 ritornò in Francia, responsabile dei giovani comunisti italiani emigrati. Nel 1936, andò a combattere in Spagna, nelle brigate internazionali, segretario di Longo.

Dopo la sconfitta della Spagna repubblicana, rientrò in Francia e fu internato nel famigerato campo dei Vernet. Riuscì ad evadere e combattè nella Resistenza francese, fu catturato nel 1942. Altra evasione, nel 1944, dal carcere di Aix-en-Provence, e dopo quattordici anni rientro in Italia, fu con Parri e Longo nel comando generale dei Volontari della libertà. Nel novembre di quell'anno finì nelle mani delle SS, picchiato e deportato a Mauthausen, dove creò un'organizzazione comunista con quadri ben selezionati. Venne liberato nel maggio 1945 dagli anglo-americani.

Dopo la liberazione venne eletto deputato alla Costituente, e in seguito rieletto prima alla Camera, poi al Senato, fino al 1972. Nel pci fu eletto membro del comitato centrale da tutti i congressi e svolse numerosi e rilevanti incarichi di direzione, era presidente dell'Associazione nazionale degli ex garibaldini di Spagna.

Era biondo e più piccolo del fratello, meno politico, più freddo e riservato. Le cronache parlamentari degli Anni Quaranta lo citavano quasi sempre assieme a Giancarlo. Li avevano definiti «i fratelli Alaci» del comunismo.

Sempre attenti a cogliere nelle parole altrui la più lieve intenzione di fascismo o di anticomunismo, bastava un nulla per farli scattare nella protesta o nell'invettiva. Quando in aula c'era un tumulto non restavano indifferenti, ma erano tra quelli che se ne stavano appartati facendo da spettatori. Non erano caratteristi facili, ma almeno quegli irriducibili esagitati presentati dalla stampa di destra. Ma un giornalista non certo di sinistra, Enrico Mattei, ha anche scritto: «*I Pajetta possono essere considerati, secondo i punti di vista, un vanto italiano o una calamità per l'Italia, ma sono figure che meritano il rispetto, per quello che hanno dato di fibra e d'intimo, fin dall'adolescenza, alla causa in cui credono*».

**l. c.**

FOGLI DI BLOC-NOTES

# Nella via Pal

«DOVE è la via Pal?»: domando ai miei accompagnatori la domenica sera che ho dedicato a una visita «segreta» di Budapest o meglio della Budapest della rivolta. Noto un attimo di sorpresa e di sconcerto negli amici ungheresi. «Ma lei ricorda i ragazzi della via Pal?». «Sì: è stato un libro fondamentale per la nostra generazione. Ebbe su di noi un'influenza paragonabile solo al *Cuore* di De Amicis».

La mia risposta riempie di orgoglio gli amici magiari. Si capisce come il vecchio libro di Ferenc Molnar faccia parte del tessuto europeo dell'Ungheria, si inserisca in un certo paesaggio civile e culturale che qui non è stato mai né rinnegato né abbandonato.

USCENDO dalla caserma Maleter, o meglio ex caserma Eszterer, si arriva subito alla via Pal, perpendicolare alla grande arteria di circonvallazione di Pest, proprio nel cuore dei quartieri residenziali che hanno visto i giorni estremi della rivolta e della disperazione nel novembre 1956.

E' una strada stretta, ombrosa, tutta dominata dal grigio: dopo duecento metri si incrocia con la via Santa Maria. L'urbanizzazione — una casa fitta accanto all'altra, niente più giardini — ha cancellato quella che fu la ragione del contendere fra i due opposti eserciti inventati dalla fantasia di Molnar, le camicie rosse e le bande avversarie: uno spazio libero del deposito di legname in una segheria a vapore. Una battaglia disperata per il possesso di un territorio minuscolo, vissuto come prateria, come foresta, come montagna, come cittadella fortificata. Almeno fino al giorno in cui l'architetto, indifferente e superbo, portò gli ordini della speculazione edilizia che è proprio l'ultima pagina del libro.

ALLORA, nel 1907, eravamo alla periferia estrema di Budapest. Una periferia anonima e malinconica come tutte le periferie; né Molnar fece nulla per identificarla con la capitale seconda dell'impero dualistico austro-ungarico. Una scuola povera di un quartiere povero; ma senza insistenze né notazioni classiste.

Al centro del libro, al di fuori di ogni ostentazione e quasi con naturalezza, un cuore operaio e comunque non abbiente. Poche case intervallate, spazi ancora liberi da costruire. Nessun limite ai disinvolti della fantasia che si traduceva nelle zuffe dei ragazzi, esse sono capaci di assurgere alla grandiosità delle gesta di un poema epico.

Si può immaginare che negli Anni Venti la trasformazione urbana della capitale magiara avesse cambiato i dati dell'età favolosa in cui il racconto famoso era nato: «età favolosa» per l'Ungheria, per l'Italia e per gran parte del mondo industrializzato. E da allora si è avviato quel processo di progressiva metamorfosi che ha investito anche il ceto sociale da cui erano estratti gli eroi generosi e disinteressati, quasi casuali, di Molnar.

Oggi siamo nel cuore di quella che poteva essere la Budapest borghese, della piccola e media borghesia alla fine della seconda guerra mondiale e prima del regime di Rakosi. E un'ombra di dignità borghese si mantiene nel quartiere, caratterizzato da un silenzio che fa risuonare nella memoria più vive e più acute le voci dei ragazzi della via Pal.

FERENC Molnar rappresentò uno dei tipici esponenti del «mondo di ieri». Figlio dell'agiata borghesia magiara, di ceppo israelitico, non mancò di destinare i suoi strali e le sue critiche più pungenti proprio al mondo ebraico dal quale proveniva e al quale idealmente rimase sempre fedele. Deluse i piani della famiglia che lo voleva trasformare in un grande avvocato e aveva provveduto a inviarlo all'università di Ginevra a tal fine.

Si gettò nella «scapigliatura» della Budapest di fine secolo, un crocevia della cultura europea. Fu il protagonista del caffè «New York», ritrovo

Ferenc Molnar, autore di «I ragazzi della via Pal», nel '37

degli irruenti giovani progressisti magiari amanti dell'arte e del nuovo. Un giornalismo e letteratura in un nesso che rimase sempre infrangibile e si esercitò poi al successo teatrale tipo *Lilion*.

Ebbe una vita singolare e agiata. Cominciò dalle traduzioni e dovette la sua fortuna a un atto di arbitrio inaudito, con una punta di spavalderia dannunziana. Incaricato di tradurre una volta una lettera di Anatole France, il giovane, mosso da un'ambizione smisurata, attinse alle proprie riserve e la sostituì con una propria, aggiungendovi di originale solo la firma del celebre scrittore francese. Il successo fu immenso e anziché punirlo gli editori lo premiarono commissionandogli una novella la settimana.

A meno di trent'anni — era nato nel 78 — aveva scritto quello che rimane il suo capolavoro, appunto *I ragazzi della via Pal*, e che non è affatto un libro per soli ragazzi, come sono i grandi libri per l'infanzia.

E' un libro per i grandi; ed è un libro che parte da una conquista moderna che data dal romanticismo, la rivalutazione degli uomini comuni in contrapposizione ai semidei, ai re, ai condottieri.

E negli uomini comuni si collocano i ragazzi i quali meritano di essere seguiti nelle loro passioni e nella loro vita, dall'interno e non dall'esterno (con schemi pedagogici o esteriseci). Per quello che sono e non per quello che diventeranno. Per le battaglie che sostengono e non per quelle che sognano di sostenere un giorno. Per i valori che difendono — piccoli o grandi che siano — e non per le bandiere cui si richiameranno nel pieno della vita. E nel libro non ci sono bandiere, né giustificazioni speciali dei valori di disciplina o di ordine, come talvolta fu detto, per il ricordo, più volte abbozzato e sempre causticamente ironico, alle gerarchie militari o alle cariche civili.

No: Ferenc Molnar descrive i ragazzi per quello che sono e non se li augura diversi. E finisce per trasformare l'età di passaggio dall'infanzia all'adolescenza in un'età felice, in una stagione cui si torna a guardare col pensiero e col ricordo, momento magico e irripetibile di ogni esperienza umana.

QUELLI che si azzuffano nella via Pal non sono piccoli adulti in erba ma sono personaggi compiuti, dove c'è spazio per tutte quelle che sono o saranno le caratteristiche degli uomini comuni, c'è spazio per l'abnegazione come per la rinuncia, c'è spazio per il coraggio come per la viltà, c'è spazio per la generosità come per la grettezza.

E l'autore è talmente accorto che non distribuisce mai pagelle o premi. Non divide mai i buoni dai cattivi. Al contrario. Il coraggio di Boka, l'amore di Nemecsek, l'allegria di Csokanokos, la prepotenza di Cecco Ats coesistono, diversamente amalgamati, nell'animo di ogni ragazzo.

Un fanciullo unico: il vero scrittore non è caso. E quel fanciullo — fu aggiunto — potrebbe essere l'autore, come ciascuno di noi.

IL giorno successivo mi reco in qualche libreria di Budapest. Prezzi, come in Polonia, bassissimi: almeno al confronto delle due monete. Il materiale è complessivamente scadente. Pochi i libri inglesi; pochissimi i francesi. Pressoché sconosciute, anche nei negozi di antiquariato, le opere italiane.

Cerco un'edizione dei *Ragazzi della via Pal*. La copia modestissima, che mi viene data è del '34, forse l'anno in cui lessi il libro in Italia, e conserva la scritta infantile di un ragazzo ungherese di allora, forse mio coetaneo.

Compro anche un'edizione di qualche decennio più tardi, del 1966, con rilegatura in tela e qualche tavola a colori. Molto meno interessante per me che ricordo le edizioni povere del '34, povere in Italia e povere in Ungheria, simbolo quelle sì di fraternità culturale.

Al ritorno in Italia cerco invano il vecchio libro di Bemporad. Evidentemente l'orgoglio delle catalogazioni rituali non mi consentì di capire, quarant'anni fa, che quel libro doveva far parte della biblioteca dei grandi e della biblioteca di sempre. E non essere relegato nei libri per l'infanzia. E' una riparazione cui mi induce questo viaggio in Ungheria.

**Giovanni Spadolini**

CHE COSA RESTA NEI LUOGHI DI VACANZA DEI GRANDI LIBRI

# *La spiaggia delle fanciulle in fiore*

**Cabourg, in Normandia, offre uno degli scenari più famosi della letteratura mondiale - E' la Balbec dove ottant'anni fa Marcel Proust incontrò Albertine e diede una svolta alla «Ricerca del tempo perduto» - Luogo d'illusione, sogno, nostalgia e inganno - Nell'ex capitale della Belle Epoque, pizzerie, fast-food, hot-dog e quattro bazar - Ma in una stanza del mitico Grand Hôtel rivive il fantasma del Narratore**

DAL NOSTRO INVIATO

CABOURG (Normandia) — *Una linea di sabbia nuda e liscia, sotto la balconata di una passeggiata a mare: è la spiaggia del tempo perduto, battuta dal vento della costa atlantica. Al mattino la bassa marea lascia scoperte le secche su cui si inoltrano turisti di passaggio con calzoni di tela arrotolati al polpaccio, ignari di bagnanti in uno degli scenari più famosi della letteratura mondiale. La spiaggia è dominata dall'architettura fin de siècle di un Grand Hôtel costruito nel 1862, quando i pionieri della villeggiatura marina chiamavano il posto «le Petit Sahara». Sul molo prospiciente il Grand Hôtel, ottant'anni fa, estate 1908, in questa piccola Cabourg, stazione balneare della Normandia, Marcel Proust annotava su uno dei suoi carnet il primo abbozzo del nucleo narrativo delle «fanciulle in fiore» e della «piccola brigata»: «Fisso davanti a me quattro teste di fanciulle e non vedo più la realtà».*

*Quel frammento, quel flash, darà vita a un filone fondamentale dell'intera Recherche: i due soggiorni a Balbec, pseudonimo romanzesco di Cabourg, che occupano gran parte del secondo e del quarto volume. All'ombra delle fanciulle in fiore e Sodoma e Gomorra. A Balbec il Narratore incontra Albertine. Balbec è il luogo dell'illusione, del sogno, della nostalgia, dell'inganno. L'appunto del 1908, quell'apparizione fulminea e ipnotizzante, sarà ampiamente sviluppato nella stesura definitiva del romanzo.*

«Ancora all'altro capo del molo, dove esse facevan muovere una macchia bizzarra, vidi avvanzarsi cinque o sei ragazzine. (...) Feci ancora qualche passo, poi si fermarono un attimo in mezzo alla strada senza preoccuparsi di interrompere il movimento dei passanti, in un aggregato di forme irregolare, compatto e strillante, come un conciliabolo di uccelli che si radunino al momento di prendere il volo; poi ripresero la loro lenta passeggiata lungo il molo, sopra il mare» (in All'ombra delle fanciulle in fiore, «Strazzi» Einaudi, pagina 395).

*Il mio di Cabourg, in acciottolato rosso e terra battuta, bordeggiato da una fila di bianchi lampioni, oggi si chiama «Promenade Marcel Proust», con una pompositá che avrebbe atterrito il suo eponimo. Il piacere della bisnetta è svanito con gli ultimi echi della Belle Epoque. Nelle ore del passeggio lungo la spiaggia sfila il repertorio di un turismo ordinario, in formato famiglia. Nel pieno dell'estate Cabourg balneare esibisce il volto poco seducente di una Bordighera del Nord. Dieci piccoli alberghi, a parte il Grand Hôtel; venti ristorantini, tante agenzie immobiliari, tante calette in stile. Dal Grand Hôtel si apre un ventaglio di vie corte, strette e quiete. Tutta la vita commerciale è concentrata nei duecento metri dell'Avenue de la Mer, un'edizione lilliputiana del Gran Viale del Lido di Venezia, con boutiques, souvenirs, crêperie, pizzerie, fast-food, hot-dog, quattro bazar tutto per la spiaggia e le papeteries con l'edizione economica della Recherche a 350 franchi.*

*I residenti sono tremila, in agosto si arriva a trentamila. L'ottanta per cento sono francesi di Parigi o dell'Ouest. La popolazione descritta da Proust, «banalmente ricca e cosmopolita», si è dispersa altrove. Per ritrovare un'atmosfera di mondanità internazionale bisogna spostarsi di una ventina di chilometri, a Deauville e Trouville. Lo spettacolo che offre la spiaggia di Cabourg è quello di una folla di bagnanti che a gruppetti si riparano dal vento dietro parasole variopinti di tela gommata. Al Festival del cinema romantico l'ospite d'onore è Esther Williams, sirena hollywoodiana dei musical acquatici degli Anni Quaranta. Quanto ai fantasmi proustiani, fanno la loro puntuale comparsa ogni mercoledì pomeriggio nei pulmini che per iniziativa dell'Office du Tourisme di Cabourg e della Société des Amis de Proust portano i turisti lungo «Les chemins de Balbec», 120 franchi a persona, compreso un assaggio di tarte, biscotti e compote, che conservano ben sûr il sapore di ammuffite madeleines.*

*Resta e troneggia il Grand Hôtel. Non è più quello delle vecchie fotografie che illustrano anche l'Album Proust dei «Meridiani» di Mondadori. Nel 1972 è stato restaurato e ristrutturato dalle municipalità (che in seguito lo ha dato in gestione alla catena alberghiera Pullman). Non è più il serraglio dei soggiorni del Narratore, «tutto quel labirinto di corridoi, di stanzini segreti, di salotti, di guardaroba, di dispense, di gallerie». Ma a fianco della conciergerie, con ritratto di Proust, ecco tra pesanti cortine di velluto il «monumentale scalone di falso marmo», di fronte al quale la nonna discuteva i prezzi del soggiorno con il direttore, cameratesche di accrescere l'ostilità e il disprezzo degli estranei in mezzo a cui saremmo vissuti». Ecco la vasta sulle à manger, anch'essa indiscretamente intitolata a Marcel Proust, con le colonne, gli stucchi, i lavori, le seggiole Secondo Impero, «quella sala da pranzo di Balbec, piena di ioni verde come l'acqua d'una piscina», dietro le vetrate della quale i locali spiavano la gente del bel mondo come si guardano i pesci in un acquario.*

Un manifesto di Cabourg e del Grand-Hôtel, che risale all'epoca in cui Proust li frequentava. Accanto, Marcel verso il 1896. «Fisso davanti a me quattro teste di fanciulle e non vedo più la realtà»

*Quella che era «la stagione eccezionalmente brillante di Balbec», non solo durante la Belle Epoque, ma anche nei dorati «anni folli», quando vi soggiornavano Raymond Poincaré e Louis Renault e al Garden Tennis giocava Lacoste, venne inghiottita dalla grande crisi degli Anni Trenta. La bella società che aveva prodotto le stazioni balneari aveva altro a cui pensare. Dopo la guerra, a cavallo tra gli Anni Cinquanta e Sessanta, Bruno Coquatrix, direttore dell'Olympia, trasferì a Cabourg l'ultima febbre delle mode esistenzialiste: i Frères Jacques, Edith Piaf, Gilbert Bécaud, Juliette Gréco. Fu un revival di fortuna mondana di breve durata. Ciò che non si poteva più far rivivere era «il fascino indolente della vita balneare». Le cronache annotano solo un curioso episodio del 1964: Monsieur Thiers, sindaco di allora, 72 anni, concesse l'autorizzazione all'uso del monokini. Cameramen, fotografi, reporter accorsero per sorvegliare l'esibizione di una giovane tedesca, sulla spiaggia dove «gabbiani sparsi fluttuavano come candide corolle».*

*Il visitatore che arriva a Cabourg per vedere il prototipo di Balbec può sempre cercare la sua parentesi proustiana, scendendo sulla spiaggia in una giornata ventosa, «di cielo e ogni istante mutevole», quando i bagnanti sono pochi e la marea decresce, scoprendo larghe lingue di battigia e strani prati di alghe verdi. La luce incerta della spiaggia, il gracidio dei grossi gabbiani, la fila rada dei piccoli capanni di legno bianco addossati al muraglione che sostiene il molo, la scenografia delle case in stile normanno che fanno da quinte alla facciata ripulita del Grand Hôtel, con le torrette, gli abbaini e le tende bombé, dietro le vetrate delle sale è magari ancora qualche toilette di un'antiana clientela internazionale, tutto questo potrà apparire un mondo sospeso tra realtà e immaginazione, come un'ennesima pagina della Recherche.*

*Ma sarà una perfetta illusione, forse perfino un tradimento, perché come sappiamo bene Balbec non esiste, né mai è esistita. Balbec diventa un'avventura invisibile, come quella cameriera della signora Putbus che anima di esse lusinghe il soggiorno del Narratore. Come scrive Giovanni Raboni, traduttore della Recherche per l'edizione Mondadori, «è curioso di luoghi e circostanze dell'opera non deve dimenticare quanto siano stati modificati, deformati e ibridati, cosicché «infiniti e di per sé irrilevanti oggetti dell'esperienza» si trasformano in «un numero finito di oggetti estetici». Per il lettore proustiano, tra la vita e il romanzo non può esserci che una complice idolatria.*

*Come la camera 414 del Grand Hôtel, la più costosa dell'albergo, 950 franchi. Sulla porta laccata di bianco spicca una cornice dorata: «Souvenir Marcel Proust». Al di là della porta, la tappezzeria azzurra, le poltroncine, il tavolinetto, la disposizione dei mobili, la veduta dei libri, il quadro alla parete sono identici a quelli della camera del Narratore durante i soggiorni a Balbec. Il letto è stato recuperato dai magazzini dell'albergo. Le rubinetterie provengono da un hôtel andato in disuso. Tutto splendidamente copiato e falsificato, in mostra e in vendita. Come nel romanzo: «La stanza aveva l'aria di uno di quei dormitori modello che si suole presentare nelle esposizioni di mobili moderni style». In fatto almeno non sono neppure il televisore a colori piazzato nel bel mezzo della camera. «Comunque il suo posto sarebbe dentro l'armadio», dice Monsieur Lalanne, direttore del Grand Hôtel.*

*Dalle bianche finestre della camera souvenir, il mare si profila «come una tela di colore piacevole appesa nel salottino d'un ricco scapolo». E' nella dolce, nebbiosa campagna normanna, i meli e le mucche il disegnano contro la linea del mare «come uno sfondo di stampa giapponese». Perché «tutto è fittizio», secondo un appunto di Proust, in quello stesso carnet dei 1908 su cui fermò la prima impressione delle «fanciulle in fiore». In fondo Cabourg non era che «la volgare spiaggia di Balbec».*

**Alberto Papuzzi**

LA LINGUA CHA PARLIAMO

# *Dove sono 33 lingue d'Europa*

Secondo una recente notizia (si veda *La Stampa* del 21 luglio) la Cee e il Parlamento europeo hanno scoperto che in Europa ci sono 33 lingue minori, oltre, beninteso, le nove ufficiali e i dialetti. Lo studioso di lingue può condividere solo in parte questo ottimismo che, a quanto pare, induce un certo numero di persone a riempirsi di orgoglio e di fantasia sognando affermazioni difficilmente raggiungibili nel campo amministrativo e scolastico come l'uso di tali lingue negli atti ufficiali dei singoli paesi e l'insegnamento nelle scuole.

C'è un «Ufficio per le lingue meno diffuse» con sede a Dublino che si sta adoperando per una serie dei diritti delle piccole comunità. E cominciano proprio da Dublino perché il caso è emblematico. Dire Dublino è dire Irlanda e lingua irlandese. Ebbene, sia consentito ad uno studioso che si è dato da fare per far conoscere le lingue celtiche in Italia, di dire qualche parola in proposito.

L'irlandese (gaelico) in Irlanda non sussiste come lingua viva, è relegato (lo ancora lo è) in un ristrettissimo numero di località rurali e se si insegna nelle scuole come da noi si insegnava il latino, quasi tutti, usciti di scuola, si guardano bene dal parlarlo ed è perciò molto raro il caso di trovare un irlandese che conosca, anche poco, il gaelico. In alcune isole britanniche del gruppo delle Ebridi, ci sono ancora alcune località dove si parla gaelico ma lesso che da quando, una trentina di anni fa, andai con un gruppo di specialisti soprattutto inglesi, per fare una inchiesta linguistica, le cose siano assai peggiorate.

Morto o quasi è il gaelico in Scozia dove, prima dell'inglese, era parlato. Una lingua celtica che ha, invece, ancora forza, ed è in uso, ha giornali e una università, è il gallese ed io fui presente una volta ad un battibecco fra un gallese che rimproverava un irlandese di aver lasciato scomparire il gaelico mentre loro avevano mantenuto, sia pure sotto il controllo di Sua Maestà britannica, la loro lingua, e un irlandese che ribatté che loro avevano perso la lingua ma avevano l'indipendenza, conquistata con tanti sacrifici. Fra le altre lingue celtiche c'è il bretone ma il confine di questa lingua sta sempre più andando, in Bretagna, verso il mare a vantaggio del francese.

In Italia, si sa, sono presenti isole linguistiche di albanese, catalano, croato, occitanico, franco-provenzale, zingaresco, greco, ladino, sardo, sloveno, tedesco e friulano. Il gruppo che si fa più sentire — a volte perfino a suono di bombe — è quello tedesco ma sugli stanziamenti greci (si dice che sono 5 mila persone in Calabria e 20 mila in Puglia) vorrei davvero sapere la loro reale consistenza. Tanti anni fa io ebbi una studentessa di Corigliano d'Otranto in Puglia che fece una bella tesi sul dialetto greco della località e ricordo che il maggior aiuto venne fonte linguistica venne dalla nonna che ancora parlava il greco e glielo insegnò ma vorrei sapere quanti oggi lo parlano.

Spesso ci troviamo di fronte ad un vero disfattismo linguistico perché le lingue ufficiali premono e i dialetti vicini più potenti compiono l'opera. Il caso del tedesco è tipico per un altro verso: confina con un grandissimo territorio di lingua tedesca con tutta la sua cultura ed importanza politica. Le altre lingue minoritarie sono staccate dal retroterra culturale d'origine e sono soggette all'altre influenze. Opera del linguista è di raccogliere le reliquie scritte e orali di tali lingue. Se una rinascita deve esserci, sia opera dei parlanti stessi, quelli che sopravvivono, consapevoli dell'importanza di continuare una tradizione. L'aiuto da dare loro è molto delicato.

C'è un pericolo continuo di interferire e di tentare di resuscitare lingue e culture che non esistono più. In altri casi, quando si squadernano cifre sui parlanti di un dialetto, non vorrà dire che chi le parla conserva ancora, accanto alla lingua nazionale, qualche nozione della lingua dei nonni e dei bisnonni? Nel caso del ladino, di cui si dice che è parlato da mezzo milione di persone, in provincia di Gorizia, di Pordenone, di Udine, sarebbe interessante sapere quanti ancora lo parlano (temo ben pochi) nella zona di Udine e in Udine stessa.

Uno dei migliori conoscitori del ladino, il professor Giovanni Battista Pellegrini dell'Università di Padova, è stato trattato in modo poco riguardoso da tenaci sostenitori del ladino in quanto bandiera di un atteggiamento politico ben determinato. Il Pellegrini ha detto alcune inconfutabili verità fra le quali vi è quella che molti che si occupano di questioni linguistiche hanno spesso formulato tesi «per ragion di Stato» e hanno parlato senza nessuna preparazione in discipline glottologiche che non sono facilmente assimilabili per chi non vi ha dedicato alcuno studio anche se pubblicano perfino una rivista in cui compaiono parecchie amenità. C'è, dunque, un lavoro scientifico serio sui dialetti e sulle lingue di minoranza ed un campo libero in cui corrono senza freno le ipotesi più avventurose perché finalizzate a scopi politici. Vorrà la Cee tener conto anche del parere di linguisti seri?

**Tristano Bolelli**

DA OGGI LE MUSIKFESTWOCHEN DEL CINQUANTENARIO

# I re della musica a Lucerna

LUCERNA — Quelle che si aprono oggi non saranno le *Musikfestwochen* di ogni anno, sia pure con il loro costante, ragguardevole standard: c'è un giubileo da celebrare, mezzo secolo di manifestazioni a Lucerna e dintorni lacustri si sono preparati all'avvenimento (che dura fino al 10 settembre) con una parata di stelle, le più grandi orchestre del mondo, prime esecuzioni commissionate per l'occasione, mostre, volumi celebrativi, compact disc con incisioni storiche.

Fino all'estate del 1938, il maggior blasone musicale di Lucerna era quello di aver ospitato Wagner a Triebschen, dal 1866 al '72, nella villa oggi trasformata in prezioso, efficientissimo museo; titolo non da poco, ma si ha l'impressione che quella gigantesca individualità avrebbe tirato fuori quanto ancora aveva da dire anche in una stamberga di Praga, in un sobborgo di Londra o nel deserto della California.

La realtà musicale di Lucerna incomincia davvero in quella estate del 1938: Arturo Toscanini, esiliatosi dall'Italia fascista, dalla Germania nazista, e ormai anche dall'Austria (dove era stato ancora acclamato nel 1937) diresse nella casa di Triebschen un concerto con quell'*Idillio di Sigfrido* che Wagner aveva composto proprio fra quelle pareti, come dono a Cosima per la nascita del figlioletto, in un'ora quasi irreale di serenità famigliare.

Ma il concerto di Toscanini era stato solo la punta emergente di una serie di grandi manifestazioni dirette da Mengelberg, Bruno Walter, Fritz Busch, Ansermet; una particolarità di quella prima edizione del Festival era stata l'abbinamento ai concerti di una grande mostra di lettere, partiture e documenti di compositori provenienti da biblioteche e collezioni di tutta Europa. L'anno successivo, al Toscanini, Busch e Ansermet, si unì Sir Adrian Boult; nel 1940, pausa di riflessione (o coraggio di tenere le luci spente, se non c'era legna per un degno fuoco); ma dal '41 in avanti, nella Svizzera neutrale alla seconda guerra mondiale, il Festival si tenne ogni anno, colorando con gli ultimi riflessi di un cosmopolitismo al tramonto un mondo oppresso di nazionalismi scatenati e belligeranti.

Le Settimane Musicali 1988 si aprono stasera al Kunsthaus con Vladimir Ashkenazy direttore dell'Orchestre Suisse du Festival e Murray Perahja al pianoforte; nei giorni successivi, ci saranno Fischer-Dieskau, Rudolf Baumgarten, Paul Sacher, Anna Sofia Mutter, Isaac Stern, Jessye Norman, Penderecki, Stockhausen; e Radu Lupu, e Brendel, e Serkin, e il giovane Jeffrey Tate, e il senza tempo Mieczio Horszowski, il bibico patriarca che quand'era fanciullo prodigio si meritò una bella poesia di Guido Gozzano. E poi entrerà in azione l'artiglieria pesante delle orchestre: Filarmonica di Berlino con Karajan e Ozawa, Filarmonica di Vienna con Bernstein, Royal Philharmonic di Londra con Leinsdorf, New York Philharmonic con Mehta, Philarmonic Orchestra di Londra con Sinopoli per concludere.

Devota alla tradizione, Lucerna dedicherà un concerto ad Ansermet e uno a Toscanini: quest'ultimo è affidato a Claudio Abbado (25 agosto): toccherà a lui, con la Chamber Orchestra of Europe, l'emozione di dirigere, fra Rossini, Mozart e Beethoven, anche quell'*Idillio di Sigfrido* che nel lontano luglio del 1938, inascoltato come messaggero di pace, aveva favorito per spontaneo contagio la nascita dell'illustre manifestazione oggi cinquantenaria.

**Giorgio Pestelli**

E' IN EDICOLA IL NUMERO DI AGOSTO

RIZA
psicosomatica

RITI D'ESTATE

Come portare in vacanza il corpo e la fantasia...

Ecco gli esercizi che gli esperti di Riza vi propongono per uno scrupoloso anti-stress dalla tua vacanza

- Chiudere gli occhi e immaginare il sole che sorge...
- Bagnarsi nel mare lasciando che le onde si frangano sul corpo...
- Immaginare il tramonto una rosa che si apre e si copre di rugiada...

### Quarantun anni, piglio kennediano, è il candidato a sorpresa per la vicepresidenza uscito dalla Convention

# Bush sceglie il «giovane» Quayle

**Esperto di questioni militari e di bilancio, si è occupato anche della difesa dei consumatori - Il vice di Reagan al Presidente: «Accetto questa sfida, porterò avanti la tua linea» - Nuove aperture verso le minoranze, e Coretta King sale sul palco**

**■ Usa e Urss smentiscono nuovo vertice**

MOSCA — Al momento non è previsto alcun nuovo incontro Reagan-Gorbaciov: l'ha dichiarato ieri il portavoce del ministero degli Esteri sovietico, Gennadi Gherassimov, commentando voci su un possibile vertice Usa-Urss a margine della sessione annuale della Assemblea generale Onu, nell'autunno prossimo, e la smentita è stata ripresa dal portavoce del Dipartimento di Stato Usa.

Rispondendo alle domande dei giornalisti, Gherassimov ha precisato che la composizione della delegazione sovietica non è ancora stata decisa dal Presidium del Soviet supremo, ma, al momento, non si prevede sia guidata da Gorbaciov. *(Ansa)*

DAL NOSTRO INVIATO

NEW ORLEANS — Un candidato a sorpresa, giovane, simile a Kennedy nell'aspetto, che piace alle donne e che proviene dal Mid-West, che può quindi spostare la bilancia elettorale a favore dei repubblicani: questa è la scelta del candidato alla vicepresidenza fatta ieri da George Bush, e annunciata in mattinata di carattere sulle sponde del Mississippi sotto il sollecone, davanti a migliaia di persone esultanti, poco dopo un incredibile spettacolo di fuochi d'artificio.

Il prescelto è il senatore Dan Quayle, 41 anni, dell'Indiana, uno degli Stati granai dell'America, il primo esponente della generazione del baby boom, nata dopo la vittoria nella seconda guerra mondiale; siede al Congresso da 12 anni, i primi quattro come deputato; ha alle spalle insigni trascorsi di procuratore della Repubblica per la protezione del consumatore e la lotta alla criminalità; come Bush, è di famiglia agiata: il nonno materno, Eugene Pullian, era un magnate del giornalismo, fondatore dell'*Indianapolis Star* e dell'*Arizona Republic*.

Con la scelta di un compagno di corsa, maturato nel reaganismo, esperto di questioni militari e di bilancio — fa parte di entrambe le commissioni competenti del Senato — Bush ha messo sull'avviso i democratici di puntare alla conquista del voto nuovo, di quello fluttuante, e porre un'ipoteca sul futuro.

«*Dukakis attento*» ha detto Bush «*insieme Dan e io dimostreremo che sono i repubblicani e non i democratici i portatori dei valori familiari e del rinnovamento del progresso nella libertà e nel benessere*».

Quayle, al suo fianco, tolta si la giacca, ha lanciato un messaggio d'entusiasmo ai microfoni: «*XXI secolo, arriva il tuo partito*».

Il delfino di Reagan ha compiuto un ingresso hollywoodiano a New Orleans, dodici ore dopo il discorso del suo mentore. Ha incontrato Reagan all'aeroporto militare di Belle Chasse, sotto le ali di «Air Force One», l'apparecchio presidenziale. E' stata questione di un minuto. Mentre le mogli si abbracciavano, George ha stretto la mano a Ronnie: «*Accetto la sfida che mi hai lanciato di portare avanti la tua linea*» gli ha detto.

Su un elicottero ha quindi sorvolato il Mississippi, scortato da un «Avenger», il bombardiere da lui pilotato nella seconda guerra mondiale sul fronte del Pacifico, mentre da terra si alzavano palloncini bianchi, rossi e blu.

Più tardi, ha tenuto un breve discorso ai 2227 delegati e a decine di migliaia d'ospiti esultanti, adombrando quello che sarà il tema della sua campagna elettorale, la «politica dell'inclusione» di tutti i ceti e tutte le razze presenti in America nel benessere della *reaganomics*.

La scelta del compagno di corsa dovrebbe fornire ora la prima indicazione della strategia anti-Dukakis di Bush. Costretto da Reagan a recepire l'eredità del reaganismo, reso prudente dall'opposizione occulta della destra, Bush ha trovato spazio solo nell'apertura alle minoranze, apertura che tutti nel partito sanno necessaria per sorpassare i democratici.

Significativamente, ha invitato sul palco d'onore la vedova di Martin Luther King, Coretta, e altri leader del movimento dei diritti civili. Con lo slogan «Il conservatorismo non è razzismo», Bush si propone di strappare a Dukakis il controllo del terzo polo politico americano.

Bush è sbarcato a New Orleans con la famiglia, l'anziana madre, la moglie Barbara, i cinque figli, i dieci nipoti, altri congiunti. 35 persone in tutto. Era dai tempi di Kennedy che un'intera dinastia non si presentava a una Convention, e il vicepresidente lo ha fatto con l'intento esplicito di combattere Dukakis sul suo terreno. Il candidato democratico predica il verbo della comunità e delle riforme sociali, e Bush cerca di dimostrare che appartiene anche ai repubblicani.

William Schneider, uno dei politologi più ascoltati a Washington, ha dichiarato che se il vicepresidente «*riuscirà a mostrare un volto umano e forte*», potrà riconfiggere l'avversario. Nei sondaggi d'opinione, i due uomini figurano ormai testa a testa: la convention come spettacolo tv ha consentito a Bush una formidabile rimonta.

Ieri sera, l'erede di Reagan ha ceduto la ribalta alle nuove generazioni del partito, innanzitutto il governatore del New Jersey Kean, il Cuomo dei repubblicani. L'intervallo gli è utile per alleviare a poco a poco l'ombra di Reagan, e per consentire ai delegati di gustare la città più edonista d'America.

La vigilia dell'incoronazione del delfino si svolge tra ricevimenti allegri e polemiche denunce dei democratici, con la partecipazione di delegazioni straniere, tra cui una di turisti sovietici. Ma Dukakis, definito da Nixon «*il cavallo di Troia dello statalismo*», non dorme: ieri, quando il ministero del Commercio ha pubblicato gli inquietanti dati sul deficit degli scambi commerciali a giugno, il governatore ha subito indetto una conferenza stampa in California per rispondere ai vanti e alle accuse di Reagan della notte precedente.

**Ennio Caretto**

New Orleans. Il presidente Ronald Reagan abbraccia la moglie Nancy, commossa, durante un pranzo dato in onore della First Lady per la sua lotta contro la droga (Ansa-Afp)

### Henry Kissinger analizza la svolta politica in Messico, un Paese «ormai protagonista della scena internazionale»

# Qualcosa di nuovo oltre il Rio Grande

**Dopo le ultime elezioni «pulite», esistono le basi per allargare i rapporti con Washington - Ma gli Usa devono «assumersi le responsabilità della crescita, debito estero incluso, o sarà tragedia» - «Riformata l'economia nazionale, il Paese potrebbe venire agganciato all'area di libero commercio nordamericana»**

Mentre gran parte dell'attenzione mondiale è volta alla soluzione del conflitto Iran-Iraq, un evento verificatosi ai confini degli Usa può essere, a lungo termine, di assai maggiore portata: per la prima volta in sessant'anni, il partito di governo in Messico, il pri — partito rivoluzionario istituzionale — non è riuscito ad ottenere una vittoria schiacciante nelle elezioni presidenziali.

Gli americani non si sono pienamente resi conto del fatto che il Messico sta emergendo come uno dei protagonisti principali della scena internazionale e, ancora di più, regionale.

Alla fine della seconda guerra mondiale, il Messico aveva una popolazione di circa 16 milioni di individui. Allo scadere del secolo avrà raggiunto approssimativamente i cento milioni. La sua economia potrebbe diventare paragonabile a quella di protagonisti di spicco contemporanei come la Corea del Sud, a condizione che segua una politica economica sensata e che il peso del debito estero venga alleggerito. I destini degli Stati Uniti e del Messico sono intrecciati, inoltre, dal fatto che circa 20 milioni di cittadini statunitensi sono di origine messicana.

I leader delle due nazioni sanno tutto questo, eppure sono frustrati dall'incapacità di esprimere concretamente tale consapevolezza.

Questi problemi potranno diventare ancora più difficili da affrontare, perché le recenti elezioni presidenziali quasi certamente faranno il che il Messico sia prevalentemente occupato dal proprio dramma interno. La vicinanza dei risultati elettorali — appena più del 50 per cento al partito di governo — indica che la lotta per il potere politico in Messico sarà sempre meno regolata dal sottile meccanismo di costruzione segreta del consenso e uscirà sempre più allo scoperto.

## Alternativa

E' ancora più significativo il fatto che sia emersa un'alternativa apparentemente credibile alla sinistra del partito di governo: la coalizione dei partiti di sinistra con i dissidenti del pri, che sotto l'egida di Cuauhtemoc Cardenas ha ottenuto il 30% dei voti. Il piccolo gruppo comunista e quello socialista hanno contestato le elezioni presidenziali, ma il pri non aveva mai dovuto fronteggiare un'opposizione reale alla sua sinistra.

Il presidente appena eletto, Carlos Salinas de Gortari, ha insistito su di un risultato elettorale trasparente, vale a dire onesto; e può aver soddisfatto in parte il suo desiderio, poiché brogli di massa avrebbero certamente prodotto un risultato più netto.

Eppure i partiti d'opposizione hanno sollevato molti dubbi. In questo momento non si può pronosticare se il raggruppamento di Cardenas diventerà un protagonista costante della politica messicana o se sarà riassorbito all'interno del pri. Ma qualunque cosa accada, l'evoluzione verso un contesto politico più aperto si dimostrerà probabilmente irreversibile.

Il punto è se questo processo potrà svolgersi senza disordini. La politica interna del Messico e le relazioni con gli Usa verrano inevitabilmente modificate. La politica tradizionale del pri è stata quella di fare appello alla sua ala conservatrice in politica interna e a quella radicale in politica estera. La politica interna del pri ha difeso le istituzioni rurali sorte dalla rivoluzione messicana, mentre la politica estera ha rinforzato la sfiducia storica del Messico nel «colosso del Nord».

La situazione sta cambiando. Il candidato-eletto ha proclamato la sua intenzione di accelerare la politica dei suoi predecessori per aprire l'economia messicana. Ma le nuove forze politiche renderanno estremamente difficile questo compito. In verità, il compito pare fattibile secondo gli standard americani. Dopo tutto, il pan, il partito della libera iniziativa, ha ottenuto poco meno del 20% dei voti presidenziali e il pri poco più del 50%. Ma il pri non può governare con una coalizione di centro-destra senza contraddire la propria storia.

La sua ala sinistra con il gruppo di Cardenas — derivato in gran parte dal pri — può effettivamente ottenere l'appoggio della maggioranza dei votanti. Quando si muoverà verso un programma di libero mercato, Salinas sicuramente si scontrerà con forti pressioni.

L'evoluzione politica del Messico è al di là del potere d'influenza Usa, forse persino di quello di comprensione. Il minimo accenno all'intervento avrebbe il risultato di unire tutte le fazioni contro i «gringos».

## Crescita

C'è tuttavia un punto rispetto al quale gli Stati Uniti possono giocare un ruolo importante nel favorire la democrazia e la riforma economica: il pesante debito estero messicano. La politica economica liberale di Salinas può essere sostenuta soltanto dalla crescita. Ma l'economia messicana non può crescere fino a che il pagamento d'interessi sul debito estero consumerà più del 6 per cento del prodotto interno lordo.

Il presidente De la Madrid ha coraggiosamente messo in atto i provvedimenti economici ortodossi, ma severi, proposti dal Fondo monetario internazionale e dalle banche creditrici. Come risultato, i consumi pro capite sono calati del 15 per cento circa; i salari reali sono caduti approssimativamente del 40%; il tasso di occupazione complessivo è rimasto stagnante, mentre la forza lavoro è aumentata al ritmo annuale del 3,6%.

Per anni il sistema è consistito nel prestito al debitore dei fondi necessari a pagare gli interessi in cambio della promessa di una riforma economica. Risultato pratico, la crescita del debito, l'aumento delle somme dovute per gli interessi e la stagnazione economica. Il nuovo presidente messicano non dispone della struttura interna necessaria al mantenimento dell'austerità per un altro mandato. Il dilemma di Salinas è che senza riforma economica non ci sarà crescita, ma senza aiuto esterno non ci saranno le condizioni per la riforma economica.

Dall'inizio della crisi debitoria, nel 1982, il governo degli Stati Uniti ha assunto una posizione di non intervento. Questa posizione era comprensibile, date le carenze di budget degli Usa e l'ostilità del Congresso verso l'aiuto a Paesi terzi.

Ma il risultato sembra ora aver superato la teoria. La vera scelta degli Usa è tra il confronto e l'iniziativa, quando la crisi debitoria in modo da favorire le condizioni per la democrazia e per un nuovo rapporto di cooperazione.

Gli elementi essenziali della soluzione ormai sono stati ben compresi. Il peso degli interessi e del capitale deve essere ripartito tra creditori e debitori, e i governi creditori, incluso quello degli Stati Uniti, devono accollarsi parte dell'onere degli aiuti.

Sono state avanzate molte proposte sensate per raggiungere questo obiettivo. Una delle più immaginose è stata avanzata lo scorso anno dal governo messicano e dalla Banca Morgan, con alcune garanzie offerte dal Tesoro Usa. James Robinson, dell'American Express, ha presentato un altro progetto innovativo. Ciò che è mancato è la ferma decisione da parte dei governi creditori di assumersi la responsabilità del processo di crescita.

Nel caso del Messico questa mancanza può trasformarsi in una tragedia. Il Messico è uno dei pochi Paesi debitori ad aver messo in atto una politica economica responsabile per un prolungato periodo di tempo, e la crescita economica e la stabilità politica del Messico sono vitali per gli interessi americani. Salinas si è impegnato ad attuare riforme interne. Se sarà costretto al confronto a causa della rigidità dottrinaria in cui restano intrappolate le democrazie industriali, andrà persa una grande opportunità e certamente il problema riemergerà in circostanze assai meno favorevoli.

## Obbligo

Non appena verrà varata la riforma economica, sarà possibile dedicarsi a obiettivi di lungo raggio come, per esempio, la creazione di forme associative tra il Messico e l'area di libero commercio americano-canadese, gradiate nell'arco di alcuni anni allo scopo di rendere competitivo il Messico.

Alla fine l'ostacolo più profondo alla realizzazione di relazioni produttive tra gli Usa e il Messico è di tipo psicologico. Gli Stati Uniti hanno fatto la loro parte di errori. Ma i leader messicani hanno anch'essi l'obbligo di contribuire al nuovo corso.

Il Messico è ormai un Paese troppo importante per poter dirigere la propria politica estera esclusivamente come un aspetto della politica interna. Alcune dichiarazioni degli Usa in politica estera hanno certamente irritato la suscettibilità dei messicani. Ma le preoccupazioni sulla sicurezza degli Stati Uniti non possono essere liquidate con leggerezza. Simili ostacoli psicologici devono essere superati per quanto riguarda il problema droga. E le difficoltà sono ancora maggiori, poiché entrambi i governi mancano di una chiara visione delle responsabilità per potersi occupare degli obiettivi di una relazione a lungo termine che ora è incanalata in una serie di compartimenti burocratici.

Una volta ogni dodici anni il presidente americano e quello messicano vengono eletti quasi contemporaneamente. Questo è uno di quegli anni. Dovrebbe essere usato per costruire un nuovo approccio ad una relazione in grado di dimostrare la forza dell'unione di uomini liberi in questo emisfero.

**Henry Kissinger**

Copyright «Los Angeles Times» e per l'Italia «La Stampa»

### Nell'estate rincari del 60%, riunita la leadership

# Allarme prezzi a Pechino

PECHINO — Nei giro di pochi mesi, i prezzi al consumo a Pechino sono aumentati in media del 60 per cento, di gran lunga il più massiccio rincaro del costo della vita registrato dopo la rivoluzione del 1949. La cifra, resa nota ufficialmente ieri, è in linea con gli aumenti nelle grandi città costiere, dove ha avuto maggiore impatto la liberalizzazione dei prezzi dei generi di prima necessità decisa dal governo centrale nel marzo scorso.

La liberalizzazione è una degli aspetti di un più generale disegno di riforma dei prezzi e dei salari, che la dirigenza emersa nell'ottobre scorso dal tredicesimo congresso del partito comunista ha deciso di attuare dopo anni di esitazioni. Tuttavia l'impatto negativo che l'abolizione dei calmieri sui beni di prima necessità sta avendo sul tenore di vita della popolazione e, di converso, sulla massiccia adesione popolare alle riforme economiche postmaoiste, ha indotto la leadership cinese ha convocare nella località balneare di Beidaihe, a Nord Est della capitale, una serie di riunioni allargate ad esperti ed economisti, per vedere fino a che punto questa riforma possa essere attuata con i ritmi prestabiliti.

Le riunioni, alle quali secondo fonti cinesi bene informate hanno partecipato anche Deng ed il segretario generale del partito Zhao Ziyang, si sono svolte in un clima a volte acceso e marcato da notevoli differenze di opinione.

Una parte dei componenti dell'ufficio politico del partito ha sostenuto la necessità di proseguire sulla strada della liberalizzazione, estendendo l'abolizione dei calmieri anche ad altri beni. E' una misura, hanno sostenuto coloro che più da vicino appoggiano Zhao ed i suoi progetti di riforma, che accelererà ancor più lo sviluppo di una vera e propria economia di mercato, permettendo così un rapido ingresso della Cina sulla scena economica mondiale in veste di protagonista.

Altri membri dell'ufficio politico, soprattutto quelli che si riconoscono nella linea più prudente e incline a una conservazione di alcuni aspetti della pianificazione centralizzata del primo ministro Li Peng, hanno controbattuto che la fuga dei prezzi non tarderà a far sentire i propri effetti sociali, in termini anche di disordini e di rivolte di piazza. Essi hanno pertanto sostenuto la necessità di un rinvio di ulteriori liberalizzazioni e di un congelamento di quei prezzi i cosiddetti generi alimentari che nelle grandi città sono aumentati anche del 100 per cento.

Il dibattito è stato a tratti molto acceso, riferiscono le fonti, secondo le quali tuttavia non è mai stata messa in discussione né la leadership di Zhao, né la validità globale delle riforme economiche. Degli incontri di Beidaihe, dove tradizionalmente si danno appuntamento ogni anno i massimi dirigenti per le vacanze estive, la stampa ufficiale cinese non ha fatto alcuna menzione.

Tutta la materia della riforma dei prezzi sarà comunque oggetto di un dibattito più formale che, sempre secondo indiscrezioni provenienti da Hong Kong, è in procinto di aprirsi a Pechino in seno all'ufficio politico convocato al completo, il quale a sua volta dovrà decidere sul da farsi nei prossimi mesi.

La Cina ha intanto annunciato un aumento dei tassi di interesse dal 7,92% al 9%: il provvedimento, che ha dell'eccezionale se si tiene conto che i tassi non venivano praticamente ritoccati dagli Anni Cinquanta, è stato preso nell'intento di combattere l'inflazione, mettere fine all'accaparramento e incoraggiare gli investimenti. Un portavoce della Banca centrale non ha escluso ulteriori rialzi se la situazione dovesse imporlo. *(Ansa)*

## «Mandela ha la tubercolosi»

**Secondo l'avvocato - I familiari chiedono sia visitato da medici di fiducia**

JOHANNESBURG — Nelson Mandela ha la tubercolosi: lo ha detto Ismail Ayob, l'avvocato del capo dell'*African National Congress* (Anc, l'organizzazione che lotta per abbattere il regime bianco di minoranza). Mandela, 70 anni di età, era stato trasferito venerdì dal carcere Pollsmoor di Città del Capo al *Tygerberg Hospital*, dove i medici gli hanno diagnosticato un'infiammazione polmonare. Le sue condizioni vengono definite buone dai medici. Il leader nero ha ricevuto ieri la visita della moglie Winnie e delle figlie. Mandela fu condannato all'ergastolo nel 1964 per «*tradimento e sabotaggio*».

I famigliari del leader nero hanno inviato una lettera al presidente Botha chiedendo il permesso di far visitare il loro congiunto da medici di loro fiducia. Il portavoce dell'ospedale ha affermato che le condizioni di Mandela sono «*molto soddisfacenti*», dopo la rimozione di un tubicino di drenaggio dal polmone interessato dal versamento pleurico. I portavoce dell'Anc, il movimento anti apartheid, hanno accusato le autorità sudafricane di aver trascurato il peggioramento progressivo della salute di Mandela. *(Ansa)*

**■ «Cubani: ritirate da Aids»**

NEW YORK — Il settimanale americano *U.S. News and World Report* ha affermato ieri che una delle ragioni che hanno indotto il leader cubano Castro ad accettare i recenti accordi di pace per l'Angola e la Namibia è che «*più della metà*» dei soldati cubani finora impegnati nei combattimenti in Africa sono positivi all'Aids. Il giornale ha scritto che Castro si trova adesso a dover far fronte al dilemma di come rimpatriare le truppe senza provocare a Cuba un'epidemia. *(Ansa)*

**■ Sciopero in miniera polacca**

VARSAVIA — Nell'ottavo anniversario della nascita di Solidarnosc, oltre 4000 lavoratori sono scesi in sciopero occupando la miniera di carbone di Jastrzebie, nella Polonia meridionale, per esigere la legittimazione del sindacato. A quanto riferisce la portavoce di Solidarnosc Katarzyna Ketrzynka, tutti i minatori a Manifest Lipcowy sono rimasti per l'intera notte all'ingresso dei pozzi. Le autorità di polizia hanno impedito ai lavoratori del turno pomeridiano di entrare nell'impianto, per timore che andassero ad ingrossare le fila degli occupanti. *(Ap-Agi)*

**■ Mercato armi, Italia 12ª**

STOCCOLMA — Usa e Urss sono stati nel 1987 i maggiori venditori di armamenti nel mondo, aggiudicandosi insieme due terzi dell'intero mercato. Lo afferma il rapporto annuale sugli armamenti pubblicato a Stoccolma dall'«Istituto internazionale di ricerche sulla pace», un ente autonomo finanziato dal parlamento svedese. L'Italia figura al 12/o posto con 247 milioni di dollari (nel 1986 era all'ottavo con 327 milioni di dollari). *(Ansa-Afp)*

**■ Si scontrano F-15 israeliani**

GERUSALEMME — Due F-15 israeliani si sono scontrati in volo nella zona sovrastante il Mar Morto precipitando e esplodendo. Rottami hanno investito una tenda di nomadi ferendo tre ragazze. I due piloti sono morti sul colpo. L'incidente è avvenuto lunedì. Fonti americane affermano che si tratta del primo incidente subito dall'aviazione israeliana con l'*F-15*, aereo supervoluto e molto avveniristico. *(Agi)*

# A Beirut rissa presidenziale

**Il filosiriano Frangieh si candida, ma gli altri cristiani sono contro di lui Si teme che l'elezione di domani salti per mancanza del numero legale**

BEIRUT — Souleyman Frangieh, il leader cristiano alleato della Siria, ha annunciato la sua candidatura alla successione di Gemayel come prossimo presidente del Libano. L'annuncio era atteso e prima ancora che fosse ufficialmente fatto aveva suscitato dure reazioni nel campo cristiano, tanto che l'elezione presidenziale, fissata per domani, appare in forse. Frangieh, che ha 78 anni, fu già Capo dello Stato quando nel '76 iniziò la guerra civile libanese, e tra i cristiani, che in genere osteggiano fortemente la Siria, è fra i pochi alleati di Damasco.

L'annuncio dell'anziano statista dalla sua residenza estiva di Ehden, nel Libano settentrionale, ha trovato già in stato d'allarme l'esercito il cui comandante, gen. Michael Aoun, è anch'egli un potenziale candidato alla successione di Gemayel e la maggiore milizia cristiana «Forze libanesi». Inoltre, numerosi deputati cristiani hanno fatto sapere di voler boicottare le elezioni di domani, per le quali, a quanto ha stabilito una riunione di una apposita commissione parlamentare, dovranno essere presenti cinquantatré deputati, ovvero i due terzi dei 79 che erano in vita quando l'anno scorso fu esteso il mandato parlamentare.

La possibilità che domani non si riesca a riunire il «quorum» necessario per l'elezione viene considerata molto probabile. In teoria, Frangieh dovrebbe poter contare sui voti del blocco musulmano e su alcuni dei voti cristiani. Nessuno dei numerosi candidati potenziali ha in questo momento un appoggio superiore.

Ma fra quanti sono apparentemente impegnati a non far raggiungere il «quorum» in Parlamento figura lo stesso presidente del partito falangista, George Saadeh. Secondo la stampa, anche Gemayel sarebbe contrario a far tenere le elezioni con la candidatura di Frangieh, mentre il corpo delle «Forze libanesi» ha mobilitato i suoi diecimila uomini e sarebbe deciso a «impedire con ogni mezzo» l'elezione dell'anziano statista.

Le votazioni sono state fissate sabato scorso dal presidente del Parlamento, lo sciita Hussein Hussein, e, in base al patto nazionale del '43, il prescelto dovrà comunque essere un cristiano. I musulmani sostengono da tempo di essere diventati maggioranza ma vanamente reclamano un «aggiornamento» del patto nazionale. Questo prevede anche che il primo ministro sia sunnita e il presidente del Parlamento sciita.

Se non venisse raggiunto il «quorum», un'altra data dovrà essere fissata per l'elezione. Il mandato di Gemayel, della durata di sei anni, scade il 23 settembre. Voci non confermate riferiscono che Siria e Stati Uniti sarebbero ancora in contatto per trovare un accordo su un candidato. Damasco avrebbe addirittura «solo temporaneamente» Frangieh. In realtà si starebbe discutendo sul nome del gen. Aoun.

Ufficialmente, comunque, è ancora previsto che oggi entri in funzione il dispositivo di sicurezza studiato per l'elezione e che riguarda soprattutto l'area del Parlamento.

Frangieh si porterà oggi nel settore musulmano per organizzare il suo quartier generale per la campagna elettorale. Affiancato da una sua milizia, chiamata Marada, cioè «giganti», è in lotta con le forze libanesi, che costituiscono la principale milizia cristiana del Paese, che controlla Beirut orientale e il Libano centrale a maggioranza cristiana. Frangieh accusa l'attuale comandante delle forze libanesi Samir Geagea di essere personalmente responsabile dell'assassinio del figlio Tony, insieme con la moglie, la figlia di tre anni e 30 guardie del corpo in un'incursione contro la sua casa di Ehden il 13 giugno del 1978. *(Ansa)*

Ancora scontri e violenze, ma la protesta sembra isolata

# La rabbia degli studenti non scuote Seul olimpica

**La marcia sul 38° parallelo stroncata all'avvio - Il governo lancia proposte di facciata al Nord**

DAL NOSTRO INVIATO

SEUL — In centro la gente si riversa nei negozi, affolla il più esteso grande magazzino dell'Estremo Oriente, delirio di gotico in vetrocemento e alluminio, di liberty e art-decò, trionfo di lusso sfrenato in un Paese che si sta affacciando ai consumi, soprattutto quelli da esibire quale status di raggiunto benessere.

Nel quartiere commerciale di Itaewan si celebrano i fasti dell'industria del falso, con miriadi di negozi pieni di montagne, letteralmente montagne, dei migliori pezzi e capi della moda e dell'orologeria europea perfettamente contraffatti. *Very original copy*, in una crescente democrazia dei consumi che rende a portata di mano di chiunque l'illusione dell'esclusività.

Una Seul di neo ricchi che affollano le piscine dei grandi alberghi e ne gremiscono i bar fino a notte fonda celebra i propri successi avviandosi alle Olimpiadi senza ingoiarla per l'assenza del Nord, fiera a dimostrare al mondo le mete raggiunte in poco tempo con il suo altissimo ritmo di sviluppo e delle quali l'organizzazione dei Giochi costituisce il riconoscimento internazionale.

Lontano dalla Seul dei simboli del raggiunto benessere o quanto meno dell'apparenza di esso, nei quartieri intorno all'Università Yonsey, l'atmosfera è diversa. Schieramenti imponenti di polizia in temibili assetti antiguerriglia, grandi arterie bloccate, spettrali nel loro deserto mentre poco più in là si svolge incessante il traffico di una capitale formicolante, gli automezzi blindati.

E' la zona in cui nei giorni scorsi si sono ripetuti più volte gli scontri tra polizia e studenti che in occasione della Festa nazionale del 15 agosto intendevano raggiungere Panmun Jon, il villaggio al centro della zona demilitarizzata sul 38° parallelo nel quale avrebbero voluto incontrarsi con una delegazione di giovani mandati dal regime del Nord. Il regime di Pyong Yang aveva fatto partire con fanfare e onori la propria delegazione giovanile: quelli di Seul non sono neanche riusciti a mettere il naso fuori della città. Il governo è stato fermissimo, la repressione dura. In tre giorni intorno all'Università si sono avuti scontri con decine di feriti. Duemilasettecento gli arrestati. Gli studenti, riuniti all'interno del campus, hanno tentato più volte sortite: appena mettevano il naso fuori si avvevano cariche massicce portate da diversi reparti militari: un tipo pesantemente equipaggiato nella lotta antiguerriglia, uno più leggero che dopo l'attacco frontale dei primi si lanciava sui giovani disorientati.

Subite pesanti perdite nei primi giorni gli studenti hanno adottato, martedì mattina, una nuova tattica: quella della non violenza. Se nei giorni precedenti rispondevano alle granate lanciando pietre ai poliziotti, martedì invece hanno fatto sortite dall'Università legati l'uno all'altro. Le cariche sono state ugualmente dure e gli arresti più facili. Gli agenti, rispondendo evidentemente a ordini precisi, hanno agito pesantemente.

Ieri dopo gli arresti subiti nei giorni precedenti, gli organizzatori delle manifestazioni hanno deciso di andare più a fondo con la tattica della non violenza. Essi si sono cioè resi conto di non avere con sé la popolazione e tanto meno i partiti d'opposizione. Questi, pur affermando la necessità di accelerare i negoziati con il Nord per arrivare a una qualche intesa, non hanno osato esprimere fino in fondo il sostegno alle manifestazioni di protesta con cui gli studenti hanno parzialmente messo a soqquadro Seul trasmettendo al mondo un'immagine della capitale non pienamente rispondente alla realtà.

Si è pensato all'estero che Seul vive in stato di guerriglia, che lo svolgimento delle Olimpiadi possa essere in pericolo, mentre in realtà la determinazione studentesca rimane fine a se stessa, senza coinvolgere gli altri strati della popolazione.

Perciò gli studenti hanno deciso ieri di continuare a dibattere il problema dell'unificazione ma di evitare d'ora in poi di trasferire la protesta nelle strade.

Di fatto, tenuto vivo quale problema nazionale, quello della riunificazione viene assunto in genere come un problema di non immediata urgenza. Lo stesso governo agisce, fa proposte, sapendo benissimo che nessuna soluzione si avrà nell'immediato. Ieri, celebrando i 43 anni di indipendenza, breve periodo di un Paese unito, il presidente Roh Tae-Woo ha proposto un vertice immediato al regime di Pyong Yang sul problema di unificazione nazionale. Roh Tae-Woo si è detto disposto a incontrare al più presto, anche prima delle Olimpiadi, il satrapo del regime settentrionale, Kim Il-Sung. E' una iniziativa evidentemente presa per mostrare di volere addirittura precedere gli studenti ma che difficilmente avrà una risposta. Intanto dopodomani si incontrano a Panmun Jon per la prima volta due delegazioni parlamentari dei rispettivi regimi. Non avendo mai risposto a precedenti offerte governative di Seul Kim Il-Sung punta evidentemente al rapporto con il Parlamento nel quale è ampiamente rappresentata l'opposizione. L'obiettivo è di incunearsi nei rapporti tra opposizione e governo.

**Fernando Mezzetti**

Secondo gli Usa i russi in ritirata lasciano da 10 a 30 milioni di ordigni

# «Tre mine per ogni afghano»

**Immediata smentita da Mosca: è una falsità - Nuovi avvertimenti al Pakistan perché non aiuti i guerriglieri - Najib scrive sulla Pravda: soldati sovietici grazie, non vi dimenticheremo - Il fratello fuggito a Peshawar lo accusa: è un ambizioso che ha ucciso nostro padre perché anticomunista**

WASHINGTON — Gli Usa confermano che i sovietici hanno rispettato l'impegno di sgomberare dall'Afghanistan metà delle loro truppe entro la data prestabilita del 15 agosto, ma denunciano che si lasciano dietro milioni di mine sparse su tutto il territorio del Paese, cosa che non incoraggia certo i profughi a ritornare in patria. «*E' un grosso problema per i profughi che nutrono il desiderio di tornare ai loro villaggi e alle loro città*», ha dichiarato il portavoce del Dipartimento di Stato Redman. «*Queste mine sono state messe dappertutto e perciò è difficile calcolarne il numero esatto. Comunque in totale dovrebbero essere tra i dieci e i trenta milioni, cioè da una a tre mine a testa per ogni afghano. Molte sono camuffate da giocattoli e molte sono del tipo cosiddetto "a farfalla", che provocano danni limitati*». Secondo Redman non sembra che i sovietici collaborino per far sapere dove sono dislocati questi insidiosi ordigni.

Immediata la replica da Mosca: è assolutamente falso che i sovietici, a mano a mano che lasciano l'Afghanistan, minino tutte le strade per impedire la occupato dai *mujaheddin* ha detto il portavoce del ministero degli Esteri, Gherasimov. Confermando che entro lunedì la metà delle truppe sovietiche (cinquantamila uomini) ha lasciato il Paese, ha smentito seccamente le accuse americane. Il portavoce ha inoltre accusato nuovamente il Pakistan di violare gli accordi firmati con l'Afghanistan.

Lunedì, prima scadenza del ritiro sovietico, è apparso sulla *Pravda* un articolo del presidente afghano Najib dal titolo «Grazie, soldato sovietico». Najib afferma che il suo popolo non dimenticherà mai quello che le forze sovietiche hanno compiuto nel Paese. «*I soldati internazionalisti sovietici hanno compiuto con onore la loro missione nella terra afghana*», continua l'articolo che lancia accuse contro il Pakistan accusato di non rispettare gli accordi ginevrini. Sovietici e afghani, continua Najibullah, «*seguiranno da vicino questo processo e reagiranno allo sviluppo della situazione*», sempre sperando che in Pakistan prevalga un approccio positivo.

Parlando dei soldati sovietici, il presidente scrive che essi «*hanno aiutato l'Afghanistan ad alzare una barriera contro le interferenze esterne. Insieme con i nostri soldati, essi hanno difeso i diritti democratici e le libertà del popolo afghano. Hanno salvato bambini, donne ed anziani dagli attacchi mortali dei killer sostenuti ed armati dall'esterno*».

Ma, nota il presidente afghano, i soldati sovietici «*non hanno solo combattuto, hanno anche costruito o restaurato 84 scuole di vario grado, 25 ospedali, 30 asili per bambini, 326 edifici per abitazioni, 35 moschee, 53 ponti, hanno scavato 48 pozzi, hanno rimesso a posto oltre 117 chilometri di canali di irrigazione, hanno elettrificato centinaia di villaggi, hanno ricostruito imprese distrutte, hanno rimesso a posto ed asfaltato strade. I soldati sovietici, a rischio della vita, hanno dato pane agli affamati, vestiti a chi non ne aveva, medicine agli ammalati*». La «*riparata applicazione*» degli accordi di Ginevra, conclude l'articolo, «*è una condizione indispensabile per garantire l'esistenza di un Afghanistan libero, indipendente, sovrano, neutrale e non-allineato*».

All'articolo del leader afghano hanno fatto eco però da Peshawar le dichiarazioni del fratello Siddiqullah Nabi che lo ha descritto come «*un mentitore e un ambizioso, che ha venduto il suo Paese e la sua famiglia*» pur di giungere ai vertici politici. Arrivato clandestinamente la settimana scorsa in Pakistan, da dove intende recarsi negli Stati Uniti, Siddiqullah ha tenuto una conferenza stampa al quartier generale dell'alleanza della resistenza afghana. E' stata la prima comparsa in pubblico del fratello di Najibullah, che ha 35 anni e che si unì alla resistenza lo scorso anno nella Valle di Panshir.

Siddiqullah ha detto ai giornalisti di esser stato per anni in dissidio col fratello, al punto di abbandonare l'Afghanistan per recarsi a lavorare nella Germania federale: ma nel 1981 Najibullah lo fece «*prelevare e condurre di forza da Amburgo a Kabul*», ha aggiunto Siddiqullah, aggiungendo di aver sempre respinto le offerte del fratello affinché rinunciasse al proprio anticomunismo. Siddiqullah ha inoltre accusato Najib di aver provocato la morte del padre, anch'egli anticomunista.

I sette partiti della guerriglia afghana hanno chiesto intanto all'Urss di pagare i danni di guerra in quanto «*interamente responsabile*

## Infuria la battaglia per le vie di Kunduz

ISLAMABAD — Nell'Afghanistan, con le truppe sovietiche ridotte alla metà e concentrate in poche zone chiave, soprattutto a Kabul, la guerriglia intensifica i suoi attacchi e rivendica di aver conquistato due città nel Nord del Paese. Il governo afghano, da parte sua, afferma di aver strappato ai ribelli la maggiore delle due, mentre dell'altra non dà notizia. Due movimenti dei *mujaheddin* sostengono di essere ancora saldamente insediati a Kunduz, capitale dell'omonima provincia a 70 chilometri dal confine con l'Urss, conquistata il 9 agosto a soli 48 ore dallo sgombero dei militari sovietici dalla zona. I ribelli hanno preso la prigione principale liberandone tutti i reclusi ma le truppe governative hanno mantenuto il controllo dell'aeroporto. I *mujaheddin* dichiarano anche di aver catturato Talogan, capitale della provincia di Takhar, il 12 agosto.

Il presidente Najib ha invece detto ai giornalisti occidentali invitati a Kabul che Kunduz è tornata in mano alle truppe governative. Ufficiali sovietici hanno parlato di alcune città capitali di provincia cadute in mano ribelle, ma solo per breve tempo. Secondo i *mujaheddin*, invece, imperversa la battaglia a Kunduz, con le truppe governative impegnate in un massiccio bombardamento con artiglieria pesante, mentre aerei sovietici compiono incursioni avvantaggiandosi del fatto che la città è a distanza relativamente breve dai campi di aviazione in territorio sovietico.

Comunque, nonostante le voci che parlano dell'intenzione della resistenza di insediarsi stabilmente in un grosso centro per farne sede di un governo provvisorio, i capi della guerriglia sostengono che abbandoneranno le città prese per lasciare in pace la popolazione civile. «*Vogliamo dimostrare che per noi è facile liberare le città ma non vogliamo fare del male. Lasceremo Kunduz*», ha detto in una conferenza stampa a Islamabad Gulbaddin Hekmatyar, capo di uno dei maggiori gruppi di *mujaheddin*, gli Hezb-I-Islami.

La *Tass* ha riferito di accaniti combattimenti tra truppe governative e ribelli a Kunduz, citando l'agenzia afghana *Bakhtar*, ma non ha precisato chi controlli la città. Il dispaccio dell'agenzia afferma che le truppe di Kabul nelle ultime 24 ore hanno ucciso fino a cento ribelli in un'azione contro gruppi guerriglieri che avevano invaso la città, provocando gravi danni.

La *Tass* ha dato notizia anche di nuovi attacchi di razzi contro la capitale ed altri centri. A Kabul, sono caduti fino a dieci razzi negli ultimi due giorni. *(Agi-Ap)*

**NUOVI PERICOLI PER IL SUDAN**

**Khartum. Una giovane sudanese sorride mentre porta a casa coperte e cibo distribuiti dalla Croce Rossa. Il Sudan è stato colpito nei giorni scorsi dalla più grave alluvione della sua storia, che ha lasciato un milione e mezzo di senzatetto e ha completamente distrutto l'economia nazionale. Oltre a una nuova ondata di maltempo, prevista per i prossimi giorni, sul Paese si sta abbattendo anche il flagello delle locuste, che hanno già invaso due milioni di ettari**

Gli Usa annunciano all'Assemblea che pagheranno la loro quota per la missione nel Golfo

# Arrivano i soldi, parte l'Armata Onu

**Pronti gli ufficiali dei Caschi blu di 20 Paesi che dovranno garantire il cessate-il-fuoco tra Iran e Iraq - Già a Teheran gli osservatori italiani - Washington non vuole ancora saldare il vecchio debito con le Nazioni Unite**

NEW YORK — L'assemblea generale delle Nazioni Unite si è riunita ieri in seduta straordinaria per discutere il finanziamento delle operazioni di pace nel Golfo Persico e gli Stati Uniti hanno colto l'occasione per annunciare che accetteranno, come richiesto, di coprire circa un terzo delle spese per gli «osservatori» del cessate-il-fuoco tra Iran e Iraq, stimate in 75 milioni di dollari per i primi sei mesi. «*E' essenziale che per quel momento gli osservatori militari dell'Onu siano sul posto... per verificare, confermare e supervisionare il cessate il fuoco e il ritiro. La maggior parte di essi dovrebbero raggiungere le zone della missione entro poche ore*», ha dichiarato il segretario generale Javier Perez de Cuellar.

In un'intervista al *New York Times*, l'assistente segretario di Stato americano per gli organismi internazionali Richard Williamson ha rinnovato ai Paesi arabi del Golfo — che sono, a suo parere, tra i maggiori beneficiari della tregua — l'invito a versare un contributo speciale per i 350 «caschi blu» stanziati lungo il confine tra Iran e Iraq e ha detto che Washington, dal canto suo, «*è pronta a dare la sua piena collaborazione*» alla copertura dei costi dell'operazione.

Gli Stati Uniti — ha precisato Williamson — verseranno in questa circostanza la loro consueta quota del 31 per cento del costo totale dell'*Unimog* e sono pronti ad assumersi anche la loro parte di spese per il previsto intervento di osservatori delle Nazioni Unite in Namibia. L'assistente segretario americano ha però detto che il suo governo continua per il momento a non voler pagare i 467 milioni di dollari di arretrati che deve per il normale funzionamento dell'Onu e non si rimetterà in pari fino a quando al «Palazzo di Vetro» di New York non saranno state portate a termine le riforme amministrative e di bilancio che l'amministrazione Reagan chiede da tempo.

Secondo un rapporto diffuso lunedì dalla segreteria generale dell'Onu, la missione sarà formata da 350 osservatori militari disarmati, 615 militari e 350 civili e durerà sei mesi. Il quartier generale sarà a Teheran e Baghdad, il generale jugoslavo Slavko Jovic, capo dei Caschi blu, farà la spola tra le due capitali. Le 24 nazioni che invieranno i loro ufficiali pagheranno i loro stipendi, mentre gli altri costi della missione saranno coperti dallo stanziamento dell'Onu.

Le Nazioni Unite stanno affrontando in questo momento la peggiore crisi finanziaria della fondazione: molti degli Stati membri sono in arretrato con i versamenti. Solo gli Usa devono 467 milioni di dollari di contributi.

I 15 ufficiali italiani del «gruppo osservatori militari» dell'Onu per l'Iran e l'Iraq (*Unitmog*, composto complessivamente da 350 ufficiali di venti Paesi) sono arrivati stamattina a Teheran. Partiti ieri mattina dall'aeroporto *Leonardo da Vinci* di Roma, all'arrivo in Iran sono stati presi in consegna dagli ufficiali delle Nazioni Unite che coordinano il dislocamento degli osservatori. L'*Unitmog* comincerà la sua missione di pace — che consiste nel vigilare sul rispetto della tregua tra Iran e Iraq — alle cinque del mattino del 20 agosto, quando entrerà in vigore il cessate il fuoco che mette fine, almeno provvisoriamente, alla guerra cominciata nel settembre 1980. Osservatori italiani sono già presenti, con l'Onu, in Palestina (*Untso*), al confine tra India e Pakistan (*Unmogip*) e nel Libano.

Gli osservatori italiani non hanno alcuna apprensione particolare al momento e partono, come ha detto il capogruppo tenente colonnello Ciardi — «*con grande entusiasmo*». Ciardi, friulano di Tarcento, 50 anni, sposato, è stato quattro anni osservatore al confine tra Pakistan e India. Spiega: «*I rischi ci sono sempre, dappertutto. Le mine, per esempio: al fronte ce ne sono sempre moltissime. Ma a questo siamo preparati. E poi, l'Onu non ci chiede di correre rischi personali.*

Intanto, Taha Yasin Ramadan, primo vice premier iracheno, ha affermato ieri che il suo Paese non consentirà all'Iran la navigazione nelle acque del Golfo finché sarà bloccato l'ingresso dell'Iraq attraverso la via d'acqua dello Shatt el-Arab. In un'intervista pubblicata ieri dal quotidiano del Kuwait *Al-Anbaa*, Ramadan ha dichiarato: «Lo Shatt el-Arab è pieno di petroliere affondate e di mine. L'Iran potrà così trarre beneficio fin dal primo giorno del cessate il fuoco delle acque del Golfo e dello stretto di Hormuz mentre l'Iraq non potrà e questo noi non lo consentiremo».

Il ministro degli Esteri iraniano Ali Akbar Velayati ha affermato ieri che l'Iraq ha intenzione di attaccare l'Iran prima dell'entrata in vigore della tregua. In una lettera al segretario generale dell'Onu de Cuellar, Velayati mette in guardia circa «*il comportamento di Baghdad*».

*(Ansa-Reuter)*

Sì a Sihanouk, senza condizioni

# I Khmer rossi hanno ceduto

**«Il principe guidi un governo allargato»**

BANGKOK — I Khmer rossi hanno annunciato un piano di pace per la Cambogia in cui rinunciano ad un ritorno al potere e si rendono disponibili per un governo allargato con gli altri tre gruppi d'opposizione sotto la presidenza del principe Norodom Sihanouk, l'unica personalità politica indicata come in grado di pacificare il Paese dopo il ritiro delle forze vietnamite.

Il piano, illustrato dalla radio clandestina dei Khmer rossi ascoltata a Bangkok, contiene forti concessioni alle altre parti coinvolte nel processo di normalizzazione del Paese. La sua elaborazione, secondo alcuni osservatori, rifletterebbe le pressioni della Cina.

La nuova proposta, che porta la firma del leader Khieu Samphan, lo stesso presente a Bogor, chiede il ritiro delle truppe vietnamite ma esige lo scioglimento contemporaneo del «governo fantoccio» di Phnom Penh, una condizione che finora Hanoi non ha mai accettato, timorosa di un colpo di mano dei Khmer rossi.

Mai guerriglieri dichiarano oggi ufficialmente di rinunciare ad un ritorno al potere (l'incubo delle altre tre fazioni, terrorizzate dal ricordo del genocidio di un milione e mezzo di persone compiuto dal 1975 al 1979 dal regime di Pol Pot) e si rendono disponibili per un governo di coalizione sotto la presidenza di Sihanouk. Altro elemento offerto a conferma della loro buona volontà è la proposta di «*sottomettere le forze armate delle quattro fazioni al controllo di un comitato quadripartito ed alla supervisione di organi internazionali*».

L'annuncio arriva con la conferma, fatta dal ministero degli Esteri sovietico, che si terrà a Pechino, a partire dal 27 agosto, un «*incontro di lavoro*» sulla questione cambogiana tra i viceministri degli Esteri dei due Paesi.

*(Ansa-Ap-Tass-Agi)*

Progetto di legge della Thatcher per bloccare i conti correnti dei terroristi

# Guerra all'Ira come alla mafia

**■ I russi cercano tesoro d'arte trafugato dai nazisti**

MOSCA — Una spedizione di ricercatori sovietici ha cominciato sabato scorso a scavare nelle celle frigorifere di una birreria di Kaliningrad, antica Koenigsberg, dove i nazisti avrebbero nascosto la «camera d'ambra» trafugata dal palazzo Yekaterinsky di Pushkino, vicino a Leningrado. La «camera d'ambra», un capolavoro unico che risale all'inizio del diciottesimo secolo, è stata nascosta a Koenigsberg nella primavera del 1945 dai nazisti ormai in rotta. Dopo la guerra, la città è passata all'Unione Sovietica in seguito agli accordi di Potsdam.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Margaret Thatcher vuole colpire l'Ira nella borsa, vuole tagliare le sue risorse finanziarie, vuole impoverirla. Anche Londra, come il nostro governo nella sua lotta contro la mafia, è giunta alla conclusione che un deposito bancario è quasi importante, per i terroristi, quanto un deposito di armi. La notizia è ufficiale, l'ha diffusa il primo ministro, in una sua lettera a un deputato nordirlandese. Il nuovo progetto di legge sarà presentato in novembre, all'inizio della sessione parlamentare, e sarà senza dubbio approvato entro l'inverno. Il governo si varrà di queste norme per combattere anche l'estremismo protestante nell'Ulster.

L'annuncio, del tutto imprevisto, è stato accolto con interesse, ma senza molto ottimismo. Ricorrono proprio in questi giorni vent'anni dall'inizio del conflitto nordirlandese, una tragedia che ha causato 2700 morti, e nessuno si fa più illusioni sulla possibilità di spezzare l'*Ira* con nuove strategie, militari o d'altro genere. Neppure la crescente ostilità dei cattolici nordirlandesi frena la furia del movimento irredentista, che, da qualche settimana, ha esteso i suoi attacchi, colpendo militari britannici a Londra, in Germania, in Belgio. Invano il vescovo cattolico di Belfast Cahal Daly grida, disperato: «*Per amor di Dio, per amor dell'Irlanda e della nostra comunità, cessate l'uccidere*».

Già si sa quale sarà l'ostacolo maggiore nell'attuazione delle future norme: la paura. Per bloccare fondi dell'*Ira* o all'*Ira* destinati, le autorità dovranno ottenere il beneplacito di un magistrato: e il magistrato esigerà delle prove, delle testimonianze. Chi si farà avanti, chi parlerà? Già adesso gli imprenditori nordirlandesi non riferiscono alla polizia le illegalità a loro commesse, sanno che l'*Ira* non perdona. Tutti o quasi si piegano alle intimidazioni, che possono esplodere in vendette feroci. Nella loro guerre alle truffe, alle estorsioni, al gangsterismo dei terroristi cattolici e protestanti, gli inglesi incontreranno le stesse difficoltà dei procuratori americani nelle crociate contro la «criminalità organizzata».

Era stato il deputato Martin Smyth, un *official unionist*, quindi protestante, a scrivere al premier, invocando più severe misure, contro tutti i terroristi. Margaret Thatcher gli ha risposto annunciando l'imminente arrivo delle nuove leggi e ha spiegato: «*Saranno ampliate le attuali misure che già ci permettono di confiscare i fondi dei trafficanti di droga. Le norme dovranno essere rispettate dalle banche, dalle istituzioni finanziarie, dai fiscalisti, dai contabili, da chiunque verrà in contatto con denaro dei terroristi. Diverrà reato facilitare il controllo dei terroristi su questi somme*».

Ovviamente operazioni del genere non possono essere affidate alle forze di sicurezza, esercito e polizia. Occorrono unità speciali, genieri della finanza. Si creerà pertanto una task force, in cui serviranno *Inland Revenue* (il fisco), *Customs and Excise* (dogana e dazio) più il *Department of Social Security*. Gli ottimisti rammentano che la giustizia americana non riuscì mai a incarcerare Al Capone per i suoi crimini, ma che se ne liberò alla fine condannandolo per evasione fiscale. Ma l'*Ira* non è ricca. Certo, commette estorsioni, truffe, rapine: e alcuni di questi reati potranno essere scoperti e puniti. Ma difficilmente il suo sanguinario, e ormai assurdo, irredentismo sarà frenato da una penuria di quattrini.

**Mario Ciriello**

KARITÉ DERMOATTIVO
DOPO IL SOLE, PRIMA DEL FREDDO

'PUROKARITE'
Quando la pelle è visibilmente danneggiata da sole, freddo intenso, vento.

UVIALKARITE'
Per la protezione ed idratazione quotidiana della pelle. Ideale base trucco.

HYDRALKARITE'
Per il trattamento dermoattivo notte per prevenire e riparare i danni del freddo.

Il Karité ristabilisce e riequilibra il suo tipico velo idrolipidico.

SOCIETÀ DEL KARITÉ

IN FARMACIA ED ERBORISTERIA

### Il costruttore si è spento dopo aver disegnato il futuro della Scuderia

# L'ultima sfida per la nuova Ferrari

**Rispettata la sua volontà di dare la notizia dopo le esequie - La rifondazione affidata alla Fiat - Oggi le «rosse» in pista a Monza**

## Il silenzio è durato un giorno

DAL NOSTRO INVIATO

MODENA — Enzo Ferrari è qui, nella tomba di famiglia, nel cimitero di San Cataldo in fondo alla città, tra gli alberi percorsi da un'aria leggera. Il «grande vecchio» dell'automobilismo se n'è andato nel silenzio. La morte domenica, secondo le fonti ufficiali. I funerali il lunedì in forma strettamente privata, la notizia data qualche ora dopo in una Modena colta alla sprovvista, nella calura di Ferragosto che intorpidiva. Che la gente lo sapesse dopo, lo aveva voluto lui, nel testamento.

Nella tomba di San Cataldo, un monumento esagonale dall'alta volta argentata da cui piove una luce opaca, c'è il grande cuscino di fiori dei familiari, c'è il mazzo di rose rosse fasciato da un nastro giallo e blu, mandato dal sindaco di Modena, Alfonsina Rinaldi, ci sono i gigli deposti da chissà chi. Infilato tra i ferri del cancello, un solo gladiolo con un biglietto sul quale è scritto: *«Un tuo caro ti(foso. Paolo»*.

Enzo Ferrari riposa accanto al padre Alfredo, morto nel '16. Di fronte c'è suo figlio Dino, stroncato nel '56 dalla distrofia muscolare. Gli operai stanno sistemando sul marmo scuro il ritratto del «Drake». Che cosa ci scriveranno? Soltanto *«Ingegner Enzo Ferrari»*.

E' morto in casa, in quel palazzo di mattoni di fronte alla fontana di largo Garibaldi 11. Che fosse molto malato, dice la gente, lo si sapeva da tempo. *«A 90 anni, anche uno così non può mica fare miracoli»*. Ultimamente, l'insufficienza renale lo aveva stremato. Giovedì sera aveva ricevuto l'estrema unzione da don Gaiasso Andreoli, di Maggiovara, cappellano della fabbrica. Venerdì scorso il suo medico andava ripetendo: *«Le sue condizioni sono stazionarie»*. Ma scuoteva il capo. E gli amici che erano andati a trovarlo, fra i quali il carrozziere Scaglietti, amico vecchio e carissimo, dicono che stentava a riconoscerli. Domenica, l'ultima crisi, il collasso cardiaco. Enzo Ferrari lucido. Gli era accanto il figlio, Piero Lardi Ferrari, con i familiari.

A Ferragosto il funerale, nel grande silenzio della spianata di San Cataldo, come lui aveva raccomandato, in una città inconsapevole della perdita improvvisa del suo mito. Una breve cerimonia celebrata dal frate del cimitero, padre Pierpaolo Veronesi. Una ventina di persone in tutto: i parenti e pochi amici, esclusi persino alcuni dei «collaboratori stretti», i nomi precisati da Ferrari stesso, in un elenco. Il carrozziere Sergio Scaglietti, il contabile Benzi, il segretario Giorgio Ferri, che aveva chiesto che il cimitero fosse aperto mez'ora prima dell'orario previsto. Non c'era la nipote Antonellina, madre del pronipote Enzo, in vacanza. E' arrivata davanti alla tomba alle 16,30 per deporre un mazzetto di margherite.

Al ritardato annuncio della morte di Ferrari anche Maranello, il paese dei bolidi rossi, è stato colto di sorpresa. C'era la festa dell'Assunta, la banda suonava sulla piazza della chiesa, i ragazzini volevano davanti al lungo banco della pesca di beneficenza. La notizia data dalla televisione e dalla radio ha smorzato tanti entusiasmi. Poco dopo, agli incroci delle strade sventolavano le prime bandiere con i colori della Casa di Maranello listate a lutto.

Lo stabilimento della Ferrari era semideserto: quasi tutti in ferie, fino al 23 di agosto. Anche il guardiano di turno ha saputo alle 13, ascoltando la radio, che l'ingegnere s'era spento. *«L'ho visto tante volte, andare e venire. Negli ultimi tempi non ce la faceva più, a camminare. Arrivava con la Thema Ferrari, quando scendeva dovevano sorreggerlo. Qualche volta ci capitava anche di sentirlo per telefono. Generalmente si occupava di tutto la segretaria, ma quando aveva bisogno di qualcosa di particolare chiamava lui direttamente. Ed era sempre cordiale, scambiava qualche parola con noi. Come lo ricordo? Come se fosse stato il mio papà»*.

Il 18 febbraio scorso, l'ingegnere compì 90 anni. *«C'eravamo tutti, oltre 1200 persone. Quella fu una gran festa, anche se lui non stava bene. Non so, ora come allora la sensazione di essere tutta una famiglia. E l'ingegnere pareva felice»*. Poi, il 4 giugno, la visita del Papa a Maranello.

Davanti ai cancelli rossi del reparto corse della Ferrari, in fondo a via Ascari, è un piccolo pellegrinaggio, nell'afa che incombe sulla campagna. Due giovani di Firenze, Paolo Ciappi e la fidanzata Ada Tortonese, stavano andando in auto verso la riviera romagnola. Hanno infilato la strada per Maranello. *«Per venire a rendere un omaggio»*.

Nel cortile di una villetta poco distante dal reparto corse c'è un meccanico della scuderia, il chierese Donato Gualmini. E' come smarrito: *«Io non sapevo nemmeno che il morto Enzo Ferrari»*. Molti altri non sapevano, nel pigro pomeriggio di Ferragosto. *«Che stesse tanto male, non era un segreto per nessuno. Ma sapete, si spera sempre, anche se la vecchiaia è una gran brutta malattia»*.

Con i colleghi, Donato Gualmini parlava spesso dell'ingegnere, in quest'ultimo periodo. *«Qualche volta anche con rabbia, ma non nei suoi confronti: per il tempo che se lo portava via. Il vecchio il troppo vecchio, dicevamo, se lui fosse giovane le cose andrebbero diversamente»*. Ma ricorda anche che, alla festa per il novantesimo compleanno, il «Drake» ripeté: *«La Ferrari è intramontabile»*.

**Giuliano Marchesini**

### Il profondo cordoglio della Fiat

## «Un personaggio unico»

La Fiat ha accolto con cordoglio la notizia della scomparsa di Ferrari. Ecco il comunicato della Casa torinese.

*«La Fiat esprime profondo cordoglio per la scomparsa di Enzo Ferrari. Ciò che lo distinqueva da qualsiasi altro personaggio del mondo dell'auto era il suo essere, in sempre, totalmente assorbito dai motori e dalla tecnica. E questo lo rendeva unico.*

*«Pioniere in un settore in rapidissima evoluzione, con le sue vetture ha dato un eccezionale contributo allo sport. Le sue grandi capacità imprenditoriali e soprattutto la sua volontà e la tenacia hanno portato la Ferrari ad affermarsi ovunque, dando uno straordinario apporto alla immagine dell'industria italiana e divenendo simbolo, ad un tempo, di audacia sportiva e di progresso tecnologico.*

*«Una eredità che certamente la Ferrari porterà avanti secondo la linea del suo fondatore. Di Enzo Ferrari insieme alla sua opera rimarranno il ricordo dell'umanità e della sua alta dirittura morale»*.

## *Correrе ancora e ritornare grandi*

Il Grande Vecchio non c'è più, cosa capiterà adesso alla Ferrari, quale sarà il suo futuro, correrà ancora? La prima risposta arriva da Maranello. Dicono gli uomini del Cavallino: *«Rispetteremo tutti i programmi tecnici e sportivi già fissati. Saremo oggi a Monza con Michele Alboreto e Gerhard Berger per una serie di test in vista del Gran Premio del Belgio e di quello d'Italia. Il lavoro va avanti: sappiamo che Enzo Ferrari voleva che così fosse»*. Più sfumato il discorso sull'assetto societario della Ferrari. Per ora tutti tacciono, se ne parlerà a settembre, ma è scontato che la Fiat diventerà proprietaria della Casa del Cavallino.

La morte di Ferrari, dunque, non cancella gli impegni della Ferrari. La Casa modenese continua a correre: oggi, domani e nel futuro. I piani, in realtà, erano stati attuati e, in parte, attuati a fine giugno con il nuovo organigramma della squadra corse, organigramma che prevedeva l'inserimento di uomini Fiat al vertice del team e, soprattutto, una presa di responsabilità anche nel settore agonistico da parte di Vittorio Ghidella, membro uno di Fiat Auto e presidente della stessa Ferrari. Una successione preparata lentamente proprio da Ferrari. Ghidella lo ha ricordato recentemente: *«Lui stesso ha aperto la porta al futuro. Ci ha chiesto di aiutarlo a risolvere i problemi. Ora c'è un coinvolgimento diretto della Fiat che lo rappresenta. Le aziende vanno avanti anche se il fondatore non è presente. E' la legge della vita. L'importante è che la Ferrari torni a vincere. E questo è il nostro obiettivo primario»*.

I giochi, insomma, erano pronti da due mesi. La chiave di volta un colloquio a tu per tu tra Ferrari e Ghidella avvenuto a Modena nella casa del costruttore. Una specie di testamento spirituale da parte di Ferrari che vedeva nella Fiat (ancora una volta: nel '69 ci fu l'accordo riguardante il ramo produzione che sancì la trasformazione del Cavallino da piccola fabbrica artigianale in moderna industria) la continuità e in Ghidella (che stimava profondamente) una sorta di erede e garante.

In questo futuro già scritto ecco allora l'inserimento di Pier Giorgio Cappelli alla direzione della Gestione Sportiva (in pratica, il rappresentante diretto di Ghidella) e il ritorno di John Barnard al vertice della responsabilità tecnica insieme con un altro uomo del Gruppo Fiat, Pier Guido Castelli. Marco Piccinini era confermato direttore sportivo del team del Cavallino. Tra giugno e agosto alcune cose sono cambiate, alcuni tecnici (tra cui Harvey Postlethwaite) se ne sono andati e altri sono arrivati. *«Ma quelli che ci hanno lasciati — assicurano oggi a Maranello — avevano programmato i loro piani da tempo, certo da prima della svolta di giugno»*.

Per la nuova gestione il compito di amministrare — come dire? — in anticipo l'eredità Ferrari non è facile e non è agevole. Da una parte c'era la necessità di proseguire l'attività contingente, ovvero di migliorare la vettura '88, una vettura non all'altezza della McLaren, e di preparare quella dell'89, ideata da Barnard, dall'altra di ritrovare in tutti i sensi la Ferrari stessa.

*«La Ferrari — si sottolinea — non è un qualunque team di Formula 1. E' la Ferrari, un simbolo anche del made in Italy. Rifondare significa tornare alle origini, ritrovare una scuola tecnica nazionale, ricreare una squadra italiana con piloti italiani. E pianificare il lavoro secondo metodi moderni»*. Non è un segreto che gli uomini Fiat si sono trovati di fronte una situazione molto delicata, carenze e problemi vari.

L'impegno, ora, è di sopperire a questi vuoti. Un lavoro globale che comprende l'uso di tutti i mezzi tecnologici in mano al Gruppo Fiat, dalle piste di prova ai laboratori di ricerca, e il ricorso a forze fresche provenienti da varie società e aziende collegate a Torino. Il giorno che Barnard o chiunque altro se ne andasse, la Ferrari non deve soffrirne in alcun modo.

La parola d'ordine che risuona tra Torino e Maranello è una sola: si continua, perché la Ferrari non può rinunciare alle corse, che sono la sua stessa essenza. Si continua con molta determinazione e non sono concessi divagazioni né personalismi. Tutti gli uomini del Cavallino sanno che certe polemiche o diatribe di un recente passato non sono più ammesse. Si deve lavorare per far tornare grande la Ferrari. Come un tempo.

In settembre — si assicura a Torino — si discuterà anche dell'assetto azionario della società modenese. Dal '69 la Fiat controlla il 50% della Ferrari; il resto era ripartito tra Enzo Ferrari (40%) e il figlio Piero (10%). La Fiat, si è detto a giugno, non lascerà ad altri la partecipazione di una industria così prestigiosa.

L'accordo tra Fiat e Ferrari, secondo quanto disse Ghidella in giugno al termine dell'assemblea di bilancio, *«obbliga la Ferrari a vendere solo alla Fiat e la Fiat a comperare»*. Il riserbo è stretto, ma si sa che esistono una lettera e un patto tra Ferrari e Torino. Nessuna conferma, dunque, né smentita se la quota del Grande Vecchio passerà direttamente nelle mani del figlio Piero o se invece verrà messa in vendita e, secondo l'accordo, girata alla Fiat.

La Ferrari vanta un patrimonio netto di 127 miliardi e un fatturato di 390 miliardi di lire. Il bilancio '87 si è chiuso con un utile netto di quasi 15 miliardi e una crescita del fatturato del 15% sul 1986. Qualcuno pensa che, addirittura, l'affare sia già stato portato a termine in questi due mesi.

**Michele Fenu**

Ferrari pilota: eccolo nel Mugello (1923) al volante di un'Alfa

### Il mondo si commuove e ricorda Ferrari: dagli uomini della Formula 1 ai rappresentanti dello Stato e della politica

## Berger: «Massimo impegno in sua memoria»

**L'austriaco: «Ho sempre sognato di diventare un suo pilota» - Tyrrell, il decano dei costruttori sportivi: «Era il numero uno» - Ma c'è qualcuno che non dimentica momenti amari come Surtees e Moss - Montezemolo: «Gli devo tutto»**

Migliaia di telegrammi, i pareri di grandi personaggi dell'automobilismo hanno ricordato Enzo Ferrari.

**Gerhard Berger** (pilota Ferrari): *«Sono commosso. Quando ho accettato di correre per la Ferrari volevo farlo soprattutto per Enzo Ferrari, lo avevo sempre sognato. Ero affascinato dal suo nome, dalla sua storia. Adesso la Fiat garantisce la continuità e noi ci impegneremo al massimo per onorarne la memoria»*.

**Ken Tyrrell** (costruttore Formula 1): *«Enzo Ferrari è stato indiscutibilmente il numero uno mondiale dell'automobilismo. La sua morte caratterizza la fine di un'epoca. Il suo contributo allo sport è stato sempre d'avanguardia, anche nel campo tecnico. E' un momento di grande tristezza per tutti»*.

**Joanne Villeneuve** (vedova del pilota canadese): *«Ferrari è stato l'immagine stessa della Formula 1. E' stato sempre un uomo corretto e onesto. Tra lui e mio marito si era un grande affetto e la morte di Gilles l'aveva profondamente scosso. Ogni volta che ho avuto occasione di incontrare Ferrari, sono rimasta impressionata dalla sua lucidità eccezionale nonostante l'età»*.

**John Surtees** (campione del mondo con la Ferrari nel 1964): *«Enzo Ferrari era una leggenda da vivo e lo diventerà ancora di più dopo la sua morte. La notizia della sua scomparsa mi ha rattristato molto: nonostante i suoi 90 anni aveva ancora molta voglia di vivere e di fare, me lo disse lui stesso quando lo vidi l'ultima volta. Ci eravamo lasciati bruscamente nel 1966, quando passai alla Mercedes. Era un uomo meraviglioso ma aveva le sue idee e un carattere tutt'altro che facile. Mi rendo conto che non aveva scelta, allora la concorrenza era spietata e ci voleva qualcuno che decidesse anche per gli altri, non c'era altro modo e Enzo Ferrari lo aveva capito. Nel periodo più recente erano mancati i risultati, perché la Ferrari è una casa che è stata gestita spesso in modo emotivo, senza la necessaria calma. Forse pensi anni fa non importava, ma nel mondo di oggi per avere successo ci vuole del sangue freddo e — lo dico con tutto l'affetto che ho avuto per lui — a volte gli è mancato proprio quello.*

*Tra noi c'è sempre stata una grande stima reciproca anche se quando correvo per lui sarebbe stato più esatto parlare di un rapporto di amore-odio. Io comunque lo ricorderò sempre come un grande uomo, un personaggio leggendario»*.

**Stirling Moss** (ex pilota): *«Sono rimasto molto scosso. Il contributo del costruttore di Maranello allo sviluppo dell'automobilismo è stato senza pari. Due volte sono stato sul punto di passare alla Ferrari ma per motivi diversi non ci sono mai riuscito. La prima fu quando avevo 21 anni. Mi chiamò in Italia ed io mi precipitai ma quando mi presentai, ancora affidato la macchina a Piero Taruffi. Mi arrabbiai molto e gli giurai che non avrei mai corso con lui. Invece quando nel 1961 mi interpellò nuovamente, accettai con grande gioia. Ma questa volta ci si mise di mezzo la sfortuna e l'anno successivo, ebbi un grave incidente di gara proprio mentre stavo per andare a Maranello. Fu allora che decisi di ritirarmi. Ho comunque disputato 11 gare con Ferrari non private nei prototipi, vincendone sette»*.

**Luca Montezemolo** (direttore sportivo Ferrari dal 1973 al 75): *«Questo è per me un momento tremendo e tristissimo. Enzo ferrari è stato un personaggio fondamentale nella mia vita, per quanto ho potuto imparare lavorando al suo fianco e per il profondissimo rapporto umano che ci ha sempre legato. Con lui ho passato i giorni più belli ed in lui ho sempre visto un punto di riferimento costante, prodigo di consigli e di attenzione, dandomi fiducia fin dal primo momento in cui, giovanissimo, mi aveva assunto come direttore sportivo. Con Ferrari se ne va una parte della mia vita; il mio dolore è profondo, resta un'immensa gratitudine»*.

**Jean Marie Balestre** (presidente della Fia): *«La figura leggendaria dello sport automobilistico è scomparsa, nulla sarà più come prima»*.

**Olivier Gendebien** (pilota Ferrari nel 1958): *«Benché profondamente toccato dall'annuncio della morte del 'commendatore', non ne sono rimasto sorpreso poiché, in occasione del 40° anniversario della Scuderia, l'anno scorso a Maranello, fu lui stesso a dirci che sarebbe stata l'ultima volta che lo avremmo visto. Sono fiero di aver pareggiato per una squadra così celebre però non mi posso esimere da certe riflessioni come quella che Enzo Ferrari ha sempre privilegiato le sue vetture nel rapporto con i piloti avendo l'arte di montare questi ultimi gli uni contro gli altri»*.

### Lauda lo rimpiange «Nessuno come lui»

Niki Lauda, due titoli mondiali con la Ferrari, il pilota più amato e odiato dai tifosi di Maranello. *«Per me è questo il un giorno molto triste, perché ho lavorato tanti anni con il commendatore. Ho conosciuto bene il personaggio. Abbiamo avuto un rapporto anche difficile ma indimenticabile. Quando la Ferrari andavano bene e vincevano la vita era facile. Quando perdevano, dopo c'era sempre un po'di casino, ma questo è normale. Siamo comunque rimasti amici. E' stato un personaggio eccezionale. Perché lui con il suo carisma ha dato l'anima alle macchine»*.

*«Ho vissuto tante storie con lui. Quando sono arrivato nel '73 era molto facile parlare del contratto, in quanto era arrivato da zero e non costava nulla. Dopo aver vinto il primo mondiale, lui voleva continuare a pagare poco. Quando avanzai una richiesta di tre milioni e mezzo di scellini: lui non rispose. Andò al telefono, e chiese quante lire erano. Saputa la cifra, normale a quei tempi per altri miei colleghi, disse: niente da fare. Io risposi che non avrei più guidato per lui»*.

*«Dopo un mese e mezzo mi rinnovò il contratto e mi disse: mi sembri un ebreo. E quando mi incontrava diceva: come va ebreo? Come va la vita?. Un uomo attento per gli affari»*.

*«Quando persi il campionato in Giappone, volevo provare a Maranello per il campionato successivo. Lui mi rispose: questo è impossibile perché adesso è Reutemann, il famoso argentino, il numero uno, lei è il numero due. Io a provare i freni e Reutemann a provare le cose importanti. Minacciai di andare alla McLaren. Tre giorni dopo feci un tempo e mezzo di meno di Carlos sul giro. Tornai alla scuderia e mi disse: bravo Niki, adesso è tutto normale. Non esiste un'altra persona come lui, questo è il problema. E' stato sicuramente unico»*.

## Cossiga: «Un nome che diceva Italia»

**Messaggi anche di De Mita e Occhetto**

Anche il mondo politico ed industriale, insieme alla stampa internazionale, ha commemorato la figura del costruttore scomparso.

**Francesco Cossiga** — Il Presidente della Repubblica ha inviato un messaggio di cordoglio, nel quale dopo averne ricordato le qualità umane e professionali, la figura di pioniere dell'automobilismo, ha sottolineato: *«Il nome ed il marchio Ferrari si sono identificati in ogni parte del mondo con la capacità del nostro Paese di rispondere con successo alle sfide sempre nuove del progresso tecnologico, offrendo un'immagine di efficienza ed inconfondibile stile»*.

**Ciriaco De Mita** — Il presidente del Consiglio in una dichiarazione ha detto: *«Con Enzo Ferrari scompare il grande simbolo italiano della giovinezza, dell'audacia, della tenacia e del progresso tecnico. Il Paese che lo ha amato per tutto questo che lui ha rappresentato, continuerà ad amarlo nelle sue macchine che vincono correranno con il suo nome»*.

**Giovanni Spadolini** — Il presidente del Senato: *«Profondamente commosso partecipo al lutto dell'Italia tutta per la scomparsa di Enzo Ferrari che ha impresso segni incancellabili alla storia dell'imprenditoria e congiuntamente a quella dello sport offrendo sempre esempio al Paese di ardimento, di dedizione al lavoro, di coraggio e di fedeltà alla propria terra. Legato a lui da profonda e costante amicizia nel corso dell'ultimo quarantennio, al cordoglio di tutto il Senato si unisce la mia accorata personale partecipazione»*.

**Achille Occhetto** — Il segretario generale del pci: *«Vi esprimo il commosso cordoglio per la scomparsa di Enzo Ferrari. Ad Enzo Ferrari va il nostro affettuoso ricordo, il riconoscimento e il caldo ringraziamento dei lavoratori e dei comunisti italiani per quanto ha saputo realizzare nel campo dello sport e dell'industria automobilistica, a favore della democrazia e del progresso tecnologico, civile e sociale del nostro Paese»*.

**Nilde Iotti** — Il presidente della Camera: *«La sua scomparsa rappresenta un lutto non solo per il mondo dello sport e dell'automobile: Enzo Ferrari, di cui non dimentichiamo il profondo attaccamento agli ideali della democrazia, aveva saputo creare dal nulla un'impresa che onora l'Italia nel mondo intero. E ciò grazie alla sua genialità tecnica, alla sua appassionata dedizione al lavoro, alla capacità di coinvolgere i suoi collaboratori in uno sforzo che ha consentito progressi straordinari in un settore tecnologicamente molto avanzato»*.

**Alfonsina Rinaldi** — Il sindaco di Modena: *«L'ing. Ferrari, un uomo che sempre nella vita è stato accarezzato e bersagliato dai riflettori, ha scelto di andarsene in punta di piedi forse per riaffermare una propria dimensione umana che emergeva sempre prepotentemente nel fluire delle sue parole. La sua città gli deve molto. Soleva definirsi il cultore del connubio scuola-officina. Dalla sua esperienza, prima dipendente poi imprenditore, dalla sua Modena e dall'Emilia con l'esperienza delle piccole e medie imprese e delle cooperative faceva discendere un'impostazione di relazioni imprenditoriali secondo la quale le interpretazioni diverse delle parti debbono ricercare sempre i punti di reciproca comprensione perché la soluzione sia di buona qualità»*.

### Maranello: non solo vetture da corsa ma anche granturismo per sognare

## Quelle auto che valgono miliardi

Lui se n'è andato in silenzio, restano il mito e la leggenda, soprattutto le sue opere: la fabbrica, le vetture. Enzo Ferrari, la Ferrari: la storia di un grande amore per l'automobile, le corse, la velocità. La storia di un miracolo all'italiana, se con questo termine vogliamo parlare di voglia di lavorare, e di lavorare bene, di capacità professionale, di coraggio nell'intraprendere strade anche difficili, di fantasia.

*«Ho trovato* — scrisse Ferrari — *uomini che indubbiamente amavano come me l'automobile. Ma forse non ne ho trovati altri con la mia ostinazione, animati da questa passione dominante nella vita che a me ha tolto il tempo e il gusto per quasi ogni altra»*.

Una passione che Ferrari ha perseguito per oltre 60 anni seguendo due vie, una complementare all'altra: quella delle competizioni e quella della produzione di vetture granturismo capaci di unire straordinariamente lusso e elevatissime prestazioni. Le corse furono banco di prova e linfa vitale nei primi passi dell'attività industriale, questa fu il segno concreto di un impegno non statico ma aperto al progresso. E i due filoni si intrecciarono negli anni, il secondo, a poco a poco, rimanendo indipendente dagli alti e bassi delle vicende agonistiche.

La prima Ferrari-Ferrari si chiamò «125»: una vettura Sport con motore 12 cilindri (il più amato da Ferrari) di 1500 cc che debuttò nel maggio 1947 con Franco Cortese nel Circuito di Piacenza. A due giri dalla fine si inceppò la pompa della benzina e Cortese, che era in testa, dovette fermarsi. La vittoria fu rinviata al Gran Premio di Roma (25 maggio): il primo successo di una Ferrari, il primo di una serie interminabile.

Cominciò così l'epopea Ferrari nello sport e nell'industria, ricordò Ferrari in uno dei suoi libri: *«Fin dalla costituzione della prima 1500 mi proposi un programma ambizioso. Ricordavo di essere entrato all'Alfa Romeo quando si tendeva a produrre una vettura al giorno e di esserne sempre ispirato di arrivare in futuro anch'io, con le mie forze, a quel livello. Oggi in fabbrica è diventata una unità raggiungibile rispetto a quella che potevo sognare»*.

Nel 1947, primo anno di produzione, la Ferrari costruì tre macchine e nel '48 cinque. Era difficile vendere queste prime Ferrari, nessuno conosceva la piccola fabbrica sorta a Maranello, ai piedi dell'Abetone.

Quota cento fu superata nel 1957 (113, per la precisione, le vetture nate quell'anno), mille nel '71 (1246), duemila nel '79 (2221), tremila nell'85 (3119). Quest'anno si toccheranno probabilmente le 4000 unità. In 41 anni da Maranello sono uscite 45.944 granturismo da sogno. E già, perché a poco a poco possedere una Ferrari divenne una questione di status symbol: gioielli di meccanica e artigianato che finivano in mano a principi e re, a stelle del cinema e dell'industria. Nel passino arrivarono da tutto il mondo.

Oggi quelle Ferrari degli anni ruggenti sono diventate pezzi da collezione. Per una «GTO», prodotta in 31 esemplari dal 1961 al 1964, si pagano miliardi. E che dire della «Testarossa», della «166 Superleggera», carrozzata in alluminio, della «308 Mondial», della «250 Le Mans»? Un fascino che ha resistito al tempo, anzi si è accresciuto e dilatato. E che ha finito per coinvolgere tutto quanto è collegato al nome Ferrari: libri, riviste, persino i libretti di uso delle vetture.

Ferrari disse un dì a Ford che nel 1963 intendeva acquistare la fabbrica per non dover cedere anche il settore sportivo, trovò invece l'accordo con Giovanni Agnelli nel '69 perché il Gruppo Fiat gli lasciò la gestione delle corse. E la Ferrari continuò a svilupparsi, trasformandosi in industria moderna, capace di fondere le tecnologie del futuro con il vecchio tradizionale artigianato. Ferrari ne era orgoglioso.

**m. fi.**

### ■ Formula 1: 93 vittorie

La Ferrari partecipa al campionato mondiale di Formula 1 dall'inizio della manifestazione (1950). Ecco le 93 vittorie conquistate dai piloti di Maranello nei Grandi Premi.

**Belgio:** 8 — 1952, 1953, 1956, 1961, 1966, 1975, 1976, 1979, 1984; **Francia:** 8 — 1952, 1953, 1956, 1958, 1959, 1961, 1968, 1975; **Germania:** 11 — 1951, 1952, 1953, 1956, 1958, 1963, 1964, 1972, 1974, 1977, 1982, 1983, 1985; **Inghilterra:** 9 — 1951, 1952, 1953, 1954, 1958, 1958, 1961, 1976, 1978; **Italia:** 9 — 1951, 1952, 1960, 1961, 1964, 1966, 1970, 1975, 1979; **Olanda:** 8 — 1952, 1953, 1961, 1971, 1974, 1977, 1982, 1983; **Monaco:** 5 — 1955, 1975, 1976, 1979, 1981; **Sudafrica:** 4 — 1971, 1974 1977, 1979; **Svizzera:** 2 — 1952, 1953; **Spagna:** 3 — 1954, 1974, 1981; **Austria:** 2 — 1964, 1970; **Brasile:** 3 — 1970, 1977, 1978; **Canada:** 4 — 1970, 1978, 1983, 1985; **San Marino:** 2 — 1982, 1983; **Argentina:** 2 — 1953, 1956; **Giappone:** 1 — 1987; **Usa Est:** 3 — 1975, 1978, 1979; **Usa Ovest:** 3 — 1976, 1978, 1979; **Messico:** 1 — 1970; **Svezia:** 1 — 1975; **Australia:** 1 — 1987

### ■ Nove volte mondiale

1952: Alberto Ascari (Ita)
1953: Alberto Ascari (Ita)
1956: Manuel Fangio (Arg)
1958: Mike Hawthorn (Gb)
1961: Phil Hill (Usa)
1964: John Surtees (Gb)
1975: Niki Lauda (Aut)
1977: Niki Lauda (Aut)
1979: Jody Scheckter (Sa)

La Ferrari ha vinto anche nove titoli costruttori F. 1 (1961, '64, '75, '76, '77, '78, '79, '82, '83).

### ■ Marche sport, 14 titoli

1952, 1953, 1954, 1956, 1957, 1958, 1960, 1961, 1962, 1963, 1964, 1965, 1967, 1972

### ■ Grandi gare Endurance

**24 ore Le Mans:** 8 — 1954, 1958, 1960, 1961, 1962, 1963, 1964, 1965; **Mille Miglia:** 8 — 1948, 1949, 1950, 1951, 1952, 1953, 1956, 1957; **Targa Florio:** 9 — 1948, 1949, 1954, 1961, 1962, 1965, 1972, 1981, 1987; **Tourist Trophy:** 6 — 1954, 1960, 1961, 1962, 1963, 1964; **12 ore Sebring:** 9 — 1956, 1958, 1959, 1961, 1962, 1963, 1964, 1970, 1972; **12 ore Reims:** 4 — 1957, 1958, 1964, 1965; **1000 km Nurburgring:** 5 — 1953, 1962, 1963, 1964, 1965; **1000 km Monza:** 5 — 1965, 1966, 1967, 1972, 1973; **1000 km Spa:** 6 — 1961, 1962, 1963, 1964, 1965, 1966; **24 ore Daytona:** 5 — 1962, 1963, 1964, 1967, 1972; **9 ore Kyalami:** 7 — 1963, 1963, 1964, 1965, 1966, 1970, 1972

### Storia e leggenda del patriarca di Maranello, l'italiano più famoso nel mondo

# Ferrari, novant'anni di solitudine

**Dalla disoccupazione a Torino ai trionfi internazionali, un successo vissuto quasi con distacco, all'ombra di molte tragedie personali**

**Si sentiva al tempo stesso prigioniero e burattinaio di un destino che con la gloria gli aveva riservato anche il dolore enorme della morte del figlio Dino e dei piloti che amava di più, da Moll a Villeneuve. Confessava di aver pianto soltanto una volta, a vent'anni, su una panchina del parco del Valentino, quando non fu assunto dalla Fiat. Un'ascesa straordinaria, lontana dai giochi di potere. Con qualche rimpianto amava definirsi «un giornalista mancato»**

Enzo Ferrari con Gilles Villeneuve: il pilota canadese ricordava al costruttore il grande Nuvolari

Enzo Ferrari si fece sempre giornalista incompiuto e talvolta di operette mancato, oltre che costruttore arrivato, anzi, per usare le sue parole, «*agitatore, con successo, di problemi tecnici legati all'automobilismo da competizione*». Non si proclamò mai pilota di vaglia, tolto alla guida soltanto da risultati superiori nel mondo dello sport: eppure al volante era stato bravino, quasi bravo, vincendo anche qualche corsa. Inoltre, come pure è tipico di tanti figlioli ricchi, orgogliosamente non si proclamò mai ex povero: e probabilmente per tutta la vita rimpianse questa mancanza di una autentica povertà iniziale, che per lui avrebbe significato credito con il destino, e — chissà — lo avrebbe risparmiato dolori tribuli dolorosissimi, come la morte del figlio Dino, la morte di tanti piloti che lui aveva elevato a figli.

Enzo Ferrari ha scritto la propria vita di costruttore, ma non si sa se abbia lasciato un libro-testamento con dentro il vero se stesso, rampante come il cavallino di Francesco Baracca, l'aviatore-eroe il cui simbolo è finito sulle auto di Maranello. Dentro questo libro si dovrebbe anche stare la sua grande altera risata verso un mondo che lui ha donato senza mai dare l'impressione di prenderlo in giro, e anzi dando quella di gratificarlo al tutto se stesso. A Maranello Ferrari ha fatto impazzire piloti e giornalisti, re e miliardari, dive e artisti. Sentendosi controllato dal destino e intanto di esso controllore (-*burattinaio*-, ci disse un giorno), ha molto giocato con gli altri. Ma è stato il gioco di un grand'uomo, di un genio, dunque un gioco non mai disonesto. Un'attesa di ore per passare con Ferrari cinque minuti è sempre apparsa un buon investimento alle sue «vittime».

D'altronde lui, appena nato, aveva già fatto attendere il mondo, l'anagrafe prima di incasellarsi. C'era troppa neve a Modena il 18 febbraio 1898, quando lui nacque nella casa vasta e periferica di famiglia, accanto alla carpenteria metallica del padre, il signor Alfredo Ferrari. Soltanto il 20 il padre riuscì ad andare in municipio per denunciare la nascita di Enzo Anselmo, secondogenito. Enzo aveva 18 anni appena quando perse il padre e il fratello, per malattie che adesso si combattono facilmente. Il padre aveva fatto in tempo a portarlo, anno 1908, a vedere la sua prima corsa automobilistica sul circuito di Bologna, vittoria di Nazzaro. Il giovane Enzo vide poi altre corse, coltivò la cosiddetta passione, intanto che praticava atletica e pattinaggio su ghiaccio, prendeva lezioni di scherma, cercava di studiare canto, si confessava per la prima e ultima volta nella vita facendo la prima comunione, partiva militare per il fronte: era il 1917, si ammalò gravemente, fu messo in un ospedale bolognese detto -dei senza speranza-, tornò a casa, si avvicinò dalla mamma e andò a Torino a cercare, invano, lavoro alla Fiat.

In quell'inverno del 1918 al parco del Valentino il giovane Enzo Ferrari, non povero di soldi ma impoverito di speranza per il «no» della grande industria, pianse su una panchina. E' l'unico pianto da lui confessato, tutte le altre volte i dolori si sono tradotti in rabbie vistose o in terribili silenzi: su tutti, forse, quello presso la tomba del figlio Dino, profanata pochi anni fa. Per la verità, Ferrari ci confessò anche un pianto di gioia: anno 1947, la stessa panchina del Valentino, il costruttore Ferrari seduto lì, stremato di felicità dopo la vittoria del suo pilota Sommer nel circuito torinese, il primo gran premio del dopoguerra.

A Torino trovò egualmente lavoro presso una piccola industria per la trasformazione di autocarri leggeri in autotelai da carrozzare. Guadagnò poco, per vivere usò i soldi lasciatigli dal padre. Dopo pochi mesi passò a Milano, presso una fabbrichetta che fra l'altro elaborava auto per le corse. Cominciò così il pilota Enzo Ferrari, quarto nel 1919 alla Parma-Berceto, e poi impegnato in Sicilia nella Targa Florio dove gli arrivò addosso il senso della morte (uno spettatore ucciso proprio sul traguardo dall'auto del vincitore) e quello del potere (molto tempo perduto, in un paese, perché stava parlando Vittorio Emanuele Orlando, il presidente della vittoria, e le auto dovevano aspettare che il discorso finisse: e forse nacque allora una dispiegata allergia di Ferrari per le autorità, per i governanti).

Nel 1920 fu secondo assistito alla Targa Florio, con un'Isotta Fraschini: guadagnò dodicimila lire e si guadagnò l'assunzione nella squadra ufficiale dell'Alfa Romeo. Corse molto, e sempre con auto Alfa, sino al 1924, vinse a Ravenna, a Rovigo, soprattutto a Pescara, contro la Mercedes. Intanto «trafficava» con le auto in officina, diventava importante a monte della corsa. Portò all'Alfa Vittorio Jano, giovane tecnico della Fiat, con lui diede vita a motori «storici». Il Ferrari pilota resistette sino al 1931, quando nacque il figlio Dino (la signora Ferrari era una torinese, conosciuta nei mesi duri passati sotto la Mole). Due anni prima era sorta la scuderia Ferrari, che usava soltanto auto Alfa. Nel 1938 Enzo Ferrari divenne direttore del reparto corse dell'Alfa Romeo, un anno dopo era licenziato, sia pure con molti onori, per contrasti con un bizzarro tecnico spagnolo emergente, assai potente nella casa milanese. Per quattro anni si impegnò a non ricostituire la scuderia Ferrari. La guerra facilitò il rispetto dell'impegno. Enzo Ferrari «gioco» con vetture sperimentali, nel 1943 ripese sul serio, a Maranello, sorti chilometri da Modena, sia pure commerciando con motori per navi e macchine utensili. Aveva quaranta operai, aveva scelto quel paese, presso Modena, perché lì possedeva un terreno.

Il mito Ferrari non ha ufficialmente una data d'inizio, specialmente se si considera, nella vita di un costruttore, che ogni passo dipende da quello precedente e si lega a quello successivo. Casomai ha una data ufficiale un passaggio sentimentale assai importante, e reso vistoso più tardi: quando, nel 1951, l'automobile Ferrari, fatta da Ferrari, sconfisse a Silverstone l'Alfa. Guidava per Ferrari, Gonzales, un corpulento argentino, faccia da imperatore romano della serie grassa. Ferrari mandò all'Alfa Romeo una cara lettera, intanto che fra sé pensava, sua ulteriore confessione: «*Ho ucciso mia madre*».

Da allora comunque il mito si è dilatato, ha riempito l'automobilismo degli Anni Cinquanta, Sessanta, Settanta, Ottanta. Ha avuto tutti gli orpelli, tutti i ravvolti, tante interpretazioni. Ferrari è stato a un certo punto, per il mondo cattolico contrario alle corse, il «Saturno che divora i suoi figli». Ha dovuto combattere nei tribunali, dopo la tragedia di Guidizzolo, Mille Miglia 1957, morte del pilota De Portago e di undici spettatori, colpa della macchina imperfetta? Per ottenere giustizia ha faticato tanti anni: soltanto ultimamente il suo mito era perfettamente oliato, veniva accettato da tutti, e Maranello era diventato posto di pellegrinaggio, più che di rivolte o di spiate o di accuse.

Nel 1956 gli morì il figlio, da allora tre lampadine, verde bianca rossa, restarono sempre accese sotto il ritratto di Dino, nell'ufficio del signor Ferrari, del commendator Ferrari, dell'ingegnere Ferrari (lauree honoris causa a Bologna, nel 1960), del fisico Ferrari (laurea honoris causa, Modena, nel 1988). Da quel 1956 Ferrari non badò più alle corse: e da allora la distrofia muscolare che ha spento quel giovane ha fatto spostare molte affettuose attenzioni economiche di Ferrari verso i centri che studiano e combattono questo male.

Intorno a Ferrari, per la Ferrari, si sono mossi i più grandi piloti del mondo. Lui ne scelse uno su tutti, Tazio Nuvolari. Ne amò uno in modo particolare, Guy Moll, un francese d'Algeria morto giovane sul circuito di Pescara. Ne sospirò uno, l'inglese Stirling Moss, che mancò alla Ferrari almeno quanto la Ferrari mancò a lui. Ne indovinò uno specialissimo, «estratto» dal Canada quando lì era nessuno, Gilles Villeneuve morto tragicamente nel 1982. Ne soffrì due grandissimi, l'argentino Manuel Fangio e l'austriaco Niki Lauda, troppo personaggi per convivere bene con lui.

Sono passati a Maranello i tecnici più grandi, lui però ha sempre preferito gli ingegneri ruspanti, allevati in casa. Nel 1969 Ferrari si è accoppiato alla Fiat, è diventato Fiat, dopo aver rifiutato nel l'ultimo (1963) di diventare Ford. Ha conservato e ampliato poteri da dittatore utili per esplorare le sue virtù da mago.

Gli hanno offerto onori vari, squadre di calcio, liste politiche, templi in cui lasciarsi adorare. Ha sopportato al massimo brevi viaggi a Imola, tornando dopo tanti anni a vedere le prove delle auto nell'autodromo intitolato a Dino. Si è legato al mondo soprattutto con tante lettere, scritte con l'inchiostro viola che gli ricordava la carta copiativa usata da suo padre. Negli ultimi anni, dopo la morte della madre, a novantatré anni, e della moglie, continuava (elevarsi come un bambino». Non coltivava nostalgie o rimorsi, se non quello di non aver trovato la forza per gettarsi giù dalla Rocca di San Marino, un giorno che ci era salito con il suo ultimo Dino, già condannato ma ancora capace di muoversi con lui.

**Gian Paolo Ormezzano**

### La grandezza dell'uomo raccontata attraverso il ricordo di piccoli episodi

# Anche i difetti diventavano virtù

**Un personaggio pieno di contrasti: avaro ma non avido, generoso, curioso, amante della coreografia - La sua ira era terribile, temuta come una pestilenza: però sapeva anche avere una parola buona per tutti**

Lo avevano definito con una serie innumerevole di soprannomi, dal pittoresco Drake al Mago di Maranello. Lui stesso si era più volte schermito, ed anche adirato, per questa abitudine di affibbiargli certi nomignoli, anche se, in fondo, erano il segno tangibile della sua popolarità. Qualcuno aveva anche avuto l'ardire di paragonarlo a Saturno che mangia i propri figli, per l'empietoso rapporto che può legare un costruttore d'automobili da corsa ai piloti. Certo non si era mai fatto «usare» dai corridori, aveva cacciato chi metteva in ombra la Ferrari, ma si era anche visto abbattere in faccia la porta da campioni come Niki Lauda per questioni di soldi, per pretese che allora riteneva assurde. Un uomo pieno di contrasti, avaro ma non avido, generoso nei confronti di chi aveva bisogno, capace di coinvolgere chiunque in grandi iniziative umanitarie.

Come ricordare tanto personaggio? Come far capire le qualità, le doti, ed anche i difetti di un uomo del quale si è scritto e detto già tutto? Ci proviamo attraverso il racconto di episodi, piccoli frammenti di storia, dallo spessore grandissimo e dal ricordo indelebile.

*L'OFFICINA* — La prima visita, un giorno d'autunno. Ci accoglie il figlio naturale, Piero Lardi. Un giro rapido nei reparti ordinati, con i meccanici che lavorano a testa china, muti e solerti. Ci sono alcuni telai, il settore dove vengono montate le vetture. Alcuni particolari sono coperti da teli, top secret. Ci colpisce in particolare la fusione dei pezzi, con gli stampi immersi in una sabbia rossastra. Sono perfetti: una scatola di un cambio, il portamozzo di una ruota. Sembrano oggetti d'oreficeria, giganteschi gioielli che potrebbero portare la firma d'autore ed appesi al collo di una gran dama.

*L'INCONTRO* — Ferrari amava la coreografia. Sapeva concedersi il giusto, con il contagocce, per renderlo prezioso. Ci mettevano in una grande stanza, in attesa. E tutti pensavamo: adesso, quando arriva, lo distruggiamo, lo mettiamo al tappeto con tante domande cattive. Lui arrivava, accompagnato dal suo capo ufficio stampa Franco Gozzi, con un dossier sotto braccio. E attaccava duramente, ce n'era per tutti. Vita pubblica e privata: sapeva e diceva senza mezzi termini: quel titolo troppo graffiante, quell'articolo incompetente, quella previsione sbagliata. Spiegazioni secche, rivelazioni importanti, quando voleva, attacchi durissimi agli avversari. Agli interrogativi rispondeva con altri interrogativi. Se si cercava di metterlo in imbarazzo, glissava, passava ad altri argomenti. E guai ad avere la coda di paglia, venivano anche fuori storie di amanti, scappatelle innocenti e no.

Ma aveva anche e sempre una parola buona per le famiglie, si interessava dei figli, preparava regalini. Ed alla fine tutti al ristorante Cavallino, a ridere e scherzare con la speranza di concludere la giornata con un autografo.

*L'IRA* — Qual è il giornalista che in tanti anni non ha ricevuto un lettera di protesta, un telegramma di smentita da Enzo Ferrari? La sua ira era terribile, temuta come una pestilenza. In certi casi anche attesa, magari per avere un'esclusiva, per scrivere qualcosa di diverso. Un giorno disse in una conferenza stampa, commentando il comportamento di un pilota (Lauda), di una squadra e di uno sponsor, che non avrebbe mai infangato le proprie vetture con nomi che non fossero quelli dei suoi fornitori tecnici. Gli rimproverammo, sulle colonne di questo giornale, qualche tempo dopo, di avere accettato sulle sue monoposto l'etichetta di un ricattato finanziatore che gli avrebbe pagato l'ingaggio dei piloti, sostenendo che prima o poi avremmo visto le rosse vetture colorate a pallini. Il giorno seguente arrivò un telex: «*Anche il Vaticano, per fare viaggiare le sue opere nel mondo ha fatto ricorso alla sponsorizzazione*».

*LA STAMPA* — Enzo Ferrari da giovane avrebbe voluto intraprendere la carriera di giornalista. Era stato anche corrispondente da Modena de «La Gazzetta dello sport».

Autodidatta, scrivere per lui era una passione, esercitata in numerosi articoli, sempre saggi e competenti, ed in alcuni volumi ormai introvabili il cui valore è salito alle stelle, oggetto di una caccia sfrenata da parte dei collezionisti. Ma sapeva anche usare la stampa a suo piacimento, negando informazioni ad alcuni, soffiando notizie ad altri, mettendo gli uni contro gli altri. Se c'era uno scoop, una fotografia sfuggita alle maglie severissime del segreto industriale, si poteva essere certi che dietro c'era quasi sempre il suo zampino. La sua curiosità era grande ed era ben informato. Molti anni fa impose al suo direttore sportivo di proibire l'ingresso alle donne ai box della Ferrari. Ma in una corsa, ci pare a Vallelunga, una signora bionda riuscì egualmente ad intrufolarsi fra gli uomini della Ferrari. La mattina dopo, a Maranello, chiese al capo: «*Allora, avevano ragione ai box?*». «*No*», rispose il malcapitato. Enzo Ferrari aprì un cassetto della sua scrivania e tirò fuori una fotografia (non erano ancora passate 24 ore) della dama indesiderata in mezzo a meccanici e piloti.

*L'ULTIMA OCCASIONE* — Alla fine di ogni campionato Enzo Ferrari era solito organizzare un incontro con i giornalisti per fare il bilancio della stagione e parlare del futuro. Lo scorso anno l'invito si fece aspettare, era un periodo nero, anche se la scuderia di Maranello aveva vinto le ultime due gare. Poi si seppe, con un giorno d'anticipo, che aveva voluto soltanto 14 persone per un pranzo «amichevole». Solo quelli che erano stati «buoni» con lui. Noi non eravamo fra questi. Ci fece poi sapere che in seguito avrebbe riparato al «torto». Ma non ne ha più avuto il tempo. E di questa ultima occasione mancata serbiamo una struggente nostalgia. Avremmo accettato i rimproveri che certamente ci avrebbe lanciato per essere stati severi censori dei recenti insuccessi Ferrari di Enzo Ferrari.

**Cristiano Chiavegato**

### Nel suo libro il testamento spirituale, con il dolore sempre immanente

# «Non potrei rivivere in questa Italia violentato da infiniti sermoni politici»

**«Sono cristiano, battezzato e cresimato, ma non posso dire di essere un vero cattolico»**

Dal libro «Ferrari '88» scritto in prima persona dallo scomparso costruttore modenese, pubblichiamo il capitolo iniziale e quello conclusivo, da cui traspare il suo testamento spirituale.

*...La scomparsa di mio figlio Dino mi ha fatto dolorosamente soffrire e riflettere. E dopo tanto angoscioso cammino, volgendomi indietro, sono riuscito a intravedere la prospettiva della mia esistenza. Avendo poi letto libri che riportano la mia vita, il desiderio di presentarmi quale io sento di essere si è trasformato in determinazione.*

*Così ho risolto di dare sfogo a questo colloquio con me stesso, forse troppo rimandato. Un colloquio in solitudine, accompagnato dal più grande dolore della mia vita.*

*Una folla di volti e di nomi satura la mia memoria, in questo ritorno al passato. Nomi e figure che hanno goduto di una popolarità mondiale insieme a una moltitudine di personaggi minori che il pubblico non ha conosciuto, ma che fanno parte hanno avuto nella storia dell'automobilismo sportivo. Io ho potuto per oltre sessanta anni seguire questa storia in prima fila, anzi direi che sono stato tra coloro che l'hanno dovuto recitare, spinti da una prepotente passione e ambizione. E i Nuvolari e i Lancia, gli Ascari e i Vallelta, i Pirelli e i Fangio, i Neubauser e i Moss, gli Eccleistone e i Villeneuve, e i cento altri sono stati di anno in anno, di decennio in decennio, i maestri, gli amici, gli allievi, i collaboratori, gli alleati, gli avversari di questa mia vita di continue ansie...*

*...Infinite volte, dall'età dell'adolescenza, mi sono guardato allo specchio chiedendomi chi fossi, che cosa fossi venuto a fare al mondo, con un acuto tormento. Qualcuno mi ha definito un uomo che conosce l'amarezza del peccato e la crudeltà del vivere. Aggiungerei che so misurarmi nella dimensione di questo mondo in una stanza costretti a vivere, prigionieri della illusione del successo.*

*Ho superato ormai la cima del monte, con animo disteso, e spero di poter continuare il mio lavoro fino all'ultimo giorno. Nel mio lavoro, ascoltando la voce armoniosa della materia plasmata, quasi un permoglio di vita, mi sono avvicinato al mistero dell'anima, ma non sono mai riuscito a scoprire la mia. Sono cristiano, battezzato e cresimato, ho fatto la prima comunione, ma non posso dire di essere un vero cattolico. Quello che ho imparato a intuire mi è apparso nella vita, con il passare degli anni, confuso e contrastante con le tante situazioni che ho dovuto affrontare. Comprendo che il dono della fede si risolve in un beneficio per chi lo possiede, ma non ho potuto mai capire come e perché ci si debba rivolgere a Dio e implorargli il bene e il male che l'umanità gode e soffre.*

*Non mi pare di avere mai coscientemente compiuto una cattiva azione. Sono tranquillo, anche se non sereno, anche se così terribilmente imperfetto. Non mi sono mai pentito. Rammaricato spesso, pentito mai, perché ripeterei le stesse azioni, comportandomi però in modo completamente diverso.*

*Credo che se mi fosse offerto di ricominciare il cammino percorso non accetterei. Non credo, perché mi dispiacerebbe tornare in un mondo nel quale la forza va sostituendosi alla ragione. Rivivere poi in questa mia patria, dove quotidianamente sono violentato dalla sagra di sermoni politici e sociali che ha dilagato la convivenza civile nel lavoro, la rifiuterei.*

*Non potevo immaginare che nel prezzo delle notorietà, dì me puntualmente pagato a ogni passo della vita, fosse inclusa la distruzione della tomba nella quale ventitré anni fa ho seppellito mio figlio Dino. Io mi sento solo, dopo tanti avvenimenti, e quasi colpevole di essere sopravvissuto.*

**Enzo Ferrari**

Una immagine-simbolo: Ferrari e la «rossa» di Niki Lauda

### Con il pilota austriaco uno dei suoi rari momenti di emozione davanti a un testimone

# Quando si commosse e abbracciò Niki Lauda

Si dice che Enzo Ferrari abbia conosciuto poche volte l'emozione o la commozione. E' una versione del personaggio di comodo, per gli altri essendo difficile l'esplorazione dei suoi sentimenti, si è preferito negargliela. Eppure ci sono stati momenti di intensissime frequentazioni di sentimenti, diciamo pure comuni, da parte del sicuramente non comune personaggio. Di un momento su tutti possiamo portare una testimonianza diretta.

Niki Lauda era stato bruciato dal fuoco del Nürburgring nell'agosto del 1976. C'era poi stata la sua straordinaria ripresa, con il ritorno in pista in quello stesso anno. C'era stata addirittura la riconquista del titolo mondiale: su Ferrari, sempre. Il mito dell'austriaco di ghiaccio, del pilota-computer, si era ancora allargato, in sintonia che allora sembrava perfetta con il mito del grande costruttore. Ma Lauda, benché restaurato fuori e dentro dal chirurgo e dal ritorno alla vittoria, era psicologicamente, moralmente incompiuto: voleva far interdire al grande automobilismo di velocità il circuito che aveva cercato di ucciderlo.

Fiorano, un giorno qualunque, un nostro colloquio amichevole con Enzo Ferrari, nella sua villa chiusa perché definita bunker, trattandosi invece di una palazzina amena, probabilmente inventata su un edificio rustico, con intorno alberi e probabili uccellini, abituati al rumore dei motori. Un bussare rapido di Franco Gozzi, più che un segretario, più che un amico: «*C'è Niki, deve parlarle subito*».

Entrò Lauda, il cappellino, la faccia da castoro. Non guardò chi stava nella stanza oltre a Ferrari, non disse neanche buongiorno a lui. «*Ingegnere, al Nürburgring grande casino, ho visto io, il circuito non si fa più*». Mai visto, prima, Lauda così sorridente. «Scoppio» un abbraccio fra i due: e deve essere stata cosa rara. Ferrari emozionato, commosso. Proprio come uno qualunque, sino a che non vide che vedevamo, e si ricompose dentro un po' di ghiaccio.

Altri nostri ricordi particolari di Ferrari sono meno vividi, e popolati magari soltanto da lui e dalle sue ire, dalle sue nostalgie. Ogni tanto tentava di parlare in piemontese, ricordando il periodo di Torino, dove assai giovane andò a cercar lavoro e trovò moglie. Riusciva abbastanza bene nel dialetto, nonostante la permanenza breve, aiutato anche dalle vocali larghe della sua parlata emiliana. Raccontava Torino con molta devozione, molto fervore. Raccontava la Fiat, quella dei suoi tempi giovanili e quella contemporanea ai suoi ricordi, con ammirazione profondissima.

Una delle ultime sue venute a Torino fu anche per ritirare un premio giornalistico assegnatogli dal quotidiano sportivo della città, come personaggio agrodolce dell'anno. Riconobbe in quell'occasione posti, evocò persone con disinvoltura, a memoria ancora freschissima.

Ma abbiamo detto delle ire. Un curioso accidente giornalistico ci portò a spartire la sua vita quasi intima per un mese, in quei dì Modena e di Maranello (Fiorano allora non esisteva ancora). Giornate di grande lavoro, di grandi affanni, sbollivano quando calava il sole. Allora lui si concedeva una sorta pace. Guidava un'auto abbastanza veloce, si andava a cena sui ristoranti del primo Appennino, a pochissimo da Maranello. Si partiva tardi per fare tardissimo. C'era sempre anche Peppino, amico da un millennio, un semplice caro tipo che gli faceva da carta assorbente, da parafulmine, da tranquillante, ed un grosso cane lupo che riusciva a sistemarsi nell'auto come fosse uno stoino, piatto sul fondo. Lui guidava pericolosamente bene, sostenendo di vedere nel buio, i fari erano un optional.

Durante le ore lavorative compariva talora la moglie, dolente, cantilenante nel forte e quasi esibito, inflitto accento piemontese. I due discutevano anche forte, dentro la stanza con le luci tricolori sotto il ritratto di Dino, e fuori attendevano lungamente l'udienza personaggi illustri dell'automobilismo. Chiti e Bizzarrini tanto per far nomi.

Gli piaceva parlare francese, lingua che sapeva piuttosto bene. Si crucciava con moderazione di non essere l'inglese. «*Avrei bisogno di un'altra vita per fare un sacco di cose*», diceva. Aveva appena passato i sessanta e già sembrava arrabbiarsi per cercare di trattenere il tempo.

Non è bello e non è giusto proporre pubblicamente intimità conseguite grazie ad una confidenza speciale «di passaggio». Però di Ferrari vogliamo, qui, testimoniare una dote che la sua frequentazione spinta, obbligatoria, di un mezzo tutto certezze tecniche e paure misteriose insieme, casomai acui, al contrario di quella che è la sensazione, il giudizio di molti: la dote di assistere devoto alla fede religiosa degli altri, e di confessare sinceramente il dispiacere di non averne una sua.

E infine, raccomandiamo al dolore per il Grande Uomo perduto la memoria, il ricordo dolce del Ferrari umorista. Sapeva molto di tutti, e tutto di molti. Giocava a fare il cattivo, per lanciare frecce, specie parlando di donne. In due parole, offriva e imponeva il favoloso ritratto di un uomo, che fosse suo amico o suo nemico.

**g. p. o.**

La questura esclude l'azione dimostrativa, indagini nell'estrema destra

# «A Milano volevano la strage»

«Due le prove: il sofisticato ordigno e il fatto che l'auto era parcheggiata in un punto non controllabile dalle telecamere»

## C'è un testimone: ho visto il guidatore della Ritmo

MILANO — Alla questura ne sono certi: quell'autobomba doveva scoppiare. Non quindi una semplice azione «dimostrativa», ma un attentato vero e proprio fallito solo perché il meccanismo non ha funzionato. A organizzarlo l'attentato, secondo le ipotesi che circolavano ieri, ambienti dell'estrema destra eversiva. Ipotesi, comunque, che dovranno trovare conferma nelle perizie e nelle indagini.

Nel frattempo la polizia sta attenta a ogni particolare e così ieri sera ha fornito anche il primo «identikit» della vicenda. «Immagine grafica del presunto autore dinamitardo ai danni della questura di Milano», si legge sul disegno. Com'è venuto fuori? Dalla testimonianza di un privato cittadino che si è presentato spontaneamente in questura. Ha raccontato che, alcuni giorni prima del fallito attentato, ha notato una «Ritmo» grigia targata Roma col portapacchi sul tetto (descrizione che corrisponde all'autobomba). Erano circa le 4 di notte, in corso Buenos Aires, una delle principali strade di Milano. Che cosa gli ha fatto notare proprio quell'auto? «Andava molto piano e a quell'ora c'erano pochissime vetture in circolazione — rispondono in questura —; a un semaforo la "Ritmo" e l'auto del testimone si sono affiancate, lui ha potuto vedere bene in faccia il guidatore. Una figura che evidentemente gli è rimasta impressa, tanto da riuscire a fornire elementi sul volto, l'età e anche l'altezza della persona».

Quella vettura non era invece stata notata dagli agenti di guardia all'ingresso della questura. Interrogando tutti gli uomini addetti al servizio domenica, si è potuto stabilire che con tutta probabilità è stata posteggiata intorno alle 13 di sabato, al momento del cambio di turno. Era parcheggiata in via Fatebenefratelli, a una ventina di metri dal portone, davanti a un bar chiuso per ristrutturazione. Era a cavallo delle strisce gialle che delimitano il parcheggio riservato alla polizia e probabilmente tutti gli agenti hanno pensato che fosse la vettura di un collega.

Il parcheggio in quel punto non era comunque casuale: l'auto era infatti messa in modo tale da non poter essere controllata dalle telecamere. Questo particolare e il sofisticato confezionamento dell'ordigno hanno convinto gli inquirenti che in quell'autobomba non c'era nulla di dimostrativo. Nella vettura c'erano infatti due bombole per complessivi cinquanta litri di gas: una era stata aperta e aveva già completamente saturato l'auto. L'ordigno vero e proprio era confezionato con tre candelotti di dinamite, una batteria da 9 volts e due detonatori collegati a un «temporizzatore». Non un «timer» ma un congegno elettronico grande come una scatola di fiammiferi che aveva la funzione di ritardare l'arrivo della corrente alla batteria e quindi lo scoppio.

E' su questo congegno (che si può fabbricare con componenti elettronici normalmente in commercio) che s'incentra la perizia. Sarà effettuata a Roma presso la direzione centrale di polizia criminale. L'ha ordinata il magistrato che conduce le indagini, il sostituto procuratore Ferdinando Pomarici, lo stesso del caso Calabresi. Ma è solo una coincidenza dovuta al fatto che Pomarici era di turno domenica: finito il periodo feriale del tribunale l'inchiesta passerà con tutta probabilità a un suo collega.

La perizia dovrà stabilire a che ora sarebbe dovuta scoppiare l'auto e perché ciò non è avvenuto: se già il congegno era difettoso o se invece era stato deliberatamente messo nelle condizioni di non funzionare. Solo in questo caso salterebbe l'ipotesi dell'attentato di cui sono convinti in questura. Ma come si colloca la telefonata in questa ipotesi? Alle 14,35 di sabato una voce ha avvertito della presenza dell'auto il centralino della questura. In un primo tempo sembrava una voce femminile, poi, riascoltando la bobina registrata, è sembrato più probabile che a parlare sia stato un uomo, giovane, con la voce in falsetto. Comunque senza inflessioni dialettali o straniere.

Quella frase: «Attenti via, c'è una bomba, non è uno scherzo» non voleva però avvertire i poliziotti per scongiurare una possibile strage. «Dopo più di un'ora che l'auto era lì gli attentatori hanno capito che non sarebbe scoppiata — spiegano in questura —, allora ci hanno avvertiti sperando che aprissimo la portiera. La luce dello specchietto che si accende automaticamente sarebbe bastata a fare scoppiare l'auto». In sostanza fallito l'attentato si è tentata una trappola agli agenti («All'ottanta per cento era un tranello contro la polizia», aveva dichiarato lunedì il questore Umberto Improta, che ieri era a Roma). Una trappola in cui gli agenti non sono caduti: hanno fatto saltare il finestrino con un esplosivo che non produce scintille e solo dopo aver tirato fuori l'ordigno hanno aperto la portiera.

Ma chi possono essere gli attentatori? La pista al momento «privilegiata» sembra quella dell'estrema destra. Il motivo è una coincidenza temporale: l'auto riempita d'esplosivo era stata rapinata a Roma in un garage il 30 maggio scorso. I rapinatori avevano portato via assieme alla «Ritmo» una «Prisma» e nell'auto sono state ritrovate le targhe di entrambe le macchine (l'autobomba aveva invece all'esterno la targa portata via a una terza vettura). Il giorno dopo la rapina i Nar (Nuclei armati rivoluzionari) avevano fatto recapitare a un quotidiano un volantino in cui preannunciavano la «ripresa delle operazioni». Possibile quindi un collegamento tra la rapina delle auto e il volantino, ma resta il fatto che se i Nar volevano dimostrare la fine della loro «ritirata strategica» non si sono ancora attribuiti il fallito attentato alla questura. Infatti non è arrivata alcuna rivendicazione giudicata in momento attendibile dagli inquirenti milanesi.

Ci sono state diverse telefonate ma tutte fuori tempo sembrate opera di mitomani. Tra le altre una, fatta lunedì sera, al «113» di Roma che attribuiva l'autobomba a un sedicente «movimento giustizialista del popolo». Una sigla sconosciuta ma che, secondo le notizie riportate dall'agenzia «Ansa», avrebbe in sé «componenti concettuali» che condurrebbero ai movimenti eversivi di estrema destra.

Alla questura di Milano vanno però molto cauti anche su questa rivendicazione e ribadiscono che il «movimento giustizialista» non si era mai sentito parlare.

Comunque il fallito attentato non ha portato nervosismo in via Fatebenefratelli: l'unica differenza rispetto agli altri giorni è che da adesso davanti alla questura nessuno, neanche gli agenti, può più posteggiare.

**Susanna Marzolla**

L'identikit d'una delle tre persone viste sull'autobomba

## «Tentano di destabilizzare la polizia»

Per gli inquirenti l'offensiva criminale mirerebbe a causare le dimissioni di Parisi, oltre a quelle di Gava

ROMA — «Il primo elemento di rischio è l'emergenza criminale» dice il ministro dell'Interno Antonio Gava. L'auto-bomba a Milano, un'altra persona sequestrata dai banditi in Sardegna domenica hanno costretto Gava a riconoscere che non non era poi tanto giustificato l'ottimismo che aveva mostrato a Palermo nei giorni scorsi.

Di colpo prende corpo tra gli uomini del governo e tra quelli delle forze dell'ordine l'impressione che la malavita mafiosa e camorristica stia tentando una sua offensiva di Ferragosto contro lo Stato. Una spallata criminale che tenderebbe a destabilizzare ulteriormente i vertici del ministero degli Interni, magari provocando le dimissioni del capo della polizia Parisi e dello stesso ministro Gava. Questa sarebbe stato, infatti, il risultato più probabile che i criminali avrebbero ottenuto se fosse realmente esplosa l'auto-bomba. A causa della tempesta scatenatasi all'interno della Questura di Palermo, in effetti, la posizione di Parisi si è fortemente indebolita ultimamente.

Con cautela queste ipotesi cominciano a circolare al ministero. Se ne coglie in parte l'eco nel commento che il quotidiano della dc, *Il popolo*, dedica oggi alla vicenda di Milano. Interessi mafiosi e criminalità politica, scrive il giornale del presidente del Consiglio De Mita, si sarebbero uniti in un matrimonio già celebrato in passato. Le rivendicazioni che arrivano sono depistanti. «*Il crimine che fattura decine e decine di miliardi l'anno e che può infiltrarsi nei gangli dello Stato non arretra di fronte a nulla*».

*Il Popolo* ritiene che siamo di fronte ad «*una manovra ben congegnata delle cosche mafiose che hanno messo in atto il metodo del 'dividi et impera', col corollario di minacce e bombe all'interno delle stesse istituzioni*».

Il linguaggio cauto non nasconde la preoccupazione netta di fronte ad una sequenza di atti criminali che non vengono considerati casuali. La mafia siciliana con i suoi legami politici è la maggiore indiziata. E' lei che potrebbe aver inviato al governo e alle istituzioni il messaggio minatorio: se non volete che si scateni un'ondata terroristica nel Paese lasciateci le mani libere. Sembra che la mafia abbia urgente bisogno di bloccare alcune iniziative giudiziarie che a Palermo starebbero per raggiungere risultati clamorosi.

Di questa situazione debolissima e molto preoccupante ha parlato ieri il ministro Gava col presidente del Consiglio De Mita, che è in vacanza a Nusco. L'on. Gava in serata è poi partito per la Sardegna dove ha convocato a Cagliari un «vertice» per esaminare il da farsi per combattere l'ondata criminale. Sono stati convocati i membri del comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza pubblica, il capo della polizia, i comandanti dei carabinieri e della guardia di finanza, l'alto commissario per la lotta alla mafia, Domenico Sica. E anche i responsabili locali dell'ordine pubblico. Ci sarà anche il presidente della Regione, Mario Melis.

Milano. L'artificiere della polizia ha appena disinnescato l'ordigno contenuto nell'autobomba: in mano ha i candelotti di esplosivo

Melis ha proposto di promettere premi di centinaia di milioni per chi aiuta a liberare ostaggi. «Soltanto la partecipazione popolare può arrestare il fenomeno criminale» ha detto parlando della sua idea. Mario Melis lamenta che spesso i cittadini non siano mai stati coinvolti in una operazione di difesa. «I mafiosi mafiosi li conosciamo noi, li viviamo noi. Se non riusciamo a fermarli noi stessi, lo Stato accumula insuccessi».

Sia giusta o no la ricetta che propone il presidente della Regione Sardegna, rimane concreto il rischio che gli insuccessi nella lotta alla criminalità organizzata portino al discredito di Stato e Istituzioni presso i cittadini. Nel governo si coglie la volontà di fare qualcosa e in fretta.

Il ministro Gava ha annunciato «che non ci saranno tempi lunghi per definire e dare i poteri a Domenico Sica, come alto commissario antimafia. Questo avverrà con un provvedimento legislativo che sarà approvato dal consiglio dei ministri». Il capo della polizia, prefetto Parisi, ha messo nel conto delle buone decisioni anche la nomina del nuovo capo della polizia di Palermo: «La situazione è passata dalle mani prudenti di Nicchi a quelle più salde di Lo Barbera».

Ma gli uomini della polizia, dal basso, non sembrano soddisfatti per questi primi provvedimenti né per le promesse che ascoltano. Per il segretario Siulp «è necessario un preciso intervento del governo teso al potenziamento degli apparati di polizia in un quadro di riferimento complessivo che ripristini e rafforzi la presenza e i poteri dello Stato nella lotta contro la criminalità di ogni tipo». «Il ministro dell'Interno va in giro a dire che la polizia è efficiente — aggiunge Natale Brunetto, del sindacato autonomo di polizia, Sap — e invece non lo è. Si pensi che a Milano mancava il 50 per cento degli organici quando è stata scoperta l'auto-bomba. Per lottare contro mafia, camorra e 'ndrangheta occorre il coordinamento di tutte le polizie. E non c'è ancora».

**Alberto Rapisarda**

A Genova, dopo una gita in motorino

## Ragazza minacciata con siringa e stuprata

GENOVA — Una ragazza di 16 anni ha denunciato ai carabinieri d'essere stata stuprata da un giovane che la minacciava con una siringa, raccolta in una zona frequentata abitualmente da drogati. L'episodio, dai contorni ancora incerti, sarebbe avvenuto nel primo pomeriggio di ieri in Albaro, un quartiere residenziale di Genova. D.G., queste sono le iniziali della ragazza, avrebbe incontrato il suo aggressore per caso: una sosta banale per allacciare discorso, una chiacchierata, un po' di corteggiamento, come accade normalmente tra giovani.

I due avrebbero deciso di fare un giro in motorino. Una volta giunti nei pressi della facoltà di Architettura, una zona piuttosto appartata, il giovane si sarebbe fermato e avrebbe estratto una siringa. La ragazza ha raccontato agli inquirenti d'aver subito violenza carnale sotto la minaccia di essere punta e magari di contrarre l'Aids.

Il giovane non è stato ancora identificato benché la ragazza ne abbia fornito una descrizione precisa. In serata, D.G. è stata interrogata dal sostituto procuratore della Repubblica Maria Rosaria D'Angelo. Decisivo sarà il responso della perizia medico-legale. *(d. g.)*

### ■ Abusa della figlia per anni: arrestato

PALERMO — Un disoccupato di 40 anni, Antonino La Mattina, è stato arrestato dai carabinieri con l'accusa di avere violentato per alcuni anni la figlia Rosalia che adesso ha 19 anni. Dalla relazione incestuosa, secondo quanto ha detto la ragazza, è nata una bambina alla quale è stato dato il nome di Valentina e che all'anagrafe risulta essere figlia dei coniugi La Mattina.

La vicenda è avvenuta nel quartiere «Zen Due» un agglomerato di case popolari nella periferia occidentale della città. A denunciare la vicenda è stata la stessa ragazza che, stanca delle sevizie e delle violenze del padre, ha raccontato tutto ai carabinieri.

Nel racconto fatto ai carabinieri Rosalia ha sostenuto tra l'altro che subiva le violenze del padre anche sotto gli occhi della madre e dei suoi tre fratelli minori. Tutti vivono in una casa popolare occupata abusivamente, così come tutte le altre, del quartiere che da tempo è diventato punto di riferimento di numerosi tossicodipendenti di Palermo che vanno a rifornirsi di eroina il cui spaccio viene affidato nella maggioranza dei casi a minorenni o ragazzine. *(Ansa)*

### ■ Violentata e uccisa, liberi gli accusati

COSENZA — Il Tribunale della libertà ha disposto la revoca degli ordini di cattura emessi contro tre persone, i fratelli Luigi e Rosario Frangella, 36 e 33 anni, e un loro cugino, Giuseppe Frangella, 22, accusati di avere violentato e ucciso Roberta Lanzino, di 19 anni. Il cadavere della ragazza venne trovato il 27 luglio in una scarpata. L'ordine di cattura contro i tre fu emesso il 6 agosto dal sostituto procuratore di Paola Domenico Fiordalisi.

Giuseppe Frangella si trovava già detenuto perché accusato, in un primo tempo, insieme con i due suoi fratelli Pasquale e Gaetano, dell'omicidio della studentessa, reato poi derubricato in quello di favoreggiamento. Il giudice si convinse poi della responsabilità nell'omicidio di Giuseppe Frangella, in complicità con i cugini Luigi e Rosario. Secondo quanto si è appreso, la revoca degli ordini di cattura sarebbe stata motivata da una insufficienza di indizi. *(Ansa)*

Oggi vertice in prefettura per l'emergenza sequestri, saranno decise nuove misure per combattere la criminalità

# L'Anonima come la mafia: Gava e Sica a Cagliari

Il ministro dell'Interno: «La presenza dell'alto commissario vuole soltanto dimostrare la mobilitazione dello Stato» - Anche in Sardegna si indagherà sulle ricchezze «facili» - Appello della madre del rapito di Dorgali: «Chi ha visto parli» - Più difficile la liberazione di De Angelis

CAGLIARI — L'applicazione anche in Sardegna della legge Rognoni-La Torre per fare luce sui casi sospetti di facili ricchezze costituirà quasi certamente la prima contromisura alla nuova ondata di rapimenti. L'ultima parola sull'opportunità di adottare il provvedimento, già sollecitato da alcuni parlamentari sardi, verrà pronunciata stamane nel corso del supervertice presieduto in prefettura dal ministro dell'Interno, Antonio Gava. E' facile immaginare che in tal senso avrà un peso notevole la presenza dell'alto commissario per la lotta alla mafia, Domenico Sica, invitato ai summit insieme al presidente della Regione Sardegna, Mario Melis, ai procuratori e questori delle quattro province e ai vertici di polizia, carabinieri e Guardia di finanza.

La necessità di terapie adeguate per combattere la criminalità organizzata è stata ribadita più parti soprattutto dopo gli ultimi avvenimenti che stanno riportando la Sardegna ai suoi anni più bui, quelli fra il '70 e l'80 quando sedici ostaggi finirono contemporaneamente in mano ai banditi.

Dopo il sequestro del costruttore romano Giulio De Angelis e, nei giorni scorsi, la notizia della sua mutilazione, c'è il mistero rapimento della contessa Maria Marzotto e il sequestro, la vigilia di Ferragosto, di Michelangelo Mundula, giovane farmacista di Dorgali. Senza considerare l'assalto alla villa del diplomatico libanese Johnny Abdau, in vacanza a Porto Cervo, e le sanguinose faide che negli ultimi giorni, ad Arzana, hanno fatto un'altra vittima: Oreo Piras, caduta in un'imboscata.

Alcuni di questi episodi sono strettamente connessi. La stessa banda che tiene in pugno Giulio De Angelis ha cercato di prendere la contessa Marzotto. Di matrice differente sembra invece il rapimento di Dorgali che rientrerebbe nei canoni classici del sequestro «locale», anche se in un primo momento si è pensato ad una manovra diversiva dei malviventi per depistare gli inquirenti e allontanarli dalle aree «calde». Un'interpretazione dovuta al fatto che Michelangelo Mundula, figlio maggiore del farmacista di Dorgali, Giuliano Mundula, non appartiene a una famiglia particolarmente facoltosa.

In casa Mundula, nella modesta villetta di Cala Gonone, a pochi chilometri da Dorgali, nel Nuorese, si vive in queste ore l'angosciosa attesa del primo contatto con i banditi. Di certo la banda che ha preso Michelangelo Mundula ha studiato a lungo le sue abitudini per riuscire a catturarlo a colpo sicuro mentre s'intratteneva con la fidanzata nell'auto parcheggiata sulla panoramica di Cala Fuili. Tutto dev'essere stato stabilito nei minimi particolari visto che prima di far perdere le tracce i malviventi hanno dovuto attraversare Dorgali.

Ma proprio l'eccessiva sicurezza potrebbe tradirli. Sembra che qualcuno abbia notato la «Y 10» del farmacista rapito passare a forte velocità nelle vie del centro seguita a ruota da una seconda vettura, forse quella dei complici che attendevano di prendere in consegna l'ostaggio per condurlo in un rifugio sicuro sul Supramonte di Oliena o nelle impervie montagne di Urzulei e Arzana.

A chi ha visto, a chi ha notato, è rivolto l'accorato appello di Caterina Mundula, madre del giovane rapito. «Chi ha visto qualcosa — ha detto — parli e collabori». Intorno all'una di notte, quando i banditi, ostaggio in pugno, hanno attraversato Dorgali, la gente affollava le strade per sfuggire la calura ferragostana. Difficile credere che nessuno si sia accorto di nulla.

In questo, come negli altri sequestri, infrangere il muro di omertà è tutto. Al punto da convincere il presidente della giunta regionale che l'unica strada percorribile è quella di istituire cospicui incentivi a vantaggio di chi collabora con la giustizia. Mario Melis propone una sorta di taglia che centuplicherebbe i rischi per i latitanti in prima fila nella fiorita industria del sequestro.

Frattanto, oltre ai possibili testimoni e ai banditi, che non hanno fatto pervenire alcuna richiesta di riscatto, tace anche la banda che ha in mano Giulio De Angelis. Come è capitato in passato, anche stavolta un nuovo sequestro è destinato ad allontanare la liberazione di un altro ostaggio che si dava per imminente. Nei giorni scorsi, proprio per favorire la conclusione del riscatto, gli inquirenti avevano acconsentito ad allentare l'assedio che cinge le campagne e i passaggi obbligati per emissari e banditi. Una misura che dopo il sequestro Mundula è subito venuta meno, scatenando ingenti forze in una vasta operazione di rastrellamento.

Il nuovo banditismo sardo, secondo una teoria esposta dal giudice istruttore Luigi Lombardini, non da tutti condivisa, non investirebbe più i profitti dei rapimenti in terre e piccole attività commerciali, ma nel traffico molto più redditizio di cocaina ed eroina. Declinando ulteriormente questa inquietante ipotesi, qualcuno sostiene l'esistenza di stretti legami di nuova istituzione tra mafia e criminalità organizzata in Sardegna. In altri termini, il denaro raccolto in Sardegna con i rapimenti verrebbe investito in droga con l'aiuto di Cosa Nostra.

Sulla base di queste conclusioni c'è chi vede nella partecipazione di Sica al vertice cagliaritano qualcosa di più che una semplice cortesia. La tesi però non ha trovato conferma e viene seccamente smentita dai ministri Gava che nei giorni scorsi si trovava a Palumbalza (Olbia) per un breve periodo di vacanza.

«La presenza di Sica — ha dichiarato — dimostra solo la mobilitazione dello Stato». Per il resto nessuna anticipazione sugli esiti del vertice.

**Silvana Migoni**

L'ATTENTATO IN ALTO ADIGE

**Bolzano. La condotta forzata della centrale Enel di Lana, presso Merano, danneggiata dall'attentato dinamitardo, che ha causato frane e allagamenti (Tel. Ansa)**

Ancona, arrestato ex maresciallo dei vigili, il ragazzo si salva

# Spara al figlio handicappato

ANCONA — Dramma familiare fra un padre, che non si sa se più impaurito o esasperato o deciso a colpire e un figlio che soffre di disturbi psichici da tempo. Domenica, in un centro vicino ad Ancona, uno spara: il padre che colpisce il figlio in preda a una crisi.

Ieri il sostituto procuratore della Repubblica Marcello Monteleone ha convalidato l'arresto di Alvedo Braconi, l'uomo di 55 anni che domenica scorsa ha ferito — a suo dire accidentalmente — con un colpo di pistola il figlio Marco, 25 anni, affetto da disturbi psichici e in preda ad una crisi aggressiva nei confronti del padre.

Per il momento Alvedo Braconi, ex maresciallo dei vigili del fuoco, è accusato di lesioni inferte con un'arma da fuoco (regolarmente registrata). Il magistrato — che ieri lo ha interrogato a lungo in carcere — sta esaminando la possibilità di contestargli o meno l'imputazione di tentativo di omicidio e sta raccogliendo elementi ritenuti utili ad inquadrare meglio sia le modalità dell'episodio sia la storia del rapporto tra l'uomo e il figlio handicappato.

Braconi avrebbe raccontato di essere stato inseguito da Marco, spesso minaccioso e provocatorio nei suoi confronti, e di aver impugnato la pistola per spaventarlo. Nella confusione seguita a quegli attimi, dall'arma sarebbe partito accidentalmente il proiettile che ha raggiunto il giovane — ora ricoverato in condizioni «abbastanza buone» in ospedale — alla regione dorsale destra.

Nel frattempo si è appreso che Marco Braconi soffriva di squilibri mentali da almeno cinque anni ed era stato più volte ricoverato in clinica. La madre e la sorella avevano lasciato l'abitazione di Collemarino e il giovane e suo padre vivevano da soli.

Oggi comunque il giudice ascolterà le testimonianze di parenti e persone vicine ai protagonisti della vicenda.

*(Ansa)*

### ■ Ci invita De Mita al meeting di Rimini

ROMA — Il «sì» o il «no» di De Mita all'invito di Cl a partecipare al meeting di Rimini darà il tono politico a tutta la manifestazione visto che Andreotti, grande amico di Cl, ha già assicurato la sua presenza come fa da anni ma in ogni caso sullo sfondo rimarrà il «rischio di neoprotestantismo» che Cl vede nel nostro Paese, la responsabilità che una parte della dc porterebbe sempre secondo i ciellini nel progressivo degrado del sentimento religioso.

Al meeting «che non sarà né un convegno né un happening ma un evento, una straordinaria avventura alla ricerca della genesi autentica dell'operare umano» (sulla scia della consegna ricevuta nel 1982 da Giovanni Paolo II), alle decine di appuntamenti di carattere politico, artistico, culturale o sportivo previsto a Rimini dal 20 al 27 agosto parteciperanno numerosi «big».

### Anche per Bompressi e Pietrostefano negata la libertà provvisoria

# Il giudice: Sofri resta in carcere

**Il magistrato rifiuta pure gli arresti domiciliari agli ex di Lc - Motivo: «E' in atto un'ampia campagna di inquinamento delle prove» - «Nuovi dettagli e riscontri» dalle accuse del pentito Marino sull'omicidio Calabresi**

MILANO — No alle scarcerazioni, no agli arresti domiciliari. Per il giudice istruttore Antonio Lombardi, anche se 18 anni son passati dall'assassinio di Luigi Calabresi, le richieste dei difensori sono da respingere. 35 pagine depositate ieri a mezzogiorno: Ovidio Bompressi che avrebbe ucciso, Adriano Sofri e Giorgio Pietrostefani che l'omicidio l'avrebbero deciso, restano in carcere. Leonardo Marino, l'ex di Lotta Continua che si è accusato e li ha accusati, secondo il giudice dice il vero. E nuove conferme starebbero arrivando dall'istruttoria in corso.

Imputati e avvocati se l'aspettavano. Anche Sofri, nei suoi appunti pubblicati da *Panorama*, questa decisione l'aveva prevista. «E' un'ordinanza molto complessa», commenta Marcello Gentili, difensore di Sofri. Lombardi, che l'ha scritta il giorno di Ferragosto, conclude con parole che non piaceranno agli imputati e a chi, avvocati o no, da subito ha preso le loro difese: no agli arresti domiciliari perché sarebbe «in corso un'ampia campagna di inquinamento delle prove acquisite e quelle ancora da acquisire — si legge — che verrebbe certamente rafforzata».

Nelle 35 pagine il giudice scrive più di quanto finora si sapesse. Leonardo Marino resta sempre il protagonista, le sue deposizioni vengono analizzate, il sospetto che possa trattarsi di un calunniatore vien preso in considerazione per smontarlo del tutto: «Con le sue dichiarazioni ha fornito sempre nuovi dettagli per i quali si sono trovati sempre numerosi riscontri». La confessione, come vuole la Cassazione, sarebbe «spontanea, costante, univoca, disinteressata». E «si deve affermare che nessun interesse economico può aver mosso il Marino».

A Leonardo Marino il giudice ormai crede. E crede alle sue accuse a Bompressi, Sofri e Pietrostefani. Basti questa frase: «E' veramente impressionante come tutte le circostanze riferite dal Marino, sulle quali finora è stato possibile esperire investigazioni, siano state confermate da inequivoci riscontri». A questo punto un dettagliato elenco di una decina di rapine a banche ed armerie; particolari sull'esistenza di una struttura clandestina e militarizzata nel servizio d'ordine di Lotta Continua; particolari sul delitto Calabresi.

Leonardo Marino

Adriano Sofri

Dalla lettura delle 35 pagine Bompressi esce carico d'indizi. Marino, i due mesi prima dell'assassinio, abitava con lui a Torino, nella casa di Laura Vigliardi Paravia e del marito Paolo Buffo. Con Bompressi, accompagnati da Paravia, sarebbero andati prima a Pisa e poi a Milano prima e dopo l'assassinio. «Marino è stato molto esplicito: non ha dichiarato solo di aver genericamente appreso che l'omicidio era stato deciso dall'Esecutivo politico di Lc, ma si è limitato a riferire che secondo Bompressi la decisione proveniva direttamente da Adriano Sofri».

Ecco, a questo punto, le responsabilità — dirette, «penali» e non «politiche», secondo il giudice — di Sofri e Pietrostefani: «Marino ha precisato con assoluta certezza di aver specificamente richiesto un colloquio, poi effettivamente avvenuto, con Sofri e Pietrostefani; questi direttamente confermarono l'irrevocabilità della decisione assunta, giungendo a fornirne la giustificazione di carattere politico (...) e pertanto non possono in alcun modo sorgere dubbi, se vere tali dichiarazioni, in tema di sussistenza della loro responsabilità penale».

Sta tutto questo — la responsabilità penale di Sofri e Pietrostefani — il punto più critico della vicenda. Il giudice Lombardi, in proposito, anticipa le più facili obiezioni. Quali prove contro Sofri e Pietrostefani. Solo le parole di Marino? «In proposito deve osservarsi che mai sarebbe possibile fornire tale oggettivo riscontro, essendo ovviamente da escludere che in tale ipotesi il mandante confirisca all'esecutore un ordine scritto e firmato, e che al colloquio esista un estraneo ai fatti, o che esista una registrazione della conversazione...».

Questo — sempre le responsabilità penali di Sofri e Pietrostefani — anche per il giudice è il punto di «maggiore difficoltà». «Ma solo apparentemente», aggiunge poi. Il quadro dell'accusa, a Lombardi, tornerebbe sempre più. Le rapine di Marino alle armerie: perché continuarle, se di armi già ne aveva? E in banca? Sarebbe ricco se le avesse compiute per fatti suoi. Marino non conosceva Milano, qualcuno — il servizio d'ordine di Lc — aveva preparato l'agguato a Calabresi: e chi era «la cerniera» tra Marino, Bompressi, e gli altri se non una struttura superiore?

Nelle 35 pagine Lombardi ha scoperto qualche carta in più. Non l'avrebbe fatto — scrive — se non «per la particolare delicatezza del processo ed il clamore che è stato suscitato da più o meno disinteressate "campagne di opinione"». Nelle ultime pagine dell'ordinanza, a proposito delle conferenze stampa degli ex di Lc, scrive di «campagna di informazione (o disinformazione?) montata ad arte in questi giorni». Le accuse degli ex di Lc a Marino: «Non dubito che le sue motivazioni siano disinteressate», è la citazione dall'interrogatorio di Sofri.

«Io non sto criminalizzando Lotta Continua», è una frase sfuggita al giudice Lombardi poco dopo gli arresti del 28 luglio. La lettura delle sue pagine, oggi, è un lungo passo indietro: 18 anni. Sofri, certamente, oggi non direbbe quel che nel '72, un mese e mezzo prima dell'assassinio Calabresi, aveva detto in un'assemblea pubblica a Rimini: «Il nostro compito sarà sempre più caratterizzato dal lavoro illegale, che soprattutto già ora impone di realizzare la violenza direttamente, come avanguardia, e in modo organizzato, in primo luogo contro i fascisti».

Giovanni Cerruti

### INCIDENTE IN GALLERIA, 15 MORTI SUL BUS

**Oslo. Agenti e vigili del fuoco prestano i primi soccorsi agli occupanti di un pullman turistico svedese che è andato a schiantarsi contro la parete di una galleria su una strada di montagna in Norvegia: almeno 15 persone sono morte. A bordo viaggiavano 23 ragazzi (undici sono deceduti) e undici adulti. Tutti i sopravvissuti hanno riportato ferite, dieci di loro sono in gravi condizioni. Il pullman, partito da Stoccolma, era diretto a Bergen, sulla costa norvegese, per imbarcarsi su un ferry boat e raggiungere le isole Shetland (Ap-Ap)**

### Un altro agguato dopo l'assassinio del capogruppo psdi in Comune

# Due morti a Siracusa, è mafia

**Bloccato nella sua auto e ucciso boss della malavita locale - Il corpo irriconoscibile di un uomo legato mani e piedi ripescato in mare - L'allarme del vicesindaco: «Credevamo di essere un'oasi, invece siamo al centro di grossi interessi»**

SIRACUSA — E' stato un Ferragosto di sangue. Altri due cadaveri nella città ancora scossa dall'omicidio del capogruppo del psdi al Comune, Franco De Grande. Ed è possibile collegare l'agguato di venerdì, che costò la vita all'esponente socialdemocratico, e almeno uno dei due fatti di sangue dell'altro ieri: l'uccisione di Roberto De Simone, 40 anni, boss della malavita siracusana, assassinato sotto gli occhi della moglie e dei tre figlioletti nel quartiere di S. Panagia, alla periferia della città. Testimone, pregiudicato per fatti di droga ed estorsione, De Simone lavorava come netturbino alla IGM (Impresa generale manutenzione), la ditta che da 30 anni ha in appalto il servizio di nettezza urbana al Comune di Siracusa, la stessa azienda alle cui dipendenze De Grande aveva lavorato per tanti anni, prima di diventare consigliere comunale. Una circostanza, questa, che potrebbe non essere casuale.

Nella città svuotata dal caldo e dalle vacanze la parola «mafia» comincia a fare capolino, mentre si cerca di dare un nome alla terza vittima di questo agosto di sangue: un uomo dall'apparente età di 45-50 anni, il cui cadavere, legato mani e piedi, con una corda passante per il collo, è stato ripescato nel mare di Ortigia. Strangolato prima di essere buttato al largo, secondo i primi esami del medico legale sul corpo ormai irriconoscibile, rimasto in acqua per almeno 4-5 giorni.

A scoprire il cadavere, nei pressi di una barriera frangiflutti, sono stati alcuni bambini che hanno avvertito la polizia. L'uomo era privo di documenti. Dopo essersi sentita per anni immune o quasi dal fenomeno mafioso che ha sconvolto Palermo, Catania e poi anche Messina, Siracusa sembra così svegliarsi da un lungo torpore. «Ci credevamo un'oasi — dice Marika Cirrone Di Marco, socialista, vicesindaco che sostituisce in questi giorni il sindaco Fausto Spagna in ferie — invece siamo alle prese con una escalation criminale che ci sconvolge».

«Ormai una cosa è certa: la città è al centro di interessi economici molto grossi», si fa notare nei pochi «palazzi» rimasti aperti in questi giorni di ferie; e già l'elenco delle opere pubbliche da realizzare da qui a qualche mese: il porto turistico (60 miliardi), il nuovo tribunale e il nuovo carcere, 5000 nuovi vani delle cooperative edilizie, il progetto di una società mista per la gestione delle acque. Decine di miliardi capaci di scatenare grandi appetiti. Storie di appalti e di lotte fra clan della malavita locale che, specializzata nei settori della droga e delle estorsioni (un mese fa fu fatta saltare in aria l'auto di un costruttore, fratello dell'ex presidente della Regione Santi Nicita) starebbe cercando di fare il gran salto per divenire organizzazione mafiosa a tutti gli effetti.

Uomo di grande spicco nell'organigramma della criminalità siracusana era Roberto De Simone, legatissimo al boss Totuccio Schinvone. Per ucciderlo sono entrati in azione due killer a bordo di una moto che hanno bloccato la Fiat Uno sulla quale De Simone viaggiava assieme ai familiari. L'uomo ha fermato l'auto, ha cercato di scappare a piedi, ma è stato raggiunto e crivellato di proiettili. In questura indicano il suo voluminoso fascicolo: spaccio di droga, detenzione di armi, perfino un procedimento per omicidio dal quale però uscì assolto per insufficienza di prove. De Simone era finito in carcere nel marzo dello scorso anno e ne era uscito il 17 giugno scorso per scadenza dei termini di carcerazione preventiva.

Dal momento della scarcerazione era tornato a lavorare alla IGM, e proprio su questa ditta è puntata in queste ore l'attenzione degli investigatori. Si cerca di disegnare ogni contesto possibile (estorsioni, assunzioni, interessi economici), si tenta di individuare eventuali connessioni fra l'uccisione di De Grande che, pur dimissionario, era rimasto vicino ai titolari, al gruppo di Antonio Quercioli, imprenditore toscano, sceso in Sicilia mezzo secolo fa.

Nino Amante

### ■ Stamattina dal giudice il vicequestore Accordino

PALERMO — Il sostituto procuratore Giuseppe Pignatone interrogherà stamattina il vicequestore Francesco Accordino (ex capo della sezione omicidi della Mobile) nell'ambito di una inchiesta relativa ad alcune dichiarazioni del funzionario al Tgl della sera agosto. L'inchiesta è stata avviata su segnalazione del questore di Palermo Alessandro Milioni.

Francesco Accordino aveva, tra l'altro, affermato di essere stato ostacolato nel corso di indagini. Il giudice ascolterà anche al rientro dall'estero, dove è in ferie, il sindaco Leoluca Orlando per alcune dichiarazioni segnalate alla procura da un esposto dell'avvocato Alessandro Bonsignore. (Ansa)

### Il delitto la notte di Ferragosto davanti a decine di testimoni

# *L'assassino spara in discoteca a Ischia la paura della camorra*

**Polizia e carabinieri, in un mese, hanno eseguito 100 arresti e denunciato 500 persone**

NAPOLI — L'assassino si fa largo tra i ragazzi che affollano la pista da ballo, la musica assordante copre il rumore dello sparo, ma quando il giovane si accascia ferito a morte, nella discoteca si scatena il panico. Torna la paura ad Ischia, teatro ogni estate, nonostante gli sforzi di polizia e carabinieri, di una violenza d'importazione esplosa la notte di Ferragosto nell'omicidio di Raffaele Garzillo.

Un delitto che ha avuto decine di testimoni, la maggior parte dei quali ha preferito tacere. Soltanto qualche timida ammissione ha messo forse gli investigatori sulla pista buona: qualcuno ha visto la vittima discutere animatamente, pochi minuti prima dell'omicidio, con due pregiudicati, Rosario Perna, di 28 anni e Pasquale Attardo, di 26 anni, entrambi fermati.

Due le ipotesi che trovano maggior credito tra gli inquirenti: una storia di droga finita male, un delitto passionale giustificato dalla vita brillante che l'ucciso, trasferitosi da alcuni anni ad Ischia da un comune dell'entroterra napoletano, conduceva nell'isola.

Un episodio isolato da archiviare al più presto? Di sicuro è questo l'ultimo episodio di un fenomeno che preoccupa amministratori e forze dell'ordine. Ischia, non è un mistero, è diventata negli ultimi anni luogo di vacanza non soltanto di irreprensibili comitive tedesche o famigliole napoletane. Qui viene in ferie anche la camorra, come testimoniano gli arresti, i controlli e una significativa ordinanza del sindaco. Con questo provvedimento — già adottato lo scorso anno — viene intensificata la vigilanza sui villeggianti, soprattutto quelli che prendono in affitto le oltre settemila abitazioni riservate ai turisti. I proprietari hanno l'obbligo di inviare al commissariato le schede in cui sono annotate le generalità degli affittuari estivi. La polizia le esamina e, nel caso si tratti di pregiudicati considerati «indesiderati», ne dispone l'allontanamento con foglio di via. Analogo procedimento è seguito per gli alberghi. Due settimane fa, gli uomini del commissariato hanno accompagnato ai traghetti 15 persone: tutte alloggiavano nella stessa pensione. Per gli investigatori, i loro accertati legami con la famiglia Giuliano, quella che «regna» a Forcella, non erano compatibili con la sicurezza degli altri vacanzieri. E' in un hotel di Porto d'Ischia, la polizia ha trovato due spacciatori con la loro merce, mezzo chilogrammo di cocaina purissima del valore di mezzo miliardo. Rosario Esposito e la sua donna, Brigida Barattolo, sono finiti in carcere il 13 agosto.

Ieri è stata la volta di due trafficanti, marito e moglie, colpiti da un ordine di carcerazione della Procura di Firenze. Lui, Gennaro Pane, 51 anni, è stato bloccato in spiaggia, tradito da un vistoso tatuaggio (un'aquila sulla spalla destra) che non è sfuggito agli agenti. All'offensiva della malavita che sceglie Ischia per la villeggiatura, polizia e carabinieri hanno risposto in un mese con 100 arresti.

Ieri sera l'ennesima prova di forza, voluta dal questore Antonio Barrel, all'insegna dell'estate tranquilla: 100 agenti, due elicotteri, tre motovedette hanno stretto d'assedio l'isola.

Mariella Cirillo

### ■ I funerali del giornalista Sterpellone

ROMA — Si sono svolti ieri i funerali del giornalista Alfonso Sterpellone, morto domenica scorsa a Roma. Sterpellone era nato a Roma il 2 ottobre 1921. Laureato in lettere e filosofia, era stato ufficiale dei carristi nella seconda guerra mondiale. Nel dopoguerra entrò all'agenzia Ansa della quale fu redattore diplomatico e corrispondente da Washington (dal '56 al '59) e da Mosca (dal '59 al '62). Corrispondente da Mosca del «Messaggero», editorialista e inviato speciale dello stesso giornale (1962-1985) per la politica internazionale, ha seguito le più importanti conferenze e riunioni diplomatiche e alcuni tra i più significativi eventi mondiali in oltre 35 anni di attività giornalistica. (Ansa)

# Risolto il delitto della spiaggia

**A Mazara del Vallo svolta nelle indagini per l'uccisione dell'attore Prati e dell'amico Coppola - In cella un mazarese e un tunisino: con altri 4 africani vivevano di rapine**

MAZARA DEL VALLO — Sabato 13 agosto: nella casbah di Mazara del Vallo non si respira. Il caldo arroventa i vicoli e rende insopportabile l'aria nei tuguri abitati da uomini di colore e giovani tossicodipendenti. Una promiscua miscela compressa di violenza, povertà e disconoscimento del valore della vita umana.

I carabinieri irrompono al numero 8 di via San Giovanni e abbattono la porta di casa di Zaouali Bannaur, un tunisino disoccupato, 34 anni, ormai abituato a vivere di espedienti. Il piccolo «buco» è messo a soqquadro: i cassetti rivoltati, i pochi mobili spostati. Man mano che le ricerche dei carabinieri si fanno più accurate, da quel «pozzo di san Patrizio» vien fuori di tutto: oro, gioielli, persino una scimitarra e tanti scoppiettanti d'argento. Ma non è questo che cercano i militari; cercano un riscontro a un'ipotesi che inseguono da settimane.

E forse lo trovano. Nascosta fra tante cianfrusaglie vien fuori una pistola, anzi un revolver, una calibro 38 di fabbricazione cecoslovacca. Potrebbe essere quella la prova che dirada le nebbie di uno dei più inquietanti casi di questi ultimi mesi: l'uccisione del regista e giornalista Luca Coppola e del suo amico, l'attore Giancarlo Prati. Il «giallo» di Capo Feto — così si chiama il luogo dove il 21 luglio furono trovati i cadaveri dei due amici — sembra proprio risolto e non nasconde alcun mistero, alcuna spy-story. Non c'è il traffico internazionale di diamanti, nessun avventuroso sbarco di eroina. I carabinieri sono convinti di trovarsi di fronte ad un «normalissimo» duplice omicidio per rapina, anche se nella vicenda fa da sfondo la condizione di gay dei due amici.

L'inchiesta è quasi alla conclusione: sino a questo momento sono state arrestate cinque persone, quattro tunisini e un mazarese di 25 anni, Vincenzo Ferrara, anche lui operaio disoccupato. C'è un sesto uomo nella storia ma è riuscito a precedere le mosse dei carabinieri: è fuggito e gli investigatori lo cercano perché «potrebbe chiarire molti aspetti ancora poco decifrabili». Il gruppo è accusato di associazione per delinquere finalizzata a furti e rapine, ma per due di essi, per il mazarese e per Ben Hamouda Abderrasak Borgi, pescatore tunisino meglio conosciuto col nome di «Filippo», l'ordine di cattura del sostituto procuratore, Stefano Mazzacori, fa riferimento al duplice omicidio.

Gli investigatori non dicono molto su questa vicenda, l'impressione è che siano stati messi sulla pista giusta da qualcuno che ha visto, ha capito ed ha voluto «consegnare» gli assassini alla giustizia. La morte di Coppola e di Prati, infatti, sembra essere stata preceduta da una lunga contrattazione fra i due amici ed alcuni frequentatori del «Bar Palermo», un locale sul lungomare di Mazara. I carabinieri hanno interrogato numerosi giovani, alcuni sbandati, altri tossicodipendenti. Qualcuno si sarà lasciato sfuggire l'ammissione che ha portato i militari a sfondare la porta di via San Giovanni. Qualcuno avrà riferito della presenza dei due amici al «Bar Palermo» la sera del delitto, le occhiate ammiccanti con il giovane tunisino e con «Filippo». Poi la telefonata di Prati a Napoli per sistemare la sua amica Clarissa Di Bernardo, collaboratrice della Rai Corporation di New York, con la quale aveva trascorso la giornata precedente.

Alla fine, forse, l'appuntamento per un incontro particolare. A Capo Feto, appunto. In una zona «proibita» di Mazara, vicino al mare, al buio. Coppola e Prati vanno via con la loro auto, una Panda. Arrivano a Capo Feto con un po' d'anticipo: il regista reclina il sedile sul quale è seduto per stare più comodo. Forse Capo Feto è solo la prima tappa di quella che, nelle intenzioni dei due amici, doveva essere una serata da concludersi a casa.

L'incontro però finisce tragicamente: prima una lotta corpo a corpo, poi i colpi di revolver che uccidono Luca Coppola e Giancarlo Prati. Sulle dune di Capo Feto i segni dell'esplosione di violenza: i corpi martoriati, un documento strappato.

Cosa può essere accaduto. Secondo i carabinieri, Ferrara e «Filippo» avevano già premeditato la rapina. Avevano fatto credere di essere interessati a un incontro a pagamento, ma solo per spingere Coppola e Prati ad andare in quel luogo appartato. Una trappola. Quando hanno capito di essere stati giocati, i due amici si sono difesi come hanno potuto. Ma cosa potevano opporre a una pistola calibro 38?

Francesco La Licata

## dall'Italia

### ■ Autostoppista con bimbo rapina auto

CASERTA — Un commerciante, Cipriano Diana, di 33 anni, di San Cipriano d'Aversa, è stato rapinato da una donna che gli aveva chiesto un passaggio. L'uomo l'aveva presa a bordo, impietosito dal fatto che la donna era con un bambino che dimostrava cinque-sei anni. Poco dopo la donna ha estratto una pistola ed ha intimato al commerciante di scendere dall'auto. Poi è fuggita. (Ansa)

### ■ Dagli Usa un container per Pazienza

NAPOLI — Un container, all'interno del quale erano custoditi effetti personali e masserizie di proprietà di Francesco Pazienza, è stato bloccato nel porto di Napoli dalla Guardia di Finanza. L'episodio risalirebbe a circa un mese e mezzo fa, ma lo si è appreso soltanto ieri.

Le notizie — non confermate né smentite dalla Finanza — si riferirebbe al trasporto in Italia di suppellettili e altro materiale contenuto nell'abitazione di New York di Pazienza. A quanto si è appreso, il container, fermato al momento dello sdoganamento, era stato scaricato da una nave mercantile proveniente dagli Stati Uniti.

Il personale addetto ai controlli, dopo avere verificato il nome del destinatario, avrebbe chiesto l'intervento della magistratura per esaminare il container prima di autorizzarne il trasporto. Non risulta per ora che siano stati ritrovati documenti o altro materiale posti successivamente sotto sequestro da parte dell'autorità giudiziaria.

### ■ Nuoto, record di durata in Calabria

REGGIO CALABRIA — E' riuscito il record del nuotatore reggino Michele Rossetti, di 55 anni. Rossetti, tuffatosi in acqua a Riace, ha toccato terra a Reggio Calabria dopo una permanenza in acqua di oltre 45 ore e dopo avere percorso circa 150 chilometri. Quello di Rossetti è un record per quanto riguarda la permanenza in acqua che la distanza percorsa. Il nuotatore non è nuovo ad imprese del genere. Nella sua attività agonistica ha fatto novecento volte la traversata dello Stretto di Messina. Al suo attivo, inoltre, il nuotatore reggino ha numerose traversate della Manica. (Ansa)

# Fu ucciso davanti a una bambina

**All'omicidio del presidente della Cairese Calcio, Cesare Brin, era presente la figlia dei due presunti assassini - Le richieste di rinvio a giudizio**

SAVONA — L'ex presidente della «Cairese Calcio», Cesare Brin, è stato assassinato da Gigliola Guerinoni, la sua amante, e dall'ex convivente della donna, Ettore Geri, la notte fra il 12 e il 13 agosto dell'anno scorso, e la figlia della coppia, Soraya, 13 anni, sarebbe stata testimone del delitto.

Lo spiega la sentenza del giudice istruttore di Savona, Maurizio Picozzi, che ha ordinato il rinvio a giudizio dei due presunti assassini con l'accusa di omicidio volontario aggravato, occultamento e soppressione di cadavere. Il ruolo attribuito alla donna è di lucida regista e ispiratrice del delitto di cui il complice, per sua ammissione, è stato l'esecutore materiale.

In questa vicenda, Gigliola Guerinoni, socia della vittima nella galleria di antiquariato di via Portici 18, a Cairo Montenotte (Savona), e Ettore Geri hanno potuto contare sulla complicità di altre cinque persone. Sono: Raffaele Sacco, 54 anni, ex vicequestore di Genova; Gabriele di Nardo, 44, consigliere regionale ligure del msi; Mario Ciccarelli, 41, operaio di Altare (Savona); Giuseppe Cardea, 58 anni, di Savona, un imbianchino legato all'ambiente politico, e Giuseppe Pastorino, 78, di Cairo Montenotte, l'uomo di fiducia di Gigliola Guerinoni.

Il magistrato ne ha ordinato il rinvio a giudizio davanti alla corte di assise. Per i primi quattro le imputazioni sono di soppressione e occultamento di cadavere. Per il quinto di falsa testimonianza.

Sono gli uomini che hanno visto il cadavere nascosto nell'armadio dell'abitazione della donna e, secondo l'accusa, hanno aiutato i presunti assassini a disfarsi del corpo della vittima, gettato in un dirupo sulle alture di Savona.

Le 240 pagine della sentenza del giudice istruttore si concludono con un ulteriore colpo di scena: il magistrato ordina la trascrizione dei verbali di interrogatorio di tre testimoni alla Procura della Repubblica «perché si accerti se esistono gli estremi di reato nella morte di Giuseppe Gustini».

Quest'ultimo è un ingegnere di Savona, deceduto due anni or sono, che Gigliola Guerinoni aveva sposato segretamente nonostante convivesse già con Ettore Geri. Soffriva di una grave forma di diabete e la donna era rimasta lì all'ultimo al suo capezzale. Fra le testimonianze inviate alla Procura, anche quella di Fabio Barillari, uno dei figli della Guerinoni. Lo ebbe dal primo marito. Andrea Barillari, che la donna abbandonò per legarsi ad Ettore Geri.

Questa la ricostruzione del giallo Brin. Ettore Geri, convocato dall'ex convivente con una telefonata in codice «per regolare i conti con l'ex presidente della Cairese», portò con sé la piccola Soraya. La donna non nascose il proprio disappunto per quest'imprudenza ma non rinunciò al progetto. «Sei pronto»? dice al complice. Ottiene risposta affermativa. La coppia, lasciata la bimba nella bottega di antiquariato, sale nella camera dove dorme Cesare Brin che viene ucciso a colpi di bottiglia.

Al trambusto seguono i lamenti della vittima e le voci cinicitate dei presunti assassini. La piccola Soraya raggiunge la camera e vede Brin con il viso coperto di sangue. Anche il padre è ferito. «Papà — urla la bambina —, non morire». Poi corre a raccogliere un martello che gettata nella stanza per offrire un'arma di difesa ai genitori.

b. bal.

### All'obitorio di Roma sfilano i parenti dei morti in Egitto

# «Nel Nilo ho perso tutto»

**Un giovane toscano scampato al naufragio: «In quelle bare ci sono mia madre e mia sorella, ma non voglio vederle» - Nuove accuse al timoniere: «Ha sbagliato, quel giorno non c'era vento»**

ROMA — L'attesa si consuma fra il cortile dell'obitorio comunale e l'asfalto bollente di piazzale del Verano, in un silenzio che ricorda quello che c'era sulle rive del Nilo, davanti al relitto capovolto della «Nubia». I parenti delle vittime aspettano di sfilare davanti alle bare aperte dei cadaveri recuperati finora per l'ultimo riconoscimento, quello ufficiale, davanti ad un magistrato italiano.

Di salme ne mancano ancora quattro, di due uomini e due donne; una, quella del piccolo Lorenzo Pedrazzoli, è già partita per Milano. All'obitorio, adesso, ce ne sono undici, sei donne e cinque uomini. Il pubblico ministero Federico De Siervo ha aperto un'indagine preliminare, così come previsto dal codice di procedura penale, perché è sorto il «sospetto di un reato» nel disastro del Nilo. Ma se le responsabilità riguarderanno solo cittadini esteri residenti all'estero, come sembra fino a questo momento, appena terminati i riconoscimenti il fascicolo verrà archiviato, e sarà concesso il nulla osta per la sepoltura delle salme.

Fra le persone convocate a Roma dal ministero degli Esteri per questa incombenza burocratica, c'è anche un superstite della «Nubia». E' David Pantozzi, 19 anni, di San Salvatore in provincia di Lucca, la faccia di un ragazzino. Sulla «crociera della morte» ha perso la madre Elsa e la sorella Isabella, di 16 anni. Il padre è morto qualche mese fa per un male incurabile. A Roma ci è venuto insieme con gli zii, ma la mamma e Isabella non ha voluto vederle: «*Preferisco ricordarmele da vive, con l'ultima immagine sorridente che ho di loro*».

Ad una settimana di distanza, David ha ancora la forza di rivivere quella tragedia, attimo per attimo. E' un film durato pochi minuti che, dice, «*porterò dentro di me per tutta la vita*». Eccolo: «*Stavo giocando a scacchi con un signore, al bar, all'ultimo piano della nave. C'era vento, ma quello che hanno scritto i giornali, che correva a 150 chilometri orari, è una sciocchezza. Fuori c'erano le sedie di vimini che non si muovevano per niente. Mia madre e mia sorella erano in cabina, al piano basso*».

Quando la nave comincia a sbandare nessuno si preoccupa. «*Ho pensato ad una normale manovra* — ricorda David —. *Poi però, all'improvviso, si sono rovesciati tutti i bicchieri che stavano sul bancone, la nave ha girato e ha cominciato a piegarsi. Ho intuito il pericolo e sono balzato in piedi, ma mi sono ritrovato sbattuto contro un muro. Le finestre si sono sfondate, l'acqua ha cominciato ad entrare dentro, mentre la barca si piegava, finché non ha toccato il fiume. Ho cominciato a nuotare dentro la nave, per uscire fuori, ma non ce la facevo. Scendevo sempre più giù, più giù... Finalmente sono passato attraverso un vetro rotto, e la pressione mi ha spinto verso l'alto. Ho visto aumentare la luce sopra di me finché sono sbucato fuori e mi sono aggrappato alla nave. Poi mi hanno raccolto i pescatori*».

Alla mamma e a Isabella, David ha pensato appena tratto in salvo: «*Speravo di trovarle nell'ospedale di Edfu, dove ci hanno portato. Ma quando ho visto che non arrivavano ho capito che non c'era più niente da fare. Nessuno mi ha avvertito, l'ho capito da solo. Finché non è venuto l'ambasciatore italiano stavamo in condizioni pietose, con gli egiziani che ci bombardavano di domande. Poi è andata meglio, fino al rientro in Italia*».

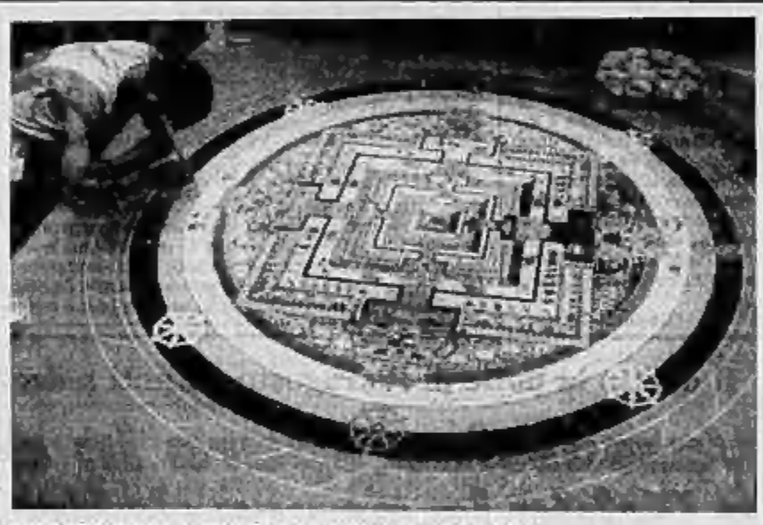
Da una settimana il ragazzo si interroga sulle cause della sciagura. E la sua risposta ce l'ha, pronta a gridarla a chiunque: «*Senz'altro il timoniere ha sbagliato a mettere la barca di traverso. Se fosse rimasto parallelo alla riva non sarebbe successo niente, il vento non era così forte. Me lo ricordo perfettamente: la nave è caduta appena ha virato. E poi aveva una chiglia troppo poco profonda. Qualche giorno prima ci eravamo fermati a Kom Ombo, e ho visto che riusciva ad attraccare anche dove l'acqua era alta un metro e poco più. Ma mai avrei pensato ad una simile tragedia*».

Ora David chiede giustizia: «*Chi ha sbagliato deve pagare, ma non per vendetta. Bisogna evitare che si ripetano simile disgrazie. Del Nilo hanno il terrore perfino gli egiziani, e invece noi si andava tranquilli, troppo tranquilli... Purtroppo sono i soldi a far girare il mondo, e in questo caso ce ne sono in ballo parecchi*».

Mentre David rovescia immagini e scosse, gli zii entrano nell'obitorio per identificare i cadaveri della signora Elsa e di Isabella. Ma riconoscono solo la salma della ragazza, composta nella bara numero 8. Tra le vittime c'è anche una cugina di David, Paola Sainati, forse il cadavere numero 7. La mamma nessuno l'ha identificata. Si procederà, come per gli altri cadaveri non riconosciuti, con l'esame delle protesi e il confronto dei gruppi sanguigni e delle radiografie.

Tra i altri parenti in attesa, il padre di Paolo Nincheri, di Firenze, morto con la moglie Marcella. «*Mio figlio deve avere la fede al dito, se non ce l'ha qualcuno se l'è presa*», accusa Franco Nincheri. Il corpo di Paolo a sera è stato inserito nell'elenco dei ritrovati. Dall'Egitto giunge notizia che un gruppo di esperti francesi, appena sarà trascinato a riva, il relitto della «Nubia» per verificarne le condizioni di sicurezza. Il lamento dei parenti si rivolge anche contro la Farnesina. La sera della sciagura ai centralino del ministero degli Esteri, dicono in molti, non rispondeva nessuno.

**Giovanni Bianconi**



**UN DISEGNO SACRO TUTTO DI SABBIA**

**New York. Lobsang Chogyen, monaco buddista del monastero di Namgyal, sulle pendici dell'Himalaya, India, per la prima volta «dipinge» in pubblico un mandala fatto di sabbia colorata. Qui è in una sfilacciata stanza del Museo di storia naturale. Il complicatissimo disegno, considerato sacro, rappresenta la sede degli dei e ha più di 2500 anni. Per costruirlo sono necessari mesi e mesi di paziente lavoro (Ap)**

## *Soluzione dei giochi pubblicati su La Stampa domenica 14 agosto*

### PAESE MIO

Si tratta del numero 1. Infatti 1 e 4 non possono abitare entrambi nel paese raffigurato (se vi abita 1, quella che si vede nel disegno è l'alba e l'orologio del campanile non è rivolto a Est; se vi abita 4 è il tramonto, il che contrasta con l'affermazione di 1). Perciò tra 1 e 4 uno dei due è il forestiero. Ma 4, che nomina Mario e Dino, non può che essere o Carlo o Antonio, quindi, abitando nella stessa casa di uno degli altri quattro, non può essere il forestiero. Costui è dunque il numero 1.

### SCARABEO

Nei 2 minuti a disposizione Maria Carla Moriai compose ZONA in 15-D + AQ, che le fruttò ben 43 punti, grazie soprattutto alla Q il cui già alto valore viene moltiplicato per 3. Altre possibilità erano: OZIO in P-2 (22 punti), BACIO in 1-F (34 punti), EQUO in 10-F (36 punti) e RUBACI in 1-D (46 punti). E voi, cos'altro avete trovato? Scriveteci!

### MASTER MIND

La combinazione finale corretta è: B V R R.

### REBUS

Rebus (5, 1, 5): Ciò ridono R, E = CHIERI D'ONORE.

### OTHELLO

La sequenza è: _ B2; A1,D8; C8,G7; G8,H8; A8,B7; A5,A6; e il Bianco vince 33 a 31.

### DAMA

Il Nero ha vinto giocando 1)... 17x26; 2) 30x21, 10-14; 3) 24-30, 15x24; 4) 22-18, 24-28; e vince.

### SCACCHI

Il Nero ha accettato il classico sacrificio delle due Torri; ora prende rapidamente matto. La partita continuò così: 1. C:e5,Ad7 (forzata); 2. C:g7,R:f8; 3. D4f,Rg8; 4. Ce6, e il matto è imparabile.

### PAROLE INCROCIATE

| | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| T | R | A | P | E | ■ | F | O | X | ■ | C | H | I | A | S | S | O | ■ | ■ | M | I | E |
| A | L | A | ■ | O | M | E | R | I | ■ | G | ■ | E | ■ | D | E | T | T | A | M | E | ■ | G |
| R | ■ | ■ | S | L | ■ | S | A | L | E | M | A | ■ | C | E | R | A | ■ | N | A | T | I | A |
| M | A | S | T | I | C | A | T | E | ■ | A | R | G | A | P | ■ | R | ■ | T | R | E | N | D |
| A | N | T | I | N | O | N | I | O | ■ | F | I | A | T | ■ | C | ■ | M | I | T | O | S | I |
| C | O | O | P | E | R | I | N | ■ | P | I | E | V | E | D | I | C | A | D | O | R | E | ■ |
| I | M | P | A | N | A | T | A | ■ | E | T | T | O | R | E | ■ | A | J | O | H | A | N | A |
| ■ | A | I | R | O | N | E | ■ | ■ | G | A | T | T | A | M | E | L | A | T | A | ■ | A | P |
| A | L | T | E | ■ | O | ■ | ■ | ■ | S | A | R | A | T | T | O | L | I | N | O | ■ | S | T | O |
| C | I | D | ■ | P | ■ | S | F | O | S | E | ■ | ■ | A | T | T | I | C | O | ■ | S | A | D | L |
| Q | A | ■ | T | A | R | T | A | R | O | ■ | M | ■ | A | I | ■ | E | ■ | T | A | U | R | I |
| U | ■ | S | I | R | I | A | N | I | ■ | G | A | S | ■ | ■ | C | A | ■ | C | O | N | R | A | D |
| A | N | A | C | R | O | N | I | S | T | I | C | I | ■ | O | S | T | E | R | I | A | ■ | E |

### IL PAROLIERE

10 lettere: Quadratici. Quadratico; 8 lettere: Quadrati, Quadrato, Sgradito, Sgridato; 7 lettere: Adirato, Gridito, Gridato, Quattro, Radiato, Stirato, Targati, Targato, Tradito; 6 lettere: Adatto, Ardito, Astici, Attori, Oratis, Grotta, Ostici, Ostico, Quadra, Quadri, Radici, Stadia, Stadio, Stoici, Togati, Togato, Torici, Torico, Trasto; 5 lettere: Astio, Atrio, Gotta, Orato, Radio, Rotta, Sarda, Sardi, Sarta, Sarto, Stadi, Start, Stiro, Targa, Tordi, Trota. Totale 50 parole.

## IL TEMPO

**tempo previsto:** su tutte le regioni prevalenti condizioni di nubi cumuliformi sulle zone interne, ove non si esclude qualche breve rovescio o temporale pomeridiano.

**temperatura:** senza variazioni di rilievo.

**venti:** ovunque di direzione variabile, deboli e temporaneamente moderati.

**mari:** quasi calmi o poco mossi.

**città italiane**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Bolzano | 19 | 33 | L'Aquila | 16 | 31 |
| Verona | 20 | 33 | Roma Urbe | 19 | 30 |
| Trieste | 25 | 32 | Roma Fiumi | 20 | 31 |
| Venezia | 20 | 33 | Campobasso | 23 | 32 |
| Milano | 20 | 33 | Bari | 20 | 32 |
| Torino | 17 | 31 | Napoli | 19 | 30 |
| Cuneo | 18 | 30 | Potenza | 21 | 30 |
| Genova | 26 | 30 | R.M. Lauro | 25 | 33 |
| Bologna | 22 | 30 | R. Calabria | 22 | 33 |
| Firenze | 19 | 37 | Messina | 26 | 33 |
| Pisa | 17 | 33 | Palermo | 27 | 33 |
| Ancona | 20 | 30 | Catania | 22 | 32 |
| Perugia | 23 | 33 | Alghero | 19 | 34 |
| Pescara | 20 | 32 | Cagliari | 22 | 32 |

**città estero**

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Amsterdam | 18 | 28 | sereno | Lisbona | 18 | 30 | sereno |
| Atene | 24 | 36 | sereno | Londra | 13 | 24 | sereno |
| Bangkok | 26 | 32 | sereno | Los Angeles | 17 | 28 | nuvoloso |
| Berlino | 13 | 24 | nuvoloso | Madrid | 20 | 36 | sereno |
| Bruxelles | 9 | 20 | sereno | Montreal | 11 | 25 | piaggia |
| Buenos Aires | 10 | 17 | nuvoloso | Mosca | 13 | 21 | nuvoloso |
| Copenaghen | 12 | 24 | sereno | New York | 27 | 35 | sereno |
| Dublino | 9 | 19 | sereno | Parigi | 14 | 25 | sereno |
| Francoforte | 15 | 31 | sereno | Pechino | 20 | 30 | nuvoloso |
| Gerusalemme | 19 | 28 | sereno | Rio de Janeiro | 14 | 27 | sereno |
| Ginevra | 19 | 33 | sereno | Sydney | 6 | 20 | sereno |
| Helsinki | 14 | 19 | sereno | Tokyo | 23 | 30 | nuvoloso |
| Honolulu | 24 | 30 | sereno | Varsavia | 17 | 31 | sereno |
| Il Cairo | 24 | 37 | sereno | Vienna | 20 | 30 | sereno |

## Stato civile di Torino

**13 AGOSTO 1988**

**NATI — Nicla Emanuel, Amanda Sara, Bandarelli Fabio, Cresto-Ivaro, Bassani Jennifer, Schillo Mauro, Scudiero Sara, Giantrapa Carlo Alberto, Giordano Alessandro, Goldenstedt Federico, Stella Anna.**

**Nati 11**

E' mancato civilmente

**Felice Ostorero**

anni 58

L'annuncio a funerali avvenuti è inoltrato **Rosanna**, la figlia **Marina, Anna** con **Marta Cristina, Carla** con **Claudio e Riccardo** e parenti tutti. Dopo poche ore ha raggiunto il suo caro genero

**Maria Durando in Usseglio Mattiet**

anni 91

L'annuncio a funerali avvenuti è inoltrato **Rosanna**, la figlia **Marina, Anna** con **Marta Cristina, Carla** con **Claudio e Riccardo** e parenti tutti.
— **Giaveno**, 14 agosto 1988.

Partecipano al lutto per la dipartita del consorte **FELICE** e della cara **MAMMA:**
la **Gina** e figli
la **Giovannina** e figli
la **Antonietta** e famiglia
**Rita Usseglio** e famiglia.

**L'Azienda Società Aerospaziale Ro-Ezeo p.A. - Gruppo Valtrali Combattimento** - partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del proprio dipendente

**Felice Ostorero**

— **Torino**, 16 agosto 1988.

**L'Azienda** e la **Direzione Tecnica** in particolare, con tutti i suoi responsabili e collaboratori, partecipa al cordoglio per la dipartita di

**Felice Ostorero**

per tanti anni valido e apprezzato collaboratore.
— **Torino**, 16 agosto 1988.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Domenico Lombardo**

anni 80

Addolorati lo annunciano: la moglie **Filomena**, i figli: **Raffaele** con **Paola, Giuseppina** con **Vittorio, Orlando** con **Rosa** e **Gilberto** con **Teresina**, i nipoti: **Olivia, Raffaella, Dario, Fabrizio** ed **Andrea**, le sorelle, **Carmela** e parenti tutti. Funerale venerdì 19 c. ore 10 parrocchia San Nicola.
— **Torino**, 16 agosto 1988.

E' mancato

**Rosa Barosso vedova Cattarello**

L'annuncio i figli **Giorgio, Roberto** con **Franca**, sorella e parenti tutti. Funerale in Viale d'Asti mercoledì 17, ore 10.
— **Castelnuovo**, 15 agosto 1988.

**Cesare D'Adamo** e la famiglia **Rosher** esprimono il loro cordoglio.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Marcello Sibona**

Ne danno triste annuncio la moglie **Maria Bertea**, la figlia **Tina** e i parenti tutti. Un grazie particolare al dottor Bassi e famiglia, al dottor Garassi e famiglia, al maresciallo Allora e signora, a Chiara e Alessandro Gerardo, a Rosanna Villa, all'affezionata Maria, alle care Vittoria, Annamaria e Olga, ai medici e alle infermiere del reparto di gastroenterologia di Aosta, al rimpianto. Inoltre tutti coloro che hanno partecipato con affetto al dolore della famiglia. Il funerale partirà dalla chiesa parrocchiale di Courmayeur mercoledì 17 agosto alle ore 16,30.
— **Courmayeur**, 16 agosto 1988.

**Renata Peri** unitamente alla **collaboratrici** dello studio **Sibona e Peri s.a.s.** partecipano al dolore di Tina e della sua mamma per la scomparsa del signor

**Marcello Sibona**

— **Courmayeur**, 16 agosto 1988.

**Camillo Bassi** con tutti i suoi familiari partecipa con affetto al dolore di Tina e della sua mamma per la perdita del caro nonno **MARCELLO.**

**Chiara Barcelo** con il suoi papà è con particolare affetto vicina a Tina ed alla sua mamma per la perdita del caro **MARCELLINO.**

Domenica 14 agosto, munito dei conforti religiosi e lasciato nella sua casa di Modena

**Enzo Ferrari**

Prolungamento addolorato ne dà l'annuncio a cerchia ristretta, secondo il desiderio dello Scomparso, il figlio **Piero** con la moglie **Lina**, la moglie **Floriana**, la figlia **Antonella** e il genero **Giacomo**. I migliori desiderano esprimere un sentito ringraziamento a quanti hanno testimoniato e attualmente assistono il loro caro Congiunto e in particolare: i signori Dino e Giuliana Tagliazucchi, Giorgio Fini e Valdemaro Valentini; il collegio medico, prof. Erasmo Baldini, prof. Cesare Casarì, prof. Giorgio Mattioli, dott. Ercole Dini, dott. Alberto Beraldi e la signorina Giuliana Ghidoni; il presidente e il personale della Usl 16 di Modena. Una speciale e grata parola va infine al ragioniere Carlo Benzi, fedele collaboratore durante oltre quaranta anni.
— **Modena**, 15 agosto 1988.

Il **Presidente**, i **Consiglieri** di **Amministrazione**, i **Componenti** il **Collegio Sindacale**, i **Dirigenti** e i **Collaboratori** della **Ferrari S.p.A.** associandosi al dolore della famiglia piangono la perdita del fondatore

**Enzo Ferrari**

e ne ricordano la figura di lavoratore costruttore, uomo sportivo e guida appassionata e cui riconoscono meriti per tutti loro costante riferimento.
— **Modena**, 15 agosto 1988.

I **Presidenti**, i **Consiglieri** di **Amministrazione**, i **Componenti** il **Collegio Sindacale**, i **Dirigenti** e i **Collaboratori** della **Ferrari S.p.A.** sono vicini al loro vicepresidente Piero Lardi Ferrari e partecipano commossi al suo grande dolore per la perdita del Padre

**Enzo Ferrari**

**fondatore della Società**

— **Modena**, 15 agosto 1988.

**Vittorio e Giuliana Ghidella** profondamente addolorati per la scomparsa di

**Enzo Ferrari**

piangono parte al lutto del caro Piero.
— **Torino**, 15 agosto 1988.

**Primetta Piccinini** e i figli **Paola** con il marito **Gian Luigi Tozzo** e **Marco** sono affettuosamente vicini a Piero, Floriana, Antonella. Giacomo e alla signora Lina nel commosso ricordo del carissimo

**INGEGNERE**

**Enzo Ferrari**

di cui ricordano con ammirazione le grandi doti umane e imprenditoriali e il sincero affetto che lo unirà alla loro famiglia.
— **Maranello**, 15 agosto 1988.

**Marco Piccinini** sarà sempre con affetto e gratitudine il ricordo del carissimo

**INGEGNERE**

**Enzo Ferrari**

e della sua intensa personalità e umana semplicità.
— **Maranello**, 15 agosto 1988.

**Giovanni Agnelli** si associa con sincero rimpianto al lutto dei famigliari per la scomparsa di

**Enzo Ferrari**

ricordandone l'insigne figura di maestro e pioniere dell'Automobile e la altissima qualità morale e professionale.
— **Torino**, 15 agosto 1988.

**Umberto Agnelli** partecipa con profondo cordoglio al dolore dei famigliari per la scomparsa di

**Enzo Ferrari**

artefice di tante vittorie non solo sui campi di gara.
— **Torino**, 15 agosto 1988.

**Cesare Romiti** esprime il suo più profondo cordoglio e la sua più sincera partecipazione ai famigliari per la scomparsa di

**Enzo Ferrari**

ricordandone l'inconfondibile volontà e la grande umanità.
— **Torino**, 15 agosto 1988.

La **FIAT S.p.A.** si associa al lutto per la perdita del grande maestro

**Enzo Ferrari**

— **Torino**, 15 agosto 1988.

La **FIAT S.p.A.** - **Relazioni Esterne** - partecipa con profondo cordoglio al lutto per la morte di

**Enzo Ferrari**

— **Torino**, 15 agosto 1988.

**L'Amministratore Delegato e Direttore Generale, Dirigenti e Collaboratori tutti** della **Fiat Auto S.p.A.** commossi per la perdita del grande maestro

**Enzo Ferrari**

ne ricordano la figura e le eccezionali qualità umane.
— **Torino**, 15 agosto 1988.

L'**Ufficio Stampa** della **Fiat S.p.A.** partecipa al dolore della Ferrari.

L'**I.F.I. - Istituto Finanziario Industriale** - prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa di

**Enzo Ferrari**

— **Torino**, 15 agosto 1988.

**Piero e Margherita Pozzo** ricordano con affetto

**Enzo Ferrari**

e partecipano al lutto di Piero
— **Torino**, 15 agosto 1988.

**Ruggero Liliana Ferrero** partecipano sentitamente al lutto che ha colpito la famiglia di

**Enzo Ferrari**

— **Torino**, 15 agosto 1988.

**Carlo Callieri** si unisce con profonda commozione al cordoglio per la scomparsa di

**Enzo Ferrari**

— **Torino**, 15 agosto 1988.

**Francesco Paolo Mattioli** partecipa al lutto per la scomparsa di

**Enzo Ferrari**

— **Torino**, 15 agosto 1988.

**Gian Carlo** e **Maria Vezzalini** sono vicini a Piero e famiglia per la scomparsa del padre

**comm. ing. Enzo Ferrari**

— **Modena**, 15 agosto 1988.

**Giorgio Garuzzo** partecipa al lutto per la scomparsa del

**comm. ing. Enzo Ferrari**

— **Torino**, 15 agosto 1988.

**Alessandro e Pia Barberis** partecipano con profondo cordoglio alla dipartita di

**Enzo Ferrari**

— **Torino**, 15 agosto 1988.

**Luca di Montezemolo** con **Matteo** e **Clemantina** si unisce con profonda commozione e tanto dolore a Piero e a tutta la Ferrari per la scomparsa del caro indimenticabile

**ing. Enzo Ferrari**

che ricorderà sempre con immenso affetto e riconoscenza.
— **Roma**, 15 agosto 1988.

La **Magneti Marelli S.p.A. Cinisello Balsamo - Amministratore Delegato, Dirigenti e Collaboratori tutti** - prende parte al grave lutto che ha colpito il mondo dell'Automobile con la scomparsa di

**Enzo Ferrari**

— **Cinisello Balsamo**, 15 agosto 1988.

**Sergio e Giorgio Pininfarina** con **Lorenzo, Andrea, Paolo** e famiglie profondamente colpiti sono affettuosamente vicini al grande dolore di Piero e Floriana per la scomparsa del padre

**Enzo Ferrari**

La sua capacità di lavoro, l'intelligenza, i suoi successi nel mondo ne hanno fatto l'italiano più famoso dei nostri tempi, un uomo che ha dato lustro/onore al Paese, creando dal nulla un mito unico ed imperituro.
— **Torino**, 15 agosto 1988.

**Renzo e Gianna Carli** partecipano con profonda commozione al grave lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa di

**Enzo Ferrari**

— **Torino**, 15 agosto 1988.

**Presidenza, Consiglio** di **Amministrazione, Collegio Sindacale, Direttori, Impiegati** e **Maestranze** della **Pininfarina** partecipano con profondo cordoglio al grave lutto per la perdita di

**Enzo Ferrari**

Con Lui scompare la figura di un imprenditore che con il suo lavoro ha dato grande prestigio all'Italia. Il mondo dell'Automobile lo ricorderà sempre con ammirazione e gratitudine.
— **Torino**, 15 agosto 1988.

Il presidente **Fabrizio Serena**, il **Consiglio Nazionale Sportivo** e il **Comitato Esecutivo Csai** annunciano commossi la scomparsa dell'indimenticabile

**ing. Enzo Ferrari**

pilota, dirigente sportivo e costruttore insigne che durante il corrente secolo ha legato altissimo il nome d'Italia all'evento sportivo e ne vittorie delle sue vetture e dei suoi piloti è accresciuto le realizzazioni tecniche ed industriali arricorse da tutto il mondo. Sono vicini ai guidoni della Casa Ferrari ed alla famiglia dell'illustre estinto nel ricordo delle sue alte virtù e della sua forte operatrice personalità.
— **Roma**, 15 agosto 1988.

Il Presidente dell'Aci Petrali dott. **Rolando De Vita** esprime la sua commossa partecipazione e solidarietà alla famiglia Ferrari ed alla Ferrari Gestione Sportiva per la scomparsa del

**ing. Enzo Ferrari**

del quale ha avuto modo di apprezzare in oltre 10 anni di collaborazione la grandezza figura di uomo, di sportivo e di manager.
— **Roma**, 17 agosto 1988.

Il Vice Presidente Amministratore Delegato Aci dell'Aci Parisi dott. **Giuseppe Azzaretti** partecipa al lutto per la scomparsa del

**ing. Enzo Ferrari**

ricordandone la eccezionale doti umane ed il costante impegno tecnico e sportivo.
— **Roma**, 17 agosto 1988.

Ricordando con affetto e commozione le grandi doti umane e di ingegno dell'

**ing. Enzo Ferrari**

esprime nella sua lunga e fattiva collaborazione quasi ventennale quella della Ferrari Gestione Sportiva si unisce al dolore del figlio Piero Lardi Ferrari.
**Armando Bianchi**
**Enrico Mangiavacchi**
**Luciano Nicastro**
**Biagio Costantini**
**Riccardo Trevi**
dell'**Aci Petrali**.
— **Roma**, 17 agosto 1988.

L'**Aci Petrali**, memore della lunga e proficua collaborazione tecnica sportiva, ricorda la figura di uomo e di tecnico dell'

**ing. Enzo Ferrari**

e si unisce con tutto il personale al dolore della famiglia e della maestranze della Ferrari Gestione Sportiva.
— **Roma**, 17 agosto 1988.

Il **Ferrari Club Italia** prende parte al dolore della Famiglia e del personale dell'Azienda per la perdita del

**ing. Enzo Ferrari**

— **Maranello**, 17 agosto 1988.

L'**Anfia - Associazione Nazionale Fra Industrie Automobilistiche** - partecipa al profondo cordoglio per la scomparsa dell'

**ing. Enzo Ferrari**

indimenticabile figura nella storia dell'automobilismo.
— **Torino**, 15 agosto 1988.

La **Skf Industrie S.p.A.** partecipa al dolore della famiglia ed all'umanità per la scomparsa dell'indimenticabile

**comm. ing. Enzo Ferrari**

— **Torino**, 16 agosto 1988.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Eraldo Esposto**

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio: la moglie **Rina**, la sorella **Elda**, i nipoti **Giorgio, Pippo, Chiara, Gianpaolo, Anna, Claudio, Sara**, cognati e parenti tutti. Un ringraziamento alla dottoressa Carla e tutte le collaboratrici dell'ospedale Martini. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 10 agosto 1988.

E' mancato

**Angelo Cena (Nuccio)**

**ex vigile urbano di Torino**

anni 76

Lo piangono la figlia **Piera** col marito **Emilio Berra**, sorella **Rina**, fratello **Bruno**, cognate, familiari tutti. Funerali Chivasso mercoledì 17 ore 16 partendo via Torino 72 ed a Pine d'Asti ore 18,30 chiesa parrocchiale.
— **Chivasso**, 16 agosto 1988.

La famiglia **Graglia Angelo** e **Mussetta Delfina** partecipano al lutto.

**Idanella** con i figli **Gianfranco** e **Roberta**, la nuora **Maria Rosa** ed **Enrico**, i nipoti **Carlo** e **Filippo** annunciano a funerali avvenuti la scomparsa del loro caro

**Mario Testa**

Un particolare ringraziamento al dott. Guerri Miroglio.
— **Asti**, 17 agosto 1988.

**Michelina** piange l'adorato **ZIO.**

**Cara** e **Francesco Barrera** partecipano al dolore di Iolanda e dei figli Gianfranco e Roberto per la perdita del loro caro **MARIO.**

**Clara Obernolte** partecipa al dolore di Iolanda per la scomparsa del suo caro **MARIO.**

La famiglia **Sciotuga** e **Goria** sono vicini a Gianfranco e Roberto per la scomparsa del loro caro papà **MARIO.**

La famiglia **Faletti** partecipa al lutto per la scomparsa di

**Mario Testa**

— **Asti**, 17 agosto 1988.

Sono vicini alla famiglia Testa:
**Anna** e **Rena Torello**
**Bruna** e **Andrea Capelletto**
**Eugenia** e **Antonio Sentoro**
**Giuliana** e **Walter Frizza**
**Grazia** e **Ernesto Franchini**
**Liliana** e **Robert Petit**
**Marica** e **Sandro Pastre**
**Michela** e **Vasco Pascio**
**Milena** e **Ugo Cantino**
**Viviana** e **Giorgio Panzone**

I **Dipendenti** della **Ditta Testa Mario** sono partecipano al dolore di Roberto per la scomparsa del suo caro **PAPA'.**

E' mancato

**Ernesto Palma**

Lo annunciano la moglie **Rosalba**, figli, nuore, nipotine e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Collegno giovedì 18 ore 16 partendo da via Nazario Sauro 40.
— **Collegno**, 16 agosto 1988.

Ciao **NONNO**, ti vorranno sempre bene, **Silvia** e **Laura.**

La famiglia **Cucuzzo** partecipa sentitamente al dolore.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

**Pompeo De Pascali**

Ne danno il triste annuncio la moglie **Rosetta**, i figli **Martino** e **Gaetano**, i suoi cari **Rosa** e **Costanzo**, parenti, amici, colleghi, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 18 alle ore 8,15 nella parrocchia SS. Salvatore via Livorno. Si declina di inviare fiori ogni offerta ai enti cari. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 15 agosto 1988.

**Paola** e famiglia **Palazzi** prendono viva parte al dolore di Martino per la perdita del caro **PAPA'.**

La **ns Alfredo Avidisconi** e famiglia partecipa al grande dolore che ha colpito Nuccia, Martino, Gaetano, Rosa e Gesmino per la perdita del caro indimenticabile **POMPEO.**

La moglie **Lina**, la figlia **Maria** e **Piera**, i parenti e i nipoti annunciano la morte di

**Giovanni Crarignani**

**assidente Lancia**

di anni 85

Coloro che apprezzarono le sue doti di semplicità e generosità preghino per lui. Un ringraziamento alla signorina Zuccon per la sua assistenza e a don Sangre e personale della Casa Sant'Andrea per le effettuate cure. Eseguie a Castiglione Tinella e inumazione a Fiano Torinese alle ore 11 del 18 agosto 1988.
— **Castiglione Tinella**, 16 agosto 1988.

Dopo una vita di lotte dedicate a Dio con semplicità ha lasciato alle sue ultime chiamate

**frate Ignazio Praduroux**

**della Comunità dei Fratelli Maristi**

di anni 92

Il **Superiore**, la **Comunità**, i nipoti ricordano con affetto le sue testimonianze di vita fraterna e di apostolato. La Santa Messa eseguita sarà luogo mercoledì 17 agosto, alle ore 15,15 nella cappella dell'istituto.
— **Mondovì Piazza**, 16 agosto 1988.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

**Michele Piatti**

anni 66

Ne danno il dolorosso annuncio: la moglie **Elisabetta Franco**, la figlia **Angela** con il marito **Gianfranco Miraglio** e l'adorata **Stefania**, la cognata **Maria Melina** ved. **Piatti**, la cognata **Giovanna**, il cognato **Carlo Franco** con la moglie **Maddalena Pieranna**, zio e zia, nipoti e parenti tutti. Funerali in Vinovo oggi alle ore 10 nella parrocchia San Bartolomeo, partenza da via Stupinigi 130. Seguirà, alle ore 9,45.
— **Vinovo**, 17 agosto 1988.

Sesmarone è mancato

**Mario Cravero**

**Cavaliere di Vittorio Veneto**

anni 80

Addolorati lo annunciano la moglie **Secondina** i figli **Giorgio** e **Beppe** nipoti parenti tutti. Funerali 18 agosto ore 8,15 parrocchia via Casalborgone 16. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 16 agosto 1988.

I **Condomini** di via **Cavaglià 3 bis** partecipano al dolore della famiglia Chiavero.

**Maria Chiaraviglio Trucco**

ci ha lasciati. Nel dolore la ricordano con molto affetto i figli **Renza** con **Giorgio** e **Giorgio**; **Ugo** con **Maria Carla** e **Gualtiero**. I funerali avranno luogo nella parrocchia di Pecetto giovedì 18 corrente alle ore 10.
— **Torino**, 16 agosto 1988.

**Teresa, Roberto** e **Carlo Rivetti** dividono il lutto di Renza e Ugo per la scomparsa della **MAMMA.**

**Vittorio** e **Camilla Gennaro** partecipano con affetto al dolore della famiglia.

**Fabio** e **Ursula Massimello** partecipano con affetto al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

**Giuseppina Re v. Berger**

anni 80

Tristemente l'annunciano i figli: **Florina** con **Giuseppe Fantolino, Paolino** con **Giuseppina Salerano, Caroline** ved. **Maletto, Maria** ved. **Comietto, Angiolina** con **Luigi Gandiglio, Domenico** con **Irma Cauvin, Celestino** con **Margherita Merano** e rispettive famiglie, sorelle, cognati, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali oggi alle 15 partendo dalla cascina S. Marchesa - Alessano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Alessano**, 17 agosto 1988.

Dopo breve e dolorosa malattia è mancata

**Dina Bersano Ghione**

Ne danno il triste annuncio: il marito **Gildo**, la mamma e la cara amica **Rita**. Benedizione giovedì 18 ore 10, via Bologna 40.
— **Torino**, 17 agosto 1988.

**La Camerata Canile «La Grangia»** partecipa al lutto del suo segretario Gianni Quirico per la scomparsa di Dina.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

**Secondina Giardino ved. Pilone**

anni 80

L'annunciano con dolore: i figli **Carla** con **Franco** e figli **Claudio** e **Paolo, Giovanni** con **Alessandra** e figli **Luigi** e **Laura**; la sorella **Lorenzina** vedova **Crevotto**, i nipoti **Giuseppe, Marisella** con **Aldo** ed il piccolo **Lorenzo**, l'affezionata **Giuliana** con **Giuseppe** e **Gabriella**; parenti tutti. Un ringraziamento particolare alle care signore Germina o Adriana per le premurose e amorevoli assistenze prestate. Funerali in Torino mercoledì 17 corrente alle ore 10 partendo dalla propria abitazione corso Casale 317. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 15 agosto 1988.

**Chiara, Franca** e **Gianni, Luciana** e **Alberto, Maria**, zio **Tino** e **Rina** piangono la zia **EMMA.**
— **Torino**, 15 agosto 1988.

La famiglie **Prisca** e **Nanda** piangono la zia **EMMA.**

**Luigi** e **Adriana** addolorati sono vicini a Carla per la perdita della carissima **MAMMA.**

I cugini:
**Piero, Carla, Raffaella Pinola**
**Anna, Carla Ostello**
**Terenzia, Gino Bonissoli** e figli
**Gabriella Rolfo** e figli
partecipano al dolore di Carla e Giovanni.

La famiglia **Camusso** partecipa vivamente al dolore della famiglia Pilone e Crosetto

Partecipano le famiglie: **Grimaldi, Grosulia, Franco, Viano.**

E' mancato

**Orlando Lanci**

Addolorati lo annunciano la moglie **Piera**, le figlie **Antonella, Tiziana** col marito **Adriano**, papà, mamma, i fratelli **Lucilla, Franco, Gianni** con la famiglia, zii, zia, suocera, Pino, parenti tutti. Funerali oggi 17 corr. ore 10 parrocchia Gesù Adolescente. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 17 agosto 1988.

**Leonardo** e **Marisa Mill

A Siena la corsa dell'Assunta vinta alla grande dall'Aquila

# La Torre «spreca» il Palio

**I «torraioli» si dice abbiano speso un miliardo, alla partenza il loro cavallo è stato superato di slancio da «Figaro» che ha tenuto fino al traguardo - La per accaparrarsi i fantini migliori**

DAL NOSTRO INVIATO

SIENA — Vince l'Aquila, il Palio d'agosto. Alle 19,25, quando esplode piazza Campo, un lungo boato: l'ultimo mezzo giro, il fantino Bucefalo lo corre con il nerbo alzato mentre i cavalli scalpitano e scalciano, s'infila Bucefalo alla corda, rubando il posto alla rivale. È un attimo, e l'Onda è tutto lì. Un colpo o un colpo da malandrini, forse tutt'e due. In quel momento Maurizio Checcoli, il mossiere, abbassa i canapi, e Bucefalo parte in testa. Tutto il resto non conta, vola anche giù la bala della Torre a San Martino, ma era già a inseguire.

Eppure questa volta, dicevano, la Torre aveva speso un miliardo per vincere il Palio. Tutti gli anni dicono così, che spendono niente, perché la Torre è contrada popolosa e di grandi fasti. E da molto tempo tutti gli anni esce mortificata, dopo buttato i milioni. Palii anche Artemio Franchi, abilissimo manovratore di vicende Uefa che qui rimane assonato, come un pivello, nei nove anni che guidò le sorti della Torre. racontò che una volta vincere aveva comprato addirittura tutti i piazza. Impossibile sbagliare. E'era dimenticato il però; che s'era venduto, pure lui, disonesto come gli altri.

Così va il Palio, un castello dei destini incrociati. può far tutto bene, preparare ogni comprare c'è comprare e poi niente, un refolo vento, un qualsiasi, pazzia, per rivoltare pronostici e certezze. Ieri, dopo la provaccia, il bookmaker arrivato da Montecatini accreditava più di tutti Aquila, Onda e Civetta; il primo mortaretto, quello che segnala l'inizio della vestizione, quando i figuranti corteo conbinano a indossare corazze e maglie di ferro, e lui spiegava che quelle tre vano giurie: soldi, fantino e cavallo, la Torre la dava a 1 e mezzo, che non è quotazione proprio felice (la Lupa, ad esempio, che godeva di grandi non lista a sei). tutti quei soldi spesi, distribuiti in giro. Duecento solo per il Pesse, il fantino, e solo per correre. Ma ritorno difficili da com-. L'Onda il l'Oca, che buttavano nella mischia altri non per vincere ma perdere rivale. E' il palio.

Avevano già un buon cavallo, quelli della Torre: Lunisa, femmina di quattro anni, che raccontano arrivare addirittura dalla Polonia. Ci voleva un buon fantino. E chi meglio di Giuseppe Pes, storpiato Pesse da bravo ragazzo, piccolo, e il naso adunco, due carriere vinte negli sei anni, considerato l'erede An- Gortes Aceto, il re del Palio, con le 13 vittorie, i suoi modi bizzarri e duri, da istrione di piazza. Pes il fantino del Montone e poco prima Palio avuto via libera dal Era stato subito contattato da Torre, forse aveva preso cordi verbali con tutt'e due le contrade.

Alla fine però non aveva potuto rinunciare all'offerta del popolo di duecento milioni a botta, escluse le La prima Cominciavano allora le contromosse. L'Oca, che pensava di avere una cavalla mattocchia, la Mura, permetteva a De Z Aceto passava alla Civetta, un bel grazzolo per lui, e un morello di 6 Golleggiante, promettevano un mucchio belle cose.

Altri contatti, prima carriera. L'ultima notte, i capitani delle contrade avevano ancora fatto i partiti, accordi della vigilia, mentre i dei sfogavano i loro furori, e s'accapigliavano quelli della Torre quelli dell'Onda e dell'Oca, e i giovanotti del Nicchio con quelli Montone. Tutto pronto, infine, 7 della sera. Prima, a pei chilometri da Siena, s'era consumata l'ultima polemica, sempre la stessa, rito anche questa, Palio. A Querce- Castelbernardengo. Appoggiata un muro di un vecchio cascinale, una corona: «*In memoria dei cavalli caduti al* ». Nient'altro. Un gruppetto, attorno, poca gente. Che Fabbriche dell'Una (Uomo animale), organizzato protesta e lontano piazza Campo: «*Non vogliamo martiri, meglio corta. Il prossimo anno, invece...*». Il prossimo anno si vedrà. Altro Palio, altra musica.

Pierangelo Sapegno

**Record d'incasso al Casinò di Sanremo**

SANREMO — Record d'incasso nella settimana di Ferragosto al Casinò municipale: due miliardi 7 milioni e 107.000 lire, quasi miliardi in più rispetto al 1982. le «slot» hanno totalizzato periodo indicato 472 milioni 789.000 lire. (Ansa)

La nave che ha raccolto i fusti a Lagos non attraccherà a Ravenna

# La Karin B ha cambiato rotta I veleni verso il Nord Europa

**Alcuni Paesi disponibili a smaltire le scorie tossiche - La soluzione entro due giorni**

ROMA — La B.» scaricherà i all'estero, molto probabilmente in un porto del Nord Europa: Bretagna, Frisia o Germania. Sono sei o sette i Paesi che hanno risposto «di- richiesta governo di prendere in e smaltire i rifiuti in arrivo dalla Nigeria. Nei prossimi giorni, forse entro 48 il ministero della Protezione civile comunicherà la prescelta.

La dei veleni», per ora, per le acque dell'Atlantico velocità di una lumaca, in attesa che a Roma decida in quale porto farla attraccare. Non ha ancora passato lo Stretto di Gibilterra, proprio perché si spera che non debba mai. Gli abitanti di Ravenna, pronti a respingere al largo il battello carico di scorie, per adesso sembra vinto.

Il ministero della Protezione civile, uno dei pochi politica rimasto aperto in questa pausa ferragostana, c'è stata l'ennesima riunione fra il ministro Lattanzio e i tecnici dell'Ambiente, della mercantile, degli Esteri e della società Ambiente dell'Eni. Il delegato ministro ha investito problema anche il ministero dell'Industria. Nel vertice state vagliate «proposte» arrivate mezza Europa. Lattanzio, dell'incontro, ha avuto colloqui telefonici Ruffolo e la scelta Paese giorni i rifiuti, infatti, verrà compiuta, a parità di condizioni, in base linee di politica seguite dall'Italia. E questo, l'ultima parola spetta al rappresentante della Farnesina.

della «Karin B.», nuove polemiche sono in agguato. Proprio il arrivata alla Protezione la richiesta Bretagna di completare le procedure ecologiche le quali, al largo Genova, si procedendo allo smaltimento dei rifiuti mucchiati sulla «Zanoobia», un'altra nave carica di veleni nei scorsi ha più di un gratta- governo. E gli inglesi sono fra coloro che si sono fatti avanti per scaricare le scorie della «Karin B.».

significa «*Che quei rifiuti potessero tranquillamente smaltirli noi* — rispondono il ministero —, *mentre fare tante storie, visto che siamo all'avanguardia in questo genere di operazioni*». Una posizione in linea con quella Lattanzio: «*Un Paese civile, progredito e industrializzato come il nostro*», ha il dovere di occuparsi in proprio dei veleni che produce. E il primo rapporto dalla «Zanoobia» è già arrivato. società *Costalia*, del Iri, incaricata smaltimento, comunica che al 13 sono stati portati a i 10.800 fusti di rifiuti, e che «*la concentrazione delle sostanze rilevate è mantenuta al sotto del valore di soglia per gli ambienti lavoro protezioni personali*».

Per la «Karin B.», tuttavia, il prevalso la tesi di scaricare i veleni all'estero, avanzata per primo dal ministro della Marina, Prandini. Dietro lo smaltimento dei rifiuti c'è un giro di soldi piuttosto cospicuo, che spiegherebbe prodigo disponibilità nazioni accogliere la «nave veleni». Lo smaltimento di ogni tonnellata costa al 300 dollari, a sulla «Karin B.» scorie ce ne sarebbero quasi tremila tonnellate.

Dalla Nigeria, intanto, giunge notizia che anche l'ultima «partita» di veleni scaricati dalla «Piave» per i 24 marittimi italiani sequestrati a Lagos il partita volta dell'Europa. Si chiama «Deep Carrier», ed ha appena cominciato a navigare per l'Atlantico, lungo le coste africane.

la giunta regionale dell'Emilia Romagna si è schierata a sindaco di Ravenna Dragoni, chiedendo che la «Karin B.» non attracchi nel porto romagnolo (*«Negheremo l'autorizzazione per lo stoccaggio a insieme a per lo smaltimento nell'inceneritore dell'Eni»*). veleni» è piovuta una nuova interrogazione parlamentare. deputato verde Donati ha chiesto Lattanzio se a bordo della «Karin B.» ci «*un quantitativo di policlorobifenile, sia solvente che in caso incendio trasforma in una pura*». Pronta e categorica la risposta di Lattanzio: «*Tale notizia è destituita ogni fondamento*».

bia.

**Fuga di ammoniaca tossica a Ferrara**

FERRARA — L'Agricoltura di Ferrara, società produttrice di fitofarmaci e fertilizzanti del Montedison, ha spiegato ieri ufficialmente la presenza nell'aria a Ferragosto ha provocato un certo panico in città. «*È probabile* — è detto in un che nella 15 agosto si sia verificato per un breve periodo di tempo un comportamento anomalo una valvola di sicurezza, che presentava una modesta perdita ammoniaca, subito eliminata».

Ferragosto, tra e tredici la massima nell'aria ammoniaca ha provocato grande paura, qualcuno lasciato città è rientrato in serata quando ha notizie rassicuranti. state, comunque, conseguenze per le persone. Centinaia sono le telefonate vigili del fuoco e alle forze di polizia si sono subito mobilitate.

A Courmayeur show di protesta dell'alpinista altoatesino contro la funivia del Monte Bianco

# Messner: gli insulti non mi fermano

**E' per due ore sul cavo d'acciaio dell'impianto - Pochi applausi, molti fischi - «Vorrei avere i soldi per comprare quest'orrore e giù» - «Ho sporcato anch'io la montagna, adesso dico basta»**

DAL NOSTRO INVIATO

COURMAYEUR — Alpinisti più meno rampanti, giornalisti "cui interessavano soltanto le piste Colle del Gigante, turisti in caholtiere e signore con le sporte di plastica venute ammirare la più montagna d'Europa, giornalisti: tutti avuto il «Discorso della Montagna», Reinhold Messner è in quattro per spiegare qual è la molla che lo spinge a crearsi anche un alo di popolarità formare, «nume tutelare» «Mountain Wilderness», nuova ecologica per chi in tagna.

Nel calendario della associazione (una sorta di Greenpeace d'alta quota) per smuovere l'opinione pubblica ieri era in programma un pacifico «attentato» contro quella «cabinovia dei ghiacciai» che (tutta territorio francese) unisce Punta Helbronner Midi. Quella che i depliant pubblicitari definiscono l'ottava meraviglia del mondo, per i ecologisti è una da abbattere perché viola quei silenzi Bianco che soltanto un a piedi può veramente godere lungo la traversata.

Un «Mountain Wilderness» è salito in il Rifugio Torino lunedì sera e vi ha pernottato, mentre e pochi altri sono arrivati dalla Francia cabine all'Aiguille du Midi e hanno intrapreso la traversata del ghiacciaio a piedi pernottando in una tendina. All'alba l'attacco al

La «funivia ghiacciai» non ha cavalletti (piloni) piantati nel ma i cavi sono da un pilone sereci che fra il Petit e il Gros Rognon: qui è salito di prestissimo mattino Messner, si è calato lungo i 200 metri di cavo d'acciaio pendenti a 45 gradi e, arrivato alla «scarpa» (cioè le su cui i delle cabinette), ha aiutato a issare con le corde Alessandro Gogna e Roland Lasso: i tre hanno soggiornato un paio d'ore lassù, hanno steso una striscione di «Mountain Wilderness» metri metri per due (naturalmente le corse della funivia si potute effettuare), poi si calati ghiacciaio pronti magari a farli arrestare e a parlare con chi, curiosi, estasiati o schiumanti rabbia, aspettando.

Il clima pareva molto infuocato, ma dopo le dure dichiarazioni dei giorni scorsi del presidente della valdostana, Augusto din, e del sindaco Courmayeur Renzo Truchet cui s'invitava l'alpinista altoatesino a non insegnare casa d'altri l'etica monta- perché un battage pubblicitario certo molto fatto presupporre gendarmi francesi in assetto di pronti a sparare si rompiscatole. Invece gran spiegamento forza pubblica dall'Italia con ricevuti e colonnelli della Celere e grandissima «nouchalance» francese che gli ha lasciato fare tutto ciò che voleva.

Alle 9,15, base (ma lo striscione è rimasto giù), cabinette hanno ripreso a funzionare, previa un controllo un tecnico per verificare che i tre non avessero minato le rulliere, poi, terrazza della Punta Helbronner, in odore di temporale, sorta conferenza con le naturalmente anche Gogna, Pinelli e promotori di Mountain wilderness) ascoltato da poche persone serie e fischiato da marmaglia «domenicali».

Fino a due anni fa quando tornò dal Lhotse dopo il suo quattordicesimo -8000-. Messner era una bandiera per tutta l'Italia e per tutti gli alpinisti: ora impressione

*(a essere chiamato buffone?*

*«Lo so bene come rischio la mia credibilità, ma il gioco che mi entusiasma ho fatto tutti sporcato, e per primo, l'Himalaya per noi, viene il momento in cui bisogna dire basta. Non siamo con attori un capire necessità un compromesso strade e funivie evitano specie per un pubblico che altrimenti non potrebbe apprezzare certe bellezze. quest'impianto è un controsenso e dev'essere smantellato, che vorrei riuscire a raccogliere i soldi per acquistarlo e poi abbatterlo»*

Ma dagli altari lei è stato buttato nel fango...

*«Dicano quello che vogliono ma io non cambio le mie idee. Ad ogni uomo sarà pur consentito crescere e un prima avere il sfida dei Ottomila, ho questa, più difficile, più gratificante, più solitaria».*

Gigi Mattana

Courmayeur. Messner scende a corda doppia dai cavi dopo la protesta (Cesare Bosio)

Il fuoco, a Ferragosto, in otto ha devastato l'isola di Palmaria, in fiamme anche il bosco di Rapallo

# La Regione lancia l'allarme-incendi in Liguria

GENOVA — E' di emergenza per incendi. Nel Centro-Sud e in Liguria è stato un Ferragosto di fuoco con migliaia uomini schierati per di spegnere le fiamme, che hanno devastato oltre mille e macchia mediterranea.

In Liguria situazione più tanto che ieri il vicepresidente della giunta regionale Ernesto Bruno Valenziano firmato il decreto con cui la Regione dichiara lo stato di grave pericolosità incendi boschivi.

Il provvedimento urgente è assunto in base alle segnalazioni del corpo forestale e in seguito al perdurare delle attuali condizioni climatiche siccità terreno e della vegetazione. Secondo il decreto è vietato accendere fuochi, far brillare mine, usare apparecchi a fiamma o elettrici per tagliare metalli, usare motori, fornelli o inceneritori che producono faville o brace, fumare e compiere ogni altra operazione che può creare pericolo incendio.

In questa regione, agosto e ieri, divampati una decina di Ieri pomeriggio il fuoco bruciava ancora i boschi sulle alture Rapallo (Genova), ma l'incendio il fronte più ampio si è verificato nell'isola di Palmaria, in provincia di La Spezia.

Qui, a distanza sei dall'ultimo grande rogo il fuoco ha sterminato ettari di frasca, ricca vegetazione la ricrescita la natura aveva generosamente favorito: querce, pini, cerri, ed un sottobosco di ginestre, arbusti, erbe selvatiche e aromatiche.

L'inferno è scoppiato un fronte vastissimo intorno alle 4 di Ferragosto, con le fiamme che si levavano alte nel cielo, visibili, insieme alla colonna di fumo, dalla parte opposta dell'isola, sulla Portovenere no ai vicini paesi delle Grazie, Fezzano, Cadimare. Il sindaco di Portovenere ipotizza persino il dolo

L'evacuazione delle 150 persone, fra abitanti e campeggiatori, è avvenuta a tempo di record e senza panico mentre dalla prefettura della Spezia partiva l'ordine di sospensione le partenze per le isole valida sia per i mezzi pubblici che privati. tratto attaccato dal fuoco, il Pozzale, proprio di fronte all'isola del Tino, poche abitazioni subito circoscritte e le tende dei campeggiatori, tutti dipendenti dell'Aeronautica militare è assegnata zona, no rimaste illese. Ora per una valutazione dei danni si attende l'arrivo pioggia e il rapporto della Forestale.

E' stato il rapidissimo intervento un centinaio di uomini tra vigili del fuoco, specialisti della Marina militare, Protezione civile e volontari evitare che andasse perduto per intero un patrimonio alberi ad alto fusto, bosco meraviglioso intatto parte alta dei 73 ettari che danno forma all'isola.

è stata soprattutto l'implacabile potenza del Canadair CL215 della Protezione civile, giunto da Roma alle prime luci dell'alba, a bloccare il disastro, a domare definitivamente l'incendio 16 lanci per litri d'acqua in un raid vertiginoso.

Operazione compiuta insieme ad elicottero AB212 della Marina militare, spostatosi base Maristaeli di Luni, che operato per con di 480 litri d'acqua a viaggio.

Dalle 4 alle 12 otto ore di estenuante lotta contro fiamme condotta per cielo, terra e Ora Franco Talevi, sindaco di Portovenere competente per territorio, il rapporto Forestale e non escluso una ignoti per incendio doloso. «*Il fronte era troppo ampio* — dice Talevi —, *non di fronte di un solo focolaio e soprattutto di notte non c'è rischio di autocombustione*».

Donatella Bartolini

**Pirotecnici arrestati in Sardegna**

**In due giorni ridotti in ettari di bosco**

La situazione sul fronte incendi nelle altre regioni. Complessivamente sono andati distrutti circa mille ettari di bosco, ieri in Sardegna sono stati arrestati due piromani.

Toscana. Ferragosto di lavoro per i fuoco di Firenze e per il servizio antincendi della Regione. Le divampate a Settimello, vicino a Prato, mettendo in pericolo un'antica villa nella quale ospitati alcuni studenti i vigili fuoco, in poco più di due ore, sono riusciti a circoscrivere le fiamme ed a salvare la costruzione. Alla fine è bruciato un ettaro di bosco. Più sono il terreno danneggiato da incendi divampato a Bolognano. fiamme hanno bruciato venti ettari di Complessivamente i vigili del fuoco di Firenze hanno effettuato quaranta interventi.

. Appena un'ora dopo lo spegnimento di un incendio ha distrutto 25 ettari di bosco ceduo e altofusto a Valtreara, vicino a Genga, è scoppiato a Canfaito pressi del Monte Vicino (Macerata), dove nel pomeriggio a fuoco altri 30 ettari bosco ceduo. L'incendio, tuttora in corso, è preoccupante perché lambisce la riserva naturale del Monte.

Abruzzo. Centinaia di volontari, il giorno di Ferragosto, impegnati di mezzi aerei della Protezione Civile. L'incendio più pericoloso si è sviluppato e Cappelle: 100 finiti cenere. Le fiamme minacciavano vicino la pineta Monte Salviano, sfiorata dal al ripetitori della Rai e delle emittenti private. Distrutti centinaia di alberi di alto fusto. E' stato invece spento, dopo oltre 50 ore, l'incendio che giorni ha distrutto 150 ettari bosco e sottobosco monte Aurunzo, a Villa San Sebastiano. questo sono, richiesta della Protezione Civile, sono intervenuti anche 150 soldati. Altri incendi, minore intensità, dopo oltre 10 ore a Lucoli e Castelnuovo (L'Aquila). In quest'ultima località sono stati distrutti oltre 10 di sottobosco ed è stato fermato dai carabinieri un presunto piromane.

Campania. Oltre per incendi nel napoletano a Ferragosto. Le fiamme, alimentate da un vento caldo, la temperatura torrida che ha toccato 14 la punta 39 gradi, hanno superfici coltivato e fruttato, nonché sottobosco e sterpaglia, come a Pomigliano d'Arco, in prossimità dell'Autostrada Napoli-

Sicilia. Ferragosto senza pause per i vigili del fuoco di Palermo, impegnati spegnimento di zone boschive in una ventina di località. L'incendio di sione è divampato ai margini del bosco Ficuzza, territorio di Godrano. Focolai di minore entità spenti zone di Altofonte, Giacalone, Capaci e sulla montagna Capo Gallo.

Sardegna. Numerosi incendi. Le fiamme hanno interessato sughereti, pascoli e macchia mediterranea. Ad Alghero un allevatore, Michele Piria, anni, e il suo pastore, Luciano Sello, di 44, sorpresi da un carabiniere mentre appiccavano un incendio, sono stati arrestati. I due sono stati sorpresi da un militare dell'arma sulla strada Alghero-Porto Torres da un'auto sospetta incendiaria. Il pretore convalidato il fermo disponendo il trasferimento di Sassari.

APERTO AGOSTO
DIRETTAMENTE
CONTINUA LA NOSTRA OFFERTA
Studio 3
TRAIANO 103 - TEL 612.174 (FIAT TORINO
E IL
CENTRO CUCINE
VIA BAVA (a ½ metro da piazza Vittorio) TORINO
VI OFFRONO
150 DIVANI a 2 posti letto e materasso, colori e tessuti da L.
200 SALOTTI in pelle vitello e pelle a partire da L. 2.150.000
DIVANO LETTO CON PIUMONE,
cuscini e rete ortopedica a partire da L.
STREPITOSA OFFERTA
ORTOPEDICI A L. 158.000
MATERASSO NORMALE A L. 68.000
CUCINA CON PIANO IN GRANITO

COMPOSTA DA:
FRIGO-FREEZER LI 220 2T 80
BASE 90 - PENSILE 90
BASE ANGOLO 105X80 - PENSILE 80X80 - PENSILE 45
FORNO - PIANO COTTURA INOX 3 - 1 CAPPA 80
LAVELLO 90 2 VS INOX - COLAPIATTI 90
CASSETTIERA 45 - PENS. VETRI 45
a L. 3.480.000
LIQUIDIAMO A PREZZO DI REALIZZO
BASI E PENSILI DI GRANDI MARCHE
TRASPORTO E MONTAGGIO

### Il presidente del Consiglio «sgrida» i ministri Santuz e Ferri

# De Mita: sui 110 deciderò io

**Dopo il botta e risposta [illegible] limiti [illegible] velocità - Prima dell'11 settembre, data [illegible] scadenza [illegible] decreto, si farà un vertice [illegible] - [illegible] consultata [illegible] commissione [illegible] esperti - I primi dati [illegible] weekend [illegible] Ferragosto: meno morti, [illegible] troppi incidenti**

ROMA — Centodieci [illegible], o centodieci no? A decidere [illegible] velocità [illegible] autostrada dopo l'11 settembre, data di scadenza del [illegible] Ferri, [illegible] De [illegible] presidente del Consiglio — informava ieri mattina [illegible] municato di Palazzo [illegible] — [illegible] convocato *«una riunione [illegible] coordinamento centrale di governo sulle misure di sicurezza stradale da adottare alla scadenza dell'attuale disciplina»*.

[illegible] *«riunione di coordinamento centrale di governo»* altro non sarà che [illegible] incontro a tre fra [illegible] presidente [illegible] Consiglio e i due ministri del suo gabinetto, il democristiano Giorgio Santuz, responsabile dei Trasporti e il socialdemocratico [illegible] Ferri, titolare dei Lavori pubblici. L'incontro è previsto [illegible] metà settembre, proprio a ridosso della scadenza del «decreto lumaca», che [illegible] polemiche ha suscitato sia fra [illegible] automobilisti sia fra [illegible] stessi ministri interessati [illegible] provvedimento.

A [illegible] Ferragosto, attraverso una serie di interviste a giornali e [illegible] televisive, [illegible] Santuz si erano infatti esibiti in [illegible] botta e risposta a distanza, manifestando opinioni discordanti [illegible] mantenimento dei [illegible] 110 all'ora. Per il ministro [illegible] Trasporti, dichiaratosi vecchio «alfista», il limite va ritoccato [illegible] alto; [illegible] Ferri, invece, va ma[illegible] dal momento che il decreto *«ha contribuito ad abbassare il numero degli incidenti e dei morti»*.

[illegible] polemica è andata avanti per giorni: alle dichiarazioni di Santuz, in vacanza sulle Alpi Carniche, facevano immediatamente eco le [illegible] sideranti opposte [illegible] Ferri, in ferie in Versilia. Una schermaglia che [illegible] ha [illegible] certo [illegible] luce il governo presieduto dal segretario democristiano, oltre che confermare [illegible] *«una riunione di coordinamento centrale di governo»* altro non sarà che [illegible] incontro a tre fra [illegible] presidente [illegible] Consiglio e i due ministri del suo gabinetto, il democristiano Giorgio Santuz, responsabile dei Trasporti e il socialdemocratico [illegible] Ferri, titolare dei Lavori pubblici. L'incontro è previsto [illegible] metà settembre, proprio a ridosso della scadenza del «decreto lumaca», che [illegible] polemiche ha suscitato sia fra [illegible] automobilisti sia fra [illegible] stessi ministri interessati [illegible] provvedimento.

A [illegible] Ferragosto, attraverso una serie di interviste a giornali e [illegible] televisive, [illegible] Santuz si erano infatti esibiti in [illegible] botta e risposta a distanza, manifestando opinioni discordanti [illegible] mantenimento dei [illegible] 110 all'ora. Per il ministro [illegible] Trasporti, dichiaratosi vecchio «alfista», il limite va ritoccato [illegible] alto; [illegible] Ferri, invece, va ma[illegible] dal momento che il decreto *«ha contribuito ad abbassare il numero degli incidenti e dei morti»*.

[illegible] polemica è andata avanti per giorni: alle dichiarazioni di Santuz, in vacanza sulle Alpi Carniche, facevano immediatamente eco le [illegible] sideranti opposte [illegible] Ferri, in ferie in Versilia. Una schermaglia che [illegible] ha [illegible] certo [illegible] luce il governo presieduto dal segretario democristiano, oltre che confermare [illegible] *«una riunione di coordinamento centrale di governo»* altro non sarà che [illegible] incontro a tre fra [illegible] presidente [illegible] Consiglio e i due ministri del suo gabinetto, il democristiano Giorgio Santuz, responsabile dei Trasporti e il socialdemocratico [illegible] Ferri, titolare dei Lavori pubblici. L'incontro è previsto [illegible] metà settembre, proprio a ridosso della scadenza del «decreto lumaca», che [illegible] polemiche ha suscitato sia fra [illegible] automobilisti sia fra [illegible] stessi ministri interessati [illegible] provvedimento.

A [illegible] Ferragosto, attraverso una serie di interviste a giornali e [illegible] televisive, [illegible] Santuz si erano infatti esibiti in [illegible] botta e risposta a distanza, manifestando opinioni discordanti [illegible] mantenimento dei [illegible] 110 all'ora. Per il ministro [illegible] Trasporti, dichiaratosi vecchio «alfista», il limite va ritoccato [illegible] alto; [illegible] Ferri, invece, va ma[illegible] dal momento che il decreto *«ha contribuito ad abbassare il numero degli incidenti e dei morti»*.

[illegible] polemica è andata avanti per giorni: alle dichiarazioni di Santuz, in vacanza sulle Alpi Carniche, facevano immediatamente eco le [illegible] sideranti opposte [illegible] Ferri, in ferie in Versilia. Una schermaglia che [illegible] ha [illegible] certo [illegible] luce il governo presieduto dal segretario democristiano, oltre che confermare [illegible] *«una riunione di coordinamento centrale di governo»* altro non sarà che [illegible] incontro a tre fra [illegible] presidente [illegible] Consiglio e i due ministri del suo gabinetto, il democristiano Giorgio Santuz, responsabile dei Trasporti e il socialdemocratico [illegible] Ferri, titolare dei Lavori pubblici. L'incontro è previsto [illegible] metà settembre, proprio a ridosso della scadenza del «decreto lumaca», che [illegible] polemiche ha suscitato sia fra [illegible] automobilisti sia fra [illegible] stessi ministri interessati [illegible] provvedimento.

A [illegible] Ferragosto, attraverso una serie di interviste a giornali e [illegible] televisive, [illegible] Santuz si erano infatti esibiti in [illegible] botta e risposta a distanza, manifestando opinioni discordanti [illegible] mantenimento dei [illegible] 110 all'ora. Per il ministro [illegible] Trasporti, dichiaratosi vecchio «alfista», il limite va ritoccato [illegible] alto; [illegible] Ferri, invece, va ma[illegible] dal momento che il decreto *«ha contribuito ad abbassare il numero degli incidenti e dei morti»*.

[illegible] polemica è andata avanti per giorni: alle dichiarazioni di Santuz, in vacanza sulle Alpi Carniche, facevano immediatamente eco le [illegible] sideranti opposte [illegible] Ferri, in ferie in Versilia. Una schermaglia che [illegible] ha [illegible] cer[illegible] luce il governo presieduto dal segretario democristiano, oltre che con-

## Non correre, sputnik ti vede

**Battezzata come il [illegible] la telecamera ultra-sofisticata della [illegible]e - Colpirà gli automobilisti indisciplinati anche di notte**

ROMA — L'hanno già battezzata *sputnik*, come il primo satellite russo che dette [illegible] spaziale, ma è [illegible] in fase sperimentale e non ha ancora avuto l'ok da parte del ministero dei Lavori pubblici, cui [illegible] competente per [illegible] ciò che riguarda la sicurezza [illegible] Ufficiosamente, dunque, è stata presentata nel giorno di Ferragosto al [illegible] dell'Interno Cava, dopo che già uomini della Stradale ne avevano potuto verificare l'efficacia [illegible] strade e autostrade durante il mini-esodo [illegible] giorni scorsi.

E' una piccola telecamera [illegible] [illegible] italiana, non più grande [illegible] venti centimetri per cinque, in grado [illegible] funzionare su un mezzo [illegible] e di certificare in maniera incontestabile [illegible] i limiti di velocità, sorpassi irregolari, [illegible] non consentite dal codice [illegible] stradale nella conduzione di un autoveicolo. *«Sarà [illegible] so duro* — dicono con soddisfazione gli uomini della Polstrada — capace [illegible] *mettere a dura prova anche [illegible] furbizia degli automobilisti più scaltri»*.

Non ci [illegible] neppure di notte, perché *sputnik* è capace [illegible] «riprendere» anche a raggi infrarossi e, contemporaneamente, sulle due direzioni di [illegible] di una statale o di un'autostrada. Se montata, per esempio, su un elicottero è capace di fornire al cervellone cui è collegata tutte [illegible] informazioni possibili [illegible] vetture, camion e moto che compaiono nel suo obiettivo. Il cervello, se occorre, è capace [illegible] sviluppare in tempo quasi reale il filmato, fotogramma dopo fotogramma.

*«Se il veicolo procede in modo da costituire un pericolo serio per gli altri automobilisti* — spiega il comandante del distretto [illegible] Roma, Artizzu — *sputnik ci permette [illegible] contestare immediatamente ed in maniera inoppugnabile l'infrazione. Altrimenti la multa giungerà direttamente a casa con la prova del misfatto»*.

Rispetto agli [illegible] autovelox, appostati in punti fissi delle statali o delle autostrade ed [illegible] grado di segnalare solo la eccessiva velocità nei confronti [illegible] limiti fissati, *sputnik* [illegible] anche [illegible] rilevare altre infrazioni e può agevolmente essere montato [illegible] auto [illegible] pattuglia, su auto-civette o su elicotteri.

La vita per gli automobilisti indisciplinati, insomma, si fa sempre più difficile, [illegible] un agosto che si [illegible] voluto distinguere quest'anno per una serie di iniziative e provvedimenti legati [illegible] sicurezza stradale.

Il problema, più che [illegible] volontà di intervenire e ai mezzi che la tecnologia è in grado di mettere a disposizione, sembra concentrarsi piuttosto sul personale. Su chi, cioè, dovrebbe vigilare affinché norme e limiti [illegible] osservati. E' il problema che [illegible] sempre affligge [illegible] polizia stradale, così [illegible] altre specialità della polizia [illegible].

E [illegible] i superburbi [illegible] per [illegible] inseguire [illegible] più moderni [illegible] di controllo imbrattano ad arte le targhe con fango per renderle irriconoscibili? *«Contro questi* — ricorda il comandante Artizzu — *ci [illegible] sistemi altrettanto efficaci. Multe che vanno da 25 a centomila lire se si tratta di pura negligenza o denuncia penale [illegible] c'è dolo o [illegible] che hanno agito per ingannare le forze dell'ordine»*.

r. con.

fondere ancora di più le [illegible] già [illegible] chiare degli [illegible]

Da Nuoro, alla fine, è giunto il dikitat del capo del [illegible] verno. Ieri mattina, [illegible] ha alzato il telefono direttamente collegato [illegible] [illegible] e ha dettato [illegible] telegrafico e due indirizzi: Sauris, dove il [illegible] amico al partito [illegible] sta trascorrendo i pochi giorni di riposo, e Pontremoli, da dove il ministro Ferri [illegible] spostarsi in continuazione [illegible] mare, convegni e feste dell'Umanità.

Il testo dei due telegrammi [illegible] è [illegible] reso noto, [illegible] bra però che oltre alla convo[illegible] per [illegible] seconda metà di settembre contenga l'invito ai due umpini di governo a non rilasciare ulteriori dichiarazioni [illegible] tema sul quale, fa capire il presidente [illegible] Consiglio, l'ultima parola spetterà proprio a lui.

Una stratina di orecchie, insomma, [illegible] [illegible] alla responsabilità collegiale [illegible] governo su un tema la [illegible] competenza appare divisa fra ministero dei Lavori pubblici, cui [illegible] legge anaconda [illegible] affida ogni decisione sulla sicurezza stradale, e ministero [illegible] Trasporti, il [illegible] regolamento risale all'epoca in cui a tale termine era legato solo il [illegible] trasporto su rotaia.

E da Palazzo Chigi, proprio per togliere acqua alle aspi[illegible] contrapposte dei [illegible] ministri, [illegible] fa anche capire che il presidente [illegible] Consiglio si avverrà, prima di adottare [illegible] qualsiasi decisione, del parere di un [illegible] di esperti. Probabilmente le cifre [illegible] proprio ieri dal ministero dell'Interno, che sottolineano una lieve flessione [illegible] stradali, hanno bisogno [illegible] un'adeguata interpretazione.

Secondo la Polstrada, nel solo giorno di Ferragosto sono morte diciannove persone e 566 sono rimaste ferite [illegible] 634 incidenti [illegible] Lo scorso hanno le cifre erano: 20 morti e 550 feriti in 809 incidenti. Un [illegible] calo, dunque, inferiore alle aspettative, se si considera, [illegible] particolare, che la media giornaliera [illegible] vetture circolanti [illegible] giorni 13 e [illegible] agosto è stata di 7.210.500 vetture contro i 7.435.000 dello scorso anno.

Indicazioni «in discesa» anche per le giornate di [illegible] [illegible] domenica, cioè per il cosiddetto week-end di Ferragosto. I morti sono stati 44 (46 nel 1987), i feriti [illegible] (1160) e gli incidenti [illegible] (1160).

Un lieve calo anche nelle cifre complessive per il periodo primo luglio-15 agosto. In percentuale, la diminuzione è del 4,4 per cento per i morti, [illegible] 0,8 per cento per i feriti [illegible] 0,2 per cento per gli incidenti. [illegible] periodo [illegible] riscontrate 29.118 infrazioni ai limiti [illegible] velocità rispetto alle [illegible] del 1987. Ma l'aumento [illegible] questo [illegible] potrebbe [illegible] regione nella più [illegible] forze di polizia in seguito [illegible] decreto-Ferri.

**Ruggero Conteduca**

### Stavano giocando in [illegible] metro d'acqua, altre cinque vittime in due giorni

# Ad Alghero annegati due fratellini

ALGHERO — Sette morti per annegamento durante il ponte [illegible] Ferragosto. Ad Alghero due fratellini, Alessandro e [illegible] Marrosu, rispettivamente [illegible] 13 e [illegible] anni, sono annegati a poca [illegible] riva della spiaggia [illegible] San Giovanni a Fertilia, mentre [illegible]o con maschera e boccaglio [illegible] un punto in cui l'acqua è profonda [illegible] metro.

Nessuno dei bagnanti che affollavano la spiaggia si è accorto dei bambini in difficoltà. Un agente di polizia fuori servizio ha notato Alessandro che galleggiava senza [illegible] Il bambino è [illegible] portato a riva, ma ogni soccorso si è dimostrato inutile. Solo a quel punto la norma, con la quale i due bambini erano andati al mare, si è accorta che [illegible] anche Marco. Il piccolo, ancora [illegible] la maschera e il boccaglio, è stato trovato sul [illegible] a [illegible] distanza [illegible] punto in [illegible] poco prima era [illegible] recuperato il corpo [illegible] fratello.

Marina Anna Bellunati, 30 anni, residente a Brescia è morta nella Dora di Ferret, nell'omonima vallata di Courmayeur, in [illegible] d'Aosta. Il fidanzato, Giuliano De Angeli, 28 anni, si è gettato nel torrente per [illegible] salvarla, ma è stato anch'egli travolto dalla corrente. Il giovane è poi riuscito ad aggrapparsi a una roccia [illegible] ed è [illegible] tratto in [illegible] [illegible] alpino della Guar[illegible] di finanza di Entrèves dopo un'ora e mezzo.

I due fidanzati erano in campeggio nella Val Ferret da qualche giorno. Lunedì avevano deciso di trascorrere [illegible] calda giornata [illegible] riva al torrente. Dopo aver preso so[illegible] [illegible] ore Marina Anna Bellunati si è alzata ed è andata [illegible] il [illegible] [illegible] rfrescarsi. Dopo qualche [illegible] un sasso [illegible] l'ha tradita, è inciampata [illegible] è finita [illegible]

Due giovani sono annegati nel Lamburone, un canale che termina nel lago di Pusiano, nel Comune [illegible] Erba (Como). Le vittime sono Luigi Casati di 32 anni di Mariano Comense e Armando Schinco, 23 anni di Arosio. La disgrazia poco [illegible] prima delle [illegible]; Casati si è gettato [illegible] acqua, ma dopo poche bracciate, forse il cattivo [illegible] malore, è [illegible] travolto dalla corrente. Schinco, che non sapeva nuotare, ha [illegible] di soccorrere l'amico, [illegible] [illegible] inghiottito dalle acque.

Fra le vittime anche due piemontesi che stavano facendo il bagno in fiumi della regione. Travolto [illegible] [illegible] [illegible]ORO, è morto il pensionato Bartolomeo Gag[illegible] 66 anni, di Montaldo [illegible] (Alessandria). Pro[illegible] a [illegible] [illegible] una congestione, è annegato invece [illegible] Tanaro il contadino Domenico Bottero, 51 anni, di Lequio Tanaro (Cuneo).

### Come cambiano [illegible] scelte degli italiani in vacanza

# In valigia, la fantasia

**Almeno [illegible] milioni di persone hanno trascorso un periodo fuori [illegible] quest'estate: spendono poco [illegible] di non rinunciare [illegible] viaggio - Ferie intelligenti a [illegible] e [illegible] può imparare [illegible] mestiere d'arte; [illegible] Toscana si organizzano seminari culturali in [illegible]**

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Italiani e stranieri [illegible] cercano di spendere un po' meno, economizzando sul cibo o sui divertimenti, [illegible] riducendo di qualche giorno e [illegible] qualche settimana l'abituale periodo di [illegible] giorno estivo al [illegible] e in montagna. Ma [illegible] in vacanza più numerosi che mai: alle [illegible] di Ferragosto, nel culmine [illegible] stagione estiva, i [illegible] compiuti con il [illegible] delle indagini campione confermano le tendenze di giugno e luglio. Ci [illegible] sta avviando alla cifra record (il calcolo [illegible] definitivo a fine settembre) [illegible] nel quadrimestre estivo avranno [illegible] un periodo [illegible] Con scelte così differenziate: oltre tredici milioni di vacanzieri [illegible] alberghi, pensioni, campeggi, villaggi turistici; circa 20 [illegible] in seconde case, in appartamenti affittati, presso parenti e amici; sei [illegible] milioni [illegible] ostelli, multiproprietà, colonie, centri di [illegible] parrocchiali, istituti vari, [illegible] se d'accoglienza religiose, strutture di agriturismo.

Il giro d'affari determinato da questo massiccio movimento si [illegible] intorno ai cinquantamila miliardi, nei quattro [illegible] citati. *«Gli stranieri* — ricorda Franco Palascia, capo [illegible] stampa dell'Ente italiano per il turismo — *concorrono in consistente misura a far lievitare la cifra. L'apporto degli stranieri [illegible] attestarsi nei 12 mesi, però] intorno [illegible] [illegible] mila miliardi [illegible] lire, se le proiezioni economiche [illegible] rispettate, com'è [illegible] finora. Insomma, gli stranieri alla fine [illegible] spesa da noi [illegible] 3 per cento in più»*.

Naturalmente ci [illegible] anche italiani che vanno all'estero, e [illegible] pochi, se nel [illegible] hanno speso seimila miliardi oltre i confini nazionali. [illegible] dato [illegible] sparito: quello [illegible] comprende [illegible] viaggi turistici, sia gli espatri temporanei per motivi di lavoro, [illegible] praticato per partecipazione a congressi. *«In Italia esistono* — ricorda Palascia — *circa tremila agenzie di viaggio [illegible] una rete fittissima di piccoli e medi operatori che offrono [illegible] ventaglio di opportunità vacanziere, più [illegible] meno esotiche. Se gli italiani non fossero dei buoni clienti, appetibili per un [illegible] Paesi anche più ricchi [illegible] noi, non ci sarebbe questa floridezza [illegible] agenzie»*. L'altr'anno, quasi tre milioni di italiani [illegible] per vacanza e per lavoro, [illegible] soggiornato qualche tempo [illegible] (spesa media pro capite, due milioni [illegible] lire). E poi [illegible] [illegible] tendenza, specie per i viaggi turistici, [illegible] tutt'altro che in ribasso.

Ma ci [illegible] in mille rivoli, di questi giorni. [illegible] vicenda delle [illegible] italiane. D'accordo, fanno premio soprattutto [illegible] affollate e località montane ai limiti del tutto esaurito. Però c'è anche, pensiamo, un piccolo [illegible] (si calcola [illegible] persone) che a cavallo [illegible] Ferragosto è sparpagliato nelle [illegible] aziende agrituristiche, molte ormai «di livello europeo» dicono all'Enit, [illegible] crescente sia per comfort ricettivo che per strutture di appoggio: piscine, campi [illegible] tennis, piccoli maneggi. [illegible] un altro [illegible] gruppo di vacanzieri [illegible] calcola mezzo milione di persone) sono aggregati a corsi, esperienze culturali, seminari offerti dalle grandi città d'arte [illegible] dai centri d'interesse storico: [illegible] lezioni di pittu[illegible] [illegible] musicali, [illegible] laboratorio [illegible] ceramista alla [illegible] archeologica. [illegible] si unire l'utile al dilettevole, di consumare [illegible] piacevolmente [illegible] dotta.

Due esempi per tutti, in Toscana e [illegible] Veneto. A Monsummano Terme, non [illegible] [illegible] Pistoia, nella fat[illegible] «La Crisalide» diretta dalla signora Claudia Sander, [illegible] fa dell'agriturismo (venti ospiti per volta, a cicli di due settimane circa), immersi in cinque ettari e mezzo [illegible] uliveto. *«Chi viene da noi? Soprattutto tedeschi* — dice Claudia Sander — *anche italiani quando organizziamo dei seminari un po' speciali. Qualche tempo fa abbiamo avuto una conferenziera d'eccezione, la statunitense Dyane Balfung, esperta di sciamanismo. [illegible] erano [illegible] lezioni teoriche. La Balfung, che ha [illegible] nuto per lungo tempo in certe riserve indiane, ha tentato di ripetere alcune esperienze magiche, coinvolgendo i seminaristi. Per esempio, abbiamo ricreato [illegible] capanna sudatoria. Un rito purificante. Si [illegible] scavato [illegible] grande fossa, [illegible] fondo [illegible] messe molte pietre roventi, rami e pelli di mucca (non ne avevamo di bisonte) come copertura. [illegible] gli ospiti a calarsi lì dentro, come un ritorno all'utero [illegible] madre terra, per fare [illegible] sintesi intellettuale di quella esperienza, per agganciarsi con cognizione di [illegible] alla psicologia moderna»*.

Ma il gran caldo? Lo si può affrontare col sorriso [illegible] labbra se la capanna sudatoria [illegible] un'esperienza [illegible] ta [illegible] cultura. E [illegible] [illegible] può combattere a Venezia [illegible] invece di intrupparsi tra i pellegrini che formicolano [illegible] piazza San Marco, ci [illegible] dedi[illegible] [illegible] pratiche artistiche. [illegible] Laguna, [illegible] in[illegible] internazionale [illegible] grafica diretta [illegible] Matilde Dolcetti tra luglio [illegible] e settembre ha un fitto calendario [illegible] [illegible] (mezzo milione di [illegible] per l'iscrizione) ai quali partecipano [illegible] media venti allievi per volta, taluni con i capelli brizzolati: e s'impara la xilografia, la fabbricazione della carta, grafica pubblicitaria, serigrafia, incisione [illegible] vetro, pittura, aerografia, fotoincisione. Con maestri carta[illegible] come Franco Conti, o incisori di vaglia come Bertrand Dorny e Riccardo Licata, pittori [illegible] me Vincenzo [illegible] e Francesco Casorati.

«Il segno, libertà [illegible] fantasia», seminario appena concluso e diretto da Eulisse, ha avuto tra i suoi turisti-partecipanti un ginecologo, [illegible] ingegnere, alcuni docenti [illegible] [illegible] dell'obbligo, studentesse universitarie, un paio di artigiani e tre impiegati, provenienti da varie città [illegible]. Commenta Eulisse: *«Tutte persone che hanno imparato qualcosa ma che in molti casi avevano già [illegible] insegnare agli altri in fatto di capacità immaginativa. [illegible] dello loro che per capire quanto sono già bravi, avevano a disposizione un metodo: fare una visita comparativa alla Biennale»*.

**Franco Gilberto**

**TEXAS, ASPETTANO IL MIRACOLO**

**Lubbock (Texas). Mary Gomez [illegible] Brownsville, Texas, solleva un'ostia con un'immagi[illegible] [illegible] Madonna durante la recita del Rosario [illegible] alla chiesa cattolica [illegible] St. John Neumann, nella serata [illegible] ieri. I fedeli hanno cominciato a [illegible] all'alba, nella speranza che si ripeta un miracolo. Pare [illegible] [illegible] alcuni di loro, nei giorni scorsi, sia apparsa la Vergine. Le gerarchie ecclesiastiche [illegible] [illegible] sono ancora pronunciate (Ap)**

A BEINASCO IL CENTRO COMMERCIALE LE FORNACI
NUOVO ORARIO CONTINUATO 9-21
ANCHE IL SABATO
LUNEDI': 15-21
E' APERTO IN AGOSTO
ipercoop BEINASCO-TO
iperofferte
DAL 17 AL 27 AGOSTO
Olio Extra Vergine di Oliva Dante bott. lt. 1 4000
Tris Prosecchini Maschia cl. 600 (L. 4167 al lt.) 2500
Filadelphia [illegible] gr. 62,5 (L. 10880 al kg.) 680
Fiocchi di [illegible] Jacca gr. 125x2 (L. [illegible] al kg.) 2050
Gelati in vaschetta Abit gr. 500 gusti vari (L. 8700 al kg.) 4350
10 cani Gelato Orlando gr. 700 (L. 7358 al kg.) 5150
Tris [illegible] brick ml. [illegible] (L. 1500 al lt.) 900
6 Bottiglie Aranciata S. Pellegrino V.A.P. cl. 105 (L. 1667 al lt.) 1800
12 Bastoncini di Pesce Findus gr. 300 (L. 8.834 al kg.) 2650
Yogurt Mandriat gr. 125x4 gusti vari (L. 5260 al kg.) 2630
Carta igienica [illegible] conf. 12 rotoli 2800
Lysoform Casa flac. lt. 1,5 2400
LE FORNACI centro commerciale
A BEINASCO:
USCITA TANGENZIALE
C.SO ORBASSANO
ORBASSANO
BEINASCO
IPERCOOP
ORBASSANO
NICHELINO

### Il presidente della Parmalat smentisce la vendita alla Kraft

# Tanzi non scopre le carte

**Un messaggio ai collaboratori: tenetevi pronti per il 20 agosto - In vista nuovi partner - Favorita la Federconsorzi**

## Le morte [illegible] italiana

MILANO — Si può parlare di un comparto fantasma. A leggere le quotazioni del settore alimentare-agricolo in Piazza Affari c'è da far ricorso alle anime morte di gogoliana memoria. Si passa dalle [illegible] dei [illegible] Benedetti (Buitoni e Perugina, prossime alla cancellazione) all'Ailvar, quasi tutta in mano alla Sme (grosso modo il 90% del capitale), che resta in Borsa nonostante gli inviti Consob (in teoria si vuole un flottante ben superiore), perché a nessuno serve l'uscita di scena di una società che potrebbe riservare sorprese ma che, da almeno due anni, promette novità e resta immobile.

E poi? C'è la Bonifiche Ferraresi, quotata in Borsa grazie alla Banca d'Italia [illegible] Zignago, matricola incolore [illegible] Marzotto, e l'Eridania, unica vera superstite [illegible] quella che fu una delle colonne portanti [illegible] Affari.

Parmalat, Galbani, Sme. Non è un caso che questi nomi ricorrano solo in occasioni di possibili vendite [illegible] è un caso che i prezzi delle eventuali cessioni salgano a valori stratosferici. L'Italia è un ottimo mercato, il secondo in Europa. [illegible] circo- [illegible] preziosa, non c'è [illegible] leader [illegible] in grado [illegible] sconvolgere i piani di Unilever, Kraft o altri competitori.

L'alternativa? Va di moda la Sme di Stato. Ottima proposta. [illegible] per competere, almeno a giudicare da quanto [illegible] gli altri, ci vogliono tanti quattrini. [illegible] b.

## La Sme in attesa del tribunale resta congelata fino a novembre

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Panettoni e supermercati di Stato «congelati» almeno fino a novembre. Il management [illegible] Sme, la società agroalimentare pubblica, è ormai abituato a convivere con l'incertezza che deriva dalle pastoie giudiziarie [illegible] con il nuovo round autunnale [illegible] quando il tribunale di [illegible] si dovrà pronunciare sul [illegible] della cordata Iar, Berlusconi-Barilla-Ferrero, che in passato contese a De Benedetti il primato nell'asta altipica. Un'incertezza aggravata dai contrasti politici, in particolare [illegible] democristiani e socialisti, che stanno spazzando [illegible] settimane il mondo delle partecipazioni statali e che la pausa ferragostana ha per il momento solo messo da parte.

E' stato proprio Craxi a bocciare (i) decisionismo [illegible] ministro Prandiani e ad [illegible] porre lo stop a tutte le operazioni che c'erano e che restano sul tappeto: il «polo» ferroviario e quello aeronautico, la Superjet e l'accordo con il partner straniero per le telecomunicazioni, i rapporti tra Iri ed Efim, il futuro dell'ente presieduto da Valiani. Soltanto il «polo» chimico è passato ma forse non è un caso che l'operazione abbia avuto il via libera insieme alla [illegible] della Standa a Berlusconi. L'imprenditore che gode ottimi rapporti con i socialisti.

Ed anche la Sme è tornata [illegible] punto[illegible] attrito. I democristiani favorevoli a mantenere la [illegible] dell'Iri all'interno della galassia pubblica, un'operazione che richiederebbe tra l'altro la modifica di una [illegible] del Cipi che nell'85 si espresse a favore [illegible] «privatizzazione»; i socialisti propensi a non considerare strategico il [illegible] alimentare e [illegible] sotto favorevoli affinché [illegible] o almeno la parte della grande catena distributiva che oggi può contare [illegible] punti vendita, finisca [illegible] lar o [illegible] alternativa all'Efim, in una [illegible] divisione di potere e di interessi tra i grandi enti pubblici.

L'amministratore delegato Dello [illegible] è convinto che [illegible] abbia tutte le carte per muoversi autonomamente, solo che venisse tolto definitivamente il cappio che avvolge la società fin dall'epoca del braccio di ferro con [illegible] Benedetti. Alla fine del piano quadriennale del 1991, infatti, la Sme avrà un fatturato di oltre 6000 miliardi con iniziative di espansione [illegible] acquisizioni [illegible] internazionali.

MILANO — Callisto Tanzi è [illegible] vacanza in [illegible]. Dove? I suoi più stretti [illegible] vogliono [illegible] [illegible], con tutti questi sequestri...». Il presidente [illegible] Parmalat non si fa trovare, né tanto meno vuole spiegare che fine farà del suo gruppo. Prima di prendersi qualche giorno di ferie ha avvertito il [illegible] staff di Collecchio: «Tenetevi pronti, [illegible] il 20 agosto farete [illegible] un annuncio».

[illegible] domenica si è fatto vivo. Dopo aver letto i giornali, alcuni dei quali ipotizzavano la cessione della Parmalat alla statunitense Kraft, ha preso il telefono e dettato una secca smentita all'Ansa. Tanzi non vende: «...smentiamo ancora una volta la fondatezza di una simile eventualità. Delle notizie danneggiano l'immagine dell'azienda». Il commendator Calisto non ha aggiunto altro, non ha precisato perché sono state convocate le assemblee [illegible] Parmalat spa e [illegible] alcune controllate all'inizio di settembre. Se non vende altro [illegible] che fa? Un polo alimentare con un altro, o altri, partner? Oppure [illegible] assemblee servono solo per ridisegnare [illegible] partecipazioni del gruppo?

Bisogna aspettare ancora qualche giorno per saperne di più. E [illegible] Tanzi [illegible] più misterioso, enigmatico. Comunque la partita [illegible]at sta arrivando a una svolta e sembra sempre più legata al generale riassetto dell'industria alimentare, pubblica e privata, [illegible]. Il [illegible] ha bisogno di maggiori concentrazioni, di avere aziende [illegible] dimensioni più ampie e strutture industriali e commerciali più solide. Non basta più la bella fabbrica frutto del geniale imprenditore di provincia per reggere la [illegible] estera e conquistare nuove quote [illegible] mercato. Il settore alimentare è in fase di espansione, ma i suoi prodotti hanno un basso valore aggiunto. Quindi si possono realizzare buoni profitti solo avendo grandi dimensioni. L'esempio di Carlo De Benedetti è illuminante: ha preso la Buitoni, ha cercato di acquistare la Sme, e poi, fallito questo disegno, è uscito dall'alimentare vendendo tutto alla Nestlè.

Settembre potrebbe [illegible] re [illegible] mese decisivo per le sorti dell'industria agroalimentare. Il ministro delle Partecipazioni statali deve far sapere se la [illegible] pubblica a passerà ai privati, mentre potrebbero esserci novità anche per la Galbani, un altro gioiello su cui si sono concentrate le attenzioni di multinazionali straniere.

Visto che la Parmalat, co- [illegible] Tanzi, non è in vendita, ma ha comunque grossi problemi finanziari che rischiano di pregiudicarne lo sviluppo, si fa strada l'ipotesi che il re [illegible] latte e [illegible] conservazione abbia [illegible]. Forse [illegible] Federconsorzi, con la quale c'è affinità politica e imprenditoriale. Un'eventuale intesa riuscirebbe a coniugare esigenze non [illegible] in- [illegible] e commerciali, [illegible] politiche.

Tutto è rinviato alle assemblee [illegible] 3 settembre. L'ordine [illegible] giorno fornisce qualche traccia, [illegible] è illuminante. «Conferimento dell'azienda o di parte della stessa in società di capitali. Conferimento di poteri [illegible] ed eventuali». Oltre a quella della capogruppo Parmalat, sono indette le assemblee delle controllate [illegible] [illegible] Baker e del- [illegible] Tettamanti, [illegible] che producono biscotti e prodotti da forno. Forse Tanzi vuole scorporare queste attività creando una nuova holding? Tutto è possibile. L'appuntamento [illegible] in via Grassi 28, a Collecchio, nella sede del [illegible] dove Calisto è nato e [illegible] padre [illegible] stagio- [illegible] i prosciutti e faceva le [illegible] di pomodoro.

[illegible] Gisola


## ECONOMICI

La sede è S.L. 14.000 in rigo. Richiesta di operatrici/operai L. 5000, acconto L. 5000, dirigere L. 12.000. Rubrica 0 e 11 (dimenticavo L. 5000. Avvisi urgenti dalle 9ea o meglio, a doppio tariffa urgenti, dalle 9ea e urgentissimi a voce.

**2 Affari e capitali**

[illegible] E COMMERCIANTI
Impiegati concediamo prestiti rimborsi in giornata fino a
50 MILIONI
Istruttoria telefonica
[illegible] EROGAZIONE [illegible]

A.A. A settegiorni in 2 ore concediamo finanziamenti di qualsiasi importo con firma singola. Istruttoria telefonica. Telefonare 837.245.

A.A. ANCHE in 48 ore e alle protesti e ritardi : 50 milioni tasso bancari. Visto dipendo. Telefonare 011 806.257.

A.A. ATTENZIONE! Finanziamenti personali in poche ore concediamo a tutti senza terze firme(!) telefonando allo 011 890.3961.

**3 Aziende e negozi**

A. INTERAZIENDA 561.1[illegible] ricerca attività ogni genere,pronto pagamento contanti.Pompiere Ligure Valle Arosa.

PIZZERIA in Settimo cedesi qualsiasi o vendita o persone (Capaci. Telefonare 800 3485.

**6 Domande lavoro e impiego**

**operai, autisti, fattorini**

COLLABORATRICE domestica referenziata [illegible] offresi presso famiglia. Telefonare 460.5822 - 0121 56.818.

COLLABORATRICE [illegible] ospizio cerca referenziati ottimi stato. Telefonare 836.3047.

**7 Offerte lavoro e impiego**

**operai, autisti, fattorini**

AZIENDA importante cerca meccanico esperto motori diesel IVECO. Scrivere, con precisi riferimenti e recapiti, dichiarata esperienza documentabile per funzione cui offerta. Offerta remunerazione adeguata capacità più assicurazione gratuita. Sede lavoro Orbassano. Casella Strategica (SB). Tel. 0789 50 691. Scrivere curriculum a Transcalia s.r.l. C.P. 136. Orbassano.

CERCANSI [illegible] meccanici agricoli. Motori [illegible] Telefonare ore pomeridiane 900 2414.

COLLABORATRICE domestica fissa pratica 20-40enne cercasi. Si offre vitto alloggio. Telefonare 011 [illegible].

**commessi, baristi**

RISTORANTE cerca cameriere e aiuto cuoco. Presentarsi corso Raffaello n° 6 - Torino.

**impiegati**

CERCASI signora con esperienza per ufficio di Italo commerciale azienda pubblicità regionale. Telefonare 808.5852 - [illegible] 808.

**10 Prestazioni consulenze**

CONTABILITA'! Ha problemi di ordine e vuole risolverli? Chiami. Una risposta anche su misura tel. 34.26.4 e sua disposizione. Telefonare 505.382.

**15 Autovetture**

MERCEDES 240 diesel rivisitatissima, Mercedes 2000 berlina tetto apribile vendo. Tel. ore pasti 0172 413 023.

**19 Vendita alloggi**

CASTIGLIONE via Umberto I in costruzione stupenda posizione, salone cucina 3 camere tavernetta mansarda ristrutturata box per 4 auto giardino permesso disegni mutui. Il Portico 742 043112.

BARRI S. Area alloggi in costruzione 1,2,3 camere salone cucina box videocitofono mansarda splendida vista Po, collina, Mauti, permute. Il Portico 742 043112.

VERGNANO alloggi mq 100-110 box auto e giardino condominiale, nuova costruzione consegna ottobre-novembre '88, zona Mirafiori Sud. Per prenotazioni DO.R.A.FI., telefono 011 857.473.

**20 Domande affitto**

CERCO in affitto anche piccolo capannone o deposito nella cintura Torino. Telefonare 011 740.811.

**21 Offerte affitto**

AFFITTASI alloggio cinque Torino Sud vuoto, garage box e altro, no fumatori. Tel. 366.4433 ore 21-23. Referenziati.

**45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend**

**R. VENDESI**

Assago - Cerete - Andora - Depandance 1-2-3 vani prefiniti ed in costruzione da L. 35 milioni gennaio. Tel. 0182 830 885.

ACQUISTO da privato villetta anche vecchia villa o simile adiacenti mari 30 km da Torino. Pagamento all'atto rogito. Tel. 858.303 - 856.236.

**ANDORA**

vendonsi alloggi in costruzione sul mare in sufficienza da L. 5 milioni alla consegna lavori. Telefonare 0182 830 885.

CANTALUPA casina vendesi composta 8 vani bagno terrazzo, L. 30 milioni. Telefonare 0121 71 621.

CASA nuova abitabile 1000 metri Via Chisone 5 vani, servizi, cortile L. 15 milioni. Telefonare 0121 71.274.

CERIALE da ristrutturare 80 mq alloggio a forno 50 metri mare. Affare. Telefonare 019 385 367.

FINALE 40 mq da ristrutturare centrale mare, L. 35 milioni trattabili. Telefonare 019 385 367.

FROSSASCO vendo rustico con terreno. Telefonare 0121 393 704.

IMMOBILIARE LA TORRE La Bella nuova in vendita palazzo di pregiate vere mansarde 70 milioni 0185 43 741.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE Bossolasco vendesi bilocali soggiorno separato, 2 camere, cucina, servizi, terrazzo, giardino. Telefonare 319 2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE Castelnuovo Don Bosco in palazzina 4 vani, 6000 mq prato. L. 25 milioni più 900 mila mutuo. Telefonare 319 2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE L. 15 milioni più 450 mila mensili vicinanze Revello cascina indipendente 8 vani, pozzo, terreno. Telefonare 319 2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE Susa vicinanza alloggio recente 5 vani cucina tavernetta, box, 150 mq giardino. Telefonare 319 2332.

LEVANTO vendesi appartamento panoramico, piscina, tennis privati. L. 45 milioni mutuo. Tel. 02 345 2092.

OULX Villaggio Arc en Ciel panoramico mono-bi-trilocali in costruzione prestigiosi giardino terrazzi autorimesse prezzi stimolanti. Informazioni ing.ra Grazia Cassiani Via Mottura 66/a Torino. Telefonare ore pomeridiane 011 [illegible].

PINEROLO vendesi ristrutturato alloggio verdissimo con terrazzo. Telefonare 0121 393 709.

**PRANZILATO**

a 10 km Sestriere SOGGIORNO [illegible] arredato possibilità 6 posti letto indipendente. Compromesso L. 10 milioni, ottobre 10 milioni dicembre 10 milioni mutuo 30 milioni tre 9% Visite sul posto giorni. Telefonare 0122 76 048.

PREPARA i tuoi sogni nel cassetto con la DEO Servizi e sei cose belle. Telefonare 858.303 - 856.236.

SPOTORNO 80 metri mare, come nuovo, ampio bilocale arredato. Affare. Telefonare 019 366.387.

VENDESI casetta 40 grande circa e recentemente a pochi chilometri da Alba. Telefonare ore pasti, 0173 830 112.

VILLANOVA 7 villa bifamiliare da Torino, splendida ubicata, libera quattro lati [illegible] mq di prato. Studio professionale vende con affitto a reddito. Telefonare 858.303 - 856.236.

[illegible] 7 bellissimo rustico con [illegible] mq di prato giardino. Ottimo per professionale vende con affitto a reddito. Telefonare 858.303 - 856.236.

[illegible] 7 Lusernetta San Giovanni 3 [illegible] giardino indipendente 3 [illegible] professionale vende con affitto a [illegible]. Telefonare 858.303 - 856.236.

[illegible] 7 Bubbiana casetta panoramica ristrutturata con giardino. Studio professionale vende con affitto a reddito. Telefonare 858.303 - 856.236.

[illegible] 7 Cavallermaggiore Chiesa [illegible] indipendente 3000 mq di [illegible] professionale vende con [illegible] reddito. Telefonare 858.303 - 856.236 no mediazione.

[illegible] 7 Chivasso casa con 4 vani [illegible] 1000 mq di prato stabile subito. Studio professionale vende con affitto a reddito. Telefonare 858.303 - 856.236 no mediazione.

[illegible] 7 seconda casa Torino nel concentrico vicino casa indipendente con prato tutti i servizi. Studio Professionale vende con affitto a reddito T. 858.303 - 856.236 no mediazione.

**46 Ville, app., camere per vacanze, affitto**

a Ponente Ligure sul mare affittiamo appartamenti estivi ogni dimensione agosto settembre. Tel. 0541 367.068 - 364 201.

SANREMO Ospedaletti affitto splendidi nuovissimi parco piscina tennis, settembre e successivi. Tel. 901 6490.

SARDEGNA garantisco tragitto affitto casa sul mare prego speciale tassa stagione. Tel. 0182 21 186 anche sera.

**47 Alberghi, pensioni**

A Finale Ligure pensione Sanremare, 019 692 880. Camere servizi parcheggio terrazze. Settembre L. 35.000-34.000.

ALASSIO pensione Bruno 0182 43 241 m. 40 mare, camere servizi cucina casalinga sala bar. Parcheggio custodito.

CATTOLICA, Hotel Arosa, tel. 0541 962.530, vicinissimo mare, tranquillo, camere servizi, dal 22-9/10 L. 33 mila, settembre L. 38 mila, sconto bambini, parcheggio.

CATTOLICA Hotel Carlton 3 stelle tel. 0541 962.241 moderno al mare, tutti confort, ascensore, aperto, settembre.

DIANO Marina Hotel Roma lungo passeggiata mare, familiare, servizi, ascensore, menù (un 1/2 lt. 28.000 ) 0183 495 474.

DIANO MARINA tel. 0183 495 212, dal 21 agosto tutto settembre 35.000 pensione completa camere con servizio.

RESIDENCE per gruppi anche persone autosufficienti e non. Assistenza medico infermieristica. Tel. 0141 908 181.

**49 Informazioni**

INFORMITALIA informazioni commerciali, private, indagini, segnalato infondato. Corso Vittorio Emanuele 107, telefonare 511 094 - 538.882.

**50 Smarrimenti**

SMARRITO cagnetto maltese femmina Terrier nero in via Laura Mesina cortese segnalare con compenso. Laura ricompensa. Telefonare 858 901 - 238 275.

SMARRITO a 2 agosto Dermax bianco e blu, non femmina, 15 anni nome Arianna Marcia. Tel. 011 258 786.

SMARRITO Pastore tedesco senza collare zona Moncalieri (via Candiolo) Moncalieri. Telefonare 808.0084 - 347 1[illegible].

**52 Varie**

A.A.A.A. COMPRIAMO argenteria preziosa posateria vecchia antica valutando massimo. Tel. 817.232 (via Mazzini 27).

CINCE maga ai tuoi tormenti le persone amate, magia bianca d'amore comprovata, ritorni vicino poco guarisco lontano, ottimo successo richiesta risolta completamente indicando cognome paterno di nonna. Via Murialdo 13, tel. 886.6773.


### La Gemina nega di voler cedere la [illegible] partecipazione nell'Ambrosiano

# Grandi manovre sul Nuovo Banco

**Impennata (più 6,91 per cento) del titolo a Piazza Affari - Ma l'Istituto piace: [illegible] comment della [illegible] - Si parla [illegible] acquisti da parte [illegible] Kio (finanziaria del Kuwait)**

## Sgb, [illegible] il governatore arriverà [illegible] presidente

BRUXELLES — La [illegible] Générale [illegible] Belgique [illegible] proporre notevoli modifiche ai suoi statuti nell'assemblea generale straordinaria in calendario il 6 settembre. Secondo un portavoce [illegible] holding, questa non avrà più un governatore (retaggio storico di quando il gruppo [illegible] anche funzioni [illegible] istituto d'emissione) [illegible] dei direttori, ma un presidente del consiglio d'amministrazione, i relativi consiglieri, un amministratore delegato, un comitato esecutivo e un comitato di direzione.

Secondo il portavoce della Sgb, il consiglio d'amministrazione sarà composto da almeno otto persone, [illegible] non azionisti, nominate per tre anni al massimo (rispetto ai sei anni finora) dall'assemblea generale degli azionisti, rieleggibili e revocabili da questi in qualunque [illegible]. Il consiglio eleggerà tra i suoi membri un presidente e uno o più vicepresidenti. La durata del prossimo mandato [illegible] limitata al giugno 1991.

Non esisterà più la clausola secondo cui il governatore e il segretario devono [illegible] domiciliati in Belgio e godere [illegible] loro diritti politici.

## La [illegible] aumenterà il capitale

TORINO — [illegible] Gilardini Spa porterà il proprio capitale sociale a 60.625.250.000 lire. La decisione verrà presa dall'assemblea degli azionisti che si dovrebbe riunire il 12 settembre in prima convocazione e il 13 e il 14 per l'eventuale seconda e l'eventuale [illegible].

L'aumento [illegible] capitale serve per far fronte [illegible] conferimento della partecipazione nella Fiat Lubrificanti Srl.

L'assemblea ha all'ordine del giorno [illegible] la proposta di fusione, [illegible] incorporazione, nella Gilardini Spa di 5 società: Agea, Gilardini Sud, Imes [illegible] Sud, Tecnopar, Vitaloni. *(Agi)*

## [illegible] [illegible] [illegible] Asia [illegible]

GENOVA — Tre nuovi contratti sono stati acquisiti da Ansaldo Sistemi Industriali di Genova, società che fa capo [illegible] Ansaldo (Iri Finmeccanica), in Arabia Saudita, Egitto ed Indonesia per complessivi 50 miliardi di lire.

In Arabia Saudita la società costruirà il complesso terminale della pipe-line che dal Golfo Persico porta l'acqua a Riyad, [illegible] 600 chilometri di deserto. All'Egitto fornirà sei stazioni di pompaggio per l'irrigazione di 40.000 ettari di terreno. All'Indonesia fornirà la [illegible] idroelettrica nell'isola di Sumatra. *(Ansa)*

## [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

MILANO — Secondo giorno [illegible] scambi [illegible] terzo mercato per i diritti relativi all'aumento di capitale Norditalia, la compagnia di assicurazioni dell'ex gruppo Canavesio [illegible] commissariata. Ieri i diritti delle ordinarie sono [illegible] trattati ad un prezzo oscillante tra un minimo [illegible] e un massimo di 330 lire; sono risultati maggiormente richiesti anche i diritti delle privilegiate, negoziati a [illegible] lire contro le 6 lire [illegible] venerdì.

— [illegible] gelata arriva pochi minuti dopo [illegible] chiusura [illegible] seduta [illegible]. «La [illegible] — recita uno stringato comunicato — *scientifica* [illegible] [illegible] *in corso qualsiasi trattativa per la cessione della sua partecipazione nel Nuovo* [illegible] *Ambrosiano*». Poche righe, [illegible] cinte ma secche e inequivo- [illegible] [illegible] non mancheranno comunque, i dietrologi), [illegible] a sciogliere fin da subito [illegible] incredibile giallo dell'estate, l'uscita [illegible] Gemina [illegible] compagine del Nuovo Banco.

Sarà vero? Il mercato, sull'onda di indiscrezioni riferite da un settimanale e ripese da un quotidiano milanese, ci ha creduto. Il Nuovo [illegible] Ambrosiano è stato al centro di interessi di fuoco nel [illegible] della mattinata: il titolo ordinario ha registrato un'ascesa pari al 6,91% sull'onda degli acquisti convinti degli operatori, persuasi che le indiscrezioni di un'operazione di prossima uscita provenissero da buona fonte.

Gli esperti di statistica, poi, sottolineavano come il titolo Nba [illegible] quotato nelle ultime due settimane in media 2569 lire e che il rialzo, rispetto a tale prezzo, toc- [illegible] il livello [illegible] 18,77%.

E non mancavano buone ragioni, almeno in [illegible] teorica, per [illegible] [illegible] dell'uscita di Gemina. Le prediche di Banca d'Italia, più che mai convinta che in materia bancaria ci vogliano dei freni alle emanazioni [illegible] gruppi industriali. L'attenzione degli stranieri per il mondo bancario italiano in[illegible] del [illegible]. La posta in gioco, perché il Nuovo Banco appare [illegible] delle mete più ambite (da sempre) dai gruppi bancari internazionali interessati a uno sbarco in Italia. Peccato che, per [illegible] si sia solo [illegible] registrare la scelta della Gemina (per ora la finanziaria tende a [illegible] la presenza nell'istituto [illegible] via Clerici) e il «no comment» della Midland Bank, [illegible] indicata [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] pagine della [illegible] meneghina.

A questo punto c'è da chiedersi chi sta comprando. E la risposta (plausibile ma meritevole di conferma) è già pronta: il Kio, ovvero il braccio finanziario del Kuwait già ben [illegible] in Europa per il [illegible] [illegible] [illegible] (gli arabi hanno più [illegible] 20% a [illegible] Thatcher non piace) e per le puntate nelle [illegible] spagnole (ormai sgradite a Felipe Gonzalez). Auspice Cuccia, l'Italia sarebbe il nuovo obiettivo dei finanzieri del [illegible] arabo. Dopo una prima sortita in Burgo non sarebbe poi impossibile un'avanzata nel [illegible] assetto [illegible] delle poche banche private italiane di un [illegible] peso. Una storia che, senz'altro, avrà i suoi risvolti e i suoi colpi di scena.

u. b.

### In Borsa il ciclo si chiude [illegible] +3,9%

# Agosto chiama Toro

MILANO — Piazza Affari supera senza intoppi la [illegible] denza dei riporti e apre oggi il ciclo operativo di settembre che rappresenta [illegible] fatto l'avvio del nuovo anno borsistico. La ripresa dell'attività, dopo la pausa di Ferragosto, non ha creato particolari problemi e il listino [illegible] registrato leggere variazioni di prezzo, salvo alcune eccezioni, con l'indice Comit in recupero dello 0,19% a 529,97. Il cielo di agosto si è chiuso con un progresso [illegible] 3,9%.

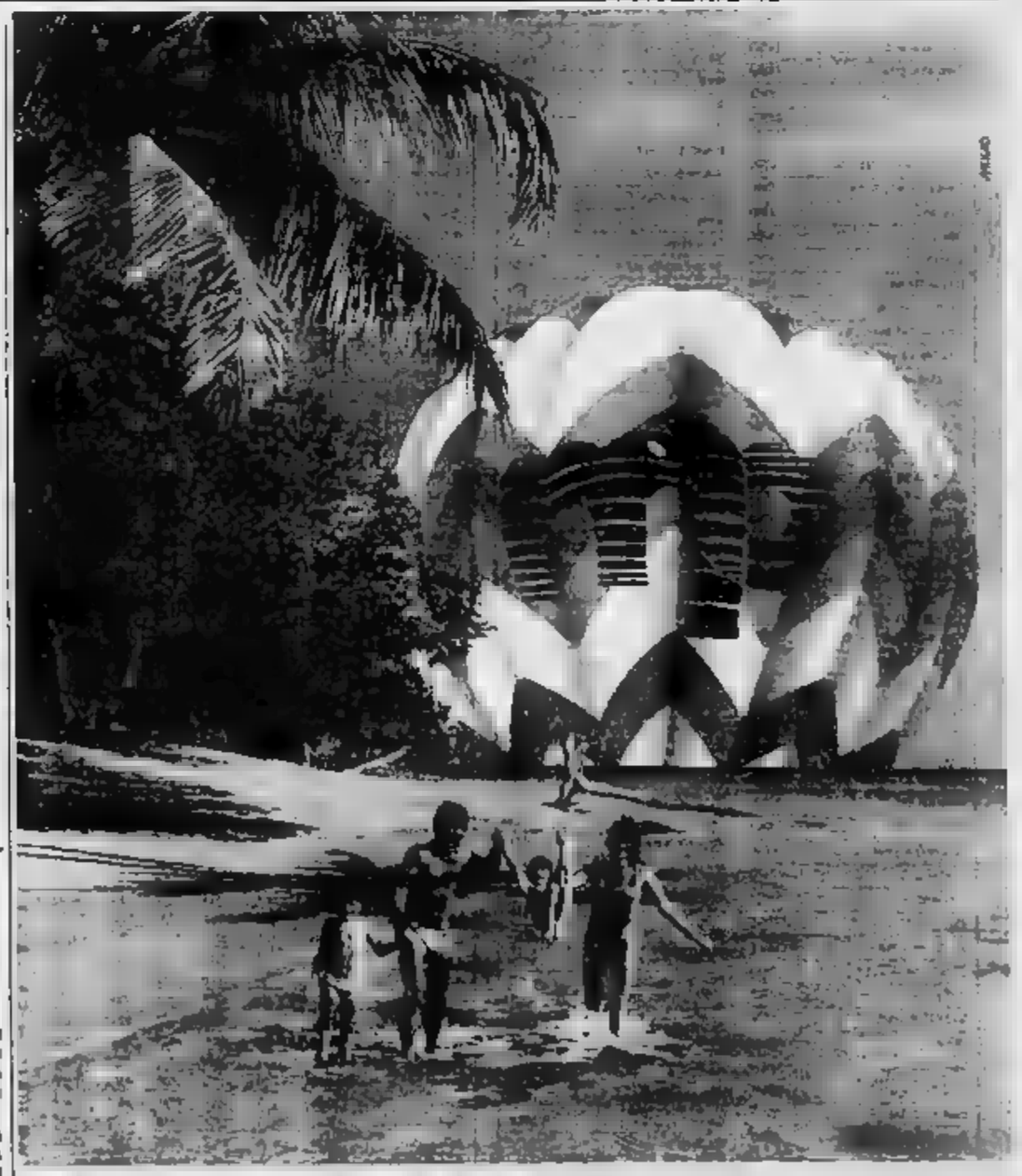
Oltre alle voci che hanno interessato il Nuovo Banco Ambrosiano e la Gemina, il [illegible] è vissuto su alcuni spunti di titoli particolari. Ad esempio [illegible] Orsasetto, la [illegible] cieta [illegible] costruzioni del gruppo [illegible] Ligresti, e [illegible] Saipem, rinviata per [illegible] rialzo. Positivo il comportamento [illegible] [illegible] (+1%), che stanno preparando il terreno per [illegible] l'aumento [illegible] capitale di oltre 1000 miliardi, e delle Comit.

Modeste variazioni per i titoli Fiat, Ifi e Ifil, mentre Snia [illegible] e Olivetti hanno guadagnato terreno. Praticamente invariata [illegible] stata la Montedison e tra i valori del gruppo Ferruzzi è da segnalare il progresso dell'Eridania (+2,6%). Privi [illegible] smalto anche i titoli [illegible] Carlo De Benedetti. E' continuato invece l'interesse per la Sme, indicata in [illegible] a 4585 lire. Per la finanziaria [illegible] dell'Iri continuano le indiscrezioni relative a una sua possibile privatizzazione. Tra le società Iri candidate a passare ai privati c'è anche la Cementir che ieri è migliorata di oltre l'1%. Brusco ribasso, invece, per la Pirellina e la Standa che hanno [illegible] trambe il 5%.

Il [illegible] borsistico si apre [illegible] pochissime novità operative. L'unica [illegible] momento è la cancellazione dal listino del titolo Sahan- [illegible] finanziaria, incorporata nella [illegible] Cir.

Piuttosto una certa attesa [illegible] andrà rivolta alla ripresa dell'attività parlamentare. Oli[illegible] infatti in Parla- [illegible] alcuni [illegible] e proposte [illegible] legge (Opa, insider trading, disciplina degli intermediari) la cui approvazione e applicazione dovrebbero mutare sostanzialmente il volto di Piazza Affari.

r. g.

# BUON RELAX

Agosto.
Tempo di vacanze.
A tutti gli Imprenditori
che oggi sono in vacanza
MEDIOCREDITO PIEMONTESE augura
un meritato e buon relax.

MEDIOCREDITO [illegible] PIEMONTESE
[illegible] Potenza alle Imprese

## TASSI BANCARI SULLE EURODIVISE

| | Lire | | Dmr | | Sfr | | Hfl | | Ffr | | Lit | | Bfr | | Yen | | Fit | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| A vista | 8x3 | 9 | 7 1/16 | 7 1/16 | 6 1/16 | 6 1/16 | 10 1/16 | 10 1/16 | 5 | 5 1/16 | 3 1/16 | 3 1/16 | 7 1/16 | 7 1/16 | 4 1/16 | 4 1/16 | 6 1/16 | 6 1/16 |
| 7 giorni | 8 1/16 | 10 1/16 | 7 1/16 | 7 1/16 | 6 1/16 | 6 1/16 | 10 1/16 | 10 1/16 | 5 1/16 | 5 1/16 | 3 1/16 | 3 1/16 | 7 1/16 | 7 1/16 | 4 1/16 | 4 1/16 | 6 1/16 | 6 1/16 |
| 1 mese | 10 1/16 | 10 1/16 | 7 1/16 | 7 1/16 | 6 1/16 | 6 1/16 | 10 1/16 | 10 1/16 | 5 | 5 1/16 | 3 1/16 | 3 1/16 | 7 1/16 | 7 1/16 | 4 1/16 | 4 1/16 | 6 1/16 | 6 1/16 |
| 3 mesi | 11 | 11 1/16 | 7 1/16 | 7 1/16 | 6 1/16 | 6 1/16 | 11 1/16 | 11 1/16 | 5 1/16 | 5 1/16 | 3 1/16 | 3 1/16 | 8 | 8 1/16 | 4 1/16 | 4 1/16 | 6 1/16 | 6 1/16 |
| 6 mesi | 11 1/16 | 11 1/16 | 7 1/16 | 7 1/16 | 6 | 6 1/16 | 11 1/16 | 11 1/16 | 5 1/16 | 5 1/16 | 4 1/16 | 4 1/16 | 8 1/16 | 8 1/16 | 4 1/16 | 4 1/16 | 6 1/16 | 6 1/16 |
| 1 anno | 11 1/16 | 12 | 7 1/16 | 8 | 6 1/16 | 6 1/16 | 11 1/16 | 11 1/16 | 5 1/16 | 5 1/16 | 4 1/16 | 4 1/16 | 8 1/16 | 8 1/16 | 4 1/16 | 4 1/16 | 6 1/16 | 6 1/16 |

| VALUTE | DENARO (da lir. or.) 10-08 | 12-08 | FRANCOFORTE (lo marco) 10-08 | 12-08 | LONDRA (per sterlina) 10-08 | 12-08 | PARIGI (da lir. fr.) 10-08 | 12-08 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Dollaro | 1,8885-1,8905 | 1,8880-1,8900 | 1,8875-1,8885 | 1,8880-1,8890 | 3,7150-3,7200 | 3,7200-3,7250 | 0,3060-0,3070 | 0,3060-0,3070 |
| Franco bel. | — — | — — | 110,63-110,77° | 110,72-110,87° | 2,7510-2,7564 | 2,7557-2,7605 | 4,4540-4,4640 | 4,4610-4,4660 |
| Franco fr. | 34,73-34,79° | 34,79-34,79° | 33,48-33,59° | 33,47-33,57° | 63,897-64,013 | 63,944-64,061 | — — | — — |
| Marco | 63,53-63,57° | 63,58-63,79° | — — | — — | 3,7405-3,7503 | 3,7504-3,7601 | 3,3888-3,3898 | 3,3937-3,3947 |
| Sterlina | 3,5976-3,7000 | 3,7000-3,7020 | 3,5715-3,5731 | 3,7150-3,7200 | — — | — — | 10,9126-10,9218 | 10,9200-10,9288 |
| Yen | 1,8930-1,8940° | 1,8985-1,8995° | 1,8931-1,8951° | 1,8931-1,8951° | 235,30-235,7 | 237,67-237,89 | 4,7184-4,7278° | 4,8247-4,8137° |
| Lira | 0,1721-0,1722° | 0,1725-0,1726° | 1,3488-1,3489°° | 1,3472-1,3527°° | 3384-3388 | 3385,3-3388,8 | 4,6883-4,6777°° | 4,6883-4,6777°° |

° per dollaro °° per mille unità

## LIBOR IN $

(Londra)

3 mesi: 6 13/16 — 6 mesi: 6 7/8

## QUOTAZIONI BOT

| | Giorni | Prezzo | Tasso |
|---|---|---|---|
| 30/9/88 | 43 | 96,534 | 10,100 |
| 31/10/88 | 74 | 93,279 | 10,200 |
| 30/11/88 | 104 | 90,176 | 10,200 |
| 30/12/88 | 134 | 87,093 | 10,200 |
| 14/2/89 | 180 | 83,277 | 10,200 |
| 28/3/89 | 224 | 80,348 | 10,200 |
| 25/4/89 | 253 | 78,178 | 10,200 |
| 30/5/89 | 288 | 75,253 | 10,200 |
| 30/6/89 | 319 | 72,588 | 10,200 |
| 31/7/89 | 350 | 69,977 | 10,200 |
| 14/8/89 | 393 | 66,697 | 10,200 |

## MONETE E METALLI

| | |
|---|---|
| Sterline v.c. | 136000 - 146000 |
| Sterline a.c. | 139000 - 147000 |
| Marengo it. | 100000 - 117000 |
| Marengo sv. | — — |
| Marengo fr. | — — |
| Marengo b. | 105000 - 116000 |
| 20 $ oro | 620000 - 660000 |
| Krugerrand | 580000 - 620000 |
| Argento | 300 - 327 |
| Platino (*) | 34.000 - — |

(*) Per grammo, lav. esteriori

## LIRA INTERBANCARIA

| Periodo | Denaro | Lettera |
|---|---|---|
| Overnight | 11,75-12,25 | 13,375-13,50 |
| Vista | 10,500 | 11,000 |
| 7 giorni | 9,750 | 11,250 |
| 15 giorni | 10,500 | 12,250 |
| 1 mese | 10,500 | 11,375 |
| 3 mesi | 10,875 | 11,375 |
| 6 mesi | 11,000 | 11,500 |
| 1 anno | 11,125 | 12,000 |

A cura dell'Istituto Bancario S. Paolo

## CHIUSURE

(Prezzi del cambiari in lire unità)

| Mercati | 10-08 | 12-08 |
|---|---|---|
| Londra | 432,65 | 436,25 |
| Zurigo | 432,90 | 431,45 |
| Parigi | 431,16 | abbuso |
| New York | 434,04 | 433,83 |
| Milano (L./spc.) | n.d. | n.d. |
| Hong Kong | 432,68 | 431,60 |

(Ufficiale rilev. ufficiali e p. 21,1988)

## I CAMBI DELLE VALUTE

| VALUTE ESTERE | BANCONOTE 10-08 | 12-08 | MILANO 10-08 | 12-08 | MEDIA UIC 10-08 | 12-08 |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Dollaro Usa | 1388,90 | 1388,90 | 1388,325 | 1388,55 | 1388,32 | 1388,35 |
| Dollaro Usa c. p. | 1388 | 1388 | — | — | — | — |
| Marco tedesco | 749 | 748 | 748,82 | 748,99 | 748,86 | 748,73 |
| Franco francese | 216,80 | 216,80 | 216,75 | 216,80 | 216,75 | 216,82 |
| Fiorino olandese | 664,20 | 664,25 | 666,84 | 667 | 666,66 | 666,82 |
| Franco belga | 36 | 36 | 35,994 | 35,994 | 35,992 | 35,997 |
| Sterlina | 2387 | 2387 | 2388,69 | 2387,79 | 2388,34 | 2387,88 |
| Lira irlandese | 1990 | 1990 | 1989 | 1989,50 | 1989,69 | 1989,40 |
| Corona danese | 193,65 | 193,85 | 193,915 | 193,83 | 193,83 | 193,835 |
| E.C.U. | — | — | 1544,80 | 1543,75 | 1544,59 | 1543,755 |
| Dollaro canadese | 1142 | 1142 | 1142,674 | 1142,58 | 1142,58 | 1142,735 |
| Yen giapponese | 10,50 | 10,50 | 10,49 | 10,479 | 10,493 | 10,479 |
| Franco svizzero | 862 | 863 | 864,28 | 863,72 | 864,21 | 863,79 |
| Scellino austr. | 106,35 | 106,35 | 106,48 | 106,471 | 106,488 | 106,473 |
| Corona norv. | 202,58 | 202,68 | 202,61 | 202,65 | 202,63 | 202,675 |
| Corona svedese | 214 | 214 | 213,99 | 214 | 214 | 214,01 |
| Marco finlandese | 341 | 341 | 342,799 | 342,80 | 342,17 | 342,319 |
| Escudo port. | 9 | 9 | 9,113 | 9,136 | 9,126 | 9,133 |
| Peseta spagnola | 11,38 | 11,39 | 11,393 | 11,397 | 11,395 | 11,396 |
| Dinaro tunisino gr. | 0,80 | 0,80 | — | — | — | — |
| Dinaro tunisino gr. | 9,75 | 9,75 | 9,998 | 9,998 | 9,998 | 9,997 |
| Dollaro australe | 1100 | 1100 | 1120 | 1121,30 | 1120 | 1121,40 |

## OBBLIGAZIONI DEL 16-08-88

| Titoli | Milano | Torino |
|---|---|---|
| Sind 7% 77/92 | 99 65 | 99 80 |
| Sind 83/90 Ind. I | 101 60 | 101 70 |
| Sind 83/90 Ind. II | 100 30 | 100 |
| Sind 83/90 Ind. III | 100 20 | 100 30 |
| Sind 83/90 Ind. IV | 100 40 | 100 50 |
| Sind 83/90 Ind. V | 100 20 | 100 30 |
| Sind 83/90 Ind. VI | 100 90 | 101 00 |
| Sind 83/90 Ind. VII | 100 70 | 100 |
| Sind 84/92 Ind. I | 100 30 | 100 50 |
| Sind 84/92 Ind. II | 100 20 | 100 30 |
| Sind 84/92 Ind. III | 100 20 | 100 30 |
| Sind 84/92 Ind. IV | 100 10 | 100 20 |
| Sind 85/95 Ind. I | 100 30 | 100 50 |
| Sind 85/95 Ind. II | 100 70 | 100 80 |
| Sind 85/95 Ind. III | 100 20 | 100 |
| Sind 85/91 IND | 100 30 | 100 50 |
| Sind 9,50% 90/92 II | 94 60 | 94 80 |
| Sind 86/93 III c.c. | 100 60 | 100 |
| Sind 9,25% 87/92 IV | 99 40 | 99 60 |
| Sind 9,25% 87/94 | 99 50 | 99 80 |
| Sind 87/94 Ind. II | 101 20 | 101 60 |
| I.R.I. Stato 82/89 T.V. | 101 70 | 102 |
| I.R.I. 83/90 T.V. | 101 40 | 101 70 |
| I.R.I. 85/90 T.V. | 100 80 | 100 |
| I.R.I. 86/93 T.V. | 100 80 | 100 60 |
| I.R.I. 87/94 T.V. | 101 00 | n.t. |
| Autostrade I.R.I 7% 72/97 | 99 | 99 50 |
| CCDP 9% 90/x | 97 60 | 98 20 |
| CCDP 9% 90/x | 97 60 | 98 |
| CCDP 10% 1977/2007 | 98 | 98 20 |
| CCDP 7% 30/x | 99 60 | 99 40 |
| CCDP 9% 1973/2000 | 79 95 | 79 80 |
| CCDP 9% 1978/2000 | 92 50 | 94 |
| CCDP Ind. St. 7% 73/93 I | 96 50 | 96 |
| CCDP Ind. St. 7% 74/97 II | 94 80 | 94 |
| CCDP Ind. St. 7% 73/93 V | 93 20 | 93 20 |
| CCDP Ind. St. 7% 73/93 VII | 93 | 93 |
| CCDP Agos 7% 1972/2002 I | 69 | 70 75 |
| CCDP Aottost. 6% 86/96 I | 85 40 | 84 |
| CCDP Aottost. 7% 78/98 | 85 | 85 |
| CCDP Aottost. 9% 79/99 | 80 | 80 |
| CCDP FF.SS. 4% 86/96 | 60 40 | 60 |
| CCDP FF.SS. 7% 77/97 | 94 80 | 94 80 |
| CCDP FF.SS. 7% 72/92 I | 95 | 94 50 |
| CCDP FF.SS. 7% 73/93 II | 93 80 | 93 20 |
| CCDP P. Verde 7% 71/91 I | 98 | 98 |
| CCDP P. Verde 7% 71/91 II | 98 80 | 98 |
| ALITALIA 85/90 Ind. | 104 10 | 103 80 |
| ALITALIA 83/90 Ind. II | 103 90 | 103 60 |
| ALITALIA 84/92 Ind. | 104 40 | 104 60 |
| ALITALIA 85/93 Ind. | 103 70 | 103 70 |
| ALITALIA 86/96 Ind. II | 103 70 | 103 50 |
| ALITALIA 87/94 Ind. III | 103 | 103 |
| ALITALIA 87/94 Ind. IV | 103 | 103 |
| ALITALIA 88/95 Ind. V | 100 | 100 |
| ALITALIA 88/95 Ind. VI | 100 | 100 |
| ALITALIA 88/95 Ind. VII | 100 | 100 |
| ALITALIA 88/95 Ind. VIII | 100 | 100 |
| ALITALIA 88/95 Ind. IX | 100 | 100 |
| ALITALIA 88/95 Ind. X | 100 | 100 |
| ALITALIA 88/95 Ind. XI | 100 | 100 |
| ALITALIA 88/95 Ind. XII | 100 | 100 |
| ALITALIA 88/95 Ind. XIII | 100 | 100 |
| ALITALIA 88/95 Ind. XIV | 100 | 100 |
| ALITALIA 88/95 Ind. XV | 100 | 100 |
| ALITALIA 88/95 Ind. XVI | 100 | 100 |
| ALITALIA 88/95 Ind. XVII | 100 | 100 |
| ALITALIA 88/95 Ind. XVIII | 100 | 100 |
| ALITALIA 88/95 Ind. XIX | 100 | 100 |
| ALITALIA 88/95 Ind. XX | 100 | 100 |
| ALITALIA 88/95 Ind. XXI | 100 | 100 |
| ALITALIA 88/95 Ind. XXII | 100 | 100 |
| ALITALIA 88/95 Ind. XXIII | 100 | 100 |
| ALITALIA 88/95 Ind. XXIV | 100 | 100 |
| ALITALIA 88/95 Ind. XXV | 100 | 100 |
| ALITALIA 88/95 Ind. XXVI | 100 | 100 |
| ALITALIA 88/95 Ind. XXVII | 100 | 100 |
| ALITALIA 88/95 Ind. XXVIII | 100 | 100 |
| ALITALIA 88/95 Ind. XXIX | 100 | 100 |
| ALITALIA 88/95 Ind. XXX | 100 | 100 |
| ALITALIA 88/95 Ind. XXXI | 100 | 100 |
| ALITALIA 88/95 Ind. XXXII | 100 | 100 |
| ALITALIA 88/95 Ind. XXXIII | 100 | 100 |
| ALITALIA 88/95 Ind. XXXIV | 100 | 100 |
| ALITALIA 88/95 Ind. XXXV | 100 | 100 |
| ALITALIA 88/95 Ind. XXXVI | 100 | 100 |
| ALITALIA 88/95 Ind. XXXVII | 100 | 100 |
| ALITALIA 88/95 Ind. XXXVIII | 100 | 100 |
| ALITALIA 88/95 Ind. XXXIX | 100 | 100 |
| ALITALIA 88/95 Ind. XL | 100 | 100 |
| ALITALIA 88/95 Ind. XLI | 100 | 100 |
| ALITALIA 88/95 Ind. XLII | 100 | 100 |
| ALITALIA 88/95 Ind. XLIII | 100 | 100 |
| ALITALIA 88/95 Ind. XLIV | 100 | 100 |
| ALITALIA 88/95 Ind. XLV | 100 | 100 |
| ALITALIA 88/95 Ind. XLVI | 100 | 100 |
| ALITALIA 88/95 Ind. XLVII | 100 | 100 |
| ALITALIA 88/95 Ind. XLVIII | 100 | 100 |
| ALITALIA 88/95 Ind. XLIX | 100 | 100 |
| ALITALIA 88/95 Ind. L | 100 | 100 |
| ALITALIA 88/95 Ind. LI | 100 | 100 |
| ALITALIA 88/95 Ind. LII | 100 | 100 |
| ALITALIA 88/95 Ind. LIII | 100 | 100 |
| ALITALIA 88/95 Ind. LIV | 100 | 100 |
| ALITALIA 88/95 Ind. LV | 100 | 100 |
| ALITALIA 88/95 Ind. LVI | 100 | 100 |
| ALITALIA 88/95 Ind. LVII | 100 | 100 |
| ALITALIA 88/95 Ind. LVIII | 100 | 100 |
| ALITALIA 88/95 Ind. LIX | 100 | 100 |
| ALITALIA 88/95 Ind. LX | 100 | 100 |
| ALITALIA 88/95 Ind. LXI | 100 | 100 |
| ALITALIA 88/95 Ind. LXII | 100 | 100 |
| ALITALIA 88/95 Ind. LXIII | 100 | 100 |
| ALITALIA 88/95 Ind. LXIV | 100 | 100 |
| ALITALIA 88/95 Ind. LXV | 100 | 100 |
| ALITALIA 88/95 Ind. LXVI | 100 | 100 |
| ALITALIA 88/95 Ind. LXVII | 100 | 100 |
| ALITALIA 88/95 Ind. LXVIII | 100 | 100 |
| ALITALIA 88/95 Ind. LXIX | 100 | 100 |
| ALITALIA 88/95 Ind. LXX | 100 | 100 |
| ALITALIA 88/95 Ind. LXXI | 100 | 100 |
| ALITALIA 88/95 Ind. LXXII | 100 | 100 |
| ALITALIA 88/95 Ind. LXXIII | 100 | 100 |
| ALITALIA 88/95 Ind. LXXIV | 100 | 100 |
| ALITALIA 88/95 Ind. LXXV | 100 | 100 |
| ALITALIA 88/95 Ind. LXXVI | 100 | 100 |
| ALITALIA 88/95 Ind. LXXVII | 100 | 100 |
| ALITALIA 88/95 Ind. LXXVIII | 100 | 100 |
| ALITALIA 88/95 Ind. LXXIX | 100 | 100 |
| ALITALIA 88/95 Ind. LXXX | 100 | 100 |
| ALITALIA 88/95 Ind. LXXXI | 100 | 100 |
| ALITALIA 88/95 Ind. LXXXII | 100 | 100 |
| ALITALIA 88/95 Ind. LXXXIII | 100 | 100 |
| ALITALIA 88/95 Ind. LXXXIV | 100 | 100 |
| ALITALIA 88/95 Ind. LXXXV | 100 | 100 |
| ALITALIA 88/95 Ind. LXXXVI | 100 | 100 |
| ALITALIA 88/95 Ind. LXXXVII | 100 | 100 |
| ALITALIA 88/95 Ind. LXXXVIII | 100 | 100 |
| ALITALIA 88/95 Ind. LXXXIX | 100 | 100 |
| ALITALIA 88/95 Ind. XC | 100 | 100 |
| ALITALIA 88/95 Ind. XCI | 100 | 100 |
| ALITALIA 88/95 Ind. XCII | 100 | 100 |
| ALITALIA 88/95 Ind. XCIII | 100 | 100 |
| ALITALIA 88/95 Ind. XCIV | 100 | 100 |
| ALITALIA 88/95 Ind. XCV | 100 | 100 |
| ALITALIA 88/95 Ind. XCVI | 100 | 100 |
| ALITALIA 88/95 Ind. XCVII | 100 | 100 |
| ALITALIA 88/95 Ind. XCVIII | 100 | 100 |
| ALITALIA 88/95 Ind. XCIX | 100 | 100 |
| ALITALIA 88/95 Ind. C | 100 | 100 |

## CONVERTIBILI e con WARRANT

| Titoli | | |
|---|---|---|
| Immobiliare 6,50% 86/91 ex w. | 86 50 | n.q. |
| Olivetti Fidis 12% 91/91 opt. | 104 50 | 105 |
| Cart. Meta De Medici 14% | 119 | n.q. |
| CIR 10% 86/93 | 102 50 | 104 |
| EFIB. 86/96 Obbl. 10,75% | 100 50 | n.q. |
| EFIB. 86/90 ex.Mare 10,50% | 101 | n.q. |
| EFIB. 86/90 Belgium 10,50% | 98 20 | n.q. |
| Erbamont 85/90 10,75% | 110 40 | 110 |
| Euromobiliare 10% 86/93 | 93 10 | n.q. |
| GIM 8,75% 86/91 | 100 50 | 102 50 |
| Ind Coh 85/91 T.V. | n.r. | 110 |
| IRI - UNICEM 14% 84/88 | 111 60 | 112 |
| MEC. METH 7% 86/93 | 91 20 | n.q. |
| Mi-STET 7% 73/88 | 171 | 178 |
| Magneti Marelli 8% 87/95 | 103 60 | n.q. |
| Med. Bolzoni 8% 86/96 | 100 50 | n.q. |
| Med. Bolzoni 8% 86/96 | 124 | n.q. |
| Med. CIR 7% 86/96 | 84 20 | 84 80 |
| Med. Fr. Tosi 7% 86/97 | 73 | n.q. |
| Med. Italcementi 7% 86/96 | 144 50 | n.q. |
| Med. Italgas 6% 86/96 | 84 | 83 50 |
| Med. Italmobil. 7% 86/96 | 107 75 | n.q. |
| Med. Livorno 7% 86/92 | 87 | n.q. |
| Med. Mediolan 7% 86/93 | 100 75 | n.q. |
| Med. Pirelli & C. 6,5% 86/96 | 91 50 | 93 |
| Med. Sebastiani 7% 86/96 | 82 70 | 83 20 |
| Med. Unipol 8% 87/92 | 91 20 | n.q. |
| Mod. SIP 7% 73/88 | 122 | 126 |
| Mod. SIP 9% 86/91 | 100 50 | 100 50 |
| Mod. Zucchi Fibre 9% 86/96 | 78 50 | n.q. |
| Mod. Italo Tess. 7% 83 | 94 60 | n.q. |
| Mod. S. Spirito 7% 73/88 | 107 | 113 |
| Mod. Unicem 7% 86/96 | 87 10 | 88 50 |
| Montedis. Saint-Gobain 10% 88 | 95 | n.q. |
| Olcese 7% 86/94 | 83 70 | n.q. |
| Perugina 9% 86/92 | 92 60 | n.q. |
| Pirelli & C. 9,75% 88/91 | 104 | 105 |
| Pirelli S.p.A. 9,75% 88/98 | 121 | 130 |
| SELM 7% 86/93 | 86 95 | n.q. |
| SMLOS 7% 87/93 | 91 20 | n.q. |
| SNIA BPD 10% 85/93 | 122 | 125 |
| I.R.I. Aeritalia 9% 86/93 w | 117 20 | 119 |
| I.R.I. Aeritalia T.V. 84/99 w | 100 | 100 |
| I.R.I. A. Spirito T.V. 83/91 w | 100 50 | 100 50 |
| I.R.I. ETET T.V. 84/98 w | 104 | 102 |
| I.R.I. ETET T.V. 84/91 w | 101 | 102 |
| I.R.I. ETET 10% 86/90 w | 140 50 | 140 50 |
| I.R.I. ETET 8% 83/90 w | 110 50 | 111 |
| ETET T.V. 83/98 w EUP | 115 | 108 |

## TITOLI DI [illegible] DEL 16-08-88

| Titoli | | Torino |
|---|---|---|
| C.C.T. 1/10/88 | 100 | 100,10 |
| C.C.T. 10/7/88 | 99 90 | 99 90 |
| C.C.T. 10/8/88 | 99 80 | 99 80 |
| C.C.T. 1/11/88 | 101 30 | 102 |
| C.C.T. 1/12/88 | 101 90 | 102 |
| C.C.T. 10/12/88 | 99 70 | 99 80 |
| C.C.T. 1/1/89 | 101 80 | 102 |
| C.C.T. 1/2/89 | 101 80 | 101 90 |
| C.C.T. 1/3/89 | 100 80 | 100 80 |
| C.C.T. 1/4/89 | 100 70 | 100 70 |
| C.C.T. 1/5/89 | 100 80 | 100 80 |
| C.C.T. 1/6/89 | 100 80 | 100 80 |
| C.C.T. 1/7/89 | 100 40 | 100 40 |
| C.C.T. 1/8/89 | 100 40 | 100 50 |
| C.C.T. 1/9/89 | 100 30 | 100 30 |
| C.C.T. 1/10/89 | 100 30 | 100 30 |
| C.C.T. 1/11/89 | 100 20 | 100 30 |
| C.C.T. 1/12/89 | 99 80 | 99 80 |
| C.C.T. 1/1/90 | 99 80 | 100 |
| C.C.T. 1/2/90 | 99 80 | 99 90 |
| C.C.T. 1/3/90 | 99 | 99 10 |
| C.C.T. 1/4/90 | 83 40 | 83 40 |
| C.C.T. 1/5/90 | 97 90 | 98 |
| C.C.T. 1/6/90 | 97 90 | 97 90 |
| C.C.T. 1/7/90 | 98 10 | 98 10 |
| C.C.T. 1/8/90 | 94 70 | 94 70 |
| C.C.T. 1/9/90 | 94 80 | 94 80 |
| C.C.T. 1/10/90 | 94 40 | 94 50 |
| C.C.T. 1/11/90 | 94 80 | 94 80 |
| C.C.T. 1/1/91 | 94 70 | 94 80 |
| C.C.T. 1/7/91 | 94 30 | 94 40 |
| C.C.T. 1/10/90 | 94 60 | 94 70 |
| C.T.Ecu 14% 83/2/99 | 108 10 | 108 30 |
| C.T.Ecu 13% 83/11/99 | 106 | 106 |
| C.T.Ecu 11,50% 30/10/90 | 106 30 | 106 30 |
| C.T.Ecu 11,30% 10/7/91 | 107 | 107 40 |
| C.T.Ecu 10,50% 22/11/92 | 106 60 | 106 60 |
| C.T.Ecu 8,40% 22/2/93 | 106 | 106 |
| C.T.Ecu 8% 22/7/93 | 104 60 | 104 80 |
| C.T.Ecu 8,75% 22/11/93 | 103 90 | 103 80 |
| C.T.S. 20/5/91 | 96 | 96 10 |
| C.T.R. 2,50% | 89 90 | 89 90 |
| B.T.P. 12,50% 1/10/89 | 100 20 | 100 20 |
| B.T.P. 11,50% 1/11/89 | 100 70 | 100 80 |
| B.T.P. 12,50% 1/1/90 | 101 60 | 101 60 |
| B.T.P. 12,50% 1/3/90 | 101 20 | 101 60 |
| B.T.P. 12,50% 1/1/91 | 102 60 | 103 20 |
| B.T.P. 12% 1/4/92 | 102 20 | 102 20 |
| B.T.P. 10,50% 1/5/93 | 100 20 | 100 20 |
| B.T.P. 9,50% 1/7/90 | 98 70 | 98 80 |
| B.T.P. 9,25% 1/10/92 | 96 20 | 96 30 |
| B.T.P. 9,25% 1/1/93 | 94 20 | 94 40 |

## QUOTAZIONI A [illegible]

**ALIMENTARI**

| | |
|---|---|
| Alivar | 5050 |
| Eridania | 4485 |
| Eridania risp. | 3430 |

**ASSICURATIVI**

| | |
|---|---|
| Milano ass. ord. | 21800 |
| Milano ass. risp. | 17500 |
| Latina Ass. ord. | 17300 |
| Latina risp. | 5100 |
| Generali | 39000 |
| Lloyd Adriatico | 16920 |
| Lloyd Adriatico risp. | 6080 |
| Ras | 49725 |
| Ras risp. | 18700 |
| Sai ord. | 16000 |
| Sai risp. | 7500 |
| Toro ass. ord. | 10400 |
| Toro ass. priv. | 12400 |
| Toro ass. risp. | 7500 |
| U. B. A. | 22500 |

**BANCARI**

| | |
|---|---|
| Banca Commerciale it. | 2300 |
| Banco Comm. it. r.p. | 2100 |
| Bca ord. | 7300 |
| Bca priv. | 1650 |
| Bca risp. | 1660 |
| Banco Roma | [illegible] |
| Credito Italiano | [illegible] |
| Credito Italiano risp. | 1130 |
| Interbanca ord. | [illegible] |
| Interbanca priv. | 12100 |
| Mediobanca | 19700 |
| N.B. Ambrosiano ord. | 2700 |
| N.B. Ambrosiano risp. | 1160 |

**CARTARI - EDITORIALI**

| | |
|---|---|
| Burgo ord. | 14250 |
| Burgo priv. | 8300 |
| Burgo risp. | 14100 |
| Fabbri PREV. | 1870 |
| Sips | 1530 |

**CEMENTI - CERAMICHE**

| | |
|---|---|
| Cementerie di Acq.vola | 4300 |
| Pozzi-Ginori ord. | 1430 |
| Pozzi-Ginori risp. | 1180 |
| Unicem ord. | 20300 |
| Unicem risp. | 8800 |

**CHIMICI - GOMMA**

| | |
|---|---|
| Italgas | 1860 |
| Mira Lanza | 28600 |
| Montefibre | [illegible] |
| Montefibre risp. | 806 |
| Pirelli ord. | 6730 |
| Pirelli risp. | 3660 |
| Pirelli SpA | 3700 |
| Pirelli SpA risp. | [illegible] |
| Pirelli SpA risp. nc | 1630 |
| Safilo ord. | 7400 |
| Safilo risp. part. | 7100 |
| Saipem | 7280 |
| Saipem risp. | 1100 |
| Saint Gobain ord. | 3410 |
| Saint Gobain risp. | 2330 |
| Sarin Rinascente | [illegible] |

**COMMERCIO**

| | |
|---|---|
| Rinascente ord. | 4930 |
| Rinascente priv. | 3520 |
| Rinascente risp. | [illegible] |
| Standa Savona | 838 |
| Standa risp. | 680 |

**COMUNICAZIONI**

| | |
|---|---|
| Alitalia ord. A | 2670 |
| Alitalia priv. | 1670 |
| Autostrade To-MI | 13500 |
| Italcable ord. | 13500 |
| Italcable risp. | 8000 |
| Sip ord. | 3500 |
| Sip risp. | 3230 |

**FINANZIARI**

| | |
|---|---|
| Bastogi bnc | 388 |
| Cir ord. | 8815 |
| Cir risp. | 5630 |
| Cir risp. nc | 3000 |
| Cofide | 9650 |
| Cofide risp. | [illegible] |
| Comau | 3210 |
| Fidis | 6340 |
| Finanz-Gas | 31300 |
| Fiscambi ord. | 4650 |
| Fiscambi risp. | 1810 |
| Fornara | 3122 |
| Gim ord. | 7580 |
| Gim risp. | 4230 |
| Ifil | 1630 |
| Ifil ord. | 3010 |
| Ifil risp. | 1650 |
| Ifil opz. | 1630 |
| Mittel | [illegible] |
| Perlit & C. ord. | 3030 |
| Perlit & C. risp. | 3000 |
| Pirelli & C. ord. | 3700 |
| Pirelli & C. risp. | 3660 |
| Pirelli & C. risp. nc | 3660 |
| Pirelli SpA | 3700 |
| Pirelli SpA risp. | [illegible] |
| Pirelli SpA risp. nc | 1630 |
| Safilo ord. | 7400 |
| Safilo risp. part. | 7100 |
| Saipem | 7280 |
| Saipem risp. | 1100 |
| Saint Gobain ord. | 3410 |
| Saint Gobain risp. | 2330 |
| Sarin Rinascente | [illegible] |
| Schiapparelli | 805 |
| Serfi | 5300 |
| Sifa | 3700 |
| Sifa risp. | 1170 |
| Sisa | 4800 |
| Snai ord. | 3070 |
| Snai risp. | 1870 |
| Sogefi | [illegible] |
| Stet ord. | 3601 |
| Stet ord. warrant | 1282 |
| Stet risp. | 2700 |

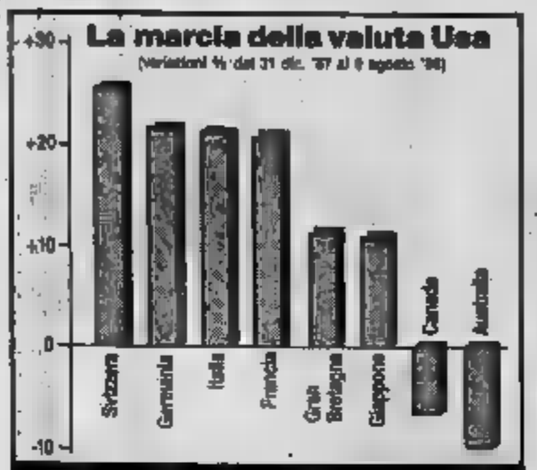
**MINERARI - METALLURG.**

| | |
|---|---|
| Montedison | 1300 |
| Montedison risp. | 1100 |
| Montefibre | 1300 |
| Montefibre risp. | 806 |
| Pirelli ord. | 6730 |
| Pirelli risp.

### Scossoni dopo l'annuncio del buco commerciale (12,5 miliardi di dollari)

# Il deficit Usa non frena il dollaro

**In Italia 1398,52 lire della chiusura ufficiale è nel pomeriggio a 1380 - In serata ripresa a New York, dove quota**




**Ma il deficit commerciale cresce**

| (in dollari) | | |
|---|---|---|
| aprile | 10 miliardi | 300 milioni |
| maggio | 10 miliardi | milioni |
| giugno | 12 export 26,81 import 39,35 | 540 milioni miliardi miliardi |

## Le importazioni mettono in crisi i conti di Washington

— Il dipartimento del Commercio Usa pubblica i dati sulla bilancia commerciale giugno, disastrosi, e mercati valutari è il: il dollaro, che prima in Estremo Oriente poi in Europa era in salita, inverte bruscamente rotta e cede in vite. Poi, all'apertura delle contrattazioni in Usa il biglietto verde si assesta: reagisce, e infine si mette al riparo, superando le Una giornata di fuoco e fiamme, che si conclude una nuova dimostrazione della forza della americana.

In Italia il dollaro aveva chiuso alla media ufficiale Uic intorno a lire nel primo pomeriggio, dopo che erano i dati sul deficit, era a quota 0; sul marco aveva chiuso a 1,6887 ed era piombato a 1,6620.

I dati sulla bilancia commerciale americana di giugno sono di fatto assai più negativi di quanto prevedessero ipotesi più pessi- . Il deficit di giugno ha toccato i 12,54 miliardi dollari contro i 10,93 di maggio: l'aumento è addirittura del 36,74 per cento. Le previsioni più catastrofiche mettevano del conto un disavanzo tra i 10 e i 12 miliardi di .

L'impatto immediato è stato particolarmente duro non solo per l'entità della cifra, soprattutto perché l'aggravarsi del disavanzo viene ad interrompere tendenza al miglioramento che si era manifestata nei mesi precedenti e che era stata indicata certa enfasi dalla amministrazione Reagan come dei più importanti risultati della politica economica americana di quest'ultima fase.

Il «buco» è frutto di un ca- 2,4 per cento delle esportazioni, scese a 38,81 miliardi di dollari, ma prattutto un aumento delle importazioni 5,7 per cento, salite a 39,35 miliardi di . Un deciso alleggerimento delle importazioni petrolio (meno 29,39 per cento rispetto a maggio) non è sufficiente a bilanciare la pesante crescita deficit con il Giappone, passato da 4,12 a 4,46 miliardi di dollari, con un aumento percentuale del 24,26.

Immediato il contraccolpo; il dollaro per tutta la mattina puntato decisamente in alto, tanto indurre Banca d'Italia a intervenire vendendo 2 10,5 miliardi di dollari biati durante mattinata. La svolta avvenuta dopo chiusura dei ti l'arrivo sulla momentaneamente mutato scenario, che aveva visto dollaro stabile su livelli sui mercati che erano rimasti aperti anche durante la giornata di Ferragosto.

Una spinta al dollaro era venuta anche dai dati sulla produzione industriale americana, che ha accelerato il passo in luglio con un aumento destagionalizzato dello 0,6 per cento, dopo lo 0,4 di giugno e lo 0,5 già. Le previsioni vigilia erano un incremento meno pronunciato, 0,5. La produzione manifatturiera è anch'essa aumentata un ritmo più celere crescendo 0,8 per cento dopo lo 0,2 di giugno. La produzione di beni di consumo è aumentata dello 0,3, cioè ad un ritmo identici al mese prima, e la produzione di materie prime di un robusto 1,2 per cento dopo lo 0,4 di giugno. In calo produzione auto, tasso a luglio di 7,1 milioni unità contro 7,5 milioni prima.

Il passo sempre sostenuto dell'economia Usa viene confermato anche dalla rilevazione sull'utilizzo della capacità produttiva dell'industria, tasso particolarmente elevato e tendenzialmente in crescita: in luglio tale tasso è dell'83,5 per cento contro l'83,1 giugno e l'82,9 di maggio.

Nonostante l'aumento del deficit giugno il risultato dei primi sei mesi quest'anno rappresenta ancora miglioramento: il deficit commerciale complessivo è sceso a 69,99 miliardi di dollari contro 84,54 dello stesso periodo dell'87. Le esportazioni sono aumentate del 30,5 per cento (156,20 miliardi di dollari) le importazioni del 10,8 (226,20 miliardi di dollari).

Il ministro Usa Commercio, William Verity, ha presentato dati della bicommerciale una lettura tutto sommato positiva, che il dollaro, sulla piazza di New York, ha mostrato di condividere: a metà ta era in rialzo rispetto all'apertura, 1387 lire e 1,67 marchi, ed a migliorare tornando oltre quo-

r. e. s.

### Ribassi iniziali alla Borsa di New York, poi l'indice Dow Jones si riprende

# Wall Street difende quota 2000

**Le dichiarazioni del ministro Commercio Verity danno fiato listino - «L'import è l'indice dell'economia in salute» - La mossa d'anticipo del rialzo dei tassi ha attenuato contraccolpi al mercato**

**Saggiero promette più sostegno all'export**

ROMA — Per superare i nodi del nostro attuale vincolo esterno l'Italia si doterà quanto prima di nuovi e moderni strumenti di sostegno delle esportazioni, soprattutto sotto il profilo assicurazioni dei crediti esteri. Lo ha lasciato intuire il Commercio Estero, Renato Ruggiero.

«*I nostri concorrenti hanno talvolta strumenti di natura commerciale molto più adatti dei nostri ed in particolare dal punto vista delle assicurazioni crediti*» ha detto il ministro sostenendo «*l'Italia deve andare molto avanti*» in questo settore. Ruggiero ha aggiunto. «*Dedicherò a settembre molta attenzione al problema degli strumenti*» per il sostegno del commercio estero.

Ruggiero si è poi soffermato sugli allarmanti dei nostri rapporti economici internazionali. «*Attualmente il deficit nostra bilancia commerciale è di 7130 miliardi alla fine del primo quadrimestre*».

NEW YORK — «*E' stata una giornata incredibile. Come viaggiare sulle montagne russe*». Street giungono questi commenti al termine di una seduta sconvolta da mille sussulti. La cronaca: l'indice Dow nes sotto pressione da una settimana, ovvero dall'annuncio della crescita del tasso ufficiale di sconto, ha rischiato ieri di scendere sotto quota 2000 sull'onda dei dati bilancia commerciale americana.

Poi è suonata la riscossa che ha permesso alla quota di risalire di alcune decine di punti. La seconda parte della giornata, a poche ore dalla chiusura, è stata improntata a un netto rialzo che ha permesso di recuperare larga parte dei cali di Ferragosto e sconvolto le dichiarazioni vigilia scommettevano per un brusco ribasso se il deficit commerciale superato l'argine degli undici miliardi di dollari e se, soprattutto, le importazioni fossero accaduto) avessero mostrato bruschi segni di risalita.

Perché? All'apparenza, l'impennata è legata alle dichiarazioni del Commercio William Verity che sostenuto come, al di là delle apparenze, «*il dato del primo quadrimestre appare favorevole*» e che «*il rialzo delle importazioni è il sintomo di una situazione congiunturale positiva per l'economia*».

Considerazioni valide ma che vengono smentite dall'analisi che i principali quotidiani hanno avanzato in questi giorni. «*Un'avanzata delle importazioni*» — scriveva ieri il *New York Times* — «*sarebbe mal dal mercato perché indice delle tendenze inflazionistiche dell'economia giapponese*». Eppure la lezione Wall Street non c'è stata.

Senz'altro ha giovato al mercato la d'anticipo di Alan Greenspan. L'aumento del tasso di sconto appare più comprensibile alla luce degli eventi non ana fa quando, a invocare un denaro più , sembrava che fossero solo i rappresentanti della Fed alla periferia del sistema (e il *Financial Times* parlava di collegamento tra Kansas City, Phoenix e New York alternativo alle consultazioni Tokyo, Francoforte e Washington). La Fed, in realtà, ha saputo anticipare gli umori del mercato evitando scrolloni più gravi.

Inoltre, gli alleati, sia in Giappone che fronte sembrano pronti ad agire della lezione di ottobre. Dappertutto autorità hanno allentato i cordoni della borsa immettendo liquidità sistema. E' successo Germania, in Francia e Italia c'è stata un'operazione pronti contro termini importi superiori ai duemila miliardi.

r. e. s.

**IL RISTRETTO A MILANO**

| Titoli | Quotazioni | |
|---|---|---|
| Banca Agr. Mantovana | 92.600 | (92.500) |
| Cr. Agr. Bresciano | 3.230 | (3.225) |
| Banca del Friuli | 17.300 | (17.300) |
| Banca Pop. Cr. Valtellinese | 14.600 | (13.500) |
| Banca Pop. Comm. Industria | 12.850 | (13.000) |
| Banca Pop. Bergamo | 19.700 | (19.480) |
| Banca Pop. Brescia | 8.500 | (8.500) |
| Banca Pop. Crema | 25.000 | (24.900) |
| Banca Pop. Cremona | 6.600 | (6.600) |
| Banca Pop. d'Emilia | 83.600 | (82.600) |
| Banca Pop. Intra | 9.600 | (9.000) |
| Banca Pop. Lecco | 12.000 | (12.100) |
| Banca Pop. Lodi | 13.500 | (13.600) |
| Banca Pop. Luino e Varese | 7.700 | (7.640) |
| Banca Pop. Milano | 9.900 | (9.750) |
| Banca Pop. Novara | 17.000 | (16.800) |
| Banca Pop. Siracusa | 7.350 | (7.350) |
| Terme di Boganco | 824 | (819) |
| Ambrosiana | 2.290 | (2.210) |
| Italiana Assicuraz. e Rias. | 159.000 | (159.000) |
| Magneti Marelli | 12.300 | (12.150) |
| Olivetti Ordin. | 4.030 | (4.015) |
| Banca Prov. Napoli | 5.430 | (5.430) |
| Banca Lagunare | 3.000 | (3.000) |
| Banca Ind. Gallaratese | 16.600 | (16.600) |
| Banca Prov. Lombarda | 3.100 | (3.090) |
| Banca Prov. Lombarda priv. | 2.700 | (2.640) |
| Banca Subalpina | 4.300 | (4.370) |
| Banca Toscana | 6.000 | (5.930) |

**FONDI D'INVESTIMENTO**

| | 16-08 | 13-08 |
|---|---|---|
| **ITALIANI** | | |
| Adriatic bond | 10.879 | 10.883 |
| Adriatic global | 10.877 | 10.888 |
| Ala | 11.744 | 11.736 |
| America | 11.373 | 11.346 |
| Arca BR | 10.990 | 10.967 |
| Arca RR | 11.379 | 11.382 |
| Arca Venturfio | 9.372 | 9.346 |
| Azimut | 10.858 | 10.872 |
| Azimut Prev. | 10.775 | 10.706 |
| Azimut Rend. | 10.843 | 10.830 |
| Azimut | 10.123 | 10.079 |
| B.N.Mediobanca | 10.955 | 10.935 |
| B.N.Risparmio | 10.830 | 10.804 |
| Capitalcredit | 9.891 | 9.890 |
| Capitalfit | 12.848 | 12.814 |
| Capitalgest | 14.161 | 14.094 |
| Capitalrend | 10.368 | 10.354 |
| Casa Mazag. | 12.898 | 12.884 |
| Centrale Capital | 10.884 | 10.881 |
| Centrale Global | 10.122 | 10.147 |
| Centrale Reddit. | 10.884 | 10.883 |
| Chiaplno bilan. | 10.156 | 10.140 |
| Chiaplno reddi. | 10.128 | 10.135 |
| Commercio Tur. | 9.393 | 9.379 |
| Cornale Fondo | 10.802 | 10.794 |
| Epta Bond | 11.498 | 11.499 |
| Epta Capital | 10.333 | 10.363 |
| Fago Androm. | 10.438 | 10.381 |
| Euro Andromeda | 13.699 | 13.618 |
| Euro Vega | 10.848 | 10.841 |
| Euro Cap. Fund | 10.144 | 10.130 |
| Eurogest. Reddito | 10.888 | 10.894 |
| Fiorino | 22.359 | 22.179 |
| Fondattivo | 11.388 | 11.214 |
| Fondercasi | 34.894 | 34.859 |
| Fondiari 1 | 11.170 | 11.172 |
| Fondiari 2 | 10.359 | 10.333 |
| Fondimpiego | 11.858 | 11.868 |
| Fondinvest 1 | 12.861 | 12.848 |
| Fondinvest 2 | 12.814 | |
| Fondo Centrale | 13.867 | 13.817 |
| Futuro F. | 10.339 | 10.338 |
| Previnv. | 27.107 | 27.068 |
| Generconsult | 10.[illegible] | 10.315 |
| [illegible] | 10.[illegible] | 10.331 |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Genfondi | 10.143 | 10.130 |
| Gestiello II | 9.886 | 9.876 |
| Gestiello III | 10.469 | 10.468 |
| Gestirisp | 17.738 | 17.727 |
| Giotto | 10.144 | 10.131 |
| Indogolfini | 33.421 | 33.317 |
| Indohouse | [illegible] | 11.648 |
| Ingrosystem | 2.477 | 2.468 |
| Interbroker | 14.091 | 14.084 |
| Interbroker. ob. | 10.887 | 10.887 |
| Interbroker. ob. | 14.134 | 14.117 |
| Interbroker. ob. | 14.853 | 14.848 |
| Investire az. | 10.488 | 10.478 |
| Investire bil. | 10.388 | 10.388 |
| Internat. Fondo | 10.808 | 10.478 |
| Lagest az. | 10.172 | 10.158 |
| Lagest obb. | 10.488 | 10.457 |
| Libra | 10.133 | 10.083 |
| Money Time | 10.228 | 10.218 |
| Multirac | 10.513 | 10.472 |
| Nagracapital | 14.011 | 13.988 |
| Nagrarend | 13.342 | 13.341 |
| Nordcapital | 9.788 | 9.742 |
| Nordfondo | 11.930 | 11.889 |
| Nordmix | 10.076 | 10.068 |
| Pianirisparmio | 9.778 | 9.752 |
| Primocapital | 23.881 | 23.827 |
| Primocash | 17.348 | 17.349 |
| Primofondo az. | 8.827 | 8.378 |
| Primofondo obbl. | 10.888 | 10.888 |
| Primorend | 17.838 | 17.878 |
| Prontobanca Usa | 10.388 | 10.178 |
| Redditosette | 14.884 | 14.872 |
| Redditotredi | 10.887 | 10.878 |
| Redditre | 11.879 | 11.388 |
| Reddito | 10.887 | 10.880 |
| Risp. Italia az. | 10.103 | 10.080 |
| Risp. Italia bil. | 14.028 | 13.964 |
| Risp. Italia red. | 13.748 | 13.741 |
| Rolagest | 10.798 | 10.788 |
| Rolando | 10.879 | 9.887 |
| Salvadanaio | 9.772 | 9.726 |
| Sforzesco | 11.388 | 11.388 |
| Sogefit Damiani | 10.238 | 10.228 |
| Tecnofondo Time | 11.848 | 11.828 |
| Verde | 11.287 | 11.288 |
| Visconteo | 14.884 | 14.898 |
| Fondo Ina | n. d. | 20.222,86 |
| Bel Giotto | n. d. | 10.797,6 |
| **ESTERI AUTORIZZATI** | | |
| Fonditalia | $ | 64,24 63,71 |
| Interfund | $ | 33,84 33,84 |
| Int. Sec. Fund | $ | 34,19 33,98 |
| Jardintaly | $ | 36,33 36,22 |
| Italmoney | $ | 30,33 30,38 |
| Capital Italia | $ | 38,81 38,83 |
| Mediolanum | $ | 21,84 21,81 |
| Rentomest | $ | 38,81 38,71 |
| Sentinel | L. | 38.888 38.888 |
| Fondo Tre X | L. | 38.784 38.784 |

### L'Opec meno diviso, possibile taglio della produzione

# Riad si avvicina a Teheran A ottobre il vertice della pace

LONDRA — Dal fronte dell'Opec arriva la di un riavvicinamento Arabia ed Iran, frutto della cessazione delle ostilità tra iraniani iracheni; si apprende che il cartello esportatori di petrolio prepara serie di nuove riunioni al vertice a partire dal 20 ottobre e immediatamente i mercati reagiscono un rialzo del petrolio. A Londra, in sintonia con il rafforzamento registrato lunedì a New York, il Brent del Mare del Nord per settembre ha aperto ieri sui 14,90 dollari a contro i 14,76 giorno precedente. Lu a il West Texas Intermediate per settembre aveva fruito gli scambi a 15,81 dollari il barile in rialzo nella chiusura di venerdì.

Le notizie alla base del rialzo sono essenzialmente : l'Arabia Saudita avrebbe offerto all'Iran «maggior cooperazione» nei confronti degli obiettivi di Teheran in seno all'Opec; il segretario generale dell'Opec, Subroto, prevede un calo dalla produzione Opec intorno ai il giorno come effetto tregua fra Iran e Iraq.

I sauditi si sarebbero offerti di fornire all'Iran «maggiore cooperazione» con obiettivi di Teheran in seno all'Opec; la notizia è riportata dal bollettino mediorientale *Report* precisando che l'offerta stata formulata sciatore saudita in nel corso un incontro segreto con il ministro degli Esteri iraniano, Ali Akbar Velayati.

Stando al *Middast Report*, l'ambasciatore saudita, principe Bandar Abdul Aziz, avrebbe proposto anche la ripresa diplomatiche con Teheran una volta il *cessate il fuoco* finanziari all'Iran nella ricostruzione postbellica.

Il bollettino sottolinea Velayati avrebbe chiesto ottenuto il benestare di Teheran all'incontro con Bandar e che l'ambasciatore saudita potrebbe recarsi a Ginevra per mediare nei negoziati diretti fra Iran e Iraq.

Da parte sua il presidente dell'Opec, l'indonesiano Subroto, in conferenza stampa tenuta a Caracas ha detto che la tregua fra Iran e Iraq «*dovrebbe contribuire a rafforzare l'organizzazione più efficiente e costruttiva*». Sempre da Caracas, attraverso un'intervista telefonica di un portavoce del ministero venezuelano petrolio è poi gruppo dell'Opec dovrebbero riunirsi il ottobre, forse a Vienna, per relazione su questioni controverse, in particolare sulla produzione nella zona oggetto finora accese polemiche. L'incontro dei tecnici dovrebbe precedere una riunione plenaria dei ministri fissata per il novembre. Questa sua volta potrebbe essere preceduta, as sario, da una riunione co- prezzi.

f. c. s.

● **EGITTO** — L'Egitto ha ridotto di 90 centesimi di dollaro a barile i prezzi del petrolio export di tutte le varietà per la seconda metà di

**COMUNE DI VINOVO**
Provincia di Torino

*Avviso di gara a licitazione privata*

Appalto a licitazione privata per dei seguenti lavori:
1) «Adeguamento impianti elettrici "Giovanetti"
Importo a base d'asta L. 237.296.
2) «Adeguamento impianti elettrici Scuola elementare "Don Milani"».
Importo a base d'asta L. 282.013.650.
Le aggiudicazioni avverranno con il metodo di cui all'art. 1, lettera A), della Legge 2-2-1973 n. 14.
Le Ditte interessate alla partecipazione delle due gare, sono invitate a far pervenire distinta richiesta di invito, in carta legale, entro le ore 12.00 del giorno 1-9-1988, inviando la domanda al Comune di Vinovo - piazza Marconi 1 - 10048 Vinovo.
L'opera è finanziata dalla Cassa Depositi e Prestiti con i fondi del risparmio postale.
Le richieste di invito non vincolano in nessun modo l'Amministrazione.
IL SINDACO
(Meira dr. Giuseppe)

**COMUNE DI VINOVO**
(Provincia di Torino)

*Avviso di gara a licitazione privata*

Appalto a licitazione privata per l'esecuzione dei lavori di «Risanamento del Collettore fognario del tratto di via Castelnuovo - via Nuova - Collegamento depuratore e sostituzione tratto di scarpata di via Castelnuovo».
Licitazione ai sensi dell'art. 1 lettera A), della legge 2-2-1973 n. 14, importo dei a base d'asta L. 693.916.
è partecipare alla gara, sono invitate a far pervenire la richiesta di invito, in carta legale, entro le ore 12.00 del giorno 1-9-1988, inviando la domanda al Comune di Vinovo - piazza Marconi 1 - 10048 Vinovo.
L'opera è finanziata dalla Cassa Depositi e Prestiti con i fondi del risparmio postale.
Le richieste di invito non vincolano in nessun modo l'Amministrazione.
IL SINDACO
(Meira dr. Giuseppe)

**REGIONE**
**UNITA' SANITARIA LOCALE n. 5 FINALESE**
Sede prov. Ospedale
17027 PIETRA LIGURE (SV)
Tel. 019 64 301

*AVVISO DI GARA PER ESTRATTO*

Licitazione privata ai sensi Legge 30-3-81 n. 113 per forniture di:
**PACEMAKERS**
L'Usl n. 5 Finalese - Via XXV Aprile 82 - 17027 Pietra Ligure (SV) dispone ulteriore rettifica scaden presentazione domande partecipazione gara in 10-9-1988.
Il PRESIDENTE
(rag. B.)

**CITTA' DI**
PROVINCIA TORINO

*Avviso di licitazione privata*

Lavori di **Sistemazione via- e pedonale della zona di via Torino.**
Importo L. 795.048.400.
Modalità: licitazione privata art. 1 lettera a) L. 14 del 2-2-73 e art. 1 L. 687/1984.
Finanziamento: Mutuo della Cassa DD.PP.
Richiesta in bo da L. 5000 (cinquemila) entro dieci dalla data di pubblicazione del presente avviso.
Carmagnola, li 12-8-1988.
IL
Giraudo

**CITTA' DI ALASSIO**
C.A.P. 17021 - Riviera dei Fiori
**COMUNE DI ALASSIO**
(Provincia di Savona)

*AVVISO DI DI APPALTO*

Questa Amministrazione Comunale procedere lo, mediante licitazione privata, dei lavori di costruzione di condotta sottomarina sotto lo specchio acqueo antistante il Capo Santa Croce, dello scarico generale unico della pubblica fogn - località S. per un importo a base d'asta di L. 1.442.653.000.
L'aggiudicazione avverrà ai 24, primo comma, lettera A, punto 2, legge 08-08-1977 n. 584 e successive modifiche di inaugurazioni, con l'avvertenza che saranno considerate anomale ed escluse dalla gara le offerte che presenteranno una percentuale di superiore alla media delle percentuali delle offerte incrementata del 7% (art. 17 legge 11-03-1988 n. 67).
Le richieste di partecipazione, redatte in carta legale, dovranno pervenire al Comune di Alassio — Ufficio Protocollo — a mezzo del servizio venturo giorni dalla data di pubblicazione presente avviso.
Unitamente alla domanda gli dovranno far pervenire la guente documentazione:
Certificato di iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori dal quale risulti l'impresa è iscritta per le seguenti importi:
— Categoria 12 a L. 1.500.000.000
— Categoria 12 b/c L. 300.000.000
Dichiarazione di aver eseguito nell'ultimo triennio o di avere in corso di esecuzione un lavoro avente caratteristiche analoghe a quello oggetto del presente bando.
I lavori dovranno essere indicati a titolo, il Committente, l'importo contrattuale, la lunghezza e il diametro della condotta.
Dichiarazione di proprietà e disponibilità di idoneo pontone per il della disponibilità dovrà essere dimostrata dal proprietario.
Sono ammesse a presentare offerta, imprese riunite ai sensi dell'art 20 della Legge 8-8-1977 n. 584 e successive modificazioni.
La richiesta di partecipazione non sono vincolanti l'Ente appaltante.
Alassio, li 8-1988
IL SINDACO

**LIGURIA**
**UNITA' LOCALE n. 5 FINALESE**
Sede provvisoria Ospedale
17027 PIETRA LIGURE
Tel. 019 64 301

*RETTIFICA AVVISO DI GARA PER ESTRATTO*

Licitazione privata ai sensi Legge 30-3-81 n. 113 per forniture di:
**MATERIALE PROTESICO**
L'Usl n. 5 Finalese - Via Aprile 82 - 17027 Pietra Ligure (SV) dispone rettifica presentazio domande partecipazione gara in
IL PRESIDENTE
(rag. S. Elena)

**Informitalia**
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI INDAGINI INFEDELTÀ ESITO ASSICURATO
Corso Vitt. Emanuele 107 - Torino
Telefoni 511.024 - 539.882

*Per la pubblicità nei servizi promozionali su LA MPA rivolgersi alla PUBLIKOMPASS S.p.A.*
Milano
V. Carducci 29
Tel. (02) 85.961
Torino
C.so M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211
Bologna
V. Indipendenza 24
Tel. (051) 22.88.28
Firenze
V.le Matteotti 54
Tel. (055) 56.11.92
PK publikompass spa

**AGOSTO '88**

# BTP

Buoni del Tesoro Poliennali

I possono essere sottoscritti presso gli sportelli della Banca d'Italia delle aziende di credito, al prezzo di emissione e senza pagare alcuna provvigione.

I buoni di durata **biennale quadrienhanno le stesse caratteristiche finanziarie di quelli il 1° agosto: essi sono offerti al pubblico in sottoscrizione in contanti e fruttano interesse **lordo dell'11% i biennali dell'11,50% i quadriennali**, pagabile in due rate semestrali.

Poiché i buoni hanno **godimento 1° agosto 1988**, all'atto delle sottoscrizioni dovranno essere versati gli interessi maturati sulla cedola in corso.

Qualora l'ammontare delle sottoscrizioni superi l'importo offerto, le richieste verranno soddisfatte con riparto.

I BTP hanno largo mercato e quindi sono facilmente convertibili in moneta caso di necessità.

**In sottoscrizione il 17 e 18 agosto**

| Prezzo di emissione | Durata anni | Rendimento effettivo lordo | Rendimento effettivo netto |
|---|---|---|---|
| 99,15% | 2 | 11,82% | 10,31% |
| 97,40% | 4 | 12,72% | 11,11% |

**BTP**

Anno dopo anno i ladri saccheggiano un patrimonio antiquario mai catalogato

# Università, com'è facile rubare

**Spariscono computer quadri, armi antiche e libri preziosi - Un paradosso: le porte di sicurezza facilitano i [illegible]**
**Il rettore, per porre fine allo stillicidio, ha deciso inventariare tutti i «pezzi» rari dall'Ateneo**

Per decenni hanno scandito il tempo e tenuto compagnia a dirigenti e impiegati degli uffici al primo piano del Rettorato in via Po 17. Ore 1 due orologi, stile Impero, da tavolo, misurano ore e minuti in altre stanze, non certo dell'Università. Una mano ignota li ha portati con sé, aggiungendo così un altro «buco» al patrimonio storico e antiquario del principale ateneo cittadino.

Nessuno all'interno dell'Università, e in grado di stabilire a quanto ammontino i danni materiali, oltre a quelli d'immagine, derivati dalle sparizioni di beni custoditi — si fa per dire — in uffici, magazzini e disparate sedi. Se il valore dei due orologi rubati recentemente non supera il paio di milioni, non è possibile azzardare cifre sull'entità di altre centinaia d'oggetti, un tempo patrimonio dell'Università per lasciti o donazioni, «ora soltanto elencati nelle denunce per furti presentate a polizia e carabinieri».

C'è di tutto in questi verbali che fotografano l'autentico saccheggio di beni pubblici negli ultimi due-tre decenni. Hanno cambiato abusivamente proprietà quadri, tappeti, ceramiche, mobili, armi antiche, statue, bronzi, collezioni rare, libri preziosi (tra i furti più clamorosi, quello degli erbari dell'Orto Botanico, avvenuto nel 1979). In due ville ad Arona e a Biella, ereditate dall'Università, i soliti ignoti hanno rubato perfino le porte e le maniglie oltre a tutto quanto era possibile asportare.

Per tarire di computer, strumenti elettronici, libri che sparirono in continuazione istituti e dipartimenti. Un saccheggio intollerabile per amministratori, accorsi in ritardo aver aperto le porte accademiche, oltre agli studenti, anche ai cercatori di antichità. qui l'iniziativa, Dianzani, di censimento aggiornato dei dell'Università, comprese quelli meno conosciuti finiti polverosi depositi e cantine. L'inventario è ormai completato e comprende quadri, tappeti, argenteria, mobili e i non numerosi oggetti pati alla decennale spoliazione.

S'è trattato di un intervento improcrastinabile, ma di cui negli uffici del Rettorato si parla volentieri «*per non girare il nella piaga*». Combattuti tra lemma di curarla con i veli del silenzio (per non danneggiare l'immagine dell'Università) o con il bisturi del clamore pubblico (per in facili imprese), gli amministratori sono costretti ad ammettere la loro impotenza di fronte al professionista o all'artigiano furto.

Se dovessero mettere sorvegliante davanti cine zedi o impianto d'allarme punti più vulnerabili, salterebbero piante organiche e bilanci finanziari

Per ora il rettore Dianzani ha potuto l'installazione di un d'allarme soltanto cui parenti sono pregevoli tele.

In attesa che polizia e carabinieri vadano oltre semplice accettazione denuncie (finora i responsabili l'hanno sempre fatta franca), c'è chi in Rettorato vendita all'asta «beni superflui» dell'Università, visto che non servono a migliorare la o le finanze dell'ateneo. Ma quella chi potrebbe essere un'utile operazione, frutto buon (non più furti, il ricavato della vendita investito in apparecchi e servizi studenti), diventa difficile in un ente pubblico.

d'essere messi all'incanto, tele, mobili e oggetti antichi avrebbero bisogno di a non sarebbe consentito occuparsi di tali faccende. E poi la Soprintendenza difficilmente darebbe il alla vendita di quadri con firme illustri. quale destinazione dare a questa merce scotta e che rischia di ridurci sempre più i colpi del lestofanti e del tempo?

«*E' uno dei mille problemi ereditati* — si sfoga il prof. —. *Per ora abbiamo cercato di mettere ordine e aggiornare gli inventari materiali. Polizia e carabinieri sono stati informati, denunce scritte, di furti e sparizioni. Non spetta a avviare indagini né posso un sorvegliante davanti porta di ufficio, giorno e notte*».

Ma in questo periodo Dianè e il pro Carnevali sono preoccupati soprattutto per i continui furti di computer elettronici istituti e dipartimenti. Soltanto nei locali dipartimento di Fisiologia umana, corso Massimo d'Azeglio 50, spariti, dall'inizio dell'anno, computer milioni, ha denunciato il direttore prof. Gianni Losano. Nei pochi mesi, il dipartimento di Matematica, e Campana, ha subito due furti di computer con un danno di decine di milioni. Analoghe «perdite» hanno registrato i dipartimenti di Fisica, di Fisiologia vegetale e lo stillicidio di sparì non risparmia né Palazzo Nuovo altre sedi.

Paradossalmente i ladri vedono agevolate le loro imprese dalle porte anti-fuoco e dalle misure di sicurezza che, se proteggono l'incolumità delle persone, costituiscono facilmente superabili con l'ausilio d'una semplice lama. rilevanti risultati gli angosciati appelli di docenti Rettorato per far cessare la scorreria amministratori deciso di rafforzare i servizi di sorveglianza, affidandoli istituti privati, ma pochi s'illudono: i «vigilantes» rischiano diventare spaventapasseri in un circondato da avvoltoi.

**Guido J. Paglia**

Una serie dei preziosi volumi trafugati nel settembre del '79 all'Orto Botanico e poi recuperati un mese dopo dai carabinieri

Nuova manifestazione pubblica della setta che distrugge mobili e ori perché contaminati da Satana

# L'Eterno diserta le nozze dei purificati

**Assenti anche molti degli invitati alla cerimonia che si è tenuta nel recinto di Santo Spirito, Asti, nella comunità creata un ex evangelico - Tanta tradizione (abiti bianchi, tulle riso), nessun segno soprannaturale sotto il solleone**

«*L'Eterno celebrerà il matrimonio lunedì 15 agosto 1988 alle ore 10 Periando, sette invitati in Asti, recinto Santo Spirito Nord, per la cerimonia*». L'annuncio compare partecipazione di di due giovani coppie torinesi (Patrizia e Mario, Barbara e Alessio), che aderiscono a un gruppo religioso, di si è parlato il scorso, quando due adepte, per purificarsi, hanno buttato i mobili di casa in una discarica e l'argenteria in fondo a un torrente.

L'Eterno, ad Asti, sotto l'implacabile di Ferragosto, s'è visto. Qualche giramento di testa, molto sudore, ma nessun fatto soprannaturale ha colpito il centinaio di presenti, metà commossi adepti della setta, muti scettici parenti degli sposi. La cerimonia ha avuto momenti di indubbia suggestione, soprattutto durante il lungo commento alle Sacre Scritture e l'imposizione delle mani ai quattro sposi. con molto di più.

Regista della cerimonia, sotto un giganteseo ombrellone rosso, piazzato al centro dell'aia, è stato Pietro Minniti, ex pastore evangelico che, da una decina d'anni, guida lo sciama di un gruppo (in gran parte composto da torinesi) che ha trovato in un vivaio di , a quattro dal cimitero lungo il torrente Borbore, il luogo ideale «*per una vita semplice, in comunione con Cristo*».

La setta dell'Eterno fa suoi i dettami della Chiesa evangelica, ma tende a radicalizzarli. «*Non riconosciamo più* — spiegano i responsabili — *quella religione perché troppo inquinata materialismo e troppo condizionata dai costumi che mutano*».

Gli aderenti si «*alla ricerca costante della verità e delle profezie raccolte nelle Sacre Scritture*», e che «*si avvicinano agli ultimi giorni*». Questo convincimento è motivato da precisi indizi: «*L'anello di in questi mesi circonda il mondo è un segnale ben preciso. l'Eterno sta per tornare in mezzo a noi, ma la sua discesa sarà tremenda per tutti. Solo un ristretto di fedeli, scelto, potrà sopravvivere e unirsi a lui. Noi fra questi*».

L'attesa dell'Eterno si è comunque scontrata con problemi decisamente più materiali come quelli di due giovani coppie di sposi, probabilmente insofferenti alla «bibbia» stretti, che chiesto di unirsi in matrimonio. La setta si è e, preso atto di non poter disporre di «ministri» in grado di celebrare il sacramento, ha optato per di investitura per celebrare! ci sarebbe venuto l'Eterno. Ma quando? Ai fedeli in preghiera, ha fatto sapere che il momento migliore sarebbe stato il 15 agosto «*Una scelta evidentemente ponderata* — spiegato Vilarengo, il capo della comunità — *perché Cristo, scegliendo quel giorno, verificherà la disponibilità di ognuno ad aiutarci vicendevolmente*».

verità lunedì ad Asti l'afflusso è stato inferiore c'erano parecchie sedie ed il buffet ha registrato notevole. all'Eterno sono parecchi invitati.

Il filo di delusione, dipinto sul volto degli adepti, ha trovato conforto nelle visioni che hanno colto le due spose durante l'imposizione delle mani da parte del pastore (che ha alternato un italiano profonde inflessioni meridionali ad una lingua misteriosa): Patrizia ha visto «*il sole esplodere*», «*un soldato tagliare la ad dei presenti*». A qualche pagina perplessità fronte a visioni tanto catastrofiche, si è subito opposto il pastore Ninni offrendo interpretazioni di pace

Patrizia, una delle spose, e, dietro, la sorella e la madre che hanno distrutto ori

Il matrimonio, comunque, non ha disdegnato la tradizione. le spose non hanno rinunciato né a sontuosi abiti bianchi, con strascichi e tulle, né al bouquet rosellone bianco-rosa, rigorosamente scambiato tra sorrisi e lacrimucce. La tempesta di riso si è abbattuta sui novelli sposi con la solita intensità alla è stata pure distribuita nuziale a piani.

In margine alla cerimonia è stata offerta una spiegazione alla distruzione delle suppellettili e alla dispersione degli ori Picco. era una spose di e quel gesto, ha detto, non è stato altro che un momento di necessaria «purificazione» prima del matrimonio. «*In quella casa, in quegli oggetti — hanno chiarito a loro volta i responsabili della setta —, era passato il diavolo. Non c'era altra soluzione: andava tutto distrutto*».

**Angelo**

Boom di visitatori nei musei aperti a Ferragosto

# Salutato Don Bosco in coda per i faraoni

**Comitive da ogni parte d'Europa per vedere l'Egizio**

Il fascino dei faraoni conquistato, di mattina Ferragosto, selezionato

Ferragosto boom Il Museo Egizio. Oltre to persone affluite al mattino nelle sale del palazzo via Accademie delle Scienze. Folla di visitatori anche all'Armeria reale dove stati staccati duecento tagliandi d'ingresso «*Quasi il 30 per cento in più di un normale giorno festivo*», ha dichiarato il bigliettaio.

La prima volta musei aperti a anche il 15 agosto ed è rivelata un'ottima Anche la Galleria sabauda avuto un grande successo: in quest'istituzione a «chiusura continua» per via dei tanti settecentemente sbarrati entrano oggi non di quattro-cinque persone, lunedì mattina sono venute quindici.

Un fallimento, invece, la Mole. L'ascensore s'era rotto all'improvviso la sera prima, i cancelli sono rimasti sbarrati. Il capitolo «L'ascensore...» è, temporaneamente chiuso e mandato via decine di ati o inviperiti: «*Ma insomma, il giornale dice che l'ascensore oggi essere in servizio*».

botteghino del Museo Egizio, tra le 10,30 e le 11,30, c'è addirittura Gia. Folla nelle sale al pianterreno che ospitano grandi statue. Folla, soprattutto, piano superiore, dove sono le raccolte pittoriche, i reperti arti e

Teche e vetrine sediate visitatori. Per lo più, stranieri. Maggioranza di francesi e tedeschi. Molte le famiglie, pochi i torinesi. E scarse, anche, le comitive. Una di belgi, una di perugini. La più numerosa arrivata dopo mezzogiorno. Sessanta ungheresi. Guidati da un connazionale che parla italiano «*Ventisei di noi sono sacerdoti salesiani; gli altri sono parrocchiani. Veniamo un po' da tutte parti d'Ungheria. Ieri abbiamo visitato Colle Purtroppo, abbiamo poco tempo, non potremo dedicare a questo museo più minuti... Certo, lo sappiamo che fra tre settimane a Torino ci sarà il Papa: voluto far coincidere la nostra visita a Torino venuta del Santo Padre. Non è stato possibile, per quell'avvenimento qua è già tutto prenotato*».

Gli ungheresi si soffermano solo nel settore grandi statue. Poi, a lento, raggiungono piazza dove due pullman attendono per iniziare il lungo viaggio verso casa.

maggior parte dei visitatori non sono, comunque, celeri: girano le sale con calma, guardano con attenzione. hanno macchine fotografiche e telecamere, il nel museo è vietato. I sorveglianti non debbono mai intervenire per ricordare il divieto.

E i sorveglianti sono proprio i più stupiti tanta affluenza. «Chi se lo mai immaginato cosa del genere a Ferragosto? *La gente ha cominciato ad arrivare alle 9,30, mezz'ora dopo l'apertura, è un flusso continuo. Abbiamo provato chiedere ai torinesi perché hanno deciso di venire oggi. Ottenendo queste due risposte: "Pensavamo che ci sarebbe stato nessuno"; "E' uno dei pochi posti aperti!"*».

Uno sessione dal alla Filiberta sabauda. Però, quasi nessun visitatore del museo la imboccata. «*Quindici biglietti venduti* — commenta il bigliettaio —. *E già un miracolo per una raccolta d'arte poco pubblicizzata e in gran parte non agibile*».

**Claudio Giacchino**

# Sorpresa alla Mole

**L'ascensore messo fuori uso da un fulmine - Delusione per di**

L'ascensore Mole non ha funzionato a Ferragosto per colpa un fulmine che domenica ha colpito la linea elettrica dell'impianto «*E' successo alle 18,40* — impiegato dei Trasporti torinesi, responsabili dell'ascensore —. *La cabina è rimasta ferma, impossibile ripararla in tempi brevi. Un inconveniente già registrato sabato pomeriggio, quando stavano per chiudere le porte. Però, eravamo riusciti a rimetterla in sesto in mezz'ora*».

«*Purtroppo* — aggiunta l'impiegato — *non c'è potuto rimediare fatta ai danni provocati dal fulmine. Domenica c'è stato nessun temporale su Torino, lo so, non ero in città. Il rapportino parla un "guasto da fulmine"*».

I tecnici hanno lavorato tutto ieri e stamane l'ascensore tornerà a regolarmente. Il black-out di Ferragosto ha colto sorpresa decine di turisti. Già 9 erano ad arrivare in via Hanno trovato i cancelli spranghi e, dietro l'inferriata, un cartello bianco, con l'avviso scritto a mano a caratteri cubitali: «*L'ascensore è temporaneamente sospeso*».

Per i numerosi visitatori, per lo più stranieri fuori Torino, una delusione. L'avverbio «*temporaneamente*», inoltre, ingenerando la speranza che di lì a poco il servizio potesse riprendere, tratto in inganno molti inducendoli ad attendere sul marciapiede, sotto il sole.

A tutta questa gente l'unica spiegazione chiara è venuta dal proprietario del bar-pizzeria antistante l'ingresso della Mole: «*Potete fare meno di aspettare, tanto per oggi è impossibile salire. L'ascensore è fermo da ieri sera, s'è rotto*».

Tutti se ne sono andati inviperiti. Alcuni se la sono presa con l'incolpevole giornale che annunciava il regolare funzionamento dell'impianto e che nessuno Trasporti torinesi aveva provveduto ad domenica sera gusto.

# Margaro salvato dall'elicottero

**Inutilizzabile l'elimbulanza regionale, è intervenuto l'A109 dei carabinieri - L'intervento a quota 1800, ai limiti rischio per quell'apparecchio**

elicottero dei sostituito le elimbulanze della Regione un difficile sabato sera, in località Fusiat, Comune Ceres, a 1800 metri d'altezza. Solo grazie all'abilità e all'esperienza del capitano Giarnì, che era comandi un Agusta 109, si è potuto soccorrere un margaro colpito da ictus cerebrale.

La vicenda alle 19 quando i carabinieri di Ceres inoltrano al 118 dell'Aci la richiesta di intervento. «*Non abbiamo potuto inviare l'Alouette stanza a Savigliano* — spiega l'ingegner Umberto Minniti, funzionario dell'Aci gestisce il servizio — *perché era Val Maira per un soccorso a disposizione soltanto l'Agusta 109, dislocato ad Purtroppo, la prima indicazione, dataci proprio dai carabinieri, un intervento a 2500 metri, decisamente troppi per la macchina che a disposizione. Allora abbiamo chiesto l'impiego dell'AB 412 dei carabinieri Vaipiano, ma i militari ci hanno risposto che non potevano intervenire perché quell'elicottero era in manutenzione. Successivamente, ci hanno informati che stavano partendo con il loro A 109, probabilmente perché, conoscendo bene la zona, scoperto che la località in cui interventre era a soli metri, quindi a una quota ancora operativa*».

Il volo dell'elicottero dei carabinieri è difficile, a un'altitudine che rappresenta il limite velivolo che è stato concepito per il trasporto Vip ad velocità (o per l'impiego militare): la temperatura dei rotori è salita alle soglie rischio a causa del maggiore sforzo compiuto dalle pale per effetto della rarefazione aria, alla fine, il margaro colpito da ictus, Mario Michiardi, 55 anni, abitante a Cirié, è stato preso a bordo e trasportato a Torino, dove è stato ricoverato all'ospedale Molinette con una diagnosi emiparesi.

**Il delle della**

La telefonata ai gruppi Soccorso alpino della Guardia di è arrivata alle 12,30 di ieri 16 agosto. In Valle Stretta, un uomo era scivolato in un burrone per una quindicina di metri e aveva perso i sensi: impossibile recuperarlo.

Da Bardonecchia, dovevano impegnati in una dimostrazione per la festa della montagna, sono partiti i finanzieri e con l'aiuto d'un elicottero della gendarmeria francese, l'uomo è stato portato all'ospedale Briançon.

E' Antonio Maisiello, anni, via Mongnevro 22, Rivoli, pensionato. E' stato giudicato guaribile cinque giorni.

# Specchio dei tempi

**«Sorveglianti, intrattenitori da spiaggia» - Maria Antonietta a Oulx - Siringhe nel cimitero - Posti a sedere riservati ai - I cinghiali piovono cielo - Una «scala» per capire meglio**

Il personale sorveglianza dell'Accademia Scienze ci scrive:

«*Vorremmo rispondere al Maggio, che ha fatto alcune indebite dichiarazioni nei confronti nostra "Tra e anni storia dell'Accademia delle Torino" il 12 agosto.*

«*Precisiamo che il personale addetto svolge mansioni di sorveglianza e servizio antincendio non fa vari animatore o intrattenitori da spiaggia. Inoltre l'Accademia delle Scienze umiliata da coloro che "pretendono" l'ingresso gratuito e le riverenze.*

«*Se signor Michele Maggio contattato precederà la della Mostra, avrà un dubbio avrà in omaggio l'ingresso e il catalogo, ed un responsabile del comitato scientifico stato a completa disposizione per l'illustrazione dettagliata della Mostra.*

«*In fine, la particolare ubicazione Mostra e il numero considerevole di persone che frequentano i locali dell'Accademia delle Scienze, Museo Egizio e Galleria Sabauda attigui uffici, il legittimo, parte del personale addetto, richiedere ripetutamente il biglietto d'ingresso, affinché i visitatori stessi abbiano un preciso indirizzo della Mostra*».

Seguono firme

Un gruppo lettori Oulx:

«Un gruppo villeggianti da anni sempre in vacanza a Oulx. *La sorpresa di queste ferie è stata il nuovo prezzo del pane (per parlare della qualità): micconi e ciabatte a lire al kg, quando a giugno Cip fissato il prezzo di questo pane a lire 2250 al kg (qui il pane non esiste).*

«*Vorremmo sapere a spetta il controllo di questi "scippi" perpetrati ai danni dei malcapitati che concedono il lusso di consumare un po' pane, o dovremmo passare alle brioches come suggeriva Antonietta*».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive:

«*Nel passare da per le vacanze ho fatto visita al Cimitero monumentale miei cari defunti. Il primo impatto è stato vedere due che drogavano nei sotterranei.*

«*Allarmata chiedo ad alcuni se esiste pianta, mi dicono che quasi esiste e avvengono spesso degli scippi.*

«*Si mormora che è più facile controllare le persone che sfamano i gatti randagi dimoranti al cimitero. La prossima spero di vedere più gatti e ciotole vicino alle lapidi che siringhe infette*».

Ada Zimbaldi (Svizzera)

Una lettrice ci

«*No ad una scena incivile. Il giorno agosto, alle 10,30, sul tram n. 13 sale una vecchia signora che riesce a trovare un posto a sedere.*

«*Dopo pochi istanti una donna, madre una vivace ragazzina circa 10 anni, si avvicina all'anziana seduta, apostrofandola di maleducazione perché aveva impedito che figlia potesse occupare quel posto, avendo, così dichiarava, "il diritto di precedenza". Quale fosse questo invocato, io che sedevo di fronte, proprio l'ho capito. vecchia signora traballando s'è senza dire una parola e io mi vergognata per quella madre*».

Amelia Boella

Un ci scrive:

«*In riferimento alla lettera pubblicata il 6 agosto problema dei danni provocati dai cinghiali nelle Valli di Lanzo, pare signora Adele Le idee confuse; i cinghiali non sono piovuti dal cielo, ma sono frutto ripopolamenti passati, pertanto esistono precise responsabilità in merito*

*Consiglierei lettrice e a tutti agricoltori hanno avuto i raccolti distrutti rivolgersi alle organizzazioni sindacali categoria per inoltrare e dovute richieste danni.*

*Sempre tali organizzazioni è possibile richiedere ulteriori piani di abbattimento specifici per sole più infestate dai selvatici. Sarebbe auspicabile che, dopo le battute di caccia, non arrivassero nuovi ripopolamenti di giovani cinghiali; cosa che, guarda caso, si sta verificando in Toscana*».

Giuseppe

Un lettore scrive:

«*Quasi tutti i giorni sul giornale, che leggo da oltre anni, vengono riprodotte piantine della località dove si sono svolti fatti tavole interesse, ma quasi mai viene riprodotta la scala delle piantine con notevole disagio lettore che non può rendersi conto delle distanze luoghi riprodotti.*

«*E' tanto difficile, su ogni piantina, riprodurre la scala del disegno? Mi pare che, oltre tutto, trattarebbe di correttezza delle informazioni*».

geom. O. Ositi

Dopo la multa da 200 mila lire riprendono vigore le opposte fazioni: mangime sì, mangime no?

# Colombi, è di nuovo guerra

**Il responsabile dei servizi veterinari [redacted] Regione propone sei norme per evitare che l'eccesso [redacted] vo[redacted] diventi un rischio - «Ma prima bisogna scindere i problemi sanitari dal sentimentalismo»**

Una pensionata viene pu[redacted] vigili [redacted] di 200 mila lire per aver alimentato alcuni piccioni e diventa subito un [redacted] divide la città. Coperta dal silenzio che [redacted] dopo le discussioni sull'ordinanza comunale dell'88, la polemica è riesplosa in questi giorni con pari intensità. «*I* [redacted] *sono troppi, portano malattie, sporcano, bisogna eliminarli*» - sostiene una parte della [redacted] «*Perché infierire sulle bestiole e impedire alla gente di alimentarle?*» [redacted] chiedono altri. Per cercare di comprendere le ragioni degli [redacted] e degli altri, occorre far [redacted] alcuni punti.

[redacted] coppia sana [redacted] piccioni urbani può dar vita [redacted] a 14-18 capi. I [redacted] [redacted] mila l'anno [redacted] a Torino, secondo [redacted] stime, molti [redacted] più oggi. E' possibile controllarne la proliferazione, [redacted] i pericoli per [redacted] dell'uomo e per [redacted] contaminazione ambientale? Possono [redacted] amanti dei colombi continuare a distribuire becchime [redacted] nuocciare [redacted] di [redacted] cittadini e non incorrere nelle sanzioni [redacted] vigili urbani?

La risposta [redacted] affermativa per il responsabile dei servizi veterinari della Regione, dott. [redacted] Valpreda, ma a una condizione: che il problema s'affronti privilegiando analisi e proposte razionali sugli impulsi del sentimentalismo. Valpreda suggerisce un sistema integrato di [redacted] interventi [redacted] ridurre il numero [redacted] volatili e i [redacted] conseguenti. Una serie di proposte [redacted] trova conferma anche nei consigli della studiosa del mondo animale che riportiamo qui a fianco.

Colombi in piazza Castello: ormai anche a Torino fanno parte del paesaggio quotidiano

Primo: introdurre [redacted] territorio alcuni uccelli, naturali predatori [redacted] colombi, in particolare falchi [redacted] taccole; secondo: prevedere [redacted] servizio [redacted] raccolta e [redacted] delle [redacted] nei punti di particolare concentrazione; terzo: installare [redacted] sottotetti [redacted] nei posti di più frequente nidificazione, apparecchi [redacted] ultrasuoni che respingano l'insediamento [redacted] piccioni; quarto: [redacted] impedire l'accesso [redacted] a sottotetti, cavità e rifugi; quinto: [redacted] monumenti [redacted] opere d'arte, soggette selvatiche, che fungerebbero quasi [redacted] «divieto di sosta» (le guglie del Duomo di Milano ne sono provviste, benefici i risultati).

Ultimo, ma [redacted] efficace strumento per il dott. [redacted] preda, la distribuzione del mangime medicato per bloccare l'ovulazione. Si chiama «Gliso-T-Neu» questo bec[redacted] che viene prodotto in Austria [redacted] ha risolto, [redacted] ricorso a più drastiche misure, il boom [redacted] nascite [redacted] [redacted] città [redacted] [redacted] a Vienna. [redacted] *attenzione* — avverte Valpreda —, *la prolificità* [redacted] *piccioni può essere bloccata se il mangime medicato rientra in un'operazione razionale e programmata dell'ente pubblico che provvede all'acquisto e alla distribuzione del prodotto in tempi precisi e con adeguate precauzioni*».

[redacted] rimedio [redacted] successo a Parigi e Vienna, auspicato dallo stesso ex sindaco Cardetti all'indomani dell'ordinanza [redacted] vieta [redacted] alimentare i colombi urbani, trova sostenitori sia nei protezionisti dell'Enpa sia nel «colombofobi», perché rimane lettera [redacted] a Torino? L'assessore comunale alla Sanità, Giuseppe Brucco: «*Se il piano non è decollato è soltanto per una questione di costi. Il Comune dovrebbe distribuire ogni giorno, per alcune settimane l'anno, circa [redacted] quintali di grano medicato agli [redacted] piccioni distribuiti in almeno 150 colonie. In un [redacted] l'amministrazione dovrebbe spendere centinaia [redacted] milioni, oltre [redacted] tenere impegnati una cinquantina [redacted] dipendenti. Vale [redacted] pena?*».

Lo stesso [redacted] un appassionato allevatore [redacted] piccioni viaggiatori, è con[redacted] dell'ordinanza comunale. [redacted] «*I cittadini [redacted] rispetteranno, i colombi non si sarebbero riprodotti o diminuirà e sarebbero più sani*». Ma, al di là delle prese di posizione pro o contro [redacted] provvedimento (decine [redacted] le [redacted] di lettori favorevoli [redacted] contrari all'ordinanza), non può [redacted] re [redacted] il [redacted] de[redacted] dall'eccessiva pre[redacted] dei volatili.

«*I pericoli per la salute pubblica esistono* — ricorda il dott. Valpreda — *anche se non vanno né minimizzati né enfatizzati*». Sono di tre tipi. Nei [redacted] colombi alberga la salmonella che può diffondersi a contatto con [redacted] alimentari. Sono portatori [redacted] zecche i cui parassiti [redacted] portare all'uomo eritema, febbre [redacted] anche [redacted]. Feci dei volatili sono stati individuati miceti che possono provocare malattie all'apparato respiratorio.

[redacted] qui la necessità di affrontare [redacted] il problema [redacted] razionalità [redacted] dar spazio soltanto [redacted] sentimentalismo come suggerisce una anziana signora che ieri ha voluto far sentire la sua voce: «*Ho [redacted] anni e amo gli animali. Dicono che sono solo le vecchiette a tenere in vita i colombi in città. Io sono una cosiddetta vecchietta, ma non mi [redacted] dar [redacted] ai piccioni. [redacted] è natura. [redacted] l'ordinanza del [redacted] e fanno bene i vigili a multare i trasgressori. [redacted] legge può [redacted] piacere, ma [redacted] rispettata*».

g. i. p.

# *Belli da vedere ma quanti guai*

**Gli inconvenienti di un boom demografico**

Ci risiamo. E' riesplosa la polemica sui piccioni, su questi uccelli che formano ormai la falange più numerosa dei volatili cittadini. Sono folle che popolano le piazze più celebri, a Torino come a Venezia, a Roma come a Madrid, a Parigi come a Milano. Per loro, i caseggiati, specie quelli antichi, i muri, gli stessi monumenti offrono anfratti, cavità, rifugi ideali per nidificare. E il cibo non manca certo a questi uccelli amanti dei semi oleosi e farinosi che trovano in abbondanza nei parchi cittadini.

Eppure, la gente si interessa, specie le persone anziane o i bambini, che vedono i piccioni — indubbiamente eleganti quando sfrecciano in volo nel cielo — come un lembo di natura venuto a ingentilire il selciato brullo degli aggregati urbani. E distribuiscono il mangime comprato appositamente con i loro risparmi.

Un atto d'amore che commuove. E' di due anni fa l'ordinanza del sindaco Cardetti che multa chi dà da mangiare ai piccioni. Qualche giorno fa l'ordinanza viene applicata con una multa salata a una pensionata colta sul fatto. Ed è il finimondo. Si schierano da un lato i difensori, dall'altro gli oppositori dei piccioni.

Chi ha ragione? Da un punto di vista prettamente biologico, i piccioni che abbiamo attorno, domestici rinselvatichiti, originati dal piccione selvatico (*Columba livia*), sono in un «boom» demografico, causato dall'assenza di quei nemici naturali che regolano qualunque eccesso di popolazione. Scomparsi i rapaci, le donnole e i gatti selvatici, i piccioni si sono moltiplicati senza freno. Ed è già questo un [redacted] natura causato dall'uomo. E' comprensibile che, riproducendosi a getto continuo (mentre il piccione selvatico ha solo due o [redacted] massimo tre covate all'anno), i nostri concittadini [redacted] finiscano [redacted] rappresentare seri inconvenienti: 1) perché molti [redacted] portatori [redacted] «ornitosi», una malattia trasmissibile anche all'uomo; 2) perché ospitano nel loro piumaggio una quantità di parassiti come zecche, acari, cimici, che [redacted] compromettere la situazione igienico-sanitaria [redacted] città; 3) perché le loro penne figurano [redacted] terzo posto fra gli agenti che scatenano le allergie; 4) perché i loro escrementi estremamente corrosivi danneggiano monumenti, palazzi, opere d'arte.

In natura tutto procede a meraviglia perché provvede la selezione naturale a eliminare gli individui in eccesso. Cosa chiamo dunque di rimediare al maltatto con la sterilizzazione [redacted] (come si fa [redacted] con i gatti), somministrando [redacted] anticoncezionali insieme [redacted] mangime. Non [redacted] l'impulso naturale dei piccioni a volare sugli alberi dove [redacted] [redacted] più variato di quello che somministrano loro bambini e adulti «di buon cuore». La gente deve imparare a capire che il problema piccioni è assolutamente analogo a quello dei topi che si sono moltiplicati a dismisura nelle fogne. Nessuno pensa di dar da mangiare ai topi di fogna.

Isabella Lattes Coifmann

## INDIRIZZI UTILI

GIOCO TENNIS POR, v. Tortoni 39.
LA MEDICACCIA, tel. 657 04 56.
LA SUBALPINA PIZZERIA, v. D. Alighieri 62.
TRATTORIA DEL BARONE v. Mongrando 69.
ACCADEMIA TURE CARLA, istruttrice c. Svizzera 98, t. 596.054.
ANNALISA e PAOLO, artisti in p.ta Borgo Dora 11 (ex v. Frejus 1 di Settimo), 9 v. Pacchetti 38 (Quartiere Parella), tel. 442.307 - 441.560 - 571.04.12 aperti tutto agosto.
ATELIER MARRIRO, coiffeur ed estetica, v. S. Tomaso 10, t. 519.053 - 511.032.
COIFFEUR Figliolo Guerra, Martorelli 2, tel. 857.462, Torelli 70 tel. 540.595.
COIFFEUR v. Cibrario 77, t. 534.849.
COIFFEUR UGINO ENZO p. Adriano 6 J. L. DAVID, c. Lagrange 32/4, t. 544.388.
J. L. DAVID, v. Tripoli 4, t. 308.868.
J. L. DAVID, v. Lagrange 11/B, t. 545.884.
MARA COIFFEUR, decorazione, pedicure, c. Fiume 2, p. 1°, t. 650.6940.
Istituto PETTINACCIO BORGIALI, v. Alfieri 19, grande parrucchiere al 512.485.
Istituto PETTINACCIO UGINO-BORGIA, v. Alfieri 19, t. 530.844.
RUCCIO COIFFEUR, c. Trapani 4.
COIFFEUR UGINO BERGIÒ estetica profumeria tel. 690.3009.
ABBIGLIAMENTO [redacted] E SARAZZI Baby Club via Nizza 43.
ASSICURAZIONI LA PERSEVERANZA corso Ferrucci 2. Tel. 447.81 16 aperto tutto agosto dalle 8 alle 13.
CARLO FIORI, c. Brescia 1, t. 584.444.
COLORIFICIO TORINO, v. S. Donato 60 t. 681 791 carte parati, tendaggi.
BIRRO ROSSO centro vendita pelle originali novecento v. Milano 9. Tel. 588.16.02.
BIRONISTERIA DEL BORGO, v. Vercelli 23, t. 885.809.
PIANIMENTA snc 720.136.
FIORI JUCCI, v. Catania 44, t. 886.676.
FIORI AL MERCATO, v. Tripoli 112, servizio domicilio Feurop 226 097.
GALLERIA ELETTRODOMESTICI TV videoregistratori 19-4, c. S. Donato 64, t. 488 287 - 467 644 - orari aperto.
GIOIELLERIA ORIOLOGERIA BIVIOCO, c. Francia 20, tel. 793.173 Agosto aperto.
OTTICA FERRARI, marca vero lenti a contatto: Filano 45 tel. 748 228.
PROFUMERIA GARORA, v. Cibrario 17.
PROFUMERIA M. CRISTINA DORIA, p.ta Borgo Dora 144, tel. 886 547 solarium viso e corpo. Parcheggio fronte.
S.A.R.L. RICAMBI AUTO aperto agosto Corso Regina Margherita 248. Tel. 756.888/741 311 (20 linee).
SOLEADO abbronzatura ed estetica funzionale v. S. Teresa 22, tel. 562.369, v. Stradella 3, tel. 250.630.
VENEZIA A TORINO, biglietteria aerea da regalo, v. Po 14, t. 839 7000.
CHIAVISTA MERCO DERITTA sono disponibili 9-20 dei turni di sabato. Riparazioni ed assistenza prossi urgenti, agosto regolare. Tel. 744.840.
DENTISTA anche sabato, ore 9-20, riparazioni, assistenza protesi urgenti. V. Cibrario 18, tel. 512.760.
DENTISTA SPECIALISTA, riparazioni protesi ortodontia, c. G. Cesare 184, tel. 206.2869 - 264.639.
DENTISTA Dr. Lattanzio v. Castelnuovo Lanzo 9 (zona Spezia), t. 263.868.
DENTISTA, assistenza al 485.25 47.
DENTISTA Venaria tel. 466.273.
Dr. DR. MARINO MENTASTA, tel. 011.18.78, Moncalieri 8, Collegno.
MEDICO DENTISTA, orario continuato via C. Alberto 36, tel. 530.042 riparazioni ed sostituzioni protesi urgenti.
MEDICO DENTISTA RIPARAZIONI protesi urgenti tel. 660.2609.
STUDIO DENTISTICO, aperto in agosto dalle 8 alle 20, v. Cibrario 18, tel. per appuntamenti gli 340.737.
ELETTRICISTA, riparazioni, tel. 748.388.
IDRAULICO, riparazioni, tel. 948.388.
IDRAULICO, 24 su 24, t. 681.371.
IDRAULICO [redacted], tel. 364.666 - 746.430.
IDRAULICO URGENTE tel. 734.609.
LAVATRICI, riparazioni, t. 882.840.
MATTRESSERIA Boero «Tutto più il bagno», corso Francia 267.
TAPPEZZIERE, riparazioni, tel. 771.46.22.
TV QUARTO Videoabbonamento 730.80.88.
TV ASSISTENZA TV, t. 472.510.
ELETTRAUTO aperto tel. 010 478.
ELETTRAUTO via Garibaldi 16, tel. 740.845.
ELETTRAUTO Raffaello 18 t. 669.22.18.
ELETTRAUTO via Brandizzo 38. Tel. 808.152 Anche autoaccorso gratis.
ELETTRAUTO v. Nizza 37. Tel. 650.50.27.
ELETTRAUTO v. Ormea 80, t. 669.25.38.
ELETTRAUTI, tel. 200.000.
AUTORIPARAZIONI, t. 200.000.
AUTOSOCCORSO, t. 200.000.
AUTOLAVAGGIO, t. 200.000.
AUTOCARROZZERIA aperta t. 902.311.
AUTOFFICINA [redacted] carburazione gomme assicurato su sfida marmitta qualsiasi moto, tel. 787.611.
AUTORIPARAZIONI [redacted] su tutti i modelli, v. Nizza 177/d, t. 696.79.28[redacted] 775.03 [redacted] 329 [redacted] 562.809.
AUTOCAR Concessionaria Lancia Autobianchi aperto nuova officina Lancia via corso C.so Regina Margherita 270 vasto assortimento ricambi e d'occasione. Tel. 751.4[redacted].

Se la vostra attività promuove anche le «sempre all'erta»
Informati i lettori tramite questa rubrica, rivolgendovi alla
PUBLIKOMPASS S.p.A.
Via Nizza 59
Via Marenco 32
tel. 65.211

## echi di cronaca

**Pianoforti da provare pianoforti da comprare pianoforti da affittare**

Scegliere tra più di cento modelli esposti la marca, il modello, il colore, può comportare il ricorso a prove (non obbligate) ed esigere anche lunghi colloqui. Oggi è difficile la strumentale che produttori rinnovino la possibilità di conoscerlo più tardi, se ritenuto, rendere gratuiti i costi dell'attesa. Consegna ed assistenza gratuite. Magazzini Musicali Gianna Bra (Cn) Pra. Repla. Tel. 0172 [redacted] 301. Chiusura estiva dal 1 al 22-8-88.

SCONTI
BabyClub
moda bimbi e ragazzi
VASTO [redacted] NEONATO JEANS [redacted] FINO A 16 ANNI
APERTO AGOSTO
valentino · THINK PINK · TRUSSARDI · North Western · LEVI'S · MOSCHINO · Brummel · [redacted] · Ocean Pacific · UNIFORM · STONEL
EFFE DOM. LEGGE 89
VIA NIZZA 43 TORINO
[redacted] CONTINUATO 9.30-19.30

AVIS
Insieme, salviamo una vita.
I prelievi di sangue si effettuano:
— CENTRO [redacted] ALE AVIS, via [redacted] I (Ospedale S. Anna) tutti i giorni feriali e festivi dalle 8 alle 12.
— [redacted] di piazza [redacted] UCE (Porta Nuova) Autoemoteca «STRATORINO» dal lunedì al [redacted] dalle 7,30 alle [redacted].
— PIAZZA [redacted] DI [redacted] (davanti all'Ospedale Nuova Astanteria Martini) [redacted] lunedì al sabato dalle 7.45 [redacted] 11,45.
[redacted]
Mercoledì 17 [redacted]
Giovedì [redacted]
Venerdì [redacted] Vitò, Raccanigi
PRESENTARSI A DIGIUNO [redacted] LE DONAZIONI

Grave episodio denunciato dall'Aido dopo la morte di un diciottenne

# «Non ci servono cornee, tenetevele»

**Così hanno risposto dall'Oftalmico a [redacted] medico [redacted] Chivasso che annunciava [redacted] possibilità di un trapianto - In realtà, [redacted] decine [redacted] persone in lista d'attesa - Delusi i genitori del donatore: «Volevamo che altri vedessero con i suoi occhi»**

[redacted] una notizia che ha dell'incredibile: una decina di giorni fa, qualcuno, all'ospedale Oftalmico, ha rifiutato la possibilità di utilizzare le cornee di un operaio di 18 anni, morto in un incidente [redacted]. «*Non [redacted] abbiamo bisogno*», ha risposto [redacted] telefonista [redacted] femminile [redacted] medico [redacted] segnalava il possibile prelievo. Ma [redacted] [redacted] poiché l'ospedale, [redacted] quel tipo [redacted] intervento, ha una lista d'attesa che sfiora l'anno. «Così — commentano all'Aido (Associazione donatori organi) — [redacted] *persa l'occasione di consolare due genitori distrutti dal [redacted] e alleviare le sofferenze [redacted] due malati*».

L'episodio [redacted] [redacted] 7 agosto, ma solo ieri è trapelato [redacted] ambienti sanitari. Dicono al pronto [redacted] spedale [redacted] Chivasso: «*Il [redacted] po di [redacted] Actis Dato [redacted] è stato portato [redacted] le 18,30 quando ormai non c'era più nulla da fare*».

Poco prima, mentre faceva un giro sulla sua moto, [redacted] Cagiva 125, per cause non ancora accertate, Walter aveva perso [redacted] controllo del [redacted] e, nei pressi della propria abitazione, in [redacted] Dante 11, a Rodallo di Caluso, era finito contro [redacted] grosso palo di [redacted] mento dell'energia elettrica. «*Nonostante il casco — ricorda [redacted] un [redacted] — Walter [redacted] subito [redacted] sfondamento della base cranica e ferite varie, [redacted] nulla erano serviti i disperati sforzi [redacted] medici*».

A questo punto i genitori del giovane hanno chiesto di poter donare [redacted] organi del figlio. «*Vogliamo che la vita di Walter continui in altre persone — [redacted] hanno [redacted] ai medici —, che i [redacted] continuino a vivere*».

All'ospedale di Chivasso è scattata la procedura per la segnalazione del donatore. «*Nella nostra Usl* — spiega un medico — *non sono possibili purtroppo i normali espianti. L'unico intervento che possiamo fare è il prelievo delle cornee. E più [redacted]*

Walter Actis Dato

*maggio, per [redacted] prima volta, abbiamo segnalato [redacted] donatore e tutto è andato bene*».

Avuta [redacted] dai genitori [redacted] Walter, la dottoressa Anna Chiambretti, medico [redacted] [redacted] pronto [redacted] con il dottor Emanuele Tardonato, [redacted] è [redacted] subito in contatto [redacted] il dottor Francesco Mauro, sanitario dell'ospedale [redacted] Chivasso e vicepresidente della locale sezione Aido, e da questi ha avuto il numero telefonico di[redacted] dell'Oftalmico. Quindi, intorno [redacted] 19, [redacted] chiamato la direzione sanitaria per [redacted] medico.

Ricorda il dott. Tardonato: «*E' stata una cosa allucinante. Quando ha messo giù [redacted] cornetta, la dottoressa Chiambretti mi ha detto che non c'era nulla da fare*» [redacted] *hanno risposto che non vengono perché non [redacted] richieste [redacted]* — [redacted] ripetuto attonito al collega Anna Chiambretti —, [redacted] *stupiscono*».

Quella risposta [redacted] potrebbe essere [redacted] centro di un'inchiesta. [redacted] e perché dell'Oftalmico ha ritenuto [redacted] poter rifiutare una donazione [redacted] cornee? Solo lo scorso anno, secondo l'allora direttore sanitario, Giorgio Diotti, ne erano [redacted] innestate una [redacted] [redacted] circa 100. L'episodio [redacted] richiama alla memoria [redacted] [redacted] quasi analogo [redacted] nuto il 19 febbraio quando, per «*un cavicchio di telefonate a di mattinieri*», erano andate perse le cornee di [redacted] Vagina, [redacted] 20 anni. «*In questo [redacted] non ci sono scuse accettabili* — sostengono a Chivasso —. *Non erano trascorse le sei [redacted] limite per il prelievo, c'erano almeno [redacted] [redacted] per il possibile impianto e le cornee [redacted] [redacted] condizioni*».

L'Aido chivassese [redacted] preannuncia concrete [redacted] iniziative. Dice il segretario Antonio Zampa: «*Nel giugno scorso avevamo concordato con i funzionari dell'assessorato regionale alla Sanità e dell'Oftalmico di collaborare e definito anche le modalità per farlo. Ora tutto si rivela come un'inutile perdita di tempo. Anche per que[redacted]lo, oltre [redacted] per un [redacted] di rispetto verso i genitori [redacted] Walter, chiediamo che [redacted] individuino eventuali responsabilità*».

Adriano Provera

## [redacted]

I [redacted] sono entrati, la notte di Ferragosto, nell'alloggio di Stefano Martinetto, 48 anni, frazione Le Torrette, a Vinovo. Forzata [redacted] finestra, si sono impadroniti di argenteria, di una radio, di un videoregistratore e di capi d'abbigliamento, per un valore di un centinaio di [redacted]ni.

## [redacted] Paura per un [redacted] nella notte

Incendio, l'altra notte, alla Zoplast (imballi in plastica) di Alpignano, via Cavour 37, di Claudio Zorzit. Le fiamme, causate probabilmente da un cortocircuito, [redacted] sono propagate in breve allo stabilimento vicino, una carpen[redacted]. Paura tra gli abitanti delle case vicine invase [redacted] fumi acri, che si [redacted] sprigionati dal materiale plastico in fiamme. I danni [redacted] a un centinaio [redacted] [redacted].

## [redacted] Tra fede e [redacted]

[redacted] 21, nell'aula sinodale di Torre Pellice, presentazione [redacted] libro [redacted] [redacted] Ricco e Giovanna Pons «Conoscenza scientifica e fede» [redacted] Claudiana). Con le autrici, interverranno Erica Scroppo, il pastore valdese Carlo Gay e il dott. Paolo Ribet. Domani sera, [redacted] a Torre Pellice, [redacted] casa unionistica, presentazione [redacted] volume «La cicogna del 2000, nuove tecniche riproduttive [redacted] extracorporee» (Claudiana).

## [redacted] Bimbo ferito da un razzo

Un bimbo di 9 anni, Luca Zerbato, di Torino, via Moncrivello 1/20, è stato colpito di striscio da un razzo sparato sulla spiaggia di Albisola, e ha dovuto ricorrere alle cure dei medici dell'ospedale S. [redacted]lo di Savona: la prognosi è di 8 giorni. Il razzo era il quarto sparato da Carmelo Miceli, 52 anni, di Opera (Milano), dalla propria barca. L'uomo è stato [redacted] [redacted]

## [redacted] Morta dopo un incide[redacted]

Angiolina Porporato, di 63 anni, è morta all'ospedale di Pinerolo. [redacted] donna, il 4 agosto, aveva avuto un incidente stradale con il marito, [redacted] Carignano. L'uomo era morto all'istante.

# Tempo di maquillage per il Po e per la Dora

**Tecniche d'avanguardia per [redacted] [redacted] [redacted] [redacted] di piazza Cln - Danneggiate [redacted] [redacted] [redacted] scarico delle [redacted] e ruggine colata [redacted] ponteggi che [redacted] stati montati attorno a [redacted] Carlo**

Due tecnici restaurano la statua che riproduce la Dora su una delle fontane di piazza Cln

Dall'[redacted]dì del mese le statue che in piazza Cln rappresentano il Po e la Dora sono in fase di restauro. Due tecnici dell'in[redacted]o di Kristine Doneux di Torino, su incarico del Comune, [redacted] rimuovendo i [redacted] provocati dall'inquinamento atmosferico e in primo luogo quello causato dal gas di scarico delle auto. E' un [redacted] [redacted] delicato e lungo. Viene compiuto con le tecniche d'avanguardia, suggerite [redacted] [redacted] del restauro di Roma.

I metodi impiegati per [redacted] dignità alle opere [redacted] [redacted] mo dello scultore Bagliani, retrostanti le chiese [redacted] [redacted] [redacted] e Santa Cristina (piazza San Carlo), sono già [redacted] collaudati [redacted] [redacted] di Kristine Doneux durante il restauro [redacted] [redacted] cune parti [redacted] del museo Egizio di Torino e dell'arco di Costantino a Roma. «*La pulitura* — spiega Martin Pfitertschatscher [redacted] Bolzano, allievo dell'istituto di [redacted] di Brescia — *avviene generalmente [redacted] la nebulizzazione [redacted] potenti getti d'acqua e, in caso di insuccesso, [redacted] solventi chimici [redacted] prodotti di sciogliere, senza danneggiare le statue, [redacted] sporcizia patinata nel tempo che con lo smog si è depositata nel corso degli anni*».

Ma il lavoro più difficile riguarda la rimozione di alcune [redacted] macchie di ruggine sulle statue del Po, soprattutto sul lato sinistro. Le aveva provocate il ponteggio montato in passato per sistemare i [redacted] e il lato posteriore della chiesa di San Carlo.

Dice Nicoletta Cappelli dell'équipe [redacted] restauratori: «*E' un intervento che richiede molto tempo perché dobbiamo procedere [redacted] centimetro per c[redacted]. In pratica alle parti macchiate [redacted] di ferro facciamo una sorta [redacted] "impacchi" di un speciale prodotto chimico*». Conclude: «*Se non ci saranno inconvenienti, alla fine del mese le statue del Po e [redacted] Dora [redacted] di nuovo in ordine*».

## [redacted] a manganellate [redacted] rapinatore

Aggressione la mattina di Ferragosto al numero 31 di via Bibiana: un operaio di 55 anni, Adolfo Petronillo, via Colautti 27, è stato preso a manganellate da uno [redacted] che, presumibilmente, voleva rapinarlo.

L'aggressore è fuggito a mani vuote, l'operaio è stato ricoverato in o[redacted] [redacted] Maria Vittoria: guaribile [redacted] ferite, sarà dimesso dopo gli esami radiologici.

E' [redacted] lunedì poco dopo mezzogiorno. Petronillo aveva [redacted] chiamato [redacted] [redacted] un amico e stava aspettando in strada quando, [redacted] alle spalle, è stato più [redacted] colpito alla testa. Le manganellate l'hanno tramortito. Nessun bottino per l'[redacted] [redacted] tasca. Petronillo [redacted] [redacted] portafogli.

E' [redacted] una volante [redacted] Squadra mobile, ma dello sconosciuto picchiatore non [redacted] [redacted] [redacted] que, si tratta di un'aggressione [redacted] di rapina.

Per le ricerche di personale specializzato rivolgersi agli uffici del Salone LA STAMPA di via Roma 80 e presso la sede di via Marenco 32 Torino
PK publikompass spa

LF
LUCIA FRANCHINI
Primavera - Estate
MAX MARA - SPORTMAX - I BLUES - MARELLA - PIANOFORTE
BLUESCLUB - WEEKEND - ALBINEA - GUY LAROCHE
LE SPORTSAC - MARINA RINALDI (taglie comode)
Sconti sino [redacted] 50%
TORINO - 166 Via Nizza - 011 [redacted] ● Aperto agosto

### Colpita soprattutto la zona precollinare: paura, ma danni limitati

# Nella bufera di Ferragosto

## Centinaia di chiamate ai vigili del fuoco - Alberi abbattuti - Allagata la parrocchia Madonna [illegible] Pilone

TORINO — Un violento nubifragio si è abbattuto nel pomeriggio di Ferragosto sui quartieri [illegible] zona Nord-Est. Per circa [illegible]ora, la città è stata sferzata da impetuose [illegible] vento, [illegible] pioggia [illegible] bloccato il traffico e provocato allagamenti e crolli, la grandine ha flagellato alcune aree collinari. Una donna è scivolata in via Zanelli, resa viscida dal fango; poiché tutte le ambulanze erano impegnate, sono stati i vigili ad accompagnarla all'Astanteria Martini [illegible] una [illegible] auto di servizio.

Le previsioni per i prossimi giorni (di nuovo fino a domani) non sono molto più [illegible]. «Sbalzi di temperatura e [illegible] pressione — spiegano i meteorologi dell'aeroporto di Caselle — potranno [illegible] ne altri temporali locali [illegible] varia intensità».

Le prime folate di vento, intorno [illegible] 17,30, [illegible] dispero l'afa e la calura che avevano reso l'aria irrespirabile soprattutto nelle vie del centro, ma il sollievo è durato pochi minuti. Quasi all'improvviso, il cielo si è coperto di nuvole [illegible] che hanno spruzzato grandi gocce d'acqua. Poi il scoppiato il temporale, [illegible] ha raggiunto la massima intensità nella zona precollinare, [illegible] via Vanchiglia, corso Belgio, corso Regina Margherita, corso Vittorio Emanuele II. [illegible] telefonici [illegible] vigili e pompieri [illegible] stati bloccati da centinaia di chiamate.

Rami e foglie, spezzati dalla violenza dell'acquazzone, hanno intasato i chiusini; non trovando sfogo nella rete fognaria, l'acqua è ristagnata sulle strade e ha provocato i primi guai [illegible] traffico: lunghe colonne [illegible] auto costrette a viaggiare a passo d'uomo e semafori in tilt. Ma il [illegible] dell'acqua ha [illegible] a crescere a vista d'occhio e la pressione ha [illegible] letteralmente [illegible] alcuni tombini.

Alle 18,33, una squadra di [illegible], in servizio di pattuglia al parco Michelotti, ha segnalato al loro centralino che, in corso Cusale, s'era formato un [illegible] profondo oltre mezzo metro. La chiesa Madonna del Pilone era completamente allagata; il interno, scantinati, abitazioni e negozi al piano [illegible] hanno subito [illegible] stessa [illegible]. [illegible]menta il parroco, don [illegible] Cometto; «Sono qui da 15 anni ed è la quinta volta che accade, l'ultima risale al maggio dell'86».

C'è un [illegible] sistema per drenare la famiglia mista a foglie e pattume che invade la carreggiata: è quello [illegible] sturare i [illegible]. Vigili e pompieri, aiutati da alcuni volenterosi, si sono messi al lavoro con badili, picconi, spruzzi di [illegible] bastoni, con qualsiasi altro strumento capitasse a tiro, addirittura con le palette segnaletiche. Fatica improba perché, [illegible] [illegible] volta la sporcizia, [illegible] [illegible] portata dalla corrente.

Finito il temporale, le linee telefoniche di vigili e pompieri sono diventate roventi e, anche se in molti [illegible] si è trattato di falsi allarmi, i danni sono stati notevoli. Per fare fronte alle chiamate, la centrale di corso Regina Margherita ha fatto intervenire [illegible] squadre di numerosi centri della provincia (Rivoli, Venaria, Rivalta, [illegible], Giaveno e altri ancora).

Due [illegible] [illegible] al Rondò [illegible] forca e in corso Re Umberto, tanti rami spezzati, caduti un po' ovunque, hanno danneggiato le auto in sosta, creato ingorghi pel traffico e bloccato alcune linee tranviarie (corso Vittorio Emanuele angolo via San Secondo, corso XI Febbraio, [illegible] Regina Margherita, corso Belgio, Valentino, [illegible] Agudio, Lungodora [illegible] angolo corso Novara).

Il vento ha divelto alcune tegole in [illegible] Cincinnato 239 e in via Piossasco 14, per fortuna sono precipitate senza provocare vittime; in via Ciamario 25 sono piombati sul marciapiede spezzoni di [illegible] tro; in via Paisiello 22 è crollata una veranda; poco prima [illegible] 20 è caduta l'insegna pubblicitaria del [illegible] posi. In via Rocca [illegible] Baldi ha ceduto una palizzata lunga trenta metri. Muri di cinta sono stati lesionati [illegible] quasi tutta la zona precollinare. Il campeggio di villa Rey è rimasto danneggiato da una terribile grandinata.

L'allarme è scattato soprattutto per gli allagamenti. Ne sono stati segnalati nell'intera zona colpita dal nubifragio, le idrovore [illegible] lavorato a pieno [illegible] per pompare acqua da scantinati e magazzini sotterranei. [illegible] le infiltrazioni in alloggi (via Sant'Anselmo, via Garibaldi, corso San Maurizio, via [illegible].

Le squadre di soccorso hanno risposto a tutti gli interventi (anziché smontare alle 20, i vigili hanno proseguito nella notte). Una coda, ieri [illegible]: hanno ceduto cornicioni e rami lesionati, sono [illegible] scoperti allagamenti [illegible] (di altri si saprà quando [illegible] [illegible] le [illegible]) come, [illegible] esempio, quello al [illegible] Monumentale, nel settore riservato alla Società per la cremazione, dove i locali sono stati invasi da trenta centimetri di fango.

Carlo [illegible]

Il parroco del Pilonetto [illegible] la [illegible] nel temporale. A destra, i vigili del fuoco impegnati a sturare i chiusini invasi da fogle e rami

Molti gli alberi sradicati dal nubifragio: nella foto, il platano abbattuto al Rondò della Forca

### Temperatura

| | |
|---|---|
| massima | + 34,3 |
| minima | + 19,3 |
| media | + 26,2 |

Rilevazioni [illegible] Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo [illegible] Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1012 mb; umi[illegible] 78%. Temperature: massima +31,4; minima +17; media +23,7. Previsioni: cielo prevalentemente sereno o poco nuvoloso. Venti: deboli. Visi[illegible]. Temperatura: stazionaria. Sole: sorge alle 6,33; tramonta alle 20,33. Temperatura delle acque: lago a Torino: massima +26; minima +24,1.

## Televisioni private in regione

### Grp

16,30 Zanzot Kahn, film
17 — Jhéanne la francese, film
[illegible] Film
20 — Arrivano le spose, [illegible] film
20,55 Speciale spettacolo, rubrica
21 — Wrestlicks, film
22,30 Film
24 — Film
1,30 Film

### Videogruppo

14 — Mod Squad, telefilm
15 — Le auto della settimana
15 — I ragazzi del sabato sera, telefilm
[illegible] Le prime storie di Dick Van Dyke, telefilm
17,30 Rocket Robin Hood, cartoni animati
18 — Mod Squad, telefilm
19 — Le prime storie di Dick Van Dyke, telefilm
19,30 Sarayia, telefilm
20,30 La signora dalle due pistole, film di R. H. Bartlett con P. [illegible], M. Talman
22,30 I ragazzi del sabato sera, telefilm
23 — [illegible]to della settimana

### Quartarete

15,15 Kum Kum, cartoni
16 — Gli emigranti, telenovela
17 — Lacrimè, telenovela
18 — I divi, telefilm
19 — Automarket Tv
19,10 Assocasa
19,30 Le favole di Andersen, cartoni
20 — Automarket Tv
20 — Calcio Tv - Torino-Fiorentina
22,30 Marlon
22,45 Jazz club
23,30 Automarket Tv
24 — Notturno
0,15 Assocasa
0,30 Donne disperate, film

### Telestudio

11 — Lassana mia, novela
12,30 Frontiera all'Ovest, telefilm
19 — Lamù, cartoni animati
24 — Film

### Telecupole

15 — Dancing Days, telenovela
16,15 Atelier, sceneggiato
17,15 Mary Hartman, situation comedy
17,45 Anche i ricchi piangono, sceneggiato
19 — Gioia sera, sceneggiato
19,30 Tg4
20 — Dancing Days, telenovela
20,30 Piemonte in piazza, spettacolo
22,30 Tg4
22,40 Piemonte in piazza, spettacolo (continuazione)
24 — Godzilla contro i giganti, film di I. Honda [illegible] Lee Hunter, Don Juma

### [illegible] 7 Pie[illegible]

15,30 Forza Bugs, cartoni
16 — Tommy & Travis, cartoni
16,30 Pin Pok Patatrack, cartoni
17 — Hanna e Barbera, cartoni
17,30 Un eroe da 4 soldi, [illegible] film
18 — Sam ragazzo del [illegible]
18,30 Kimba il leone bianco, [illegible]
[illegible]43 Pronto [illegible]corso, telefilm
20,30 Il boia, film di Michael Curtiz con Robert Taylor, Tina Louise
[illegible],30 Gunsmoke, telefilm
23,30 Marron Glacé, telenovela
0,30 Crystal Ryder - L'uomo del cervello di silicone, film di J. Logar con Silvia Dionisio

### Primantenna

15,30 Pomeriggio con simpatia
18 — Filo diretto
18 — Reclazionale
18,30 Villaggio animali, cartoni
20 — Flash cinema
20,30 Speciale [illegible] Ieno Aprii Wine Live in concerto
21,30 Auto della settimana
22 — Ziegfeld follie, film con Fred Astaire, Gene Kelly
24 — Tracking

### Videouno

15,30 Calcio - Torneo di Wembley, finali (ripresa)
17 — Sport spettacolo, conduce Dan Peterson
18 — Donna Kapertina «Lo sport al femminile»
19,30 La auto della settimana
20 — Atletica leggera. Meeting internazionale valido per il Grand Prix
23,15 Tuttogol, telegiornale
[illegible] [illegible] Inter-Dinamo Kiev. Telecronista «Armando Picchi». [illegible]
[illegible] [illegible]
15 — Lassana mia, novela
18,30 Emergency +, 4, cartoni
17 — Tommy e Track, cartoni
17,30 Pagine della vita, novela
19 — Milleidee
19,30 L'artiglio del drago, telefilm
20 — L'uomo Tigre, cartoni
20,30 Storia di una ragazza di campagna, film di C. Santelli con D. Labourier
22,30 La saga dell'imperatore, telefilm
23,30 Milleidee
24 — Pier e Gias, film di M. Fayan con Blanchette Brunoy
[illegible] L'artiglio del drago, telefilm

### Telecity

15,30 Switch, telefilm
16,30 Qui casa, rubrica
17 — I documentari di [illegible] V
17,45 Corsa senza limiti, cartoni
18,10 Captain Harlock, cartoni
18,35 Bastas 2020, cartoni
19 — Maringa, cartoni
19,30 [illegible]. [illegible]nio. [illegible] [illegible] [illegible] Immortale, film di Michael Waldleigh con Albert Finney, Diane Venora
[illegible] Fish Eye, obiettivo pesca
22,10 [illegible] furia [illegible] Kung-Fu, film di Chang [illegible] con Chang Sheng, Lo Meng Sun Chien
1 — Switch, telefilm

### [illegible]

18 — Starlandia, spazio tv per i ragazzi
18 — Mazda II, cartoni animati
18 — Doc Elliot, telefilm
18,50 Marron Glacé, telenovela
19,30 Gunsmoke, telefilm
20,30 Il suo più grande amore, film
[illegible] The [illegible] [illegible], telefilm
23 — Frutto proibito
23,30 Honey West, telefilm
24 — Daniel Boone, telefilm
1 — [illegible] del destino, telefilm

### Telesubalpina

17 — [illegible], film di Mircea Moldovan con Florin Piersic, Constantin Diplan
19 — I Bertford, telefilm
19,30 Speciale Telesud: Etiopia sete di sviluppo
20 — Cartoni animati
20,30 Esca per uomini, film di Terence Fisher con George Brent, Diana Dora
[illegible] [illegible] di ufficiali, film di Frank Wysbar con Carl Lange, Horst Frank

### Pan tv

15,30 Cartoni animati
17 — [illegible], telefilm
18 — Illusione d'amore, telefilm
20 — Calcio: campionati mondiali, sport
22 — Linea motori, sport
23 — Calcio: campionati mondiali, sport
24 — Colpo grosso grossissimo anzi probabile, film
1,30 Il sole a mezzanotte, varietà

### Telecittà

15,30 [illegible]ore una volta un gangster, film [illegible] Mell con Richard Harrison, Ingrid Schoeller
[illegible] Agenzia [illegible], cartoni animati
19,10 Anche i ricchi piangono, telefilm
20 — I dieci magnifici [illegible], cartoni animati
20,45 Le [illegible] [illegible] settimana
21,50 Una vergine per il bandito, film di Franz Antel [illegible] Beba Loncar, Helmut Lohner
23,30 Le auto della settimana

### 6ª [illegible]

15,30 Pagine della vita, novela
17 — Peter Pan la giostra del [illegible]
17,30 Occhi [illegible], telefilm
18,30 Emergency +, cartoni
19 — La famiglia Mazzi, cartoni
19,30 L'appuntotutto
20,30 Pagine della vita, novela
22 — Cash and Carry
22,30 Telefilm
23 — L'[illegible] del drago, telefilm
23,30 Occhi azzurri, telefilm

### Videomusic

14,30 Visti e commentati
15,30 30 minuti con Basia
17 — Le parole e Via Verdi
17,15 Rick e Clive in Crazy Time
17,30 Visti e commentati
18,30 30 minuti con Bon Jovi
19 — La parola a George Benson
19,15 I successi del giorno
23 — Brooklyn Top 20
23,30 The House Martins in concerto
[illegible] La lunga notte rock

### Torino Futura

13,45 Musica estate
15,15 Promovideo, varietà
16,30 Musica estate
16,50 La terra trema, film
21 — Documentario
22,25 La auto della settimana
[illegible] Promovideo
24 — Film

● Eventuali errori e [illegible]sioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.


GLI ACQUISTI SCUOLA FATTI DA

VAGNINO

PUNGONO DI PIÙ

4 VESPA 50 "RUSH" IN PALIO



In palio 4 Vespa 50 "Rush" e inoltre 4 Kubo Philips, 4 biciclette BMX Bianchi... e regali per tutti!

VAGNINO [illegible] A TORINO IN V. LAGRANGE, 3 • C.SO V. EMANUELE, 212B • V. PASSO BUOLE, 170/10 [illegible] AD [illegible] AL CENTRO COMM. ST.' CHRISTOPHE SS.26

Dal 16 Agosto al 15 Ottobre, chi effettuerà un acquisto di articoli-scuola in un punto vendita VAGNINO per un importo minimo di L. 49.000, riceverà un tagliando di partecipazione al GRANDE CONCORSO VAGNINO-SCUOLA. Sono in palio, in ognuno dei quattro punti vendita Vagnino ludicati, 1 VESPA 50 RUSH (1° premio) 1 IMPIANTO STEREO COMPATTO KUBO PHILIPS (2° premio) 1 BICICLETTA BMX 20 BIANCHI (3° premio). Il vincitore potrà scegliere la portatore cartella tra 4 negozi, 4 impianti stereo, 4 biciclette [illegible]. A TUTTI GLI ACQUIRENTI DI MATERIALE SCOLASTICO PER QUALSIASI IMPORTO, VERRÀ CONSEGNATO UN SIMPATICO OMAGGIO.
Le estrazioni delle 4 serie di premi avverranno il giorno 20 ottobre 1988. L'elenco dei vincitori sarà pubblicato su LA STAMPA il giorno 25 ottobre, e su TORINO SETTE il giorno 28 ottobre

ADLINK

Cinecittà: parla l'attrice protagonista con Modine ■ la Dunaway de «La partita»

# Beals, dalla «disco» al '700

**Nella pellicola diretta da Vanzina è una nobildonna veneziana - «Dopo Flashdance ho preferito [redacted] sacco di ruoli per continuare ■ studiare» - Laureata a Yale ▮ impegnata politicamente contro l'apartheid**

Matthew Modine, il regista Carlo Vanzina e [redacted] Jennifer [redacted] sul set de «La partita», il film tratto dal romanzo di Oggero

ROMA — E' difficile [redacted] il volto allungato di Jennifer Beals riesca ■ colorarsi di un sorriso [redacted] è anche difficile ti[redacted] fuori dalla [redacted] bocca risposte più lunghe di «sì», «no», «dipende».

Educatamente scontrosa, con l'aria [redacted] concederci a fatica e nessuna voglia di [redacted] prirsi, la protagonista del film-fenomeno *Flashdance* non è proprio quel che si dice un uragano di donna. Mentre che fare, [redacted] con la figura di quella ballerina tenace e istintiva che fece il [redacted] del film di [redacted] Lyne.

Sul set de *La partita* ■ Carlo Vanzina, dove recita ■ fianco di Matthew [redacted] e di Faye Dunaway, la Beals si [redacted] compunta nei [redacted] abiti da damina del [redacted]: è Olivia, ■ nobildonna che sfugge un matrimonio d'interesse e ■ innamora del protagonista, Francesco Sacredo, perseguitato dall'implacabile [redacted] [redacted] Wallenstein. «*Di Olivia mi piace la capacità di sopravvivere alle difficoltà più incredibili, la [redacted] forza interiore, il fatto che dietro le apparenze dolci nasconde un carattere di ferro*».

Durante ■ lavorazione, da Venezia a Cinecittà, da Parigi a Cannes, Jennifer Beals, che è sposata da due [redacted] con lo scrittore e regista Alexandre Rockwell, ha fatto grande amicizia con Modine e ha osservato a lungo ■ diva Faye Dunaway. «*Non sono il genere di persona che si fa sopraffare dalle star — precisa subito —; della Dunaway mi ha colpito soprattutto ■ grande capacità di capire in tempi brevissimi che cosa deve fare, come [redacted] muoversi davanti alla macchina da presa. Credo che questa sia una cosa importante da imparare*».

Laureata in Letteratura [redacted] all'Università di Yale, Jennifer Beals ha lottato molto per non cadere nel cliché *Flashdance*, per non farsi divorare ■ un successo improvviso e fulminante. «*E' stato molto importante restare ferma, rifiutare un [redacted] di ruoli, continuare a studiare. Non è facile essere [redacted] lata dal pubblico in una parte completamente diversa da quella con cui ti ha conosciuto*». Così, dopo *Flashdance* la Beals ■ recitato ■ [redacted] di Sting ■ *La sposa promessa* di Franc Roddam, poi in [redacted] derella, nella [redacted] di Shelly Duvall [redacted] *Tale Theatre*, [redacted] pièce teatrale «*Key Exchange*» in scena [redacted] Buffalo Playhouse.

Nel prossimo inverno la vedremo sugli schermi italiani, accanto a Nicholas Cage, nella pellicola diretta [redacted] Robert Bierman, intitolata *Stress da vampiro*. «*Il mio ruolo è quel[redacted] di una specie di ossessio[redacted] una donna, forse vera o forse inesistente, che appare ogni notte e tormenta il protagonista*». [redacted] [redacted] Uniti, nella primavera dell'87, la [redacted] ha anche girato il film [redacted] David Drury *Split decision* [redacted] cui ha il ruolo di una nurse.

Grande ammiratrice [redacted] Meryl Streep, Anna Magnani, Angela Molina, giocatrice [redacted] tempo libero ■ pallanuoto, [redacted] Beals ■ descrive con grande foga. Mentre ■ truccatrice le copre le braccia e il petto [redacted] cipria leggera per dare all'in[redacted] la trasparenza degna [redacted] una damina, lei dice: «*Non [redacted] spiegare come sono, dipende dalle giornate: certe volte mi sento allegra, certe altre [redacted] triste. Non succe[redacted] forse a tutti?*». Un unico sussulto la [redacted] nel [redacted] dell'intervista: lei, che ■ impegnata politicamente [redacted] lotta contro l'apartheid e che [redacted] preso parte al grande, recente concerto per Mandela giudica assurde ■ critiche [redacted] di Martin Scorsese *L'ultima tentazione di Cristo*: «*In quella storia [redacted] c'è niente contro [redacted] — dice improvvisamente convinta —, c'è invece un grande [redacted] comprensione profonda [redacted] concetto di religione*».

**Fulvia Caprara**

Appello alla Biennale che ha il [redacted] in cartellone

# Curia veneziana chiede «Censurate Scorsese»

**«Gesù ▮ stravolto ■ offeso» - Biraghi: «Giudicate pure, [redacted] dopo»**

VENEZIA — La [redacted] ■ Venezia ha diffuso ieri un documento nel quale critica il film di Scorsese *L'ultima tentazione di Cristo* [redacted] auspica che non [redacted] proiettato alla prossima mostra del Cinema in [redacted] dal 29 agosto.

Nel documento [redacted] dichiara di condividere il giudizio negativo espresso dalle comunità cristiane, protestanti ed ortodosse degli Usa: «*La figura di Gesù quale ci viene presentata dai Vangeli o ci viene consegnata dalla Chiesa, nel film in [redacted] sione è stravolta [redacted] offesa*». La [redacted] chiede, a [redacted] della [redacted] [redacted] [redacted] -*rispetto per quanto questa ha di più caro e sacrosanto*- e manifestando la convinzione che «*l'apatia per cui tutto si può lasciar fare e lasciar correre è già morte dello spirito, la comunità cattolica veneziana chiede rispetto, la chiede [redacted] forza del [redacted] [redacted] l'impegno con cui, [redacted] altri, ha co[redacted] la storia [redacted] questa città*».

«*Perché — si chiede la [redacted] — in questa città, [redacted] civile e capitale, che [redacted] si permetterebbe mai [redacted] offendere ma nemmeno [redacted] urtare la sensibilità di gruppi minoritari che da secoli in [redacted] vivono liberi, non ci [redacted] pone [redacted] problema [redacted] sensibilità della componente cattolica, della [redacted] realtà e della sua storia, la quale non può non sentirsi offesa dal film e lo è ad opera di una istituzione pubblica, finanziata con denaro pubblico?*».

«*Ci auguriamo — conclude la nota — che venga risparmiata alla città una inutile lacerazione sulle corde più delicate del suo tessuto unitario*».

Il direttore della Mostra del Cinema, Guglielmo Biraghi, ha immediatamente replicato: «*Sono lieto [redacted] [redacted] il tono pacato del comunicato in cui la Curia esprime sul [redacted] del film [redacted] Scorsese opinioni che rispetto, anche ■ non mi sento di condividere. Forse mi aspettavo un altro po' e visto il film anziché basarsi sulle reazioni d'Oltreoceano, il lungo comunicato sarebbe stato più pacato ancora*».

«*Devo peraltro ricordare — [redacted] [redacted] Biraghi — che spesso nel passato la Curia veneziana è intervenuta, in forma anche risentita, contro opere presentate non [redacted] alla Mostra, ma anche alla Biennale d'Arte e al Festival del Teatro. Guardando retrospettivamente a quegli interventi mi sembra ci si accorga che in nessun caso la poi avvenuta presentazione delle opere [redacted] controverse abbia finito [redacted] si determinare traumatiche rotture*».

Anche in Inghilterra stanno divampando polemiche per il film di Scorsese. Le gerarchie della Chiesa cattolica lo sconsigliano, l'Esercito della salvezza lo ritiene un film «blasfemo», mentre il direttore dell'Istituto per la [redacted] ha contestato ad alcuni vescovi di averlo [redacted] so «senza averlo visto».

Il film sarebbe dovuto uscire in Gran Bretagna tra sei [redacted] ma ■ Universal ha deciso di anticipare il debutto al 9 settembre, in concomitanza con la fine del Festival ■ Venezia. Quelli che certa [redacted] chiama «i crociati [redacted] moralismo», ■ sono già mobilitati scagliando [redacted] [redacted] il film e preannunciando [redacted] per fat mettere all'indice «un'opera ispirata dal demonio».

**r. s.**

## ■ Usa: [redacted] di incassi per il «Cristo»

LOS ANGELES — I responsabili della Uni[redacted] Pictures hanno annunciato che, in [redacted] quattro giorni ■ programmazione, il film di [redacted] ha battuto tutti i precedenti record d'incasso.

Finora *L'ultima tentazione di* [redacted] ■ fatto [redacted] ■ mila dollari.

*Scegliendo tra i film di oggi in tv*

# Voglia matta di Spaak

**LA VOGLIA MATTA** ■ Luciano [redacted] Retequattro ore 20,30 dur. 130'). Un grande Ugo Tognazzi per questa [redacted] dia agrodolce: [redacted] a [redacted] il figlio in collegio, Tognazzi passa un weekend con un gruppo di ventenni. Si invaghisce di una ragazza (Catherine Spaak) che peg un po' ■ asseconda, per poi lasciarlo con un'alzata di spalle. Insieme a *Il sorpasso* di Dino [redacted] uno dei film più significativi sugli anni [redacted] boom e le inquietudini della borghesia italiana.

**LA SIGNORA** ■ **SHANGHAI** di [redacted] Welles (1948, Italia 1 [redacted] 23 dur. 95'). Uno splendido Orson Welles [redacted] passato miracoloso, una conturbante Rita Hayworth e [redacted] crudele Everett Sloane. Film dagli innumerevoli passaggi televisivi, ma da non perdere per le cupe atmosfere che circondano il viaggio intorno al mondo dei tre protagonisti. Celebre la scena girata [redacted] sala degli specchi di [redacted] Luna Park dove Welles e la Hayworth ■ incontrano [redacted] perdono.

**COSTA AZZURRA** di Vittorio Sala (1959, Odeon 20,30 dur. 120'), film a episodi [redacted] Elsa Martinelli, Giovanna Ralli, Franco Fabrizi e Alberto [redacted] di protagonisti [redacted] storia più divertente: lui è un fruttivendolo, accompagna la moglie a [redacted] provino cinematografico, ma inaspettatamente è lui a restare irretito dalle lusinghe del cinema.

**I FIDANZATI** ■ Ermanno Olmi (1963, Retequattro ore [redacted] dur. 90'). Intensa storia d'amore tra due giovani costretti a separarsi perché [redacted] ■ deve [redacted] ■ Sud per lavoro. La lontananza [redacted] accresce il loro legame. Con Anna Canzi e Carlo Cabrini.

**LA GRANDE CONQUISTA** ■ Richard Wallace (1947, [redacted] [redacted] 17,30 dur. 130') con John Wayne ingegnere ferroviario e di[redacted] [redacted] lavori per la [redacted] ■ una nuova [redacted] nell'America del Sud. Rudi [redacted] tra [redacted] e il proprietario del [redacted] sul progetto dei lavori. Come sempre Wayne ha ■ testa sua e la spunta. Nel cast anche Anthony Quinn e Laraine Day.

Attraverso i luoghi mitici della musica sul torpedone ■ due piani

# Londra, 30 [redacted] rock visti dall'autobus

LONDRA — Un giro di Londra su un autobus a due piani attraverso i luoghi mitici del rock, con le musiche dei Beatles e l'ultimo video dei Pet Shop Boys. Il oggi d'obbligo per il turismo «alternativo» londinese. Il «*Giro rock di Londra*», una escursione musicale di due ore e 40 chilometri, parte [redacted] volte il giorno, eccetto il lunedì, [redacted] Regent Street, vicino a Piccadilly Circus, percorrendo vari quartieri della capitale.

Pensata soprattutto per chi ha dai 18 ai 35 anni e pubblicizzata [redacted] «*L'ultima antologia* [redacted] *rock*», la passeggiata costa circa [redacted] lire, cioè solo [redacted] più [redacted] uno dei [redacted] tradizionali [redacted] città. La guida indica [redacted] Ham Yard dove i Who hanno tenuto il loro primo concerto ■ *Scene club*. Un po' più oltre, nello Strand, ■ grande arte[redacted] dei teatri, [redacted] il «Savoy»,

Dylan ha dormito al Savoy

uno [redacted] alberghi più «chic» [redacted] capitale dove, ■ raccontano, si è fermato Bob Dylan [redacted] la [redacted] prima tournée britannica, nel 1965.

Una giovane americana [redacted] [redacted] cadere in deliquio al nome ■ Jim Morrison, il capo carismatico dei Doors, e al solo ricordo di un concerto che il gruppo californiano diede alla fine degli Anni Sessanta in una vecchia [redacted] di Kentish Town, oggi in rovina. L'emozione giunge al culmine quando l'autobus raggiunge Abbey Road, a Belsize Park, nella parte settentrionale di Londra, che capitò gli studi di registrazione Emi, dove furono incisi la maggior parte dei successi dei Beatles. La piccola schiera ■ fans si precipita per fotografare le strisce pedonali, le stesse immortalate [redacted] copertina dell'album «Abbey [redacted]», dove i «Fab four» ri[redacted] quattro» comparvero insieme una delle ultime volte, nel 1969. Per ogni luogo c'è un aneddoto da raccontare (gli «U2» hanno firmato il primo contratto con la Island Records nel bagno per signore [redacted] di un pub del West End), una canzone da ricordare («*Waterloo Sunset*» dei Kinks è d'obbligo attraversando ■ Waterloo Bridge) e un clip [redacted] vedere, come per esempio alcuni pezzi del concerto gratuito dei Rolling Stones a Hyde Park, dopo la [redacted] di Brian Jones, nel luglio del 1969.

Gli Anni Sessanta con l'imperare dello swing e l'età dell'oro di Carnaby Street fanno ■ parte del leone ■ questo [redacted] rock di Londra, non vengono però trascurati né il movimento «punk» incarnato dai «plebei» Sex Pistols di King's Road, né le discoteche degli Anni Ottanta. Curiosamente manca però all'appello ■ il «magic bus» dei Who. Forse perché la magia ha abbandonato ■ tempo ■ trentennale musica rock, ormai vestita di rispettabilità.

*(Ansa)*

## [redacted] è morto il [redacted]

CHICAGO — Si è suicidato l'altro [redacted] nel [redacted] di Fairfax, Virginia, il chitarrista rock Roy Buchanan. Aveva [redacted] e quando il *Rolling Stone Magazine* scoprì il [redacted] talento, [redacted] definito «*il miglior chitarrista sconosciuto del mondo*».

Buchanan era stato arrestato domenica scorsa per ubriachezza molesta e rinchiuso in una cella dove si impiccato.

Aveva cominciato a suonare agli inizi degli Anni [redacted] e a 15 anni aveva [redacted] suo complesso a Los Angeles. Co[redacted] ad esibirsi con il cantante [redacted] Dale Hawkins e acquistò fama nei circuiti [redacted] underground.

## ■ Parigi: si cerca Patrice Lafont

PARIGI — Sono riprese ieri, per iniziativa [redacted] presidente Mitterrand, le ricerche ■ Pauline Lafont, la ventiseienne attrice scomparsa da giovedì scorso durante una passeggiata nelle Cevenne, nel Massiccio Centrale.

Il Presidente, sollecitato dalla madre [redacted] l'attrice Bernadette Lafont, ha ordinato l'intervento dell'esercito.

Da [redacted] mattina oltre duecento [redacted] e [redacted] centinaio di volontari stanno setacciando [redacted] crepaccio, ogni angolo più impervio della foresta nella quale Pauline Lafont [redacted] avventurata [redacted] mattina verso le 8, da sola.

Tra le ipotesi della scomparsa, oltre all'incidente, [redacted] inquirenti non escludono l'aggressione a scopo di rapina.

Pauline Lafont ha interpretato alcuni [redacted] di successo in Francia e doveva girare prossimamente [redacted] sotto la regia [redacted] madre.

# *In televisione*

## RAIUNO

Telegiornale: 13.30; 20; 22.10; 24
[redacted] **Televideo**, pagine dimostrative
12,05 **Portamatto**, condotto da Maria Tere[redacted] Ruta, e [redacted] la partecipazione di Gegia, regia di Adolfo Lippi
14 — **Portamatto** (2ª parte), [redacted] dei giochi
14,15 **La [redacted] dei 7 peccati** (1940), film d'avventura, regia di Tay Garnett, con Marlene Dietrich, John Wayne
16 — **Tanti varietà di ricordi**, momenti magici [redacted] varietà televisivo
[redacted] — **Viaggio [redacted] natura**, di R. Rossi (7ª puntata). [redacted] stagno affollato
17,30 **La grande conquista** («Tycoon», 1947), film d'avventura, regia di Richard Wallace, [redacted] John Wayne, Laraine Day, Anthony Quinn
20,30 [redacted] **signora in giallo**. *Omicidio sull'isola*, con Angela Lansbury, Capucine, Stewart Granger, Cesar Romero
[redacted] [redacted] *13 inviti a [redacted] per golosi di televisione*. ■ Bruno Gambarotta, regia ■ Fulvio Richetto
22,20 **Mercoledì sport**. Zurigo: [redacted] **leggera, Meeting** [redacted]
0,10 [redacted] **e una notte**. I grandi sceneggiati del passato. [redacted] ■ **vento**, di Grazia [redacted] (2ª puntata), [redacted] gia di Mario Landi, [redacted] Cosetta Greco, [redacted] D'Angelo, Marisa Belli

## RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 19,45; 22,20; [redacted]
11,50 Retrospettiva. La [redacted] presenta [redacted] **si è formato a Eboli**, di Francesco Rosi (3ª puntata) sceneggiato in 4 puntate, [redacted] Paolo Bonacelli, [redacted] Cuny, Lea Massari, [redacted] Papas
13,30 **Saranno famosi**, telefilm *Un amico in difficoltà*, con Debbie Allen
14,40 **Il piacere [redacted]ta**, di Bruno Modugno. Presentano Patrizia Pellegrino e Luca Raffaelli, regia di Salvatore [redacted] danzi
17,10 Lo schermo ■ casa **Le due tigri** (1941), film d'avventura, regia di Giorgio Simonelli, [redacted] Massimo Girotti, Alanova, Sandro Ruffini, Luigi Pavese, Luis Hurtado, Amedeo Trilli
[redacted] **Sportsera**
18,45 **Poliziotti alle Hawaii**, telefilm
20,15 [redacted] **sport**
20,30 Ramona Dall'Abeia [redacted] Veronica e Melandrino in [redacted] **contro mare**. Un programma di Marco Balestri, Aldo Rami; light designer [redacted] Neri; produttore [redacted] Nanni Mandelli; organizzazione artistica Ghorardo [redacted]
22,35 **Aperto per ferie**, televisione [redacted] za estate di [redacted] [redacted] a Tony Gerrani, [redacted] Stefano Antonucci, Gianni Ciardo, Luca Damiani, Carmela Vincenti, Vittorio Viviani; ■ Pino Ferrarini; a [redacted] di [redacted] Desideri; regia di Giovanni Ribet
23,50 Cinema di notte. **Quattordici a guer[redacted] (Furore nelle strade)** (1968), film ■ Barry Shear, con Shelley Winters, Christopher Jones, Diane Varsi, Hal Holbrook, Milla Perkins, Richard Pryor

## RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 21,20; 23,10
[redacted] **Televideo**, pagina dimostrativa
12 — **Magazine 3**, di M. De Marchis (replica)
14,10 **Musica della contrada**, dall'Audito[redacted] ■ Torino della Rai; direttore Seiji [redacted] / *Stravinskij*. Oedipus Rex, Orch. Sinf. e Coro di Torino della Rai
15,15 **Non è vero ma ci credo**, commedia [redacted] 3 atti di Peppino [redacted] Filippo, con Gabriella Piacci, Peppino [redacted] Filippo, [redacted] Mangano, regia ■ di Gian Carlo Nicotra, regia [redacted] ■ Peppino De Filippo
17,55 **Spazio 1999** (11° episodio): La [redacted] *chine infernale*, [redacted] Barbara Bain, [redacted] [redacted]
[redacted] **Tg3 - Derby**, [redacted] ■ [redacted] Biscardi
19,45 [redacted] **anni prima - Schegge**
20 — **DSE - Se sai saggio ridi**, di Antonio Amoroso
[redacted] **Professione pericolo**, telefilm Carnevale a Rio, [redacted] [redacted] Majors, Douglas Barr
21,30 **Due come noi** (1983), film di John Herzfeld, con John Travolta, [redacted] [redacted] lton John, Oliver Reed
22,55 [redacted] [redacted] **un libro**. Giorgio Celli e il «Viaggio al centro della Terra» ■ Giulio Verne
23,25 ■ **proposito ■ Roma**
23,55 **20 anni prima - Schegge**

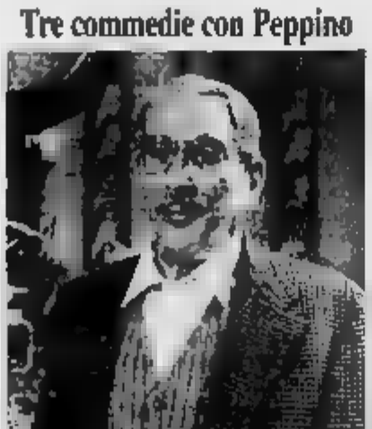
## *Oggi segnaliamo*

**RAITRE (ore 22,55) — Per la rubrica «Una sera un libro» a cura di Antonio Debenedetti, l'etologo Gior[redacted] Celli parla di «Il viaggio ■ centro della Terra» di Giulio Verne.**

**RAIUNO (ore 0,10) — [redacted] puntata dello sceneggiato tratto da «Canne al vento» di Grazia Deledda con Cosetta Greco, Carlo D'Angelo, Marisa Belli, Franco Interlenghi. Regia televisiva ■ Mario Landi.**

**RADIODUE (ore 15) — Prosegue la lettura integrale del romanzo di Elsa Morante «L'isola di Arturo».**

## Tre commedie con Peppino



Peppino De Filippo ▮ Il protagonista e l'autore di tre commedie che vengono proposte da oggi a venerdì su Raitre alle 15,15. Il primo appuntamento è con «Non è vero ma ci credo», dove l'attore veste i panni di un [redacted] datore ossessionato [redacted] superstizioni. Nel [redacted] [redacted] Gabriella Piacci e Lelio Mangano

## ITALIA 1

[redacted] **Rin Tin Tin**, telefilm
8,55 **Flipper**, telefilm
9,25 **La terra [redacted] giganti**, telefilm
10,15 **Chopper Squad**, ■ telefilm
11,05 **Ralph Supermaxieroe**, telefilm
12 — **Movin-on**, telefilm
13 — **Ciao ciao**, [redacted]
14 — **Deejay [redacted]**, [redacted] cale, presenta Jova[redacted]
15 — **Hardcastle and McCormick**, telefilm
16 — **Bim bum bam**, cartoni [redacted]
18 — **L'uomo da [redacted] milioni di [redacted]**, telefilm
19 — [redacted]ips, telefilm
20 — [redacted] [redacted] **tutto, tutto** [redacted] una, cartoni animati
20,30 **Calcio: P.S.V. [redacted] Inver-Milan**, sport
23 — **La signora di Shanghai**, film ■ Orson Welles [redacted] Orson Welles, Rita Hayworth
0,35 ■ **confini [redacted] realtà**, telefilm [redacted] specchio»
1,05 **Tauli**, telefilm «L'assegno di bianco»
1,35 **Giudice di notte**, telefilm «Il ritorno ■ Leo»

## CANALE 5

9,10 [redacted]rie di vita
9,30 **Il segno del Toro**
10,30 **Strega per amore**
11 — [redacted]
11,30 **C'est la** [redacted]
12 — **Doppio slalom**
12,30 **Hotel**, telefilm
13,30 **Sentieri**
14,30 **Dottor Kildare**
15 — **Ciak... si sparl**, film di Richard Lang con ■. Dee Williams, Parker Stevenson
16,40 **Il mio a[redacted]** [redacted]
17,10 **L'albero della mela**
17,40 **I cinque [redacted] 5° piano**, telefilm
18,10 **Tuttinfamiglia**
18,50 [redacted]**do cantando**, gioco musicale
19,30 **Love Boat**, telefilm
20,30 **Festivalbar**, spettacolo [redacted] organizzato da Vittorio [redacted] condotto da Andrea Salvetti e Gerry Scotti con la partecipazione ■ Ambrina Salerno
[redacted] [redacted] **la [redacted] insieme**, gioco a quiz condotto da Marco Predolin
23,15 **Il rapino [redacted]**, film di Joseph Pevney con Tony Curtis, Julia [redacted]
1 — **Spy Force**, [redacted]

## RETEQUATTRO

8,30 **Il [redacted]**, telefilm
9,15 **Il [redacted] [redacted] ghetto**, film ■ Steve [redacted] [redacted] [redacted] Burton, Dolph [redacted]
11 — **Giorno per giorno** telefilm
11,30 **Lucy show**, telefilm
12 — **Vicki troppo [redacted]** telefilm
12,30 ■ [redacted] **Lawrence**, telefilm
13,30 [redacted] **per amore**, telefilm
14,30 **Bonanza**, telefilm
15,30 **La grande vallata**, telefilm
16,30 **Una città**, miniserie
18,30 **Ironside**, telefilm «Matrimonio in famiglia»
19,30 **Attenti a quei due**, telefilm «L'eredità»
20,30 **La voglia matta**, film di Luciano Salce [redacted] Ugo Tognazzi, Catherine Spaak
22,40 **I fidanzati**, film di Er[redacted] Olmi con Anna Canzi, Carlo Cabrini
0,10 **Petrocelli**, telefilm «Assassino tra [redacted] alti ranghi»
1,05 **Vegas**, telefilm «La sfida»
2 — [redacted] **12**, telefilm «Estorsione»

## ODEONTV

14 — **La telefonista della Casa Bianca** [redacted]
15,45 **Dottor John**, telefilm
16,45 **Galactica**, telefilm
17,45 **Sturp** cartoni
18,35 **Jenny 20-21**
19,30 [redacted] **inaie[redacted] «M'ama non m'ama»**
20 — **Rivediamoli insieme: «La ruota della fortuna»**
20,30 **Costa Azzurra**, film di Vittorio [redacted] Alberto Sordi, Elsa Martinelli
22,30 **Strada di notte**
23,30 [redacted] **salto nel buio**

## RETE A

8 — [redacted] **un'amica**. [redacted] del mattino, condotto da Gu[redacted] Angeli
15,05 **Venti ribelli**, teleromanzo
16 — **Il canarino segreto**, teleromanzo
17 — **Gloria e Inferno**
18 — **Una donna**, telefilm «Il primo amore»
19 — **La mia vita per te**
20,25 **Venti ribelli**, teleromanzo
21,30 **Ai grandi magazzini**, teleromanzo

## MONTECARLO

Telegiornale: 13; 20; 23.35
7,30-8 [redacted] **Evening news**
[redacted] [redacted] [redacted]
[redacted] **Sport news**
14 — [redacted]
14,30 **Società a irresponsabilità illimitata**
15,30 **Tim Conway show**
16,10 **Ancora [redacted] volta con** [redacted], film
18 — **Flamingo Road**
19 — **La lunga notte**
20,30 **Obiettivo Sud**
20,30 **Atletica leggera: Meeting di Zurigo**
23 — **Tempo di motori**
23,55 **Tmc Sport**

## CAPODISTRIA

Telegiornale: 13.30; 23,15
13,40 **Calcio: Inter-Bologna e Dinamo Kiev**
15,30 **Calcio: Milan-Arsenal o Tottenham**
17 — **Sport spettacolo**
18 — **Donna Kapatina**
19,30 [redacted] **box**. La storia dello sport a richiesta
20 — **Atletica**. Da Zurigo: **Meeting internazionale**
23,25 **Calcio**: da Livorno: **Inter-Dinamo Kiev**

## SVIZZERA

Telegiornale: 16; 20; 22; 23
18,05 **Il gatto Gastone**
18,10 **Tutto è subito**, spettacolo di mimi
18,30 **Thomas & Senior**, telefilm *La baronessa strana*
19 — **Allo Stato**, telefilm
19 — **Il quotidiano**
20,30 **Capitani e re**, film con Richard Jordan, Joanna Pettet, Charles Durping, Barbara Parkins, Vic Morrow, Henry Fonda, Robert Vaughn, Perry King

## ALLA RADIO

**RADIOUNO.** [redacted] radio: 7, 8; 10; 12; 13; 19; 23 — Ore 6 Onda verde, 7,40 Onda verdemare, 9 Radio anch'io estate, 9,30 Da Olimpia a Seul, 11 Bertè, 11,30 Via Asiago Tenda estate, 13,15 Intermezzo, 14 Sotto il segno del sole; 15 Homoludens; 16 Il pagnone estate; 17,30 Radiouno jazz '88; 18,05 Obiettivo Europa, 18,30 Musica sera. Scarlatti: Musico di corte; 19,15 Ascolta si fa sera, 19,30 Ondaverdemare; 19,33 Audiobox; 20,30 Mi racconti una fiaba?; 20,30 I Beats Pearl, 21,05 Astri e cose[redacted] stri; 21,32 Dischi vecchi; Radiosecondo 15-24.

**RADIODUE.** Giornali radio: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10, 11,30; 12,30, 13,30, 15,30; 16,30; 18,30, 22,30 — Ore 6 Preludio, 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino. H. Villa-Lobos, J. Brahms; 10 L'inferno di Dante; 10,30 Concerto del [redacted]. J.-B. Lully, C. Monteverdi, W. A. Mozart; 11,50 Concerto del mattino; [redacted]; 12,30 Pomeriggio musicale; 14 Pomeriggio musicale; 15,45 Senzavideo compagnia [redacted] Radiodue; 16,30 Colloqui, [redacted] replica 18-24.

**RADIOTRE.** Giornali radio: 7,20, 8,45, 11,45, 13,45; 18,45; 20,45 — Ore 6 Preludio, 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino. H. Villa-Lobos, J. Brahms; 10 L'inferno di Dante; 10,30 Concerto del [redacted]. J.-B. Lully, C. Monteverdi, W. A. Mozart; 11,50 Concerto del mattino; [redacted]; 12,30 Pomeriggio musicale; 14 Pomeriggio musicale; 15,45 Senzavideo estate; 17 La fiaba della paura; 17,30 Terza pagina. F. Schubert. F. Fiorillo, 19 Terza pagina. J. Rodrigo; 19,45 Musicasera; 21 Dalla sala grande del Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano della Rai: Milano d'estate. Promenade Concerts. Direttore Vladimir Delman, violinista Nina Beilina. P. I. Ciaikovski: Sinfonia n. 1 in sol min op. 13; Vita di Poeta, di Robert Walser. Lettura di Ottavio Costa e Massimo Lanzetta. 22,38 Jean Racine: Le regioni della passione; 23,28 Il jazz; 23,58 Notturno italiano; Radiosecondo: 24-6.

# Oggi nei cinematografi

**PRIME VISIONI**

**ADUA 200** (corso Giulio Cesare 67, tel. 858.521). **Come sono lre [illegible] renderle felici e uscirne vivi**, di Didier Kamacke con Roland Giraud, Fanny Cottencon. Col non vist. Or.: 19.30; 21; 22.30. Ingresso 7000, rid 4000 (Aria condiz.)

**ADUA 400** (corso Giulio Cesare 67, tel. 858.521). **Cenere (Ultimi di guerra dal Mar[illegible]**, di H. Werner, con Robert [illegible] Annette Cantarra. [illegible]. Non [illegible]. Or.: 20.20, 22.30 [illegible]. (Aria condizionata)

**ARENA METROPOLIS**: ore 21,45: **Predator**, ore 20.45: **L'implacabile** con Arnold Schwarzenegger

**CENTRALE** (via C. Alberto 27, tel. 540 110) **Un mese in campagna**, di Pat O'Connor, con Colin Firth, Natasha Richardson, [illegible] Premio miglior film al Bruxelles Film Festival 88. Colori. Non vist. [illegible] 16.30; 20.30; 22,30 Ingr. 7000, rid 4000 (Aria condizionata)

[illegible] (via Garibaldi 33/a tel. 545 245) chiuso per lavori

**CHARLIE [illegible]LIN 2** [illegible] Garibaldi 33/a, tel. 545 245) chiuso per lavori

**DORIA** (via Cavour 9, tel. 542 422) **Bianco e nero a colori**, di Jean-Jacques Annaud (diritto Oscar miglior film straniero). Non vist. Or. 16.15; 18.20 20.25 22.30 Ingresso 6000

**IDEAL** (corso Becc[illegible]aria 4, tel. 521 4516) **Misteriose forme di vita**, con Catherine Mary Stewart. Michael Praed. Non vist. Or. 17.10; 19; 20.45; 22.30 Ingresso 6000 (aria condizionata)

**KING KONG CINESTUDIO** (via Po 21, [illegible] 7503) **Lo scambista** di Jos Stelling (Olanda 1987) con Jim Van Der Woude, Stephan Escalier (premio Agis Bni Europa Cinema 87). Or 18,40 - 18.30 - 20.40 - 22.30) Ingresso 7000 rid 4000

**NAZIONALE** (via Pompa 7, tel. 518.854) **Voglia d'amore**, di François Morelle con Florence Guerin. Col Vist 16 Ap 16.30 Ilim 19.40 17.30 19, 20.45 22.30 Ingresso 7000, rid. 4000 (Aria condizionata)

**VITTORIA** (via Roma 336, tel. 511 769) **Codice Magnum**, di Joan Irving con Arnold Schwarzenegger Non vist Or 15.55, 18.05; 20.15, 22.25 Ingresso 6000

**ZETA D'ESSAI** (via Cavour 12, tel. 748 2907) **American Way (I folli dell'estate)** di M. Phillips, con Dennis Hopper, M. Pollard (commedia) Non vist. Or.: 20,30; 22.30. Ingresso 7000, rid. 4000

**PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI**

**AMBRA TEATRO** (via [illegible] tute 77, tel. 297.197): **All'improvviso cosa successe**, Diane Lane, Michael Woods. Colori Brasil. Vist. 14 Or.: 20,30; [illegible] Ingr. 5000, rid. 3500.

[illegible] **ODEON** (via [illegible] 8, tel [illegible] d'estate Replica Arena [illegible] **L'ultimo imperatore**, di B. Bertolucci. Or.: 19,30; 22.30

**SELENE D'ESSAI** (corso Belgio 53, tel. 574.171): a grande richiesta **Maurice**, di James Ivory. Vist. 14 Or.: 20; 22.30.

**ALESSANDRA** (via Sacchi 18, tel 511.293): **Supermaschio per sempre raffinato**, Nancy e Nadine. Col. Vist. [illegible] Or. 14.05; 15,25; 16,45; 18.10, 19.35; 21; 22.35.

**ARCO PUBBICAT** (corso Principe Oddone 31, tel. 484.621): **Confidenze perse di due giovani mogli** (Aria/ natura).

**CINECLUB** (via Ca[illegible] 15): **Fantasmagoriche**, dalle 14,30 alle 23. [illegible] via assoluta ingresso riservato ai soci.

[illegible] (corso Regina Margherita 106, tel. 521 3440): **Piccola gola di Annie - Anal perverse pleasure**. Col. Vist. 18. No stop dalle 10 alle 24

**MAFFEI** (via Principe Tommaso 5, tel. 655.334): Esclusiva «Hot Parade» **Carriere femminile per ninfomani (Disperate women)**, con Teya Ryan, Aurora, Sharon Mitchell. Col. Vist. 18. Ap. 14,30 Ultimo 22.30.

**MAJOR** (largo G. Cesare 106, tel 387.974): **A.A.A. donna tuttofare cercasi**, con Gabriel Pontello, Dorian X. Col. Vist. 18. Ap. ore 16. Ultimo 22.30.

**MILANO - SEX KING** (via Milano 8, tel. 655.1525): 3 super film d'estate al Sex King: **Marina un corpo da possedere - Miele selvaggio - Marina e la regina**, con Marina Frajese. **Porcellini e porcelloni transex**, col. Vist. 18. No stop dalle ore 10 all'1 (ultimo 23,30)

**REGINA** (corso Regina Margherita 123, tel. 530 685): **Sposine insaziabili**, Paula Smith. **Marina e il suo cinema**, con Marina Frajese. Col. Vist. 18. Ap. ore 16, ultimo 22.30.

**ROMA BLUE** (via San Donato 40, tel. 487.785): Festival truculo bizzarro: **Piaceri indecenti** (in esclusiva) con Cary Menard, Barbara Lagrand, Desire Dupont. Vist. 18. Ap. 15. Ultimo 22,30 Ingresso 4000.

**SPADA** (via Nizza 179, tel. 664.3617). **Taboo N. 3 La matrigna vogliosa**

**TORINO** (via Bussoli 6, tel. 530 353): Animals-nature live **Orgasmo**, con Karin Schubert, Marina Lotar. Col. Vist. 18. [illegible] 14,30 Ult. 22.30

[illegible]

**BAROCCHECCHIA**
**SABRINA: La mia vita a 4 zampe.**
**CHIVASSO**
**CINECITTÀ: L'ultimo minuto**, spettacolo all'aperto, ore 21,30
**MONTANARO**
**VITTORIA: Sinnagasse (bellezze al mare) la vacanza - Anal Holiday.** [illegible] Vist. 18.
**PINEROLO**
**HOLLYWOOD: Excalibur.**
**ITALIA: Ragazze scandalose.**
**RITZ: Wall Street.**
**SALICE D'OLCI**
**SAVONARA: Tre napoli e un bebè.**
**BESTRENE**
**FRATEVE: Bregeta della luna.** Ore 20-22.
**SUSA**
**CENISIO: Blue Iguana.**
**VALPEROGA**
**AMBRA: Scuola di nazzi**, Vist. 18.

## Scelti per voi

**Per chi [illegible] la scuola inglese**

**UN MESE IN CAMPAGNA** di P. O' Connor. Il restauratore si innamora della moglie del prete, l'archeologo è un omosessuale disprezzato. Intorno il paesaggio dello Yorkshire che fa da sfondo a un quasi giallo.

# Teatri e concerti

[illegible] Stampato [illegible] 1988/89. Rinnovo in prelazione Abbonamenti Turni pomeridiani fino al 30 settembre 1988 esclusivamente presso gli sportelli della Cassa di Risparmio di Torino Agostino del Piemontese della Valle d'Aosta. Dopo il 30 settembre 88 gli abbonamenti non rinnovati saranno posti in vendita

**CENTRO JAZZ TORINO** Iscrizioni ai corsi dal 1/9. Tutti gli strumenti, canto e tecnica vocale, teoria musica ed armonia, [illegible] musica d'insieme, [illegible] musica d'assieme, [illegible] musica d'insieme, [illegible] musica d'insieme, [illegible] musica d'ins

Un trionfo per la Scala che ieri ha inaugurato il Festival in vista delle Olimpiadi

# «Turandot» ha stregato Seul

**E' stata portata l'edizione firmata Zeffirelli nell'87 - Al termine dello spettacolo, molti minuti di applausi per il direttore Lorin Maazel, l'orchestra e la protagonista Ghena Dimitrova che, nei giorni scorsi, ha preso lezioni di gestualità orientale**

DAL NOSTRO INVIATO

SEUL — Anche infine con Turandot l'Oriente in versione italiana davanti agli orientali. L'opera di Puccini con cui la Scala ha inaugurato il Festival artistico internazionale in vista delle Olimpiadi, al Teatro Comunale ieri sera un successo straordinario con mezza spettatori e ampia soddisfazione degli organizzatori. Applausi a scena aperta e alla fine di ogni atto, prima che calasse la tela; urrauno al termine, prima che si spegnessero le ultime note, con nove minuti di battimani entusiastici e doppi chiamate per gli interpreti, il direttore, l'orchestra, il maestro del coro, la bravissima regista.

Per la prima volta gli appassionati coreani di musica hanno potuto gustare l'opera lirica nella sua pienezza originaria grazie all'importante trasferta scaligera. Un evento voluto da parte governativa per un Festival all'altezza che vedranno qui riuniti i rappresentanti di centosessantuno Paesi del mondo. Aperto dal prestigioso teatro milanese il Festival sarà concluso da rappresentazioni della «Comédie Française». Gli spettatori ieri sera in rappresentanza del governo il ministro per la Cultura, Chung Han-Mo, a fianco il nostro ambasciatore, Graziella Simbolotti.

Ghena Dimitrova protagonista di «Turandot»: il pubblico di Seul l'ha applaudita con molto calore

La serata ieri di *Turandot* è quella rilanciata da Franco Zeffirelli per l'inaugurazione della stagione scaligera nell'83; regia e scenografia sono rimaste quelle, con la ripresa di Lorenza Cantini che ha dovuto risolvere innumerevoli difficoltà logistiche data la diversità delle dimensioni del palcoscenico. Gli problemi li ha avuti il direttore, Lorin Maazel: il golfo per l'orchestra nel Teatro Nazionale dell'Opera è troppo lungo e stretto rispetto a quello che ospita abitualmente i centoventi professori scaligeri.

Maazel ha dovuto rinunciare a due viole, a due violoncelli, a quattro violini e ha dovuto sistemare la batteria sui lati opposti del palcoscenico. Al termine il maestro soddisfatto di questa soluzione: vi si è dovuto adeguare e il Rigoletti gli è sembrato più felice di quella che sarebbe stata la disposizione abituale, più in armonia, ha detto, con certe tradizioni orientali e alla disposizione dei tamburi rispetto al palcoscenico.

La prima era un evento atteso da tutta la città, nella quale in questi giorni si stanno svolgendo anche manifestazioni culturali collaterali con rappresentazioni di opere e cultura coreana. Sono manifestazioni in una grande piazza alle spalle del Teatro Nazionale migliaia di persone tuttavia non hanno potuto godere tutte dell'evento leggero. Il teatro ospita infatti soltanto spettatori, molti di più della gente che arriva a 2015. I biglietti sono stati esauriti il mese scorso, non appena sono stati messi in vendita: i prezzi non erano da poco, il minimo era di 40 milalire, il massimo 300 mila. Cifre rilevanti per il reddito medio coreano.

Praticamente digiuno di musica fino a pochi decenni fa, il pubblico coreano sta approfondendo sempre di più la conoscenza dell'arte europea. Grazie a un tenore coreano che ha vissuto per anni in Italia recitando anche con la Scala e che oggi è direttore Teatro dell'Opera, si stanno rappresentando da anni diversi capolavori della lirica. Nel cartellone di quest'anno compaiono tra l'altro la *Bohème*, *Fedora*, e, in italiano, *Aida* e *Il barbiere di Siviglia*.

Il sovrintendente Badini ieri sera non nascondeva la propria soddisfazione per l'esito della serata e soprattutto per l'orgoglio che sia stato il suo teatro a inaugurare un Festival che si accoppia alle Olimpiadi. Si sa che nelle fasi della trattativa la Scala aveva proposto l'inaugurazione di *Butterfly* pensando appunto di mettere in scena un'opera ambientata in Oriente. Ma i coreani hanno preferito *Turandot* e hanno così avuto il segno del modo in cui la occidentale rappresenta il mondo orientale.

L'Oriente musicale di Puccini e quello visivo di Zeffirelli hanno superato l'esame. Non si è trattato soltanto di applauso pucciniana e dell'estro zeffirelliano. L'impressione è che le parti gli spettatori di Seul abbiano trovato nelle scene e in alcuni passaggi dell'opera qualcosa dei archetipi culturali. Ciò che un europeo come Puccini e un contemporaneo occidentale come Zeffirelli pensavano fosse il mondo orientale non si è poi rivelato troppo lontano dalla realtà.

Con questo, avvertendo l'importanza luogo in cui si andava in scena, una prima donna come Ghena Dimitrova ha cercato di perfezionarsi per la gestualità nei giorni scorsi aiuto degli istruttori orientali. Alla sua altezza Giuseppe Giacomini e la giovanissima Lucia Mazzaria parte di Liù. In palcoscenico centinaia di comparse locali. fine il trionfo, per il verso il quale Maazel non ha esitato a usare espressioni di grande elogio: «E' un complesso straordinario, duro, compatto, altamente professionale».

Nel Conservatorio Amburgo su allievi solo sei studiano questa materia

# La musica elettronica viene dal computer

AMBURGO — Su 900 allievi Conservatorio, a studiare elettronica sono in sei (di cui 2 giapponesi e un cinese). Stessa situazione a Essen e a Berlino, altri centri dove questa materia viene studiata a sé, — nella stragrande maggioranza dei conservatori tedeschi — inquadrata nell'ambito dei corsi di composizione. Interesse minore a Colonia, Tubinga, Friburgo. Le fiammate di entusiasmo degli Anni 50-60, quando la Germania era patria della musica elettronica — bastino due soli nomi: Stockhausen ed Eimert — sembrano spente. Docenti e musicologi hanno ottimisti sul futuro. Alla base del declino, il rifiuto di commissioni con il genere «pop», l'insufficienza economici, le sempre crescenti complessità computer. Tuttavia, le possibilità ripresa si basano ancora sul computer.

«In quegli anni lo creammo — ricorda il professor Krutzfeldt, docente ad Amburgo, musicista Ligely —, pensavamo di poter comporre con toni completamente nuovi, e questo ci dava grande slancio. Oggi, a poco, l'idea è tramontata; alcuni, forse, hanno anche cominciato a sentirsi costretti dal mezzo. Parallelamente, c'è il mezzo de sviluppo della pop, che senza quella elettronica non potrebbe vivere: e molti di sentono rifiuto questo genere, rifiutano di aver che fare».

Indispensabile per comporre la musica elettronica, il computer ha finito per soffocarla. «Oggi ormai tutti i suoni stanno su una tastiera, e così, in teoria, chiunque può accedere a questo tipo musica», dice il professor Siegel, storia e analisi musica alla facoltà di Tubingen. «Si è perduto il fascino della composizione, la quale è di per un fatto d'ittorio e a maggior ragione lo era in questo settore. Per porre musica elettronica oggi si dovrebbe essere, allo stesso livello, ingegnere e musicista. E anche una personalità talmente forte da riuscire a dominare milioni di possibilità sonore offerte mezzo».

Altro ostacolo alla ricerca, il fatto che gli studi dei compositori sono strezzati modo radicalmente differente l'uno dall'altro, moduli elettronici a misura rispettive, individuali, esigenze. Apparecchiature sempre più costose, oltre che sofisticate. Neppure a pensarci — oltretutto, con i recenti tagli ai bilanci — di Boulez nei Conservatori.

La speranza viene ancora computer. mezzo — presente il professor Fricke, docente di psicologia musica a Colonia — consente infatti di elaborare le norme su cui si basa l'ascolto: «Bisogna che i compositori sappiano conto, in alcuni punti modificando le loro opere. Una delle difficoltà maggiori per l'ascolto della musica elettronica, sta, esempio, nel fatto che, in di tempo non definisce, non ha il ritmo, musica tradizionale; e solamente interno, alla creazione suoni».

Altro problema, il perdurare della mancanza di un «alfabeto» per questo compositori, che tinuano essere scritte non un numero infinito di segni diversi da compositore a compositore. Sarà il computer ad elaborare regole generali per un numero indefinito di suoni e di manipolazioni. E' lo studio che in questo periodo stanno conducendo il Conservatorio e l'Università di .

**Ornella Rota**

Parla il tenore che ieri sera ha aperto Pesaro

# E così Chris Merritt divenne rossiniano

**Tutto è incominciato con una romanza dalla Cenerentola a Salisburgo**

DAL NOSTRO INVIATO

PESARO — Chris Merritt, 36 anni a settembre, americano di Oklahoma City, re del do di petto, protagonista dell'*Otello* di che ieri sera ha inaugurato la nona dei Festival al Teatro Comunale, stazza poderosa (un metro e novantaquattro per centotrentacinque chili), al compositore pesarese deve la sua fortuna lirico. Il guardarlo da vicino, capelli e barba nera tagliati di fresco, con la sua gigantesca, assomiglia proprio a Tinsoteo, l'eterno rivale di Bracelo di Ferro, ma lui di aggressivo non ha nulla, anche se in scena indossa i panni del Moro di Venezia.

Musicista per vocazione, da ragazzino ha studiato per tredici anni pianoforte. Nei momenti di relax ama suonare Beethoven, i concerti di Liszt, Bach, Brahms, pare con una certa proprietà stilistica. «Il piano mi piaceva — dice — fino a quando, per una strana coincidenza, fui costretto a cantare da basso prima nel coro delle scuole medie, poi in quello dell'università. quato, perché quella voce profonda, non faceva al caso mio, m'imponeva tremenda fatica. Finalmente all'università Oklahoma City incontrai Inez Silberg, l'insegnante di Leila Cuberli e fu la mia fortuna. Con lei studiato per otto anni da tenore».

Com'è cominciata la sua carriera?

«Sono stato tre anni a Salisburgo dove debuttato nell'Italiana Algeri di ed altri tre ad Augsburg in Germania, dove ho il repertorio tedesco, italiano e francese. Il mio primo debutto è stato però nell'Ebrea di Halévy secondo tenore. Suscitai grande impressione per il mi sovracuto che trafisse la platea una sortita. Con cantavano Carreras e Cesare Siepi».

Il suo debutto americano, quando è avvenuto?

«Nel New York City Opera, con Puritani. Cantavo con un pianoforte, allora sconosciuto che chiamava June Anderson. mio avuto fortuna tutti e due, ora e Desdemona qui a Nell'83 debuttato alla Carnegie Hall Turandot e mia madrina fu Marilyn Horne. Nell'84 sono tornato a Baltimora dove sposato moglie Joan Chopin, un mezzosoprano di grandi qualità, mio figlio Gery che ha nove anni e mio figlio Ryan che ne ha otto, entrambi a Salisburgo».

Merritt, perché il suo nome è così fortemente legato Rossini serio?

«E' un fatto strano non mai avuto vocazione speciale per Rossini. Lo amo molto, studiato bene tutte le sue partiture, ho imparato a fare le agilità, i virtuosismi, le cavatine, come impostazione vocale di base. Poco quindi sostenere la tessitura del tenore di coloratura problemi. Un giorno a Salisburgo cantai in un'audizione Si, ritrovarle... della Cenerentola e da allora mi piovute addosso proposte rossiniane da tutte le parti. Era un periodo duro, avevo bisogno di denaro, dovevo affrontare un mucchio di spese per mantenermi agli studi e mantenere mia famiglia. Come avrei potuto rifiutare manna? E così è venuto il debutto in Guglielmo Tell nel 1984. Questa è la verità, non ci sono storie da inventare per i lettori, che forse rimarranno delusi».

Rossini, come necessità, dunque?

«Precisamente, ma poi ho cesellà *fortunato. Nell'85, cinque mesi, ho dovuto sostenere quattro debutti. In Semiramide, l'opera Amburgo con Horne e Ramey; nella Donna del lago al Covent Garden, con Von nel Maometto II al Festival di Pesaro e nel Viaggio a Reims alla Scala».*

Merritt, ha pensato cantare l'«Otello» di Verdi?

«Molti è compito che io possa cantarlo ma da ora, ma non ho alcuna fretta. Ho anni e voglio rischiare però mio grande speranza. prossimi cinque anni, però, canterò Ernani, I Vespri siciliani. Ballo in maschera, Trovatore, Luisa Miller, Turandot e Gioconda. Un repertorio pesante».

Che cosa rende diverso l'«Otello» di Rossini da quello Verdi?

«In relazione alla e diverso il del personaggio. Rendere stato d'animo del Moro attraverso tutta le agilità rossiniane è estremamente difficile. La scrittura verdiana penetra di più il carattere dell'uomo».

Qual è l'opera che vorrebbe cantare?

«Il "Nerone" di Boito. Non si canta più, e per me sarebbe un cimento importante, anche perché non amo molto i ruoli romantici».

Progetti?

«Uno per tutti l'inaugurazione della stagione 1988-'89 con Guglielmo Tell».

Quali sono gli aspetti positivi del suo carattere?

«Il perfezionismo, la calma, l'essere orgoglioso della mia vita familiare, l'essere geloso del mio tempo privato».

E negativi?

«L'essere forse perché sazio di questa carriera».

Quale tenore del passato ha più amato?

«Jussi Bjorling».

E del presente, chi ama di più?

«Pavarotti, senz'altro. Mi è stato grande aiuto. Dopo e Fullero, mi ha lui: sei un fenomeno ho pianto per commozione».

Che direbbe a Carreras, ora che ha sconfitto la leucemia?

«Ringrazio Dio che li ho salvato, non solo come cantante, ma anche come uomo. Lui per me è stato un fratello».

**Armando Cartuso**

Chris Merritt «Otello»

Ma parte la vertenza dei confederali

# Arena orchestra firmato la tregua

VERONA — Conclusa una all'Arena subito se ne profila un'altra. L'anfiteatro, con la sua stagione lirica ancora risparmiata dal tempo che non ha provocato neppure una sospensione, ora deve guardarsi anche dai bollettini sindacali. Si è appena concluso il braccio di ferro con i professori dell'orchestra della Fials-Cisal e i confederali Cgil, Cisl e Uil che hanno convocato un'assemblea generale per fare ulteriori richieste.

Erano appena finite le vertenze con i macchinisti, i coristi, le comparse e perfino con i ballerini, ma evidentemente sotto Ferragosto si approfitta per chiedere il massimo sapendo che, tolti lunedì, sarà le spettacolo.

Comunque, in attesa della decisione dell'assemblea, il fatto nuovo è costituito dalla soluzione della vertenza orchestra che aveva visto coinvolti quasi la metà dei professori.

In sostanza, gli orchestrali si lamentavano della scarsissima considerazione per il loro lavoro e della qualità non sempre eccellente prestazioni generali. Da qui la domanda di nuove assunzioni in termini quantitativi e di una scelta precisa per il direttore stabile.

C'è voluto l'intervento del prefetto di Verona per mettere allo stesso tavolo il sovrintendente Francesco Ernani e il segretario provinciale Cisal, Antonio Nazzaro, un generale in pensione, per evitare lo sciopero e oltranza già deciso dai professori.

Le parti hanno sottoscritto un documento nel quale il sovrintendente dichiarato come punti preliminari da affrontare e risolvere «gli aspetti riguardanti l'organizzazione, le modalità di assunzione a tempo indeterminato, le modalità delle audizioni per le assunzioni a tempo determinato e infine la posizione del direttore stabile dell'orchestra». Su quest'ultimo punto, in particolare, sarebbe stato assicurato l'impegno sovrintendente Ernani di proporre al consiglio di amministrazione una «rosa» di nominativi. Lo stesso direttore d'orchestra dovrebbe poi collaborare col sovrintendente e il direttore artistico nella formazione del programma di attività e nelle proposte dei direttori d'orchestra ospiti.

parte che invece il sovrintendente ha respinto è quella sullo scadimento della qualità delle prestazioni areniane. «Le affermazioni contenute nel documento della Fials-Cisal — dice Ernani — relative ai livelli produttivi dell'Ente Arena e al suo diminuito rilievo sul piano nazionale e internazionale vanno respinte. Ben altri, pure nella nota difficoltà del settore, sono i segni positivi che in questi ultimi anni, nell'importante fase di sua trasformazione dall'attività stagionale ad attività continuativa, l'Ente Arena ha saputo lasciare».

L'altro impegno concordato è quello di pervenire al più presto ad un disegno generale, nel quale inserire l'organizzazione artistica e produttiva del teatro. Non si è parlato finora della parte retributiva che sarà affrontata in successivo momento. Ma intanto incalzano i confederali con le loro ulteriori richieste.

**t.r.**

*Stasera estate*

# Offenbach raro per Marlia

— Presso il Teatro Accademico per il festival Marlia va in scena «Le Carnaval des Revues», operetta di Offenbach presentata nell'allestimento di Filippo Crivelli. L'orchestra da camera Lucchese è diretta da E. Matteucci. Interpreti: S. Rigacci, B. Pecchioli, M. Pennicchi. Realizzazioni strumentali a cura di Marco Tutino.

TAORMINA — Nel Teatro Antico prosegue la prestigiosa programmazione di Taormina Arte 88 con la replica di «Lisistrata», commedia di Luigi Pirandello proposta da Gigi Proietti, che ha ne curato la regia e ne è interprete.

FIRENZE — Salone dei Cinquecento di Palazzo Vecchio un concerto interamente dedicato a Franz Schubert, con il Chilingirian String Quartet, formato da Walter Boeykens violoncello, Jonathan Williams Felix Warnock Bagotto, Thomas Martin contrabbasso.

ROSSANO VE — L'Operaestate Festival, ospitato dal Teatro all'Aperto della Cittadella degli Studi, programma una serata di cabaret: I Gemelli Ruggeri, accompagnati da alcuni musicisti, presentano: «Storie da Cioda».

VERONA — Nell'Arena, la «Turandot» nell'allestimento firmato da Raymond Rossius. Gli interpreti di questa replica Dalla (Turandot), Bruno Bulgarelli (Altoum), Patrizia (Liù). L'Orchestra dell'Ente Lirico è diretta da Daniel Oren.

LIVORNO — E' giunta alla città toscana l'operetta «Il Paese Campanelli», con la regia di Massimini e l'interpretazione di Gualtiero Rispoli, Roberto Santi, Zoe Introcci.

AOSTA — La Chiesa di Saint-Etienne ospita il concerto de «I Vocalisti», gruppo madrigalistico diretto da Teresio Colombotto di cui fanno parte anche Renata Colombatto, Nella Actis Perino, Giuseppe Maletto, Antonio Abete. La formazione torinese esegue «Musiche mariane in occasione dell'Anno mariano», di de Sermisy, Byrd, Louis Victoria, Venosa, Palestrina e altri.

SAN MARTINO VALLE CAUDINA — L'Estate della cittadina avellinese programma alle 21,15 i Nomadi in concerto.

ALTOMONTE — Il Festival Mediterraneo dei Due ospitato dalla città cosentina programmazione dedicata alla Grecia classica e al mito, con un recital del pianista greco Mimis Plessas, nell suggestivo Anfiteatro.

SPOLTORE — Il une umbro ospita Convento Cinquecentesco lo spettacolo dell'Ater Balletto con Elisabetta Terabust. In «A Sud Mozart», musiche di Eugenio e Dalla d'Angiò e coreografie di Amedeo Amodio, «Greening», musiche di Arno Nordheim e Glen Tetley, e «Il Maestro di Cappella», che Amodio ha costruito musica Domenico .

OSTIA — Nel Teatro Romano della città antica proseguono le repliche della commedia plautina «Cistellaria» interpretata da Martine Brochard e Franco Molé.

LANCIANO — L'Estate Musicale Frentana programma, presso il Teatro Excelsior, un concerto dell'Orchestra Sinfonica Giovanile «Fedele Fenaroli», diretta da Kurt Martin, che eseguirà slave e la Sinfonia 9 di Dvorak e il Concerto 1 pianoforte e orchestra Hiroshi Takata.

ROSIGNANO TIMO — Nella Piazzetta Museo della cittadina Livornese formato dal soprano Patrizia Morandini e dalla pianista Fausta Cianti.

TAGLIACOZZO — Il Quartetto Swiss Clarinet Players è ospite del Festival di Mezza Estate, con programma che comprende musiche di Tomasi, Albinoni, Harvey, Tischhauser, Farkas. Il concerto è organizzato la Fondazione Pro Helvetia di Zurigo e ha luogo nel Chiostro di San Francesco.

MARINA DI PIETRASANTA — Il festival della Versiliana presenta il recital di Paolo Conte.

SORRENTO — L'Estate Musicale prosegue la programmazione un recital del chitarrista Arman che esegue musiche di Ghedini, Giuliani, Ratti, Bach,

## Lirica domani a Bari

BARI — Ad inaugurare '88-, domani al Castello Svevo il sarà Yves Lebreton: mimo, attore, poeta la performance «Eh?».

WOLMER

LA QUALITÀ È ANCORA PIÙ SCONTATA

| | | |
|---|---|---|
| Tappeti autentici orientali | sconti | 10 - 50% |
| Tappeti moderni disegno Missoni | sconti | 20% |
| Tappeti classici pura lana vergine | sconti | 10 - 50% |
| Tappeti per camera da letto | sconti | 10 - 50% |
| Tappeti stuoie indiane | sconti | |
| Tappeti scendiletto indiani | sconti | 70% |
| Tappeti bagno | | L. 5.000 |
| Tappeto Jutex cm 150 x 225 | | L. 59.000 |
| Moquette leggera cm 200 | | L. |
| Moquette pesante cm 400 | | L. |
| Moquette garantita 10 anni | | L. 19.000 |
| Lenzuola Elio Gasparetti | sconti | 15% |
| Lenzuola Happidea | sconti | |
| Lenzuola Fretta | sconti | |
| Lenzuola Rarella Zucchi (novità '88) | sconti | 20% |
| Lenzuola «Perletta Bassetti» | sconti | |
| Lenzuola Rarella Happidea 1 piazza | | L. 29.000 |
| Happidea | | L. 49.000 |
| Guide e corsie | sconti | 10 - 20% |
| Copriletti trapuntati Caleffi | sconti | 25% |
| Copriletti trapuntati Zucchi | sconti | 25% |
| Copriletti trapuntati Bassetti | sconti | 25% |
| Copriletti Balik 1 piazza | | L. 24.000 |
| Copriletti Happidea 1 piazza | | L. 12.000 |
| Copriletti Happidea 2 piazze | | L. 18.000 |
| Copriletti cinglia Zucchi 1 piazza | | L. 39.500 |
| Copriletti cinglia Zucchi 2 piazze | | L. 59.000 |
| Tendine da vetro cm 70 - 90 al metro | | L. 1.500 |
| Tendoni in cm 210 e 300 | sconti | 10 - 60% |

| | | |
|---|---|---|
| Tessuti pesanti in saldo con | sconti | 50 - 60% |
| Tende da sole in pezza e confezionate | sconti | 20% |
| Tessuti stampati (1000 disegni) | sconti | 20 - 50% |
| Tessuti in Cinz unito 3D colori al metro | | L. 14.500 |
| Accappatoi-asciugamani-teli mare firmati | | 10 - 50% |
| Tovaglie: Fretta, Zucchi, Bassetti, Orlandi | sconti | 20 - 50% |
| Tovaglie Plen Air cadauna | | L. |
| Tovaglie Happidea cadauna | | L. 14.500 |
| Tovaglie plastificate | | L. |
| Strofinaccio puro cotone | | L. |
| Grembiuli con pettorina | | L. 7.500 |
| grandi quilt Bassetti | sconti | |
| Materassi Wolmerflex | | |
| sconto L. 50.000 + 5% contanti + 5% fino al 31 agosto | | |
| Scaldasonno originali | sconti | |
| Coperte originali | sconti | 10 - 20% |
| Coperte pregiate in puro cammello e lana | sconti | |
| Plaids morbidissimi | | L. 19.500 |
| Plaids in Mohair | | L. 37.000 |
| Trapunte vero piumino d'oca | sconti | |
| Trapunte «Orlandi Casa» | sconti | |
| Trapunte | | 20 - 30% |
| Trapunte Zucchi | sconti | 20 - 30% |
| Trapunte Fretta | sconti | 20% |

ATTENZIONE! ULTERIORI SCONTI AI DIPENDENTI BANCARI - FIAT - ENEL - SIP - AEM - ITALGAS - AMGA - AAM - PT - GFT - TAT

Strada Aeroporto, 12 - TORINO Tel. 011/21.14.85-25.34.29

APERTO TUTTO AGOSTO

VU CUMPRA?

EF com. Legge 60

Skoro, ancora una prova discutibile

### Nel Memorial Baretti la squadra di Radice conferma i problemi difensivi

# Fiorentina gioca a poker col Toro

**A Saint-Vincent i granata in vantaggio con Rossi si offrono al contropiede viola - A segno Baggio, Mattei, Borgonovo e Pellegrini**

DAL NOSTRO INVIATO

SAINT-VINCENT — Quattro palloni viola nella porta di Lorieri, e fanno 13 in otto amichevoli. L'attonita gente granata si chiede se Radice sta sconfessando il suo credo, o se è il Torino che stravolge le storiche convinzioni tecnico. Sono rimasti soltanto Ferri e Benedetti sui ritmi vecchio cuore. altri passati al calcio , dimostrativo, da esibizione. Contro Fiorentina già campionato (bastavo sentire le grida ai compagni di Hysen e vedere la grinta nel del magnifico Dunga) i granata non fatto la parte della presunta de costretti a subire l'fastidioso contropiede avversario (la coppia Baggio-Borgonovo, scambi vertiginosi).

Fiorentina già in palla, soprattutto con idee chiare. Torino che ha bisogno di un esame di globale. Noi crediamo sia una pericolosa questione di testa: se anche Ezio Rossi cerca il tunnel è finita. è logico vinca la squadra di un Hysen che quando è ora calcia la palla la gente. Se poi è troppo presto così, ed è più giusto guardarsi vecchio, lo dirà il campionato più avanti. Come dirà se Skoro è capace di fare meglio che calligrafici dribblings, e se Edu ha qualcosa in più di un palleggio bello ma debole.

Fiorentina senza Aguirre, motivo ufficiale la mancanza di transfert. In tribuna il ct Vicini, il presidente dell'Inter Pellegrini, i dirigenti delle due squadre in campo De Finis, Pontello e Righetti, il ct dell'Olimpica Rocca. Al momento dell'attenti, e del silenzio, commozione sul campo. Presente la signora Adriana Baretti col figlio, si gioca queste partite per ricordare «Pierce» e la Fiorentina lo ricorda con particolare e giustificato orgoglio.

Tra i granata ancora assente Comi, giocano Landonio e Fuser, l'attacco ha solo due punte con che cerca sulla destra e Muller controllato al centro dalla coppia Hysen-Battistini. I granata riescono a fare gioco soprattutto sulla fascia sinistra Ezio Rossi e Fuser cercano di spingere, mentre a centrocampo il più è il giovane Landonio. La Fiorentina il più squadra ed ha in Baggio un giocatore a soffrire a tutto campo Giacomo Ferri, mentre Borgonovo costringe Benedetti ad una partita ad alto livello.

Si aggiunge nel motore la Fiorentina un Dunga piuttosto determinato e trato a confronto della brasiliana dei nuovi arri- Muller-Edu. L'ex pisano fa leader e col passare minuti orchestra il gioco. I granata costretti a chiudersi e cercano piedi con palle lunghe per Muller, il quale nella morsa di due avversari riscuote applausi (gli unici per il Torino) con alcuni palleggi delizios, anche destinati a trovare all'ultimo momento un qualche .

E' comunque il Torino a farsi vivo tiro in modo determinato per primo al con una bomba alta di Edu, al 36' addirittura andare gol, dopo una in seguito un calcio di punizione dal limite. Palla che passo Edu a Skoro, quindi a Benedetti che la tocca indietro a Rossi, la cui bordata di dal limite si infila sotto la traversa e mani di Landucci. I granata hanno fatto male a «pizzicare» i quali immediatamente hanno alzato nuovamente il ritmo. Trenta secondi dopo la rete granata, è andato al tiro Dunga. Il pallone ha piegato contro la mano di Ferri. Lanese non se n'è accorto che concesso la regola vantaggio), stato avvisatissimo andare addosso alla palla frenata, trascinarla avanti dribbling e metalle spalle di Lorieri un . Un minuto ancora e Fiorentina andava in vantaggio. Lancio di Dunga sulla sinistra per , quale assieva al tentativo di pero di Fuser e dal fondo eva lungo sul fronte opposto dove Mattei stoppava di petto la palla che aveva sorvolato Landonio per infilare Lorieri con una bolta bassa.

Il Torino tornato a tre punte Gritti al posto Fuser per una fiammata incoraggiante ma fine stessa in avvio ripresa, prima di con cross poi un pasticcio dello stesso jugoslavo momento della conclusione. Granata comunque sempre più avanti sempre più larghi alle spalle, tanto da diventare un fulmine guerra il contropiede viola. Il gioco ai toscani due volte, oltre terzo del quale Borgonovo calciava sullo stinco di Lorieri. I gol del clamoroso teggio arrivavano 82', quando sbagliava Rossi solo la porta avversaria e partiva Fiorentina per lanciare Borgonovo in posizione centrale, al 75' quando Cucchi dava in profondità per Pellegrini che saltava Cravero e si presentava solo davanti a Lorieri per giustiziarlo.

Bruno Perucca

**4-1**

**Fiorentina:** Landucci; Calisti, Carobbi; Dunga (85' Gelsi), Battistini (80' Pin), Hysen; Mattei, Cucchi, Borgonovo (89' M. Pellegrini), Baggio, A. Chiara. All. Eriksson.

**Torino:** Lorieri; E. Rossi, R. Ferri, Landonio (75' Brambati), Benedetti, Cravero; Muller, Sabato, Fuser (dal 1' Gritti). Edu, Skoro (75' Brescianini). All. Radice.

**Arbitro:** Lanese.

**Reti:** 36' E. Rossi, 37' Baggio, 80' Mattei, 82' Borgonovo, 78' D. Pellegrini

**Ammoniti:** 71' Brambati.

**Spettatori:** 5500 circa.

Saint-Vincent. Muller il migliore degli stranieri in granata

## «Una figura da polli»

**Il parere del portiere Lorieri - Il tecnico chiamerà a rapporto Edu e Skoro - «Con tre punte soffriremo sempre», Ferri**

DAL NOSTRO INVIATO

SAINT-VINCENT — Dun- e Baggio hanno fatto la a favore Fiorentina. Edu e Skoro sono forse stati i peggiori granata in campo. Gigi Radice ha strigliato tutti i giocatori, ma sugli stranieri (Muller s'è sicuramente dal naufragio) intende pronunciarsi: *«Aspetto di leggere i giudizi vostri sui giornali, e Skoro farà relazione personale in privato».*

Ma come «*Abbiamo fallito su i fronti, non potevo certo aspettarmi una partita del genere. Volevamo onorare questo torneo, e ci resta comunque una partita per farlo, pronti in della Coppa Italia. Invece abbiamo sbagliato alla grande».*

— Ha già individuato che cosa non è andato nel Toro?

*«Questo risultato così pesante porta a vedere errori in maggior numero rispetto a quelli compiuti, a vedere tutto più brutto di quello che è davvero. In effetti abbiamo qualche problema e magari ce lo porteremo dietro, ma abbiamo perso malamente quando l'incontro era ancora su un piano di perfetta parità, le squadre hanno le stesse difficoltà a impostare la para».*

*«E' impossibile* — spiega il tecnico — *andare in vantaggio e dopo un minuto e mezzo trovarsi sotto 2-1. E' stato un errore tattico».*

Nel secondo tempo ha impiegato Gritti, tornando alla formula a punte già bocciata dopo il torneo greco. *«Sapevo che era un rischio ma l'avevo calcolato. Potevamo andare sul 2-2, mo avuto anche un'occasione, ma al contrario potevamo esporci di più al contropiede, come è avvenuto».*

mancanza di Comi fatta sentire troppo? *«Quasi ci attacchiamo a queste cose. L'anno scorso Comi non avrebbe dovuto neppure giocare, adesso andiamo a pe- che senza di lui naufra-*

*Oggi in tv*

Atletica: da Zurigo, meeting *(Tmc)*; calcio: Psv Eindhoven-Milan *(Italia 1)*.

**22,20** Atletica: da Zurigo, meeting *(Raiuno)*.

**Retoriche 18,30** Sportsera *(Raidue)*; **19,40** Derby *(Raitre)*; **20,15** Lo *(Raidue)*.

*«Siamo fatti sorprendere polli. Non possiamo certo giocare così domenica in Coppa. Non è però solo colpa della difesa se abbiamo preso quattro gol. La difesa funziona il centrocampo funziona, con qualche adattare tutte le responsabilità a quel reparto. dovremo rivedere il modo di giocare. Non si può permettere agli avversari fare tutto quello che vogliono».* E Ferri rincara: *«Tre punte sono troppe per noi, a centrocampo faticheremo a con la Fiorentina peloce, in futuro con Samp, Roma, Inter e Milan che cosa succederà?».*

Eriksson spiega l'assenza di Aguirre: *«Problemi con il transfert».* E' certo che la Fiorentina vista ieri può a dell'altro sudamericano. Probabilmente Aguirre si sente ancora di giocare e, vedendo questa Fiorentina, si può dire che Eriksson non stia fremendo d'attesa per schierarlo ad ogni Non si capisce infatti come Edu e Muller abbiano potuto giocare transfert Aguirre no.

Franco Badolato

### Ad Aosta la Roma cambia volto (fuori Tancredi e Rizzitelli, in porta il diciottenne Peruzzi, centrocampo Manfredonia) non evita la quarta sconfitta consecutiva

# Samp in finale con la «premiata ditta» Mancini-Vialli

**Un lancio di Dossena propizia la prima rete dei blucerchiati, poi raggiunti su autogol di Carboni**

**La punta azzurra firma la vittoria - Manfredonia compie un fallaccio ai danni di Bonomi**

DAL NOSTRO INVIATO

AOSTA — Una «volata» 110 da Saint-Vincent ad Aosta per cercare al «Puchon» l'altra finalista del Memorial Baretti. Un'ora e 24' dalla fine delle meline del centrocampo del Torino, ecco Dossena (al 9' Samp-Roma) Mancini uno stupendo lancio profondo su palla nella propria metà campo e colpita in precedenza di testa da Cerezo sull'attacco Roma. palla lunga, il folletto dell'attacco sampdoriano parte staccando Nela e cogliendo in contropiede il portiere Peruzzi. la sfida blucerchiati e giallorossi, con novità nella squadra di . Il tecnico avedese colto evidentemente pel portiere e nell'attacco a tre punte le cause sconfitta di Pescara. ieri sera Aosta ec- Peruzzi tra i pali) e gli 11 di Rizzitelli in panchina con in attacco la coppia straniera Voeller-Renato.

Sampdoria gioca per linee essenziali, tre tocchi e via, riproponendo il triangolo che ha alle delle punte, (in serata brillante) e Mancini, Dossena grado il gista prima intenzione, appoggiato da Victor che predilige sinistra.

Lo svantaggio porta la Roa infittire le offensive, la partita è brillante e piacevole, è un tra i «triangoli corti» giallorossi e i lanci lunghi blucerchiati. La prima palla giallorossa in profondità la gioca Giannini al 17' e nello slancio Manfredonia finisce a capofitto dentro la pubblicità.

Il gran lavoro del «principe» alla Roma una superiorità territoriale che la Samp accetta: i giallorossi fanno il gioco dei blucerchiati, ogni palla stoppata difesa è un trampolino per Vialli e Mancini attraverso Dossena e Victor. Ma avvicinandosi la mezz'ora la Roma pareggia: prima va in profondità con Renato che perde la palla in dribbling nasce un tocco lungo per Voeller il cui tiro in corsa è deviato in calcio d'angolo. bandierina batte Desideri, palla esce dall'area sampdoriata batte Voeller e Carboni folto dell'area in sfiora appena tanto da ingannare Pagliuca.

34' anticipa Nela su rinvio Signorini e spara con forza. Stupenda botta, grande volo di Peruzzi che mette in angolo.

Cerezo va in attacco anche in avvio di ripresa, ma la voce di Vierchowod al- Fordine tattico. Vialli contrattacco e colpo d'abilità Carboni un fendente che si perde oltre il secondo palo. La Roma a due risponde bene: Voeller al con impegno e Renato è uno sfondatore istintivo, che comincia a legare col tedesco. La Samp (60') al anche Bonomi, Peruzzi è bravo a volare mettendo in angolo, ma non arriva traiettoria della bandierina.

Rimpallo tra Tempestilli e Renato, pronto a centrare la porta. Per i giallorossi è la quarta sconfitta cutiva dopo quella Genoa e le due di Pescara.

Manfredonia perde la testa, entra a gamba tesa su Bonomi che da terra grida di dolore è portato fuori a braccio con lo stinco destro sanguinante. Entra Salsano, (gran crescendo) il gol una spettacolare rovesciata, poi la Sampdoria risc in più occasioni e al 74' rischia Victor che va a stamparsi contro la traversa.

h. p.

**2-1**

**Roma:** Peruzzi; Tempestilli, Nela; Manfredonia, Oddi, Signorini; Renato, Gerolin Policano), Voeller, Gianni Desideri (83' Conti).

**Sampdoria:** Pagliuca; Mannini, Carboni; Pari, Vierchowod, Bonomi (65' Salsano); Victor, , Vialli, ni (75' Pradella). Dossena.

**Arbitro:** Pairetto.

**Reti:** 9' Mancini, 25' Carboni (autogol), 60' Vialli.

**Ammoniti:** 64' Manfredonia.

**Spettatori:** 6500 circa.

## Tancredi s'arrabbia con Liedholm

**«Chiedete a lui perché ho giocato» - E l'allenatore: «Confermerò il ragazzino anche domani»**

DAL NOSTRO INVIATO

AOSTA — Nils Liedholm ha tenuto in panchina Tancredi e Rizzitelli questo è bastato a evitare la quarta sconfitta consecutiva dei giallorossi. Spiega Liedholm: *«Ho voluto provare Peruzzi in gorta, tutti mi lo chiedono, mai dire che è bravo. E' probabile che lo terremo e che giocherà anche giovedì il Toro. In quanto a Rizzitelli ho capito l'esclusione, gliene ho parlato. ha dovuto rinunciare a Manfredonia in difesa per rinforzare il centrocampo».*

Tancredi afferma *«Peruzzi ha giocato bene, chiedete a Liedholm perché mi ha tenuto fuori».* C'è aria di secca arrabbiatura. Ma Tancredi si , per ora, la lingua Rizzitelli invece sorride: *«Nessun problema. Ho accettato le spiegazioni del mister, mi sono sembrate giuste».* E se ce è andato fingendo di zoppicare: *«Quanto ho faticato stasera...».*

Peruzzi, che evitato altri gol Vialli e Salsano, dichiara. *«Non mi aspettavo giocare, ringrazio Tancredi per i complimenti, le parole non sono servite a evitare la sconfitta e quindi è inutile parlare del salvataggio più bello. Io vorrei restare a Roma, anche in panchina. Ho solo 18 anni, posso aspettare. Certo che se il Pescara mi volesse davvero come primo portiere...».*

Se nello spogliatoio giallorosso l'aria ha il sapore della polemica, in quello blucerchiato, pur prendendo con soddisfazione della vittoria, c'è tanta rabbia per il fallaccio cui Manfredonia ha dal Bonomi che oggi dovrà sottoporsi a radiografie, c'è il rischio di un'infrazione al perone. Una brutta entrata di Manfredonia procurato una di il proprio all'altezza del perone.

Boskov afferma: *«Manfredonia non può entrare così, lo fa sempre, ma era solo un'amichevole, capisco una parata coppa. E poi la palla era centrocampo. suo fallo meritava l'espulsione. Contro Fiorentina giocherà e Cerezo continuerà a fare il libero. La Samp la Roma poteva segnare altre 5 o 6 reti, dovrei essere insoddisfatto. Ma la squadra s'è girata vista, veloce, quindi prendiamo per buono questo successo che ci permette di onorare fino in fondo il memorial Baretti. da laporta a centrocampo, per ragionare di più, tenere il controllo della palla, evitare di dare 30 metri spazi liberi agli avversari».*

Mancini

Boskov ha quindi elogiato prova Carboni: *«Uno che può migliorare, ha un bel tiro, ha una velocità incredibile».* Mancini elogia il tandem Dossena-Victor: *«Grazie a non abbiamo risentito dell'assenza di Cerezo a centrocampo. Quando tornerà Pellegrini in difesa* (domenica in coppa Italia n.d.r.) *giocheremo ancora meglio».*

Bonomi è abbastanza su di morale: *«Non credo nulla di , vedremo le radiografie. Certo che Manfredonia poteva evitarlo quell'intervento, era in ritardo sulla palla. Mi ha fatto comunque piacere che è poi venuto nei nostri spogliatoi per scusarsi».*

b. d.

**Oggi dibattito sull'Europeo**

SAINT-VINCENT — Fra la prima l'ultima giornata del Memorial Baretti — domani alle 17,30 a Saint-Vincent la partita per il po-, alle 20,30 ad Aosta la finale — tecnici, medici, e personaggi internazionale si riuniscono oggi al Billia, per discutere le risultanze recente europeo giugno. Assenti giustificati Michel Platini e Miguel Muñoz della Spagna), tutti gli altri personaggi invitati dovrebbero essere presenti. Ovvero i sette allenatori (meno Muñoz, appunto) delle nazionali finaliste in Germania; con uomo più atteso il sovietico Valery Lobanowsky, il quale ha già fatto sapere: «Di Zavarov vi ho già detto tutto». Saranno presenti e interverranno i medici delle stesse rappresentative, ed alcuni componenti della commissione tecnica dell'Uefa che completeranno lo staff.

Il Claudio Ambu, 30 anni, milanese, Genoa, è stato acquistato dal Frosinone mi- in C1, costo di 125 milioni di lire. Ambu ha esordito in serie A il 2 gennaio nelle dell'Inter.

### L'olandese ritorna oggi a Eindhoven con il Milan ma solo come spettatore illustre

# Quant'è faticoso marcare Gullit

**In tribuna anche col Psv**

MILANO — Ruud Gullit sarà questa sera in Olanda con il Milan che affronta in amichevole i campioni d'Europa del Psv Eindhoven, ma dovrà seguire la dalla tribuna. Il fuoriclasse creolo soffre an- di giocchio sinistro piagato anche una

Oltre a Gullit tra i ros- mancheranno Filippo Galli (distorsione giocchio sinistro), Ancelotti (ginocchio gonfio) e (stiramento)

L'allenatore Sacchi ha già confermato stessa formazione del torneo Wembley nuovo arrivato Rijkaard a centrocampo e con le due punte Virdis Ba-

Una delle imprese giornalistiche sportive, nel senso di impegno fisico anche di chi fa il giornalista, non soltanto di chi dà con la sua attività fisica materia prima al giornalista, cioè l'atleta, può essere lo stare dietro a Ruud Gullit. Intendiamo dire il seguirlo, anche soltanto con gli occhi, mentre recita parte, sentitissima, di Gullit. cercare di non «perdere i contatti», per poi narrarlo come cerchiamo ora di fare.

Gullit in campo affianca gli avversari, e probabilmente anche i compagni, sia altro modo. Fuori affianca i cronisti, addetti alla sua grandezza, cioè alla sua frenetica mobilità di uomo per bene, di quelli che fanno pensare di essere sempre intenti a ringraziare un dio per come è loro andata bene a quelli che sono. Gullit fa, un'ora, le che altri giocatori fanno in un giorno, altri ancora una settimana, altri fa bene, allegramente dispensando allegria.

Ma cosa fa Gullit? Per prima cosa, respinge nessuno di quelli gli si avvicinano. capace di firmare venti autografi al minuto (abbiamo fatto calcolo, anche). Se uno gli si presenta senza penna, gliela cerca lui. Se uno gli presenta fotografie o giornali illustrati pezzi di da autografare, in italiano o inglese o olandese gli chiede scusa del tempo che perderà, visto che le sue firme sono tutte belle lunghe, sgorbi messi giù per non faticare mano.

Gullit in mezza giornata d'albergo viene scorticato, se si sta almeno tecnica degli animisti che temono le fotografie pensando che ognuna si porta via un pezzo di persona.

si in che la foto sembri speciale, scattata fra amici. Gullit accarezza bimbi, stringe mani giovani e vecchie, sorride a cameriere baffute e camerieri checcati. Gullit se vede una donna che porta una valigia la aiuta, Gullit spiega all'italiano sperso il telefono da Londra in Italia, all'imbranato internazionale come chiama l'ascensore.

Gullit e dieci di colore fermano cinque metri, gli dicono grazie per come combatte il razzismo, gli offrono il loro problema. Lui parla con tutti. Ha un modo camminare molle, a ognuno sembra che Gullit sia piombato lì, con l'ultimo passo, apposta per lui, e ne approfitta.

Ovviamente Gullit mentre fa tutte queste ascolta musica dal suo walkman, discute del con i giornalisti italiani, sussurra una sintonizzata o almeno con il suo walkman, guarda attento la partita dove non può giocare, controlla sul televisore più l'ultimo body da corsa della Florence Griffith-Joyner.

Una santa vita infernale, paradiso di continui ed assortiti. Si alla televisione olandese, sì a quella italiana, sì a quella inglese. Dieci minuti per il vecchio amico bianco, il nuovo ro. C'è il un giornale, subito un'occhiata. Sorrisi e risate pronte.

Chissà se era così già in Olanda, o se è stata l'Italia a crescerlo in questo modo affascinante, meraviglioso. Chissà se oggi il Milan porta in Olanda un Gullit che stupisce gli olandesi, oppure se già prima lui era così.

Certo che, visto da vicino per tre giorni, a Londra campo neutro, il Gullit uomo, il Gullit amico , il Gullit cordiale il mondo, il Gullit felice di il mondo, il Gullit dinamismo spinto anche nelle cose piccole, è molto più interessante del massimo Gullit che gioca, che riempie il campo delle fre-. Avete presente Maradona? Bene, Gullit, questo Gullit, è tutto diverso.

Gian Paolo Ormezzano

### Zoff, soddisfatto delle molte occasioni costruite a Messina, cerca un rimedio per gli errori difensivi

# La Juve crea e distrugge

**«Abbiamo sbagliato troppe palle-gol», [illegible] - E [illegible] «Rispetto alla scorsa stagione attacchiamo [illegible] maggiore facilità, ma rischiamo qualcosa [illegible] di più» - Intanto [illegible] confida nell'arrivo di Zavarov per riequilibrare la squadra**

TORINO — *«Il risultato conta fino [illegible] un certo punto ma conta: a Messina ho visto molte cose belle e azioni in velocità, anche se dobbiamo concretizzare di più, e qualche buco nero dovuto ad anomalie da preparazione»*, dice Dino Zoff tornando sul 3-3 [illegible] Juventus nello Stretto. [illegible] di palle-gol, [illegible] finite a bersaglio, sono indice [illegible] una notevole creatività anche se la [illegible] ha favorito la penetrazione [illegible] elementi [illegible] e rapidi [illegible] Rui [illegible] e Alessio, si tocchi come Marocchi e Altobelli, ma la dissipazione in [illegible] conclusiva ha negato un successo [illegible] che poteva [illegible] trionfale, consentendo ai giallorossi [illegible] il colpaccio.

*«Bene nel primo tempo, meno [illegible] nella ripresa: [illegible] ne sbagliato troppe occasioni, meglio adesso che quando conteranno i [illegible] punti»*, dice [illegible] durante il volo che [illegible] riportato i bianconeri a Torino a Ferragosto. Il «gigantino», come viene chiamato dopo aver dimostrato che la statura [illegible] determinante nel calcio, a sprazzi, in tandem con Marocchi, ha entusiasmato il pubblico siciliano.

Altobelli, [illegible] brillante [illegible] nelle precedenti amichevoli, attribuiva [illegible] stanchezza. [illegible] Il calo [illegible] [illegible] squadra [illegible] ripresa dopo che aveva raccolto poco in rapporto alla semina consentendo ai siciliani di rimettere in discussione un [illegible] che non è veritiero. Ma i tre [illegible] al passivo della Juventus suscitano perplessità. Lo sbilanciamento [illegible] avanti della squadra, sempre priva [illegible] Rush e in attesa di Zavarov, giustificano solo in parte certi [illegible] smarcamenti che [illegible] anche da errori individuali, dovuti ad [illegible] condizione imperfetta.

*«E' stato per demerito nostro se [illegible] risultato di Messina [illegible] tornato in Sicilia: non abbiamo chiuso la gara, giocata nella prima parte, e alcuni distanza sono venute fuori lacune di carattere fisico, ma la facilità con cui ci siamo presentati [illegible] alla porta avversaria, mentre nella scorsa stagione facevamo una fatica terribile, può [illegible] un'arma determinante anche se si rischia qualcosa in più ma con elementi notati al sacrificio»*, è l'analisi di Tricella al quale la fascia di capitano ha restituito carisma per comandare la retroguardia e partecipare, come piace a lui, alla costruzione.

Brio ha segnato un bel gol di testa ma, per struttura fisica, è più lento di altri ad entrare in forma ed attribuisce a questo fenomeno, non [illegible] i [illegible] predicati [illegible] le difficoltà [illegible] nel secondo tempo. Il [illegible] campo con Barros, Marocchi e [illegible] il sinuosamente portato [illegible] all'offensiva ed a una migliore protezione ma Zoff osserva che nella ripresa, con l'ingresso di [illegible] Alessio, era una Juventus più «coperta», eppure ha [illegible] problemi [illegible] rispetto a quando [illegible] costantemente l'iniziativa. Ha [illegible] eliminato l'anarchia tattica che, a lungo andare, era stata [illegible] delle [illegible] ponenti negative [illegible] vecchia Juventus; ma ha perso Laudrup, dopo aver faticato a ricaricarlo, [illegible] rispetto Zavarov.

*«Parlo [illegible] un concetto chiaro: con un ultimo giocatore come Zavarov non [illegible] dovrebbe [illegible] il problema dell'inserimento ma quello di riequilibrare la squadra [illegible] splendolo utilizzarlo [illegible] in Coppa [illegible] che in caso di Coppa Uefa»*, dice [illegible] E domenica prossima, a Cosenza, è già Coppa Italia. Altre grandi hanno disputato tornei internazionali [illegible] la Juventus ha preferito «sparring-partners» di [illegible] inferiore, ma Zoff non si lamenta: *«Quando sono [illegible] il programma [illegible] già fatto. Non [illegible] contrario a gare di una certa difficoltà, ma considerando che la stagione [illegible] avanti sino al 31 luglio il meglio procedere per gradi. Siamo ancora [illegible] fase [illegible] rodaggio e pur [illegible] do all'optimum, possiamo tenere dignitosamente il campo»*. I chiaroscuri di Messina non preoccupano Zoff [illegible] l'importante che la Juventus recuperi Rush ed inserti Zavarov per dare un volto definitivo alla squadra.

Bruno Bernardi

**LAUDRUP ATTESO OGGI A TORINO PER IL «DIVORZIO»**

**Torino. Il danese Michael Laudrup, nella foto accanto a Rui Barros e Marocchi durante [illegible] partita disputata [illegible] la maglia [illegible] a [illegible] contro [illegible] «Primavera», rientra [illegible] da Copenaghen per [illegible] un accordo [illegible] la Juventus e parlare al Psv Eindhoven, [illegible] che più l'ha richiesto dopo l'annuncio [illegible]**

# E a Marsiglia scrivono «Scambio Rush-Papin»

**Ma i dirigenti bianconeri smentiscono l'interesse per il francese**

TORINO — Ian Rush è [illegible] letteralmente dalle [illegible] quando, ieri pomeriggio, gli [illegible] «Le Provençal», quotidiano di Marsiglia, ha pubblicato la notizia secondo la quale la Juventus sarebbe in trattativa [illegible] l'Olympique per uno scambio [illegible] Jean-Pierre Papin, ventiseiquattrenne centravanti della Nazionale francese e capitano della squadra marsigliese.

La voce non trova alcuna conferma presso [illegible] bianconera. Rush ha un [illegible] nel '90 e la Juventus intende rispettarlo. Bonipertl ha [illegible] nel «bomber» [illegible] ha superato i problemi di ambientamento e, quando avrà ritrovato la piena efficienza, sarà in grado di rendere al massimo in una squadra che ha propensione offensiva.

Probabilmente il vitello Papin, che non ha ancora raggiunto l'accordo con l'Olympique [illegible] nuovo contratto, a spargere la voce che [illegible] Juventus lo vuole, per giocare al fianco [illegible] sfruttando del fatto che il gallese, convalescente [illegible] varicella, si presenterà in [illegible] di preparazione al via [illegible] nuova stagione.

Rush, che sta [illegible] recuperando le forze e intensifica gli allenamenti insieme con Magrin (l'ex atalantino deve ripristinare il tono muscolare della gamba [illegible] ridottissimo [illegible] cinque mesi di inattività e ci vorrà parecchio prima che torni disponibile), salterà la [illegible] di Cosenza ma conta di poter disputare un tempo in casa con il Vicenza per riprendere confidenza con il clima agonistico [illegible] essere in [illegible] di forma accettabili per rispondere [illegible] in Nazionale il 10 settembre per Olanda-Galles, gara di qualificazione ai mondiali di Roma [illegible]. Nella migliore delle ipotesi, sarà pronto [illegible] spezzone dell'incontro di Bergamo con l'Atalanta [illegible] 28 agosto.

Stasera, dopo un giorno e mezzo di vacanza [illegible] si ritrova [illegible] stadio per riprendere [illegible] anche Laudrup, atteso da Copenaghen. Sino a quando il danese non troverà una sistemazione (il Psv Eindhoven lo prenderebbe a patto di poterlo utilizzare subito in Coppa dei Campioni), non sarà possibile perfezionare il tesseramento di Alexandr Zavarov. Laudrup cercherà di sfruttare al massimo la situazione, [illegible] è possibile [illegible] si trovi [illegible] un accordo e che tutto si [illegible] ulteriori complicazioni.

Intanto l'asso della Dinamo Kiev, prima di volare da Pisa ad Helsinki dove giocherà con la Nazionale, ha detto ai giornalisti [illegible] *«Dopo lo [illegible] in Finlandia tornerò in Russia [illegible] di andare presto a Torino. Per me il campionato italiano rappresenta un sogno. Potrebbe essere il calcio ideale per gli stimoli che porta ad un giocatore di qualsiasi nazionalità. [illegible] credo di essere uno [illegible] più [illegible] portante di altri, certo posso portare un [illegible] tributo di esperienza. Ora, però, aspettiamo [illegible] conclusione delle trattative»*. E alla Tass, l'agenzia [illegible] stampa sovietica, ha [illegible]: *«Considero l'inizio a giocare per la Juventus un alto riconoscimento del prestigio del calcio sovietico [illegible] internazionale»*.

Una [illegible] che conferma, se ancora [illegible] ne fosse bisogno, che il ventisettenne Zavarov è ormai bianconero anche se manca l'annuncio ufficiale. La Tass fornisce una breve biografia del fuoriclasse della squadra più titolata dell'Urss ricordando che Zavarov, l'8 agosto dello [illegible] scorso, [illegible] partecipato, con altri due sovietici, alla rappresentativa del Resto del Mondo, che schierò [illegible] Diego Maradona, contro la Nazionale britannica a Wembley.

b. b.

**Auto** Il patron della Formula 1 apre una nuova sfida

# Ecclestone apre la lotta per ottenere i diritti tv

**Ora sono [illegible] mano a [illegible] mista - Decisione entro fine [illegible]**

Il motociclismo mondiale è a una svolta. Sono settimane decisive: che ruolo potrà avere [illegible] prossimi [illegible] po [illegible] comunicazione? Entro fine corsa [illegible] chi, a causa, gestirà i diritti tv dalla prossima stagione in poi.

La vicenda si è sviluppata negli ultimi [illegible] con la [illegible] di due [illegible] una tra gli organizzatori del Grandi Premi, la Ropa, e una [illegible] i principali team, l'Irta. Le due associazioni, con l'inevitabile benedizione [illegible] dilettantistica e antiquata Fe[illegible] internazionale, hanno [illegible] a dibattere, dopo le prime prove della stagione '87, sulle possibilità [illegible] utilizzare in senso com[illegible] lo spettacolo offerto [illegible] motociclismo.

Inizialmente [illegible] trattava di dialoghi quasi [illegible] Ropa e l'Irta hanno dapprima affrontato importanti problemi logistici), poi — quando un certo [illegible] Ecclestone si dimostrò [illegible] alla questione — i vari dirigenti si resero conto che sullo sfon[illegible] c'erano grandi chances speculative: non era il caso di arrivare in ritardo. Ecclestone comparve per [illegible] prima volta in un [illegible] Premio di moto nel maggio 1987, a Monza, in occasione [illegible] primo incontro collegiale con le nuove associazioni. *«Questi sono dei dilettanti»* — disse lapidariamente lo scultore gestore della F. 1 —, *con loro è come perdere tempo»*.

Colpiti nell'orgoglio [illegible] mini che [illegible] fatto gestiscono il motociclismo, decisero [illegible] far da soli. Ma senza un progetto, senza una linea. In un raro [illegible] [illegible] venne istituita un'altra società, la Motomedia. Essa, formata da membri Ropa, Irta, Fmi e da un rappresentante degli sponsor, all'inizio [illegible] ha ottenuto dalla Federazione motociclistica la gestione [illegible] televisivi. Però, mancava chi realmente si occupasse [illegible] gestione. Si è allora iniziata una ricerca che alla fine di agosto dovrà [illegible] necessariamente concludersi.

Ed ecco rispuntare Ecclestone. Fra le [illegible] c'è la [illegible] che il chiaro [illegible] molti re[illegible] l'ingresso nel [illegible] tociclismo. Ecclestone, però, non è solo il patron della F. 1, è anche il gestore della pubblicità collocata nella maggioranza [illegible] circuiti. *«Se non [illegible] a gestire di fatto i di[illegible] televisivi* — ha dichiarato due mesi fa ad un giornalista inglese — *il motociclismo [illegible] tre anni morirà»*. Qualcuno ha dato un valore relativo alla dichiarazione [illegible] altri hanno preso sul serio la minaccia.

In realtà, Ecclestone ha [illegible] possibilità di impossessarsi di questo nuovo giocattolo legato, tra l'altro, alle sue iniziali passioni per le due ruote; cominciò a gareggiare [illegible] una Norton Manx. [illegible] come lui [illegible] percorsi istituzionali e paralleli per arrivare alle stanze dei bottoni [illegible] varie televisioni nazionali e dell'Eurovisione e nessuno come [illegible] conosce la psicologia delle autorità sportive. Basta vedere come ha donato Balestre, presidente [illegible] Federazione automobilistica: accontentandolo nelle sue debolezze, lo ha portato sempre dove ha voluto.

[illegible] essere [illegible] gioco da ragazzi [illegible] affrontare con [illegible] analisti e incompetenti gestori del motociclismo. Un gruppo [illegible] dirigenti tra i quali, a fatica e boicottati in tutti i modi, si sono mossi i pochi elementi [illegible] che il [illegible] due ruote ha proposto negli [illegible] anni.

Oppure Motomedia [illegible] affidare questa [illegible] gestione a una società estranea [illegible] mondo delle corse e a quello dei grandi circuiti internazionali. La [illegible] società [illegible] prima o poi, per dover trattare con Ecclestone. Se il vincitore non sarà lui, verrà [illegible] emergerà qualcuno che è più bravo.

Federico Urbano

Bernie Ecclestone

**ATLETICA** Centomila dollari [illegible] testa per convincere i due supermen dello sprint ad affrontarsi stasera

# Lewis contro Johnson sui 100 [illegible] Zurigo

**[illegible] Il primo confronto dopo la [illegible] iridata - Entrambi ostentano sicurezza - Un [illegible] eccezionale fa grandissimo il meeting dei Letzigrund (costo oltre due miliardi)**

DAL NOSTRO INVIATO

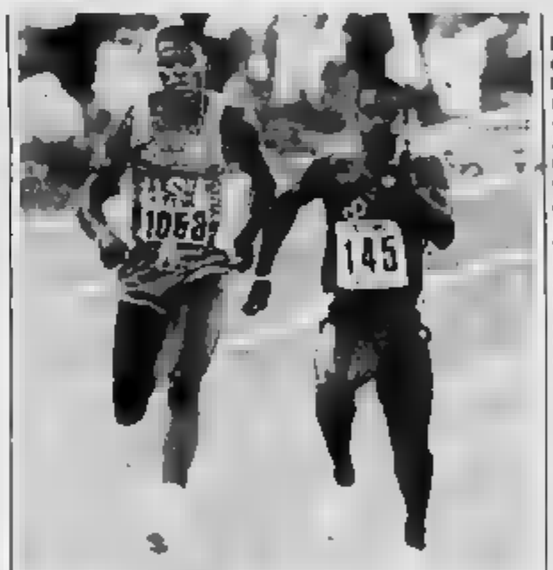
ZURIGO — Centomila dollari a testa, [illegible] 140 milioni di lire, e la grande sfida si fa: Ben Johnson e Carl Lewis [illegible] confrontano nei 100 sulla pista del Letzigrund, teatro di tanti primati e per questo definita «magica». [illegible] decideràl è stato uno sponsor [illegible] disposto a finanziare la sfida, nonché la [illegible] conferma sulla disponibilità dei 500 mila dollari per la sfida post-olimpica di Tokyo il 9 ottobre. Così, per non rischiare, i due superman dello sprint [illegible] rotto gli indugi. Sono [illegible] i loro procuratori, Heidebrecht per il canadese e Douglas per lo statunitense, a ufficializzare ieri [illegible] la notizia dello scontro che sembrava destinato invece a slittare nel tempo.

Andreas Brugger, organizzatore del meeting zurighese il cui budget supera quest'anno i due miliardi di lire, ha dato l'annuncio visibilmente soddisfatto, aggirando [illegible] le domande [illegible] chi finanzierà la [illegible] (*«Ci sono degli sponsor e un numero [illegible] giore di [illegible] interessate all'operazione»*), e [illegible] poi parlare i due manager, a loro volta evasivi su quanto la comprovata solidità del franco svizzero abbia influenzato la loro decisione.

[illegible] e Lewis sembrano non farsi problemi e fanno buon viso alla decisione di chi gestisce i loro impegni, ostentando sicurezza. *«Ho sempre dello di essere pronto [illegible] sfida* — ripete Johnson —, *aspettavo solo che fosse [illegible] a farsi avanti»*. *«Quando ho detto che sarei venuto qui per correre i 100* — ribatte lo statunitense — *[illegible] implicito che ero disposto [illegible] affrontare chicchessia»*.

Dal 30 agosto dello scorso anno Johnson e Lewis si sfiorano [illegible] ignorarsi. Allora, sulla pista romana dell'Olimpico, il canadese vinse il [illegible] iridato annichilendo tutti con quel 9"83 che migliorava di un decimo il record mondiale: negli occhi e nella mente rimane viva l'immagine del perfetto [illegible] del canadese, [illegible] davanti, subito imprendibile, con Lewis che alle sue spalle tentava senza successo [illegible] l'impossibile rimonta.

Oggi, a dispetto [illegible] quanto possono sostenere i due campioni, i presupposti sono differenti. Johnson, dopo una lunga sosta per infortunio, ha gareggiato tre volte, il 6 agosto a Toronto (disputando tre turni eliminatori, culminati con un 9"88 favorito da 2,7 metri di vento), l'11 a Bestiere (9"98, con vento nei limiti) e poi il 13 a Cesenatico correndo l'ultima frazione [illegible] 4x100. Il tutto tra voci ricorrenti che le sue condizioni fisiche non [illegible] perfette, che [illegible] accuserebbe qualche disturbo alla gamba. *«Macchè* — ribatte [illegible] — *la verità è che [illegible] bisogno di [illegible] reggiare per eliminare [illegible] ruggine. Fisicamente [illegible] benissimo, meglio dello scorso anno. Il [illegible] mio obiettivo è correre sotto i 9"90 ma se le condizioni dovessero [illegible] favorevoli, non è [illegible] escludersi che il record arrivi prima»*.



Lewis insegue Johnson nella finale di Roma: stasera si ripetono

Promessa a [illegible] Stasera [illegible] pista del Letzigrund può offrire una risposta. Lewis in[illegible] [illegible] si scompone *«Io inseguo il bis di Los Angeles* — si [illegible] a ribadire — *cioè a Seul voglio provare a rivincere quattro medaglie [illegible] Queste gare europee fanno parte del [illegible] programma [illegible] preparazione ai Giochi: per questo a Sestriere ho corso i [illegible] e la staffetta, ad Hengelo solo la staffetta e [illegible] a Zurigo mi misurerò sui 100 [illegible] pi? Non credo sia il risultato cronometrico a contare, [illegible] chi alla fine vince»*.

I 100 con Johnson e Lewis sono l'ideale [illegible] di un meeting esaltante. Tra le gare più interessanti figurano i [illegible] siepi [illegible] proporranno la prima probante verifica preolimpica di Francesco Panetta [illegible] che venerdì sarà poi a Bruxelles per [illegible] i diecimila [illegible] vaglio di quattro keniani (Koech, Sang, [illegible] e Korir) e di altri grossi [illegible] come l'inglese Reitz, il tedesco ovest Ilg, il finlandese [illegible] eniche e, non ultimo, [illegible] azzurro Lambruschini.

Grandi anche gli [illegible] con Gray, Cram, [illegible] Elliot; Fall, M. Everett e Koskey e [illegible] con i super-Usa Reynold, D. Everett e [illegible]. Lewis contro il nigeriano Egbunike. Aouita [illegible] misurerà sul miglio e [illegible] ehiesto che gli [illegible] etrato anche il passaggio su [illegible]. Nell'alto saranno in pedana Sjoeberg, Moegenburg, Paklin, Matei e Sotomayor. Tra le [illegible] [illegible] Decker-Slaney ha ambizioni [illegible] primato sui 3000, mentre la [illegible] tecipazione (italiana, oltre a Panetta [illegible] Lambruschini, vedrà [illegible] sui 200 e Pavoni sui [illegible].

Giorgio Barberis

## Panetta, primo test

**[illegible] 3000 siepi - «Chi vorrà [illegible] all'Olimpiade [illegible] valere il record del mondo»**

DAL NOSTRO INVIATO

ZURIGO — Dopo 25 giorni agli oltre 1800 metri di St-Moritz, Francesco Panetta è pronto a gettare la maschera. Stasera corre i 3000 siepi contro avversari qualificatissimi, venerdì offrirà il bis (però sui diecimila) a Bruxelles: due difficili impegni ravvicinati, secondo uno schema già sperimentato felicemente in passato. *«Queste due gare* — dice al [illegible] sua casa milanese — *sono la mia cartina al [illegible]. All'Olimpiade ci saranno più turni eliminatori, è importante verificare la mia tenuta. Dopo queste gare baderò a migliorare la tecnica. Per questo mi fermerò in Belgio, a Levanto, per una decina di giorni»*.

La preparazione di Panetta è stata curata, come sempre, da Giorgio Rondelli, il tecnico che ha già legato il suo nome [illegible] Alberto Cova. E Francesco appare tranquillo, conscio delle proprie possibilità. *«In questa gara [illegible] Zurigo* — analizza — *so che [illegible] tutti [illegible] me. La cosa non mi spaventa. [illegible] sarà qualcuno a dare il ritmo alla prima [illegible] gara, tanto meglio. Altrimenti farò da solo. Mi adatterò alle esigenze [illegible] momento: il test ha significato anche in questo senso. Il traguardo [illegible] che costa è quello di Seul, quello dell'Olimpiade»*.

La stagione [illegible] Panetta, dopo un discreto diecimila (27'52"90) corso a Lilla [illegible] giugno, ha proposto una significativa esibizione del calabrese a Torino, nei campionati di società. In quella [illegible] il ritmo nei primi due chilometri, con passaggio velocissimo (5'21"), [illegible] record del mondo. Poi la lunga preparazione, come dice Rondelli *«per costruire un terzo chilometro all'altezza [illegible] primi due»*. Come dire che, in fondo, anche l'idea del primato viene trascurata, pur restando secondaria.

*«I record lopprano* — sostiene Francesco — *specie quando li si ricerca. Per me [illegible] questo momento è senz'altro più importante il discorso [illegible] una vittoria olimpica che [illegible] viene cancellata [illegible] tempo. Il problema posso essere soltanto io, non lo è se occorre correre da [illegible] preparandomi per sopportare qualsiasi tipo di gara, [illegible] glio avere tutte le armi pronte. Se a Seul per vincere ci vorrà il record del mondo, voglio essere pronto: [illegible] mi vorrà battere dovrà fare ancora meglio»*.

Panetta [illegible] è uno sbruffone. Il suo temperamento, la sua capacità di [illegible] gare all'attacco sono una credenziale davanti [illegible] quale [illegible] sono inchinati già i più quotati specialisti. E il peso del titolo mondiale conquistato un anno fa a Roma non gli grava sulle spalle, ma pare esaltarlo. Zurigo e Bruxelles rappresentano dunque la verifica, per avere la conferma che a [illegible] sarà [illegible] l'uomo [illegible] punta dell'atletica azzurra.

g. bar.

## sport flash

**[illegible] Olimpiadi: Corea del [illegible] rifiuta [illegible] proposta [illegible] Usa**

TOKIO — La Corea del Nord ha rifiutato la proposta del Cio di sfilare a fianco della Corea del Sud nella cerimonia di apertura e di chiusura delle Olimpiadi. La proposta era stata invece accettata dalla Corea del Sud. Il presidente del Comitato olimpico nordcoreano, Kim Yu Sun, ha declinato l'[illegible] spiegando in una lettera inviata al presidente del [illegible] Samaranch che condizioni preliminari sono le discussioni interparlamentari tra [illegible] due Coree e la coorganizzazione delle [illegible]

**[illegible] Canoa, a [illegible] sulle acque del [illegible] sono svolti i campionati [illegible] [illegible] slalom per ragazzi. Categoria [illegible] maschile: 1. Lazzarotto; 2. Zipperle; 3. Benoner. Cat. K1 femminile: 1. Nadalin; [illegible] Tagliapietra; 3. Bolob. Cat. C1: 1. Calderan; 2. Gheno; 3. Viciani. Cat. K1 cadetti: 1. Di Gioia; 2. [illegible]; 3. [illegible] Cat. K1 cadette: 1. Gisi Pron; 2. Calderano; 3. Dal Ben. Cat. K1 allieve: 1. Berera; 2. Colonello; 3. Nosella. Nella gara a squadre [illegible] l'imposto il C.C. Udine davanti a [illegible] C. Ma[illegible] e C.C.K. Valstagna.**

**[illegible] Bene [illegible] muore dopo kappao**

JOHANNESBURG — Un pugile nero sudafricano, il piuma Daniel Thetele, è deceduto al termine [illegible] un [illegible] battimento professionistico a Bloemfontein. Sconfitto per kappao [illegible] alla 5ª ripresa, Thetele ha perduto conoscenza poco dopo [illegible] raggiunto [illegible] angolo ed è deceduto nell'ambulanza che lo stava trasportando in ospedale. Si tratta del secondo caso mortale in due mesi nel pugilato sudafricano dopo quello [illegible] superleggero Brian Baronet, deceduto il 17 giugno scorso; tre giorni dopo la disputa di un combattimento a Durban.

● Dodici [illegible] di [illegible] di dilettanti del Brasile meridionale, lo Esporte [illegible] Cabral, [illegible] morti in [illegible] incidente stradale avvenuto nei pressi di Porto Alegre. I giocatori viaggiavano su un camion che si è scontrato con [illegible] altro camion, [illegible] strada.

[illegible] a Cesenatico, [illegible] Giuseppe Andreani [illegible] Gran Premio [illegible] Argentina, valevole per il mondiale 250 cc. [illegible] 1. Andreani [illegible] punti; 2. Ryan [illegible]

**[illegible] Sci, Coppa [illegible] modifiche via il 24 [illegible]**

PARIGI — La Coppa del [illegible] di sci alpino [illegible] comincerà il 24 novembre prossimo a [illegible] Thorens in Francia con uno slalom gigante donne, dopo l'annullamento delle [illegible] previste in luglio in Argentina. Questo il programma delle quattro prove nelle Alpi francesi: [illegible] novembre [illegible] gigante donne (Val Thorens); 25 novembre slalom gigante uomini (Val Thorens); [illegible] super gigante donne (Menuires); 27 novembre super gigante uomini (Menuires).

● Tennis, torneo femminile di Manhattan Beach (California). [illegible] Evert-Sabatini 2-0, 6-1, 6-1.

● Tornèo di [illegible] Marina, 1° [illegible] Maldin-Panatta 6-7, 7-5, 6-4; Allgardh-[illegible] 7-5, 7-6; Vantini-Peracosolido 6-3, 6-3; Giussani-Boscatto 6-2, 6-4; Wachal-Filippeschi 6-4, 6-3; Di Mauro-Bahrami 6-0, 6-4; Viver-Pistolesi 6-4, 6-2.

● Totip, queste le quote del concorso n. 33 [illegible] [illegible] agosto: [illegible] 10 vincitori con «12» punti lire 44.728.000; [illegible] «11» L. 1.780.000; [illegible] 3.434 «10» L. 126.800.

**CICLISMO** Anche la Bernocchi decisa allo sprint

# La rivincita di Bontempi

LEGNANO — Bruciava troppo a Guido Bontempi l'inopinata sconfitta subita nella Tre Valli Varesine da Baronni e si è subito rifatto nella Coppa Bernocchi. Il suo poderoso sprint (questa volta pilotato [illegible] Ghirotto e Leali) ha stroncato [illegible] velleità di rimonta. Uscito [illegible] scoperto ai 200 metri, Bontempi ha disturbato l'ottimo Fondriest di un palo di macchine; Bugno, Gavazzi, Volpi, Ballerini, Lietti, Colagè e un'altra quindicina di [illegible] dori sono finiti nella sola.

Corsa combattuta e veloce (media di oltre 41): il c.t. ha dunque ragione di essere [illegible] Soprattutto per [illegible] riscontrato che Fon[illegible] e Bugno [illegible] tornati dall'estero in eccellenti condizioni. Bontempi aveva a proposito polemizzato domenica scorsa sulla [illegible] assenza a Fondriest (che [illegible] piazzato sempre nei primi cinque nelle tappe del [illegible] Belgio) gli ha chiesto ragione della critica. *«Non ce l'ho con te e [illegible] altri* — [illegible] spiegato Bontempi — *ma perchè Martini [illegible] negato il permesso [illegible] uno di quelli tre corse?»*.

Il c.t. accontenterà comunque Guidone, il quale ha sulle spalle Giro-Tour e un'intera stagione, consentendogli di non disputare domani la Coppa Agostoni, [illegible] termine della quale verrà diramata [illegible] [illegible] azzurri. Ha [illegible] negato a Fondriest [illegible] stessa concessione: il [illegible] dovrà dunque essere domani al via, sia pure soltanto per mantenere il ritmo. [illegible] [illegible] Baronni ieri [illegible] il giunto [illegible] [illegible] inseguitori a una manciata di secondi senza mai [illegible] il naso fuori dal gruppo.

Martini non ha gradito invece l'assenza di Baronchelli: *«Ho corso poco, a mio avviso [illegible] bisogno di un impegno costante, anche per l'età. Non deve quindi considerarmi più [illegible] squadra»*.

Con Argentin (il quale ieri [illegible] disputato la prima [illegible] del Giro d'Olanda), Fondriest, Bugno, Bontempi, [illegible] roni, Ghirotto, Gavazzi, Amadori, [illegible] e Bombini si possono [illegible] ri sicuri azzurri anche Leali e Colagè.

Carlo Valeri

Ordine d'arrivo: 1. Bontempi Guido (Carrera) km 253 in 6h37'30", media 41,467; 2. Fondriest; 3. Bugno;

La tiratura [illegible] «La Stampa» di domenica 14 agosto [illegible] è stata di 721.024 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Luigi La Spina
Lorenzo Mondo

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Cassoni di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Peluffo
Amministratori
Enrico Aston
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Guidoni
Demetrio Gavarone
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alberto Ferraris (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Porzio

© 1988 Editrice LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 4178 del 16-12-1987

Pubblicità
PK publikompass spa

CESA 1882

Uno di Noi

## CESA 1882: 1° ASSOLUTO CAMPIONATO EUROPEO OFF-SHORE 1988

Con il [illegible] Fabio BUZZI, Giorgio VILLA, Renzo FERRARIS

Dedichiamo questo annuncio a tutti coloro
che con il loro consenso hanno fatto sì che
CESA 1882 sia [illegible] degli argenti.
Da un [illegible] anni di produzione,

bulino e cesello, [illegible] d'argentieri e design
d'autore a profilo industriale, CESA 1882 è al Vostro servizio.

Neppure questo OFF-SHORE può raggiungere i vecchi
primati di CESA 1882.

Il leader psi avverte De Mita che ci sono «troppe alleanze dc-pci»

# Craxi: giunte, strada minata

**Un corsivo di «Ghino di Tacco»: fenomeni locali potrebbero avere conseguenze sul governo - Anche il psi insiste: De Mita deve rendere conto - «Il Popolo»: discutiamone, ma senza minacciare crisi**

## Viareggio accordo dc-pci-psdi-pli per la giunta

VIAREGGIO (Lucca) — Sarà una giunta dc-pci-psdi-pli a governare il Comune di Viareggio per i prossimi due anni, fino alla scadenza elettorale del 1990. L'accordo tra i quattro partiti, definito «di programma», è stato siglato ieri durante una riunione cui ha partecipato anche il pri che, però, ha rifiutato l'ingresso in giunta.

A dare la conferma per il primo passo, sarà il comunista Lino Federici, ex assessore regionale. L'anno successivo la carica di sindaco passerà al democristiano. *(Ansa)*

## In Alto Adige manifestazione contro centrale dell'Enel

BOLZANO — Alcune centinaia di turisti italiani e stranieri hanno partecipato in Valle Aurina ad una manifestazione di protesta contro la costruzione di una maxicentrale idroelettrica progettata dall'Enel nella zona di Campo Tures.

L'impianto dovrebbe sfruttare le acque del torrente Aurino e di tutti gli affluenti sulla destra orografica. I valligiani e i turisti temono che l'invaso e l'utilizzo delle acque possano determinare gravi danni all'ambiente. *(Api)*

Bettino Craxi

Ciriaco De Mita

ROMA — «Evviva, evviva, evviva — esulta, ma solo ironicamente, Ghino di Tacco, il corsivista dell'Avanti! dietro il cui pseudonimo quasi sempre c'è Craxi — *Arezzo ha eletto e rieletto il milione. Dopo le elezioni di maggio un milione di cittadini: il passato quadripartito, imperniato sull'alleanza dc-pci*». Mai quest'anno il segretario socialista sembra non aver voglia di staccare la spina dal crogiuolo nervoso della politica. Dal suo ritiro di Hammamet, due giorni fa un'intervista a tuonante Medio Oriente, per incoraggiare Arafat a formare un «governo in esilio» dell'Olp per amministrare la Cisgiordania; ieri un duro attacco sulle giunte, per avvertire De Mita che le amministrazioni «anomale» in periferia a settembre un banco di prova per l'alleanza di governo.

Il clima preferiale delle ultime due settimane, la pur si è un po' trascinata, non solo di scambi e due punti forti di attrito (Pavia, dove malgrado il forte successo alle amministrative lo ha portato al 21,8 per cento il pci era rimasto fuori dalla giunta, e Palermo, dove a un dall'insediamento del «pentacolore» con dc, socialdemocratici, «movimenti» cattolici e appoggio esterno comunista, nell'infuriare di uno scontro sulla lotta e eventuali convivenze fra il sindaco Orlando, l'influente gruppo di gesuiti che lo sostiene e i socialisti, un'altra amministrazione de-pci s'è alla Provincia).

Ora invece, dice Ghino, sostiene che il fenomeno ha assunto rilievo nazionale e chiede conto a De Mita di «*una politica, o una mezza politica*» che a giudizio dei non può avere riflessi negli equilibri centrali del governo. «*Intese dirette dc-pci, esclusione socialisti, appoggio subalterno or di qua or di là — scrive Ghino di Tacco — un intreccio fra i due partiti alternativi che, partendo dal Sud, ormai dilaga in parte delle regioni. Passo Contrabbandare questo come un fenomeno locale privo di rilevanza politica non è altro che una mistificazione e un inganno*». La realtà è un'altra, accusa Craxi: «*Si tratta una linea più o meno organizzata, più o meno annunciata, salvo che agli elettori. I dati parlano da soli — conclude il leader socialista — e dicono che più o meno consapevolmente qualcuno ha ormai disseminato il terreno di mine che sono di potenziale esplosivo. Immaginare che questi fenomeni possano rimanere senza conseguenze politiche più generali equivale a immaginare l'inimmaginabile*».

A settembre, alla ripresa politica, Ghino in sostanza si aspetta da De Mita un'iniziativa per normalizzare almeno le situazioni più controverse, Palermo in testa. Che cosa potrebbe accadere se il segretario dc e presidente del Consiglio a sorvolare sulle giunte non lo dice: può, se non una crisi di governo (che il *Popolo*, replicando, subito esclude, di «*discutere apertamente e francamente*» il problema sollevato dal psi), è chiaro che la conseguenza sarebbe un appesantimento dei rapporti a livello fra i due maggiori *partner* della maggioranza e un'incrinatura del «patto» fra i due *leader* dc e psi che ha assicurato il navigazione del governo in questi primi mesi di attività.

A spingere nello stesso senso dei socialisti sono anche i repubblicani. Il vicepresidente del gruppo pri alla Camera, Stelio De Carolis, ha dichiarato che «*è un passo decisamente anomalo la giunta di Palermo nel primo anniversario della costituzione. Rappresenta invece quanto di peggio possa esserci nello scenario politico*». Anche De Carolis si rivolge a De Mita «*Dovrà rendere conto per le tante situazioni anomale costituite nel paese*» ricordando in particolare «*quelle indipendenti*».

Il quadro delle «anomalie» è ampio: 297 Comuni, secondo i dati del pci, amministrati da giunte tripartite, di cui 40 sorte negli ultimi mesi, e ridono delle elezioni amministrative. Non solo piccoli paesi ma capoluoghi di provincia (Palermo, Brindisi, Caltanissetta, Rieti, Massa e Imperia) e cinque Province (Ragusa, Taranto e ancora Caltanissetta, Rieti, e Palermo) sono amministrate dai due partiti maggiori. Il più grosso, concentra le maggiori polemiche, rimane Palermo. Ed è da lì che può partire un percorso di «normalizzazione», o può venire vento di tempesta per il governo nel periodo tradizionalmente più difficile dell'anno per la vita delle coalizioni. L'occasione per una scelta in un senso o nell'altro verrà presto: a settembre il pci si sbilancerà a chiedere una rotazione negli assessorati di Comune. Per i comunisti, rappresentati in giunta solo dal vicesindaco indipendente di sinistra Aldo Rizzo, dovrebbe essere a un inserimento a pieno titolo del partito nell'amministrazione. Per la dc potrebbe aprire la strada a una ridiscussione di tutta l'esperienza.

Sul come i democristiani palermitani sono divisi: i veri sostenitori della giunta (il ministro Mattarella, oltre naturalmente al sindaco Orlando) sostengono che i socialisti, finora, si sono autoesclusi: se vogliono entrare, la porta è aperta. parte della dc, andreottiani e Cirino testa, mugugnante nei confronti dell'esperienza del pentacolore, preferirebbe un'omologazione del governo della città alla formula nazionale del pentapartito. Il congresso provinciale democristiano s'è chiuso con un compromesso fra le due linee: per governare l'«emergenza» palermitana, in sostanza il dettato congressuale, non c'è che allearsi con psi e pci. **Marcello Sorgi**

Per ammorbidire i sindacati nella vertenza fisco a settembre

# Il governo ha nel cassetto una «tassa sui patrimoni»

**Cgil, Cisl e Uil chiedono più sgravi Irpef e accusano: non sono state toccate le rendite finanziarie**

ROMA — Governo e sindacati sono ai ferri corti per la "vertenza fisco". Ma De Mita ha in mano una carta che potrebbe portare ad una tregua duratura, quella della tassazione sulle rendite finanziarie. Una carta che il presidente del Consiglio probabilmente giocherà in autunno, al momento della ripartenza del confronto con Cgil, Cisl e Uil sulla manovra fiscale. I tempi di realizzazione sono comunque lunghi, perché soltanto nel giugno '89 la Cee farà conoscere il suo pensiero circa un ordinamento unitario della materia.

La questione è dunque aperta e De Mita potrebbe anche accelerare i tempi, in risposta ai sindacati di aver «troppo poco» per l'Irpef sgravi concessi per 7 mila miliardi, contro una richiesta sindacale di oltre 11 mila miliardi) e di non aver toccato i redditi finanziari. La maggiore disponibilità del governo pure nell'ottica del completamento dell'operazione-fisco che ha per obiettivo un ulteriore allargamento della base imponibile.

Difficilmente, però, si arriverà a qualcosa di concreto prima dell'estate '89: si tratta, infatti, di una normativa complessa e lì dovrà tener molti problemi, compreso quello del trattamento dei titoli pubblici. Inoltre, anticipare il parere della Cee potrebbe portare successivamente a complicati raggiustamenti. Ma ai sindacati sarebbe forse sufficiente l'impegno ufficiale che stavolta, dopo di promesse andate a vuoto, il governo è deciso a fare sul serio, come, del resto riconosciuto il suo pensiero circa un ordinamento unitario della materia.

Chi si raccolgono importanti segnali della volontà di portare avanti il progetto. Lo stesso De Mita ha riconosciuto di recente che «*è necessaria e giusta una tassazione dei redditi finanziari*». Il ministro delle Finanze Emilio Colombo, proprio in questi giorni ha insediato una commissione tecnica incaricata di studiare quanto si fa in materia negli altri Paesi europei e di seguire al tempo stesso il lavoro della Cee.

Di certo non c'è ancora niente ed è quindi impossibile anticipare i contenuti di questa tassazione che, comunque, riguarderà il patrimonio azionario che per più della metà (esattamente il 63,2 per cento) è in mano alle imprese. secondo uno studio elaborato dalla società Studi finanziari del gruppo Imi-Fideuram, resterebbe il 14,7 per cento.

Il terzo maggiore possessore di azioni è lo Stato con l'8,2 per cento, seguito dagli investitori istituzionali esteri con l'8,2 per cento e istituzioni creditizie con il 7,1 per cento. Alle imprese spetta anche il primato di principali «emittenti» di azioni con il 77,3 per cento dei titoli emessi. Le voci di tassazione non sono molto gradite a Borsa, anche se la maggioranza degli operatori accoglierebbe di buon grado una regolamentazione «*chiara ed equa*».

Altro problema aperto sul delle entrate è dovrà in autunno il quello dell'autonomia impositiva dei Comuni, altrimenti costretti a stringere sempre più soldi Tesoro è il discorso, dicono i sindacati, cade necessariamente il riordino dell'imposizione degli immobili. Viene, però, qualsiasi ipotesi di patrimoniale sulla casa.

prima di sbrogliare con maggiore concretezza la tassazione delle rendite finanziarie e il riordino dell'imposizione sugli immobili, il governo dovrà risolvere entro la fine del le grandi questioni lasciate in sospeso dal Consiglio dei ministri del agosto il nuovo tributario per il lavoro autonomo e per le imprese minori (accompagnato probabilmente da provvedimento di condono per il passato) e i tagli delle spese ministeriali.

La decisione definitiva dovrà essere presa Consiglio dei ministri di venerdì agosto. Ma la del progetto per i lavoratori autonomi è legata nella maggioranza. democristiani continuano a dire «no», i ripetuti tentativi di convincimento da parte socialisti. C'è il di un ulteriore che, in pratica, renderebbe pressoché impraticabile l'avvio della riforma entro il primo gennaio 1989.

complessa è la questione dei ministeriali. De Mita ha fissato un tetto del 14 per cento all'anno alla crescita delle spese, limite una tendenza mediamente superiore al 20-25 per cento. E pare che già questa 14 per cento sia abbondantemente impegnata. Occorrerebbero rinunce, ma quali ministri si presenteranno a Palazzo Chigi sostenendo l'impossibilità a sacrificare qualche capitolo di spesa.

**Emilio Pucci**

## «Troppi decreti e molto sbagliati»

— La Corte dei conti ha apertamente criticato il progressivo aumentare del numero di decreti legge, e soprattutto di quelli non convertiti in legge dal Parlamento ma ripresentati, anche più volte, dal governo.

In un capitolo della sua relazione annuale sull'attività normativa del governo, la Corte fa rilevare che dai decreti legge del 1985 si è passati agli 84 del 1986 e che nel 1987 ai giunti addirittura a 183 di questi solo sono stati convertiti in legge dal Parlamento e alcuni solo dopo ripresentazioni ad esempio quello per i controlli sull'attività urbanistico-edilizia e la delle sono stati presentati ai volte governo, ma senza successo.

Un'altra «notazione particolare» è dedicata dei conti al ricorrente fenomeno degli «avvisi di rettifica» e degli «errata corrige» di provvedimenti già pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale* (gli «avvisi di rettifica» riguardano errori materiali contenuti nell'originale inviato per la pubblicazione e gli «errata corrige» gli errori di stampa).

L'anno scorso ci sono state 15 rettifiche e otto correzioni dei decreti legge; 13 correzioni e quattro rettifiche per i decreti del presidente della Repubblica; e c'è stato addirittura un «errata corrige» di un altro «errata corrige».

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

# I nostri soldi

*di Mario Salvatorelli*

*«Ho 60 anni, moglie, figlia sposata e indipendente, e l'anno ventuno penso di andare in pensione. Le sarei pertanto grato se mi potesse suggerire il modo di investire il capitale che in quel momento, con la liquidazione, avrò disponibile (circa milioni)». Intanto, il signor R.F. (lettera firmata), di Roma, m'informa di come ha impiegato il capitale attuale: «Una quota del 36 per cento in azioni, una del in Fondi bilanciati, del 17 prestito obbligazionario, e del 47 per in titoli di Stato (Btn, Ctt, Btp), e mi sembra che l'impegno azionario sia troppo alto rispetto a quello a reddito fisso. Inoltre, ho un appartamento a Roma dato in affitto, oltre a quello di abitazione, dal quale ricavo il 2 per cento annuo netto del suo valore, e mi domando se è il caso di tenerlo o venderlo. La pensione annua che andrei a percepire sarà di circa 30 milioni lordi annui».*

# Il ventaglio del pensionato

Letto così, sembra un «ventaglio» d'investimenti da manuale, da ventenni tranquillamente terza età. dovrebbe però, qual è il capitale attuale, rispetto ai 300 milioni disponibili dopo la liquidazione, per «suggerire» un eventuale cambiamento nelle dimensioni delle «stecche» che compongono quel ventaglio. Comunque, una cosa mi sentirei senz'altro di consigliare, e cioè di non vendere l'appartamento dato in affitto, perché un bene che rende il 2 per cento netto, da aggiungere alla rivalutazione annua del «capitale» (a meno che l'alloggio non sia ubicato in una zona di Roma infelice, rispetto alle preferenze presenti e che si vanno delineando per il prossimo futuro), mi sembra una «ricchezza reale» da conservare. Tanto più casa è l'unica attività immobiliare, tra le più o meno cospicue attività finanziarie che il lettore già possiede e di cui potrà presto disporre. Per il completo di queste attività, presenti e future, suggerirei di mantenere l'investimento in azioni, perché quel 36 per cento scenderà, immagino, a una quota inferiore del totale, con l'aggiungersi della liquidazione. Con quest'ultima, invece, aumenterei l'investimento in fondi bilanciati, di qualche più anche quello in titoli di Stato, e con il resto acquisterei certificati di deposito bancari, preferendo quelli a più lunga scadenza, 18 mesi e oltre, che godono di una ritenuta fiscale dimezzata sugli interessi, 12,50 anziché 25 per cento. A questo punto, potrebbe congratularsi con questo lettore, che ha saputo gestire così bene i suoi redditi e la sua famiglia.

Soddisfatto è anche il pensionato Cusino, di Pescara, che mi scrive di aver «*festeggiato con fierezza, il 17 luglio c.a., i 40 anni di vita attiva industriale, dei quali 30 di lavoro dipendente e 10 di lavoro autonomo*» (evidentemente quando è pensionato), favorito e facilitato, in questi dieci anni di lavoro come libero professionista, «*dalla grande esperienza acquisita nei 30 anni di lavoro dipendente*». Dopo aver affermato la sua convinzione, maturata in questo periodo di attività, che «*l'operosità umana trae origine, fondamento e sviluppo dalla conoscenza delle scienze matematiche*», il signor Cusino mi fornisce un saggio di quest'ultima. Ricalcola il rendimento dei Bot indicato da *La Stampa*, a proposito di un'asta del fine luglio, e vi riscontra una differenza in più di 6 centesimi per il rendimento lordo e di 14 centesimi per quello (di solito, le quotazioni dei lettori sono, invece, per una riduzione).

Il signor Cusino, viene alla domanda: «*Desidererei conoscere da lei in base a quali fattori tecnico-economici, finanziari e politici, il valore d'una divisa monetaria (ad esempio il dollaro) può fluttuare accentuatamente in più o in meno in brevi termini di tempo e, talvolta, improvvisamente nel giro di pochi giorni*». Direi, eccedendo forse nella semplificazione per amore di chiarezza, che il valore d'una moneta può fluttuare (parliamo, ovviamente, nei cambi con le altre valute) più per fattori «inesistenti» che per fattori esistenti. Voglio dire, cioè, che la causa prima delle fluttuazioni anche cronoscopiche del dollaro è il crollo del sistema di cambio fissi internazionale, provocato, guasi 17 anni fa, il Ferragosto 1971, dalla decisione degli Stati Uniti, e dell'allora presidente Nixon, di sfilare il perno sul quale ruotava il sistema di cambio aureo esistente in base a esso, infatti, le centrali potevano convertire in oro i dollari loro riserve.

Venne a mancare, pertanto, il rapporto, per esempio, dollaro-oro-lira, la cosiddetta «parità aurea» delle monete del sistema, che ne manteneva fermi i cambi, salvo i provvedimenti ufficiali di svalutazione o rivalutazione che in Patria furono presi. Oggi, da relativamente fissi ci sono i cambi valute dei Paesi aderenti Sme, il Sistema monetario europeo, le quali possono fluttuare solo entro bande di oscillazione prefissate. Superate queste bande si ricorre alla svalutazione, oppure, se l'oscillazione è positiva, alla rivalutazione, com'è accaduto più volte da quando lo Sme Senza cambi fissi, i rialzi e i ribassi delle valute sono regolati dalla legge della domanda e dell'offerta, compatibilmente con gli interventi delle Banche centrali, a seconda dell'opportunità e degli presi. Domanda e offerta che, a loro volta, dipendono un po' da tutti quei fattori indicati dal lettore Pescara, ma per il soprattutto dai conti con l'estero, perché il dollaro è in pratica l'unica moneta di pagamento internazionale da tutti accettata, e della quale, pertanto, è pieno il mondo.

# Reagan

statunitense, Nancy ha rivolto un commosso e breve «grazie» agli elettori «che ci hanno regalato — ha detto — gli più belli della nostra vita». Quando lì è subentrato garg un'ovazione interminabile si è levata dalla sala.

Il Presidente accolta sorridendo e ha risposto col saluto «*Questo applauso va diretto ai 245 milioni di americani che rendono grande la nostra democrazia... Il coloro che hanno permesso un nuovo inizio alla Repubblica*». «*Otto anni fa a Detroit* — ha proseguito Reagan — *il Paese viveva nel caos economico e il mondo in quello politico: no espansione si rafforza e pace (in tutti i Continenti)*».

Con nostalgia, il Presidente ha contrapposto i propri successi ai fiaschi di Carter nella lotta contro l'inflazione, per il pieno impiego, per i tagli delle tasse «*I fatti* — ha ripetuto come un ritornello — *ostinati, si smentiscono i democratici ad Atlanta hanno parlato di disperazione: evidentemente sono fermi al passato*».

La folla repubblicana esplode quando Reagan ha ricordato «*la liberazione di Grenada, il colpo sferrato contro il terrorismo libico, il ritiro delle truppe sovietiche dall'Afghanistan*». All'affermazione che «*nei 2763 giorni nostro governo non un palmo di territorio è caduto nelle mani comuniste*», una marea di cartelli con la scritta «Reagan per vicepresidente» si è alzata nel Palazzo dello sport.

L'autoelogio è inevitabile, il candidatura di due dalla Costituzione, quel gesto ha scatenato l'ovazione dei leader. Reagan si è scagliato con veemenza crescente contro i democratici, accusandoli di provocato lo spaventoso deficit del bilancio dello Stato. quindi l'ironica sulla battuta del senatore Kennedy contro Bush convention di Atlanta: «*Ma dov'era George in tutti questi anni?*». «George — ha ribattuto — era a capo *della task force che promosso la deregulation... Era in Europa a convincere gli alleati a installare le armi di teatro... Era accanto a noi a prendere le più importanti*».

Il discorso del Presidente si è concluso su questo tono: l'ovazione è durata 20 minuti.

# Una gara

(ampiamente mediata all'evento) è stata la politica, in cui si esalta la propria squadra e si denigra quella dell'avversario col cuore, ma non con argomenti, perché non esistono veri argomenti per dire che una squadra è peggiore o migliore, e per giustificare lodi smodate e insulti un po' bassi.

Non stata diversa la convenzione democratica? Non La bravura di Ted Kennedy è stata soprattutto quella d'inventare l'efficacissima frase «*Dove sei George?*», alludendo a Bush e parlando di imbarazzi come quello del generale Noriega, di casi risolti, come il trattativa per gli ostaggi, con l'Iran, di possibili implicazioni morali, come l'accordo di scambi tra armi e droga a beneficio dei contras.

La bravura di Jesse Jackson è stata di non essere troppo breve, in modo da non mettere l'ultimo appena formato con le forze di Dukakis, ma restando sempre il grande predicatore. E la bravura di è stata di scaricare tutte le verso l'esterno, creando un senso di unione che però, a ripensarci, appare più sportiva che filosofica, un team contro un team.

Ecco, a questa citazione a parlare la politica, brutalità e franchezza, dei problemi veri e delle loro soluzioni, a seconda che uno risolti in un modo o nell'altro, sta il grande vuoto di questa campagna elettorale in America.

E' farlo. Non perché i repubblicani corrano il rischio di essere sconfessati dai democratici, o perché le democratiche sembrerebbero troppo fragili se messe sotto gli occhi di tutti. C'è un nemico comune dei due partiti. E' televisione. Una «storia», ci dice il *Los Angeles Times* di domenica scorsa, in media 32 secondi. I secondi c'è posto per un gesto, una battuta, un sorriso, e che siano quelli efficaci. C'è posto per la frase che farà il giro del Paese (non più di tre o sette parole per lasciare spazio all'introduzione o al commento), c'è spazio per un profilo da ricordare, un modo di camminare che resta in mente, un gesto esemplare.

Niente altro. E' incredibile che una di autentica democrazia (scarsezza di giornali colorati di idee, nella colazione dibattito e scontro) sia dovuta al grande straniero della libertà. C'è Siamo appena arrivati a capire l'estremo rischio di banalizzazione che — mascara e mille pregi — è tipico della televisione. C'è una speranza. Che il gigante si risvegli davvero, scrollando non tanto dalle liti dei rifiutoni, quanto dalla vera ansia della gente di che comincia a parlare. Fino a quel momento quello che abbiamo di fronte è un grande show *professionale*. Tutti bravi, e niente altro.

**Furio C.**

# Tenerezze

· Fiorano · Modena ogni giorno (più Torino e Milano in gioventù, Roma un paio di volte: parliamo del Ferrari costruttore, non Ferrari pilota, un po' stagionato per copione).

E' stato sincero, cioè aggredito, lo giudizi, violentemente lontano in altri, al da provocatoriamente da prese in giro. Ha anteposto le macchine ai piloti, che ad un certo punto diventati, per lui voyeur, i mascherati che facevano con le sue femmine E quando le soffrire, lui infuriava: il lamento un motore, anche televisione lo irritava, come di chi sente le bestie sentire abbaiare di dolore «umano», nel senso di provocato dall'uomo, un cane.

La gente capito il romanzo d'amore, anche quando la Chiesa definiva «un Saturno che divora i suoi figli», perché morivano piloti e spettatori (e auto, le sue auto). in roghi infernali e in clangori da battaglia. gente ha capito che Ferrari era come nessuno, l'auto, e ha amato le sue anche se inaccessibili, perché inaccessibili. Lui le difese strette parentele del progresso, è riuscito sempre a fermarle, anche se un computer «*La mia vettura più bella è la prossima*», diceva mentendo.

Ha coltivato la civetteria della lotta. Solo contro tanta possente industria straniera, prima che la Fiat lo soccorresse solo con memorie remote di piloti come lui sport devoti vetture (Nuvolari, Moll, Villeneuve; Fangio, non Lauda) e fratelli epilettici del fischio. Solo con e contro Dio, che accettava ma che non amico, perché lo «orfano di un figlio». «*Ho comunque rifiutato* sospetti di vita — ci — *per rispetto di abbracciato a mio figlio Dino ormai condannato dal male polveroso gettarmi dalla Rocca di San Marino, non sarebbe stato quel gesto*».

**Gian Paolo Ormezzano**

Aveva 73 anni, fu deputato pci

# Morto a Livorno Giuliano Pajetta

**Lunga militanza, dall'esilio ai lager nazisti**

L'on. Pajetta, 73 anni, è morto all'Ospedale di Livorno. Stamane alle 10 il funerale e il presidente terrà l'orazione funebre. Il feretro sarà trasportato in Valdossola, a Megolo, per la sepoltura virino alla tomba del fratello Gaspare, morto nel '44, nemmeno trentenne, combattendo contro i tedeschi.

moglie Claudia Bastieri, di Riva e Giancarlo inviato messaggi di cordoglio il della Repubblica Cossiga, il presidente del Consiglio De Mita, il presidente del Senato Spadolini, il presidente della Camera Nilde Iotti, il segretario del partito comunista Occhetto.

Giuliano Pajetta il primo ottobre a Torino, il Borgo San Paolo, il «borgo rosso». Famiglia piccolo borghese, antifascista, il padre avvocato lavorava in banca, dire era massone.

Aveva 13 anni, Giuliano, quando vide i poliziotti piombare in casa, portarsi via per spiritismo i genitori e il fratello di 18 anni, solo Corse ad avvertire amici di famiglia che pensò potessero essere compromessi dalle carte scoperte dalla polizia nel corso della perquisizione.

Nel 1930 fu arrestato anch'egli per attività antifascista e presto rilasciato per la giovane età. Riparò all'estero, a Parigi, poi in Russia. Fu operaio in una fabbrica di stesso in una scuola, lavorò in una casa editrice. Nel 1934 ritornò in Francia, responsabile dei giovani comunisti italiani emigrati. Nel 1936, andò a combattere in Spagna, nelle brigate internazionali, segretario di Longo.

Dopo la sconfitta della Spagna repubblicana, riparò in Francia e fu internato nel famigerato campo del Vernet. Riuscì ad evadere e combattè nella Resistenza francese. Fu catturato nel 1942. Altra evasione, nel 1944, dal carcere di Aix-en-Provence, e dopo quattordici riparò in Italia, fu e Longo comando generale Volontari della Nel novembre di quell'anno finì nelle mani delle SS, perquisito e deportato a Mauthausen, dove creò un'organizzazione comunista con quadri ben selezionati. Venne liberato nel maggio 1945 dagli anglo-americani.

liberazione me ne eletto deputato alla Costituente, e in seguito rieletto prima Camera, poi Senato, fino al 1972. Nel pci fu eletto membro comitato centrale tutti i congressi e svolse riferimenti incarichi direzione, era presidente dell'Associazione nazionale degli ex garibaldini di Spagna.

Era biondo e più piccolo del fratello, meno politico, più freddo e Le cronache parlamentari de Arzo Quarnata lo citavano quasi sempre assieme a Chiaromonte. Li avevano i fratelli comunismo.

Sempre attenti a cogliere nelle parole altrui più lieve intonazione di fascismo e anticomunismo, un per loro nella protesta o nell'invettiva. Quando in aula c'era un tumulto non restavano indifferenti, non erano tra quelli che se ne apparati facendo spettatori. Non erano facili, ma meno quegli irruenti sempre esagitati presentati dalla stampa di destra. Ma un giornalista non certo di sinistra Enrico Mattei, ha anche scritto: «*I Pajetta possono essere considerati, secondo i punti di vista, un pericolo italiano o una calamità per l'Italia, ma sono figure che meritano il rispetto, per quello che hanno dato di fibra e d'ardimento, dell'adolescente, alla causa in cui credono*».

**L. G.**

## Lezione di perestrojka per i deputati

ROMA — Una delegazione della commissione Bilancio di Montecitorio si recherà a Mosca dal 6 al 14 settembre per studiare la perestrojka. Lo ha reso noto il presidente dell'organismo parlamentare, Nino Cristofori. In programma, fra l'altro, vi è un incontro con Gorbaciov.

Skoro, ancora una prova discutibile

## Nel Memorial Baretti la squadra di Radice conferma i problemi difensivi

# Fiorentina gioca a poker col Toro

**A Saint-Vincent i granata in vantaggio con Rossi al [illegible] al contropiede viola - A segno Baggio, [illegible], Borgonovo e Pellegrini**

DAL NOSTRO INVIATO

SAINT-VINCENT — Quattro palloni viola nella porta di Lorieri, e fanno 13 in otto anticlevoli. L'attonita gente granata si chiede se Radice sta sconfessando il suo [illegible]do, o se il Torino che [illegible]volge le storiche convinzioni del tecnico. Sono rimasti soltanto [illegible] e Benedetti sui ritmi [illegible] vecchio cuore. Gli [illegible] passati al calcio ballato, dimostrativo, da esibizione. Contro una Fiorentina già in edizione da campionato (bastava sentire le grida ai compagni di Hysen e vedere la grinta nel tackle del magnifico Dunga) i granata hanno fatto [illegible] parte della presunta grande costretti a subire l'insidioso contropiede avversario (la coppia Baggio-Borgonovo, scambi vertiginosi).

Fiorentina già in palla, [illegible] prattutto con idee chiare, Torino [illegible] ha bisogno di un [illegible] di coscienza globale. Noi crediamo sia una pericolosa questione di testa: se anche Ezio Rossi cerca il tunnel [illegible] finita; è logico vinca la squadra di un Hysen che quando è ora calcia la palla fra la gente. Se poi è troppo presto giocare così, ed è più giusto guardarsi allo specchio, lo dirà il campionato più [illegible]. Come dirà se Skoro [illegible] capace di fare meglio che calligrafici dribbling, e se Edu ha qualcosa in più di un palleggio bello ma debole.

Fiorentina senza Aguirre, motivo ufficiale la mancanza di transfert. In tribuna il ct Vicini, il presidente dell'Inter Pellegrini. I dirigenti delle due squadre in campo De Filippis, Pontello e Righetti, il ct dell'Olimpica Rocca. Al momento dell'attenti, e del silenzio, commozione sul campo. Presente la signora Adriana Baretti col figlio, al gioco queste partite per ricordare «Pierce» e la Fiorentina [illegible] ricorda con particolare e giustificato orgoglio.

Tra i granata ancora assente Comi, giocano Landonio e Fuser, l'attacco ha solo due punte con Edu che cerca di sfondare sulla [illegible]ra e Muller ben controllato al centro dalla coppia Hysen-Battistini. I granata riescono a [illegible] gioco soprattutto sulla fascia sinistra dove Ezio Rossi e Fuser cercano di spingere, [illegible]tre a centrocampo il più vivo [illegible] giovane Landonio. La Fiorentina è più squadra ed ha in Baggio un giocatore che fa soffrire a tutto campo Giacomo Ferri, mentre Borgonovo costringe Benedetti ad una partita già ad alto livello.

Si aggiunge nel motore della Fiorentina un Dunga piuttosto determinato e concentrato a confronto [illegible] coppi[illegible] nuovi arrivati Muller-Edu. L'ex pisano fa da leader e col passare dei minuti l'orchestra il gioco. I granata sono costretti a [illegible] e cercano contropiedi [illegible] palle lunghe per Muller, il quale nella mossa di due avversari riscuote applausi (gli unici per il Torino) con alcuni palleggi deliziosi, anche se destinati a trovare all'ultimo momento un qualche stop.

E' comunque il [illegible] a farsi vivo al tiro in modo determinato per primo [illegible] 23' con una bomba alta di Edu, e al 38' addirittura andare in gol, dopo una manovra in seguito ad un calcio di punizione dal limite. Palla che passa da Edu a Skoro, quindi a Benedetti che la tocca indietro a Rossi, la cui bordata di destro dal limite vi infila alla sotto la traversa e [illegible] le mani di Landucci. I granata hanno fatto male a «pizzicare» i toscani i quali immediatamente [illegible] hanno ancora aumentato il ritmo. [illegible] secondi dopo la rete granata, è andato al tiro Dunga. Il pallone [illegible] ha picchiato contro la mano di Ferri, Lanese non se n'è accorto (non è che abbia concesso la regola del vantaggio), Baggio è stato svelt[illegible]ssimo ad andarli addosso alla palla frenata, trascinarla avanti in dribbling e a metterla alle spalle di Lorieri con un esterno sinistro delizioso. Un minuto ancora e la Fiorentina andava in vantaggio. Lancio di Dunga sulla sinistra per Carobbi, il quale resisteva al tentativo di recupero di Fuser e dal fondo centrava lungo sul [illegible] opposto dove Mattei stoppava di petto la [illegible] che aveva sorvolato Landonio per infilare Lorieri con una botta bassa.

Il Torino è tornato a tre [illegible] Gritti al posto di Fuser [illegible] una fiammata incoraggiante ma fine a se stessa in avvio di ripresa, [illegible] un bell'affondo di Skoro con cross poi un pasticcio dello stesso jugoslavo al momento della conclusione. Granata comunque sempre più avanti e sempre più larghi alle spalle, tanto da fare diventare un fulmine di guerra il contropiede viola. Il gioco ai toscani riusciva due volte, oltre un terzo del quale Borgonovo calciava sullo stinco di Lorieri. I gol del clamoroso punteggio arrivavano al 62', quando sbagliava Rossi sotto la porta avversaria e passava la Fiorentina per lanciare Borgo[illegible] in posizione [illegible]trale, e al 78' quando Cucchi fondava in profondità per Pellegrini che saltava Cravero e si presentava solo davanti a Lorieri per giustiziarlo.

**Bruno Peratoner**

### 4-1

**Fiorentina:** Landucci; Calisti, Carobbi; Dunga [illegible] Gelati, Battistini (80' Pin), Hysen; Mattei, Cucchi, Borgonovo (89' D. Pellegrini), Baggio, A. Di Chiara. All. Eriksson.

**Torino:** Lorieri; E. Rossi, R. Ferri; Landonio (78' Brambati), Benedetti, Cravero; Muller, Sabato, Fuser (46' Gritti), Edu, Skoro (75' [illegible]). All. Radice.

**Arbitro:** Lanese

**Reti:** 36' E. Rossi, 37' Baggio, 38' Mattei, 62' Borgonovo, 78' D. Pellegrini.

**Ammoniti:** 71' Brambati.

**Spettatori:** 6500 circa.

Saint-Vincent. Muller il migliore degli stranieri in granata

## «Giochiamo come polli»

**E' il parere del portiere Lorieri - Il tecnico chiamerà a rapporto Edu e Skoro - «Con [illegible] punte [illegible] sempre», [illegible] Ferri**

DAL NOSTRO INVIATO

SAINT-VINCENT — Dunga e [illegible]io hanno fatto la differenza a favore della Fiorentina, [illegible]u e Skoro sono forse stati i peggiori granata [illegible] campo. [illegible] ha stigliato tutti i giocatori, ma sugli stranieri (Muller s'è miracolosamente salvato dal naufragio) non intende pronunciarsi: *«Aspetto di leggere i giudizi vostri sui giornali, e Edu e Skoro farò comunque una relazione personale in privato»*.

Ma [illegible] è nato il crollo? *«Abbiamo fallito [illegible] tutti i fronti, [illegible] potevo certo aspettarmi una partita del genere. Volevamo onorare questo torneo, e ci resta comunque una partita per farlo, per essere pronti in vista della Coppa Italia. Invece abbiamo sbagliato alla grande»*.

— Ha [illegible] individuato chi cosa non è andato nel Toro?

*«Questo risultato così pesante porta a vedere errori in maggior numero rispetto a quelli compiuti, a vedere tutto più brutto di quello che è [illegible] davvero. [illegible] effetti abbiamo qualche problema e magari ce lo porteremo dietro, ma abbiamo perso malamente quando l'incontro era ancora su un piano di perfetta parità, le squadre avevano le stesse difficoltà a impostare la gara»*.

«E' impossibile — spiega infatti il tecnico — *andare in vantaggio e dopo un minuto e mezzo trovarsi sotto 2-1. E' stato un errore tattico clamoroso. Avremmo dovuto organizzarci dopo il gol, aspettarci la loro reazione, invece abbiamo preso gol su contropiede quando dovevamo essere noi a renderci pericolosi di rimessa»*.

Nel secondo tempo ha impiegato Gritti, tornando alla formula a tre punte già bocciata dopo il torneo greco. *«Sapevo che era un [illegible] ma l'avevo calcolato. Potevamo andare sul 2-2, abbiamo avuto anche un'occasione, ma al contrario potevamo esporci ancora di più al contropiede, come è avvenuto»*.

La mancanza di Comi s'è fatta sentire troppo? *«Quasi [illegible] attaccherà [illegible] queste cose. L'anno scorso Comi non avrebbe dovuto neppure giocare, adesso andiamo a vedere che senza di lui naufraghiamo. Dopo questa sconfitta non dovremmo parlare di calcio per un [illegible]»*.

Lorieri è duro: *«Ci siamo fatti sorprendere come dei polli. Non possiamo certo giocare così domenica in Coppa. Non è però solo colpa [illegible] difesa se abbiamo preso quattro gol. La difesa funziona se il centrocampo funziona, senza con questo addossare tutte le responsabilità a quel reparto. Ma dovremo rivedere il modo di giocare. [illegible] può permetterci [illegible] di fare tutto quello che vogliono»*. E [illegible] rincara: *«Tre punte sono troppe per noi, a centrocampo faticheremo sempre, stavolta con la Fiorentina valore, in futuro [illegible] Samp, Roma, Inter e Milan che cosa succederà?»*.

Eriksson spiega l'assenza di Aguirre: *«Problemi con il transfert»*. E' certo che la Fiorentina vista ieri può fare a [illegible] sudamericano. Probabilmente Aguirre non si sente ancora di giocare e, vedendo questa Fiorentina, si può dire che Eriksson non stia [illegible]ndo d'occhio [illegible]l ad ogni costo. Non si capisce infatti [illegible] Edu e Muller abbiano potuto giocare senza transfert e Aguirre no.

*«Per ora regaliamo questa vittoria alla memoria di Baretti»* — afferma il tecnico svedese — *«cominciamo a essere una squadra di calcio. Alcuni si sono battuti bene, altri [illegible] Borgonovo e Baggio ancora meglio»*.

**Franco Badolato**

## Ad Aosta la Roma cambia assetto (fuori Rizzitelli, attacco a [illegible] punte, dentro il giovane Peruzzi) ma raccoglie la quarta sconfitta consecutiva

# Samp in finale con la «premiata ditta» Mancini-Vialli

**I blucerchiati in vantaggio su azione di contropiede impostata da un tocco di Dossena sono raggiunti su autogol - Nella ripresa la rete della vittoria [illegible]vi [illegible] calcio d'angolo**

DAL NOSTRO INVIATO

AOSTA — Una «volata» al [illegible] Saint-Vincent ad Aosta per cercare [illegible] «Puchos» l'altra finalista del Memorial Baretti. Un'ora e 24' dalla fine delle meline [illegible] centrocampo del Torino, [illegible] Dossena (al 9' di Samp-Roma) cercano [illegible] con uno stupendo [illegible] profondo su una palla ricevuta nella propria metà campo e colpita in precedenza di testa da Cerezo sull'attacco della Roma. Sulla palla lunga, il folletto dell'attacco sampdoriano parte staccando Nela e cogliendo in contropiede [illegible] un rassegnato il portiere Peruzzi. Comincia così la sfida tra blucerchiati e giallorossi, con novità nella squadra di Liedholm. Il tecnico svedese ha colto evidentemente nel portiere Tancredi e nell'attacco a tre punte le cause [illegible] sconfitta di Pescara, per cui ieri sera ad Aosta ecco Peruzzi tra i pali e gli 11 miliardi di [illegible] in panchina con in attacco la coppia straniera Voeller-Renato.

La Sampdoria gioca per linee essenziali, tre tocchi e via, riproponendo il triangolo [illegible] ha alle spalle [illegible] punte, [illegible] (in serata non brillante) [illegible]cini, Dossena in grado di fare il regista con tocchi di prima intenzione, appoggiato spesso da Victor che predilige la fascia sinistra.

Lo svantaggio porta la Roma a infittire le [illegible] offensive, la partita è brillante e piacevole, è un duello tra i «triangoli coru-giallorossi e i lineri luinghi blucerchiati. La prima palla giallorossa in profondità la gioca Giannini al 17' e nello slancio Manfredonia finiscono capottto dentro la pubblicità.

Il gran lavoro dei «pinciperà» dà alla Roma una superiorità [illegible]toriale che la Samp accetta: i giallorossi fanno il gioco dei blucerchiati, [illegible] palla stoppata dalla difesa [illegible] un trampolino [illegible] Vialli e Mancini attraverso Dossena e Victor. Ma avvicinandosi la mezz'ora la Roma pareggia: prima va in profondità con Renato che perde la palla in dribbling [illegible] un tocco lungo per Voeller il cui tiro in corsa è deviato in calcio d'angolo. [illegible] bandierina batte Desideri, la palla esce dall'area sampdoriana, batte Voeller e Carboni nel folto dell'area la sfiora appena ma tanto da ingannare Pagliuca.

Al 34' Vialli anticipa Nela su rinvio di testa di Signorini e spara con forza. Stupenda la botta, grande il volo di Peruzzi che mette in angolo.

Cerezo va in attacco anche in avvio di ripresa, ma la voce di Vierchowod lo richiama all'ordine tattico. E Vialli in contrattacco a liberare con un colpo [illegible] Carboni per un fendente che si perde oltre il secondo palo. La Roma a [illegible] punte risponde bene: Voeller [illegible]nuove con impegno e Renato è uno sfondatore istintivo, che comincia a legare col tedesco. La Samp (60') va al tiro anche con Bonomi, Peruzzi è bravo a volare mettendo la palla in angolo, ma non arriva sulla traiettoria [illegible] bandierina. Rimpallo tra Tempestilli e Renato, Vialli pronto a centrare la porta. Per i giallorossi è la quarta sconfitta consecutiva dopo quella con il Genoa e le due di Pescara.

Manfredonia allora perde la testa, entra a gamba tesa su Bonomi che da terra grida di dolore ed è portato fuori a braccia con lo stinco destro sanguinante. Entra Salsano, Vialli (gran crescendo) aziona il gol con una spettacolare rovesciata, poi la Sampdoria rischia in più occasioni e al 74' rischia grosso la Roma su una bordata di Victor che va a stamparsi contro [illegible] traversa.

**h. p.**

### 2-1

**ROMA:** Peruzzi; Tempestilli, Nela; Manfredonia, Oddi, Signorini; Renato, Gerolin (63' Policano), Voeller, Giannini, Desideri (83' Conti).

**SAMPDORIA:** Pagliuca; Mannini, Carboni; Pari, Vierchowod, Bonomi (65' [illegible] Victor, Cerezo, Vialli, Mancini (75' Pradella), Dossena.

**Arbitro:** Pairetto.

**Reti:** 9' Mancini, 25' Carboni autogol, 61' Vialli.

**Ammoniti:** 64' Manfredonia.

**Spettatori:** 6200.

### ■ Oggi [illegible] sull'Europeo

SAINT-VINCENT — Fra la prima e l'ultima giornata del Memorial [illegible] — domani [illegible] 17,30 a Saint-Vincent [illegible] partita per il terzo posto, alle 20,30 ad Aosta la finale — tecnici, medici e personaggi del calcio internazionale [illegible] riuniscono oggi al Filia. [illegible]disco [illegible] le risultanze del recente europeo di giugno. Assenti giustificati Michel Platini e Miguel Muñoz (ct della Spagna), tutti [illegible] altri personaggi invitati dovrebbero essere presenti. Ovvero i sette allenatori (meno Muñoz, appunto) delle nazionali finaliste in Germania, con uomo più atteso il sovietico Valery Lobanowsky, il quale ha già fatto sapere: «Di Zavarov vi ho già detto tutto». Saranno presenti e interverranno i medici delle stesse rappresentative, ed alcuni componenti della commissione tecnica dell'Uefa che completeranno lo staff.

### *Oggi in tv*

**20,30** Atletica: da Zurigo, meeting *(Tmc)*; calcio: Psv Eindhoven-Milan *(Italia 1)*.

**22,20** Atletica: da Zurigo, meeting *(Retuno)*.

**Stasera 18,30** Sportsera *(Raidue)*; **18,45** Derby *(Raitre)*; **20,15** Lo Sport *(Raidue)*.

## L'olandese ritorna oggi [illegible] Eindhoven con il Milan [illegible] solo [illegible] spettatore illustre

# Quant'è faticoso marcare Gullit

### ■ [illegible] anche col Psv

[illegible] — Ruud [illegible] sarà questa sera in Olanda [illegible] il Milan [illegible] affronta in amichevole [illegible] i campioni d'Europa del Psv Eindhoven, ma dovrà seguire la gara dalla tribuna. Il fuori-[illegible] cresce sotto ancora di dolori al [illegible]chio sinistro piagato anche da una scottatura.

Oltre a Gullit tra i rossoneri mancheranno Filippo Galli (distorsione [illegible] ginocchio sinistro), Ancelotti (ginocchio gonfio) e Maldini (stira-[illegible]

[illegible] Sacchi ha già confermato la stessa formazione del torneo [illegible] Wembley [illegible] il nuovo [illegible] Rijkaard a [illegible] trocampo e con le due punte Virdis e [illegible] sten.

Una delle ultime imprese giornalistiche sportive, nel senso di impegno fisico anche di chi fa il giornalista, non soltanto di chi dà con la sua attività fisica materia prima al giornalista, [illegible] l'atleta, può proprio [illegible] stare dietro a Ruud [illegible]. [illegible] dire il seguito, anche soltanto con [illegible] occhi, mentre [illegible]cita [illegible] parte, sentitissima, [illegible] Gullit. Il cercare di non «perdere i contatti», per poi narrarlo come cerchiamo ora di fare.

Gullit in campo affianca gli avversari, e probabilmente anche i compagni, sia pure in [illegible] modo. Fuori campo affianca i cronisti, [illegible] addetti [illegible] grandezza, cioè [illegible] sua frenetica normalità di uomo per bene, di quelli che fanno pensare di essere sempre intenti a ringraziare un dio [illegible] come è [illegible] andata bene a essere quelli che sono. Gullit fa, in un'ora, le cose che altri giocatori fanno in un giorno, altri ancora in una settimana, altri mai. E le fa bene, allegramente dispensando allegria.

Ma cosa fa Gullit? Per prima cosa non respinge nessuno di quelli che gli si avvicinano. [illegible] capace di firmare venti [illegible] grafi al minuto (abbiamo fatto un calcolo, anche). Se uno gli si presenta senza penna, gliela cerca lui. Se uno gli presen[illegible] fotografie o giornali illustrati a pezzi di [illegible] autografare, Gullit [illegible] italiano o in inglese o [illegible] olandese gli chiede scusa del tempo che gli fa perdere, visto che le sue firme sono tutte belle lunghe, non sgorbi messi giù per non affaticare la mano.

Gullit in mezza giornata d'albergo viene scorticato, se ci sta almeno alla teoria degli animisti [illegible] la fotografie pensando che [illegible] si porta via un pezzo di persona.

Lui sempre [illegible] mette in posa, ché lo farebbe sembrare speciale, scattata fra amici. Gullit accarezza bimbi, stringe mani giovani e vecchie, sorride a cameriere baffute e cameriere checcati. Gullit se vede una donna che porta una valigia la aiuta, Gullit spiega all'italiano sperso come si telefona da Londra in Italia, all'imbranato internazionale come si chiama l'ascensore.

Gullit esce e dieci di colore lo fermano in cinque metri, gli dicono grazie per come combatte il razzismo, gli offrono il loro problema. Lui parla con tutti. Ha un modo di camminare come su [illegible], e ognuno sembra che [illegible] piombato lì, con l'ultimo passo, apposta per lui, e ne approfitta.

Ovviamente Gullit mentre [illegible] queste [illegible] ascolta musica dal suo [illegible]kman, discute del Milan con i giornalisti italiani, mastica canzoni con una donna sintonizzata con [illegible] e almeno con il suo walkman, guarda attento la partita dove non può giocare, controlla sul televisore più vicino l'ultimo body da corsa [illegible] Florence Griffith-Joyner.

Una [illegible] vita infernale, [illegible] paradiso di tormenti continui ed assortiti. Si alla televisione olandese, sì a quella italiana, sì a quella inglese. [illegible] minuti per il vecchio amico bianco, il nuovo amico nero. C'è il tg giornale, subito un'occhiata. Sorrisi e risate sempre pronte.

Chissà se era così già in Olanda, o se è stata l'Italia a crescerlo in questo modo affascinante, meraviglioso. Chissà se oggi il Milan porta in Olanda un Gullit che stupisce [illegible] olandesi, oppure se [illegible] prima lui era così.

Certo che, vistolo da vicino per tre giorni, a Londra campo neutro, il Gullit uomo, il Gullit amico del mondo, il Gullit [illegible] [illegible] mondo, il Gullit felice [illegible] essere al mondo, il [illegible] spinto anche nelle [illegible] piccole, è molto più interessante del massimo Gullit [illegible] gioca, [illegible] riempie il campo delle sue frenesie. Avete presente Maradona? Bene, Gullit, questo Gullit, è tutto diverso.

**Gian Paolo [illegible]**

### Sei sindaci del Cuneese visitano lo stabilimento di Cengio

# Nel ventre dell'Acna

**Incontro con i dirigenti dell'azienda - Oggi riunione in prefettura ad Alessandria con amministratori comunali e provinciali dell'Astigiano e del Cuneese**

ALESSANDRIA — Alle 10 di oggi, a Palazzo Ghilini sede dell'amministrazione provinciale alessandrina, si terrà l'annunciato incontro tra i vallata piemontese Bormida i rappresentanti delle Province di Alessandria, Asti e Cuneo.

Durante l'incontro si dovrà decidere quali iniziative prendere per ottenere al più presto un incontro tra rappresentanti degli enti pubblici piemontesi il presidente Mita.

Il primo ministro sarà chiesta una modifica con- sullo stabilimento Acna, in quanto i piemontesi non sono soddisfatti di come le cose stanno andando.

I partecipanti alla riunione esamineranno anche l'opportunità di organizzare una grande manifestazione di protesta. *(f. m.)*

— Hanno varcato i cancelli della 10 e ne sono prima delle 14. *«Ci vuol altro per farci cambiare idea»*, ha detto uno di loro, dando però l'impressione che l'opinione fosse unanime.

Ieri, per la prima volta, sei sindaci della Bormida piemontese hanno potuto visitare l'Acna e lo hanno fatto grande meticolosità visto che, finalmente, potevano guardare da vicino il «mostro» addormentato dalla cura Ruffolo.

La delegazione dei sindaci era composta da Sauro Toppia di Perletto, Claudio Destino Cortemilia, Ba- di Terzo, Giuseppe Bertonasco Vesime, Alessandro di Gorzegno e Adriano Biengio di Monastero. Assieme a c'erano anche tre loro consulenti un rappresentante del comi- per la della Val Bormida.

Accompagnati Vignolo, capo del personale dell'Acna, e da Sergio Gamba, sindaco di Cengio, i componenti la delegazione piemontese, prima ancora di fare domande e pretendere risposte esaurienti attorno a un tavolo, hanno voluto visitare le zone più «incriminate» fabbrica di Cengio. E' stato loro concesso di guardare da vicino l'impianto biologico, lo scarico nel Bormida, alcuni bacini e l'impianto dell'aminofenolo.

All'Acna non vogliono parlare di «perfica» da parte dei sindaci: *«Quella istituzionale c'è stata, l'hanno effettuata i carabinieri del Noe, il nucleo operativo ecologico, e il sindaco Gamba. Incaricati a questo scopo dal ministro dell'Ambiente. Noi stiamo rispettando i tempi concordati»*. Per questa visita, allora? *«I sindaci avevano manifestato il desiderio di visitare la fabbrica e non siamo tirati indietro. stato sicuramente un modo per poter esprimere la trasparenza nostra società confronti qualsiasi tipo istituzione»*.

Seduti attorno a un tavolo, i sei sindaci del Cuneese hanno poi bombardato domande i rappresentanti dell'Acna e sono stati da valanga di informazioni, specie sul significato della presenza Acna sul mercato mondiale. L'impressione è che fine tutti rimasti dell'idea che già abbastanza naturale, considerata la tensione lo scontro che tempo divide le due posizioni.

Gian Piero Meinero, sindacalista della Cgil, a proposito questa iniziativa tende a sottolinearne gli aspetti positivi: *«pratica della verifica sul campo è sempre mezzo migliore per eliminare sospetti da ambo le parti. Deve finire la farsa dell'inganno. Noi sindacalisti siamo convinti che senza pregiudiziali forse possibile giungere a un confronto veramente costruttivo»*.

Ieri a Cengio, in municipio, c'è stato anche un incontro operativo tra l'assessore regionale all'ambiente, Giovanni Battista Acerbi, il presidente della Provincia di Savona, Guido Bonino, Gamba e i rappresentanti del nucleo operativo ecologico dei carabinieri. Scopo del vertice una prima verifica stato di ramento fermata e progetti di monitoraggio concordati tra la Regione Liguria e il ministero per l'Ambiente.

**Ivo Pastorino**

### Treni sostituiti da pullman; ieri è ripreso il traffico sulla linea

# Fulmine blocca l'Acqui-Ovada Caldirola bianca di grandine

**Le precipitazioni, per pochi minuti, non hanno però attenuato la calura**

— Il maltempo che ha colpito nella serata di Ferragosto Piemonte e del Italia ha sfiorato soltanto marginalmente la provincia alessandrina, dove alcuni temporali si abbattuti nel tardo pomeriggio e poi lunedì e martedì, nel Tortonese e nella zona tra Acquese e Ovadese.

Pochi minuti maltempo, ma qualche danno: a Caldirola in alta Curone, la pioggia è caduta accompagnata dalla grandine; un fulmine ha bloccato invece qualche ora l'erogazione della corrente elettrica alla linea ferroviaria Acqui Terme-Ovada.

A Tortona e nel Tortonese poche per pochi minuti, nel tardo pomeriggio una precipitazione inconsistente, che non ha fatto neppure in tempo a bagnare i campi dove gli agricoltori stavano raccogliendo il grano.

A Acqui e nelle località di sport invernali della provincia anche molto frequentata durante l'estate da villeggianti e turisti del fine settimana, il cielo, invece, si è improvvisamente oscurato poco dopo le 17, tuoni e lampi. Poi, improvvisa, la caduta per qualche minuto una fitta grandinata.

I chicchi grandine, molto grandi (*«Non mai visti di così grossi»*, dice Marina Bagliani) hanno ammaccato le carrozzerie di alcune auto e rotto i rami di molti alberi.

Sull'Acquese e sull'Ovadese i temporali, dopo molti tuoni e lampi, sono caduti, particolare violenza, nella di Ferragosto, senza provocare danni e neppure servire ad alleviare caldo di questi giorni di metà agosto.

Durante gli scrosci d'acqua un fulmine ha colpito una centralina, mandando la linea elettrica che alimenta la ferrovia nel tratto stazioni di Acqui Terme ed Ovada. Sono intervenuti speciali squadre pronto intervento a lavorato per tutta la notte, per riparare il no

A seguito dell'interruzione dell'erogazione della corrente hanno dovuto essere soppressi i treni tra le due città dalle 23,30 lunedì alle di ieri mattina. Alcuni convogli sono stati sostituiti con pullman, poi ieri mattina tutto è tornato

I pochi temporali non hanno portato benefici agli alessandrini che speravano in abbassamento della colonnina del mercurio che ieri ha ancora toccato i gradi.

*f. m.*

### Ferito in incidente stradale

CARALE MONFERRATO — Livio Ferretti, di 43 anni, cameriere di Balzola, è rimasto gravemente ferito, lunedì mattina, in un incidente stradale avvenuto a Casale Popolo, in località Cantone Castello.

L'uomo si trovava al volante di «A 112», quando, per cause in corso di accertamento da parte , l'auto è uscita di strada.

Nell'urto Ferretti ha riportato un trauma cranico. Immediatamente è trasportato all'ospedale e ricoverato con prognosi riservata. *(m. fa.)*

### E' arrivato a Castelspina da Genova nel pomeriggio di lunedì

# *Il cardinale Giovanni Canestri è tornato in visita alla sua gente*

**Ricevuto da tutto il paese e dal sindaco - La Messa in parrocchia poi la cerimonia ufficiale in piazza**

Castelspina. Il cardinale all'uscita dalla parrocchia si reca al campo sportivo

NOSTRO SERVIZIO

CASTELSPINA — *«Bentornato a casa»*. Con queste parole scritte sui muri e ripetute da centinaia persone, il piccolo Comune agricolo dell'Alessandrino ha accolto nel tardo pomeriggio di Ferragosto monsignor Canestri, 70 anni, 1987 arcivescovo Genova (è succeduto a monsignor Siri) e giugno scorso cardinale.

E' stata prima il paese natale di monsignor Canestri dopo l'elevazione porpora cardinalizia ed scelto la festività della Madonna Assunta, al cui nome è dedicata chiesa parrocchiale.

Ad accoglierlo all'arrivo da Genova c'erano tutti i castelspinesi con in testa il sindaco Ferretti e amministratori comunali, poi molta gente paesi vicini ed alcuni sindaci e gli assessori provinciali Ugo e Luigi Vacca. C'erano anche il vescovo di Alessandria, monsignor Ferdinando Maggioni, ed il fratello del cardinale, monsignor Carlo Canestri, vicario vescovile della diocesi

Il prelato, entrato nella e rispondendo al saluto del parroco, si è rivolto ai suoi compaesani ricordando alcuni episodi della sua vita in paese; poi ha celebrato la messa ed impartito alcune cresime.

All'uscita parrocchia, nel percorso a piedi per raggiungere il costruendo campo sportivo i cui lavori ha benedetto, monsignor Giovanni stringere di mani, raccoltare parole di tanti compaesani, posare per decine di fotografie, sempre sorridente e disponibile, sempre pronto a scambiare una pa- con quanti gli si stringevano attorno.

Dal campo sportivo il corteo è tornato nell'ampio spazio tra la parrocchia ed il municipio, dov'era stato allestito palco per cerimonia pubblica protratta a lungo.

Il sindaco Ferretti, dopo brevi parole saluto e augurio, ricordando la gioia dei castelspinesi per gli alti riconoscimenti toccati al compaesano che si del paese natale, gli ha consegnato una gu ricordo offerta dall'Amministrazione comunale, a di tutta la comunità.

Mariangela Gentile, invece, ha offerto a monsignor Canestri orologio d'oro, dono di famiglie castelspinesi, mentre il coetaneo Angelo Musso ha donato, a nome della «leva», un va-

Visibilmente commosso il prelato, esordendo in dialetto castelspinese a dimostrazione del grande attaccamento per la sua terra, ha ringraziato tutti, sottolineando l'immensa gioia procurata dal tanti volti ascoltare tante voci famigliari e ricordando suoi tempi giovanili, quando gli studi l'avevano portato, diciannovenne, lontano da Castelspina, a Roma, venne dote nel 1941, restando poi come parroco in borgate, per una ventina d'anni.

*«Sono un pastore, un parroco, un prete per la gente»*. Il solito libro il neo cardinale, durante la visita a Castelspina l'ha confermato.

**Franco Marchisio**

### Servizio assistenza anziani

ALESSANDRIA — Un servizio telefonico di assistenza agli anziani è stato deciso durante una riunione in prefettura, cui hanno preso parte amministratori, responsabili forze dell'ordine, dell'Usl, dei del fuoco e Provincia. L'iniziativa mette a disposizione degli interessati diversi recapiti telefonici, che ospedali della provincia, alle associazioni di pubblica assistenza e alle forze dell'ordine.

### Villa di Ovada svaligiata

OVADA — Furto nella villa di via Roccagrimalda 42, di proprietà dell'ingegnere Davide Garré, 70 anni, Genova, via Antonio Gavotti 5/7. I ladri, che una finestra, hanno sottratto mobili e antichi per 30 milioni. Il furto è stato scoperto dal proprietario, quando, dopo un mese di assenza, ha fatto ritorno a casa.

### Dopo i piccoli aumenti delle tariffe all'inizio d'anno per l'inflazione

# Non alloggia qui il caro-albergo

**A Torino, da oggi, stanza costa l'8 per cento in più, gli operatori alessandrini del settore non devono affrontare spese dei grossi centri - Malcontento, invece, perché la provincia è esclusa dai contributi finanziari i Mondiali '90**

ALESSANDRIA — Non subiranno albergatori nell'Alessandrino, a differenza di quanto accade da oggi a Torino ed in provincia, dove dormire costerà in media l'8,33 per cento in più.

Spiegano all'assessorato provinciale al Turismo *«All'inizio dell'anno c'è già stato un aumento: si ritocco ha avuto come base il tasso programmatico inflazione, del 3,50 per cento. Da allora gli operatori del settore non hanno chiesto ulteriori incrementi»*.

L'autorizzazione del Comi- prezzi ad aumentare le tariffe alberghiere sulla base del tasso di inflazione è automatica. Occorre invece giustificare le richieste che vanno oltre questo limite. E' quanto accaduto per Torino, dove il Comitato interministeriale prezzi dato «via libera» alle tariffe, giustificando gli per cento con i massicci investimenti si erano resi necessari per adeguare i locali alle norme di sicurezza, rese più severe dopo la tragedia del cinema Statuto.

In provincia di Alessandria non sono previsti aumenti neppure per il prossimo anno, come spiega Giorgio ra, dell'hotel «Alli buoi rossi» e presidente provinciale dell'Associazione albergatori *«Ci sarà ancora soltanto una piccola variazione sempre sulla base del tasso programmatico di inflazione, che in realtà è di alcuni punti al di sotto del reale aumento del costo della vita»*.

Prosegue Balza: *«I nostri colleghi torinesi, che si sono battuti per un maggior incremento delle tariffe, hanno comunque ragione. Gli attuali listini non consentono certamente agli operatori del settore di disporre dei necessari per programmare il rinnovo delle strutture e per questo motivo c'è malcontento tra categoria. D'altra parte se nel nostro albergo abbiamo fatto degli ammodernamenti, è stato soprattutto possibile perché, essendo un locale a quattro stelle, tariffe sono liberalizzate»*.

Lavori sarebbero necessari anche in altri alberghi della città i proprietari non lo nascondono. Sottolinea ancora Balza: *«Ma i molti che appaiono disponibili a bloccano perché, con le odierne tariffe alberghiere, non ci sono margini ricavo per affrontare ingenti spese»*.

Tariffe a parte, altro motivo malcontento della categoria è dovuto al fatto che il ministero per il Turismo abbia incluso Alessandria nel piano di sviluppo alberghiero, che prevede tra l'altro appositi finanziamenti agevolati in vista dei Mondiali di calcio del

Dice il presidente degli albergatori *«Alessandria e al centro del triangolo Torino, Genova e Milano, tre città gli stadi principali dei Mondiali si considera che per l'occasione è previsto un giro di almeno sei milioni di turisti, mi sembra giusto che nostra città sia stata esclusa agevolazioni. Negli altri centri si costruiranno migliaia di posti-albergo in più, da noi invece non si farà nulla»*.

Le tariffe alberghiere di Alessandria e provincia sono inferiori rispetto a molte altre località italiane. In città, per una singola bagno, si va dalle 24 alle 40 mila lire, nei due alberghi a quattro stelle, alle mila Lux ed alle 112 mila «Alli due

Ad Acqui Terme si oscilla dalle 20 alle 40-50 mila (Antiche Terme). A Casale Monferrato dalle 30 alle 52 (Principe) alle mila (Garden).

*f. m.*

### Terna a rischio del carabiniere nel bimbo di 2 mesi morto

SERRAVALLE SCRIVIA — Ha suscitato emozione in paese la della tragica morte di un neonato di soli 2 mesi, ucciso a quanto pare da rigurgito di latte.

La piccola vittima Francesco Lopez Pidal Reinoso, nato il 16 giugno scorso all'ospedale «San Giacomo» di Novi Ligure, figlio di Lopez Carlos Reinoso, 35 anni, un cileno che ormai da diversi anni vive e lavora in Italia, e di Rita Pili, 23 anni, piazza Italia 12/1.

La disgrazia avvenuta, secondo le genitori, notte sabato e domenica scorsi, durante una breve vacanza sulla Riviera ligure.

La famigliola serravallese era giunta solo il giorno prima a Genova Pegli dove aveva trovato ospitalità al campeggio situato in località San Carlo di Cesa.

Lopez Reinoso e la moglie hanno montato tenda sul prato campeggio e dopo giornata sole e sono coricati prima delle 2, Rita si è svegliata per accudire il piccolo Francesco: l'ha visto, gli ha dato la consueta «poppata» e poi l'ha rimesso a dormire in una culla di vimini accanto alla sua branda.

Alcune ore dopo, tragica scoperta: il piccolo era morto durante il soffocato probabilmente da rigurgito di latte che gli ha impedito persino di piangere.

Lo choc per i due giovani genitori è stato fortissimo, più volte hanno scosso il neonato cercando di rianimarlo, poi resi conto che ogni sforzo era inutile, che tra le braccia stringevano solo un cadaverino ormai freddo.

Lopez Carlos Reinoso e Rita Pili hanno avuto neppure la forza di chiedere aiuto ai campeggiatori vicini o ai gestire del camping. Ormai sconvolti, hanno caricato sulla loro i bagagli ed il loro piccolo e sono ripartiti per Serravalle Scrivia, dove si sono poi presentati ai carabinieri raccontando l'accaduto.

*«Non sapevamo neppure cosa stavamo facendo, ci siamo solo resi conto che Lopez Francesco era morto e siamo tornati a siamo voluti ripartire subito con lui, ormai inanimato, tra le mie braccia»*, raccontato la madre, tra le lacrime,

Un primo esame compiuto dal dottor Luigi Ralteri di Stazzano ha confermato le genitori: il piccolo è morto per un «bolo alimentare», cioè per un rigurgito cibo che gli ha chiuso le vie respiratorie.

stamattina, nell'obitorio serravallese, si svolgerà l'autopsia che l'autorità giudiziaria genovese (competente per territorio essendo il decesso accaduto a Genova Pegli) affidato ai periti della clinica universitaria ligure.

**w. gi.**

### Cade un ragazzo in Cascina

ALBENGA — Leonardo Di Bristo, anni, residente a Casalino in corso Marconi 42, si trova in coma all'ospedale Gaslini di Genova, ove è ricoverato in seguito alle ferite riportate in un investimento stradale. Non si conoscono i particolari dell'incidente, che è in corso di ricostruzione da parte delle autorità, avvenuto ieri nel primo pomeriggio. Portato all'ospedale di Albenga, vista la gravità delle condizioni, il è stato prima trasferito con un'ambulanza Santa Corona Pietra Ligure, da dove è stato fatto proseguire per il Gaslini.

### Controlli fiscali

ALESSANDRIA — Continuano i controlli della Guardia di finanza sul rilascio della ricevuta fiscale e per la tenuta dei registratori di cassa. Per quanto riguarda l'emissione della ricevuta sono state effettuate 58 verifiche. Tre infrazioni per omesso rilascio una per corrispettivo inferiore reale, una altre violazioni. 134 i controlli nei confronti dei clienti, due le infrazioni contestate. I registratori di cassa verificati sono stati 126: 21 le irregolarità riscontrate per emissione dello scontrino fiscale.

# Trovato morto nella notte

**Un barista di Valenza - Lite in famiglia, si sconvolto e toglie la vita con un colpo di fucile**

VALENZA — Un'ennesima discussione con la moglie, ormai irremovibile nella decisione di separarsi, è stata quasi certamente che ha fatto scattare la determinazione suicidio: e così, nella notte Ferragosto, un barista ha imbracciato il proprio fucile da caccia e, dopo raggiunto una località piuttosto isolata, si sparato un colpo testa. Poche ore dopo il cadavere stato scoperto da un che ha i carabinieri, dai quali è stato identificato. Il Gianfranco Carletti, 57 anni, che abitava in via Solferino 3. Ex orafo, da un paio d'anni gestiva un bar nelle vicinanze stazione ferroviaria.

Il tempo fra il commerciante e la moglie non correva buoni rapporti e la donna aveva più volte manifestato la volontà di tornare a vivere da sola, ma la non era condivisa Carletti, il quale sembra fatto più di un tentativo per riconciliarsi.

è stato anche lunedì i coniugi, in compagnia amici, si erano recati a cena un locale di Monte Valenza, ma quella che avrebbe dovuto essere una serata in allegria si è ben presto trasformata, secondo la ricostruzione dei carabinieri, nell'occasione per un ennesimo litigio.

La donna ha ribadito la volontà di separarsi e per Gianfranco Carletti è stata la fine delle proprie illusioni.

L'esercente, l'una, da solo locale, a bordo propria «Minimetro» ha raggiunto via Solferino. In casa ha prelevato il fucile da caccia ed un paio di cartucce, quindi è ripartito in auto.

Probabilmente ha girovagato qualche tempo alla ricerca di un luogo adatto, poi la «Mini» si è arrestata in strada Oche, poco lontano dall'omonima cascina, lungo provinciale porta in regione

Gianfranco Carletti sceso, ha caricato l'arma e puntata alla testa, quindi ha premuto il grilletto. Un colpo bastato ad ucciderlo.

Verso 3,30 un passante ha cadavere accanto all'auto ed avvertito i carabinieri. Sul posto accorsi militari della stazione di Valenza ed i loro colleghi del reparto operativo e del nucleo Radiomobile Alessandria.

Per qualche tempo si temuto di trovarsi fronte un delitto: qualcuno poteva sparato all'esercente e poi simulare il suicidio. Nella notte sono iniziate indagini, i primi accertamenti hanno permesso di stabilire l'esatta dinamica di quanto accaduto. Determinante il fatto il fucile fosse di proprietà Gianfranco Carletti e che poco prima egli litigato la moglie.

**r. sc.**

# Ucciso a Ferragosto sotto il trattore

**Un contadino Conzano era al lavoro nella cascina Castello di Frassinello - Aveva 63 anni - Un pensionato di Montaldo Bormida, colto da malore, è annegato nel torrente Orba**

FRASSINELLO MONFERRATO — Un agricoltore perso la vita in un di lunedì, giorno di Ferragosto, in un raccapricciante incidente lavoro rimasto schiacciato dal trattore che si è ribaltato. La si chiamava Masserano, aveva compiuto 63 ed abitava a Conzano in regione Ronchi 177.

La disgrazia è avvenuta a Frassinello in località Ligurano, lungo della cascina Castello Ligurano, in 19,30. Masserano era alla guida di un grosso trattore gommato. pomeriggio effettuato lavori nella na ed a quell'ora stava per tornare a casa.

L'agricoltore conzanese stava uscendo con il retromarcia dalla cascina quando è avvenuto l'incidente. strada cascina scarpata. Masserano, forse perché colto da malore o forse per una distrazione, con le ruote del mezzo agricolo al di ciglio ed il trattore si è capovolto terreno sottostante, imprigionando il conzanese.

deceso stato . Della disgrazia è stato corto un agricoltore Castello, è accorso, non ha potuto nulla per lo sfortunato conzanese.

E' stato dato l'allarme e sono intervenuti i carabinieri di Vignale e di Casale ed i vigili del fuoco di Casale: ma per liberare il corpo di Masserano trattore che imprigionava è stato l'intervento di uno speciale carro-gru dei vigili del fuoco di Alessandria.

La salma è stata posta nel cimitero di Frassinello, a disposizione dell'autorità giudiziaria. La data dei funerali non è fissata. Probabilmente le esequie si svolgeranno pomeriggio a Conzano.

Francesco Masserano, era sposato e lascia solo lontani parenti, conosciuto da tutti. De- una «molto riservata», che conduceva vita ritirata, occupandosi solo della propria azienda agricola. *m. fa.)*

Francesco Masserano

Bartolomeo Gaggino

OVADA — Un pensionato è stato ritrovato cadavere nel torrente Orba, alla periferia della città. Si chiamava Bartolomeo Gaggino ed aveva 88 anni; abitava a Montaldo Bormida, in via Padre Schiavina.

Verso 20 di domenica una persona che passeggiava lungo il greto del torrente, in località «Ghiaia» a valle di Molare ma già in territorio di Ovada, ha notato il corpo di un uomo in acqua ed ha avvertito i carabinieri che hanno poi ricuperato il cadavere; secondo il medico legale la morte risaliva alla mattina. Il decesso è dovuto ad annegamento ed il corpo non presentava alcuna lesione.

Sul greto torrente sono stati ritrovati indumenti dell'uomo ed il portafogli con documenti, milione in contanti e due assegni. Probabilmente tutti i risparmi del pensionato, che li portava sempre con sé.

pensa che Bartolomeo Gaggino, doveva essere ricoverato all'ospedale di Alessandria, si sia recato sulle dell'Orba per Probabilmente colpito è caduto nell'acqua profonda non più di un metro ed è annegato senza che nessuno potesse prestargli soccorso. *r. ba)*

**TRIBUNALE DI**

Ricorso per la dichiarazione di morte presunta
I signori **TRAVERSO Nevina - TRAVERSO Luigi e TRAVERSO Luigina**

nati rispettivamente padre e madre del sig. Traverso Giuseppe nato a Gavi Ligure il 10-12-1952, residente in Novi Ligure alla via Lodovico n. 17, dove lo stesso si è recato il giorno 10-1977.

I ricorrenti, come in oggetto rappresentato e difesi, chiedono che il sig del Tribunale si compiaccia di nominare il Giudice istruttore per il procedimento di dichiarazione di morte presunta

**OMISSIS**

**Il Presidente del Tribunale OMISSIS**

ordina che le domande, a cura dei ricorrenti, ed entro mesi tre da oggi, sia inserita, per estratto, due volte consecutive a distanza dieci giorni nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nei giornali «La Stampa» di Torino e «Il Piccolo» di Alessandria, ove invito e chiunque abbia notizie dello scomparso a farle pervenire al entro sei mesi dall'ultima pubblicazione.

Alessandria, 13-6-1988.

IL PRESIDENTE
(f.to dr. Di Serafino)

Dopo [illegible] partecipato all'Araba fenice su Italia 1

# I mimi Boccassi e Sola approdano alla Rai

**Figurano nel cast di un serial poliziesco che sarà trasmesso nel [illegible]**

ALESSANDRIA — E' un'estate ricca di impegni, ma anche di soddisfazioni, quella degli alessandrini Giorgio Boccassi e Donata Boggio Sola, coppia di giovani e già affermati autori ed interpreti di alcune originali «performance». Conclusasi la partecipazione all'«Araba fenice», la trasmissione satirica di «Italia 1» nella quale avevano una parte nella «Storia di Croda» (un insetto a puntate in bianco e nero che rivisitava in chiave ironica la rivoluzione russa), per i due attori è ora la volta di una produzione per Raidue.

Dice Boccassi: *«Abbiamo già iniziato le riprese per un telefilm intitolato "Corsia gialla", che fa parte di una serie di telefilm polizieschi che uscirà l'anno prossimo e proporrà al pubblico televisivo i racconti scritti da un giovane autore [illegible]. E' tratto da dieci episodi, ambientati a Bologna, che avranno come protagonista un commissario di polizia, interpretato da Carlo Gravina. Il mio ruolo è quello di un infermiere che studia mimo all'Istituto Dams di arte musica e spettacolo. E' un personaggio ambiguo, per questo sospettato, a torto, di essere un assassino. Donata sarà anche lei un'infermiera».*

Il telefilm conterrà anche un brano di una nota interpretazione dei due alessandrini, la «scena dell'innamoramento», che Giorgio Boccassi e Donata Boggio Sola propongono da molti anni nell'ambito di diverse loro produzioni. La coppia parteciperà anche al «Mega Salvi show», un'altra produzione di «Italia 1» che prenderà il via in autunno.

*«Intanto continuiamo [illegible] che la tournée in giro per l'Italia* — aggiungono i due attori — *Siamo stati recentemente ospiti [illegible] "Bologna sogna" dove abbiamo presentato il nostro ultimo lavoro, "L'ora del terrore". Prossimamente andremo a San Ginesio, nelle Marche, dove insieme con Roberto Bonaldo, il nostro tecnico, gireremo un filmato utilizzando come protagonisti la gente del paese, dove poi proietteremo il film. E' un esperimento interessante, che anni fa avevamo già tentato di realizzare».*

Intanto anche la «Storia di Croda», dove Giorgio Boccassi e Donata Boggio Sola interpretano rispettivamente la parte di un rivoluzionario per amore e della segretaria di Lenin, sta girando l'Italia: è stato portato a Polverigi durante una rassegna teatrale, sarà ospite del festival di «Tango» e forse sarà presentato, in omaggio alla «perestrojka», anche a Mosca. I «gemelli Ruggeri», da parte loro, contribuiscono alla diffusione del filmato, proiettandone spesso alcuni brani durante i loro spettacoli estivi.

**Carla Reschia**

Giorgio Boccassi e Donata Boggio Sola impegnati sulla scena

Via al premio cinematografico

# Nuova edizione del «Ferrero»

**Il concorso è riservato a giovani critici**

ALESSANDRIA — Sono già una decina i «saggi» che giovani critici cinematografici hanno inviato alla segreteria del Premio Adelio Ferrero, che verrà assegnato il prossimo autunno. Chi intende partecipare al concorso alessandrino di critica cinematografica potrà ancora far pervenire i lavori all'Ata fino al 30 settembre: l'età per concorrere è compresa fra i 16 e i 25 anni, è richiesta la cittadinanza italiana e non bisogna aver collaborato con quotidiani, periodici e riviste specializzate a diffusione nazionale.

I saggi, inediti e originali, non devono superare le quindici cartelle dattiloscritte (di circa duemila battute ciascuna), né essere inferiori a sette cartelle.

I lavori potranno trattare degli argomenti più vari, come autori, opere, tendenze, teorie, problemi di cinema e così via.

A ciascuna copia dei lavori presentati dovrà essere allegato un curriculum nel quale vengano indicate le generalità anagrafiche dell'autore, residenza, studi, attività, progetti in corso ed aspirazioni. Il saggio che verrà premiato in autunno sarà pubblicato sulla rivista «Cinema & Cinema»; al vincitore andrà un milione messo a disposizione dalla famiglia dello scomparso critico cinematografico alessandrino Adelio Ferrero, deceduto undici anni fa dopo essere stato docente universitario a Bologna e fondatore della rivista «Cinema & Cinema», oltre che primo presidente dell'Ata.

Altri riconoscimenti in denaro vengono ogni anno assegnati ai saggi ritenuti particolarmente meritevoli di considerazione soprattutto in rapporto alla giovane età dei concorrenti.

Nelle precedenti edizioni è stato il cinema americano, con i suoi effetti speciali, i personaggi «a tutto tondo» e i registi amati in particolare dalle nuove generazioni, l'argomento maggiormente trattato dai giovani «apprendisti» critici. Del [illegible] le pellicole «made in Usa», secondo gli ultimi dati, esercitano una specie di monopolio degli incassi e [illegible] presenze di spettatori [illegible] sale cinematografiche [illegible].

In [illegible]to il «Premio Ferrero» è già stato vinto da un alessandrino, Massimo Aliotto. Quest'anno in occasione dell'assegnazione [illegible] premio al Teatro Comunale, che festeggia il decennale della sua attività, saranno organizzate tavole rotonde, dibattiti e proiezioni di film italiani e stranieri.

**Sandro Buono**

## [illegible] per «Il [illegible] nel mondo»

ALESSANDRIA — Sono scaduti in questi giorni i [illegible] per presentare le opere partecipanti al secondo concorso fotografico internazionale «Il coppello [illegible] mondo», in programma dal 19 al 27 novembre prossimi.

Numerose le diapositive già arrivate da tutte le parti del mondo al Cifa, che organizza la manifestazione. Le opere prescelte saranno esposte [illegible] sala d'arte contemporanea del C[illegible] ne e valutate da una giuria composta da Gustavo Milani, Giuseppe Balla, Anna Colombo, Alfredo Fiorelli e Roberto Mutti. Giudici supplenti saranno Mauro Dalponte e Salvatore Morello. Farà gli onori di casa Luigi Martinengo.

# Le lettere del mercoledì

## Che lotte per i gatti

Egregio sindaco di Frugarolo, sono quella poveretta che ha deposto [illegible] po' di Brekkies «irresistibile» con [illegible] prodotto Kit & Kat per gatti televisivi. [illegible] suoi randagiotti (gatti) del condominio Alfa, senza sapere in buona fede che queste tanto decantate crocchelle (contengono proteine, grassi, carboidrati, vitamine e... coloranti E 124, E 171), che piacciono anche a tutti i miei gatti, fossero considerati «*rifiuti solidi e domestici in area pubblica e privata*» dalla sua eminente amministrazione!

Indipendentemente dalle possibili iniziative della [illegible] & Kat per tutelare il prodotto, trattato così male dalla sua [illegible]ione comunale, le rivelo — signor sindaco — che secondo le mie informazioni scientifiche la nostra vita è zeppa di rifiuti tossici in bidoni, di residui nucleari, di aria satura di ossido di carbonio, anidride solforosa, acido solforico, ossidi di azoto, di acque piene di pesticidi e antiparassitari, nonché dei vari veleni propinati a tradimento anche ai miei gattini (sono la proprietaria di quei micini [illegible] cui parlava la notizia apparsa su *La Stampa* il 27 luglio, «*Otto pazienti [illegible] avvelenati da cibi [illegible] stricnina*»).

Proprio non sapevo che nel [illegible] condominio Alfa di Frugarolo il maggior problema fosse quello [illegible] quattro gatti che, aggirandosi nell'«Alfa territorio», la contagiano. Le faccio onestamente notare che una spettabile signora del primo piano mi riferiva a depositare, secondo le leggi condominiali Alfa di Frugarolo, le crocchette a 900 chilometri (dicasi novecento chilometri) di distanza dal condominio.

Inoltre, signor sindaco, quando l'amministratore del condominio Alfa mi ha tirato dietro i recipienti del mangiare delle povere bestie, urlando varie insolenze (sono una vecchia atleta e mi sono messa al riparo velocel), ho pregato alcuni condomini di avvertire i carabinieri di Bosco Marengo. Ma di proposito i militi non sono stati chiamati e mi sono dovuta recare [illegible] per sporgere denuncia. Avendo disturbi cardiaci ben documentati mi riservo di chiedere il risarcimento dei danni fisici e morali subiti sia dall'amministratore condominiale sia [illegible] sua amministrazione comunale.

La invito infine a proteggere e dare capitalità in appunto «gattile», come si usa fare in tutti i Comuni più evoluti, a queste bestiole randagie e a non permettere che un qualunque «estero» venga impunemente trattato come sono stata (tratta) io. Continuerò a fare il mio dovere per queste bestiole, non malate e quindi non pericolose come i territori del suo Comune.

*Lucia Rini, Alessandria*

## E' vietato cogliere fiori

[illegible] or sono, [illegible] seggiando [illegible] colline, ho raccolto un mazzolino di fiori. Ho successivamente incontrato una [illegible] ecologica che, prontamente, mi ha fatto riconoscere il «reato» in cui ero incorsa e mi ha invitata a pagare una multa: cinquemila lire per ogni [illegible] raccolto.

Oggi, per l'ennesima [illegible] e con la casualità di sempre, il torrente Scrivia è vittima di un'altra grave azione di inquinamento. Non si sente parlare né di colpe, né di multe: è forse tanto difficile calcolare il danno per ogni goccia d'acqua contaminata, per ogni pesce ucciso e per ogni atto di disagio arrecato all'anziano ed a tutta la comunità, che deve rifornirsi d'acqua al[illegible]

E' ancora utile che i molti acquisticano la «cultura» del fiore raro e dei panda in estinzione, quando chi più conta non riesce nemmeno a percepire il più elementare cultura [illegible] rispetto umano?

*Lettrice perplessa*
Serravalle Scrivia

## Dove [illegible] gli spazzini?

La scorsa settimana, alle 8 circa, sono transitato in piazza della Libertà ed accanto ad uno degli alberi all'altezza [illegible] fontanella (quasi [illegible] fronte, pertanto, il Palazzo comunale) ho notato un piccione morto.

Sono passate molte ore, verso le 20 e poi dopo la mezzanotte, ho ancora attraversato la piazza della Libertà in quel punto ed il piccione morto era sempre al suo posto. Solo la mattina successiva ho notato che [illegible] scomparso, non so se portato via dagli addetti alla pulizia oppure da qualche ambulante.

Mi chiedo: è possibile che in una città come Alessandria occorrano tante ore agli addetti alla pulizia (che evidentemente girano poco) per far scomparire il cadavere di un animale?

*Franco Malaspina*
Alessandria

# STATO CIVILE

## Al[illegible]dria

**Nati:** [illegible] Vadalà; Arianna [illegible]; Mirko Racanicllo; Gaetano Lazzara; Marco Mossi; Federico Chimenti; Giovanni Mazza; Samantha Ruggiero; Martina Moretti; Sara Filippi; Federica Ilaria Magnone; Elena [illegible] Balestrero; Martina Pettazzi; Alberto Gho; Moreno Tedesco; Chiara Schmitt; Martina Lecce se; Alice Lec[illegible] Daniela Torre; Andrea Ballone.

**Morti:** Luigia Asega, 84 anni, religiosa; Ottavia Callegari, 87, pensionata; Teresa Dalponte, 85, pensionata; Valerio Rota, 65, commerciante; Teresa Cavanna, 91, pensionata; [illegible]su Maggioni, 84, pensionata; Ugo Alvigini, 84, pensionato; Vincenzo Mennea, 53, pensionato; Serafina Bocchio, 83, pensionata; Carmelo Francalanza, 68, pensionato; Angela Sardi, 82, pensionata; Angelo Rossi, 75, pensionato; Palmira Capelli, 80, pensionata; Chiaffredo Dalmasso, 87, pensionato; Dalmazio Emanuelli, 74, pensionato; Mario Balza, 73, pensionato; Ernesto [illegible] chio, 93, pensionato; Pietro [illegible] 76, pensionato; Luigi Vignolo, 78, pensionato; Dario Gamba, neonato; [illegible] Lanucara, 27, operaio; Leonardo Poggio, 73, pensionato; Luigi Cravero, 86, pensionato; Paolo Zambruno, 90, pensionato; Francesco Guizzaro, [illegible] operaio; Innocenzo Tasca, 77, pensionato; Angelo Mauri, 2 anni; Carlo [illegible]no, 79, pensionato; Erminia Caccia, 90, pensionata; Maria Cesario, 78, pensionata; [illegible] nato Calzato, [illegible] pensionato; Andrea Scicolone, 72, pensionato; Maria Discalzi, 80, pensionata; Ruggero Zoratto, 78, pensionato; Mario Callegaro, 81, pensionato; Virginia Spagnolo, 82, pensionata; Giovanni Piccione, 87, pensionato; Erminia Pasino, 90, pensionata; Luigi Avio, 86, pensionato; Teresio Torgani, 53, magazziniere; Pasquina Bassan, 85, pensionata; Delfina Nano, 79, pensionata.

**Pubblicazioni di matrimonio:**

Mirko Ferretti, commerciante, e Paola Dusio, impiegata; [illegible] Daniele Ferrarese, farmacista, e Paola Bocca, impiegata; Ignazio Scabavino, impiegato, e Adriana Repetto, vetrinista; Fabrizio Pacchinotti, litografo, e Lauretta Demergasso, impiegata; Flavio Vanaan, operaio, e [illegible] Antonia Guzman Hernandez, casalinga; Flavio Morini, notificatore, e Erica Bassan, impiegata; Livio Mantini, ferroviere, e Carla Mazzetto, commessa; Roberto Aloisio, panettiere, e Debora Bernardi, commessa; Saverio Betrella, agente di custodia, e Franca Biscaro, casalinga; Carmelo Sultanti, operaio, e Antonella Comunian, casalinga.

## Valenza

**Nati:** Sara Rachele Spinelli; Cristian Fasolo; Davide Durello; Giulia Nagri; Mattia Cari; Anna Garzera; Paolo Barberis; Andrea Cropano, Francesca Usai.

**Morti:** Anacleto Crepaldi, 62 anni, pensionato; Giulio Lazzarino, 82, pensionato.

[illegible]

**di matrimonio:**

Rocco D'Ambrosio, agente di ps, e Barbara Cumulo, impiegata; Jean-Louis [illegible] veau, incassatore orafo, e Rosalba Tudisco, in attesa [illegible] occupazione.

*(Tutti i dati si riferiscono al periodo 6-12 agosto).*

## Appuntamenti

**FESTE PATRONALI.** Si conclude oggi a Mantovana la sedicesima edizione della «Sagra del vino e del salamino». Verrà proposta una ricca scelta di piatti tipici allo stand gastronomico coperto. Il menu comprende polenta, bollito misto, carne alla brace e tradizionali specialità contadine, accompagnate dagli ottimi vini locali. Alla sera si danzerà con orchestra e [illegible]. Ultimo giorno per i festeggiamenti in onore del patrono anche a Carentino, dove stasera, alle 21,30, è in programma un'esibizione di pattinaggio a rotelle con i ragazzi della società «La boccia» di Alessandria. A Mugarone s'inizia oggi la festa patronale dell'Assunta, che si protrarrà per dodici giorni. In programma un torneo di ping pong al Circolo Soms, uno di bocce in piazza e sfide calcistiche al campo sportivo.

**FESTA UNITA'.** Un discorso politico inaugurale e la discoteca in compagnia di Guido Farinelli aprono questa sera la manifestazione a San Salvatore Monferrato.

**[illegible]A DANZANTE.** Stasera alle 21, a Pertuso in alta Val Borbera, si balla all'aperto con l'orchestra di Paolo Doria e si elegge «miss Pertuso».

**LUNA PARK.** Ha aperto i battenti in piazza dei Caduti, ad Arquata Scrivia, il tradizionale Luna park, allestito in occasione della festa patronale di San Bartolomeo, che s'inizierà domenica.

**AGOSTO BOSIESE.** Stasera, alle 21,30, al rione Crociera-Centro di Bosio, concerto musicale del trio composto da Pino [illegible], Andrea Gastaldo ed Alessandra Caprilli.

**CINEMA.** «Cinema d'estate», la rassegna cinematografica del cinema Moderno di Tortona organizzata dall'assessorato [illegible] Cultura e dal Circolo del Cinema, propone stasera, per «Filmfestival», «Lo stregonecervelli», una commedia brillante con Dan Aykroyd e Walter Matthau, dove l'ambiente della moderna psichiatria statunitense offre lo spunto per una divertente parodia. Il divertimento è assicurato anche al cinema «Ambra» di Alessandria, dove nell'arena estiva si proietta «Appuntamento al buio». Nel cast Kim Basinger e Bruce Willis, diretti da Blake Edwards.

**MERCATO D'AGOSTO.** La Pro loco di Varzi organizza da domani il primo mercato di agosto, che si terrà nella via principale, dalle 21 a mezzanotte. Per l'occasione i negozi rimarranno aperti e il centro ospiterà le tradizionali bancarelle.

Tambass - Al Moncalvo il torneo a muro del Monferrato (19-15)

# Il Vignale cede alla distanza

**Un'opaca prestazione di Mimmo Basso ha compromesso la prova degli alessandrini, vanamente spronati da Claudio Cussotto - Fra i vincitori c'è anche Viotti, originario di Cremolino**

CALLIANO — Dopo 13 anni di vana attesa, il Moncalvo ha conquistato lo scudetto del «*tambass a muret*», respingendo l'insidia del Vignale. Il giorno di Ferragosto, nella finalissima di Calliano giocata in un clima afoso davanti a 1200 spettatori (per un incasso di circa 5 milioni), il Vignale ha dovuto cedere ai moncalvesi per 19-15.

Il divario finale testimonia della resistenza offerta dagli alessandrini, che nelle ultime fasi della partita, durata due ore e mezzo, hanno a lungo bloccato gli avversari che erano andati in vantaggio per 18-12. La rimonta Vignale, che aveva riacceso le speranze dei numerosi supporter alessandrini, si è però quasi subito esaurita.

Del resto il Vignale, durante la partita, non aveva dato l'impressione di contrastare efficacemente la supremazia moncalvese: 1-2; 3-3; 5-4; 7-5; 9-6; 11-7; 14-10; 16-11; 18-12; 18-15; 19-15 è stato lo score a favore dei vincitori.

A nulla sono valsi gli incitamenti di Claudio Cussotto ai propri compagni. «*Dai che ci stiamo*» (dai che li prendiamo), ha spesso urlato invano il giocatore all'indirizzo del capitano Mimmo Basso, [illegible] una prova incolore, del mezzovolo Walter Quasso, dei terzini Mario Cervi e Giorgio Cavagna.

I moncalvesi sono sembrati più forti e compatti. Silvano Aceto, Sandro Ferrero, Fulvio Natta, Fabio Viotti e Silvio Massirio, i cinque neocampioni, alla fine sono stati portati in trionfo dai propri tifosi. Una nota curiosa: nessuno tra i giocatori della [illegible] vincente il moncalvese: Aceto e Natta sono di Grazzano, Ferrero viene da Chiusano, Massirio è di Calliano, Viotti è di Cremolino. In questa vittoria c'è quindi anche un po' di alessandrino.

A Silvano Aceto, detto «Silver», è andata una delle quattro targhe messe in palio da «*La Stampa*» per il miglior giocatore della finale. Le altre targhe sono state assegnate al «mancino» Carlo Verrua, di Portacomaro, come grande campione [illegible] passato; a Vanni Pesato, direttore tecnico del Moncalvo; e a Guido Raviz[illegible] giudice sportivo del torneo. Una [illegible] de «La Stampa» è stata assegnata all'arbitro della finale, Tullio Cotti, che ha ben diretto con i segnalinee Vincenzo Petrini e Pier Carlo Gallo, entrambi di Calliano.

Ottima l'organizzazione [illegible] Pro loco di Calliano, che ha distribuito qualcosa come [illegible] panini e 600 bibite in lattina ai presenti.

Nella finale di consolazione per il terzo posto, che si è giocata domenica, a Vignale il Portacomaro ha battuto per 19-16 il Montemagno.

**Franco Binello**

## [illegible] Bocce, [illegible] terne in gara a Stazzano

STAZZANO — Organizzata dall'amministrazione comunale e dalla Bocciofila Stazzanese, si disputa oggi la 13ª edizione della «Coppa Comune di Stazzano», gara nazionale di bocce a ter[illegible] uno [illegible] importanti appuntamenti dell'Alessandrino.

Alla competizione, che s'inizierà alle 9, partecipano 64 terne con quasi [illegible] giocatori delle categorie A-B-C-D [illegible] inferiori, provenienti da Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e Lombardia.

In palio premi per società, sterline e ducatini d'oro per i giocatori che si classificheranno [illegible] i primi otto.

*(w. gi.)*


PARCO DI VILLA POGGIO
TERRUGGIA
26-27-28 FESTA DELLA [illegible]
1° SETTEMBRE CONCERTO con
FAUSTO LEALI

BAR "DA LEPO"
PANINOTECA - SNACK BAR
CAMPI TENNIS - BOCCE
INTERAMENTE RINNOVATO!!
TELEFONO (0142) 801.138


## Cinema e taccuino

**ALESSANDRIA**

**AMBRA:** Appuntamento al buio, di Blake Edwards, con [illegible] Basinger, Bruce Willis.
**CORSO:** Codice Magnum.
**CRISTALLO:** film sexy.

**CASALE MONFERRATO**

**MODERNO:** La rivincita del Nerds 2.
**VITTORIA:** Chicago Anni 30.

**GAVI LIGURE**

**IL FORTE:** Quattro cuccioli da salvare, di Walt Disney.

**NOVI LIGURE**

**CRISTALLO:** film sexy.
**IRIS:** Tre scapoli e un bebè.
**MODERNO:** Seconda Possibilità.

**OVADA**

**LUX:** Crocodile Dundee.
**MODERNO:** Predator.

**SERRAVALLE SCRIVIA**

**LARA:** Quattro cuccioli da salvare.

[illegible]

**MODERNO:** Lo stregonecervelli, con Dan Aykroyd, Walter Matthau.
**SOCIALE:** Opera, di Dario Argento.
**VERDI:** Hamburger [illegible]

**VOGHERA**

**GALVANI:** Come amare tre donne, [illegible] fatigi e uscirne vivi.
**ROMA:** film sexy.

**FARMACIE**

**Alessandria:** Santo Stefano, via Milano; notturna: Ferraris, corso Roma.
**Acqui:** Centrale, corso Italia.
**Casale:** Mirerlcordia, via Lanza.
**Novi:** Moderna, via Giovanni XXIII.
**Ovada:** Moderna, via Cairoli.
**Tortona:** Comunale due, via Emilia.
**Valenza:** Comunale, viale Manzoni.
**Voghera:** Gazzaniga, via Garibaldi.

**GUARDIA MEDI[illegible]**

*Numeri telefonici per chiamate urgenti:* **Alessandria:** 42.241; **Acqui:** 57.775; **Casale:** 23.41; **Novi Ligure:** 77.71; **Ovada:** 81.777; **Tortona:** 80.51; **Valenza:** 952.601; **Voghera:** [illegible].520 (ambulanza 213.838).
*Numero telefonico a selezione diretta per* **Ospedale Civile:** [illegible] (305 è numero interno).

**MUSEI**

**Musei di Marengo:** aperto dalle 14,30 alle 17,30.
**Museo e Pinacoteca di Alessandria:** aperti martedì, giovedì e venerdì dalle 16 alle [illegible].

**BIBLIOTECA**

Chiusa lunedì riposo e sabato tutto il giorno. Altri giorni: aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

**BENZINAI**

*Notturni* (dalle 22,30 alle 7,30): **Agip**, via Marengo 159; **Ip**, v. G. Bruno 1; **Esso**, v. G. [illegible] (automatico); **Chevron**, c. Acqui.

**LA STAMPA**

[illegible] corrispondenza: **Alessandria**, via Cavour 5, tel. 0131 66.303, 443.347; Corrispondenti: **Casale** 0142 54.782; **Tortona** 0131 872.361; **Valenza** 0131 237 144; **Acqui Terme** 0144 26.29 - 0144 54.397; **Novi Ligure** 0143 75.768; **Ovada** 0143 86.392; **Serravalle Scrivia** 0143 65.066.

**PUBLIKOMPASS**

**Alessandria**, via Parma 18, [illegible] 0131 442.543/44. Orario: 9-12.30 e 15-19. Sabato: 9-12.30. **Casale**, sportello Pubblikompass, via Corte d'Appello 4, tel. 0142 21.01 - 21.54. Orario: 8.45-12.15 e 14.30-18.30. Sabato: 8.45-12.15.

Tamburello - Fa il bis nel torneo di Ronzo Chienis

# All'Erg piace il Trentino

La Erg Castelferro si è ripetuta in Trentino e, dopo cinque giorni di gare, [illegible] vinto per il secondo anno consecutivo la prestigiosa manifestazione di Ronzo Chienis, giunta alla sua diciottesima edizione.

Gli alessandrini, con cinque vittorie, hanno trionfato battendo nelle semifinali il Medole di Renzo Tommasi e nella finalissima l'Aldeno di Beppe Bonamale.

Giunti alle semifinali in testa alla classifica del proprio girone per aver superato Ronzo Chienis, Castellaro e [illegible] Pietro Incariano, Pagani e compagni hanno battuto nettamente il Medole (8-6, 8-5), che era al secondo posto della classifica del proprio girone dopo la sconfitta subita con l'Aldeno (6-2, 8-5).

In semifinale la squadra di Bonamate aveva faticato più del previsto per superare il San Pietro Incariano, tanto da ricorrere ai trampolini supplementari. Alla fine però era venuta fuori la maggior classe dei Castelferro, che conquistava [illegible] il diritto di partecipare all'ultimo atto del torneo.

La finalissima si è giocata nel [illegible] di Ferragosto. Le due squadre si sono date battaglia per quattro ore e mezzo, mantenendo a lungo in equilibrio il match: il Castelferro si è aggiudicato il primo set (8-5) ma si è lasciato sfuggire il secondo sul filo dell'ultimo gioco (7-8).

Ancora una volta, però, nel momento decisivo la squadra alessandrina ha ritrovato le idee ed [illegible] saputo trovare la tattica giusta per aver ragione degli avversari.

Sfruttando soprattutto il palleggio a fondo campo, il Castelferro ha infatti chiuso i trampolini supplementari in proprio vantaggio (4-2), aggiudicandosi quindi l'incontro e l'[illegible]bito trofeo.

Terzo è giunto il Medole, che ha superato nella finale di consolazione il San Pietro Incariano per 8-4, 8-0.

Nel quinto Trofeo Bariglio [illegible] [illegible]ong[illegible], si sono già giocate tre partite: Grazzano-Varengo 16-12; Cerrina-Gabiano 16-10; Solonghello-Varengo 16-16.

Per le ultime due eliminatorie oggi saranno di fronte Cerrina e Moncalvo, mentre domani si giocherà il match fra Grazzano e Solonghello.

**r. bo.**

### Ieri l'annunciata manifestazione contro la funivia del Bianco

# Le guide ignorano Messner

**Indifferenza e critiche lo hanno accompagnato - Ha [illegible] che la [illegible] «vincente»**

COURMAYEUR — [illegible] valutare l'effetto [illegible] gente l'appello [illegible] ieri mattina [illegible] Punta Helbronner dagli ambientalisti di «Mountain Wilderness» (Montagna Selvaggia) saliti al Grand Flambeau per chiedere lo [illegible] Vallée Blanche. L'impressione è che la proposta dell'associazione, [illegible] nel giugno scorso «*a difesa degli ultimi spazi incontaminati dell'Europa e del mondo*», abbia [illegible] il momento soltanto [illegible] polemiche al centro delle quali [illegible] Mesaner, [illegible] degli animatori del gruppo ambientalista.

Il commento più frequente raccolto tra i turisti e la gente che lavora nelle stazioni intermedie della [illegible] messa sotto accusa dall'alpinista altoatesino è [illegible] «*Messner [illegible] paura che ci [illegible] dimenticare di lui ed ha trovato [illegible] modo di farsi pubblicità*».

Forse [illegible] la protesa, troppo grande, degli ambientalisti di arrivare allo smantellamento della funivia che collega Punta Helbronner all'Aiguille du Midi o, forse, è il modo in cui i sostenitori di «Mountain Wilderness» hanno lanciato il loro appello ad aver creato una frattura con le popolazioni che vivono del Monte Bianco. Una [illegible] nei giorni scorsi nell'affermazione del sindaco di Courmayeur, Renzo Truchet, che aveva giudicato la proposta del gruppo ambientalista «*soltanto una buffonata*».

Le autorità comunali di Courmayeur, le guide alpine, i maestri [illegible] sci, gli operatori turistici e tutta la popolazione [illegible] ieri hanno risposto [illegible] protesta [illegible] «Mountain Wilderness» ostentando indifferenza: al limitare del ghiacciaio del Gigante dove era in programma per le 10 la manifestazione a favore dello smantellimento della funivia dei ghiacciai e l'istituzione del Parco internazionale del Monte Bianco [illegible] c'era nessuno a controbattere [illegible] ambientalisti.

Per la verità la sola presenza di giornalisti, cineoperatori [illegible] e fotografi ha sorpreso i simpatizzanti di «Mountain Wilderness» che si aspettavano qualche reazione al punto che l'affissione di [illegible] striscione giallo, [illegible] nove metri per due, sul pilone verso Punta [illegible] funivia, è stata anticipata di oltre un'ora rispetto al programma per evitare — come ha spiegato Carlo Alberto Pinelli, coordinatore dell'associazione ambientalista — «*di venire bloccati dai gendarmi*».

La manifestazione di protesta [illegible] ha seguito [illegible] l'annunciato copione: così non c'erano, ieri [illegible] a Punta Helbronner, i quattrocento simpatizzanti di «Mountain Wilderness» che, secondo le voci dei giorni scorsi, avrebbero dovuto attraversare in cordata il ghiacciaio [illegible] Gigante e [illegible] all'Aiguille [illegible] Midi dove [illegible] hold Messner [illegible] dovuto «incatenarsi» [illegible] [illegible] vagoncini della telecabina [illegible] accusa.

Dice ancora Pinelli: «*Che non saremmo [illegible] in tanti [illegible] lo sospettavamo, [illegible] c'è da dire anche che molti valdostani che [illegible] hanno espresso la loro solidarietà non [illegible] tenuti quassù per evitare di mettersi contro gli amministratori regionali*». Aggiunge Messner: «*Qualcuno aveva proposto che io mi legassi ad [illegible] della cabina, [illegible] poi l'idea è stata scartata perché abbiamo preferito poter parlare [illegible] la gente e spiegare perché siamo venuti qui*».

Reinhold Messner [illegible] ripetuto instancabilmente [illegible] [illegible] contrario al collegamento funiviario da Punta Helbronner all'Aiguille du Midi «*perché [illegible] orribile e rende questo luogo, unico [illegible] Europa, simile [illegible] [illegible] Luna Park*». Alle [illegible] di [illegible] [illegible] «razionista» perché vorrebbe [illegible] vare in montagna [illegible] pochi «eletti». L'alpinista altoatesino ha riposto: «*Razionista è chi ruba ad un altro la sua chiesa, così il l'uomo che si è impadronito quasi [illegible] tutto [illegible] impedisce a chi ha un'altra visione del mondo di trovarlo in posti come questo*».

Giorgio Passino, maestro di sci di Courmayeur, era a Punta Helbronner con un cliente. Dice: «*Sono d'accordo sulla necessità di salvaguardare la montagna e per questo [illegible] persone più qualificate sono quelle che vivono sul posto. Inoltre non si otterrebbe niente [illegible] no trasformando l'attuale telecabina della Vallée Blanche in un cantiere di smantellamento. Messner in questa occasione si è bruciato, ha voluto prendere un'iniziativa che non gli competeva senza confron[illegible] con altri. [illegible] non può aspettarsi la disponibilità [illegible] gente di qui*».

I sostenitori di «Mountain Wilderness» hanno risposto anche alle domande di molti turisti attirati sulla terrazza della [illegible] di arrivo della funivia più [illegible] dell'alpinista altoatesino che dalle [illegible] ieri, [illegible] dialogo si è spesso alternato lo [illegible] verbale tra gli ambientalisti [illegible] ha dimostrato di non apprezzare affatto l'idea di [illegible] dere riservato a pochi il privilegio di godere [illegible] spettacoli suggestivi [illegible] quello offerto dall'attraversata [illegible] funivia [illegible] Vallée Blanche. E' volato anche qualche insulto che [illegible] ha comunque impedito a Messner di [illegible] alla fine: «*Mi rendo [illegible] di [illegible] in discussione [illegible] mia credibilità ma sono disposto a giocarmela per una causa che ritengo giusta. [illegible] inoltre convinto che [illegible] soltanto questione di tempo, oggi siamo una minoranza, domani [illegible] la maggioranza a credere nella necessità [illegible] difendere [illegible] provvedimenti anche drastici la montagna*».

**Beatrice Mosca**

Courmayeur. L'alpinista altoatesino spiega [illegible] sua iniziativa ai turisti

Reinhold Messner [illegible] la funivia

### Grande affluenza [illegible] turisti nel lungo weekend

# Ferragosto record per tutte le località

**Il [illegible] dei rifugi alpini e [illegible] di pic-nic**

Cogne. Le guide alpine [illegible] [illegible] [illegible] di «strep» durante la manifestazione [illegible] Ferragosto

AOSTA — Ferragosto di record in Valle: per il momento è impossibile fare cifre, ma anche gli operatori turistici [illegible] convinti [illegible] che [illegible] tutto [illegible] di questo fine settimana [illegible] coincido [illegible] un'affluenza di villeggianti che non ha pari. Ogni anno si parla [illegible] record per questa festa di mezza estate, ma [illegible] sarà forse ricordato come l'anno di un primato invidiabile.

Il lungo weekend di Ferragosto non ha dato più possibilità a chi voleva trascorrere una breve [illegible] sui monti valdostani: [illegible] località [illegible] più un [illegible] posto in albergo o nei residences. I turisti [illegible] hanno scoperto la montagna e alla [illegible] del paesaggio naturale e fuori del comune sono saliti ai rifugi, fino a qualche anno [illegible] esclusivi per gli alpinisti.

Per questo [illegible] [illegible] anche in [illegible] i «rifugi di base», alberghi d'alta quota «camuffati» da rifugi alpini. Grande successo hanno poi avuto le aree di pic-nic, studiate e costruite [illegible] [illegible] stanziate ormai supercollaudate. Le guide alpine della Valle d'Aosta nel giorno tradizionalmente dedicato a loro hanno festeggiato arrampicando sulle palestre di roccia [illegible] Ayas, Cervinia, Cogne, Courmayeur, Gressoney e Valsavarenche, [illegible] fronte [illegible] migliaia di turisti.

Le cifre [illegible] passaggi sull'autostrada Torino-Aosta nel tratto valdostano dimostrano il grande afflusso turistico di questo fine settimana. La Sav, la società autostrade valdostane, ha elaborato i dati tenendo in considerazione quattro giorni, [illegible] venerdì a [illegible] compresi, paragonandoli agli stessi quattro dello scorso anno. Un confronto possibile perché nel 1987 Ferragosto cadeva di [illegible].

L'incremento a favore dell'88 è [illegible] del [illegible] per [illegible]to: 165.249 veicoli in viaggio contro i 152.405 dello [illegible]. Nel giorno di Ferragosto [illegible] è stata una [illegible]: lunedì [illegible] transitate [illegible] auto, mentre il 15 agosto del 1987, sabato, le vetture [illegible] 42.421), [illegible] meno però rispetto allo scorso sabato.

Il dato più positivo, al di là dell'evidente soddisfazione degli operatori turistici, è ve[illegible] dal traffico, molto [illegible] stemato, ma mai caotico. Non si sono registrate code ai caselli, neppure a quello [illegible] Pont-Saint-Martin dove all'inizio del mese gli automobili[illegible] hanno affrontato colonne di ore.

«*E oro la stagione è nelle mani del cielo*», dicono gli albergatori

**e. mar.**

## [illegible] Due feriti in uno scontro

SAINT-PIERRE — Due piemontesi, Giuseppe Bosio, [illegible] anni, residente a Moncalieri, e Vittorio Coggiola, di 34, abitante a Trofarello, [illegible] rimasti feriti in [illegible] incidente d'auto [illegible] presso di Saint-Pierre. Lunedì pomeriggio alle 17,30 l'auto guidata dal [illegible]sio stava scendendo verso Aosta. L'uomo [illegible] perso [illegible] controllo e [illegible] vettura è [illegible] contro il guard-rail. L'urto è stato molto violento. Autista e passeggero sono stati ricoverati all'ospedale di Aosta.

Giuseppe Bosio [illegible] avrà per [illegible] giorni, mentre per il Coggiola la prognosi è più leggera: 30 giorni.

*(b. bas.)*

## [illegible] precari [illegible] ruolo

AOSTA — Un centinaio [illegible] insegnanti precari, ma da diversi anni [illegible] servizio [illegible] tutti gli ordini di istruzione (dalle materne alle superiori), [illegible] adesso fare domanda per l'immissione [illegible] ruolo nei posti disponibili. L'ordinanza dell'assessore regionale alla Pubblica istruzione, che regolamenta la presentazione [illegible] domande e della documentazione sul servizio svolto, è [illegible] firmata e i docenti possono presentare la richiesta per il passaggio in ruolo entro il 5 settembre.

## [illegible] sulle Jorasses, morto

COURMAYEUR — Un alpinista austriaco, Ingemar Prashl, 26 anni, è morto ieri mattina poco dopo le sei in un canalone sulla «via» normale delle Grandes Jorasses. Prashl è precipitato per circa [illegible] metri nella zona del Réposoir, fra [illegible] serie di rocce frastagliate.

L'incidente è accaduto [illegible] il giovane alpinista stava salendo insieme con [illegible] tre scalatori, suoi [illegible]. I quattro non erano ancora legati. [illegible] appena superato lo «zoccolo» in [illegible] e ghiaccio delle Jorasses e stavano arrampicando sulle prime rocce quando Ingemar Prashl è scivolato [illegible] è precipitato.

*(b. bas.)*

## [illegible] a Valpelline

GIGNOD — La strada regionale di Valpelline è stata bloccata per tutta l'altra notte [illegible] una frana caduta a Roven, nel tratto di fronte a Bolsan. I mezzi [illegible]a [illegible]one sono riusciti a liberare una corsia da fango e [illegible] ieri mattina: [illegible]9 sono transitate [illegible] le prime auto.

La frana è caduta alle 23 di Ferragosto, si è staccata dal pendio sovrastante la strada trascinando con sé grandi massi.

### La sciagura a Ferragosto nella vallata di Courmayeur

# Muore nella Dora di Ferret

**Una giovane turista bresciana scivolata sulla riva - Il fidanzato [illegible] tentato di aiutarla, ma ha rischiato anch'egli [illegible] annegare - Drammatico soccorso con un cavo aereo**

COURMAYEUR — Una turista di Brescia, Marina Anna Bellusti, [illegible] anni, è morta annegata nella Dora Baltea in Val Ferret, a Courmayeur. Il [illegible] fidanzato, Giuliano De Angeli, 28 anni, anch'egli residente [illegible] Brescia, [illegible] cercato invano [illegible] salvarla gettandosi a [illegible]o, ma [illegible] corrente lo ha travolto: è riuscito ad aggrapparsi [illegible] un [illegible] rante in mezzo [illegible] torrente [illegible] è poi stato tratto a riva da un maresciallo della [illegible] Finanza di Entrèves.

La sciagura è accaduta poco dopo [illegible] mezzogiorno [illegible] Ferragosto, [illegible] fronte a centinaia [illegible] turisti saliti nella vallata alle spalle [illegible] Courmayeur. I due [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] a prendere il sole. La giornata era molto calda e le acque del torrente erano tumultuose per lo scioglimento delle [illegible] ad alta quota. Marina Anna Bellusti si è alzata e ha fatto qualche passo [illegible] Dora probabilmente [illegible] l'intenzione [illegible] bagnarsi il viso e rinfrescarsi.

La giovane è scivolata [illegible] un sasso della riva, [illegible] perso l'equilibrio ed è caduta in acqua. [illegible] [illegible]nta impetuosa le ha impedito di [illegible]o di trovare [illegible] appiglio. Il fidanzato ha dapprima tentato di afferrarla, poi si è gettato in acqua, ma il torrente ha travolto [illegible] lui, mentre [illegible] Bellusti veniva trascinata via. Giuliano De Angeli è però riuscito [illegible] tenersi aggrappato ad una roccia in mezzo al torrente.

[illegible] altri turisti [illegible] dato [illegible]. Sul posto sono intervenuti i carabinieri, i vigili del fuoco e [illegible] squadra del [illegible] alpino della Guar[illegible] di Finanza. Il maresciallo Attilio Cauli, legato a [illegible] corda, ha tentato di raggiungere il giovane [illegible] mezzo all'acqua, ma [illegible] dovuto desistere. «*Era impossibile continuare* — ha detto — [illegible] *corrente mi avrebbe travolto*».

[illegible] agenti della Finanza hanno così [illegible] un cavo attraverso [illegible] torrente a un'altezza di due metri dall'acqua. Il maresciallo [illegible] legato [illegible] [illegible] moschettone e un cordino [illegible] sicurezza ha raggiunto il giovane che era ormai [illegible] stremo delle forze e lo ha legato. Entrambi sono poi stati tratti a riva dagli altri agenti. La drammatica operazione [illegible] è durata un'ora e mezzo.

**Bruno Baschiera**

## Mostra nel castel Savoia di Gressoney-Saint-Jean

# Il Rosa e i suoi campioni

GRESSONEY — Nel castello Savoia di Gressoney-Saint-Jean è allestita una [illegible] [illegible] Centro culturale walser sul tema: «Il Monte Rosa». [illegible] rapporto tra i gressonari e questa montagna fu fin dai tempi lontani particolarmente stretto: infatti, più che barriera naturale è [illegible] sempre considerato punto [illegible] [illegible] [illegible] le popolazioni walser dell'altro versante. Tra gressonari e Monte Rosa il rapporto è per questo da [illegible] improntato più alla famigliarità che al confronto alpinistico sportivo. E' così che nel 1778, prima [illegible] [illegible] scita [illegible] [illegible] alpinismo, [illegible] gruppo di gressonari raggiunse «La roccia della scoperta» a 4170 metri: è la prima salita sul Monte Rosa.

La mostra propone quindi [illegible] visitatore gli attrezzi dell'epoca come scarpe [illegible]te, le prime piccozze, le lanterne a olio e le pesanti corde di [illegible] [illegible] roccia. [illegible] sono esposte fotografie e documenti su tutti i rifugi alpini della zona e numerosi [illegible] gli oggetti appartenenti alle prime guide alpine.

[illegible] settore della mostra è dedicato alla mitica [illegible] d'alta quota [illegible] [illegible] dal Théodulo [illegible] Gressoney tutto il Monte Rosa: il trofeo Ottorino Mezzalama [illegible] [illegible] gli prima [illegible] risale al 29 maggio 1933 e che fu disputata [illegible] per l'ultima volta nel [illegible]. L'esposizione propone in un breve excursus la carriera sportiva di alcuni gressonari, quali Davide David (campione italiano di discesa [illegible] nel [illegible] a [illegible] Sergio Filippa (campione italiano nel '70); Franco Bieler (campione italiano nel '77 e vincitore di due gare di Coppa del mondo, a [illegible] e nel paese [illegible] di Monte St. Anne in Canada nel 1975); [illegible] Bieler (campionessa italiana nel '73 e nell'81); Walter [illegible] (campione italiano «aspiranti» nel '77); e Fulvia Stévenin (campionessa italiana nel '77 e nell'82).

La rassegna termina con le immagini di Leonardo David, ultimo e più sfortunato dei numerosi atleti nati a Gressoney. Del ragazzo, [illegible] [illegible] alcune belle fotografie, [illegible] espasti i trofei più [illegible] e i pettorali delle gare più significative.

**m. p.**

# Manifesti artistici in mostra

**Alla Maison Gerbollier di La [illegible] la rassegna [illegible] opere [illegible] finlandese Tapani Aartomaa aperta sino a fine mese**

LA SALLE — Con una mostra di manifesti del grafico finlandese Tapani Aartomaa si è inaugurato alla Maison Gerbollier di La Salle il secondo appuntamento di «Visual design: costruzioni per immagini», [illegible] ciclo [illegible] esposizioni e incontri di arte grafica, organizzato, per il quinto anno consecutivo, [illegible] Comune e [illegible] Loco [illegible] La [illegible] col patrocinio della Regione e di altri enti pubblici e privati. La [illegible] [illegible] aperta sino alla fine del mese.

Aartomaa, attivo, a partire dalla fine degli Anni 50, sia nel campo della pubblicità sia in quello dell'illustrazione grafica per [illegible]ri e manifesti, insegna attualmente all'Università di Arte Industriale [illegible] Helsinki. Nel corso della sua attività ha ottenuto numerosi premi e riconoscimenti, oltre a rivestire importanti [illegible] riche nell'ambito [illegible] associazioni grafiche internazionali.

[illegible] un forte [illegible] critico, dimostrando una visione piuttosto lucida della situazione, egli dice a proposito [illegible] stato [illegible] grafica [illegible] suo paese: «*In Finlandia i poster sono considerati una forma di pubblicità commerciale e [illegible] essi si vedono solo la utilità informativa. Il manifesto è visuto [illegible] una cosa di tutti i giorni e il grafico [illegible] molto spesso anonimo [illegible] il cassiere [illegible] un supermarket*».

E' una visione pessimistica, subito incalza[illegible] [illegible] un'orgogliosa dichiarazione di indipendenza artistica: «*Un vecchio manifesto da noi ha la stessa utilità del giornale di ieri: entrambi sono da buttare nella spazzatura. Ma, [illegible] noi andiamo qualche anno indietro ed esaminiamo [illegible] "buon poster", ci rendiamo conto che l'essenziale in esso non è il fatto [illegible] aver persuaso qualcuno a frequentare un [illegible] bar, a comprare un'auto o a combattere [illegible] droga. Ciò che è realmente importante [illegible] il fatto che in esso i motivi pittorici, la stampa, i colori e [illegible] composizione stanno bene insieme. Quando dunque l'utilità informativa [illegible] manifesto è finita, le sue qualità visuali o artistiche continuano ad esistere*».

La lucidità [illegible] [illegible] Aartomaa trova poi un evidente corrispettivo [illegible] [illegible] dell'esposizione di La [illegible].

**l. b.**

VALLE D'AOSTA ARTE E MUSICA
REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA
ASSESSORATO TURISMO URBANISTICA E BENI CULTURALI
Ingresso libero
Mercoledì 17 agosto
[illegible] (St-Etienne) h. 21,15
I VOCALISTI
GRUPPO MADRIGALISTICO
Dir. Teresio Colombotto

## Gli appuntamenti e gli spettacoli di oggi in Valle d'Aosta

### Televisioni

**RAITRE**
14 — Tg della Valle d'Aosta
18,15 La fenêtre: La sécurité des barrages
19,30 Tg della Valle d'Aosta
[illegible]O DUE
12,10 La voix [illegible] la Vallée
14,30 Chant choral. Réalisation de Carlo Rosa)
[illegible]
19,15 La prêt-à-sortir
19,30 Tj-soir
20 — [illegible]ma de nuit
21 — Télescope
21,30 Causa à l'autre
23,10 Le prêt-à-sortir
23,25 Carolina Fm
TVA
15 — Cartoni animati
19,10 Tg della Valle d'Aosta
22,30 Tg della Valle d'Aosta
RETE ST-VINCENT
9 [illegible] programmi con cartoni e telefilm
18,45; 19,30; 22,30 Telegiornale
19 — Film
20,30 Film

### Mostre

**AOSTA**
**CENTRE SAINT-BENIN:** Il pittore e la critica, mostra dei quadri di Maurice De Vlaminck. Fino al 30 agosto. Orario continuato tutti i giorni dalle 9 alle 21.
**CHIESA DI SAN LORENZO:** Il Rame d'oro della Valle d'Aosta: in mostra 61 sculture in legno e pietra [illegible] al 31 agosto. Aperta tutti i giorni dalle [illegible].
**TOUR** [illegible] mostra collettiva Cro-Manitou / colore e linguaggio. Fino al 9 ottobre. Orario continuato tutti i giorni [illegible] dalle 9 alle 21.
**TORRE DEL** [illegible] [illegible]onale di Nino Langabardi. Fino al 25 settembre. Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 21.
**SALETTA COMUNALE D'A[illegible]** [illegible] di Attilio Lauriola. Fino al 23 agosto. Orario 10 - 12,30; 18 - 19,30
[illegible]
**SCUOLE** [illegible]: Mostra fotografica di Federico Marienti: «Il [illegible]o e [illegible] parco naturale d'alta quota - La sua gente». Fino al 24 agosto

**COURMAYEUR**
**MUSEO ALPINO:** Fosco Maraini espone «Una [illegible] per l'Asia». Orario: 9-18,30.

**LA SALLE**
**MAISON GERBOLLIER:** espone il finlandese Tapani Aartomaa [illegible] la serie «Visual design». Fino al 31 agosto. Mostra di Gianni Bersano, pittore-grafico [illegible] Courmayeur, [illegible] più [illegible]. [illegible] 9-12; 15-17.
[illegible]
[illegible]
**Tesoro della Cattedrale** (arte sacra). Orario: 10-12 e 15-17.

**SAINT-PIERRE**
**Castello: Museo di scienze** [illegible]. Orario: 9-12; 15-19.

### [illegible]ttacolo

**FARMACIE**
[illegible] Papone, in via De Tillier. (Aporte aperte dalle 12,30 alle 15 e dalle 19,30 alle 23; a porte chiuse dalle 22 alle 8 di domani).

**IL TEMPO**
**Tendenza fino alle 12 di oggi:** variabile. **Temperature di ieri all'aeroporto:** min. [illegible]4; ore 12: +25. **Umidità:** 55%. **Vento:** calmo. (Servizio a cura della Stazione meteorologica regionale).

**«La Stampa» - Aosta**
**Redazione:** 3, rue Jean [illegible] Pierre, tel. (0165) 45.845.
**Pubblicità:** Musumeci, [illegible] Amérique 55, tel. (0165) 78 56 20, 78 50 10
[illegible]
[illegible] ACI
[illegible] Regione Amérique, [illegible] (0165) [illegible]027.

### Cinema

**AOSTA**
[illegible]
**ITALIA: Highlander**, regia di R. Mulcahy, con C. Lambert, S. Connery (G.B., 1986) — *Guerrieri immortali si combattono sulla terra attraverso i tempi, dal Medioevo barbarico della Scozia alla intensa metropoli contemporanea*. Orario: [illegible] 20; 22.
**SPLENDOR:** film a luce rossa. Vietato min. 18. Orario: 18; 20; 22.
[illegible]
**[illegible]: Hamburger Hill**, regia di John Irvin, con C. B. Vance, B. [illegible] T. Dutt (Usa, 1987) — *Reclute americane in Vietnam affrontano il battesimo del fuoco nella massacrante conquista di un'altura strategica*. Orario: 18; 20; 22.
[illegible]
**GRAN PARADISO: Tre scapoli e un** [illegible], regia di [illegible] Nimoy, con T. Selleck, [illegible] Guttenberg, T. Danson (Usa, 1987) — [illegible] scapoli impotenti contesi ad [illegible] temporaneamente [illegible] un [illegible] bambino [illegible] prenderci [illegible]. Orario: 17; 20; 22
**COURMAYEUR**
[illegible] **BIANCO:** [illegible] fatale, regia [illegible] Adrian Lyne, con M. Douglas, G. Close, A. Archer (Usa, 1987) — *La tranquilla esistenza familiare di un professionista newyorkese viene sconvolta dall'irruzione di una psicopatica con cui ha avuto [illegible] scappatella sentimentale*. Orario: 17; 20; 22.
[illegible]
**IDEAL: I miei primi 40 anni**, regia [illegible] Carlo Vanzina, con C. Ali, L. Bernaschi, J. Rochefort (Italia, 1987) — *Le avventure [illegible] una donna intraprendente: [illegible]enta tratto dalle [illegible] Lardi delle Rose*. [illegible]: 21,30.

A St-Vincent in attesa delle finali del Baretti un meeting europeo

# Il calcio russo in Valle

**La tattica dell'allenatore della Dinamo Kiev e della nazionale Lobanowski protagonista della tavola rotonda di oggi - L'ospite d'onore è Michel Platini - Il convegno sarà chiuso dal presidente Uefa**

SAINT-VINCENT — Dal calcio giocato a quello parlato: due partite di qualificazione di ieri e prima delle finali di domani (al Perucca di Saint-Vincent per il terzo e quarto posto alle 17,30 e al Puchoz di Donnas l'incontro decisivo alle 20,30) del torneo «Pier Cesare Baretti» s'inserisce infatti, al congressi del Grand Hôtel Billia, la rotonda sulle risultanze tecniche dei campionati europei che avevano fatto registrare il successo dell'Olanda davanti alla Russia.

Un meeting importante a cui partecipano tecnici e medici delle squadre della rassegna continentale. Osserva Mario Fiori, responsabile dell'ufficio stampa della Sitav: «*Abbiamo colto l'occasione propizia per portare in Valle gli allenatori delle compagini che alcuni mesi fa hanno entusiasmato gli appassionati di calcio. Al di là dell'aspetto tecnico quest'iniziativa conferma la sensibilità della Regione verso lo sport come fenomeno trainante del turismo per consentire uno sviluppo sempre maggiore dal punto di vista promozionale della Valle d'Aosta in campo nazionale e internazionale*».

Assenti l'olandese Rinus Michels, il tedesco Franz Beckenbauer e l'inglese Bobby Robson (sostituiti dagli allenatori in seconda) hanno confermato la loro presenza il russo Valery Lobanowski, il danese Sepp Piontek e lo spagnolo Miguel Muñoz, mentre naturalmente al tecnico azzurro Azeglio Vicini. Parteciperanno all'iniziativa anche i medici delle squadre e i componenti della commissione tecnica dell'Uefa e della federazione italiana. Ospite d'onore sarà Michel Platini.

Platini e Lobanowski sono fra i più attesi relatori del convegno che si svolge oggi a Saint-Vincent

Il programma prevede alle 9,30 il saluto di benvenuto dell'Regione, della Figc e della Sitav, alle 10 la relazione dei tecnici, alle 11,45 la discussione sulle risultanze dei europei, mentre il pomeriggio (con inizio alle 14,30) sarà dedicato alla parte medica con chiusura riservata alla relazione del presidente dell'Uefa, il cecoslovacco Vaclav Jira.

Il personaggio più (Platini a parte) è sicuramente Valery Lobanowski. Il tecnico ha riscosso grandi consensi al torneo Picchi di Livorno con la sua che ha dato spettacolo contro il Bologna (sconfitto per 6-1) e contro l'Inter (1-1). L'arrivo in Italia di Zavarov alla Juventus e quello possibile di Belanov all'Atalanta hanno reso ancora più popolare l'allenatore sovietico che è considerato «mago» dal punto di vista dell'impostazione della partita.

Le diverse disposizioni tattiche presentate da Lobanowski agli europei saranno oggi tra i motivi di maggior interesse della tavola rotonda. mancheranno anche le osservazioni sulle altre pagine che hanno dato alla rassegna continentale di Svizzera il centro dell'attenzione.

Molto interessante la preannuncia la retrospettiva sugli aspetti sanitari degli europei. I medici illustreranno i problemi che li hanno assillati durante la manifestazione e non mancheranno sicuramente di evidenziare i grossi passi avanti fatti registrare per quel che concerne l'alimentazione per consentire ai giocatori di presentarsi in campo al meglio dal punto di vista fisico. Saranno presenti i dottori delle nazionali olandese (Frits Kessel), danese (Rasmus Hundersen), spagnola (Teodoro Delgado Perez), inglese (John Crane), e Leonardo Vecchiet che da molti anni segue gli azzurri.

Mentre tecnici e medici discuteranno degli Europei, Fiorentina, Roma, Sampdoria e Torino si prepareranno per le finali di domani. I tifosi potranno seguire comunque squadre di sul campo di Nus alle 16,30, i giallorossi di Liedholm a Chambave alle 10,30, i blucerchiati di Arnuzzo a Fénis alle 18 mentre i granata di Radice che proseguono in Valle la preparazione saranno impegnati al Perucca di Saint-Vincent alle 10.

Ci sarà dunque l'opportunità per i tifosi di seguire anche oggi le «stelle» del torneo Baretti.

La manifestazione, indetta per ricordare l'ex presidente della Fiorentina e amministratore delegato della Sitav, triennale e il prossimo anno vi parteciperanno la squadra vincitrice di quest'edizione e altre tre compagini, e straniere, invitate. Il trofeo resterà in consegna annuale alla vincente del torneo e verrà assegnato definitivamente, nel 1990, alla formazione che lo avrà vinto almeno due volte alla squadra che avrà sommato più punti nella classifica generale delle tre edizioni.

**Sigfrido Beneyton**

CALCIO - La prova unica per il titolo italiano Unlac

# Valpelline, per Longo record e vittoria della cronoscalata

**Carlo Champvillair, l'ex primatista della corsa - La classifica**

VALPELLINE — «*Ho fatto un po' di fatica nei primi strappi e qui, sull'ultima rampa, prima di entrare in paese. Sono soddisfatto anche se speravo di poter fare meglio di qualche secondo*». E' il commento di Luciano Longo, vincitore della quinta della cronoscalata individuale Aosta-Valpelline.

La gara quest'anno era valida anche come prova unica per il titolo di campione italiano Unlac. Via si sono presentati 90 concorrenti, un record. L'ha spuntata Luciano Longo che iscrive il suo nome, per la prima volta, nell'albo d'oro della gara. Lo fa alla grande stabilendo il nuovo record della corsa: 24 minuti e secondi per percorrere i 12 chilometri e 150 tri che separano Aosta (Ponte di Pietra) da Valpelline, alla media di oltre 30 chilometri orari.

Longo, del Gruppo sportivo Fénis-Nus, ha preceduto l'amico-rivale Carlo Champvillair, indicato come grande favorito, al quale ha strappato anche il record della corsa (stabilito nel abbassandolo di un secondo.

«*Sono ugualmente contento — ha detto Champvillair — perché Luciano è andato veramente forte anche se, forse, partendo due minuti dopo di ha potuto controllarmi meglio. Ho visto, infatti, che c'era della gente sulla strada che gli dava i tempi*».

Nel 1986 si impose Champvillair ad Antonio Cravero e Gianfranco Griso. Ieri il podio ha Longo sul gradino più alto davanti a Champvillair e Antonio Santambrogio (Gs Luciano Mire di alla sua prima esperienza in

«*E' un percorso che bisogna conoscere bene per poterci esprimere al meglio*», ha detto Santambrogio. Tra i volti Marco Michaud, quarto assoluto, che recrimina per un «*piccolo intoppo al bivio*» e Virgilio Berti, secondo fra i veterani. : «*E' una bella gara con una salita abbastanza pedalabile e tratti misti-veloci che mi hanno consigliato di montare la ruota lenticolare*».

Una soluzione tecnica che ora usano sempre più sovente i professionisti. Secondo Berti «*a parità di peso permette di rosicchiare dai 30 ai secondi su una gara come questa*». E di secondi lui, rispetto alla sua migliore stazione (1985) ne ha strappati ben 60.

Gianlino De Canal è uno dei tanti che in questa edizione ha abbassato il record personale. «*E' andata bene — ha detto — anche se faceva caldo. La gara è sempre bella. Bisogna fidare dei rapporti molto duri perché non si è in presenza di una salita*».

Alessandro Ceccato, presidente della Pro loco, ha curato l'organizzazione con la Società ciclistica Aosta. Dice: «*Siamo soddisfatti per il gran numero di partecipanti e ciò non può che stimolarci per le prossime edizioni. Peccato soltanto che Bertali non abbia potuto presenziare*».

Aosta. Un concorrente alla partenza della cronoscalata dal Ponte di Pietra (Telefoto)

Classifica. «Amatori 1° e 2°»: 1. Luciano Longo (Fénis-Nus); 2. Carlo Champvillair (Fénis-Nus); 3. Marco Michaud (Gervasio). «Amatori 3°»: 1. Ziggiotto (Aosta); 2. Angelo Maruca (Quart); 3. Ercole Droz (Quart). «Veterani»: 1 Antonio Santambrogio (Luciano-Mire); Virgilio Berti (Gervasio); 3. Giorgio Tonicelli (Testore). «Allievi»: Edy Milliery (Montey). «Donne»: Nelly Scala (Lucchini). «Gentlemen»: Fernando Bizzo (Oliaro).

**Enzo Biessent**

# Valdostani sfortunati nel duello sulla roccia

**Il campionato interregionale al giovane biellese Alberto Nierro**

VALGRISENCHE — In uno dei suoi incontri con gli appassionati del free climbing di il mondo il grande specialista francese Patrick Berhault ebbe a dire: «*L'arrampicata è alpinismo nella forma più spoglia. La competizione? Si farà ma non potrà che togliere qualcosa ad una bella*». E' questo un parere autorevole di chi è diffidente con l'aspetto agonistico delle arrampicate sportive, di chi va a cercare sulle pareti di roccia l'avventura, il contatto con la natura.

C'è invece chi da tempo ( primi grandi appuntamenti di Bardonecchia ed Arco ne sono un esempio) interpreta l'arrampicata proprio competizione sportiva mantenendo comunque buona parte delle ragioni filosofiche per spiegare questa «love story» con la montagna.

Dopo il campionato regionale di Rhêmes-Saint-Georges è toccato a soli sette giorni di a Valgrisenche ospitare il campionato interregionale con in palio i Trofei Bovard e Berthaz. Una trentina tra cui due donne (Antonella Etiano e Monica Margaretto) sono stati i protagonisti che in rappresentanza delle regioni di mezza Italia hanno dato spettacolo sabato nelle prove di selezione davanti a un folto pubblico che seguiva con apprensione e con meraviglia evoluzioni di questi arrampicatori di ottimo livello.

I quattordici migliori sono poi stati selezionati per la finale di domenica a cui hanno preso parte anche i tre protagonisti del campionato valdostano: Marco Minoggio, Mauro Flou e Mario Ravello che alla luce delle difficoltà del percorso fermati al secondo moschettone.

In otto sono stati chiamati alla finalissima dove ha completato il percorso il bravissimo e giovane biellese Alberto Nierro che si è aggiudicato la gara davanti al torinese Andrea Gallo e ad altri specialisti, tutti un curriculum considerevole. Per gli scalatori non è stata soltanto una gara ma anche una grande festa sul terreno che tutti prediligono, la montagna.

**c. c.**

## Successo dei pesisti

AOSTA — La rappresentativa sollevamento pesi si è aggiudicata il torneo internazionale dei Paesi Baschi disputato a Bilbao.

La selezione diretta da Pierino Creux era formata Gornati, Milanta, Ferrari, Lombardini, Meraviglia, Palumbo, Dal Santo e D'Amico.

Alla palestra di via Volontari del Sangue si stanno nel frattempo allenando gli atleti delle Fiamme Oro di Roma in preparazione ai italiani

TRIAL - Nella spettacolare competizione fra i castagneti di Issogne

# La sfida a Margueréttaz

**Ha vinto il trofeo Borettaz nella prova individuale - Il premio a squadre è andato alla formazione di Stefano Dellio - Gli altri piazzamenti**

ISSOGNE — Sport, festa e spettacolo tra i scolari castagneti di Issogne: con queste premesse del programma tutti i migliori specialisti di trial della Valle d'Aosta e del vicino Piemonte non potevano mancare all'ormai tradizionale appuntamento con la gara a squadre che si svolge da quattro anni nell'ambito delle manifestazioni della festa de l'Unità del centro della Bassa Valle.

Per il Trofeo Bartolomeo Borettaz 55 trialisti sono stati divisi in undici squadre composte a sorteggio con almeno agonista, un esperto, un amatore e uno specialista nelle . E' poi stata stilata una classifica individuale valida per l'assegnazione Borettaz e del ricco montepremi per manifestazione che si è svolta ancora una volta per l'organizzazione del Motoclub Valle d'Aosta e della Samar.

«*Questa formula del trial a squadre garantisce sicuramente spettacolo*» — sostiene Mariella Hereraz, animatrice manifestazioni — e *Issogne disegnati due percorsi differenziati per agonisti e per le altre categorie*».

Netta è stata l'affermazione tra agonisti di Patrick Margueréttaz che cercherà tra due settimane di recuperare (quasi impossibile) i 17 punti che lo separano dal to- Deyme (ottimo quinto domenica nel trial internazionale di Ceresole) nella corsa al titolo italiano junior oltre 125 cc.

alle spalle del centauro di Polizin che ha accusato 15 penalità, si è classificato il campione italiano cadetti ormai vicecampione junior Stefano Dellio (38 penalità) ed Ivan Comiotto di Donnas (49 penalità). Tra gli esperti bella vittoria del campione di casa, Michele Creux, che con sole 9 penalità ha avuto dei compagni squadra del Valle d'Aosta Marco Desandré Montjovet (14) e Trulla Barre (17).

Stefano

Fra gli amatori il migliore dei valdostani è stato Enrico Janin di Arnad che con 43 penalità si è classificato terzo dopo il tandem del M. C. Valgrisenchia composto da Fa- Barre (primo con penalità) e Pio (secondo a sei lunghezze). 50 cc infine affermazione per Davide Migliaccio, un casolano del M.C. Domo 70, che con 21 penalità si è lasciato alle spalle i cugini Erik Iono e Mauro Martellini (il primo di Pont-St-Martin, il secondo di Lessolo) accreditati di 53 e 84 errori.

Il successo a squadre è arriso alla formazione numero sette con capitano e protagonisti Mario Truffa, Lorenzo Carrel, Ennio Ruffier e Fabrizio Barre con 234 penalità e tre errori in della squadra di Margueréttaz, Molinatti, Cucciolato, Dal Pozzo e Locatelli otto penalità di vantaggio su Bodro, Foggiato, Girardi, Ammendolia e Migliaccio.

Un folto e appassionato pubblico ha seguito lungo tutto il percorso l'avvincente duello (fra Dellio (vincitore a squadre) e Margueréttaz (vincitore della classifica in-

**c. c.**

PELLICCERIA LES GRIFFES

Via Challand 29 ang. via Festaz
Tel. 0165 40.381 - AOSTA

IL DELLA PELLICCERIA E PELLE A QUOTAZIONI

ALCUNI ESEMPI

| | | |
|---|---|---|
| VISONE C. | L. | |
| MARMOTTA | da L. | 2.450.000 |
| VOLPE | L. | |
| CASTORINO SPITZ | da L. | 950.000 |
| RAT-MOUSQUE VIS. | L. | 1.550.000 |
| OPOSSUM TASMANIA | da L. | |
| | L. | |
| FOCA | da L. | 1.100.000 |
| AGNELLO | L. | |

UN ACCONTO E RITIRI QUANDO PIU' TI FA COMODO A CONDIZIONI DI PAGAMENTO PARTICOLARMENTE VANTAGGIOSE

(Si eseguono rimesse a modello)



DOMUS ASSOCIAZIONE ITALIANA PROMOZIONI IMMOBILIARI

24 Avenue du Conseil des Commis
11100 AOSTA
tel. 01 281

**AOSTA:** vendesi in corso Lancieri alloggi, varie metrature, ottimamente rifiniti.
Ponte locali uso ufficio bile ristrutturato.
**AOSTA:** vendesi in via Monte Emilius box auto, costo L. 15.000.000.


TENNIS - Agli internazionali di Saint-Vincent vinti dallo svedese Carlsson l'italiano è stato «beccato» dal pubblico

# Canè campione, ma per i fischi

Il rovescio di Kent Carlsson agli internazionali di Saint-Vincent

SAINT VINCENT — Kent Carlsson, grande nome del tennis mondiale, sicuramente uno dei cinque-sei migliori giocatori al mondo sulla terra battuta, entra nell'albo degli internazionali della Valle d'Aosta a fianco delle «meteore» Simone Colombo e Pedro Rebolledo. In questa edizione a vincere è stata la testa di uno Ora a Saint-Vincent Marco Fiore, Giuseppe Guarisco e i loro più stretti collaboratori sono al lavoro per il torneo stessa data per evitare concomitanze con la Coppa Davis, e per uno «Special tennis event» che potrebbe portare in esibizione sui campi in terra rossa del Billia quattro dei «top ten» ovvero dei dieci più forti giocatori del mondo.

Il vincitore. Kent Carlsson è un giocatore che sulla terra battuta nessuno vuole incontrare, nemmeno «maestà» Ivan Lendl. A soli 20 anni ha già sofferto molto per tre interventi chirurgici al ginocchio sinistro, ma ha una volontà e determinazione non comuni. Il suo gioco fondo campo non è spettacolare, ma è redditizio se accompagnato da una simile continuità. Carlsson è di Eskilstuna in Svezia, ma vive a Montecarlo dove può depositare, senza rischiare severo svedese, i frutti degli otto (ormai vinti dal ad oggi (quattro quest'anno), già 500.000 dollari (700 milioni di lire) in montepremi A Saint-Vincent ha aggiunto altri 25 dollari al gruzzolo.

Lo sconfitto. Per Thierry Champion, numero 165 della graduatoria Atp e settimo in Francia, il weekend di Ferragosto a Saint-Vincent non rientrava nei programmi. Il francese aveva in tasca il biglietto aereo per Cincinnati dove, dopo i primi turni nella Valle, avrebbe dovuto trasferirsi per disputare proprio a Ferragosto le qualificazioni del cemento dell'Ohio.

Invece il biondo francese che adora Bjorn Borg è riuscito tra la sorpresa generale a mandare a casa Pistolesi, Miniussi, Jaite e Filippini e a giocare i 68 minuti della finale più importante sua carriera anche se ad assistere alle sue imprese tribuna non c'era più Sybille, la fanciulla da lui rimproverata perché leggeva sugli spalti «L'Equipe» che ha anticipato un giorno il suo rientro a Parigi.

Applausi e fischi. L'applausometro di questi internazionali premia sicuramente il beniamino del pubblico di Saint-Vincent, l'iraniano Mansour Bahrami, nonostante l'eliminazione al primo turno sia in singolare sia in doppio e l'italo-argentino Alberto Mancini. A proposito di questa ricerca di passaporti di Mancini ed Ingurano il quotidiano francese «L'Equipe» ha ironicamente pubblicato servizio intitolato «Tous italiens» quando di italiani nel tabellone non c'è ne neanche l'ombra.

I fischi se li è guadagnati, ancora una volta per il suo comportamento e il linguaggio da «scaricatore di porto» Paolino Canè: un grande applauso ha salutato il punto decisivo cui Mancini e Miniussi hanno sancito la sua sconfitta nella finale del doppio e il bolognese ha abbandonato anzitempo la cerimonia di premiazione.

Il suo linguaggio gli costato in semi- stato multato di 750 dollari, ricorso all'esclamazione volgare molto in uso in Francia e resa famosa dal generale Cambronne è invece costata 350 al francese Champion.

La fortuna. Canè, Cancellotti, l'organizzatore ri e l'ex Savoldelli sono stati fortunati alla roulette del Casinò nella loro ultima serata: hanno puntato un milione a testa sul rosso e hanno raddoppiato loro puntata grazie alla sorte. Da parte loro si sarebbe voluta invece un po' di audacia e di fortuna in più su altri terreni in «rosso» come il «central court» del Billia.

Il magiaro. Uno dei più seri protagonisti questo torneo è stato l'ungherese Balazs Taroczy. Dopo avere raccolto nella sua carriera oltre 1.400.000 dollari di premi ufficiali ed essere stato per anni tra i più grandi giocatori di doppio del mondo, il trentaquattrenne magiaro ora ha tirato i remi in barca e si limita a qualche apparizione, accompagnato dalla moglie e dal piccolo erede.

A Saint-Vincent è giunto in Canè mettendo ancora in mostra classe da vendere nonostante una contrattura muscoli che gli creava problemi nel servizio e nel rovescio. Taroczy ha ottenuto una «wild card» nel tabellone del tor- (75.000 di San Marino e il servizio Peugeot dell'organizzazione di Saint-Vincent su interessamento della responsabile delle pubbliche relazioni Emanuela Rota ha provveduto a trasportare tutta la famiglia ungherese

Il medico. Se i tennisti italiani hanno deluso non è stato di certo così per i giornalisti che con la racchetta in mano hanno dominato il torneo a loro riservato. A stato il bravissimo Roberto Vallet, pubblicista aostano e medico del torneo.

**Cesarino Cerise**


trasferimento

PRIVATO VENDE ATTIVITA' COMMERCIALE

in CERVINIA

Tel. 0166 3499

MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI
ST-PIERRE
Tel. 0165 903.485
ORARIO VISITA
9-19 continuato

Abbiamo trasferito i ghiacciai valdostani al museo



A SAINT-CHRISTOPHE

"Festival di Agosto Dei Salassi"

dal 11/8 al 21/8/88

Orario: 17-24 giorni feriali
15-24 giorni festivi-prefestivi

C.E.V.A. srl

REG. AEROPORTO
SAINT-CHRISTOPHE (AO)
Tel. 0165/40.452 - 362.233

Tre numeri (112-113-115) assicurano soccorsi immediati

# Agli anziani soli in città l'aiuto viene dal telefono

**Il [illegible] servizio [illegible] funzione [illegible] tutto agosto - Sessantamila pensionati nell'Astigiano**

ASTI — Ogni anno in coincidenza [illegible] le ferie di agosto si ripropone il problema degli anziani. Anche [illegible] piccole incombenze quotidiane per [illegible] persone d'età diventano [illegible] serio problema, per non parlare [illegible] situazioni [illegible] emer- [illegible] quando [illegible] un [illegible] [illegible] la ricerca può [illegible] ventare laboriosa, oppure quando serve recarsi in farmacia e quella di turno è ma- [illegible] troppo distante.

I quartieri «abbandonati» [illegible] negozi [illegible] moltiplicano le difficoltà e [illegible] senso [illegible] solitudine. I pochi passatempi sono quelli [illegible] sempre: la partita a carte o alle bocce per chi ha [illegible] fortuna di poter raggiungere un circolo, oppure qualche ora nel fresco di un parco [illegible] sotto casa.

In pratica soltanto [illegible] Comune con i suoi Servizi sociali [illegible] anche in questo periodo tenta, [illegible] [illegible] fatica, di garantire un'assistenza domiciliare agli anziani, ma [illegible] la mancanza di iniziative di [illegible] gregazione e di svago.

Persino [illegible] [illegible] cittadina così cara ai vecchi, in agosto, smette [illegible] [illegible]; il prossimo concerto in piazza sarà a settembre.

Dal 19 agosto [illegible] a recitare [illegible] compagnie dialettali, [illegible] lo faranno in alcuni paesi dove c'è già abbondanza [illegible] sagre e feste.

**Un nuovo servizio** — Quest'anno per cercare di offrire agli [illegible] la possibilità di sentirsi meno [illegible] nei [illegible] menti del bisogno, [illegible] stato istituito un [illegible] servizio, che è entrato [illegible] funzione [illegible] [illegible] giorni fa. I centralini telefonici della questura, dei carabinieri e dei vigili del fuo- [illegible] hanno [illegible] gli elenchi, [illegible] recapiti, di tutti i servizi medici e ambulatoriali delle Usl 68 e 69 (Asti e Nizza) e dei servizi di assistenza sociale.

Chi [illegible] che si trovasse [illegible] [illegible] situazione [illegible] necessità potranno chiedere informazioni, oppure [illegible] (medici, ambulanze, assistenti sociali) telefonando a questi numeri, abbastanza facili da ricordare: 112 (rispondono i carabinieri), [illegible] (centralino della polizia) e 115 (vigili [illegible] fuoco).

Ovviamente potranno servirsi di questi recapiti telefonici tutti coloro che si trovassero a dover prestare aiuto [illegible] soccorso [illegible] un anziano.

L'obiettivo è quello di [illegible] dare l'intervento più rapido. In questi giorni di Ferragosto [illegible] vi sono state chiamate o richieste di aiuto [illegible] [illegible] centralini, anche perché [illegible] tiva (adottata a [illegible] nale) con [illegible] avuto la pubblicità che avrebbe meritato, ad esempio attraverso manifesti, oppure servendosi [illegible] un'informazione per posta, in modo da raggiungere [illegible] maggior numero di famiglie.

Il servizio comunque continua [illegible] sino alla fine di agosto.

**Una provincia che invecchia** — In provincia di Asti, la popolazione anziana è in forte aumento. Attualmente si contano circa 60 [illegible] pensionati, poco meno di un [illegible] popolazione. Ci [illegible] [illegible] di indigenza drammatici, [illegible] anche centinaia [illegible] situazioni che potrebbero essere risolte con una distribuzione di servizi più efficiente dell'attuale: più personale per [illegible] domiciliare, servizi sociali, entrata in funzione dei presidi sanitari, tutte richieste che da tempo costituiscono [illegible] dei punti fer- [illegible] degli stessi sindacati dei pensionati astigiani.

E' significativo anche [illegible] [illegible] dato: oggi alla popolazione anziana dell'Astigiano si [illegible] oltre 70 mila pensioni: 34 [illegible] del fondo per i [illegible] dipendenti, 30 del fondo pensione [illegible] (commercianti, coltivatori diretti e artigiani), 3 mila [illegible] pensioni sociali, 6 mila 800 pensioni del Tesoro, un migliaio dei fondi speciali.

Nel [illegible] c'è [illegible] forte rappresentanza di pensionati (il 50 per cento è iscritto [illegible] un'organizzazione): 12.000 [illegible] parte [illegible] Coldiretti, 5300 della Cgil, un migliaio della Uil, 5000 della Cisl, 5000 sono [illegible] Confcoltivatori, [illegible] dell'Unione Commercianti.

L'età media della vita si allunga a fronte [illegible] crollo delle nascite (soltanto 512 [illegible] 1987): alla casa di riposo «Città di Asti» l'età media dei ricoverati (330 di cui 260 non autosufficienti) è di 79 anni.

Per una [illegible] a quattro letti (cifre del giugno [illegible] [illegible] pagano 453 mila lire mensili; per una [illegible] singola [illegible] mila lire.

**Franco Cavagnino**

## [illegible] Il latinista è di [illegible]

ASTI — E' [illegible] origine astigiana, precisamente di Cortanze, e non svizzera, il professor Romano Amerio «scopritore» dell'errore nel testo latino del «Motu proprio» con cui il Papa, il 3 luglio scorso, aveva scomunicato monsignor Lefebvre. Il professor Amerio, [illegible] è autore [illegible] numerose pubblicazioni sulla letteratura dei secoli scorsi, ha 86 anni e vive [illegible] tempo in Svizzera dove per 30 anni è stato preside del [illegible] «Carlo Cattaneo» [illegible] Lugano.

[illegible] [illegible] il padre, medico, [illegible] to, ad [illegible] secolo, l'Ospedale Italiano di Lugano. [illegible] studioso in una lettera ai giornali aveva segnalato che [illegible] una frase pronunciata dal Papa nei discorsi di scomunica a Lefebvre era stato usato un nominativo al posto dell'accusativo.

## UN DOPPIO MATRIMONIO

**Asti. Un Ferragosto di festa e misticismo per i fedeli che si ritrovano in preghiera nella cascina di reclato Santo Spirito, alle porte di Asti, balzata improvvisamente alla ribalta alcune settimane fa, quando due appartenenti al gruppo, madre e figlia, avevano gettato nel rio Triversa un centinaio di milioni di gioielli, a loro dire contaminati da Satana. Alle 10, sotto un sole caldissimo, due coppie (e non una come era stato annunciato in un primo momento), Alessio e Barbara e Patrizia e Mario, sono state unite in matrimonio. Il rito, durato un'ora e mezza, è stato celebrato [illegible] un seguace del [illegible] (in a[illegible] civili, [illegible] nel [illegible] culminante della cerimonia, ponendo le mani sul capo degli sposi, ha pronunciato [illegible] incomprensibili [illegible] profani tra i pianti di molte delle persone presenti. Gli sposi [illegible] vestiti elegantemente, [illegible] ragazze in bianco, gli uomini [illegible] abito scuro. Numerosi gli ospiti di tutte le età (molti bambini) radunati attorno ad un «altare» sistemato sotto un [illegible] [illegible] della cascina. Poco più in là, un tavolo imbandito con dolci e bevande (Altro [illegible] in Cronaca di Torino)**

Batte il Vignale e vince il campionato di tambass del Monferrato

# *La prima volta del Moncalvo*

**[illegible] degli aleramici durava da 13 anni - Grande folla [illegible] tifo [illegible] Calliano per la finalissima - Le targhe de «La Stampa» ai protagonisti del torneo**

**Calliano. Lo scorcio della piazza-sferisterio. Tra i tifosi molti i giovani e numerose anche le donne. Silvano Aceto ha ricevuto la targa de «La Stampa» come miglior giocatore della finale** (Ubertone)

CALLIANO — Dopo [illegible] di vana attesa il Moncalvo ha finalmente conquistato lo scudetto del «tambass» [illegible].

Il giorno di Ferragosto, nella finalissima di Calliano giocata in un [illegible] [illegible] davanti a 1200 spettatori, per un incasso di circa 8 milioni, i moncalvesi si sono imposti sul Vignale [illegible] 19-16.

Il divario finale poteva [illegible] re ancora più netto se, nelle ultime [illegible] della [illegible] durata due ore [illegible] mezzo, la «paura di vincere» [illegible] avesse bloccato per qualche gioco gli astigiani, andati in vantaggio per 13-12.

[illegible] rimonta del Vignale, che aveva ritrovato residue illusioni nei numerosi supporter al seguito dei «gialli» alessandrini, si [illegible] però quasi subito esaurita.

Del resto mai, il Vignale, durante la partita aveva dato l'impressione di poter contrastare lo [illegible] [illegible] ve- [illegible] 1-2; 3-3; 5-4; 7-5; 9-6; 11-7; 14-10; 16-11; 18-12; 18-15; 19-15 lo score a favore dei vincitori.

[illegible] sono [illegible] gli incitamenti [illegible] Claudio Cussotto, balfuto battitore del Vignale, ai propri compagni. «*Dai che i ciapumo*» (dai che li prendiamo) urlava invano in campo il giocatore all'indirizzo del [illegible] capitano Mimmo Basso (autore di [illegible] prova incolore), del mezzovolo Walter Quasso, del [illegible] Mario Cervi e Giorgio Cavagna.

I moncalvesi [illegible] [illegible] e compatti in ogni reparto. Silvano Aceto, Sandro Ferrero, Fulvio Natta, Fabio Viotti e Silvio Massurio, i cinque [illegible] campioni sono stati portati in trionfo alla fine dai propri tifosi che per [illegible] la gara li avevano sostenuti con cori, tromb[illegible] e [illegible] striscioni.

Una nota curiosa: nessuno tra i giocatori della formazione [illegible] è [illegible] Aceto e Natta sono di [illegible] no, Ferrero [illegible] da Chiusano, [illegible] di [illegible] e Viotti di Cremolino (Alessandria).

Il più festeggiato è stato Silvano Aceto detto «Silver», al quale è andata una delle quattro targhe messe [illegible] palio da «*La Stampa*» per il miglior giocatore della finale.

Le altre targhe [illegible] state consegnate rispettivamente a Carlo Vetrua, detto «il mancino», di Portacomaro [illegible] grande campione del passato, a Vanni Pesato, direttore tecnico [illegible] Moncalvo e a Guido Riviera, giudice sportivo del [illegible].

Una coppa [illegible] «La Stampa» è stata assegnata all'arbitro della finale, Tullio Cotti, che ha [illegible] diretto, coadiuvato [illegible] segnalinee Vincenzo [illegible] e Pier Carlo Gallo, entrambi [illegible] Calliano.

Il supertifoso del Moncalvo, Paolo Tabarchetti, è raggiante: «*Oggi per [illegible] è una giornata di gioia immensa. Stanno rinverdire [illegible] laddove avevamo fallito nel 1984 e 85* (gli anni delle al- [illegible] finali, perse rispettivamente [illegible] Vignale e Grazzano) *e quando neppure [illegible] passato, negli Anni Sessanta quando [illegible] noi c'era il leggendario battitore [illegible] Ongaro, eravamo riusciti a salire sul gradino più alto del torneo monferrino*».

Vanni Pesato, allenatore del Moncalvo: «*Il nostro segreto? [illegible]*». E i dirigenti aleramici Roberto Carni e [illegible] do Grosso: «*Vorremmo confermare in blocco questa squadra, ma purtroppo il cartellin[illegible] [illegible] Natta è di proprietà del Grazzano. [illegible] lo abbiamo valorizzato chissà se gli amici grazzanesi lasceranno a noi questo formidabile mezzovolo*».

Tra tanto tripudio anche una nota romantica: l'abbrac-

Un Ferragosto di passione

## E la maga predisse la vittoria ad Aceto

NOSTRO SERVIZIO

CALLIANO — Ai piedi del grande muraglione in [illegible] toni rossi dieci ragazzi sudano, imprecano, scrutano nel cielo la parabola della piccola pallina di gomma, pronti a colpirla, a rincorrerla dall'altra parte del campo. Attorno a loro più di un migliaio [illegible] persone seguono con [illegible] naso all'insù questo strano rito monferrino che torna puntuale ad ogni estate. E' il [illegible] a mùret (tamburello [illegible] capace di attirare sulla piazza-sferisterio di Calliano [illegible] [illegible] persone, [illegible] a quattro volte di più di quante vadano mediamente a vedere [illegible] partita di [illegible] di [illegible].

Eppure questo sport, nonostante gli sponsor e qualche ingaggio «favoloso» (si mormora di un paio di [illegible] lo» pagati più di [illegible] milioni a stagione) resta una sorta [illegible] «tennis dei poveri». Lo testimoniano l'insistenza dello speaker il quale invita più volte il pubblico a «*restituire le palline*» e quel venditore improvvisato con [illegible] carriola [illegible] [illegible] di bibite, che gira lungo il perimetro del campo. [illegible] [illegible] in là la Pro loco cuoce salamini.

Sono immagini, suoni e sfondi da festa paesana. Il tifo è autentico, monferrino anche nell'ironia: «*Quelli [illegible] Vignale sono famosi per la donna e noi allora li faremo ballare*» sfotte un moncalvese difendendo il suo posto all'ombra. Dalle tribunette [illegible] gruppi [illegible] giovani da fiato ad una tromba [illegible] chiesan. C'è anche qualche [illegible]. Il resto sono urla, grida, applausi. I giocatori vengono incitati per [illegible], vezzeggiati con i diminutivi, maledetti ad ogni errore. I colpi del tamburello secchi come fucilate punteggiano questo pomeriggio di Ferragosto con [illegible] sole prima cocente e poi nascosto da una grande nuvola.

Ad ogni cambio [illegible] campo [illegible] allenatori si affrettano a [illegible] consigli: «*Quello [illegible] basso, l'incontro alla palla, molto ben*».

Silvano Aceto, 34 anni, punto di forza del Moncalvo, è [illegible]. [illegible] fatica si disegna sul suo viso scavato. In pochi giorni con i suoi compagni ha dovuto incontrare per [illegible] volte il Portacomaro. Una sfida-estenuante per decidere quale squadra avrebbe avuto il diritto di acce- [illegible] alla finalissima del torneo dei [illegible].

[illegible] in suor [illegible] Aceto ha una [illegible] [illegible] predetto una maga astigiana alla quale si è rivolto: «*Vincerai soffrendo*». E Aceto rinfrancato dalla [illegible] soffre e s'impegna [illegible] non mai. Riceverà anche la targa de «*La Stampa*» come miglior giocatore della finale, ma della cartomante preferisce [illegible] parlare, quasi si schermisce: «*Doveva essere un segreto*».

**Sergio Miravalle**

LA STAMPA *Cronache di Asti*

DA MERCOLEDÌ 24 AGOSTO

IN ATTESA DEL PALIO

SCOPRI IL TUO BORGO

IL GIOCO DE LA STAMPA

ATTRAVERSO LA STORIA DI ASTI E DINTORNI

AUT. MIN. [illegible]

Le esplosioni sono necessarie per favorire l'estrazione dei materiali gessosi

# *Moncucco, proteste per i «botti» alla cava*

MONCUCCO TORINESE — Un premuto caso di dissesto ambientale è al centro di una vivace polemica nel paesino del Nord Astigiano. Riguarda la [illegible] di [illegible] appartenente alla società «Italgessi» [illegible] cui sono contitolari i fratelli Mario e [illegible] Airea e Carlo Perotto, in borgata Bogelli ai confini con il Torinese.

Una segnalazione dei danni che l'attività estrattiva e le esplosioni di mine nella cava provocherebbero nell'ambiente e [illegible] alcune [illegible] della zona è stata presentata nei giorni scorsi alla Regione, [illegible] pretura di Chieri, alla questura di Asti e alla prefettura di Torino dal consigliere provinciale della lista verde di Torino [illegible]nico Berruto. Nel documento è detto che la cava, di circa 300 mila [illegible] quadrati [illegible] superficie e dalla quale si estraggono ogni anno, mediamente, circa 200 mila quintali [illegible] materiale gessoso (scagliola e premiscelati che vengono lavorati dall'Italgessi e poi trasformati in pannelli per isolanti termoacustici e antincendio) presenta gravi rischi di frane e smottamenti.

Berruto sostiene che «*il luogo [illegible] presenta al visitato- [illegible] [illegible] un paesaggio [illegible] infernodantesco. [illegible] collina [illegible] stata sventrata in senso orizzontale e verticale per [illegible] costruirvi [illegible] gallerie lunghe anche 50-100 metri*». Il consigliere verde prosegue: «*Sul lato Nord, lungo [illegible] strada [illegible] accesso al cantiere si è prodotta una frana che rischia di rovinare a valle tralciando case e vigne. Inoltre l'uso [illegible] esplosivi e mine pone a repentaglio [illegible] vita dei cittadini*». Per avvalorare quest'ultima affermazione si ricorda il caso di una donna [illegible] ferita [illegible] da un [illegible] [illegible] sulla strada [illegible] lo scoppio di una mina. Il fatto [illegible] nel 1980 ma i proprietari [illegible] stati prosciolti in istruttoria. Berruto infine ha chiesto di bloccare cautelativamente l'attività della cava.

Immediata è giunta la risposta dei [illegible] dell'«Italgessi». Nina Airea ha dichiarato: «*Siamo indignati e offesi per queste [illegible] ingiuste che ci vengono rivolte. Più volte la Regione, l'ente che concede l'autorizzazione alla cava per l'attività estrattiva, e la questura hanno fatto seguire prove e perizie ma [illegible] sempre risultato [illegible] in regola*». [illegible] media nella cava, che dà lavoro ad una ventina di dipendenti, vengono fatte brillare le mine tre, quattro volte la settimana. «*Naturalmente sono rispettate le [illegible] sime norme [illegible] sicurezza. Inoltre da tempo stiamo procedendo alla bonifica dei numerosi pozzi scapati nei secoli passati dai cavatori e che, ormai coperti dalla vegetazione e da un sottile strato [illegible] terra, rappresentano [illegible] trappole per chi si trovi a passare per quella zona*» ricorda Airea. La profondità di quei pozzi (nella cava sono [illegible] [illegible] quelli da bonificare) varia [illegible] 20 ai 40 metri.

[illegible] vicenda aveva già preso pubblicità anche la Provincia di Asti, lo scorso [illegible] in seguito ad un'interpellanza [illegible] consigliere [illegible] Luciano Montanella che sollevava dubbi [illegible] perplessità sull'attività della cava. «*Gli accertamenti compiuti anche dagli organi tecnici di controllo ambientale della Provincia non [illegible] evidenziato una situazione di pericolo. Per quanto [illegible] l'utilizzo degli esplosivi furono fatte prove vibrometriche dalla Regione con esiti di [illegible] ampiamente nella norma*» sottolinea l'assessore provinciale Giuseppe Fassino, che è originario di Moncucco. [illegible] caso è [illegible] [illegible] il [illegible] parlamentare [illegible] Lista Verde che ha presentato un'interrogazione ai ministri dell'Ambiente e dell'Industria.

**t. b.**

## [illegible] il veterano dei pasticcieri

NIZZA — Si sono svolti ieri mattina, martedì, i funerali di Domenico Rinaldi, 76 anni, titolare della pasticceria Marabotti. Rina[illegible] [illegible] di Nizza più anziano in attività: aveva ritevato la pasticceria di via Maestra una cinquantina di anni fa e da allora ha continuato sino a pochi giorni fa a gestire il laboratorio e il negozio.

## [illegible] patronati nell'Astigiano

MONTEGROSSO — Continuano i festeggiamenti: stasera sagra del fritto misto alla monferrassese (prenotare al [illegible] e recital degli allievi dell'Istituto di musica. [illegible] Castagnole Lanze, invece, [illegible] borgata Convento Tinella, cena e serata rock [illegible] gruppi [illegible] Alba. A Castel Boglione presentazione [illegible] [illegible] chini d'epoca che domani, giovedì, parteciperanno ad una singolare gara [illegible] trebbiatura all'antica. Nel pomeriggio giochi e alla sera bruciolata e danze.

## [illegible] Una borsa di studio a Villafranca

VILLAFRANCA — Il Consiglio comunale ha deliberato di istituire una borsa di studio in memoria dell'ex consigliere comunale Cristina Damiano, deceduta a 25 [illegible] a[illegible] [illegible] in [illegible] incidente stradale. La borsa [illegible] studio avrà durata di tre anni. Ogni fine anno scolastico a due studenti di Villafranca che [illegible] distinti [illegible] corsi [illegible] studio superiori e universitari [illegible] assegnati due premi di [illegible] mila lire, erogati [illegible] comunale.

**(p. p. g.)**

## [illegible] di saggistica e un astigiano

[illegible] — Con [illegible] saggio dal titolo «Televisione e immagine del mondo» un giovane astigiano, Aurelio Magistà, 25 anni, ha vinto il concorso internazionale di saggistica «Europa [illegible] [illegible] dall'Associazione [illegible] «L'occhiello» con il patrocinio della Cee, della Regione e del Comune di Torino.

[illegible] concorso hanno partecipato giovani [illegible] quattro Paesi: Italia, Francia, Portogallo e Spagna. Magistà è stato per alcuni [illegible] collaboratore [illegible] giornali locali

## Cinematografi e taccuino

**ASTI**

**LUX:** chiuso per ferie
**POLITEAMA:** chiuso per ferie.
**RITZ:** chiuso per ferie.
**NUOVO SPLENDOR:** chiuso per ferie.
**CORTILE COLLEGIO:** Settembre, di W. Allen, con D. Ehrle, M. Farrow (commedia). Inizio alle 21,30. Biglietti 3500 lire, 2500 rid.

**CANELLI**

**BALBO:** chiuso per ferie.

**NIZZA**

**AURORA:** chiuso per ferie.
**LUX:** chiuso per ferie.
**SOCIALE:** chiuso per riposo.
**VERDI:** chiuso per riposo.

**SAN DAMIANO**

**CRISTALLO:** chiuso per ferie.
**LUX:** chiuso per ferie.

**SPLENDOR:** chiuso per ferie.

**[illegible] DI TURNO**

**Asti:** Giunta [illegible] Bizzarri, corso Casale 180; notturna: Alfieri, piazza Alfieri 3.
**Canelli:** Secco, via Alfieri 15.
**Moncalvo:** Anfossone, via XX Settembre.

**TAI 44**

11 — Telefilm
12 — Proposte acquisti
15 — Cartoni animati
17,30 Cartoni animati
18 — Il fascino della musica
18,30 Proposte acquisti
20,30 Tal notizia
23 — Telefilm

**GUARDIA MEDICA**

Centralino telefonico: Asti 353.456; Nizza 75.21; Canelli 832.525; Monastero Bormida 65.048; Rocca d'Arazzo 508.160; Calliano 928.444; Montechiaro 990.788; [illegible] Damiano 975.910; Castigliole 966.779; Vi[illegible] 933.644; Cocconato 907.503; Moncalvo 62.263; Castelnuovo Don Bosco [illegible] Villanova 94.556.

**«La Stampa» - Asti**

Ufficio di[illegible] Asti, via De Gasperi 2, tel. 33.252. Ufficio Pubblicità Asti: Publikompass tel. 32.272.

L'invito della Regione

# Piantar alberi nella Granda

La Cee finanzia operazione rimboschimento

CUNEO — L'obiettivo è aumentare la superficie boschiva della Granda, il sistema è nuovo, originale, sicuramente più efficace e anche quelli finora praticati: i coltivatori, ma anche gli enti pubblici che però di solito si affidano a cooperative, per ogni piantina di conifere e latifoglie messa a dimora nella terra riceveranno un compenso che sarà diverso secondo l'impegno richiesto.

L'operazione «bosco» è Regione il finanziamento della Cee. Le domande per avere alle provvidenze devono essere presentate entro il 31 agosto agli uffici del Servizio forestazione ed economia montana dove si possono anche ritirare i moduli.

Anche le organizzazioni sindacali contadine collaborano all'iniziativa

La Coldiretti ha già messo a disposizione degli interessati tutte le sue sedi sociali per compilare le domande

«Da quando è cominciata la raccolta, il 1° agosto — spiegano i funzionari provinciali della Regione —, abbiamo ricevute alcune centinaia. L'incentivo finanziario ha convinto i coltivatori a rimboschire terreni per lo più abbandonati».

Secondo una indagine della Camera di Commercio, il Cuneese si colloca al terzo posto, dopo Novara e Vercelli, per la densità di foreste sul proprio territorio. La superficie a supera i 171 mila ettari pari al 27,45 per cento del territorio, superando di quattro punti la media regionale

La forma boschiva più diffusa nella Granda è la fustaia semplice e ceduo

Per quanto riguarda le utilizzazioni legnose, la provincia di Cuneo si colloca al primo posto in Piemonte per abbattimenti di ardere e al secondo posto, dopo Alessandria, per un lievissimo scarto, per quelli di legname da lavoro

Promuovendo la forestazione, la Regione conta di raggiungere due risultati: aumentare complessivamente la superficie boschiva soprattutto recuperare i castagneti da frutto abbandonati, e riempire di alberi terreni che non vengono più utilizzati per le normali colture agricole. Ecco ora una sintesi degli interventi previsti, e l'avvertenza che possono accedere ai finanziamenti soltanto i coltivatori diretti e gli enti locali (Comuni, Comunità montane in primo luogo). Inoltre superficie minima richiesta mezzo ettaro)

Per il collocamento a dimora di piantine di conifere e latifoglie fornite gratuitamente dai vivai regionali per ciascun alberello sarà concesso un contributo di 900 lire con un massimo di 1 milione mila lire per ettaro. Per coloro devono prima preparare il terreno il finanziamento sale a 3600 lire per piantina.

Per il trapianto in terreno castagni innestati varietà da frutto pregiate, previa terreno e prati colturali successive, il contributo sarà 19.350 lire per piantina che scende a 9030 lire se le piantine vengono fornite gratuitamente. Per il recupero dei castagneti da infestati arbusti il coltivatore riceverà un contributo di mila lire per ettaro

Sono anche previsti finanziamenti per l'apertura di piste forestali di ai boschi con larghezza stabile di 3 metri, escluse le opere di contenimento e regolazione delle acque: da 5 milioni 606 mila lire al chilometro a 9 milioni mila, secondo la difficoltà che occorre affrontare per realizzare le piste. Queste ultime possono comunque essere utilizzate per scopi diversi quelli agricoli

Gianni De Matteis

Un Ferragosto d'oro per il turismo

# «Che pienone!»

Bottero, Apt di Cuneo: «Mai vista così gente» - Ristoranti e alberghi al completo

Valdieri. Nonostante le vallate del Cuneese siano state «prese d'assalto» dai turisti, c'è chi è riuscito a trovare un'oasi di pace. La foto, di Bodino, è stata a Valasco, nell'Alta Valle Gesso

CUNEO — «Un pienone così, in tutte le vallate cuneesi — Nicola Bottero, dell'Azienda di promozione turistica che comprende 63 Comuni —, non s'era mai visto. L'impossibile, per ora, quantificare sia pure in modo approssimativo il numero delle presenze, è certo, tuttavia, che nella Vermenagna, nella Valle di Limone, in Valle Gesso, in Valle Stura, in Valle Pesio, in Valle Maira, non c'era più posti liberi negli alberghi

Ma anche nei prati adiacenti le strade, nelle piazzole, sui greti dei torrenti, nei primi pianori accessibili dove le vallate si aprono direttamente sulle montagne, domenica e lunedì di Ferragosto era un formicolio di gente

Uno scenario identico in tutte le altre vallate alpine della «Granda», in quelle del Monregalese come del Saluzzese, con migliaia di italiani e stranieri, soprattutto «francesi di ritorno» (i e i nipoti degli emigrati) hanno affollato tutte le località alpine e anche Langhe

«Dalle statistiche che stiamo approntando per la Regione — aggiunge Bottero — siamo in grado di rilevare innanzitutto un fenomeno davvero molto grande: il maggiore movimento di turisti italiani nelle nostre alpine.

m. f.

Serie di incidenti nel Monregalese durante il weekend di Ferragosto

# Pensionato muore nell'auto finita fuori strada di notte

Altri fatti: anziano annegato nel lago di Beinette - Gravi due di San Giovanni

VIOLA — Un pensionato figure in vacanza a Viola Orlé è morto in un incidente d'auto notte tra sabato e domenica. E' Giovanni Perrico, anni, residente a Sestri Ponente in via Gian Piero Serriu 7/10.

Dopo aver trascorso il pomeriggio di sabato a Mondovì il pensionato stava tornando a Viola alla guida della sua Fiat Uno. Al fianco moglie, Geralamina Grosso, anni, anche originaria di Sestri.

La donna, sotto choc, ha raccontato ai carabinieri: «Stavamo chiacchierando tranquillamente quando l'auto, in curva, ha sbandato. Ho battuto la testa, non ricordo altro».

La Fiat Uno è andata a cozzare violentemente contro un palo dell'alta tensione, posto a due metri oltre il ciglio della strada. Secondo il medico legale l'uomo è morto sul colpo per «infarto» conseguente a violento urto contro il cristallo. La donna ha riportato ferite alla spalla destra e al viso guaribili in trenta giorni.

BEINETTE — Forse colto da anni, Giovanni Andrighetti, abitante a Rocca de' Baldi in Vigioni 33, è scivolato nell'acqua del lago di Beinette e è annegato. Originario di Fossano, l'Andrighetti, viveva Nessuno ha assistito all'incidente accaduto sabato. La salma è stata trovata il giorno successivo, verso le 18.

SALE SAN G — fratelli sono rimasti feriti, uno in modo gravissimo, sotto il loro trattore che si è ribaltato lungo la provinciale 72, alla periferia di Sale. Sono Marco e Walter Vadda, di 24 e 18 anni, operai, abitanti a Sale San Giovanni

L'incidente è accaduto sabato sera. guida del trattore, un «Pasquali 970», c'era il maggiore; Walter era seduto al parafango destro. Il trattore procedeva lentamente lungo la provinciale quando, forse per permettere il passaggio di un'auto, è sbandato troppo, una ruota è finita fuori strada ed il trattore si è ribaltato.

I fratelli Vadda, immediatamente soccorsi da un'ambulanza, sono stati portati all'ospedale di Ceva. I medici, viste le gravissime condizioni di Walter, hanno ordinato il ricovero al Santa di mentre Marco la prognosi ieri è stata sciolta, guarirà in venti giorni.

LEQUIO TANARO — Si svolti i funerali dell'agricoltore morto annegato venerdì scorso nelle acque del Tanaro dove cercava un po' di refrigerio. Il corpo è stato trovato un giorno dopo da un turista. I carabinieri di Bene Vagienna e Dogliani hanno recuperato la salma. La vittima è un agricoltore di Lequio Tanaro, Domenico Bottero, 51 anni, celibe, abitante in Costamagna. Venerdì scorso, verso le 17, lasciati i lavori nei campi, il Bottero ha raggiunto la sponda del Tanaro in località Ciurei in una piccola ansa del fiume.

Secondo la ricostruzione fatta dai carabinieri l'uomo, in da bagno, sarebbe rimasto oltre un'ora a prendere il sole disteso su un asciugamano, a pochi metri dall'acqua. Poi è entrato in un fruito dove il livello supera il metro e acqua. «Una congestione lo ha ucciso. L'acqua gelida gli è stata fatale. Non è riuscito a tornare a riva. Nessuno si è accorto di quanto stava accadendo sebbene ci fossero altri bagnanti a poche decine di metri», hanno raccontato gli inquirenti.

Nessuno si è della scomparsa dell'uomo che viveva in un cascinale alla periferia della frazione Costamagna. La salma è stata trovata sabato sera, sita fra rami e sterpaglie, ad un centinaio di metri da dove stati ritrovati abiti e asciugamano Bottero.

Gianni

## Giovane cade in Val Corsaglia, grave

FRABOSA SOPRANA — Giuseppe Trifone, 19 anni, abitante a Diano Marina in via Carello 12, è ricoverato con prognosi riservata al Santa Croce di Cuneo per le riportate cadendo durante una passeggiata in Val Corsaglia.

Il giovane, che era in compagnia di alcuni amici, è scivolato su una roccia e ha battuto violentemente il capo.

(g. m.)

## nella prostituzione

TORINO — Un incontro urgente il prefetto e il questore di Cuneo, i magistrati e i rappresentanti forze dell'ordine del Monregalese è stato chiesto dai parlamentari di Mondovì, Raffaele Costa (pli) e Giovanna Traldi (dc).

In una lettera inviata al prefetto e al questore di Cuneo, gli onorevoli e Traldi sostengono che «gli abitanti di vaste aree della città sono costretti a convivere per molte ore della giornata (soprattutto quelle serali e notturne) con insistenti autoveicoli alla ricerca, spesso arrogante e talvolta prepotente, di posti isolati ed appartati».

Secondo i due parlamentari, «nonostante gli interventi dei carabinieri, il fenomeno sia raggiunto livelli a causa della presenza serale, in zona, di decine di prostitute, di travestiti provenienti da Genova, da Torino e in misura rilevante dall'Africa».

## Fuori un Fiat: grave

ALBA — Uscito di strada sulla Alba-Asti, in prossimità di Magliano Alfieri, è ricoverato all'ospedale di Alba l'impiegato Pietro Giacomazzo, 26 anni, nato ad Alessandria e residente a Monferrato

La scorsa notte, in località Cornale di Magliano Alfieri, il Giacomazzo per cause imprecisate è uscito di strada con la sua autovettura ed è finito nel fossato ai bordi della strada dalla parte opposta alla direzione di marcia. Nell'urto ha riportato fratture ad entrambe le gambe ed in altre parti del corpo

I medici del San Lazzaro lo hanno ricoverato con prognosi riservata.

(a. s.)

## Appuntamenti di oggi nella «Granda»

CUNEO — La settimana di Ferragosto regala nella «Granda» ancora appuntamenti.

Saluzzo, nella frazione di San Lazzaro, si festeggia il patrono. Questa sera, in piazza, sfilata di moda seguita dalla premiazione del concorso «La torta più bella e buona», dolci preparati «dalle gentili signore e signorine abitanti in San Lazzaro» che, dopo esser stati giudicati, saranno distribuiti tra il pubblico.

In chiusura spettacolo con il mago Neyron il fachiro Bibel.

Domani serata di danza e venerdì seconda edizione del «Chicapuese», gara tra squadri del Comune della Valle Bronda.

Sabato, alle 17, classico incontro di calcio scapoli e ammogliati seguito in piazza, con i «Samantha Folk».

Domenica 21, 18, rottura delle pignatte per i più piccoli e, alle 21, danzante.

I festeggiamenti si concluderanno lunedì sera l'orchestra «I romagnoli Martinet» e la premiazione vincitori dei vari tornei e giochi.

L'orchestra «Bartolomeo Bruni» di Cuneo, diretta maestro Giovanni Mosca, tiene stasera un concerto nel parco di Lurisia.

Il programma comprende musiche di Vivaldi, Albinoni, Massenet, Paganini, Britten. L'ingresso è libero.

Sempre nel parco delle Terme venerdì sera alle 21 spettacolo folkloristico con i «Troubaritres Coumbocuro».

Domenica prossima, via della frazione di Roccaforte Mondovì, si svolgerà caccia al tesoro coppie

A Vinadio, in Valle Stura, si le danze occitane. la regia di Sergio Berardo, il gruppo «L'Chila» di Galoia, proporrà «Ravelin» canti e «d'Oc». L'appuntamento è per le 21.

Musica anche a Roccavione: in piazza San Magno, alle 21, si la banda locale. A San Giacomo di Roburent, invece, è in programma serata di diapositive, illustrare i «tesori» delle Monregalese.

Alcuni pastori lo avevano notato sulle montagne di Pontechianale

# E' arrivato dalla Valle Varaita Il branco di cani inselvatichiti

Finora gli animali sfuggiti alla cattura - Irrecuperabili i corpi delle pecore finite nei crepacci

ONCINO — Sembra almeno per ora, l'emergenza che ha mobilitato la vigilia di Ferragosto un'imponente massa di uomini e mezzi per ripulire la montagna dalle numerose pecore uccise da un branco di cani sbandati e inselvatichiti, che per adesso non è ancora catturato.

carogne degli ovini sono state recuperate e portate a valle dall'elicottero per poi essere bruciate e interrate. Le altre, invece, sono finite in luoghi

la decisione della Comunità montana di procedere d'urgenza, scavalcando tutte le indecisioni sia stata utile e necessaria, ha avuto una conferma indiretta dal gran persone domenica e lunedì hanno folla le Bigorie di Oncino. Il luogo ove la strage di pecore è avvenuta

I problemi di sanità pubblica che animali in decomposizione potevano creare hanno indotto il vicesindaco di Oncino, Battista Pellasso, a richiedere misure urgenti di pulizia.

n'è occupata la Comunità montana la competenza fosse della Protezione civile

E' quanto ribadisce il presidente dell'Ente montano, Raimondo Sacco, che ha seguito tutta l'operazione di recupero delle carogne degli animali. «E' chiaro che non potremmo ripetere all'infinito quella Anche se non tiene conto del costo molto elevato dell'operazione, è necessario ci sia maggior decisione, più coordinamento perché il branco di randagi non è solamente presente sulle nostre montagne».

E' certo, infatti, che i cani inselvatichiti siano giunti in Valle Po dalla vicina Valle Varaita, dov'erano segnalati al Colle del Cervetto, sulle montagne di Casteldelfino e Pontechianale, da pastori e turisti alcuni giorni prima.

Nella giornata di sabato poi, gli stessi animali, sfuggiti alla cattura, si sono dileguati e erano stati avvistati prima verso e poi in altre località dell'alta

A parte il danno economico diretto — ogni capo ovino di media grandezza vale le 150 e le 200 mila lire — non è più posti liberi negli alberghi

Ma anche nei prati adiacenti le strade, nelle piazzole, sui greti dei torrenti, nei primi pianori accessibili dove le vallate si aprono direttamente sulle montagne, domenica e lunedì di Ferragosto era un formicolio di gente

Uno scenario identico in tutte le altre vallate alpine della «Granda», in quelle del Monregalese come del Saluzzese, con migliaia di italiani e stranieri, soprattutto «francesi di ritorno» (i e i nipoti degli emigrati) hanno affollato tutte le località alpine e anche Langhe

«Dalle statistiche che stiamo approntando per la Regione — aggiunge Bottero — siamo in grado di rilevare innanzitutto un fenomeno davvero molto grande: il maggiore movimento di turisti italiani nelle nostre alpine.

m. f.

## Castiglione: raccordo

COSTIGLIOLE SALUZZO — Si svolti i primi sopralluoghi tecnici, da parte di funzionari della Provincia e dell'Anas, per l'eventuale costruzione di un raccordo stradale che colleghi il fondovalle le provinciali per Torino e Cuneo

Dice il sindaco, Sergio Brocchiero: «Il traffico che grava sull'asse Costigliole-Verzuolo-Saluzzo e Costigliole-Busca-Cuneo è sempre più intenso. Soprattutto nei giorni festivi e nella stagione turistica si registra un forte incremento con il flusso d'auto da e per la Valle Varaita

Se sarà costruito il raccordo (si prevede non prima di cinque-sei anni) essere realizzato un sovrappasso scavalcare i binari ferroviari nonché abbattere interamente o parzialmente alcuni

(a. pe.)

## Il promette vigili del fuoco a Mondovì

MONDOVI — La direzione generale della protezione civile e dei servizi antincendi ha confermato che il «ormai prossima la disponibilità della nuova sede destinata al distaccamento permanente dei vigili del fuoco di Mondovì».

Per quanto riguarda invece l'assegnazione del personale la completa situazione del decreto istitutivo tale struttura «è subordinata, dato le attuali carenze di personale, all'espletamento del concorso per l'assunzione di 527 vigili del fuoco, il cui bando è stato pubblicato il 29 aprile '88». In risposta all'interrogazione del sottosegretario Costa.

Il ministero dell'Interno quale primo passo per l'attivazione del distaccamento permanente ha già interessato il comando provinciale di Cuneo «perché, una volta acquisita l'immobile, inviti sul posto un nucleo di personale permanente allo scopo di integrare il componente volontario locale e comporre una squadra di intervento di tipo misto».

(g. d. m.)

Dopo il positivo pareggio nell'esordio con il Savona

# Cuneo: test con il Genoa

CUNEO — Primi indicazioni sul rinnovato Cuneo Dis Gros: i biancorossi hanno pareggiato 1-1 con il Savona, in partita abbastanza piacevole che visto i liguri, forse per volta schierati formazione che avrebbe dovuto lottare per il vertice del campionato interregionale

La Lega ha inflitti retrocesso in Promozione il club biancoblù e almeno cinque giocatori (D'Agostino, Miazzo, Alfano, Ancona e Cozzi) sperano di accasarsi in altre squadre.

Contro Savona e più avanti nella preparazione, i biancorossi, al loro esordio, hanno fatto vedere qualche scampolo di gioco interessante, anche se alcuni collegamenti devono ancora essere perfezionati in una squadra che ha da inserire sette giocatori nuovi.

Barlassina ha presentato una formazione di grado di strutturare al meglio le fasce laterali, dove la coppia Olivieri-Petrone a destra e quella Casandra-Baldi a sinistra dovrebbero garantire rifornimenti costanti alla coppia d'attacco.

tre gli attaccanti che si contendono due posti e se c'è discussione intorno al Rocca, puntuale all'appuntamento con il in dalla partita d'esordio, può essere interessante il duello fra Marafioti e da.

Quest'ultimo è parso più in forma del fiorentino: si è con disinvoltura, ha sfiorato il gol con un pallonetto delizioso e ne ha messo a segno un altro annullato perfuorigioco.

Degli altri «nuovi», lineare Olivieri, che lavora molto sulla fascia destra; irruente e potente il giovane Iurman; nell'anticipo lo stopper Nardini

Molto applaudito «turbo» Petrone che ha dimostrato di essere una spina nel fianco della difesa, con i suoi inserimenti velocissimi.

Impossibile anche soltanto un'impressione su Monteforte: si è infortunato dopo appena 10' e ha lasciato il posto a Holando

Il programma dell'allenatore Barlassina prevede ora l'amichevole di domani sera al «Paschiero» (ore 20,45) contro il Genoa, un appuntamento di prestigio che metterà frusta i cuneesi.

Gualtiero Franco

# Balocco e Berruti alla «bella»

Domani a Cuneo (ore 16,30) la sfida decisiva per l'ultimo posto nelle finali di pallone elastico - Nell'altro incontro, Alcardi elimina Bertola

S. STEFANO BELBO — Mentre Alcardi ha conquistato con un perentorio l'accesso alle del campionato di serie A di pallone elastico, fra Berruti e Balocco sarà necessaria la «bella».

Il pomeriggio di Ferragosto, nello sferisterio «Augusto Manzo» di Santo Stefano Belbo, Carlo Balocco (in fatti restituito a Massimo Berruti la sconfitta rimediata una settimana prima con l'identico punteggio di 11-3

In una giornata molto afosa che ha messo a dura prova i giocatori in campo, il Sidis Canale è riuscito a la situazione ed a rimandare la decisione sul nome del quinto finalista del campionato.

L'appuntamento decisivo è svolgerà domani (giovedì) a Cuneo, con inizio alle 16,30.

La di Stefano è combattuta nella prima parte, quando le due squadre si sono date battaglia ad armi pari. Balocco è andato al riposo in vantaggio per 6-4 ma Berruti avrebbe avuto la possibilità di portarsi sul 5-5 a conferma di un assoluto equilibrio dei valori.

Dopo la pausa, invece, l'Agrifull è letteralmente colata a picco: Berruti è riuscito a conquistare ancora il gioco del 5-4, ha dovuto lasciare via libera all'avversario che ha chiuso in bellezza.

Il di Berruti è probabilmente causato gran caldo e forse stanchezza del giocatore canalese per impegni affrontati in settimana.

A differenza di Balocco, eliminato in semifinale, Berruti aveva disputato venerdì scorso due incontri al «cardine» per il «Memorial Giovanni Arpino», con notevole dispendio di

responsabilità della va anche alla squadra santstefanese che non ha ripetuto la bella prova offerta a Canale.

Solferino non è risultato troppo brillante anche i ternini Olivieri e hanno un contributo determinante.

Sull'altro rigenerato rispetto una settimana prima ed ha ricevuto un buon apporto soprattutto dal terzino Oria.

Tutto deciso invece nell'altro play-off dove Alcardi ha per 11-7 estromettendolo per il secondo consecutivo dalle finali.

Aldo Scavino

# Lettere del mercoledì

## Un'isola per gli Angeli

Ferragosto è passato e la frenesia di chi sa godere degli aspetti positivi della vita tranquilla raggiunto il suo culmine. Per fortuna, però, sunsentando il numero di coloro che sanno scoprire il bello in città, a Cuneo.

Uno gioielli, per noi cuneesi, il certamente il viale degli Angeli. Purtroppo la mancanza di strade di scorrimento veloce lo ha trasformato in intasatissima circonvallazione e in pista, spesso selvaggia, per automobilisti e motociclisti. Ma ogni domenica, grazie all'isola pedonale, è possibile riscoprire il bello della passeggiata, nel verde e nella tranquillità più

Roberto Simondi
Cuneo

## Lo stomaco delle volpi

Leggo *La Stampa* dell'11 permesso il professor Dario di abbattere cinquanta volpi per poterne esaminare il contenuto dello stomaco al fine di la dieta alimentare di queste bestie.

Innanzitutto, se le volpi abbattute avrà lo stomaco vuoto e che senso avrà la sua uccisione? Perché, invece di ammazzare le volpi, non si esaminano i loro escrementi, facilmente reperibili? Si eviterebbe un fatto di per brutto, com'è l'uccisione di un animale, nonché il dispendio di e mezzi per le battute di caccia. E infine: le volpi danneggiano perché divorano lepri, fagiani ecc.? Ma se non lo facessero, che razza di predatori sarebbero?

Marco Cravieri

## Vogliamo le cunette

Il tratto di strada e tortuosa via Vecchia di Cuneo-, Borgo S. Dalmazzo e Crocetta, è diventato pericolosissimo. Nonostante il limite di velocità 50 km orari, le auto sfrecciano a più all'ora e nonostante il senso unico per i pesanti i camion si incrociano bellamente in entrambe le direzioni.

Tenendo anche conto che la zona è abitata, occorre rallentare la grande velocità in modo drastico e definitivo, come fanno di disinvoltura e come, da qualche tempo, il e Valle d'Aosta. Le multe non meglio sarebbe inserire alcune «cunette», segnalate con grande evidenza, che costringano gli indisciplinati a rispettare

Mario Viale
Borgo S. Dalmazzo

## Dissequestrati bovini

Il 7 luglio 1988 è stato pubblicato nelle Cronache di Cuneo articolo dal titolo «Altri allevatori sono denunciati sotto sequestro capi a Savigliano», con riferimento alle aziende di Tommaso Borgogno e Tommaso Cravero di Savigliano.

In particolare si faceva riferimento al sequestro di una notevole quantità di sostanze da analizzare: fatto questo destituito di fondamento.

In data 23 luglio 1988 il pretore di Savigliano, Malorano, a seguito della perizia disposta sui capi bovini sequestrati, rilevato che negli animali sequestrati sono state rinvenute tracce apprezzabili di ormoni di sintesi o di ormoni naturali superiori al tasso fisiologico, ha disposto il dissequestro e la restituzione ai signori Tommaso Borgogno e Tommaso Cravero dei sequestrati in data maggio permanendo pertanto il sequestro solo su due animali di proprietà Borgogno e su quattro bovini di proprietà Cravero che sono stati analisi avevano leggermente superiori alla norma, analisi quest'ultime contro i quali gli allevatori hanno inoltrato richiesta di revisione all'Istituto superiore di Sanità.

avv. Franco Mazzola

# I cinematografi e il taccuino

**CUNEO**
FIAMMA: Morte a 33 giri.
CORSO: riposo
ITALIA: Baby

**ALBA**
AREA ENOLOGICA: La bambola.

**BAROLO**
COMUNALE: Dirty dancing (Bidi proibiti).

**BENE VAGIENNA**
ALL'APERTO: Ti presento un'amica, con M. Placido, G. De Sio.

**BORGO S. DALMAZZO**
MODERNO: riposo

**BRA**
VITTORIA: riposo

**DRONERO**
CIVICO: Stregata dalla luna, con Cher.

**ENTRACQUE**
CINE ARENA VIVER: riposo

LUNA: (Di biglietto in due.

**ORMEA**
ARISTON: riposo

**SALUZZO**
CIVICO: Hollywood Elvis party.
ITALIA: Grandi manovre d'amore.

**SAMPEYRE**
Centro comunale da salvare.

**SAN GIACOMO DI**
SAN GIACOMO: Da grande, con R. Pozzetto.

**SAVIGLIANO**
AURORA: riposo.

**FARMACIE**
Cuneo: Bosio Angelo, corso Nizza 96/D
Alba: Moretti, corso Langhe 1
Bra: Fidia, via Piumati 1.
Fossano: Avagnina, via Cesare Battisti 7.
Saluzzo: Santa Maria, piazza Risorgimento 28.

**INDIRIZZI UTILI**
Soccorso pubblico d'emergenza Cuneo 113.
Soccorso stradale Aci: 116.
Percorribilità strade: (011) 5711
Autoambulanze: Cuneo 66 444, 23.23; Alba 36.27.44; Borgo S. Dalmazzo 75.00.13; Bra 42.01; Caraglio 81.91.02; Ceva 7.15.84; Fossano 6.14.21, 63.61.11; Limone 82.132; 4.42.44. Mondovì 75.81.17; Peveragno tel 83.95.96; Racconigi 8.46.44; Saluzzo 4.53.45.
5.51.02; Savigliano 3.38.01; do 95.91.24.
Carabinieri (pronto intervento): Cuneo 112 Alba 4.34.25, Borgo S. Dalmazzo 75.83.33; Bra 42.52.61; Ceva 7.10.03; Fossano 63.57.77; Mondovì 4.74.44; Racconigi 8.53.33; Saluzzo 4.84.44; Savigliano 2.23.33
Vigili del fuoco: Cuneo 115; Alba 115; Bra 115; Fossano 115; Mondovì 115; Racconigi 115; Saluzzo 115; Savigliano 115.
Servizi antincendi boschivi (sala operativa per il Piemonte): (011) 51.31.51
Polizia stradale: Cuneo 3.82.22; Bra 41.36.24; Ceva 7.11.82; Saluzzo 4.21.18; da autostrada Torino-Savona (0172) 41.36.24.
La Stampa - Ufficio di corrispondenza Cuneo, via Sebastiano 39, tel 0171/67.648.

**FERRAGOSTO IN [illegible]** - Il «caso-mare» diventa drammatico: da Ponente a Levante i turisti si organizzano [illegible] dai sindaci [illegible] lamentarsi

# Fioccano le proteste a Finale «Impossibile fare il bagno»

**Domenica e lunedì nafta e sporcizia - [illegible] rispe al lavoro nel torrente Pora: le conseguenze**

FINALE LIGURE — Mare sporco nei giorni di Ferragosto a Finale Ligure. Per una serie di episodi (macchie di petrolio portato dalle correnti di Levante, rottura di un tubo della rete fognaria a Varigotti, lavori alla foce del torrente [illegible] altro) quasi tutto il tratto di [illegible] compreso fra Varigotti e la Caprazoppa era sporco e poco invitante soprattutto fra il pomeriggio di domenica e ieri mattina.

L'ultimo [illegible]o, in ordine di tempo, ha scatenato la reazione di decine di turisti, un evento [illegible] precedenti per Finale Ligure. Manifestazioni spontanee di protesta si sono state ieri mattina davanti al Comune e nel pomeriggio nel centro cittadino.

Dice un gruppo di turisti milanesi: «Eravamo a spiaggia vicino alla foce [illegible] lor- [illegible] già di primo mattino. Qualcuno ha pensato bene di mandare una ruspa a ripulire il torrente. Potete immaginare che cos'è successo l'acqua lì è intorbidita e [illegible] mare sono finiti i liquami maleodoranti di alcuni stagni che contenevano ogni genere di sporcizia».

L'episodio ha [illegible] provocato le reazioni degli ambientalisti. Dice Elena Marella, del gruppo verde: «Presenteremo un'interpellanza al sindaco. Nessuno dice che [illegible] rimosari [illegible] acquitrini [illegible] formano [illegible] torrenti [illegible] ma le ? [illegible] mattino [illegible] le spiagge piene di turisti non è certo il momento più idoneo per questo tipo di operazione, oltre tutto senza [illegible] necessario».

Il sindaco Pietro Cassullo conferma l'incidente. Dice: «E' stata un'idiozia tecnica andare a fare l'intervento a quell'ora, bastava intervenire di sera. E' vero che il mare in questi giorni non era troppo pulito ma anche [illegible] sono arrivati domenica i residui di idrocarburi che hanno sporcato le spiagge a il [illegible] a Noli» [illegible] Lavori pubblici Aldo Zanobbio l'episodio di ieri mattina è stato in parte ingigantito. Dice: «Capisco la protesta della gente, ma da un sopralluogo fatto abbiamo constatato [illegible] in [illegible] re non [illegible] finiti [illegible] foce del [illegible] i liquami stagnanti E' stata la ruspa che ha disturbato i bagnanti ed intorbidito l'acqua».

Ma la sporcizia che molti turisti e stabilimenti balneari hanno segnalato fin domenica e ieri mattina [illegible] mare non è solo imputabile a questo episodio o ai residui di petrolio. Segnalazioni sono arrivate sul cattivo funzionamento [illegible] depuratore che si trova [illegible] pressi degli stabilimenti Piaggio, [illegible] uno scarico fognatizio di Varigotti. Al [illegible] della foce [illegible] Pora ci sarebbero inoltre fuoriuscite di liquami. Conclude Zanobbio: «Abbiamo inviato un sub a controllare il tubo che scarica al largo, quello nuovo è in ordine, un controllo sarà fatto anche sul vecchio scarico. A Varigotti invece il guasto era di poca entità, c'era fuoriuscita di liquami solo quando entravano in funzione le pompe. Il guasto è stato riparato da alcuni giorni».

Malgrado le giustificazioni e le assicurazioni, non s'il placata la protesta. Dopo settimane di mare relativamente pulito, Finale Ligure, proprio a Ferragosto, ha dato una brutta immagine di sé, anche su [illegible] della sporcizia che galleggiava sull'acqua [illegible] portata [illegible] correnti [illegible] dove.

Per [illegible] morta di pesci, segnalata alcuni giorni [illegible] nel torrente Pora, nel comune [illegible] Rialto, i responsabili del servizio acque della Fips segnaleranno l'episodio al pretore. In questo caso [illegible] [illegible] trote e anguille [illegible] stato [illegible] (che ha bruciato l'ossigeno dell'acqua) finito nel [illegible] mentre una ditta, su incarico della Comunità montana, stava effettuando [illegible] lavori di brigliatura degli argini.

**Augusto Rembado**

Finale Ligure. Una coppia sul molo e sullo sfondo la Caprazoppa nell'immagine di A. Bosio

# A Riva Trigoso altri controlli dopo le clamorose proteste

**Riparata la falla nella fognatura - Ieri sera si è svolta una riunione in Comune - Un sopralluogo**

[illegible] LEVANTE — Situazione calma a Sestri Levante dopo la clamorosa contestazione [illegible] venerdì [illegible] quando un gruppo di circa duecento villeggianti di Riva, con ansiani e bambini in carrozzella, esasperati dalla situazione [illegible] mare [illegible] borgo Ponente, avevano «marciato» alla volta [illegible] palazzo municipale, scandendo slogan e inalberando cartelli di protesta.

Ieri sera si è intanto tenuta in municipio la prevista riunione [illegible] amministratori [illegible] i rappresentanti degli albergatori, dei commercianti, dei gestori degli stabilimenti balneari.

Alla riunione, [illegible] i villeggianti, con la protesta di venerdì sconso, avevano chiesto fosse spostata a Riva, nel [illegible] polivalente [illegible] via Caboto, [illegible] tutti avrebbero potuto assistervi, è stata invece invitata una delegazione «ristretta» [illegible] turisti.

E questo fatto ha [illegible] tato il malumore dei villeggianti, del [illegible] evidente durante la dimostrazione dell'altra sera: non era mai successo [illegible] probabilmente nella recente storia dell'Italia va- [illegible] che invece di limitarsi ai soliti «mugugni» sotto l'ombrellone, residenti e turisti si trovassero insieme in una manifestazione di protesta [illegible] piena regola, e per giunta dai toni piuttosto [illegible] cesi.

Nei prossimi giorni il Circomare di Santa Margherita farà un nuovo sopralluogo lungo la condotta fognaria a mare di Riva Ponente: [illegible] settimana scorsa un'ispezione condotta dai [illegible] sommozzatori in appoggio alla motovedetta aveva permesso di scoprire una [illegible] «falla» nella tubazione.

«Abbiamo subito avvertito il Comune di Sestri, che evidentemente abbia provveduto alla riparazione. Comunque nei prossimi giorni, appena saranno nuovamente disponibili i sommozzatori, ritorneremo per una verifica» spiega il comandante [illegible] Circomare, Giovanni Marinucci.

Dal canto suo il sindaco Sergio Piccinini assicura che, con [illegible] lavori, l'impianto fognario sta funzionando a dovere: «Attualmente i liquami vengono [illegible] a oltre- [illegible] metri [illegible] costa, ad una profondità di trenta metri. L'anno prossimo la condutture verrà [illegible] parte sostituita e prolungata fino a milleduecento metri dalla costa. [illegible] funzione un [illegible] sistema di grigliatura dei liquami. Questo in attesa [illegible] nuovo depuratore che servirà la fognatura intercomunale della Val Petronio».

A Riva, comunque, non tutti sono altrettanto ottimisti. L'estate '88 [illegible] dimenticata [illegible] facilmente: in una lettera [illegible] ai Lavori pubblici [illegible] Mabrino, i villeggianti rivani [illegible] tolineano come [illegible] nel luglio '88, e dopo non poche pressioni e petizioni, l'amministrazione si decise a riallacciare il primo e il secondo tratto della condotta a mare, che nel settembre scorso erano stati separati per consentire un miglior deflusso dei liquami durante l'inverno.

Ieri pomeriggio, intanto, [illegible] conto personalmente delle condizioni del primo tratto della condotta a [illegible] il più vecchio, il presidente della Confesercenti [illegible] Sestri, l'albergatore Ercolino Bussoli, [illegible] compiuto un sopralluogo subacqueo sul fondo [illegible] insieme al [illegible] Barellini, uno dei villeggianti contestatori.

Dice Bussoli: «Secondo quanto mi hanno riferito, lungo la vecchia conduttura le falle e le perdite di liquame sono numerose. E' per questo, prima dell'incontro di stasera (ieri per chi legge - ndr), ho voluto verificare direttamente come stanno le cose».

Le vicende di questi giorni hanno comunque dimostrato quanto possa essere vulnerabile una conduttura sottomarina, specie se è vecchia e corrosa come quella di Riva: [illegible] a luglio la tubazione era stata danneggiata dall'ancora [illegible] un'imbarcazione «pirata», che aveva aperto uno squarcio nel tubo.

**Marco Ruffa**

Dopo la macchia di petrolio che ha invaso le spiagge

# E a Noli molti turisti rinunciano al tuffo

**La paura dei solventi - La situazione [illegible] s'è normalizzata**

[illegible] — Dopo la macchia [illegible] petrolio che sabato ha fatto scappare decine di turisti dalla spiaggia, la situazione è tornata normale in tutto il golfo di Noli, anche se l'inquinamento ha lasciato degli strascichi. Molti stabilimenti balneari lamentano il fatto che, forse anche per paiconi, i [illegible] non si sono più tuffati in mare negli ultimi tre giorni ed altri hanno fatto le valigie [illegible] ricerca di mare più pulito.

Per le autorità (Capitaneria di porto e Comune) domenica mattina la situazione [illegible] tornata normale. La grande macchia [illegible] petrolio [illegible] ha raggiunto gli arenili [illegible] Noli era stata segnalata nella tarda mattinata [illegible] sabato. Nel pomeriggio residui [illegible] catrame e idrocarburi in gran quantità hanno invaso le spiagge, malgrado l'intervento programmato della capitaneria di porto di Savona e il [illegible] spontaneo [illegible] molti titolari di stabilimenti balneari, aiutati in alcuni casi anche dai bagnanti. Domenica mattina la situazione [illegible] è normalizzata.

Ha detto il sindaco [illegible] Gambetta: «Alle 11 [illegible] domenica [illegible] ricevuto un telegramma dalla Capitaneria che mi ha confermato il dissiguinamento. Più tardi abbiamo però riscontrato ancora [illegible] chiazze [illegible] petrolio a mare, [illegible] chiesto l'intervento [illegible] un [illegible] altrettanto e fra le 13,30 e le 14 la situazione è ritornata normale».

Prosegue: «Malgrado questo, molti turisti, forse per la paicosi dell'acqua inquinata, non [illegible] più tuffati. Personalmente ho controllato tutto l'arenile e posso [illegible] che era tutto nella norma. Anche in farmacia (l'unica di Noli) mi è stata confermato lo [illegible] c'è stato da parte di nessuno il ricorso a cure o a medicinali particolari».

La gran quantità di disperdenti e assorbenti gettati in mare per aggredire gli idrocarburi non ha però convinto molti turisti, anche se il Sindaco di Noli conferma che non sono pericolosi neppure alla pelle. Dicono i Bagni Li- [illegible] «L'acqua da domenica è ritornata pulita, ma molti clienti hanno sollevato riserve sui solventi gettati [illegible] mare. Più che del petrolio la gente aveva dunque paura delle sostanze che erano in [illegible] per la disperazione dei catrame, soprattutto per i bambini».

[illegible] Bagni Anita confermano che qualche turista se n'è andato. Dicono: «Domenica e lunedì sulla spiaggia c'era tanta gente come in un normale fine settimana, quindi meno del previsto se si considera che erano i due giorni clou dell'estate e che il tempo [illegible] splendido. Qualcuno se n'è andato, altri hanno preferito prendere il sole, c'è [illegible] comunque anche chi s'è tuffato senza problemi».

La macchia [illegible] petrolio non è stata di certo un buon [illegible] per l'immagine turistica di Noli, anche se in questo caso le responsabilità non sono degli amministratori locali.

Nessuna traccia della nave che qualche giorno fa ha gettato in mare il petrolio inquinando la riva di Vado e il golfo di Noli. Tutti chiedono che [illegible] individuati i responsabili.

Il catrame è [illegible] segnalato anche in altre [illegible] del potente savonese sino a [illegible] Ligure.

**a. r.**

## [illegible] antincendio

GENOVA — Il vicepresidente della giunta regionale, Bruno Valenzano, dopo gli incendi che [illegible] distrutto diversi ettari di vegetazione all'isola di Palmaria e nello Spezzino, ha deciso di firmare il decreto che stabilisce lo stato di emergenza antincendio. Il decreto, che non è una novità in Liguria in questa stagione [illegible] poca piovosa, prevede una serie di limitazioni e di prevenzioni sull'accensione [illegible] fuochi, anche per [illegible] di lavoro, in zone aperte o [illegible] comunque vicino a vegetazione secca.

Un Ferragosto tra i meno appariscenti per la [illegible] affluenza di turisti

# Tigullio, una pace che preoccupa

**A Portofino si è potuto parcheggiare senz'alcuna difficoltà - Un volto insolito anche negli altri centri - Nessuna chiusura dei caselli in entrata sull'autostrada - Affollate soltanto le spiagge**

SANTA MARGHERITA — Riviera tranquilla, anche troppo, [illegible] un Ferragosto che sarà ricordato, dal punto di vista dell'affluenza turistica, come uno dei meno appariscenti degli ultimi anni. Per arrivare a Portofino partendo [illegible] Chiavari, guidando senza fretta sull'Aurelia (ma l'autostrada era altrettanto «vuota»), l'altro pomeriggio [illegible] sufficiente una mezz'ora di auto. E arrivando nel borgo, particolarmente tranquillo e silenzioso, si aveva la sorpresa [illegible] poter parcheggiare [illegible] troppe [illegible] forse in una qualsiasi domenica d'inverno. Il borgo sarebbe risultato meno «abbordabile».

Tutti i centri della Riviera si sono mostrati, [illegible] lungo weekend ferragostano, [illegible] un volto insolito, meno affollato e caotico di quello a cui si era abituati ormai da molti [illegible] «Ma non è detto che per il turismo le cose siano andate male sulle spiagge c'era il tutto esaurito, e gli alberghi della Riviera erano quasi al completo», commenta Adolfo Gigli, direttore del Grand Hotel [illegible] di Santa Margherita, che continua: «Effettivamente chi si è trovato a girare per Santa Margherita o Rapallo ha visto meno animazione del solito, [illegible] confusione [illegible] è detto che sia un male. E poi [illegible] stati in molti, come alcuni nostri clienti, ad aver approfittato [illegible] questi giorni per concedersi un supplemento [illegible] vacanza, magari con una puntata in Sardegna [illegible] con una minicrociera in barca».

Ferragosto tranquillo, per fortuna, anche sulle strade: [illegible] operativo della Polstrada [illegible] Sampierdarena [illegible] stati rilevati, tra domenica e lunedì, incidenti [illegible] particolare rilievo, al di [illegible] di [illegible] piccoli tamponamenti. E il flusso dei veicoli sulla [illegible] è mantenuto su livelli normali, [illegible] da non richiedere, come spesso avviene nelle domeniche «normali», la chiusura temporanea dei [illegible] in entrata.

Anche sulle strade statali e provinciali, poco da segnalare: a Sestri un'auto con quattro giovani sprazzi si è ribaltata lunedì sera [illegible] Aurelia per Carro, senza gravi conseguenze per gli occupanti, mentre nella tarda mattinata una torrese [illegible] anni, Carmela Morelli, [illegible] è scontrata frontalmente con la sua 127 contro un'altra auto al bivio per il Bartolomeo, sfondando con la testa il parabrezza della vettura: è stata ricoverata all'ospedale di [illegible] ma le sue condizioni non destano preoccupazioni.

Sul fronte delle manifestazioni, infine, [illegible] sempre [illegible] segnalare il notevolissimo successo [illegible] rievocazione storica della «Torta [illegible] Pieschi» di Lavagna, la [illegible] 14 agosto. Le quindicimila presenze dell'edizione '87 [illegible] no state quest'anno abbondantemente superate, mentre continua ad aumentare l'interesse [illegible] pubblico per lo spettacolo offerto dal gruppo storico dei Sestieri di Lavagna alla mezzanotte di domenica, dopo oltre cinque ore di «kermesse», piazza [illegible] torio Veneto era infatti ancora gremita come all'inizio: [illegible] grande vitalità della «Torta», che l'anno prossimo festeggerà la quarantesima edizione in epoca moderna.

**m. f.**

## [illegible] un genovese muore in auto

VOGHERA — Giovanni Robert, 42 anni, di Genova, è [illegible] in un incidente [illegible] L'uomo stava tornando a casa con la moglie [illegible] Cuccurullo, 45 anni, [illegible] una coppia di amici, Paolo Rigamonti e Maria [illegible] Vitulo, quando vicino a Silvano Pietra, sull'autostrada «A 7», forse per un colpo di [illegible], ha perso il controllo della [illegible] «Lancia Prisma», che ha sbandato, rovesciandosi.

Giovanni Robert è giunto cadavere al poli- [illegible] «San Matteo» di Pavia, dove si trovano ricoverati [illegible] altri occupanti dell'auto.

## Il casinò ha incassato un miliardo e mezzo

[illegible] — Ferragosto d'oro per il casinò. In cinque giorni, dall'11 al 15 compresi, roulettes e slot-machines hanno incassato [illegible] 555 milioni. Trecentoventicinque [illegible] in più rispetto allo scorso [illegible] Il [illegible] miglior è stato il 13 agosto: 388 [illegible] d'incasso. Ferragosto, con 343 milioni, è [illegible] secondo posto.

Le slots hanno introitato 315 milioni. Lo scorso anno solo 236. Le presenze, invece, sono calate. Quest'anno per il solleone si [illegible] visti meno giocatori. A Ferragosto i patiti dell'azzardo entrati al casinò sono stati 2132 contro i 2942 del 1987.

Nonostante i successi all'interno della casa [illegible] gioco si respira però aria di frenata. Tra personale e dirigenti c'è maretta, la situazione potrebbe precipitare. Non è un caso [illegible] il commissario Luigi Scuto abbia interrotto le ferie al Sud e [illegible] tornato in anticipo a Sanremo. Problemi e malessere investono i settori [illegible] promozioni e delle assunzioni.

«Tutto esaurito» negli alberghi. L'assessore al Turismo, Pino Fassola, ha [illegible] un diavolo per capello per i servizi della Rai. «Ho incaricato gli uffici — è detto — di inviare un telex di protesta. Il servizio di Ferragosto della Terza rete, ripreso dal Tg [illegible] ha detto un sacco di inesattezze. Non è vero [illegible] a Sanremo gli alberghi sono vuoti, che il turista diserta [illegible] cuita e tutto il resto». Tra [illegible] «cose belle» [illegible] segnalare i fuochi artificiali di Ferragosto, la festa inventata dai giovani tra i ruderi suggestivi [illegible] terremotato di Bussana Vecchia, una gara di pesca riservata a [illegible] coppie (le associazioni Tritone, Timone, L'Uvasso hanno messo a disposizione barche, attrezzature e festa per la premiazione [illegible] distribuzione gratuita di pesce fritto) e la «supergrigliata» davanti alla Capitaneria per la gente che opera sul mare: e gli ospiti. Il tutto sponsorizzato dall'assessorato al Turismo e [illegible] Marinai d'Italia.

**r. b.**

Camogli premia «Asta» per l'affetto ad un bimbo

# Un cane come balia

## Un premio al sindaco di Savona

CAMOGLI — A S. Rocco si premiano anche gli uomini per i gesti di bontà verso i cani. Quest'anno tra i casi segnalati c'è anche quello che la scorsa primavera ha visto protagonisti Bruno Marengo, sindaco di Savona, e il bastardino «Lillo», mascotte del parco giochi di Franzoni Villapiana. «Lillo», adottato dagli operai che avevano costruito la palestra e il parco giochi, era rimasto nella zona anche dopo la chiusura del cantiere, benvoluto dai bambini e dagli abitanti del posto. E quando il consiglio di circoscrizione segnalò la presenza di un «randagio» nel parco, furono in molti a rivolgersi al sindaco perché permettesse a «Lillo» di restare al suo posto. Bruno Marengo prese a cuore la questione e, d'intesa con il custode della palestra, ordinò che «Lillo» potesse rimanere. E ancora oggi «Lillo» è il beniamino dei bambini.

CAMOGLI — Il «Asta», una femmina di pastore tedesco che vive a Metzman, cittadina tedesco-occidentale [illegible] presso Düsseldorf, la vincitrice dell'edizione 1988 [illegible] «Premio Internazionale Fedeltà del Cane» assegnato ieri a S. Rocco di Camogli.

L'episodio che ha visto protagonista «Asta» ha commosso [illegible] nel marzo scorso, tutta l'Europa, e non poteva che essere sottolineato [illegible] del premio camogliese. Per tre anni, infatti, [illegible] l'incredibile [illegible] scoperta, grazie a una segnalazione ricevuta dalla polizia di Metzman, «Asta» [illegible] tenuta con sé, nutrendolo [illegible] accudendolo come un cucciolo, [illegible] che i genitori, tossicomani ed alcolizzati, avevano «affidato» alle sue cure. Un po' come Tarzan, allevato dalle scimmie della foresta, il piccolo Horst Werner Reinhard, nato [illegible] novembre dell'84, [illegible] cresciuto come un cucciolo e quando i poliziotti entrarono nell'appartamento, assai simile a un porcile, diviso da Horst e da «Asta», trovarono il piccolo nudo, in- [illegible] parlare e di camminare eretto, ma in compenso vivo, sano e pulito; la cagna, infatti, aveva continuato a lavarlo, leccandolo con affetto, e divideva [illegible] lui la [illegible] (polli e conigli crudi) [illegible] nelle campagne [illegible].

Un episodio quello di «Asta» e del piccolo Horst, che deve ancora avere il suo lieto fine: ricoverato in un istituto per l'assistenza all'infanzia, il piccolo ha subito molto sofferto per la mancanza della sua «madre» adottiva, e lo stesso è accaduto [illegible] «Asta» che, privata del [illegible] «cucciolo», per settimane ha [illegible] il cibo. Bambino e cane si ritroveranno, comunque, presto: l'attore Alain Delon, che [illegible] adottato «Asta», restituirà il cane a Horst non appena quest'ultimo si sarà ristabilito.

I giudici [illegible] premio camogliese hanno scelto un [illegible] «caso», assegnando a «Johnny», un altro pastore tedesco, il secondo premio di quest'anno. Due anni fa «Johnny», [illegible] proprietà di Filippo Raimondi, gestore di un distributore [illegible] benzina a Milano Lacchiarella, riuscì a sventare una rapina ma, colpito [illegible] un proiettile, perse un [illegible] il [illegible] maggio scorso. [illegible] un [illegible] tentativo [illegible] rapina, «Johnny» è riuscito ad evitare che il suo padrone venisse raggiunto da un proiettile, facendogli scudo con il suo corpo.

**m. f.**

La Provincia ha bocciato la variante ai Pip

# Fantalandia, altro stop

SESTRI LEVANTE — Fantalandia, ovvero la storia infinita. Mentre si attende che, a settembre, il Consiglio comunale di Sestri discuta ed approvi il «piano particolareggiato in variante» che dovrebbe finalmente far partire l'iter burocratico-urbanistico [illegible] parco ludico di Fantalandia, ecco un'altra, improvvisa battuta d'arresto, questa volta per [illegible] Pip (Piano Insediamenti Produttivi) destinate [illegible] ospitare aziende ed attività collaterali a Fantalandia.

La notizia è stata data, alla vigilia di Ferragosto, [illegible] capogruppo pci di Sestri Levante, Giacomo Castagnola, e dal segretario della federazione pci Tigullio-Golfo Paradiso, Paolo Perfigli.

I due esponenti del pci hanno spiegato che il Comitato Tecnico Urbanistico della Provincia ha bocciato la variante del «Pip», perché ritenuta in contrasto [illegible] il piano regolatore generale di Sestri Levante.

Sempre secondo gli esponenti comunisti la decisione del Ctu provinciale è stata motivata dalla presenza, all'interno delle aree Pip, di notevoli spazi destinati a parcheggio privato, laddove il piano regolatore prevedeva invece parcheggi pubblici.

Le ripercussioni di questa battuta d'arresto per l'economia sestrese potrebbero essere notevoli all'«indotto» di Fantalandia erano stati infatti destinati circa centomila metri quadri (dei centocinquantamila in tutto disponibili a S. Margherita di Fossa Lupara), dove si sarebbero dovute insediare officine, laboratori, una tipografia, piccole fabbriche di stampaggio plastico ed altre attività finalizzate al «supporto» del parco divertimenti: in tutto [illegible] posti di lavoro.

Con il «no» della Provincia, questi [illegible] diamenti [illegible] destinati a sfittare, così come slitteranno i finanziamenti per la [illegible] cietà mista «Sviluppo Sestri Levante», costituita tra Comune di Sestri, Filse e Fantalandia proprio per gestire le iniziative dell'«indotto».

Per i finanziamenti occorrerà aspettare la prossima «tranche» di contributi, previsti per il 1990, e questo non sarebbe un dramma, almeno secondo la Fantalandia S.p.A. che si è detta disponibile [illegible] anticipare i fondi.

[illegible] per la parte urbanistica le cose si annunciano più complicate.

Di diverso avviso il sindaco Sergio Piccinini, secondo il quale era prevedibile che, in mancanza del piano particolareggiato di Fantalandia, ci fossero difficoltà per l'«indotto», che è strettamente collegato al progetto del parco ludico. «Quanto ai parcheggi, se davvero dovessero diventare un problema insormontabile non sarebbe poi [illegible] complicato modificare la variante e destinarli di [illegible] all'uso pubblico», conclude Piccinini.

[illegible] parte sindacale la nuova battuta d'arresto ha intanto suscitato [illegible] poche perplessità. Commenta Gianfranco Lagostena della Cisl: «Che qualcosa non stava andando per il verso giusto lo sospettavamo da qualche tempo ma [illegible] primi di luglio, in un incontro [illegible] gli amministratori di Sestri, ci era stato detto [illegible] non preoccuparci, che tutto procedeva al meglio. Ora però le aree Pip, e i prefabbricati 188 posti di lavoro, rimarranno al palo per chissà quanto tempo».

Per Fantalandia la parola decisiva arriverà entro [illegible] fine dell'anno?

**m. f.**

STASERA ESTATE - Chiavari elegge la più bella

# Torna «miss Balnearia»

Deiva Marina — Sul lungo- [illegible] Colombo, [illegible] 21,30, «Serata del dilettante» [illegible] premiazione dei [illegible] più «fedeli» a Deiva.

Chiavari — Al Lido di Chiavari dalle 21 in poi, serata di gala [illegible] l'elezione di «miss Balnearia» [illegible] «regnetta» degli stabilimenti balneari del Tigullio. Il concorso fu «inventato» negli Anni Cinquanta, da Pino Rivarola, marchese di antica famiglia chiavarese (ma al titolo non teneva per nulla), singolare figura di maestro elementare, giornalista [illegible] talent-scout, esperto di cose di circo. Dopo qualche anno di oblio la tradizione di «Balnearia» è ritornata a fiorire grazie ad uno spiritoso fascicolo ricco di notizie, fotografie e caricature, gemello di «Carnevaleide». Il [illegible] pliet satirico che «esce» ogni anno a Carnevale.

Santo Stefano d'Aveto — Alle 21, in via Badinelli, concerto-gara di fisarmoniche.

Neirone — In frazione Ognio, [illegible] torte. Alle 20, in piazza, saranno distribuite gratuitamente [illegible] realizzati dalle massaie.

Lavagna — [illegible] 21,30, in piazza della Libertà, concerto della banda [illegible] di Lavagna».

## [illegible] per un rigurgito [illegible] latte

GENOVA — Un bimbo di due mesi, Francesco Reinoso, a [illegible] nel [illegible], soffocato da un rigurgito di latte. I genitori, che dormivano accanto, in una tenda montata in un campeggio di Pegli, si sono accorti che il bambino era cianotico soltanto al mattino: presi dal panico sono tornati a Serravalle Scrivia, dove [illegible] dicono, e a loro si sono rivolti ad un medico il quale non ha potuto far altro che constatarne la morte.

## Turismo, miglioramenti a luglio

SANTA MARGHERITA — L'Azienda di [illegible] di Santa Margherita ha diffuso i dati relativi all'andamento turistico di luglio. Nei 35 alberghi cittadini, per un totale di 1904 posti letto, sono giunti 5511 italiani (17.709 presenze) e [illegible] stranieri (17.325 presenze). Nei [illegible] extra-alberghiero, con 1402 unità ricettive (campeggi, seconde case), sono arrivati 6582 italiani e 2866 stranieri. Luglio ha fatto registrare un miglioramento rispetto alle presenze di giugno.

## Osservatorio del lavoro a [illegible]

CHIAVARI — Entro settembre [illegible] in funzione il nuovo ufficio circoscrizionale del lavoro di Chiavari per tutto il Levante, con sede in via dell'Ospedale. L'attuale [illegible] collocamento ha già provveduto alla compilazione della graduatoria di tutti i disoccupati, che sono circa 1500, mentre si sta lavorando per sopprimere la tabulatrice meccanografica [illegible] cartellino.

## Rapallo, boschi in fiamme sulle alture

RAPALLO — Un vasto incendio di bosco, divampato nel pomeriggio di Ferragosto, sta ancora impegnando sulle alture di Rapallo decine di uomini della Forestale e di volontari coadiuvati dall'intervento di aerei ed elicotteri antincendio.

Se l'«ex» Bonanni [illegible] accetterà [illegible] offerte [illegible] Barbieri

# Anche Benetti è candidato alla panchina dell'Entella

**Attesa del [illegible] tecnico per formare [illegible] squadra - La preparazione dalla prossima settimana**

Romeo Benetti, che potrebbe essere il nuovo mister biancoceleste, e il savonese Nistri (tel.)

CHIAVARI — Subito il [illegible] rovescia per l'Entella: a meno [illegible] giorni dalla prima giornata del campionato di Interregionale, la società sembra finalmente intenzionata a mettere sulla rampa di lancio la nuova squadra, anche se a tutt'oggi sui nomi dell'allenatore e sugli uomini che quest'ultimo avrà a disposizione non vi [illegible] alcuna.

La cosa non deve stupire perché, visti i tempi di reazione dell'attuale dirigenza (che aspetta sempre, tra [illegible] altre [illegible], di sapere se succederà a se stessa) c'è già da essere contenti che Barbieri e C. abbiano deciso di darsi da fare. Bontà loro hanno fatto sapere il nome del candidato numero uno ad occupare la panchina che fu, nella passata stagione, di Baveni e Canali: Giampiero Bonanni, spezzino, che [illegible] militato da giocatore [illegible] chiavarese.

Barbieri è stato [illegible] cauto però [illegible] conto: *«Non nascondo che ho un ot[illegible] ricordo del Bonanni giocatore e del Bonanni uomo. Il [illegible] nome è il primo nella lista e anche Mario Delle Piane è d'accordo. [illegible] che ha manifestato la [illegible] disponibilità, domenica è venuto a Chiavari per incontrarmi, ma ero troppo occupato con il [illegible] negozio e non ho potuto vederlo. Ad ogni modo, stasera (ieri sera per chi legge n.d.r.) aprò un abboccamento con Delle Piane, che ha annotato ogni richiesta di Bonanni: se non vi saranno pretese eccessive, darò quanto prima l'annuncio della sua assunzione»*.

Chiaramente Barbieri si aspetta che Bonanni [illegible] spari troppo alto, considerato che il tecnico viene [illegible] Promoriane e, pur se bravo e preparato, ha «sola» portato il Levanto in Interregionale.

Se [illegible] si avrà invece fumata nera per Bonanni, si ripiegherà su altri tre nomi: Romeo Benetti, a cui Barbieri potrebbe rivolgersi per cortesia, Maurizio Bruno (ma sicuramente un tecnico che ha diretto anche il Rimini non potrà [illegible] a buon mercato) e Adolfo Colombo.

Il [illegible] mister avrà naturalmente delle [illegible] preferenze e [illegible] giocatori da scegliere, per cui Barbieri può permettersi di rimandare [illegible] il problema dell'organico. Sulla sorte [illegible] giocatori sventuriani non si sa nulla di certo, decisiva sarà la pubblicazione delle liste di svincolo [illegible] permetterà di [illegible] se hanno ragione o no i giocatori scioperanti. Per ora solo Bisto (Centese) e Gozzi (Sarzanese) hanno cambiato maglia. Stanno per fare Zoccolo, Cerasa, Moro, [illegible] Liberi ancor prima che scoppiasse il «terremoto» Sannino, Piccini, Chitena, Venè, Farina.

Gli altri? [illegible] prossimi giorni verranno a più miti consigli, questa la sensazione. Medialore darà [illegible] Scarpa, da poco dirigente.

La Lega dilettanti [illegible] una mano all'Entella perché se la prende comoda anch'essa: oggi saranno resi noti solo [illegible] accoppiamenti [illegible] primo turno di Coppa Italia (girone [illegible] tre squadre + partenza domenica 28 agosto) ed il nome della società che rappresenterà Pistoia. Le ultime notizie indicano [illegible] data probabile [illegible] l'uscita del [illegible] del calendario di Interregionale il 22 o il 23 agosto.

Proprio lunedì o martedì prossimi dovrebbe partire anche la preparazione: [illegible] leggero ritardo (le altre lavorano [illegible] primi del mese) reso trascurabile dal fatto che per quella data la rosa non sarà completa. Il ds [illegible] pectore Mario Delle Piane ha un taccuino pieno [illegible]. Ragona (Cuneo pelli) difficilmente accetterà il declassamento dalla [illegible] più probabile l'arrivo dei suoi compagni [illegible] Cardarelli e Tinucci. E poi ci sono i «resti» del Savona, caduto in Promozione: i vari Ni[illegible] e Zuliani potrebbero essere «catturati» con poco [illegible].

Barbieri attualmente [illegible] meditando innanzitutto su chi scegliere come presidente di facciata, e poi su che formazione allestire. Sembra aver optato per una via [illegible] mezza, non più [illegible] squadra [illegible] giovani, da mandare [illegible] sbaraglio, ma n[illegible] ma[illegible] [illegible] grandezza. *«Sarebbe assurdo* — ha dichiarato — *fare [illegible] squadra per salire, quando [illegible] stata [illegible] tracciata dal disinteresse dei tifosi in Interregionale. Direi che [illegible] può puntare ad [illegible] campionato [illegible] transizione, piazzamenti in un centroclassifica tranquillo, con tanti derby e molti incassi sostanziosi. Ma a quest'ultima eventualità [illegible] il primo a non credere»*.

**Danilo Sanguineti**

La partita, in programma alle 21, dopo i pareggi di Biella e Albenga

# La Samm debutta al «Broccardi» domani altro test con la Levante

**Nonostante i lavori il [illegible] di gioco si presenta in cattive condizioni - [illegible] esperimenti**

[illegible] — Terza amichevole [illegible] stagione, con la [illegible] Pegliese, domani [illegible] [illegible] la Samm [illegible] ufficiale sul terreno di [illegible], il «Broccardi», che [illegible] parte ha avuto nei [illegible] punti [illegible] scorsa stagione della squadra arancione. *«Non dimentichiamo che proprio al Broccardi [illegible] strappammo la nostra salvezza con una serie notevole di vittorie in un'annata decisamente poco proficua lontano dal [illegible] amico»*.

Quest'anno, invece, la squadra di [illegible] Fontana, il mister testimone [illegible] salvezza casalinga [illegible] scorsa stagione, ha iniziato con [illegible] pareggi in campo esterno con [illegible] e Albenga (ambedue con il risultato [illegible] 2-2) denotando una notevole capacità anche negli incontri in trasferta.

*«Le partite amichevoli bisogna giudicarle nella giusta ottica e cioè quella di semplici [illegible] incontri amichevoli ma indubbiamente i due pareggi fa [illegible] [illegible] inducono a guardare con un certo ottimismo alla stagione ufficiale che inizierà alla fine [illegible] agosto»*, afferma [illegible] Fontana.

Ottimismo reso tale dai gol di Petrini nella prima partita con la Biellese e dalle due reti di Bertola e Groppi nel derby ligure con l'Albenga.

*«Indubbiamente Petrini, da queste due prime partite, [illegible] una notevole carica morale per il futuro [illegible] la conferma, per lui [illegible] per tutti gli altri giocatori, la [illegible] [illegible] in campionato quando certe marcature [illegible] vanno più arcigne e gli spazi si ridurranno»*.

Fontana pompiere che cerca [illegible] gettare acqua sul troppi entusiasmi anche [illegible] elogia la prova di tutta la squadra, nuovi [illegible] particolare: *«I vecchi li conoscevo già [illegible] ero consapevole di ciò che potevano offrirmi; per i nuovi tutti [illegible] come previsto. Sarti Magi e Battilotti sono due giocatori abituati all'interregionale. Buona la prova anche [illegible] Bianchini, un giovane [illegible] Sestri Levante che ha fatto vedere alcuni buoni numeri»*.

Questa la breve analisi [illegible] Fontana sui nuovi giocatori [illegible] Sammargheritese con [illegible] parole, dovute, per [illegible] centravanti Petrini: [illegible] *«disputato due partite ricche [illegible] determinazione [illegible] voglia [illegible] giocare; per la Samm è molto importante avere delle alternative in [illegible] di attacco ed un Petrini in forma potrebbe essere l'asso nella manica della mia squadra»*.

[illegible] l'esordio [illegible] Broccardi, domani sera alle 21, contro la Pegliese: mister, un'avversaria [illegible] [illegible] pari categoria [illegible] potrebbe poi ritrovare in [illegible] pianato? *«Molto sì [illegible] parlato in questi giorni di un inserimento di alcune figure [illegible] giovani piemontesi: andrò controcorrente ma è quasi preferibile, a mio giudizio, giocare [illegible] 15 toscane e mi spiego. Mentre le toscane, che già conosciamo, [illegible] molto la palla e predilligono la quantità sulla quantità, le piemontesi [illegible] squadre più umili ma ricche di temperamento e [illegible] agonismo, le stesse armi principali della mia squadra. Lo scorso anno molte partite le abbiamo vinte sfruttando il fatto [illegible] le avversarie [illegible] erano ci mobbavano [illegible] una certa aria di sufficienza; nel girone ligure-piemontese troveremo invece squadre molto determinate e terreni molto pesanti»*.

Terreni pesanti, minor possibilità [illegible] costruire il gioco: un primo «antipasto» [illegible] si sera contro la Pegliese sul Broccardi rimasto a nuovo ma pur sempre del fondo pesante. Intenzione di mister Fontana [illegible] ripetere la formazione che [illegible] pareggiato con l'Albenga.

[illegible] formazione: Di Lupo, Maragliano, Pelligra, Bolgiani, Sarti Magi, Conti, Petrini, Groppi, Battiston, Bertola e Marabesini.

**Giancarlo Scartozzoni**

# Volley: al Parco Lavagna via stasera al torneo misto

[illegible] — Stasera si raggiunge il culmine della stagione [illegible] tornei in notturna di pallavolo: a Lava[illegible] infatti, apre il Trofeo Pizzeria Verdi, [illegible] di pallavolo misto, che movimenterà [illegible] sere del Parco Lavagna (palestra all'aperto) fino a domenica 28 agosto. Organizzato, come il Norde (femminile) e l'Ideal (maschile), manifestazioni gemelle [illegible] lo hanno preceduto, dall'Acli Lavagna, vede [illegible] via [illegible] nutrito numero di partecipanti.

Sulla qualità delle [illegible] dre non si potrà [illegible] nulla di preciso fino all'ultimo secondo, quando prima di entrare in campo saranno presentate le liste, [illegible] alcuni nomi trapelati [illegible] [illegible] tulire che lo spettacolo sarà di ottima fattura. Ogni formazione dovrà essere [illegible] [illegible] obbligatoriamente da tre [illegible] e tre donne e [illegible] [illegible] edizioni insegna[illegible] che [illegible] proprio queste [illegible] e [illegible].

Infine si è appreso che nemmeno con il Verdi si chiude la lunga estate pallavolistica lavagnese: sabato 3 e domenica 4 settembre, vi sarà una coda con il [illegible] [illegible] minivolley e superminivolley, per dare la possibilità anche ai più piccini [illegible] [illegible] in mostra. Lavagna, [illegible] [illegible] torneo maschile, uno femminile, uno misto, uno di [illegible]-ley ed anche quello di beachvolley (a metà luglio) ha, quest'anno, esplorato tutte le possibilità che la pallavolo offre.

Ci si [illegible] perché anche altri Comuni [illegible] Tigullio (Chiavari e [illegible] Levante per esempio) non cerchino [illegible] di realizzare qualcosa di simile, sfruttando il fatto che la pallavolo [illegible] soprattutto spettacolo ed [illegible] facilmente comprensibile anche ai profani. Sarebbero sicuramente [illegible] iniziative valide anche dal punto di vista dell'intrattenimento dei turisti.

**d. s.**

# Basket in piazza [illegible] Chiavari [illegible] stravince la Fotomariuccia

**CHIAVARI** — *Finale scontata al torneo di basket [illegible] piazza Milano, a Chiavari, organizzato [illegible] Piergiorgio Parodi [illegible] la collaborazione esterna [illegible] Basket Chia[illegible]: Fotomariuccia Chiavari ha letteralmente maramaldeggiato contro [illegible] Cai Chiavari, concludendo con il punteggio di 86-42. Terzo posto per [illegible] Spuntino che ha regolato [illegible] misura la mista Milano-Chiavari (56-57).*

*Senza storia la finale per l'aggiudicazione del trofeo, con il Fotomariuccia [illegible] già nei primi 20' [illegible] gioco si è assicurato un cospicuo vantaggio ed ha agevolmente controllato la blanda r[illegible] del Cai. La presenza di Stagnaro, a compilare [illegible] organizza già competitivo con i vari [illegible] e Michele Galluzzo, Tassisto, Canepa, Lombardo e Schiaffino, ha ulteriormente aumentato il divario fra i vincitori e gli avversari. Ottima quindi la scelta di Franco [illegible], il fuoriclasse milanese che sedeva, come semplice appassionato, sulla panchina [illegible] Fotomariuccia.*

*Commento finale all'organizzatore del torneo e futuro dirigente dell'Autoright Chiavari, Piergiorgio Parodi: «La formula del quadrangolare ha riscosso anche quest'anno [illegible] indiscutibile [illegible] di pubblico: la [illegible] [illegible] piazza [illegible] dovrebbe essere sfruttata meglio [illegible] incrementare l'interesse [illegible] [illegible] sport dell'età a torto minori. [illegible] [illegible] come ciclismo e basket, [illegible] per parlare [illegible] due manifestazioni tenutesi sul lungomare, richiamino l'interesse non solo degli appassionati ma di chi approfitta delle serate fresche per fare quattro passi sul lungo[illegible] chiavarese».*

*Interessante anche l'appendice [illegible] [illegible] incontro femminile di basket che ha rivisto [illegible] un [illegible] successo per [illegible] capacità delle atlete in campo, fra cui alcune della serie A2 (ex Latte Tipulito).*

**g. s.**

**TENNIS** - Grande successo per gli incontri che si sono disputati sui campi di Recco

# Quota 200 per i tornei d'agosto

**E' il [illegible] degli atleti che hanno preso parte alla manifestazione sportiva - I vincitori delle varie specialità - Un tifo quasi calcistico - Le classifiche delle categorie - Il settore femminile**

### [illegible] La [illegible] vince il torneo di Pontinvrea

SAVONA — L'impresa Buschiazzo ha vinto l'edizione '88 del [illegible] di calcio [illegible] [illegible], battendo nettamente in finale per 4-0 il Bar Ghersi Autoelite. Al terzo posto, le Assicurazioni Sai-Il Triangolo, che si sono imposte per 6-4 sul[illegible] Cogima [illegible], [illegible] le donne, [illegible] della Pantere Rosa.

A Celle Ligure, intanto, si conclude stasera la 4ª edizione [illegible] torneo Città di Celle, giovanile, a sette giocatori. Il programma prevede, dalle 20,30 in poi, le finali per il primo e il secondo posto [illegible] categorie Esordienti, Giovanissimi e Allievi.

RECCO — A dispetto di chi non sopporta il solleone nemmeno sulle spiagge, oltre [illegible] tennisti dilettanti (non classificati) di ogni parte d'Italia si sono dati battaglia per [illegible] giorni (dal 5 [illegible] 15 agosto) [illegible] campi [illegible] Pro Recco [illegible] per i tradizionali tornei d'agosto: ad ogni ora del giorno si potevano vedere i campi affollati e gli atleti sostenuti da un tifo calcistico.

In palio ben [illegible] cinque coppe nelle specialità del singolo [illegible] maschile (valeva anche [illegible] dodicesima e penultima prova del circuito Tuttosport), singolo femminile, singolo veterani (sopra i 45 anni), doppio maschile, doppio misto.

**Singolare maschile** — Novantacinque concorrenti in via, ma solo una decina erano in lotta anche per i punti del circuito Tuttosport. Il torneo lo ha vinto proprio un partecipante alla maratona ligure, Puppo, [illegible] punti conquistati dovrebbe [illegible] assicurato un posto tra i magnifici [illegible] per [illegible] finalissima in programma [illegible] Sporting Astoria di Cavi dal 1° al 4 settembre.

Il portacolori [illegible] Sporting Tre Pini [illegible] Genova ha dovuto vedersela in finale con il giovanissimo Garrone, 15 anni, [illegible] del T.C. Ambrosiano di Milano. Il match (giocato il giorno di Ferragosto, come la finale veterani, mentre [illegible] altre sono state disputate domenica), [illegible] visto Puppo prevalere per 7-6, 6-1, ma Garrone aveva già impressionato prima nei quarti battendo la testa di serie n. 1, Contu (T.C. Lavagna) per 7-5, 3-7, [illegible]-1 ed in semifinale il concittadino Con[illegible] (T.C. Green Milano).

Puppo è arrivato alla finale più fresco, impiegando meno energie contro Quaglia (T.C. Genova) nei quarti e Alessio Malcotti, sedicenne di Lavagna, in semifinale. Ed a proposito [illegible] Malcotti, anch'egli come il vincitore a Contu, va a punti nel Master Tuttosport. La classifica provvisoria è così modificata: Mordiglia 80 punti, Contu 60, Malcotti 58, Puppo [illegible] Gabutti 50, Ferrari 48, Ivaldi e Benearrivato 38.

**Singolare veterani** — Vittoria dello «straniero» Campiglio (T.C. Tosi Legnano) su Rizzitelli (T.C. Genova) per 6-1, 6-3, in una partita [illegible] poca storia per la differenza [illegible] valori in campo.

**Singolare femminile** — Atto conclusivo del torneo tra [illegible] tenniste genovesi: Sabri[illegible] Ranghi (T.C. Pegli) e [illegible] Riboulet (T.C. Bogliasco): vittoria contrastatissima [illegible] prima [illegible] seconda per 6-4, 4-6, 6-0. [illegible] [illegible] forse compiuto l'impresa più notevole eliminando in semifinale la forte rappresentante del T.C. Monviso, Boccalatte.

**Doppio maschile** — La finale è [illegible] [illegible] purtroppo dall'infortunio che ha colpito Raspino e lo ha costretto all'abbandono insieme [illegible] con il [illegible] di colori Savestrello (T.C. Santa Ma[illegible] Rapallo). Via libera perciò a Biraghi-Ingrassia (T.C. Maissana [illegible] Milano) che stavano conducendo per 6-0, [illegible].

**Doppio misto** — La giovane coppia Ranghi-Contu ha sconfitto la coppia composta da padre e figlia Costa del T.C. Chiavari in una [illegible] dall'andamento [illegible] te. Ranghi-Contu hanno infatti prevalso per 6-4, 4-6, 7-5, dopo due ore e [illegible] di tennis [illegible] [illegible] livello. I due Costa avevano eliminato in semifinale [illegible] formazione favorita composta da Ienaini e Rho, ambedue [illegible] T.C. Milano. Ranghi-Contu si [illegible] invece sbarazzati dell'altra coppia «linea verde» [illegible] (Pro Recco)-Malcotti.

**Danilo Sanguineti**

**[illegible]** - Arriva da Milano [illegible] si chiama Gianna Simonelli

# La Pro Recco ha [illegible] nuova allenatrice

RECCO — Programmi ambiziosi per la Pro Recco Erg nel nuoto sincronizzato, senza però dimenticare pallanuoto e nuoto. Le esibizioni [illegible] atlete in una vasca privata che si sono disimpegnate con successo nella passata stagione agonistica [illegible] concluso l'attività [illegible] del nuoto sincro: una prova molto spettacolare che ha riscosso il caloroso applauso del numeroso pubblico.

In vasca tutte le più [illegible] [illegible] della Pro Recco Erg settore nuoto sincronizzato, ad iniziare da Barbara Aina e Cristina Alabastro (due nazionali Juniores), per [illegible]re a Paola Pozzo (11ª agli assoluti ragazze) e [illegible]lia Morizzo (13ª agli assoluti esordienti) per concludere, ma solo per il fattore età e [illegible] per le «grazie» in vasca, [illegible] Chiara Castellori (10 anni) e Anna Pecchia (9 anni), due [illegible] giovani promesse della Pro Recco Erg.

A corollario di tutto, il settimo posto assoluto in Italia, un vero successo per la società biancoceleste. Ma la settima piazza finale [illegible] quest'anno [illegible] solo un passaggio obbligato verso nuovi e più prestigiosi traguardi: per ottenere [illegible] [illegible] società biancoceleste [illegible] voluto come allenatrice del nuoto sincronizzato Gianna Simonelli, una veterana del nuoto sincro [illegible] sempre a contatto con questa specialità.

La storia della Simonelli, romana di nascita ma con gli ultimi tre anni trascorsi alla Gens Milano, è singolare: figlia [illegible] giudici di nuoto, passati poi [illegible] sincro, ha seguito le orme dei genitori iniziando con il nuoto per poi passare anch'ella al sincronizzato. Ha le idee molto chiare su come «gestire» il settore a Recco dopo le due esperienze di Roma e Milano.

Significativa la risposta ad una prima domanda, dove le [illegible] chiede il perché della scelta Recco: *«Recco? Perché è la culla degli sport acquatici e poi Milano non mi soddisfaceva più. Inoltre vi è la possibilità [illegible] lavorare partendo dalla base e questo è molto importante per una allenatrice [illegible] nuoto sincro»*.

La base della [illegible] [illegible] Erg è costituita da [illegible] cinquantina di atleti, alcune già affermate come [illegible] Aina e la Alabastro, altre che necessitano [illegible] [illegible] giusta guida per raggiungere i vertici nazionali. *«Solo con il potenziamento del settore giovanile si possono, in futuro, [illegible] [illegible] risultati interessanti: il Recco mi ha offerto questa possibilità di lavoro ed io ho accettato senza [illegible]»* afferma [illegible] Simonelli.

Gianna Simonelli prima di iniziare [illegible] carriera di allenatrice ha praticato il nuoto sincro partecipando, fra l'altro, anche [illegible] un'esibizione tenutasi a Chiavari nel 1978 agli albori [illegible] questa specialità. Insegnante provinciale a Milano, è in attesa di diventare regionale.

[illegible] già detto, [illegible] figlia [illegible] giudici [illegible] [illegible] si considera molto difficile svolgere [illegible] compito [illegible] giurato: *«Bisogna essere molto preparati per essere giudici [illegible] nuoto sincronizzato; alcune sfumature sfuggono anche agli occhi di giudici esperti anche con una lunga milizia nel nuoto sincro. Ho visto tutte le più recenti manifestazioni di rilievo in Italia e [illegible] notato [illegible] metro di giudizio discorde da giudice a giudice, da [illegible]nifestazione a manifestazione»*.

Questa è Gianna Simonelli, chiamata [illegible] [illegible] simi dirigenti della Pro Recco Erg (presidente Fulvio Tornich e general manager Enzo Brasiliano in primis) [illegible] allenare il settore sincro per ottenere ancora maggiori successi a livello nazionale.

Non dimentichiamo però un fattore importante: il lavoro dello scorso anno è stato ostacolato dalla mancanza di una piscina idonea, mancanza cui ora [illegible] deve supplire.

**g. s.**


R.T. Recco

Non girare pagina.

Noi non possiamo.

La distrofia muscolare rende questa pagina più pesante del piombo e anche il semplice movimento di girarla è impossibile per noi. La distrofia muscolare è una malattia ancora sconosciuta che toglie forza ai muscoli, talvolta in modo lento, ma inesorabile: diventa difficile camminare, stringere una mano, abbracciare un amico.

Da 25 anni lottiamo perché chi è colpito da distrofia muscolare possa sperare in un futuro migliore, perché possa muoversi nelle città che costruiamo, [illegible] una [illegible] attiva.
Non ti chiediamo un grande sforzo, solo quello che ti senti [illegible] fare: in cambio del tuo contributo riceverai un opuscolo informativo e il giornale della nostra associazione. Prendi la penna e scrivi.

U.I.L.D.M. Unione [illegible] Lotta [illegible] Muscolare

LA TUA SOLIDARIETÀ È LA NOSTRA FORZA

Per inviarci a conoscenza la Distrofia Muscolare ripetuto
☐ L. 50.000 ☐ L. 100.000 ☐ L. 200.000 ☐ L. 500.000 ☐
☐ con versamento alla Cassa di Risparmio di Padova [illegible] conto/ad. n/a C/C 9563/A intestato a U.I.L.D.M.
☐ con versamento sul C/C postale 237264 intestato a U.I.L.D.M. Via Nas. Via PP. Vergerio, 17 35128 Padova
Nome
Cognome
Indirizzo
Città

# Cinema in Liguria

## GENOVA

PRIME VISIONI

ALCIONE (Via Cesarea 47 R): chiusura estiva.
ARISTON STERRO UNO (Via S. Matteo 14/R): Horror in Beverly [illegible] DUE (via S. Matteo 14/R): Horror in Beverly [illegible]
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 560.810): Ghostbusters.
DIANA: Fiamma infernale.
INFANTILE: Arancia meccanica.
MARINI (corso Armellini 4, tel. 881.002): Come amare 3 donne...
ODEON COLIN: Vivere nel terrore.
SAN SALVATORE: Chi [illegible] to 18.
VERDI (via XX Settembre): Pink Floyd - The Wall.

PROSEGUIMENTI PRIME VISION

CENTRALE (Via S. Vincenzo, Multisala): Sala 1: Piggy Orphan. Sala 2: Bridge Drive.
CHIABRERA (Via Chiabrera, tel. 281.566): chiuso per restauri.
CRISTALLO: chiusura estiva.
NETTUNO (Arena estiva): 4 cavalieri da salvare.

SECONDE VISIONI

SAMPIERDARENA
ABC: chiusura estiva.
ASTORIA: Il padre scomodo... Viet. 18.
ELDORADO: Ottima una bambola in salsa. Viet. 18.
SPLENDOR: Segni indiscreti. Viet. 18.
CENTRO PONENTE
HOLIDAY-DE: Personalmente interessante.
ARENZANO
ITALIA: Camorrista.
CHIAVARI
ASTOR: Da grande.
CANTIERI: Leonardo salvami il cagnolino.
MIGNON: 4 cavalieri da salvare.
NUOVO: Sei bassi e. I.
COGOLETO
VERDI ARENA ESTIVA: Stregata dalla luna.

Cher in «Stregata dalla luna» di Verdi di Cogoleto

NERVI
S. ERASMO: Riposo estivo a 17 mm.
PEGLI
ERISTO: Conservatorio.
RAFFALLO
GIUFFRIDI: La bambola.
S. MARGHERITA
CENTRALE: Attrazione fatale.

## SAVONA

CINEMA

ARIS: Il viaggio delle streghe.
CHIARA: La regina.
ELDORADO: Bigfoot per due.
JOLLY: Amore del vino.
ASTOR: Creepshow.
ALASSIO
COLOMBO: Il buio e l'invasione.
CAPITOL: Cuatro cuentos de colores.
ECCELSIOR: Tre uomini e una culla.
RITZ: Mica.
SALESIANI: Navigator.
ALBENGA
AMBRA: L'ultimo immortale.
ASTOR: Wall Street.
CRISTALLO: Beverly Hills Cop n. 2.
ALBISOLA MARINA
MARCONI: Angela Heart.
BORGHETTO S. SPIRITO
VITTORIA: Tre scapoli e un bebè.
BORGIO VEREZZI
ASTRA: Flavel sbarca in America.
CALIZZANO
VERDI: Dentro la notizia.
CELLE LIGURE
PIAVE: Salon hot bola.
CERIALE
FLORA: Le stritolacervelli.
MOULIN ROUGE: Rococop.
GIDEON: Io e mia sorella.
FINALE LIGURE
AMBRA: Arrivederci ragazzi.
LUX: Camorrista.
ORIONE: Alligatore fatale.
LAIGUEGLIA
CORALLO: Tre scapoli e un bebè.
LOANO
LOANESE: La gatta [illegible].
PERLA: La casa n. 3.
STELLA: Le stregne di Salem's.
PIETRA LIGURE
COMUNALE: Flavel sbarca in America.
SPOTORNO
ARISTON: Stanotte vi sono mani.
ASTRO: La casa n. 3.
VARAZZE
TEATRO: Gli implacabili.
TEATRO ESTIVO: Tre scapoli e un bebè.
VERDI: Il ritorno all'angelo.

## LA SPEZIA

CINEMA

CENTRALE: [illegible]
ANNA DI TAGLIA
CAPITOL: Dirty Dancing.
CENTRE: L'imprendibile.
GIARDINO: Re grande.
BORGONUOVA
OLIMPIA: Full Metal Jacket.
CERVO
GARIBALDI: Tre scapoli e un bebè.
DIANO MARINA
PERGOLA: Oxford University.
RIVA LIGURE
CORALLO: Flavel sbarca in America.
S. BARTOLOMEO
SMERALDO: Dirty Dancing.
BOLGHERA
CRISTALLO: L'ultima imperatrice.

ALL'APERTO

ARISTON: ore 21,30: Scuola di polizia n. 4.
ARISTON all'APERTO: [illegible] ore.
CENTRALE: Il buio s'invoca.
GIARDINO: Gli occhi di Sara.
ORFEO: La vedova nera.
TARANTINI: Stregata dalla luna.
ITO: Crociera sconcia parte.
SANREMO: Sala spettacoli.

# La commedia di Pirandello presentata in esclusiva a Taormina

# Proietti, un Liolà senza eros

## L'attore protagonista e regista di un allestimento che non supera mai il bozzetto rusticano in chiave [illegible] - Scenografie di Bertacca - [illegible] corposa di [illegible] e buona prova della Giannetti

DAL NOSTRO INVIATO

TAORMINA — Quando si spengono i potenti riflettori puntati con audacia verso la cavea e le gradinate del Teatro Greco, i settemila spettatori riacquistano gradualmente l'uso della vista e ai loro occhi barbaglianti appare in un alone dorato la grande scena ideata da Uberto Bertacca per il *Liolà* che [illegible] Proietti regista e protagonista [illegible] allestito in esclusiva per Taormina [illegible] una contrada campestre adagiata su [illegible] sperone di tufo, gialla di stoppie arse dal sole, di erbe [illegible]e, di casupole [illegible] chi, popolata di case in arenaria che, nel second'atto, rivelano [illegible] fuga digradante [illegible] tetti e viottoli scoscesi. [illegible] scena di un realismo corposo e calligrafico appena corretto [illegible] parete nera e [illegible] che [illegible] ad occultare i colonnati [illegible] fondo e nel cui c[illegible], a cerchio, è piazzata la graticcia delle lampade.

Una scena di questo tipo, che non lascia spazio alla fantasia, sembrerebbe l'ideale complemento di uno spettacolo che, secondo le note di regia, intende evitare le riletture e le interpretazioni [illegible] gettive, [illegible] vuol aderire al testo di Pirandello [illegible] fedeltà «*maniacale, meticolosa, scrupolosa*». Ma, si dirà, c'è modo e modo di leggere. Si sa che, per esempio, basta sottolineare una parola piuttosto che un'altra e [illegible] il significato di una [illegible]. Dunque, ammesso [illegible] un senso oggettivo, [illegible] la professione [illegible] è [illegible] merito. Anzi.

[illegible] landa riarsa e assordata dalle cicale si aggira Ni[illegible] Schillaci, detto [illegible], [illegible] infaticabile, allegro, imprendibile [illegible] il vento padre di tre bambini, tre cardelli, affidati a una [illegible] un po' querula [illegible]. Superprolifico in proprio, Liolà non [illegible] a «regalare» all'anziano Zio Simone due paternità putative, mettendogli incinta prima la nipote Tuzza (il cui bambino il sordido vecchio vorrebbe adottare per non disperdere «la roba», dopo quattro anni di matrimonio sterile), poi [illegible] moglie Mita. E qui il vecchio accetta totalmente l'inganno; ignorando il peso delle corna, crede di far trionfare il proprio tornaconto: in realtà chi vince è Mita, che si vendica delle umiliazioni subite e insieme, assapora finalmente il gusto di un amore [illegible] e un po' canaglia.

Un'anima nera e cinica pervade dunque questa commedia che Pirandello [illegible] in dialetto agrigentino nel '16 e riscrisse in lingua l'anno successivo. Un'anima nera [illegible] fa da contrappunto all'erotismo [illegible] candido ora crudele di Liolà, alla [illegible] sessuale che deriva dalla commedia latina e [illegible] *Mandropolo* [illegible]. Ma anima nera, erotismo, bella [illegible] [illegible] regista in [illegible] stile e [illegible] tono che tendono alla creazione di un bozzetto rusticano nei modi edulcorati del musical all'italiana. In questo gli è complice Pippo Caruso, le cui musiche (registrate) non vanno mai oltre una garbata cantabilità.

Il Proietti attore, poi, sembra preoccupato [illegible] rappresentare soprattutto se stesso. Infatti la sua performance è una replica (questa volta davvero *maniacale e meticolosa*) dei vezzi su cui ha costruito il suo [illegible] successo. [illegible] sua ribalderia [illegible] [illegible] e beffardo viene ricondotta a schemi di generica simpatia. Di diretta affabilità, quasi [illegible] l'attore tema [illegible] tradire la propria immagi[illegible] e il proprio personaggio. Proietti canta, a tratti gigioneggia, gioca a fare il bullo sgreste, [illegible] non tenta mai [illegible] scendere tra le pieghe meno [illegible] del personaggio, [illegible] la qualità più autentic[illegible] [illegible] suo vitalismo.

A parte la prestazione cor[illegible] e terragna di [illegible] Tarascio [illegible] Simone), a parte la [illegible] [illegible] di Paola Giannetti (La Moscardina), il resto [illegible] compagnia recita su livelli disuguali: corretto e vecchio stile quello di A[illegible] Laurenzi (Zia Croce) e di Vanna Polverosi (Zia Ninfa), volenteroso e acerbo quello [illegible] giovani: Sandra Collodel, una Turza eternamente imbronciata e notevole per la massa ramata dei capelli, Elisabetta De Vito che è una Mita protesa verso l'affermazione finale. Ma tutti sono stati calorosamente applauditi dal pubblico della «prima».

[illegible] dovrebbe assumere dal prossimo [illegible] la direzione artistica del [illegible] prosa a Taormina. Il suo *Liolà* dovrebbe fare una tournée in [illegible]ne Sovietica e una in America. I maldicenti sostengono che le trasferte dovrebbero contribuire e [illegible] una parte dei costi, [illegible] dicono ufficiosi. Le fo[illegible] ufficiali parlano di circa [illegible] milioni, [illegible] di 600 milio[illegible]. Se la verità [illegible] nel mezzo è pur sempre [illegible] [illegible] gruzzolo.

Osvaldo [illegible]

Gigi Proietti [illegible] una scena di «Liolà» - Lo spettacolo andrà forse in [illegible] Sovietica e in Usa

## Mauri e Moriconi per Enriquez

SIROLO — Dopo le rappresentazioni [illegible] «Sogno di una notte di mezza estate» e di «Antonio e Cleopatra» svoltesi [illegible] «Teatro [illegible] cave», sorto sotto il Monte dei [illegible] il quarto festival [illegible] teatro [illegible] Sirolo ha ricordato Franco Enriquez, il compianto regista nel cui nome la cittadina marchigiana, memore [illegible] suoi lunghi soggiorni in un luogo prediletto nel quale poi è stato sepolto, ha creato un «Centro studi drammaturgici internazionali».

L'occasione dei [illegible] spettacoli di [illegible] speare, che hanno fatto parte [illegible] rassegna «All'insegna degli immortali» [illegible] [illegible] conclude il [illegible] e il [illegible] agosto con «Falstaff e Le allegre [illegible] Windsor» [illegible] Carotenuto, ha fatto sì che due degli elementi più famosi della ex «Compagnia dei quattro», cioè Glauco Mauri e Valeria Moriconi, si [illegible] per rievocare la formazione che, fondata e diretta da Franco Enriquez, ha segnato tra [illegible] Anni [illegible] e [illegible] un momento particolarmente positivo per la scena italiana.

Nel teatro «Cortesi», in un [illegible] con il pubblico, Glauco Mauri ha rievocato [illegible] sua esperienza con Enriquez.

Valeria Moriconi, dal suo canto, ha espresso tutto il suo grazie ai sirolesi per la commozione nel veder sorgere il teatro, nel nome della poesia, laddove [illegible] a [illegible] era soltanto il deserto.

(Ansa)

# Concerto dopodomani al Covo

# James Brown la lunga attesa

## Preparativi per una notte piena di blues

[illegible] [illegible]CRITA LIGURE — E' tornato in Italia, sia pure con un giorno di ritardo sulla data prevista, sfoderando la [illegible] grinta, da autentico «re» del rhythm'n'blues. Neppure la sua vita privata, che in questi ultimi tempi ha regalato alle cronache di mezzo mondo un violento litigio [illegible] la moglie Arlenne e un [illegible] intervento chirurgico [illegible] gengive, ha avuto il sopravvento sulla musica di James Brown. Al Covo di [illegible] Est, fra i ragazzini che non [illegible] avevano visto [illegible] precedenti esibizioni e che lo [illegible] poco, se [illegible] attraverso i dischi, questo scatenato musicista e interprete americano che ha appena [illegible] sessant'anni, l'attesa è [illegible]te.

Mister Dynamite [illegible] a «*Pionta Pedale*» dopodomani. E' prevedibile una notte piena di blues, tutta da ballare, una sorta [illegible] addio all'estate musicale [illegible] che, almeno in Liguria, non è stata granché stimolante. Che l'interprete di *Sex Machine* eserciti ancora un forte magnetismo sugli appassionati del [illegible] lo confermano le prenotazioni che il Covo sta ricevendo in queste ore.

Il locale sta studiando, al riguardo, la possibilità di permettere ad una parte del pubblico di accedere alla pista [illegible] ballo [illegible] l'esibizione di James Bown, anche [illegible] ciò risulterà molto [illegible].

James Brown sarà accompagnato da un'orchestra di 12 elementi e [illegible] due coriste. In oltre due ore di concerto il musicista presenterà praticamente tutti i suoi successi, da «*Please, please*» a «*I got you*» - «*Living in America*» alla celeberrima «*Sex Machine*». Come [illegible] [illegible] capitato con Barry White, anche la [illegible] bevande e [illegible] generi di ristoro chiesti da James Brown nel camerino è lunghissima, [illegible] una spiccata preferenza per le insalate, [illegible] frutta, i succhi analcolici e tanto, tantissimo ghiaccio, capace di conservare alla giusta temperatura casse di Coca Cola, Seven-Up e Gatorade.

Immancabile anche la richiesta di limousine e pulmi[illegible] [illegible] per [illegible] spostamenti dal locale all'albergo.

m. b.

## Flash

### Nick Kamen canta ai Pozzi

Nick Kamen

LOANO — Sono aperte le prevendite di biglietti per il concerto che Nick [illegible] terrà giovedì 25 agosto alla maxi-discoteca «*I Pozzi*».

GENOVA — Questa sera alle 20,10 ed alle 22,30 al cinema Nettuno per la rassegna «*Mercoledì per [illegible] famiglia*» [illegible] proiettato il film di J. Camp «*Quattro cuccioli [illegible] salvare*»; il film vincitore dell'Oscar «*L'ultimo imperatore*» [illegible] in programmazione questa sera a partire [illegible] 21 nel [illegible] villa Grimaldi a Nervi.

CAMOGLI — S'inizia quest'oggi la rassegna [illegible] «*Camogli rock*», [illegible] di gruppi rock emergenti tutte le sere [illegible] 21 sulla passeggiata

# Le tv private oggi in Liguria

**TELECITTA'** [illegible]

UHF 48, [illegible] — Ore [illegible] Calcio; 17 Sport spettacolo; 19 Donna Reporting; 19,30 Jeans box; 20 Atletica; 23,15 Telegiornale; 23,25 Calcio.

**TELECITY**

UHF 28, 31, 47, 49 — Ore 8,15 Villa bianca; 12 Pierre e pollettino: 12,40 I Ryan; 13,30 [illegible]dinge, cartoon; 14 Villa bianca, telefumetto; 14,50 Pierre e pollettino; 15,30 Bullish, 16,30 Qua [illegible] [illegible] I sbocciu[illegible] di Italia 7; 17,45 [illegible] limiti, cartoons; 18,10 Capitan Harlock, [illegible]; 18,35 Scalab 2099 [illegible] Madrigal, cartoni; 19,30 Brillante, [illegible]; 20,30 Wolfen la [illegible] lannonside, [illegible] Usa 1981, thriller; 22,40 [illegible] Eye, [illegible] pesca; 23,10 Lo furia umana del Kung-Fu, film 1979, Hong Kong, avventura; 1 Bullish, telefilm; 2 Non stop.

**TV STAR**

UHF 47, 30, 31, [illegible] — Ore 9 Il figlio del [illegible] film; 10,50 Marron glacés, telenovela; 11,40 Gunsmoke, telefilm; 12,40 La legge di Burke, telefilm; 13,40 Honey West, telefilm; 14 La prima volta di Polly, [illegible]; 15 Starlandia: spazio tv per i ragazzi; 17,30 [illegible] Il, cartoni [illegible] Elliot, telefilm; 18,50 [illegible] Gioco, [illegible]; 19,30 Gunsmoke, telefilm; 20,30 Il suo più grande amore, film; [illegible] The [illegible] show, telefilm; [illegible] [illegible] profilo, 23,30 Honey West, telefilm; [illegible] 24 Daniel Boone, [illegible]; 1 La ruota del destino, telefilm; 1,30 Non stop.

**CANALE 7**

UHF 22, 24, 26, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 17 Corpo speciale Sandbaggers, telefilm; 18 La conquista di Lutu, telefilm; 19 Mariana il diritto di sapere, novela; 19,30 Ivanhoe, Robin Hood, cartoni; 20 Star Blazers, cartoni; 20,30 Ombre rosse, [illegible] [illegible]; 22 [illegible] thriller; 23 [illegible] Reg, telefilm; 23 [illegible] 24 Corpo speciale Sandbaggers, telefilm; Non stop.

**PRIMOCANALE TELESANREMO**

[illegible] 63, 33, 28, 27 — Ore 8 Multi Market Cenema, vendite; 10 Ulisse 31 - Le favole di H. C. Andersen, cartoni; 14 Telefilm, 14,30 Multi Market Cenema, vendite; 17,30 [illegible] - La favole di H. C. [illegible] cartoni; 18,45 Leonela, [illegible] vela; 19,30 Pagine della vita, telenovela [illegible] [illegible] border, film; 22,30 A la amore, situation comedy; 23 Multi Market Cenema, vendite.

**TELE T.R.I.L.**

UHF 21, 34, 49, 52, 56 — Ore 12 Le favole di Andersen, cartoni; 12,30 [illegible], novela; Gli emigranti, [illegible] 13,50 Per l[illegible], 14 Leonela, [illegible]; 14,40 Radiorama; 16 Gli [illegible], sceneggiato; 18,30 Rubrica; 19 Per l'estate; 19,30 Leonela, novela; 20 Telefilm; 20,30 In quest'isola Angus, film; 21,30 Telefilm; 23 Per l'estate; 23,15 Stevens Show; Non stop.

**TELETRIS**

UHF 23, 32, 37, 53, 57, 63 — [illegible] [illegible] Clips; 13,30 Rubrica; 14,30 [illegible]; 15 Documentario; 16 Video Clips, 17 Cartoni, 18 Tre volte donna, rubrica; 19 Birtcolage; 20 Telefilm; 20,30 Documentario, 21 Film; 22,30 Non stop.

**PAN TV**

UHF[illegible] — Ore 11,30 Mariana il diritto di sapere, novela; 12 Vendite promozionali; 13 Innamorarsi, [illegible], 14 [illegible] promozionali; 15,30 Cacciatore, cartoni; Daimos, cartoni; Uomo Tigre, cartoni; 17 Innamorarsi, novela; 18 Huralone d'amore, novela; 20 Calcio, 22 Linea motori, rubrica; 23 Calcio; 24 Colpo grosso grossissimo, [illegible] probabile, film 1972, avventura; 1,30 Il sole a mezzanotte, varietà.

Sonia Braga in «Mariana» alle 11,30 a Pan Tv

# Un concerto incandescente domenica sera

# Nizza, per Michael Jackson quarantottomila allo stadio

## [illegible] i promoter annunciano Prince per il 31 agosto

Michael Jackson, concerto dell'anno a Nizza

NIZZA — Gli spettatori paganti sono stati 48.000 domenica sera. Michael Jackson, a Nizza, [illegible] ha battuto, al botteghino, né Madonna che aveva sfiorato, la scorsa estate, le 50.000 presenze, né tanto meno Simon and Garfunkel che, nel 1983, avevano richiamato per il loro inedito revival mediterraneo ben 60.[illegible] persone [illegible] stadio «Charles Ehrmann». [illegible] nonostante questi particolari statistici, a Nizza tutti definiscono la performance del cantante californiano come il «concerto dell'anno». Quello dei vecchi Pink Floyd, qualche settimana fa, non aveva avuto che [illegible] spettatori. Michael Jackson, per due ore, tra i 60.000 Watt del mastodontico palco montato allo stadio, ha fatto spettacolo in un delirio di folla.

Il mito [illegible] Jackson resta intatto [illegible] inossidabile. Se ne [illegible] ieri [illegible] addetti di polizia che, per quattro giorni, hanno dovuto tenere a bada i fans sotto [illegible] del prestigioso [illegible] Negresco [illegible] la star si era rifugiata ed [illegible] vissuto [illegible] splendido isolamento la vigilia del concerto. Unica uscita, superprotetta, una puntata a Montecarlo [illegible] salutare il [illegible] Davis jr., impegnato [illegible] Sporting. Poi è ripiombato in albergo per venirne fuori solo domenica sera quando è apparso al [illegible] raccolti allo stadio, tra i quali spettatori illustri [illegible] [illegible] Sammy Davis jr. o Charles Aznavour (ma c'era chi giurava di aver visto, nel bel[illegible] di folla, perfino i vari Liz Taylor, Sean Connery, Joan Collins, Roger Moore e Michael Caine). [illegible] in un vestito argenteo e aderentissimo, pieno di borchie e cinture — incurante dei 35 gradi [illegible] dalla gran calura di questi giorni — Jackson ha proposto i classici del suo [illegible] pertorio «*On the wall*», «*Boy*», «*I just can stop lovin'*» [illegible] a «*Thriller*».

Inevitabile il delirio dei fans, i classici rituali dei concerti rock in un'atmosfera che il caldo e la lunga attesa (i cancelli si [illegible] aperti fin dalle 13) [illegible] [illegible] pesante.

148.000 hanno fatto spettacolo per conto loro. Erano arrivati [illegible] tutta la Costa Azzurra ed anche dalla riviera italiana dove una radio sanremese, Radio Stereo [illegible], aveva organizzato addirittura una carovana di pullmann di fans. [illegible] gran [illegible] per polizia e addetti all'ordine, un gran lavoro per l'infermeria dello stadio chiamata a ripetuti interventi.

Con Nizza la rockstar [illegible] tunisense ha chiuso la sua tournée [illegible] che aveva avuto al Parco [illegible] Principi, a Parigi, la punta [illegible] [illegible] 130.000 spettatori. [illegible] [illegible] che ha reso a Jackson, [illegible] dati ufficiosi, 450.000 dollari. [illegible] [illegible] circa 800 [illegible] [illegible] lire. Ma Nizza [illegible] [illegible] rivelando una piazza efficacissima per i promoters. Non per niente, [illegible] [illegible] ancora spente le luci [illegible] superconcerto di Michael Jackson, che l'organizzatore Pascal Bernardin annuncia[illegible], a sorpresa, il prossimo appuntamento rock allo stadio nizzardo: il 31 agosto prossimo toccherà a Prince gettare all'ennesimo bagno di folla. L'ultimo di una caldissima estate a tempo di rock.

Bruno Monticone

TEATRO ARISTON [illegible]
Prenotazioni tel. 719.71
GIOVEDI' [illegible] VENERDI' [illegible] ore 21,30
SANDRO [illegible] in
IL PAESE DEI CAMPANELLI
Operetta in 2 tempi di Lombardo e Ranzato con la Grande Compagnia di Operetta
Regia di Sandro Massimini
PER LA PRIMA VOLTA A SANREMO
CON IL PATROCINIO DELL'ASSESSORATO AL TURISMO DI SANREMO

QUEST
IL PRIMO GIOCO AL FOSFORO
ESTRAZIONE FINALE
DEL 1° PERIODO DI GIOCO
1° premio LANCIA THEMA i.e.

2° PRE[illegible] 15 MILIONI IN GETTONI D'ORO
3° - 4° [illegible] PREMIO: 5 MILIONI IN GETTONI D'ORO

Il regolamento

1 Il tagliando per partecipare alla estrazione finale [illegible] 1° periodo [illegible] gioco sarà pubblicato [illegible] a giovedì [illegible] agosto.

2 Su questo tagliando i lettori dovranno indicare: a) il [illegible] [illegible] fortuna della loro tesserina di gioco, che [illegible] stampato al fondo della tesserina stessa (su ogni tagliando dovrà [illegible] indicato un solo numero della fortuna); b) i loro [illegible] anagrafici (cognome, nome, indirizzo, località, codice di avviamento postale, [illegible] telefonico, età, professione).

3 Il tagliando dovrà essere ritagliato ed inviato a [illegible] La [illegible]pe - [illegible] Quest [illegible] postale 571 - 1[illegible] [illegible] Centro, dove dovrà pervenire entro le ore 24 di mercoledì 7 settembre (è ammesso inserire anche [illegible] tagliand[illegible] nella stessa busta).

4 Nel corso della stessa settimana si procederà alla estrazione, il cui esito [illegible] pubblicato su [illegible] Stampa.

Per poter ritirare il premio, il vincitore dovrà essere in possesso della tesserina [illegible] gioco con il numero [illegible] fortuna riportato sul tagliando.

[illegible] [illegible] ALLA
ESTRAZIONE FINALE
DEL 1° PERIODO DI GIOCO
[illegible] DELLA [illegible]
(che è stampato al fondo della tesserina)
COGNOME .....
NOME .....
INDIRIZZO .....
LOCALITÀ .....
C.A.P. ..... TEL. .....
ETÀ .... PROFESSIONE .....
Compilare, ritagliare e inviare questo tagliando (si possono anche inserire più tagliandi [illegible] busta) a:
EDITRICE LA STAMPA
CONCORSO QUEST
[illegible] postale [illegible] - 10100 Torino [illegible]
dove dovrà pervenire entro mercoledì 7 settembre 1985. Nel corso [illegible] stessa settimana [illegible] procederà [illegible] dei premi.

Latte Verbano
La Scelta Migliore.

**[illegible] - Il «caso-mare» diventa drammatico: [illegible] Ponente [illegible] Levante i turisti si organizzano e vanno dai sindaci a lamentarsi**

# Fioccano le proteste a Finale «Impossibile fare il bagno»

**Domenica e lunedì nafta e sporcizia - Ieri mattina ruspe al lavoro nel torrente Pora: le conseguenze**

FINALE LIGURE — Mare sporco nei giorni di Ferragosto a Finale Ligure. Per una serie di episodi (macchie [illegible] sidue di petrolio portato dalle correnti di Levante, rottu- [illegible] un tubo della rete fognaria a Varigotti, lavori alla foce del torrente [illegible] altro) quasi tutto il tratto [illegible] compreso [illegible] Varigotti e [illegible] Capriazoppa era sporco e poco invitante soprattutto fra il pomeriggio di domenica e ieri mattina.

L'ultimo episodio, in ordine di tempo, ha scatenato la reazione di decine di turisti, un evento senza precedenti per Finale Ligure. Manifestazioni spontanee di protesta ci sono state ieri mattina davanti al Comune e nel pomeriggio nel centro cittadino.

[illegible] gruppo [illegible] turisti milanesi. «Eravamo a spiaggia vicino alla foce del torrente Pora già di [illegible] mattino. Qualcuno [illegible] pensato [illegible] di mandare una ruspa a ripulire il torrente. Potete immaginare [illegible] cosa è successo: l'acqua si è intorbidita [illegible] raso [illegible] mare sono finiti i liquami maleodoranti di alcuni stagni che contenevano ogni genere di sporcizia».

L'episodio ha già provocato le reazioni degli ambientalisti. Dice Elena Marella, [illegible] gruppo verde: «Presenteremo un'interpellanza [illegible] sindaco. [illegible] dice che non vanno rimossi gli acquitrini che si formano nei torrenti in secca ma le 9 di mattina [illegible] la spiaggia piena di turisti [illegible] è certo il momento più idoneo per questo tipo [illegible] operazione, oltre tutto [illegible] arrecare nessuno».

Il sindaco Pietro Cassullo conferma l'incidente. Dice: «E' stata un'infelice tecnica andare a fare l'intervento in quell'ora, bastava intervenire di sera. E' vero che il mare in quei giorni non era troppo pulito ma anche da noi sono arrivati domenica i residui di idrocarburi che hanno sporcato le spiagge e il mare da Vado a Noli». Secondo l'assessore ai Lavori pubblici Aldo Zanobbio l'episodio [illegible] ieri mattina è [illegible] in parte ingigantito. Dice: «Capisco [illegible] protesta [illegible] gente, [illegible] un sopralluogo fatto abbiamo constatato che in mare [illegible] sono finiti alla foce del Pora i liquami stagnanti. E' [illegible] la ruspa che ha [illegible] disturbato i bagnanti ed intorbidito l'acqua».

Ma la rapidità che molti turisti e stabilimenti balneari [illegible] segnalato fra [illegible] e ieri mattina in [illegible] è solo imputabile a questo episodio o ai residui di petro- [illegible] Segnalazioni [illegible] arrivate sul cattivo funzionamento del depuratore che si [illegible] presso degli stabilimenti Piaggio, su uno scarico fognatizio di Varigotti. Al largo della foce del Pora ci sarebbero inoltre fuoriuscite di liquami. Conclude Zanobbio: «Abbiamo inviato un sub a controllare il tubo che scarica al largo, quello mutato è in ordine, un controllo sarà fatto anche sul vecchio scarico. [illegible] Varigotti invece il guasto era [illegible] poco entità, c'era fuoriuscita [illegible] liquami solo quando entravano in funzione le pompe [illegible] guasto è stato riparato da alcuni giorni».

Malgrado [illegible] giustificazioni e le assicurazioni, non s'è placata la protesta. Dopo settimane [illegible] di mare relativamente pulito, Finale Ligure, proprio a Ferragosto, ha dato una brutta immagine di sé, anche [illegible] della sporcizia che galleggiava sull'acqua è stata portata dalle [illegible] chissà dove.

Per la [illegible] di pesci, segnalata alcuni giorni fa nel [illegible] d Pora, nel comune di Rialto, i responsabili del ser- [illegible] Fips segnaleranno l'episodio al pretore [illegible] questo [illegible] a causare la strage [illegible] trote e anguille sarebbe [illegible] il cemento (che ha bruciato l'ossigeno dell'acqua) finito nel fiume mentre una ditta, su incarico della [illegible] Comunità montana, stava effettuando alcuni lavori di brigliatura degli argini.

**Augusto Rembado**

Finale Ligure. Una coppia sul molo e sullo sfondo la Caprazoppa nell'immagine di A. Bosio

# A Riva Trigoso altri controlli dopo le clamorose proteste

**Riparata la falla nella fognatura - Ieri sera si è svolta una riunione in Comune - Un sopralluogo**

SESTRI LEVANTE — [illegible] situazione calma a [illegible] Levante dopo la clamorosa contestazione di venerdì scorso, quando un gruppo di circa duecento villeggianti di Riva, con anziani e bambini [illegible] carrozzine, esasperati dalla situazione del mare di borgo Ponente, avevano «marciato» alla volta [illegible] palazzo municipale, scandendo slogan e [illegible] cartelli di protesta.

Ieri [illegible] tenuta in municipio [illegible] prevista riunione [illegible] e i rappresentanti degli albergatori, [illegible] commercianti, dei gestori degli stabilimenti balneari.

Alla riunione, che i villeggianti, con la protesta di venerdì scorso, avevano chiesto fosse spostata a Riva, nel centro polivalente di via Cabolo, dove tutti avrebbero potuto assistervi, è stata invece invitata una delegazione «ristretta» di turisti.

E questo fatto ha [illegible] dei villeggianti, [illegible] resto evidente durante la dimostrazione dell'altra sera: non era mai successo probabilmente nella recente storia dell'Italia vacanziera, che invece di limitarsi ai soliti «mugugni» sotto [illegible] l'ombrellone, residenti e [illegible] si trovassero insieme in una manifestazione di [illegible] testa in piena regola, e per giunta [illegible] toni piuttosto [illegible]

[illegible] prossimi giorni il Circomare di [illegible] Margherita farà un nuovo sopralluogo lungo la condotta fognaria a mare di Riva Ponente la settimana scorsa un'ispezione condotta dal [illegible] sommozzatori [illegible] appoggio alla motovedetta [illegible] mezzo di scoprire una vistosa «falla» nella tubazione.

«Abbiamo subito avvertito il Comune di Sestri, che evidentemente ha provveduto alla riparazione. Comunque nei prossimi giorni, appena [illegible] nuovamente disponibili i sommozzatori, ritorneremo per una verifica» spiega il comandante del Circomare, Giovanni Marinucci.

Dal canto suo il sindaco Sergio Piccinini assicura che, con gli ultimi lavori, l'impianto fognario sta funzionando a dovere: «Attualmente i liquami vengono scaricati a otto cento metri dalla costa, ad una profondità di trenta metri. L'anno prossimo la conduttura verrà in parte sostituita e prolungata fino a mille duecento metri [illegible] costa, ed entrerà in funzione un nuovo [illegible] di grigliatura dei liquami. Questo in attesa del nuovo depuratore che servirà la fognatura intercomunale della Val Petronio».

A Riva, comunque, non tutti sono altrettanto ottimisti. L'estate '88 non [illegible] dimenticata [illegible] facilmente: in una lettera all'assessore ai Lavori pubblici Carlo Maberino, i villeggianti rivani sottolineano [illegible] solo nel lu- [illegible] '88, e dopo non poche pressioni e petizioni, l'amministrazione si decise a risanare il primo e il secondo tratto della condotta a mare, che nel settembre scorso erano [illegible] separati per consentire un miglior deflusso [illegible] liquami durante l'inverno.

Ieri pomeriggio, intanto, per rendersi conto personalmente delle condizioni del primo tratto della condotta a mare, il più vecchio, il presidente [illegible] Confesercenti di Sestri, l'albergatore Ercolino Bussoli, [illegible] compiuto [illegible] sopralluogo subacqueo sul fondo [illegible] bais insieme al [illegible] toscano Carlo Barellini, [illegible] dei villeggianti contestatori.

Dice Bussoli: «Secondo quanto mi hanno riferito, lungo [illegible] condutture la falla e [illegible] perdite di liquame sono [illegible] E per questo, prima dell'incontro [illegible] stasera (ieri per chi legge - ndr), ho voluto verificare direttamente come stanno le cose».

[illegible] vicende di questi giorni [illegible] comunque dimostrato [illegible] quanto possa essere vulnerabile una conduttura sottomarina, specie se è vecchia e corrosa come quella di Ri- [illegible] già a luglio la tubazione [illegible] danneggiata dall'ancora di un'imbarcazione «pirata», che [illegible] sperto uno squarcio nel tubo.

**[illegible] Ratta**

Dopo [illegible] macchia di petrolio che ha invaso le spiagge

# E a Noli molti turisti rinunciano al tuffo

**La paura dei solventi - La situazione [illegible] s'è normalizzata**

NOLI — Dopo la macchia [illegible] petrolio che sabato ha fatto [illegible] scappare decine di turisti [illegible] spiaggia, la situazione è tornata normale in tutto il golfo [illegible] Noli, anche se l'inquinamento ha [illegible] degli stranieschi [illegible] lamentano il [illegible] che, forse anche per paletoni, i turisti non si sono più tuffati in mare negli ultimi tre giorni [illegible] hanno fatto le valigie alla ricerca [illegible] mare più puli- [illegible]

Per le [illegible] (Capitaneria di porto [illegible] [illegible] merica mattina la situazione era tornata normale. La grande macchia di petrolio che ha raggiunto gli arenili di Noli era stata segnalata nella tarda mattinata di [illegible] Nel pomeriggio residui di ca- [illegible] e idrocarburi in gran quantità hanno invaso le spiagge, malgrado l'intervento programmato [illegible] capitaneria di porto di Savona e il lavoro spontaneo [illegible] molti titolari [illegible] stabilimenti balneari, aiutati in alcuni casi anche dai bagnanti. Domenica mattina la situazione si è normalizzata.

Ha detto il sindaco Carlo Gambetta: «Alle 11 [illegible] domenica ho ricevuto un telegramma [illegible] Capitaneria che mi [illegible] confermato il disinquinamento. Più tardi abbiamo però riscontrato ancora [illegible] chiazze di petrolio a mare, abbiamo chiesto l'intervento di [illegible] mezzo attrezzato per [illegible] e fino le 13,30 e le 14 la situazione è ritornata normale».

Prosegue: «Malgrado questo, molti turisti, forse per la paura dell'acqua inquinata, non si [illegible] più tuffati. Personalmente ho controllato tutto l'arenile e posso dire che [illegible] tutto nella norma. Anche in farmacia l'unica [illegible] Noli) mi è stato confermato che non c'è stato da parte di nessuno il ricorso a cure o a medicinali particolari».

La gran quantità di dispersi- denti e assorbenti gettati in mare per aggredire gli idrocarburi non ha [illegible] convinto molti turisti, anche se il sindaco di [illegible] conferma [illegible] sono pericolosi neppure [illegible] pelle. Dicono ai Bagni Li- [illegible] «L'acqua [illegible] domenica è ritornata pulita, ma molti clienti hanno sollevato riserve sui solventi gettati in mare. Più che [illegible] petrolio la gente aveva dunque [illegible] delle [illegible] che [illegible] ra mare per la disperazione dei cetrame, soprattutto per i bambini».

Ai Bagni Anita confermano che qualche turista se n'è andato. Dicono: «Domenica e lunedì nella spiaggia c'era tanta gente come in un normale fine settimana, quindi meno del previsto se si considera che [illegible] due giorni clou dell'estate e che il tempo [illegible] splendido. Qualcuno se n'è andato, altri hanno preferito prendere il sole, c'è comunque anche chi s'è tuffato [illegible] problemi».

La macchia di petrolio non è stata di certo un buon [illegible] re per l'immagine turistica di Noli; anche se in questo [illegible] responsabilità [illegible] degli [illegible] locali.

Nessuna traccia [illegible] nave che qualche giorno fa ha gettato in mare il petrolio inquinando la rada di Vado e il golfo di Noli. Tutti chiedono che siano individuati i responsabili.

Il [illegible] è stato segnalato [illegible] lo altre zone del [illegible] mente [illegible] sino a Finale Ligure.

**a. r.**

## Emergenza antincendio

GENOVA — Il vicepresidente della giunta regionale, Bruno Valenzano, dopo gli incendi che hanno distrutto diversi [illegible] di vegetazione all'isola [illegible] a nello Spezzino, ha deciso di firmare il decreto che stabi- [illegible] lo stato di emergenza antincendio. Il decreto, che non è una novità in Liguria in questa [illegible] gione così poco piovosa, prevede [illegible] serie di limitazioni e [illegible] preventivi sull'accensione [illegible] fuochi, anche [illegible] motivi [illegible] lavoro, in [illegible] e comunque [illegible] a vegetazione secca.

Durante il weekend non sono mancati neppure gli scherzi seguiti, a volte, da pugni

# Secchi d'acqua e risse sulla spiaggia

**Bande di ragazzi hanno bagnato, per gioco, i turisti - Due anziani hanno sporto denuncia ai carabinieri - Un militare è stato aggredito e ferito da uno scippatore che è stato arrestato**

ALASSIO — Questa è la [illegible] di [illegible] ordinario pomeriggio [illegible] Ferragosto. Nella [illegible] del Sole i vigili urbani si rendono conto [illegible] un [illegible] primato [illegible] crollando il numero delle autovetture sul territorio del [illegible]. La punta massima [illegible] 12-13 [illegible] vetture [illegible] ampliamento e oltrepassata.

Nella serata — complice lo spettacolo [illegible] fuochi artificiali che attira ospiti anche [illegible] [illegible] vicine — la strada [illegible] [illegible] di Moglio, a [illegible] delle macchine parcheggiate sui due lati, [illegible] dell'ospedale di Val d'Olivo, è transitabile solo a senso unico alternato. Due [illegible] [illegible] ricetrasmittenti cercheranno di far filtrare il traffico da e per la frazione.

E' da giorni che fa caldo, il cielo è stabilmente sereno in queste giornate di [illegible] l'acqua diventa [illegible] elemento appetibile. Qualcuno pensa che giocare con l'acqua sia auspicabile ed accettabile da tutti. E scatta l'[illegible] [illegible] -guerrieri- getti d'acqua sparati improvvisamente all'insaputa [illegible] destinatari. E' un'idea che nasce simultaneamente ad Alassio, ad Albenga, a Laigueglia e ad Andora [illegible] come succede per ogni divertimento, [illegible] le degenerazioni. Gruppi di 40-50 persone, [illegible] quell'esaltazione [illegible] che [illegible] negli [illegible] di calcio, si armano di secchi, tinelli, taniche [illegible] gigantesche e si [illegible] a battere la spiaggia.

Alle 16,30 sul lungomare di Albenga, [illegible] prossimità della foce [illegible] fiume Centa, una squadra numerosa, dopo aver bagnato con un terribile getto d'acqua due anziani coniugi completamente vestiti (sporgeranno denuncia ai carabinieri), marciano [illegible] sugli stabilimenti balneari. Ma [illegible] primo impatto, [illegible] robusto giovanotto, che non intende [illegible] disturbato, affibbia un cazzotto [illegible] manda ko uno degli assalitori e tutto lo squadrone batte in ritirata, proprio mentre stanno arrivando i carabinieri, chiamati per [illegible] precedente bravata ai danni dei due turisti anziani.

Quasi alla stessa ora identico episodio anche ad [illegible] più [illegible] 50 «gavettari» partono dall'altezza del molo e si dirigono a Levante. Uno, due, tre e via via tutti i bagni sino a quelli comunali, [illegible] all'ex grand hotel, vengono assaliti. Non servono urla e invocazioni. Tutti, [illegible] quelli vestiti, vengono bagnati [illegible] capo a piedi.

Intanto un appuntato dei carabinieri accorre [illegible] la spiaggia e lascia così [illegible] un [illegible] commilitone che deve vedersela con un giovane scippatore. Fra i due nasce una colluttazione nel corso [illegible] quale Massimo Vitale, 23 anni, residente a Bra in via XXV Aprile 9/A, colpisce con calci e pugni all'addome il carabiniere Umberto Scivoli che all'ospedale è [illegible] giudicato guaribile in otto giorni [illegible]

Massimo Vitale, sotto l'imputazione di violenza, resistenza e lesioni a pubblico ufficiale, è stato portato al carcere di Chiavari.

Durante [illegible] colluttazione per lunghi e drammatici minuti nessuno delle centinaia dei presenti [illegible] aiutato il militare [illegible] è [illegible] cuoco, Angelo Veneziano, che lo ha aiutato a immobilizzare il giovane aggressore.

**Romano Sirtoli**

## Altre risse a Loano e Pietra

LOANO — Notti «calde» anche a Loano e Pietra Ligure nei giorni di Ferragosto, dove ci sono state alcune risse. La prima è segnalata a Loano, sabato notte, all'incrocio fra via Stella e l'Aurelia, protagonisti una decina di giovani piemontesi. Sono intervenuti vigili urbani e i carabinieri per riportare la calma. A Pietra Ligure un altro diverbio, sempre nella notte fra domenica e lunedì, è finito con l'accoltellamento da parte di ignoti di un giovane che per fortuna non è grave.

## Il casinò ha incassato un miliardo e mezzo

**SANREMO — Ferragosto d'oro per il casinò. In cinque giorni, dall'11 al 15 compresi, roulettes e slot-machines hanno incassato 1 miliardo e 555 milioni. Trecentoventicinque milioni in più rispetto allo scorso anno. Il giorno migliore è stato il 13 agosto: 380 milioni d'incasso. Ferragosto, con 363 milioni, è al secondo posto.**

**Le slots hanno introitato 315 milioni. Lo scorso anno solo 235. Ma presenze, invece, sono calate. Quest'anno per il milleone si sono viste meno giocatori. A Ferragosto i pezzi dell'azzardo [illegible] sono stati 2122 contro i 2042 del 1987.**

**Nonostante i successi all'interno della casa da gioco si respira però aria di fronda. Tra personale e dirigenti c'è maretta, la situazione potrebbe precipitare. Non è un caso che il commissario Luigi Sciolè abbia interrotto le ferie al Sud e sia tornato in anticipo a Sanremo. Problemi e malumori investono i settori delle promozioni e delle [illegible] giunzioni.**

**«Tutto esaurito» negli alberghi. L'assessore al Turi- [illegible] Pino Fossia, [illegible] un [illegible] per capello per i servizi della Rai. «Ho incaricato [illegible] uffici — ha detto — di inviare un telex di protesta. Il servizio di Ferragosto [illegible] Terna rete, ripreso dal Tg [illegible] ha detto un [illegible] insostenibile. Non è vero che a Sanremo gli alberghi sono vuoti, che il turista diserta la città e tutto il resto». Tra le «cose belle» da segnalare i fuochi artificiali di Ferragosto, la festa inventata dai giovani tra i ruderi suggestivi del centro terremotato di Ruseano Vecchia, una gara di pesca riservata a 40 coppie (le associazioni Tritone, Timone, L'Ovasso hanno messo a disposizione barche, attrezzature e festa per la premiazione con distribuzione gratuita di pesce fritto) e la «supergriglista» [illegible] Capitaneria per la «gente che opera [illegible] e gli ospiti. Il tutto sponsorizzato [illegible] al Turismo e [illegible] Martinat d'Italia.**

**r. b.**

Camogli premia «Asta» per l'affetto ad un bimbo

# Un cane come balia

## Un premio al sindaco di Savona

CAMOGLI — A S. Rocco si premiano anche gli uomini per i gesti di bontà verso i cani. Quest'anno tra i casi segnalati c'è anche quello che la scorsa primavera ha visto protagonisti Bruno Marengo, sindaco di Savona, e il bastardino «Lillo», mascotte del parco giochi di frazione Villapiana. «Lillo», adottato dagli operai che avevano costruito la palestra e il parco giochi, era rimasto nella zona anche dopo la chiusura del cantiere, benvoluto dai bambini e dagli abitanti del posto. E quando il consiglio di circoscrizione segnalò la presenza di un «randagio» nel parco, furono in molti a rivolgersi al sindaco perché permettesse a «Lillo» di restare al suo posto. Bruno Marengo prese a cuore la questione e, d'intesa con il custode della palestra, ordinò che «Lillo» potesse rimanere. E stasera oggi «Lillo» è il beniamino dei bambini.

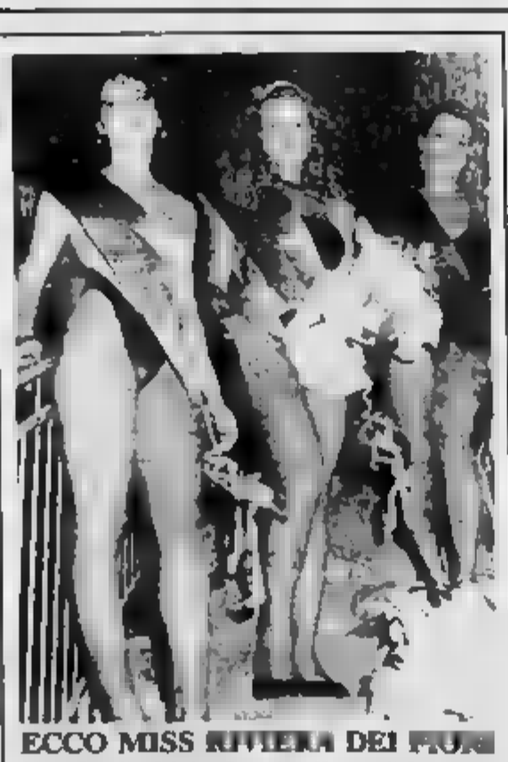
CAMOGLI — E' «Asta», una femmina di pastore tedesco che vive a Mettman, citta- [illegible] tedesco-occidentale [illegible] [illegible] di Düsseldorf, la vincitrice dell'edizione [illegible] del «Premio Internazionale Fe- [illegible] del Cane» assegnato ieri a S. Rocco di Camogli.

L'episodio che ha visto protagonista «Asta» ha [illegible] [illegible] marzo scorso, tutta l'Europa, e non poteva che essere sottolineato dalla giuria [illegible] premio camogliese. Per [illegible] anni, infatti, prima che [illegible] vicenda venisse scoperta, grazie a una segnalazione ricevuta dalla polizia [illegible] Mettman, «Asta» aveva tenuto con sé, nutrendolo ed accudendolo come un cucciolo, un bambino [illegible] genitori, tossicomani ed alcolizzati, avevano «affidato» alle sue cure. Un po' come Tarzan, [illegible] levato [illegible] scimmie della [illegible] il piccolo Horst Werner Reinhard, nato nel novembre dell'84, era cresciuto come un cucciolo e quando i poliziotti entrarono nell'appartamento, [illegible] simile a un porcile, diviso [illegible] Horst e da «Asta», trovarono il piccolo nudo, incapace di parlare e di camminare eretto, ma in compenso vivo, sano e pulito: la cagna, infatti, aveva continuato a lavarlo, accudirlo con affetto, e divideva con lui le carne (polli e conigli [illegible] nelle campagne circostanti.

[illegible] episodio, quello di «Asta» e [illegible] piccolo Horst, che deve ancora [illegible] il suo [illegible] fine: ricoverato in un istituto per l'assistenza all'infanzia, il piccolo ha subito molto sofferto per la mancanza della sua «madre» adottiva, e [illegible] è accaduto ad «Asta» che, privata [illegible] suo «cucciolo», per settimane ha rifiutato il cibo. Bambino e cane si ritroveranno, comunque, presso l'attore Alain Delon, che aveva adottato «Asta», restituirà il cane a Horst non appena quest'ultimo si [illegible] ristabilito.

I giudici del premio [illegible] gliese hanno [illegible] un [illegible] «cane», assegnando a «Johnny», un altro pastore tedesco. Il secondo premio [illegible] quest'anno. Due [illegible] a «Johnny», di proprietà [illegible] Filippo Raimondi, gestore di un distributore di benzina a Milano Lecchiarella, riuscì a sventare una rapina ma, colpito da un proiettile, perse un occhio. Il 30 maggio scorso, durante un [illegible] tentativo di rapina, «Johnny» è riuscito [illegible] evitare che il suo padrone [illegible] raggiunto [illegible] un proiettile, facendogli scudo con il suo corpo.

**m. r.**



## ECCO MISS RIVIERA DEI [illegible]

Diana Castello, Sabrina Camerino, 17 anni, di Sanremo, è la nuova Miss Riviera 1988. E' stata eletta l'altra sera nella manifestazione Futuro [illegible] Diano Castello, durante la serata conclusiva condotta [illegible] [illegible] dopo dieci severe selezioni in altrettante [illegible] della provincia. Regionette sono state elette Daniela Danielotto (a sinistra nella foto di Laura Laura), di Diano Marina che si è aggiudicata il secondo posto, e Monica Bosso (a destra), di Andora. Ad ogni concorrente era abbinato un negozio per Sabrina la proprietà «Donna Lia» di Diano. La regia dello spettacolo oltre che a Pellini è stato affidato a Stefano Campagno.

**STASERA ESTATE** - Replica dell'agosto medioevale a Ventimiglia

# Romano Mussolini, jazz a Laigueglia

Varazze — Alle ore 17, per le «Varaziadi», [illegible] in pro- [illegible] «Giochi in piazza»: il ripetista [illegible] e [illegible] dei cecì.

Cetie L. — Alle 21, in piazza Assunta, al Piani, concerto del gruppo «I Reunion». Musica degli Anni 60. Sempre alle 21, in via Bosgno, concerto [illegible] [illegible] «G. Mordeglia».

Mariaiido — Alle 21, al centro d'arte e cultura «Romeo Drago», concerto per chitarra e cembalo col duo Barone-Del Grosso.

Stella — In frazione Gameragna è in programma oggi [illegible] mostra [illegible] di cani [illegible] caccia.

Noli — «Canzoni d'autore» è il titolo della serata per beneficenza in programma ai bagni [illegible] (ore 21,30). Si esibiranno Lucio Fossati e Roberto Scotolati.

Sergio Vereni — Replica di «Nestra» con Magda Sili [illegible] piazza [illegible] Pietro (ore 21), [illegible] produzione [illegible] centro teatrale di San Gimignano.

Pietra Ligure — Per la ras- [illegible] culturale «Incontri musica country [illegible] gruppo Red Wine, presso l'Auditorium La Pietra (ore 21).

Loano — Prosegue Vivarium, mostra di 600 pesci vivi di 80 specie diverse presso le scuole di corso Europa (17-23). Gara nazionale individuale [illegible] bocce presso l'area del palazzetto dello sport.

Teirano — Prosegue presso il palazzo del Marchese la [illegible] fotografica dal [illegible] «Teirano [illegible] e vita [illegible] '800 e '900» (16-19).

Borghetto — Inaugurazione della mostra fotografica di Chiliana Traverso «Borghetto [illegible]».

Alassio — Alla [illegible] Berrino, ore 21,30, presentazione [illegible] libro «Alla ricerca del ristorante segreto» (edito [illegible] Camera di Commercio di [illegible] di Silvio Terre, che verrà presentato da Stefano Pezzini e intervistato da Franco Gallea.

Laigueglia — [illegible] centro storico, alle 21,30, concerto jazz di Romano Mussolini.

San Bartolomeo — Alle 10,30, feste e giochi sulla spiaggia.

Arma di [illegible] — Concerto all'organo elettronico di Fabrizio Brezzo (piazza Marinella, ore 21).

Sanremo — All'«Odeon-Music Hall» selezione del [illegible] «Miss Italia» (ore 23). A Villa Ormond prosegue [illegible] mostra d'arte «Renato Guttuso». Il [illegible] di [illegible] gheria» (orario 16/24; ingresso [illegible] 4000). Musica e danze al Roof Garden del casinò con i «Gin Pai Ballet», la cantante Antonella Consolo e l'orchestra di Sergio Nanni.

Ospedaletti — Inizia il «Palio Cittadino», sfida tra quartieri (ore 21).

Ventimiglia — Replica dell'Agosto medioevale: [illegible] 19, di [illegible] alle spiagge [illegible] [illegible] tro, regata dei sestieri; [illegible] 21,15, corteo [illegible] e premiazione.

Mentone — Per il 39° Festival di musica, sul sagrato della chiesa di San [illegible], alle 21,30 esibizione degli Otto dell'Accademia [illegible] Saint-Martin.

## E a Borgio torna il teatro con i giovani di «Artificio»

BORGIO VEREZZI — L'idea di affiancare alle rappresentazioni di cartellone, [illegible] gli autori [illegible] nomi famosi, anche la proposta [illegible] «pièces» [illegible] teatro contemporaneo [illegible] di ricerca, è vecchia quanto l'esordio della stagione in piazza S. Agostino a Verezzi. Da allora sono passati vent'anni, ma il progetto di fare di Borgio Verezzi non solo la patria del teatro classico ma anche quella [illegible] teatro vivo e problematico, ha avuto solo alcuni rari episodi.

Oggi, grazie alla nascita della Cooperativa [illegible] giovani «Artificio», [illegible] vecchia idea [illegible] sta riprova e prende forma attraverso la proposizione di due opere — sotto il titolo «Agorà - Rassegna di segnali e sensazioni teatrali» — che andrà in scena questo [illegible] e venerdì [illegible] agosto.

Stasera l'ambientazione [illegible] quella suggestiva [illegible] «verticale» piazza [illegible] Pietro (piazza della chiesa), nel borgo storico di Borgio; il [illegible] proposto è «Nestra», con Magda Sili, per la regia [illegible] Alessandro Tognon (tratto da «Autobiografia [illegible] leg ra» di Montaldi).

Il successivo appuntamento è in via Vittorio Veneto per «Morire di musica», con Pepe Robledo e Pippo Del Bono, regia dello stesso Del Bono. L'iniziativa si propone scopi di divulgazione c.i teatro fra i giovani.

**r. m.**

Domenica Ventimiglia ha rivissuto il suo passato

# Far festa con la storia

**Il tradizionale corteo in costume è stato seguito da 15 mila persone - La regata vinta dal sestiere della Marina**

Ventimiglia. Sfilano i costumanti con le balestre: il corteo è stato seguito da 15 mila persone

VENTIMIGLIA — [illegible] congiura di palazzo, Ventimiglia messa a ferro e fuoco, le mura della città e i palazzi [illegible] al suolo, la popolazione trucidata, gli archivi comunali e tutti i documenti della cattedrale [illegible] dai soldati di Carlo Borbone, [illegible] di Francia: una pagina dolorosa [illegible] storia [illegible] di Ventimiglia che la [illegible] voluto [illegible] riverso i festeggiamenti dell'Agosto medioevale.

Domenica il corteo storico ha attraversato la città fra due [illegible] folla, riportando i protagonisti e il pubblico indietro nel tempo di quasi 500 anni.

Per qualche ora si [illegible] rivissuti i tragici momenti del tentativo di colpo di Stato messo in atto nel 1523 da Bartolomeo Doria, signorotto di Dolceacqua, e quelli della vendetta, tre anni più tardi, con il sacco della città.

La rappresentazione è [illegible] resa possibile [illegible] sestieri di Ventimiglia [illegible] hanno dato vita al corteo: Clavia, Campi, Burgu, [illegible] rina, Cuventu e Auriveu.

In tutto 350 figuranti, tutti con sfarzosi abiti d'epoca, noleggiati presso agenzie teatrali o [illegible] da abili sarte del posto.

Subito dopo l'attenzione si è spostata [illegible] lungomare dove i gozzi dei sei sestieri [illegible] [illegible] battaglia [illegible] tradizionale regata, [illegible] sorta di palio dove vince chi ha bicipiti buoni.

La Marina ha vinto [illegible] vanti [illegible] Campu. Golpe [illegible] anni fa e golpe alla [illegible] la regata quando la Mari[illegible] (che da [illegible] anni non vinceva) [illegible] soffiato al Campu tre dei quattro vogatori [illegible] vinsero [illegible] scorsa edizione: i fratelli Luciano e Silvano Pratico e Massimo Muratore. Quarto vogatore, Nico Gibelli. Timoniere, Efisio [illegible].

Gran pubblico in spiaggia per [illegible] [illegible] regata; meno gente rispetto allo scorso anno, invece, lungo il percorso del corteo storico.

«C'è [illegible] *spiegazione* — dicono all'Azienda [illegible] soggiorno —: *quest'anno la* [illegible] *conda domenica d'agosto* [illegible] *caduta alla vigilia di Ferragosto. Troppo caldo, troppa voglia di andare al mare. E in molti hanno disertato la sfilata*».

Secondo le stime degli organizzatori, comunque, il corteo è stato seguito da non meno di 15 [illegible] spettatori.

Questa sera replica [illegible] regata (alle 19) e della sfilata (ore 21,15). Al termine ci [illegible] la premiazione [illegible] sestiere che [illegible] conquistato più punti [illegible] [illegible] [illegible] tale graduatoria che tiene conto dell'eleganza [illegible] figu-

Sfilano una donna e un bimbo della città vecchia (Ganti)

ranti, del portamento, dell'attinenza [illegible] il tema prescelto.

L'Agosto medioevale è giunto alla 13ª edizione. Ogni [illegible] il tema cambia pur restando sempre legato ai fasti che Ventimiglia [illegible] nobbe fra il [illegible] ed il [illegible]. Beatrice di Tenda, il passaggio [illegible] città [illegible] Carlo V, l'uccisione di Luciano Grimaldi, signore di Monaco.

Fatti rigorosamente legati alla documentazione storica dove nulla è lasciato all'immaginazione. Prima di organizzare il [illegible] vengono consultati i testi. Tutti i risultati delle ricerche vengono poi vagliati da [illegible] [illegible] Roma che ne verificano l'attendibilità e la veridicità. Quindi [illegible] passa ai costumi [illegible] sono riprodotti fedelmente: esattamente com'erano all'epoca dei fatti narrati.

Quest'anno il corteo storico avrebbe dovuto rappresentare un assassinio, un fatto di sangue [illegible] nipote e [illegible].

Gli organizzatori, però, hanno preferito evitare lo spettacolo, ritenuto «*troppo cruento*» [illegible] hanno contenuto l'episodio di qualche secolo fa nell'ambito della sfilata in costume.

[illegible] principali del golpe [illegible] Bartolomeo Doria e lo [illegible] Luciano Grimaldi, signore di Monaco. Bartolomeo è avido e ambizioso e vuole mettere le mani sui beni e le terre del congiunto.

Idea un piano che dovrebbe portarlo [illegible] [illegible] Grimaldi: il 23 agosto [illegible] in visita allo zio (che lo riceve con tutti gli onori) mentre una flotta di quattro galee, comandata [illegible] Andrea Doria e [illegible] grazie alla collaborazione del pa[illegible] [illegible] cattedrale di Ventimiglia, Giobatta Doria, si avvicina a Monaco dal mare.

Bartolomeo si incontra con lo zio. Dopo un [illegible] regale, si apparta con lui per un «*consiglio di famiglia*» e lo uccide [illegible] [illegible] pugnalate.

A questo punto [illegible] impossessa [illegible] castello, ma il popolo lo mette in fuga [illegible] ancora che la flotta possa sbarcare i soldati.

E' la disfatta. Bartolomeo Doria riesce a fuggire con pochi [illegible]. Tre anni dopo [illegible] vendetta.

**Gian Piero Moretti**

Tre individui sospetti fermati e poi liberati per [illegible] di indizi

# Rapina di Imperia: caccia ai complici il colpo aveva fruttato 234 milioni

**Restano in [illegible] Rosario Castorina e Horacio Zicarelli, arrestati dalla polizia dopo una sparatoria**

IMPERIA — Si cerca il ba[illegible] di Imperia, si cercano i complici [illegible] due [illegible] che sabato [illegible] hanno assalito l'oreficeria [illegible] e sono stati catturati [illegible] poliziotti dopo [illegible] sparatoria. Erano stati fermati tre individui sospetti, ma il magistrato li ha rilasciati per insufficienza [illegible] indizi. Confermato, invece, l'arresto dei due rapinatori. [illegible] bottino, interamente recuperato, è di 234 milioni, e non di soli 25, com'era parso dalla prima, frettolosa stima.

Gli arrestati. Uno è Rosario Castorina, 27 anni, di Augusta, ma [illegible] a Villasanta (Milano). Vecchia conoscenza delle forze dell'ordine, [illegible] detenuto a Saluzzo, dove sconta una condanna a due anni per rapina: ma per Ferragosto gli era stata concessa una licenza premio. L'altro è Horacio Zicarelli, 28 anni, di origini argentine, ma cittadino italiano: non ha precedenti penali, e risiede [illegible] Rende (Cosenza). E' probabile che gli eventuali complici in attesa all'esterno siano fuggiti nell'udire le sirene della polizia.

Il procuratore della Repubblica, Luciano Bruno, ha interrogato i due alla presenza del difensore d'ufficio, avv. Emilio Varaldo. Castorina ha rifiutato di rispondere. Più loquace Zicarelli: «*Siamo venuti [illegible] Riviera con il [illegible]. Non abbiamo compiuti. [illegible] rapina è stata occasionale, non l'avevamo premeditata. Ho dovuto farla, perché ho bisogno di [illegible] mio padre è gravemente malato, dev'essere curato*».

Rosario Castorina e Horacio Zicarelli dopo l'arresto

Oltre che di rapina a mano armata, devono rispondere anche [illegible] lesioni: durante l'assalto [illegible] gioielleria di via Bonfante, hanno selvaggiamente colpito alla testa, [illegible] il calcio [illegible] pistola, l'orefice Raffaele Berio, 61 anni, che aveva reagito [illegible] prontezza, trascinando Zicarelli in una colluttazione. Contusa ad un braccio anche la [illegible] Luisa Garibaldi, [illegible] anni, alla quale Castorina aveva puntato la pistola ad [illegible] tempia: «*Sto fermo, altrimenti sparo*».

Le indagini, condotte dalla squadra mobile, interessano il Ponente ligure e il Piemonte. [illegible] pensa che il colpo possa [illegible] stato preparato nel [illegible] Saluzzo. Nella stessa cella di Castorina (e come lui, [illegible] il giorno prima per una licenza premio), c'era un imperiese [illegible] [illegible] precedenti [illegible] omicidio e rapina. [illegible] inquirenti hanno sospettato [illegible] potesse essere il basista, [illegible] sono riusciti a raccogliere prove.

Si è scoperto [illegible] che a Saluzzo c'era un pregiudicato di Pavia, visto aggirarsi per Oneglia la [illegible] [illegible]. Un terzo presunto complice [illegible] a Ventimiglia: la sua moto [illegible] [illegible] probabile, dato il [illegible] intenso del ponte di Ferragosto, che la fuga non dovesse avvenire in auto) era posteggiata in un vicolo non lontano dal luogo dove sono stati bloccati Castorina e Zicarelli: solo una coincidenza?

Marco Divizia e Antonello [illegible], i due agenti della «volante», sezione controllo del territorio, diretta dall'ispettore Orlando Botti, hanno ricevuto i complimenti del questore Lo Schiavo. Il [illegible] intervento è stato tempestivo e perfetto. Hanno inseguito i banditi, li hanno accerchiati in piazzetta Unione, davanti al cinema Dante, e costretti ad arrendersi dopo una sparatoria: Divizia [illegible] [illegible] Zicarelli, Gallo ha accoltellato Castorina dopo un drammatico corpo a corpo.

Un'operazione brillante, accolta con applausi [illegible] folla terrorizzata: durante [illegible] fuga, i [illegible] (armati di una 7,65 e di [illegible] Magnum, con la matricola abrasa) avevano sparato in [illegible] sotto i portici per far [illegible] Filippo Berio, il figlio dell'orefice, che li [illegible] inseguiti nella strada gremita di passanti. Sempre [illegible] la minaccia delle [illegible] cercano di impadronirsi della Ford Fiesta di un poliziotto in borghese, Michele Massaro.

Ma non erano [illegible] a metterla [illegible] moto e allora [illegible] fermato, pistole puntate, due ignari turisti di Torino, Marco Bertone e suo figlio Aldo, e [illegible] sono fatti consegnare la loro Y-10. Ma proprio in quel momento, ecco Divizia e Gallo, Zicarelli, [illegible] [illegible] sua prima rapina, [illegible] subito; Castorina, [illegible] osso duro, ha esploso un colpo contro Gallo, che ha risposto al fuoco. E allora anche Castorina (ferito [illegible] nausea, abbattuto contro [illegible] macchina) ha [illegible] mani.

**Stefano Delfino**

# Muore dopo le ferie in Spagna Scontro [illegible] Diano, ragazzo grave

[illegible] — Un morto, un [illegible] con prognosi riservata, una decina di [illegible] all'ospedale, una trentina di feriti meno gravi, questo il pesante bilancio del Ferragosto sulle strade [illegible] comprensorio imperiese.

La vittima si chiamava Stefano Puddu, 24 anni, di Bologna (via Tanaro 68). Il giovane, che viaggiava [illegible] [illegible] a una moto Honda 1100, [illegible] perso [illegible] vita lunedì mattina sull'Autostrada dei fiori. L'incidente è accaduto intorno alle 7 nella galleria Gorleri (nella corsia in direzione Levante), all'altezza del [illegible] luogo.

Per cause [illegible] [illegible] via d'accertamento Puddu non [illegible] [illegible] a mantenere [illegible] controllo della moto e dopo una serie di sbandamenti si è schiantato contro il marciapiede. Nell'impatto ha [illegible] il cranio. Il [illegible] è [illegible] a terra gravemente ferito, [illegible] la moto ha proseguito [illegible] corsa per altri venti metri.

La drammatica sequenza è stata seguita da Bruno Bettini, 24 anni, anch'egli [illegible] Bologna, compagno di viaggio [illegible] Puddu, che procedeva a circa duecento metri di [illegible] in [illegible] [illegible] un'altra moto [illegible] identica cilindrata. Sono intervenuti una pattuglia [illegible] polizia [illegible] distaccamento autostradale (agenti Buonaiuto e Secchi) e un'ambulanza della Croce Rossa. [illegible] condo gli accertamenti [illegible] stradale, l'incidente sarebbe da imputare [illegible] a un colpo di [illegible]. I due giovani, che avevano [illegible] [illegible] un periodo di [illegible] [illegible] Alicante, in Spagna, avevano viaggiato tutta la notte. Stavano rientrando a casa dopo aver percorso circa 1200 chilometri.

In un altro incidente, accaduto ieri mattina intorno [illegible] mezzogiorno a Diano, un al[illegible] [illegible] motociclista [illegible] [illegible] masto gravemente ferito: [illegible] Romeo Alberti, 18 anni, residente a Diano Marina in via Gorleri. Nell'scontro con un'auto in via Fiori, in sella alla propria moto 350 ha riportato gravi fratture [illegible] [illegible] ba [illegible] e una vasta [illegible] lacero contusa al piede sinistro. I sanitari del pronto soccorso dell'ospedale di Imperia dopo avergli prestato le prime [illegible] [illegible] hanno disposto il ricovero nel reparto ortopedia, con prognosi [illegible] vata cautelativa, legata [illegible] prattutto alle condizioni del piede, in attesa di sottoporlo [illegible] delicato intervento.

Fra gli altri incidenti (non [illegible] di trenta) accaduti durante il lungo ponte [illegible] Ferragosto, [illegible] segnalare uno scontro frontale fra [illegible] sulla Statale 28, vicino al bivio [illegible] Cesio. [illegible] sono rimaste coinvolte cinque persone, tutte di Imperia: tre amici su un auto e madre e figlio sull'altra.

Mirella Boggione, [illegible] anni, originaria di Torino, residente [illegible] via Artallo, [illegible] riportato trauma cranio-facciale, [illegible] tusioni e ferite lacero contuse in varie parti [illegible] corpo. I sanitari del pronto soccorso hanno emesso una [illegible] [illegible] giorni e ne hanno disposto il ricovero [illegible] [illegible] neurologia. Il figlio, Achille Martina, 33 anni, se la cava in [illegible] giorni, per ferite [illegible] contuse e [illegible] cranico. Sull'altra [illegible] viaggiavano Pasquale Faccetti, Alessandro [illegible] e Giuseppe Gallic[illegible] Guariranno in [illegible] più di una settimana.

**f. d.**

# Un weekend agitato 3 arresti [illegible] Sanremo

SANREMO — Ferragosto movimentato per le forze dell'ordine: oltre [illegible] turisti, il weekend ha attirato anche persone con intenzioni meno benevole. Alla fine, il bilancio degli interventi [illegible] polizia e carabinieri [illegible] di tre arresti, numerose denunce a piede libero e molti [illegible] di via obbligatori.

L'episodio più curioso è accaduto domenica sera [illegible] casinò. Protagonista un [illegible] volto noto di [illegible], [illegible]no Policriti, 34 [illegible] residente ad Andorno Micca (Vercelli). L'uomo, mentre [illegible] ad [illegible] tavolo della roulette, si è impossessato di 4 fiches da 50 mila lire l'[illegible] puntate [illegible] un giocatore che si è poi assentato per qualche minuto.

Quando si è accorto [illegible] l'accaduto, il derubato ha dato l'allarme e con l'aiuto di un altro cliente è riuscito ad identificare il ladro, [illegible] stato bloccato dal personale di controllo della casa da gioco e condotto in un ufficio, in attesa dell'arrivo della polizia.

Policriti ha allora tentato di liberarsi del «corpo del reato», gettando le quattro fiches da una finestra ma gli agenti e alcuni controllori del casino le hanno recuperate.

L'uomo è stato quindi arrestato per furto e denunciato per truffa: si è anche scoperto che non aveva pagato il biglietto d'ingresso.

[illegible] anche per un ragazzo di 16 anni, D. B., [illegible] Sanremo. Il giovane [illegible] [illegible] bloccato l'altra [illegible] in corso Garibaldi [illegible] una «rapinetta» del commissariato. [illegible] posta dagli agenti Amodio, Gibellini e Sibelli, mentre [illegible] [illegible] volante di una Fiat Uno che aveva un deflettore anteriore frantumato.

Dopo qualche reticenza, il ragazzo ha confessato [illegible] aver rubato l'auto [illegible] prima. E' stato arrestato per furto, denunciato per il porto ingiustificato [illegible] coltello con una lama di 13 centimetri e per guida senza patente. La vettura apparteneva ad un tu[illegible] di Vicenza, Giuliano Bertiacco, in vacanza a Sanremo.

[illegible] altro arresto è stato invece compiuto dai carabinieri nella notte tra sabato e domenica a Bussana, in carcere Antonio Garibaldi, 47 anni, accusato di resistenza e oltraggio.

**e. d.**

## [illegible] Non riesce a impedire il suicidio del marito

BAIARDO — Si è suicidato tagliandosi la gola con [illegible] coltello, nonostante il disperato tentativo di fermarlo [illegible] moglie, rimasta [illegible] a sua volta ferita. Il tragico episodio è accaduto nella tarda serata [illegible] sabato scorso [illegible] in [illegible] alloggio [illegible] via XX Settembre 16 a Baiardo. Vittima [illegible] sanremese, Guerrino Buccella, 54 anni, via D'Annunzio 136. Quando l'[illegible] [illegible] è colpito, la consorte Pierina gli si è gettata addosso per bloccarlo, ma ha riportato ferite e contusioni e [illegible] frattura di una costola, senza purtroppo riuscire a salvare il marito.

## [illegible] Processati a Imperia

IMPERIA — «*Non avevamo compiuto alcun furto: solo Lorella aveva acquistato* [illegible] *merce* [illegible] *mercatino di Loano*»: questa [illegible] giustificazione di Giovanni Lorella, 44 anni, di Foggia, e Antonio Muraglia, 36 anni, di Palermo, i due [illegible] [illegible] stati arrestati alcuni giorni fa da una pattuglia [illegible] polizia [illegible] servizio sull'Autostrada dei Fiori dopo che avevano tentato di forzare nei pressi di Ge[illegible] un posto di blocco. Avevano a bordo oggetti preziosi ed antichità [illegible] rubati poco prima in [illegible] [illegible] di Imperia, via Diano Calderina. Processati per direttissima in pretura ad Imperia hanno visto parzialmente accolta la loro tesi: assoluzione [illegible] Muraglia e tre anni di reclusione per Lorella, giudicato responsabile di ricettazione [illegible] al quale è stato negato, [illegible] i suoi precedenti, il beneficio della libertà provvisoria e degli arresti [illegible].

## [illegible] Ferita da un bottiglione

SAN BARTOLOMEO — Una giovane di Grugliasco, Ornella Barbero, 27 anni, è ricorsa alle cure del pronto soccorso per [illegible] brutta ferita al piede destro [illegible] complicazioni ai tendini, procurate dai cocci [illegible] un bottiglione. L'episodio è accaduto in un supermarket di San Bartolomeo dove la [illegible] negozio stava facendo la spesa. Giudicata guaribile in 15 giorni, la Barbero è stata [illegible] coverata.

## [illegible] Aggredito un cameriere

IMPERIA — A tarda notte rifiuta una birra e due ubriachi e viene aggredito e ferito a una mano [illegible] un cric. [illegible] centro dell'episodio accaduto [illegible] [illegible] notte nella sala bar dell'hotel Croce di Malta di Porto Maurizio. Giancarlo Ferraris, 27 anni, di Imperia, dipendente dell'esercizio alberghiero. Il giovane ha riportato [illegible] vasta ferita [illegible] contusa alla mano sinistra che i sanitari dell'ospedale [illegible] Imperia hanno giudicato guaribile in 15 giorni. Dopo l'aggressione gli sconosciuti sono fuggiti a [illegible] [illegible] una Fiat 132.

## [illegible] Beach-volley a Borgo Prino

[illegible] — [illegible] imperiesi Genille-Marchi hanno vinto il torneo di beach volley [illegible] ganizzato dal Circolo Borgo Prino nell'ambito della festa «Una settimana al borgo». I due [illegible] imposti nella finalissima [illegible] torinesi Casale-Bruciafreddo, lasciando alle spalle le altre ventidue coppie.

## [illegible] Più auto sull'Autofiori

IMPERIA — Traffico record sull'Autostrada dei Fiori, per il lungo ponte di Ferragosto: sono transitate complessivamente circa 370.000 auto, per un incremento del 3% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Le giornate [illegible] punta è stata sabato, con circa 80.000 auto (109.000 fra entrate e [illegible]).

## [illegible] Elettronica a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Da qualche giorno sono partite le prove, nell'atrio della stazione ferroviaria di Ventimiglia, per i tabelloni elettronici situati sopra le biglietterie. Tra il 20 e il 21 agosto, quando saranno completati tutti gli interventi relativi, il nuovo [illegible] vizio metterà Ventimiglia, stazione [illegible] confine, al pari [illegible] altri nodi ferroviari. I tabelloni forniranno [illegible] orari, in italiano e francese, e tutti i dati relativi agli orari e ai [illegible] arrivo e partenza dei treni e loro eventuali ritardi

Torneo di bocce sulla spiaggia per ricordare un amico

# Solidarietà a S. Bartolomeo

SAN [illegible] — «*Ricordare l'amico facendo del* [illegible] *anche stando in* [illegible] anche quest'anno, all'insegna [illegible] questo nobile slogan, un gruppo di turisti che da anni hanno scelto S. Bartolomeo come sede delle vacanze, ha organizzato per la quarta volta, sull'arenile [illegible] Villa San Giuseppe, un [illegible] di petanque per l'assegnazione del trofeo intitolato a Guido Lodoli.

Ha detto Marcello Pritoli, [illegible] degli organizzatori: «*Con questa manifestazione, che ha sempre trovato una* [illegible] *glienza entusiastica, abbiamo voluto ancora una bella ricordare* [illegible] *caro amico che per tanti anni aveva fatto parte* [illegible] *nostri giochi e del* [illegible] *nostra compagnia, portandovi* [illegible] *propria notevole carica umana e di socialità*».

Tuttavia, lo [illegible] [illegible] manifestazione «*non è stato soltanto quello* [illegible] *ricordare l'amico di un tempo che amava giocare a bocce con noi,* [illegible] *anche quello di* [illegible] *cogliere, in suo nome, fra giocatori, parenti, e simpatizzanti non partecipanti al torneo, una* [illegible] *da devolvere all'Unione Italiana per la lotta contro la distrofia muscolare, sezione di Torino,* [illegible] *"Specchio dei tempi"*».

In definitiva una manifestazione sportiva che ha dimostrato come, anche stando in vacanza a divertendosi, sia possibile fare del bene a favore di chi, sfortunatamente, non ha questa possibilità a causa [illegible] [illegible] malattia [illegible] me, appunto, la distrofia muscolare.

Lo scopo è stato raggiunto con [illegible] raccolta di 1.130.000 li[illegible] che, tramite la redazione de «*La Stampa*» di Imperia, sono già state inviate [illegible] giornale a Torino da dove proseguiranno per la destinazione designata.

Negli anni precedenti [illegible] no [illegible] raccolte [illegible] analoghe destinate sempre a scopi benefici, come la lotta contro il cancro.

Dopo una lunga serie di partite [illegible] privi di [illegible] sia pure amichevole, fra il tifo dei familiari e degli amici, ha prevalso sul lotto dei diciotto partecipanti al tor[illegible] Giuseppe Marongo, di Torino, dimostratosi anche un ottimo bocciatore, seguito da Nino Rosso, di Pinerolo. Al terzo e quarto posto [illegible] sono classificati Enrico Prestinari, di Milano, e Dante Gambo, di Cassina de' Pecchi (Mi).

**b. v.**


**Galleria d'arte**
**Bordighera**
Via Vittorio Emanuele 59
Tel. 0184 261.775
Omaggio a **POMPEO MARIANI**
(1857 - 1927)
Aperta fino al 30 agosto
*Orari: 9-13 16,30-19,30 21-24*

**RE FABRIZIO**
ABBIGLIAMENTO
Via Roma [illegible] - Tel. 73.584 - SANREMO

**ULTIMI GIORNI DI SALDI**
***A PREZZI SBALORDITIVI***

| | |
|---|---|
| [illegible] donna cotone | L. 25.000 |
| Abiti [illegible] lino | L. 35.000 |
| Gonne [illegible] modelli | L. 15.000 - [illegible] 35.000 - 40.000 |
| Completi gonna e giacchino [illegible] cotta | L. 50.000 - 60.000 - 80.000 |
| [illegible] [illegible] [illegible] | L. [illegible] |
| Giacche donna lino-cotone | L. 40.000 - 80.000 |
| Giacche jeans uomo-donna | L. 30.000 - 45.000 |
| Abiti seta ultimi modelli | L. [illegible] |
| Camicette donna van [illegible] | L. 30.000 - 40.000 |
| T-shirt cotone van colori e modelli | L. 4.000 - 5.000 - 10.000 - 15.000 - 20.000 |
| [illegible] assortimento camicie [illegible] | L. 20.000 - 30.000 |
| Pantaloni donna | L. 25.000 - 30.000 - 45.000 |
| Giacche uomo [illegible] informali | L. 60.000 |
| [illegible] [illegible] modelli classici | L. 100.000 |
| [illegible] estivi uomo | L. 50.000 |
| Abiti uomo misto seta | L. 150.000 |
| [illegible] uomo pura lana | L. [illegible] |
| Cosumi donna e [illegible] (grandi marche) | L. 20.000 |
| Montoni uomo-donna | L. 300.000 - 500.000 - 600.000 |

**VASTO ASSORTIMENTO GIACCONI, MONTONI E CAPI IN PELLE**
**DAL 21 AGOSTO AL [illegible] SETTEMBRE - [illegible]IUSO PER FERIE**
**RE FABRIZIO** - Via Roma 91 - SANREMO
(Comunicazione effettuata)

Ieri hanno varcato i cancelli dell'Acna

# I sindaci piemontesi e la «cura Ruffolo»

**Ricevuti dal capo del personale e dal sindaco di Cengio**

CENGIO — Hanno varcato i cancelli della fabbrica alle 10 e se ne sono andati poco prima delle 14. «Ci vuol altro per farci cambiare idea», ha detto uno di loro, dandò però l'impressione [illegible] l'opinione fosse unanime.

Ieri, per la prima volta, sei sindaci della Valle [illegible] piemontese hanno potuto visitare l'Acna e lo hanno fatto con grande meticolosità visto che, finalmente, potevano guardare da vicino il «mostro» addomesticato dalla cura Ruffolo.

La delegazione dei sindaci era composta da Sauro Toppia di Perletto, Claudio Desinio di Cortemilia, Eliana Barabino di Terzo, Giuseppe Bertonasco di Vesime, [illegible]dro Galiesio di Gorzegno e Adriano [illegible]rgio di Monastero. Assieme a loro c'erano anche tre [illegible] consulenti e [illegible] rappresentante [illegible] comitato per la [illegible] della Valbormida.

Accompagnati da Antonio Vigandò, capo del personale dell'Acna, e da Giovanni Gamba, sindaco di Cengio, i componenti la delegazione piemontese, prima [illegible] fare domande e pretendere risposte esaurienti attorno a un tavolo, hanno voluto visitare le zone più «incriminate» della fabbrica di Cengio. E' stato loro concesso di guardare da vicino l'impianto biologico, lo scarico nel Bormida, alcune [illegible] e l'impianto dell'inceneritore.

All'Acna non vogliono sentire parlare di «verifica» da parte [illegible] sindaci: «Quella istituzionale c'è già stata, l'hanno effettuata i carabinieri del Noe, il nucleo operativo ecologico, e dal sindaco Gamba, incaricati a questo scopo dal ministro dell'Ambiente. Noi stiamo rispettando i tempi concordati». Perché questa visita, [illegible] «I sindaci avevano manifestato il desiderio di visitare la fabbrica e non siamo certo indietro. E' stato sicuramente un modo per poter esprimere la trasparenza della nostra società nei confronti di qualsiasi tipo di istituzione».

Seduti attorno a un tavolo, i sei sindaci del Cuneese hanno poi bombardato di domande i rappresentanti dell'Acna e [illegible] stati ricambiati da una valanga [illegible] informazioni, specie sul significato della presenza Acna sul mercato chimico mondiale. L'impressione è che alla fine tutti siano ri[illegible] dell'idea che [illegible] ed è abbastanza naturale, considerata la tensione e lo scontro muro a muro che da tempo divide le due posizioni.

Gian Piero Meinero, [illegible]calista della Cgil, a proposito di questa iniziativa tende a sottolinearne gli aspetti positivi: «La pratica della verifica sul campo è sempre il mezzo migliore per eliminare sospetti da ambo le parti. Deve finire la farsa dell'inganno. Noi sindacalisti savonesi siamo convinti che senza pregiudiziali sarà possibile giungere a un confronto veramente costruttivo».

Ieri a Cengio, in municipio, c'è stato anche un incontro operativo tra l'assessore regionale ligure all'Ambiente, [illegible] Battista Acerbi, il presidente della Provincia di Savona, Guido Bonino, il sindaco [illegible] e i rappresentanti [illegible] operativo ecologico dei carabinieri. Scopo del vertice una prima verifica dello stato di avanzamento [illegible] fermata e dei progetti di monitoraggio concordati tra la Regione Liguria e il ministero per l'Ambiente.

Non è escluso che durante il vertice in municipio sia stato affrontato anche il problema, tra i più delicati e discussi, [illegible] dell'aria e dell'acqua. Nella sua ordinanza, difatti, il ministro Ruffolo ha imposto alla Regione Liguria, «nel quadro generale del programma di interventi di risanamento dell'Acna, e [illegible] tenendosi degli enti competenti per territorio, dell'Università e degli istituti scientifici, di esercitare in ottemperanza ai propri compiti istituzionali i controlli e le verifiche necessari a garanzia dell'ottimale risultato dell'azione di risanamento».

**Ivo Pastorino**

Depositata ieri a Savona l'ordinanza di rinvio a giudizio

# Il delitto Brin in 240 pagine C'è un'altra morte misteriosa

**Chieste indagini anche sul decesso del primo marito della Guerinoni - Soraya quella sera a Cairo**

SAVONA — Gigliola Guerinoni sarebbe stata la lucida regista ed ispiratrice dell'assassinio di Cesare Brin, l'ex presidente della Cairese ucciso nella notte fra il 12 e 13 agosto dell'anno scorso. Ettore Geri, il suo ex convivente, ne sarebbe stato l'esecutore materiale.

Lo afferma il giudice istruttore, Maurizio Picozzi, nell'ordinanza con la quale ha rinviato a giudizio la coppia con l'accusa [illegible] omicidio aggravato, occultamento e soppressione di cadavere, e altri cinque presunti complici, con imputazioni che vanno dall'occultamento e soppressione di cadavere, alla falsa testimonianza e al favoreggiamento.

Le 240 pagine, in cui il giudice ha puntigliosamente elencato le prove a carico degli imputati, si concludono con un ulteriore colpo [illegible] scena: ordina la trasmissione dei verbali di interrogatorio di [illegible] testimoni alla procura della Repubblica «perché si accerti se esistano estremi di reato nella morte di Giuseppe Giustini», un ingegnere di Savona, morto due anni fa, che Gigliola Guerinoni [illegible] sposato segretamente. Era gravemente ammalato [illegible] diabete e la donna rimase [illegible] all'ultimo al suo capezzale.

Le testimonianze sono sottoscritte [illegible] Alessandra Ferrabò, [illegible] marito Fabio Barilli e da Santina Bracco. L'uomo è uno dei figli di Gigliola Guerinoni. L'ha avuto dal primo marito, dal quale si separò per andare a vivere con Ettore Geri.

I nomi dei presunti complici della coppia rinviati a giudizio con l'imputazione di occultamento e soppressione di cadavere sono quelli [illegible] noti: Raffaello Sacco, ex vicequestore di Genova; Gabriele Di Nardo, consigliere regionale ligure del msi; Mario Ciccarelli, operaio di Altare e Giuseppe Cardea, un imbianchino di Savona. A Di Nardo e Ciccarelli è stata contestata anche l'accusa di favoreggiamento. Poi, anche Giuseppe Pastorino, 75 anni, uomo di fiducia di Gigliola Guerinoni, dovrà comparire davanti ai giudici della corte di assise. L'accusa è di falsa testimonianza. La donna e Ciccarelli [illegible] dovranno rispondere anche [illegible].

Il movente di questo delitto viene [illegible] in un cocktail esplosivo composto da «denaro, odio e furore», maturato nel corso dei difficili rapporti fra la vittima e i presunti omicidi. Anche gli interessi economici e la gelosia avrebbero [illegible] giocato un ruolo rilevante.

[illegible] Ieri non sopportava la presenza di Cesare Brin nella [illegible] sentimentale e negli affari dell'ex convivente: un sentimento reciproco da parte della vittima. Due [illegible] prima del delitto l'uomo [illegible] lacerato di morte l'ex presidente della Cairese ed aveva chiesto cento milioni (la prova il contenuto in una registrazione telefonica) per «uscire dalla sua vita».

Anche Gigliola Guerinoni, dopo il tracollo economico dell'amante, non aveva altro obiettivo che i soldi. Sperava di ricavare una somma consistente dalla vendita di alcuni immobili di Cesare Brin, ma la notte del delitto, ebbe la conferma che stava per perdere l'amante e i soldi. E così — questa la ricostruzione del giudice Picozzi — partì la telefonata in codice per Ettore Geri. «Ho mal di testa», disse la donna. E' il segnale convenuto (Gigliola Guerinoni crede di avere il telefono sotto controllo ) per dire all'ex convivente che è giunto il momento di regolare definitivamente i conti con il rivale.

Ettore Geri nonostante l'ora tarda (sono le 23,30) il pranzo a base [illegible] e a raggiungere l'abitazione di via Portici 18, a Cairo Montenotte, dove Gigliola Guerinoni ospita Cesare Brin. Porta con sé anche Soraya, 13 anni, la figlia che ha avuto dalla donna. Un'imprudenza che sembra inchiodi i due presunti assassini. La bimba diventerà una testimone preziosa per l'accusa.

La galleria scorge l'uomo con un: «Sei pronto? Lui dorme». Si avvede della presenza della figlia e rimprovera Geri che risponde con un deciso cenno di assenso. La presenza della bimba non interrompe il regolamento di conti.

La piccola Soraya [illegible] viene lasciata nella galleria [illegible] antiquariato e la coppia [illegible] il piano superiore. Cesare Brin sta dormendo: Geri — questa è la ricostruzione dei fatti, [illegible] una serie di testimonianze, da parte dei magistrati — in collaborazione ripetutamente con una bottiglia gridando: «Ti ammazzo». Gli rispondono i lamenti della vittima e si sente la voce [illegible] Gigliola Guerinoni che intima: «Zitto: ti sentono». Udono le voci che percepiscono dalla strada Pierina Gagliardi e una coppia di fidanzati.

La piccola Soraya (lo confesserà alla Guardia di Finanza e [illegible] giudice) sente il trambusto e le grida. Ha paura che il padre sia sopraffatto, raccoglie un martello e raggiunge la camera di letto. Vede Cesare Brin con il capo schiacciato sul comodino e il viso sporco di sangue. Anche Ettore Geri sanguina da un sopracciglio e la bimba invoca: «Papà non morire», e lascia il martello nella stanza. E' il corpo contundente con il quale verrà sfondato il capo all'ex presidente della Cairese.

La coppia nasconde il corpo di Brin un armadio. E' qui che lo vedranno, secondo l'accusa, Raffaello Sacco, Giuseppe Pastorino e Gabriele Di Nardo. Sulla scena del delitto cala il silenzio. Ettore Geri e Gigliola Guerinoni, insieme alla figlia, raggiungono l'abitazione dell'uomo, a Dego.

Il giorno successivo [illegible] le telefonate per fare sparire le tracce del delitto, dopo che, nella notte, la coppia ha bruciato il materasso intriso di sangue sul quale dormiva la vittima. La prima è per Di Nardo. Cardea tinteggia le pareti per fare sparire le macchie di sangue. Poi, il corpo di Cesare Brin, con un cappello calcato sul capo, viene caricato sul sedile anteriore dell'auto di Gigliola Guerinoni (qui verranno trovate macchie di sangue del[illegible] stesso gruppo della vittima). Dietro, secondo l'accusa, salgono Sacco, Cardea e Ciccarelli. Alla guida, Gigliola Guerinoni. A Rialto [illegible] luto, vengono bruciati abiti ed effetti personali dell'ex presidente della Cairese il cui corpo viene gettato in un dirupo.

**Bruno Balbo**

## [illegible] le [illegible]

SAVONA — Un anno di indagini, quattordicimila pagine di verbali d'interrogatorio di imputati e testimoni, rapporti giudiziari e perizie. Questo, in cifre, il fascicolo processuale sull'omicidio di Cesare Brin, che finirà davanti ai giudici della corte di assise di Savona. L'ordinan[illegible] rinvio a giudizio depositata alla vigilia di Ferragosto, [illegible] cancelleria penale [illegible] tribunale, costituisce una tappa importante per [illegible] Giuseppe Cardea, l'unico degli imputati minori ancora in carcere, [illegible] ritornato in libertà quest'oggi per decorrenza dei termini della carcerazione preventiva. Il deposito dell'ordinanza li prolunga di altri sei mesi. Per i due imputati di omicidio la scadenza della carcerazione preventiva (un anno e mezzo) era ancora lontana. Ora viene raddoppiata. Sulle tappe a marce forzate, imposte dal giudice Picozzi al processo, [illegible] mancate polemiche e ricorsi dei difensori. Dal «deposito degli atti» (è avvenuto, come di prassi, dopo le richieste del pm, Tiziana Parenti) i difensori avevano cinque giorni di tempo per prendervi visione ed [illegible] istanze. E' un tempo che può essere prolungato dal giudice istruttore ma il magistrato, nonostante la mole del fascicolo processuale, è stato tassativo: cinque giorni; non uno in più. Nulla è stato presentato. Ora tocca al presidente del tribunale di Savona fissare la data del processo. Potrebbe essere già assegnato alla sessione autunnale della Corte di assise.

Sarà la prima [illegible] entrare in funzione in un ospedale della Liguria

# Una sala operatoria prefabbricata per superare l'emergenza al S. Paolo

**Realizzata da un pool di aziende - La vecchia camera a disposizione del prof. Mantero**

SAVONA — Dietro [illegible] impalcature che coprono parzialmente la facciata del S. Paolo, in piazza Giulio II, è in fase di installazione la prima camera operatoria prefabbricata [illegible] ligure. All'inizio dell'anno, quando [illegible] Regione, per motivi di sicurezza dovuti [illegible] degli impianti, è arrivato lo stop, salvo le urgenze, all'attività chirurgica dell'ospedale savonese l'idea è andata immediatamente ad una sala operatoria prefabbricata.

Un pool [illegible] aziende ha messo a d[illegible] dell'Usl la propria esperienza e ha accettato anche di concedere in «comodato» l'impianto, che [illegible] installato nell'ex ala di traumatologia donne, al secondo piano, e sarà pronto entro la metà del mese prossimo. In pratica questa soluzione non costa una [illegible] all'Usl il pool di aziende, tenuto [illegible] della situazione della sanità pubblica in Liguria, considera la sala operatoria prefabbri[illegible] di Savona [illegible] investimento in [illegible] pubblicitari e di immagine.

Nella nuova struttura saranno eseguiti [illegible] interventi di chirurgia generale mentre la vecchia sala operatoria sarà [illegible] completamente a [illegible] disposizione dello speciale reparto di chirurgia della mano del professor Mantero.

Oggi, com'è noto, nel [illegible] chio ospedale di [illegible] Italia [illegible] essere effettuati [illegible] interventi d'urgenza e addirittura sono stati ridotti i posti letto. Una [illegible] di estremo [illegible], [illegible] che [illegible] un mese, entrando in funzione [illegible] [illegible] operatoria prefabbricata, risulterà definitivamente alle spalle.

«Sarà la fine dell'emergenza e coinciderà anche con la nascita di una seconda direzione di chirurgia generale. Abbiamo [illegible] bandito il con[illegible] per la nomina del primario», [illegible] l'avvocato [illegible] Iovine, presidente dell'Usl.

Per la [illegible] del [illegible] prossimo sono in arrivo altre [illegible] operatorie [illegible] quelle [illegible] Valloria, delle divisioni di otorinolaringoiatria e oculistica. In pratica entro quest'autunno a Valloria sarà a disposizio[illegible] [illegible] blocco di 4 camere operatorie, tanto da consentire un trasferimento in tempi ragionevolmente brevi di una prima divisione [illegible] chirurgia generale [illegible] nuovo complesso.

«Stiamo facendo [illegible] tutto per rispettare i tempi previsti. Si trasloca a Valloria [illegible] tutti i reparti del San Paolo dovrebbe avvenire entro l'inizio del [illegible]. In questi giorni abbiamo inviato le lettere d'invito a una cinquantina di ditte per l'appalto del 14° lotto di Valloria. E' quello praticamente conclusivo, al quale si è finalmente giunti [illegible] all'ultimo finanziamento Fio», spiega l'avvocato Iovine.

Si tratta di 6 miliardi, ma non basteranno ancora. Ne dovranno arrivare altri, tanto dal Fio [illegible] vendita dell'ex colonia [illegible] di Bergeggi destinata a trasformarsi in un importante insediamento turistico-alberghiero.

A Valloria, difatti, [illegible] deve rimettere in piedi padiglioni che hanno bisogno di interventi radicali. Perché sono ormai trascorsi [illegible] trentina e più d'anni da quando si è iniziato a costruire il «nuovo» ospedale.

La ditta vincitrice dell'appalto in fase di espletamento dovrà portare a termine i lavori, «biturì in mano» entro la fine dell'anno prossimo.

A questo punto nel vecchio S. Paolo non saranno rimasti che il pronto soccorso, l'unità coronarica, la rianimazione, il centro trasfusionale, il laboratorio d'analisi e gli ambulato[illegible] [illegible] trasferiti a Valle[illegible] l'inizio del 1990.

**L. p.**

**UN TUFFO DAL PONTILE**

**Alassio. Alcuni ragazzi si tuffano dal pontile del molo. Una maniera per sconfiggere il caldo e per divertirsi**

Trovata in una valigia nel bosco di Spotorno

# La perizia ora conferma «I resti della Siccardi»

**L'anziana donna scomparsa a Savona - In carcere il genero, Onorino Serra**

SAVONA — I resti della donna tagliata a pezzi e rinchiusa nella [illegible] trovata, lo [illegible] aprile, nella boscaglia [illegible] costeggia via alla Torre a Spotorno, apparterrebbero ad Angela Siccardi, [illegible] anni, scomparsa dall'abi[illegible] di via [illegible] che divideva col genero, Onorino Serra, di 57 anni.

Sembra confermarlo la perizia effettuata sui resti [illegible] vati a Spotorno dal professo[illegible] Sergio [illegible] e che ieri ha depositato [illegible] procura della Repubblica. Secondo il perito i resti umani apparterrebbero ad una donna di circa 70 anni, alta 1 metro e mezzo circa, [illegible] caratteristiche che corrispondono a quelle di Angela Siccardi.

La donna è stata all'origine di un «giallo» che sembrava difficilmente risolvibile. Sul finire dell'anno [illegible] Onorino Serra [illegible] denunciato la scomparsa agli agenti [illegible] questura. Aveva [illegible] una [illegible] «alla [illegible] è stata rapita — aveva detto — da malfattori che [illegible] entrati nella nostra abitazione approfittando della mia [illegible]».

Angela Siccardi, paralizzata, [illegible] costretta [illegible] [illegible] una [illegible] a rotelle. Agli [illegible] quirenti sembrò molto [illegible] no un sequestro a scopo di estorsione. Onorino [illegible] non disponeva, infatti, di mezzi economici cospicui.

Dopo alcuni giorni di indagini Onorino Serra fu [illegible] stato e accusato dell'occultamento [illegible] e della soppressione del cadavere della congiunta, morta per cause naturali. Dopo alcuni giorni di carcere confessò di avere gettato i resti della suocera in mare, da un traghetto per la Sardegna sul quale si era imbarcato. Poi la scoperta della valigia a Spotorno fece sorgere i primi sospetti che la [illegible] non fosse [illegible] gettata in mare ma fatta a pezzi.

**b. b.**

## [illegible] ferito da un razzo a Albisola

SAVONA — Un bimbo di 9 anni, Luca Zerbato, abitante a Torino in via Monterivello 1/20, è stato colpito [illegible] da un [illegible] sparato sulla spiaggia ed ha dovuto ricorrere alle cure del me[illegible] del pronto soccorso dell'ospedale S. Paolo [illegible] Savona. La prognosi emessa dai medici è di 3 giorni.

A [illegible] esplodere il raz[illegible] [illegible] spiaggia dei bagni S. Antonio di Albisola Marina, è stato Carmelo Micali, 53 anni, di Opera (Milano), via Leopardi 2, che [illegible] stato denunciato dai carabinieri. Il razzo era il quarto sparato dall'uomo.

Per il carente servizio di nettezza urbana

# Proteste a Laigueglia

LAIGUEGLIA — Via Novara, una strada non più lunga di 150 metri, alle spalle del Municipio. In questi giorni [illegible] intasatissima di macchine.

Qualche automobilista ha infine messo la propria auto in modo tale da impedire il passaggio dell'autocarro che ritira [illegible] urbana. E' bastato questo [illegible] per sospendere totalmente il ritiro dell'immondizia per quasi quattro giorni, causando inconvenienti non solo per il puzzo appestante che si levava [illegible] cassoni stracolmi. A [illegible] valse le richieste dapprima e le proteste poi [illegible] abitanti.

Dice Antonio [illegible], che a nome dei suoi [illegible] si è [illegible] munto il compito di [illegible]re l'intervento del Comune. «Gli assessori non c'erano. Il comandante dei vigili è risultato inavvicinabile. Anche i dipendenti comunali, [illegible] hanno già preso i cartelli [illegible] nostre lettere di protesta, hanno detto che [illegible] potevano fare nulla. Il fatto che il camion non potesse transitare non mi sembra una [illegible] sufficiente per creare situazioni di rischio [illegible] la salute pubblica, oltre che a causare un danno per il turismo della nostra cittadina».

In questi giorni [illegible] tutto assurto anche piccoli problemi, come quello segnalato [illegible] Stalla, diventano insormontabili, aggravandosi [illegible] incontrollabile. E' appunto uno spirito diverso da parte [illegible] netturbini e del servizio della nettezza urbana che richiedono i residenti e i turisti.

Sintomatico un episodio già segnalato a «Specchio dei tempi»: in via Summit un cordoletto, che era diventato la mascotte della strada, schiacciato incidentalmente da un'auto, rimane per più giorni sull'asfalto quando, da quella via transitano due volte al giorno i netturbini. Un'insensibilità e un disinteresse che hanno lasciato stupiti e indignati gli abitanti del popoloso quartiere.

«Non [illegible] inutile — spiega ancora Stalla — di criminalizzare tutti, indistintamente. Qualcuno che fa il proprio dovere c'è, [illegible] ci [illegible] altri [illegible] non [illegible] [illegible] di fuori [illegible] proprie mirabolanti mansioni».

**r. sr.**

Un progetto prevede possibili insediamenti artigiani e industriali

# Nuove aziende ad Albisola?

SAVONA — Nei giro [illegible] tre anni, se ci saranno tutte le [illegible] approvazioni, nel [illegible] di Albisola Superiore si renderanno disponibili [illegible] mq circa di superficie coperta da adibire sia all'attività [illegible] nuove aziende, sia [illegible] ricollocazioni ed ampliamenti di [illegible] artigiane o industriali già operanti nel Savonese.

La Spa «Insediamenti produttivi [illegible] provincia di Savona» (I.p.s.) [illegible] infatti [illegible] minando una ipotesi di [illegible] [illegible] insediamenti industriali e artigianali che si trova, appunto, alla periferia di Albisola Superiore, verso Luceto, Ellera.

Sarebbe questa, [illegible] attuata, la seconda importante iniziativa [illegible] I.P.S. dopo quella avviata in Val Bormida, in collaborazione con il Consorzio Autotrasportatori Valbormidesi e con un sostanzioso contributo della Regione Liguria, per la realizzazione, su parte delle aree Agrimont a Cairo, di [illegible] centro intermodale merci.

Per rendere possibili questi ed altri interventi l'assemblea della società, [illegible] è presieduta dal dr. Luciano Pasquale, [illegible] approvato un [illegible] mento del capitale sociale [illegible] 300 a 600 milioni.

Dice il dr. Pasquale: «L'aumento di capitale è stato votato alla unanimità dei soci ed è da interpretare come un segnale politico inequivoco- [illegible] che incoraggia il consiglio [illegible] amministrazione a proseguire l'attività intrapresa malgrado le notevoli difficoltà operative legate a politiche [illegible] organizzazione del territorio non [illegible] ben definite».

Ma lo stesso presidente precisa ancora: «La situazione, però, sta migliorando e potrà [illegible] ulteriormente migliorare [illegible] il Piano Territoriale [illegible] coordinamento in corso di elaborazione da parte dell'Amministrazione Provinciale per conto della regione, verrà ultimato [illegible] tempi brevi e se i Comuni si adeguearanno agli indirizzi di programmazione territoriale in esso contenuti. Ciò consentirà di poter accedere [illegible] contributi regionali per la [illegible] predisposizione [illegible] attrezzate per attività produttive in zone [illegible] oggi non rientrano nelle condizioni di legge. Tutto questo a vantaggio sia delle imprese, soprattutto di piccola e media dimensione, sia della comunità più in generale in quanto tali realizzazioni miglioreranno sensibilmente l'impatto [illegible] bientale».

La I.P.S. è una società mista [illegible] quale partecipano [illegible] Comuni del Savonese e della Valle Bormida, vari enti, l'Unione Industriali e la Finan[illegible] [illegible] per lo sviluppo economico. Filse, che è socio di maggioranza relativa.

Nei giorni scorsi il presidente Pasquale ed il vicepresidente Cassini hanno incontrato a Genova il presidente della Filse, Sibilla, ed il direttore Ballerini per fare il punto sulle iniziative della società.

[illegible] l'incontro Sibilla ha espresso [illegible] apprezza[illegible] per l'attività svolta dalla I.P.S. [illegible] un continuo e crescente impegno [illegible] Filse per le iniziative strategiche di sviluppo economico nel Savonese.

Afferma ancora il dr. Pasquale: «Appena il tribunale avrà omologato l'aumento di capitale comunicheremo [illegible] modalità [illegible] versamento, [illegible] pronti già nei primi [illegible] del [illegible] a far fronte ad impegni importanti [illegible] per il centro intermodale [illegible] Cairo, che è ormai avviato e sia rispettando i tempi programmati, [illegible] per iniziative [illegible] nelle [illegible] Albisola».

**Nicolò Siri**

## [illegible] Compie 100 anni a Varazze

VARAZZE — Il pomeriggio di Ferragosto, nella sua abitazione di piazza 24 Maggio, il perito agrario Antonio Chiapponi [illegible] tagliato il traguardo del secolo di vita. Nato a Varazze il [illegible] agosto del [illegible] Chiapponi ha avuto 4 figli, ha combattuto in Libia e durante la prima guerra mondiale.

E' stato buon amico [illegible] Matteotti, [illegible] quale giocava a bocce durante l'estate, e domenica oltre [illegible] parroco [illegible] [illegible] ha [illegible] la messa in casa sono andati a festeggiarlo il sindaco Giorgio Cravariolo e gli esponenti dei pci.

## Pietra contro la Fumeco?

PIETRA LIGURE — Il Consiglio comunale si deve costituire parte civile per danni tenuti contro la Fumeco. La richiesta è stata presentata dal consigliere [illegible] lista civica-ecologica «La Palma». Accanto

## Intervento per i saccopelisti

FINALE LIGURE — Una [illegible] protesta [illegible] modo [illegible] considerati i saccopelisti [illegible] [illegible] giorni scorsi in Comune dalla Fgci. I giovani comunisti chiedono spazi adeguati per i giovani [illegible] vogliono trascorrere il loro vacanze in sac[illegible] a pelo.

## Tre feriti [illegible]

LOANO — Incidente, domenica notte, sulla via Aurelia a Loano. [illegible] moto [illegible] grossa cilindrata è finita contro una A112. Sono rimasti feriti gli occupanti la moto: Antonio Giusti, 21 anni, residente in provincia [illegible] Torino, e Veronica Venturini, 21 anni, di Sesto San Giovanni. Incidente anche sulla via Aurelia a Pietra Ligure, domenica notte, per uno scontro [illegible] due auto. Adriano Sapone, [illegible] anni, residente a Finale Ligure in via Bolla, è ricoverato al centro di rianimazione del S. Corona. Tutti i feriti [illegible] [illegible] ricoverati con prognosi riservata.

## Spacciatore arrestato

[illegible] L. — I carabinieri [illegible] [illegible] Ligure hanno [illegible]stato Virgilio Pianti, 37 anni, abitante a Quiliano, per spaccio di stupefacenti. L'uomo è stato sorpreso a Quiliano [illegible] alcune bustine di eroina che, secondo l'accusa, stava per vendere. Dopo [illegible] stato sentito dal giudice, è stato trasferito nel [illegible] di Marassi.

## Bimbo [illegible] a Albenga

ALBENGA — Leonardo Di Sristo, 10 anni, residente a Cassine (Alessandria) in corso Marconi 42, [illegible] va in [illegible] all'ospedale Gaslini di Genova, dove è [illegible] in seguito alle ferite riportate in un incidente stradale. Non si conoscono i particolari dell'incidente. Sono in corso indagini.

Ogni giovedì e domenica più di un giorno a NIZZA a
GOFOLIS
il parco divertimenti e giochi acquatici più grande del Mediterraneo. Autopullman speciale diretto con hostess Mamberto a bordo. Prezzo incluso l'ingresso al parco divertimenti ed a tutti le attrazioni:
LIRE [illegible]
Informazioni e prenotazioni: Agenzia Viaggi [illegible]
Finale L. 019 692.131 - Pietra L. 019 667.348 - Carlisio [illegible]
99.000 - Alassio 0182 42.897 - Diano M. 0183 498.492

Ogni venerdì e domenica più di un giorno in
CORSICA
Autopullman speciale Mamberto per il porto di Savona/Vado
Pranzo a ristorante in Corsica
LIRE [illegible]
CORSICA FERRIES: 1000 passeggeri, ristorante, self-service, cafeteria, solarium, discoteca, Duty-free shop. Hostess Mamberto a bordo
Informazioni e prenotazioni: Agenzia Viaggi MAMBERTO
di Finale Ligure - Pietra Ligure - Carlisio - Alassio - Diano Marina
e presso tutte le Agenzie Viaggio

Oggi la società presenta la domanda d'ammissione al torneo di Promozione

# Il Savona vuole riemergere

**Grenno: «Il passo indietro sarà cancellato sul campo, il nostro traguardo resta la C2» - Non mancano però i problemi da risolvere: squadra da rifare, mutuo federale che resta da pagare e meno incassi**

SAVONA — Oggi il Savona presenta la propria domanda di iscrizione al campionato di Promozione. Lo fa presso gli uffici genovesi della Federcalcio, accettando così l'offerta del presidente nazionale della Lega Dilettanti, Ello Giulivi che, dopo aver escluso i biancoblù ed altre nove squadre dall'Interregionale, ha proposto loro di ripartire dal torneo inferiore.

Così, superato un primo momento di smarrimento e di rabbia, il presidente Enzo Grenno ha confermato con i fatti di volersi nuovamente gettare nella mischia. «E' un passo indietro che cancelleremo sul campo. Vogliamo vincere la Promozione, per tornare a puntare a quella C2 che è il nostro traguardo», ha detto il numero uno biancoblù.

Ovviamente, il rovescio della medaglia per il Savona che farà la Promozione è pieno di problemi. Primo: squadra praticamente da rifare. Secondo: mutuo federale che resta da pagare. Terzo: incassi ovviamente da prevedere assai meno interessanti che in Interregionale. Insomma, se si è salvaguardata la ragione sociale evitando la cancellazione, il prezzo da pagare resta salatissimo.

Tutto questo non frena la volontà di riscatto di Grenno: «Abbiamo subito un'ingiustizia, ma questo non basta a bloccarci. Anzi, abbiamo in corpo tanta rabbia, noi e i giocatori. Il primo passo da fare è mettere a punto una squadra che sappia il fatto suo in un campionato ben diverso da quello che avremmo dovuto affrontare».

Già, la squadra. Ieri sera era in programma una riunione della società durante la quale veniva fatto il punto sul fronte-giocatori. La sensazione, comunque, è che solo a fine settimana ci sarà un quadro preciso. Come c'era da aspettarsi, parecchi elementi hanno chiesto di non restare. Però sono del Savona, e alla società tocca l'ultima parola.

Insomma, se la società decide di tenerli, avviamente garantendo loro quanto pattuito, può benissimo farlo. Certo, chi non rimarrà volentieri, verrà ceduto: inutile insistere su chi non avrebbe la giusta mentalità. In questi giorni, sia il tecnico Della Bianchina (che resterà se è disposto anche a tornare a giocare) che i dirigenti hanno cominciato a parlare coi giocatori. Ne è emersa una situazione per il momento incerta. Anche chi ha voglia di andare via, non è certissimo di trovare altre squadre. Così la società, anche per accontentare i «partenti», è tornata sul mercato, al fine di piazzarli al meglio, e magari ottenere in cambio quei 3-4 ritocchi che saranno necessari per dare un assetto definitivo alla squadra che giocherà in Promozione.

Stando alle voci, andranno via Cozzi e D'Agostino (più sicuro il secondo dei primi), Miano e Nistri. Anche Alfano ed Ancona sembrano in odore di partenza, mentre è già partito Nacci, che non aveva ancora firmato, e sarebbe tornato all'Albenga. D'Agostino e Nistri potrebbero finire all'Enotria, Alfano piace alla Carrarese.

Potrebbero restare il portiere Picone, i difensori Bobbio, Lualdi e Bottari (più Della Bianchina), i centrocampisti Canu, Chiechiarelli e Ranieri, le punte Fiori e Pietropaolo. Più i giovani Bergallo, Pietralunga e Burlasini. Sempre che anche qualcuno di questi non abbia offerte migliori, che la società dovrà valutare.

Dice Paolo Giometti, coordinatore del Savona: «I giocatori sono nostri ad ogni effetto. Certamente, ci sono casi in cui il trasferimento può diventare interessante reciprocamente, sia per il calciatore che per la società. Ma non abbiamo alcuna intenzione di sbaraccare, tutt'altro. Mi auguro che non si arrivi ad un braccio di ferro coi ragazzi: noi vogliamo una squadra forte, per cui non possiamo privarci di tutti».

Come detto, per restare vivo, il Savona ha dovuto accettare il diktat della Lega. Cioè la società deve continuare a garantire il pagamento rateale del mutuo federale contratto ai tempi della C2. Un ricatto o quasi: se volete restare, è stato in pratica detto ai biancoblù, dovete scendere di categoria e pagare come se non foste stati declassati. Ovviamente, scendono certi altri costi (iscrizione, spese arbitrali, trasferte), ma si contempo anche voci attive (incassi, abbonamenti, contributi).

A questo proposito, la società sembra orientata a restituire l'abbonamento a chi lo voglia, mentre a chi lo userà verrà proposto un rimborso parziale (20 per cento circa) sulla cifra versata.

Per quanto riguarda i tifosi, la loro risposta reale la darà solo il campo. Già domani sera, se come sembra verrà giocata l'amichevole con l'Albenga saltata 15 giorni fa, si potrà capire se il loro attaccamento al Savona è rimasto immutato. Le reazioni in città sono difformi: c'è chi ha capito e vuol stare vicino alla società, chi invece non vuol più saperne di soffrire.

Comunque, alcuni sportivi sono andati domenica a Cuneo, ammirando (1-1 il risultato, che sta stretto ai biancoblù) un grande Savona. Con susseguente enorme rimpianto per quello che la squadra avrebbe potuto mostrare in Interregionale. Ora questo «undici» cambierà, ma nelle intenzioni della società dovrebbe comunque dar spettacolo e far risultato nel torneo inferiore. I dirigenti si augurano che il pubblico segua lo stesso la squadra, anche se gli avversari non saranno certo di particolare richiamo, fatta eccezione per un paio di squadre.

**Roberto Baglietto**

## Atragene, Zenari e Persenda «I biancoblù senza avversari»

**Rimane però l'incognita su quale formazione potrà schierare Grenno**

Un campionato per il Savona, ma anche «contro» il Savona. La nuova Promozione dovrebbe allineare, come noto, ai nastri di partenza anche la blasonata società di piazza Diaz. Cambia quindi in maniera sostanziale la mappa del girone A, visto che i biancoblù appaiono (sono parole del presidente Grenno) ben decisi a vincere il campionato.

Ma come è visto l'arrivo inatteso del Savona in questo girone? L'attacco chiesto a tre addetti ai lavori. Ecco il tecnico del Sanremo Bruno Atragene, il direttore sportivo dell'Alassio Bastia, Sergio Zenari, e l'allenatore della Veloce, Mino Persenda. Due squadre, le prime, tra le più attese in zona-primato, e una, quella granata, che ritrova un antico derby.

Dice Atragene: «Se i biancoblù mantengono l'organico attuale, cioè se i cambiamenti saranno limitati a 2-3 giocatori, diventano i favoriti d'obbligo. Un bel guaio per noi che puntavamo al primato, anche se le varie Sestrese, Alassio Bastia e Argentina Arma non vanno comunque dimenticate. Il Savona diventerà di sicuro la primatrice di un torneo che, dalla sua presenza, ha tutto da guadagnare».

Atragene, tra l'altro, ha ancora una speranza: «Attendiamo l'esito finale dei ripescaggi. Noi, pur senza illusioni, crediamo di avere ancora delle chances. Certo, dopo la sentenza assurda che ha punito il Savona, qui in Liguria ci sentiamo dimenticati da tutti e per nulla tutelati».

Mino Persenda: «Finalmente torna il derby di Savona»

Sergio Zenari, dirigente dell'Alassio Bastia, è perplesso: «Sarà duro per tutti, in testa e in coda, visto che le retrocessioni diventeranno quattro. Per l'Alassio è una mazzata, visto che a nostro parere avevamo le carte in regola per puntare alla promozione. Col Savona di mezzo, tutto diventa più complesso, anche se ci sarà da vedere alla fine con quale organico i biancoblù si presenteranno ai via».

Aggiunge Zenari: «La parola spetterà comunque al campo. Noi non ci facciamo la testa: il calcio è pieno di esempi di squadre strafavorite e poi battute da altre meno attese. Tutti, tra l'altro, andranno in campo per dare il massimo contro la squadra del presidente Grenno, e questo può favorire le altre. L'arrivo del Savona resta uno stimolo per tutti, anche sul piano tecnico e della qualità del gioco».

Infine, Mino Persenda. Ex giocatore biancoblù ed ex trainer della Carrese, è adesso alla guida della Veloce. Tornerà dunque al «Bacigalupo» un derby dal sapore antico. «Ma la nostra è una squadra giovane, sperimentale, che non ha certo le ambizioni del Savona», avverte subito Persenda, aggiungendo: «Come carrarese, sono dispiaciuto del torto fatto alla società di piazza Diaz: la sua presenza in Promozione sarà, mi auguro, limitata a questa stagione».

Sul campionato, Persenda osserva: «Se Della Bianchina avrà ai suoi ordini l'attuale rosa, al limite con un paio di cambiamenti, non ce ne sarà per nessuno. Anzi, il torneo sarà squilibrato a favore dei biancoblù. E, questo, nonostante la certezza che tutte le altre compagini si batteranno al massimo per far bella figura col Savona».

Secondo Persenda non saranno solo le «big» a soffrire per l'innesto dei biancoblù in Promozione: «Il passaggio da 3 a 4 retrocessioni interessa almeno 9-10 squadre, cioè oltre mezzo girone. Aggiungiamo le altre che puntano in alto, ed ecco come l'arrivo del Savona può davvero dar fastidio a tutti, a diversi livelli».

**r. bg.**

L'altra sera esordio positivo contro la Samm

# Albenga, buona prova incertezze sulla società

**Uno sfogo di Robbiano: «Se non cambia qualcosa me ne vado»**

ALBENGA — Note positive per la squadra, che ha fatto vedere buone cose nell'esordio di sabato sera con la Sammargheritese (2-3), ma clima ancora teso in società.

Robbiano, nuovo amministratore unico biancoverde, dopo la partita ha dichiarato di essere pronto a lasciare la società, anche subito. Motivo? Secondo Robbiano (che ha anche in corso una vertenza legale con Aldo Spinelli, presidente del Genoa), a dargli una mano sarebbero rimasti solo pochissimi dirigenti. «Altri si dichiarano e alcuni, addirittura, mi mettono i bastoni fra le ruote. Durante la partita sono stato anche contestato da un gruppo di giovani ultras», ha detto.

Da che parte sta la ragione? In questi giorni molti dirigenti sono in ferie ed è impossibile ricostruire il mosaico completo. Resta il fatto, assai preoccupante, di un quadro societario ancora molto confuso e dagli sviluppi imprevedibili, a poche settimane dall'inizio del campionato. I prossimi giorni potrebbero essere decisivi per chiarire, definitivamente, con quali basi l'Albenga si prepara al campionato.

Mettendo un momento da parte l'aspetto societario, note abbastanza positive vengono dal campo. Nell'amichevole con la Samm, è stata partita «vera» solo nei primi quarantacinque minuti, prima della girandola di sostituzioni (otto cambi per l'Albenga contro i quattro degli aranciorossi), e i biancoverdi sono andati all'intervallo in vantaggio per 2-1, con reti di Belvedere (ingore) e Carlo Marazzi. Tutti i «nuovi», già dal primo minuto, hanno superato l'esame. Il portiere Valpreda si è fatto ammirare per una serie di ottimi interventi; il libero Vecchio, pur non possedendo forse l'eleganza di Galerotti, è sempre stato tempestivo e puntuale.

Sulla buona strada anche Carlo Marazzi, il cui fisico poderoso ha solo bisogno di qualche allenamento in più. A centrocampo Zuliani si è fatto ammirare per alcuni lanci e intuizioni che hanno strappato gli applausi; positiva anche la prova di Paternitti che è quasi sempre riuscito a saltare il suo uomo, con l'unico neo di qualche pausa di troppo, peraltro comprensibile.

«Dalla prima uscita non si poteva pretendere di più. La lunga preparazione e agli inizi, non abbiamo ancora curato la velocità e la squadra non potrà che migliorare», ha detto Viviani.

Il ciclo di amichevoli proseguirà domani sera (a Valeggia o a Savona, manca ancora una decisione definitiva), e domenica (20,45) a Carcare. La Coppa Italia scatterà il 28 agosto. Il 10 settembre amichevole di lusso al «Riva» contro la Sampdoria.

**Maurizio Fico**

## Carcarese e Vado altre amichevoli

SAVONA — Tornano in campo oggi il Vado e la Carcarese, mentre domani sarà la volta della Cairese. Le savonesi di Interregionale proseguono nella marcia di avvicinamento al prossimo campionato, che scatterà l'11 settembre.

Stasera, alle 21, il Vadi si ripresenta in campo dopo il ko 5-1 del debutto sul campo del Calizzano. Stavolta il confronto è più impegnativo, visto che la squadra di Tonelli va in campo a Novi Ligure contro una Novese che sarà tra le formazioni più accreditate nel prossimo girone C della Promozione piemontese. Forse mancherà ancora Fabrizio Monte, sempre alle prese con gli ultimi giorni di servizio militare, e anche Gonella e Chamberucci salteranno probabilmente la trasferta per lo stesso motivo.

Seconda uscita, invece, stasera (ore 20,45), anche per la Carcarese, che al «Corrent» affronta il Sanremo 80. Dopo le battaglie della scorsa stagione in Promozione, le due squadre si ritrovano dunque per un match che dovrebbe permettere alla squadra di casa di compiere un passo avanti rispetto alla discreta esibizione di sabato sera con l'Acqui (sconfitta per 0-1). E non è escluso che per stasera la Carcarese presenti qualche novità (la punta Altovino?).

La Cairese gioca invece domani a Vesima, alle 17,30, contro l'Alessandria. I grigi, che puntano anche quest'anno alla promozione in C1, misureranno la temperatura alla compagine di Manuelli, davvero brillante finora in precampionato, dov'è imbattuta nonostante abbia già affrontato Chieti e Vogherese, due protagoniste della serie C2. Alla squadra del presidente Francia (che spera in un afflusso di pubblico maggiore rispetto alle altre amichevoli) mancherà quasi certamente ancora Carnaglia, militare, mentre dovrebbero esser presenti tutti gli altri effettivi, compresi Persenda e un paio di giovani rimasti acciaccati nell'ultimo impegno contro l'Astrea Roma.

E' possibile che il calendario delle amichevoli di questi giorni si arricchisca domani sera con il «recupero» di Savona-Albenga, saltata 15 giorni fa. Le due società decideranno oggi se è possibile giocare la partita domani in notturna al Bacigalupo. Se ci sarà l'accordo, il Savona si presenterà ancora, come a Cuneo, con la squadra che avrebbe dovuto disputare l'Interregionale, in attesa di vedere chi, tra i giocatori biancoblù, resterà a Savona e chi invece farà le valigie.

**r. bg.**

**PALLONE ELASTICO** - Il campionissimo Bertola è fuori dal giro-scudetto

# Tealdi, un passo avanti verso la A

**In serie B il Bardino ha vinto il recupero con la Cortemiliese e da venerdì sarà impegnato in uno spareggio a tre per la qualificazione al girone finale - Berruti-Balocco domani a Cuneo**

Felice Bertola, ormai avviato alla fine della carriera?

E' davvero il viale del tramonto per Felice Bertola? Il quarantaquattrenne campionissimo del pallone elastico è fuori dal giro-scudetto: perdendo (7-11) il retour match con Ricky Alcardi ha infatti lasciato al rivale il posto nella poule finale che assegnerà il titolo 1988.

Tutto in sospeso, invece, tra Berruti e Balocco: dopo l'11-5 ottenuto dal «professore» all'andata, il rivale nella partita di Ferragosto si è riscattato, superando con l'identico punteggio l'avversario.

I tre giovani rampanti del «balon», cioè i due cugini Arrigo e Rodolfo Rosso e Tonello, già qualificati per il girone-scudetto a cinque, accolgono così Alcardi e attendono ancora di sapere chi sarà il quinto ostacolo verso il titolo. Berruti e Balocco giocheranno lo spareggio domani alle 16 allo sferisterio comunale di Cuneo.

Grande sensazione in tutto il mondo del pallone elastico ha comunque destato l'uscita di scena di Bertola. I suoi molti tifosi non si rassegnano: parlano di compagni non all'altezza della situazione, anche se ammettono che gli anni cominciano a pesare anche per il formidabile pluriscudettato che è già nella storia della specialità.

Anche in serie B è tempo di spareggi. Tealdi, del Bardino, battendo nel recupero Molinari (Cortemiliese) ha raggiunto il rivale e Grasso al secondo posto, a quota 10 punti, mentre in vetta è rimasto Novaro (Doglianese).

Il vincitore dello spareggio a tre (che scatta venerdì e proseguirà domenica e martedì prossimi) conquisterà la seconda posizione ed eviterà i playoff assieme a Novaro.

Gli altri due si affronteranno a Poggio (Bormidese) e Balestra (Villanovese) nella poule a quattro che qualificherà i primi due per i decisivi scontri-promozione in un girone a quattro dove solo i primi due classificati stopperanno il biglietto per la serie A.

L'interesse maggiore si sposta comunque ora sulla nuova sfida di domani a Cuneo tra Berruti e Balocco. Solo dopo questa gara la Federazione potrà render nota il calendario della fase finale di serie A.

A Tovo San Giacomo, oggi alle 17, presso lo sferisterio San Sebastiano in località Bardino Nuovo, si gioca per il campionato juniores.

**r. bg.**

R.T. - Padova

Non girare pagina.

Noi non possiamo.

La distrofia muscolare rende questa pagina più pesante del piombo e anche il semplice movimento di girarla è impossibile per noi. La distrofia muscolare è una malattia ancora sconosciuta che toglie forza ai muscoli, talvolta in modo lento, ma inesorabile: diventa difficile camminare, stringere una mano, abbracciare un amico.

Da 25 anni lottiamo perché chi è colpito da distrofia muscolare possa sperare in un futuro migliore, perché possa muoversi nelle città che costruiamo, vivere una vita attiva.
Non ti chiediamo un grande sforzo, solo quello che ti senti di fare: in cambio del tuo contributo riceverai un opuscolo informativo e il giornale della nostra associazione. Prendi la penna e scrivi.

U.I.L.D.M. Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare

LA TUA SOLIDARIETÀ È LA NOSTRA FORZA

# Tennis a Sanbart, Raffa fa il bis Arzani vince la 24 ore d'Imperia

SAN BARTOLOMEO — Duplice vittoria del milanese Raffa, nel singolare e nel doppio (qui assieme a D'Angelo), nel Trofeo Olio Sasso-Calcagest di tennis, gara nazionale per giocatori di 3ª: un torneo che ha visto la partecipazione di 56 concorrenti giunti da tutta Italia, con l'organizzazione del Circolo Sanbart.

Bolla era giunto alla finale del singolo battendo nettamente D'Angelo per 6/3, 6/3, mentre Raffa aveva dovuto faticare per imporsi a Chinellato per 6/3, 7/6; più agevole la vittoria di Raffa nella partita finale, 6/4, 6/3. Il milanese, di 21 anni, ha così colto la vittoria nel torneo, dopo essere giunto secondo nelle due edizioni precedenti: una rivincita lungamente attesa.

La finale del doppio non ha avuto storia in quanto Lodigiani, in coppia con Botta, ha dovuto abbandonare per infortunio quando già Raffa e D'Angelo erano in vantaggio per 3/1.

Notevole successo ha avuto ad Imperia la 24 ore organizzata sui campi di San Lazzaro. Cinque squadre, composte da nove giocatori ciascuna, si sono affrontate senza interruzione, in allegria, ma con notevole agonismo, combattendo contro il sonno, il sole, e, naturalmente, gli avversari. Ogni squadra doveva giocare tre incontri di singolo, due di doppio misto e un doppio maschile.

Al termine della maratona ha vinto la squadra capitanata da Dario Arzani e composta da Vittorio Lagorio, Rosanna Ermirio, Orietta Zaffoni, Alfio Canu, Carlo Griseri, Dimitri Gianesini, Gualberto Condolucci e Danilo Agen.

Al secondo posto quella capitanata da Luca Gavi.

Nella «sei ore» riservata ai giovanissimi fino a 12 anni ha vinto la squadra composta da Cecilia Mao, Davide Bruno, Simone Lombardi, Roberta Botti e Cedric Morieci.

**b. v.**

### La Buschiazzo vince il torneo di Pontinvrea

SAVONA — L'impresa Buschiazzo ha vinto l'edizione '88 del torneo di calcio di Pontinvrea, battendo nettamente in finale per 4-0 il Bar Ghersi Autocelite. Al terzo posto, le Assicurazioni Sai-Il Triangolo, che si sono imposte per 6-4 sulla Cogima Genova. Tra le donne, successo delle Pantere Rosa.

A Celle Ligure, intanto, si conclude stasera la 4ª edizione del torneo Città di Celle, giovanile, a sette giocatori. Il programma prevede, dalle 20,30 in poi, le finali per il primo e il secondo posto delle categorie Esordienti, Giovanissimi e Allievi.

# Maccari e Punturiero i cicloamatori sprint

IMPERIA — Ottantasei concorrenti hanno decretato il successo del 4° Trofeo Cieli Migliorelli, la gara ciclistica amatoriale organizzata dal G.S. Sidis e disputata domenica sul lungomare Vespucci.

Nella prima fascia, fra 19 a 39 anni, c'è stata una bagarre continua, con fughe e contrafughe. La sorpresa è stata fornita dal francese Regis Maccari, del CBO di Nizza: all'ultimo giro, con uno scatto fulmineo, è riuscito infatti a precedere di pochi metri Danilo Berruti, che sperava di aggiungere una nuova vittoria alle tredici già conquistate nel corso della stagione.

Seguono in classifica Federico Della Latta (G.S. Quinto al Mare), Stefano Anselmi (G.S. Conad), Evaldo Redigolo (G.S. Sidis), Davide Punturiero (G.S. Givonetti di Ventimiglia), Dominique Riberas (ASL di Carros), Fiorangelo Ventura (G.S. Givonetti), Salvatore Ragazzo (G.S. Benotto) e Fausto Gariani (G.S. Givonetti).

Grande battaglia anche fra i più maturi concorrenti della seconda fascia dei 40/60 anni, dove è stato Mario Punturiero, del G.S. Givonetti, a sorprendere tutti. Al secondo posto il supergentleman Pino Giuseppe Lapini, 58 anni, del G.S. Conad di Imperia, che ha messo in mostra notevoli doti atletiche ed agonistiche che gli hanno permesso di prevalere su tanti altri concorrenti più giovani.

Seguono Flore Lanzo (G.S. Conad), Agostino Gremonesi (G.S. Pandino), Giovanni Bosatelli (Pol. Caluschese), Bruno Pernutsch (G.S. Pizzamiglio), Giuseppe Haller (G.S. Mobili Zanni), Roberto Cavaletti (G.S. Ford), Guerrino Lanzo (G.S. Conad) e Pierangelo Brembilla (V.C. Sarnico).

**b. v.**

Il Piemonte sta facendo quadrato per sostenere il valico del Sempione

# Guerra contro la Lombardia per il nuovo traforo delle Alpi

**In lizza 3 progetti - Il sindaco di Domodossola ha chiesto un incontro con il ministro dei Trasporti**

DOMODOSSOLA — Si avvicina il momento della scelta del nuovo tunnel ferroviario sotto le Alpi, un traforo destinato a soddisfare le esigenze del traffico commerciale fra Italia, Svizzera e paesi del Nord Europa degli Anni Duemila. Ne hanno parlato lungamente ai primi di agosto a Roma i ministri dei Trasporti d'Italia e Svizzera, Giorgio Santuz e Adolfo Ogi.

Com'è noto, per il nuovo collegamento sono in lizza tre progetti alternativi: una variante del Sempione, una nuova galleria del Gottardo, un traforo sotto il passo dello Spluga. Le diverse opzioni sono attualmente al vaglio dei due Paesi. La scelta favorirà fatalmente lo sviluppo di alcune regioni di confine, italiane e svizzere, penalizzandone altre. Nessuno vuole rimanere tagliato fuori dalle grandi correnti di traffico, gli interessi in gioco sono enormi, ci sarà un'aspra battaglia da qui alla prossima primavera quando la Svizzera indicherà definitivamente la nuova trasversale alpina.

La Regione Lombardia è già scesa pesantemente in campo con il suo Presidente, Bruno Tabacci, corso a Roma in occasione dell'incontro fra i ministri dei Trasporti per propugnare la soluzione dello Spluga. Il Piemonte sta facendo finalmente quadrato per sostenere il Sempione: si è costituito un comitato fra Regione, Provincia di Novara e Comune di Domodossola per coordinare tutte le iniziative. Ci sono state parecchie riunioni anche alla vigilia di Ferragosto.

Il sindaco di Domodossola ha cercato subito di parare la mossa del presidente della Lombardia chiedendo un incontro urgente al ministro dei Trasporti Santuz: «*Non pretendiamo di avere la verità in tasca, chiediamo solo che, prima di qualunque decisione, anche a Roma siano verificati con puntualità e completezza gli aspetti che potrebbero rendere la scelta del Sempione economicamente e strategicamente preferibile ad altre. Lo Stato sta investendo centinaia di miliardi nella realizzazione dello scalo di Domo due e il nuovo governo dovrà pure tenerne conto nell'indicare la sua preferenza. Non bisogna poi sottovalutare il fatto che il potenziamento del Sempione comporterebbe minori problemi di impatto ambientale rispetto alla realizzazione di altri trafori ferroviari*».

Anche l'assessore regionale ai trasporti Andrea Mignone, in una lettera indirizzata alle Ferrovie, ribadisce che «*il Sempione è il valico alpino più meritevole di opzione, soprattutto per il collegamento fra i porti liguri e il Nord Europa*».

I sostenitori del Sempione, al di qua e al di là del confine, terranno una riunione plenaria il prossimo 6 settembre a Losanna. Nella vicina Svizzera il problema della nuova trasversale alpina è più sentito che da noi, c'è stata una maggiore informazione sui vantaggi e gli svantaggi delle diverse opzioni, la questione tiene banco da un paio d'anni. Nel gennaio di quest'anno a Losanna si era costituita una commissione internazionale di trenta membri «per la difesa della linea del Sempione», nel maggio scorso sempre a Losanna è stata fondata una «comunità di interessi Sempione-Lotschberg», la linea privata che collega Briga a Berna.

Questi organismi sono molto attivi. Il progetto di una nuova galleria del Sempione è stato battezzato «Transalp 2005». I fautori di questo progetto hanno diffuso in mezza Europa un interessante pieghevole a colori in francese e tedesco per illustrare dieci vantaggi fondamentali di quest'opzione. Il progetto del nuovo traforo del Sempione è anzitutto il meno caro fra le soluzioni proposte: costerebbe circa nove miliardi di franchi (all'incirca ottomila miliardi contro gli oltre 19 del Gottardo e i 17 circa dello Spluga. La nuova linea del Sempione sarebbe inoltre ancora la più breve: 130 chilometri (cento dei quali in galleria), contro i 200 del Gottardo (centocinquanta in galleria) e i trecento dello Spluga (centoquaranta in tunnel).

E quindi comporterebbe tempi più brevi di realizzazione: è stato calcolato il quindici per cento in meno. Sempre a favore del Sempione giocano una minor occupazione di terreno (quattro volte meno del Gottardo) e un impatto ambientale decisamente più ridotto nel cuore delle Alpi. **Adriano Veilli**

## Una schiarita per la Nuova Solea

NOVARA — Probabile schiarita per la Nuova Solea, il calzaturificio di Cerano che all'inizio del mese aveva inviato le lettere di licenziamento ai 92 dipendenti, annunciando la chiusura dell'attività. Alla vigilia di Ferragosto, il proprietario dello stabilimento Luciano Capra è stato convocato in Prefettura per un esame della situazione. Nell'incontro, il prefetto reggente Attilio Giucastro ha esortato l'industriale calzaturiero a voler considerare la temporanea sospensione del procedimento di chiusura e l'eventuale richiesta di proroga per la cassa integrazione guadagni straordinaria. Questo trattamento, al quale sono attualmente ammessi i dipendenti, scade infatti il prossimo 27 agosto.

L'imprenditore aronese, che era accompagnato dal direttore del personale dell'azienda, non avrebbe escluso questa possibilità, riservandosi di fornire una risposta prima dell'incontro con le organizzazioni sindacali di categoria che era già stato fissato, per il 25 agosto, presso l'Associazione degli industriali di Novara.

Se l'operazione dovesse andare in porto, per i novantadue dipendenti minacciati di licenziamento si tratterebbe di un'autentica boccata d'ossigeno: in attesa di nuovi sviluppi godrebbero infatti di altri sei mesi di cassa integrazione. Una prospettiva senz'altro più rosea che non quella di restare definitivamente a casa senza salario né lavoro. Nel frattempo, questo periodo consentirebbe alla proprietà di riallacciare o stabilire nuovi contatti

Alfonso Giacometti, uno dei più bravi cavalieri del Novarese

# *Ha girato il mondo a cavallo ora monta un asino del Palio*

**E' l'ultimo sellaio di Borgomanero - Cominciò dopo essere stato colpito dalla poliomielite**

Borgomanero. Alfonso Giacometti a cavallo con la moglie Mirella Palanda (Foto Allegra)

BORGOMANERO — Ha girato per tutta l'estate a cavallo, sulle Alpi e anche fuori d'Italia: e ora si appresta ad affrontare il tradizionale Palio degli asini con un somaro di pura razza. Gli appassionati locali delle corse asinine lo danno per sicuro vincitore, e molti si preparano a fare il tifo per lui.

E' Alfonso Giacometti, 36 anni, arrivato alla ribalta della notorietà nei primi Anni Ottanta, quando vinse per tre volte consecutive il rodeo cittadino con somari procuratigli dal padre, che è un esperto commerciante di bestiame e fine intenditore di ciuchi.

Già il padre, Giovanni, è a modo suo un personaggio. Ma il figlio lo supera. Il mestiere stesso che esercita: è un po' fuori dal normale: il sellaio. L'ultimo sellaio di Borgomanero. Come hobby, Alfonso ha poi, fin dalla prima infanzia, quello di montare asini e cavalli.

Ha incominciato da ragazzino a causa della poliomielite che gli impediva di muoversi liberamente. Via via, è diventato un cavalcatore eccezionale. In passato, ha effettuato tra l'altro un giro del Monviso a cavallo. Poi, ha scoperto il vicino Mottarone, con i suoi dolci declivi che sembrano fatti apposta per cavalcare.

Quest'anno, Giacometti è andato dalla Carnia alla Carinzia, ripercorrendo — con altri — l'itinerario seguito nel 1945 dai cosacchi in fuga dal Friuli. Un «viaggio della speranza», che purtroppo ebbe una tragica conclusione: i cosacchi collaborazionisti dei tedeschi erano convinti di poterni arrendere agli inglesi, ma furono invece consegnati ai russi. Molti preferirono gettarsi nella Drava, altri si tolsero la vita in modo diverso.

Il gruppo dei cavalieri di cui faceva parte Giacometti, ha attraversato la frontiera austriaca come gli sfortunati cosacchi a Plockenpass, e ha compiuto 180 km in una settimana, partendo da Villa Verzegnis in provincia di Udine e arrivando a Campo Pegeta nei pressi di Lienz.

Qualche settimana fa, Giacometti, con la moglie Mirella Palanda, un'insegnante di 32 anni, ha organizzato la «cavalcata della notte di luna piena» con una decina di appassionati della zona. In realtà, si è trattato di un suggestivo tour equestre di 125 chilometri, durato tre giorni, sulle montagne tra l'Orta e il Vergante.

**Francesco Allegra**

## E' morto il professor Antonini

VESPOLATE — Uno dei decani dei medici, il dottor Camillo Antonini, è scomparso a 96 anni. Un personaggio esemplare, molto noto in provincia di Novara dove aveva svolto gran parte della sua lunghissima attività. Condotto a Vespolate, tutti lo ricordano quando la bicicletta raggiungeva i cascinali per curare i pazienti: una missione portata avanti per oltre mezzo secolo, sino a quando le forze glielo avevano consentito.

Tre anni fa il Comune assegnò a lui e al figlio Renato, primario di chirurgia all'ospedale di Vigevano, un simpatico riconoscimento, il «Nespolo d'oro», simbolo del paese, a testimonianza del grande affetto che la popolazione nutriva per quel medico e la sua famiglia.

Il dottor Antonini si è spento a Vigevano, dove viveva con il professor Renato, uno dei figli. Dopo i funerali a Vespolate, la salma è stata portata a Rondissone (Torino), per essere tumulata nella tomba di famiglia.

## La benzina prende fuoco è ustionato

ARONA — Due mesi salvo complicazioni per ustioni di secondo grado al volto e in tutto il corpo: è la prognosi emessa dai sanitari dell'ospedale di Arona per Ubaldo Astore, un pensionato milanese di 71 anni che ha una casa a Castelletto Ticino. L'uomo è stato investito dalle fiamme sprigionatesi dal suo fuoribordo mentre era intento a metterlo in acqua.

E' accaduto domenica pomeriggio intorno alle 15. Astore aveva deciso di fare un giro sul Ticino e stava togliendo il telone che riparava l'imbarcazione la quale, dotata di un motore da 25 cv, era ancora parcheggiata nel cortile dell'abitazione in via Brisoli nei pressi del porto. Quasi certamente l'incendio si è sviluppato a causa di una perdita di benzina la quale ha preso fuoco per surriscaldamento: la giornata era torrida. Nel giro di pochi attimi l'uomo è stato investito dalle fiamme; è stato salvato per l'intervento dei vicini, e poi di carabinieri, polizia stradale e vigili.

Trasportato ad Arona, dove ha ricevuto le prime cure, Astore è stato poi trasferito al Centro grandi ustionati di Torino.

Grande momento per la città e le isole del Golfo Borromeo

# *Stresa «assaltata» dai turisti aspetta le Settimane musicali*

**Gli spettacoli cominceranno martedì con il concerto della Filarmonica di Mosca**

STRESA — Ferragosto, sul Golfo Borromeo, continua con il tutto esaurito negli alberghi e con manifestazioni un po' dappertutto, specialmente nell'entroterra. Le isole sono prese d'assalto così come parchi e giardini botanici. Il «clou» si è registrato l'altra sera all'Isola Pescatori dove si è potuta tenere, oltre alla tradizionale e più famosa pesciolata della provincia, anche la processione dell'Assunta.

Il maltempo, da alcuni anni, aveva intralciato questo «rito» del tutto particolare: un corteo di barche dei pescatori illuminate e scortate da tanti natanti da diporto attorno all'isola. Le acque del lago erano agitate dopo la minaccia di temporale del tardo pomeriggio, ma legando uno all'altro i natanti, la processione si è fatta ugualmente con migliaia di turisti a fare da spettatori e altre centinaia a gustare il pesce fritto spadellato per ore a «La Coda», la punta di Nord-Ovest dell'isola.

Gran folla, alla stessa ora, anche a Belgirate per la sfilata prima e il concerto poi della banda militare della Brigata Cremona. A Gignese, gare di golf, una caccia al tesoro, una serata di danze e varietà e la tradizionale festa del vasaio. Nella vicina Brisino (Stresa) «Pulenta e salamit». Se in questi ultimi due giorni i vari ristoranti sul lungolago e dell'entroterra sono stati presi d'assalto, i prati sono stati occupati da migliaia di turisti.

Conclusosi domenica il «Festival internazionale di chitarra» con il concerto dei vincitori del Premio Arturo Toscanini, è attesa, adesso, un'altra e più importante manifestazione: le «Settimane musicali» che s'apriranno martedì prossimo, 23 agosto, con il concerto della Filarmonica di Mosca, per concludersi poi il 18 settembre. Tengono banco, e con successo, alcune mostre. Al Palazzo dei Congressi si chiude la Bima e si apre la personale di Carlo Farioli.

A Belgirate è aperta da ieri nei locali della Pro Loco la mostra di Francesco Rossi; a Baveno «vernice» della collettiva dei maestri contemporanei. Alla palazzina liberty di Stresa, infine, grande successo di una singolare mostra libraria: quella dei volumi rari e comunque ormai fuori catalogo. Per oggi (a dimostrazione che da queste parti è ancora Ferragosto), gara di bocce «Lui e lei» a Calogna di Lesa; grandi gare al tesoro a Gignese. Altre manifestazioni sono in programma anche per i prossimi giorni con un'esibizione spettacolare di elicotteri.

**Piero Barbè**

Soprattutto anziani chiamano il 33333 di Novara

# In 150 chiedono aiuto nel ponte di Ferragosto

**Salvato un ragazzino dalle acque del Lago Maggiore**

NOVARA — Ferragosto all'insegna della tranquillità per i novaresi rimasti in città, con la consueta cornice di strade deserte. Ma il «ponte» ha creato problemi agli anziani o alle persone costrette a restare in città perché malate. Lo testimoniano le oltre centocinquanta chiamate che di sabato mattina a ieri si sono registrate al centralino del «33333», il servizio di pronto intervento continuativo istituito dall'Assessorato comunale per l'assistenza in collaborazione con la cooperativa «La Cupola». Ancora una volta questa iniziativa si è rivelata di grande utilità. Le maggiori richieste d'aiuto provenivano da anziani soli e in difficoltà.

«*Spesso però siamo dovuti intervenire per fornire un servizio integrativo a quello espletato dalla guardia medica* — dice Enza Sorrenti, coordinatrice del centro — *mi riferisco all'acquisto di medicinali e all'invio di personale infermieristico per praticare a domicilio le iniezioni prescritte dal medico. Episodi che hanno dimostrato come due sole farmacie in servizio siano davvero poche per una città come Novara*».

(p. ben.)

VERBANIA — Per Ferragosto traffico intenso sulle strade con qualche intasamento e alcuni incidenti, nessuno comunque di particolare gravità. Da segnalare un salvataggio in lago. Nello specchio d'acqua davanti alla spiaggia-camping «Il Sasso», un agente di polizia e tre suoi amici con i quali stava trascorrendo il pomeriggio ferragostano sul lago, servendosi di un gommone hanno tratto in salvo un ragazzino che era scivolato in acqua dal materassino con il quale, seppure inesperto nel nuoto, si era allontanato dalla riva.

Sullo stesso tratto di riva, un gruppo di «vacanzieri» ha dato vita, nel pomeriggio di Ferragosto (mobilitando anche un gruppo di ospiti occasionali) a dei «Giochi ecologici»: in concreto, giocando o fingendo di farlo, hanno ripulito 150 metri di spiaggia.

*(a. c.)*

Beniamino Bonomi rappresenterà l'Italia a Seul

# Un canoista di vent'anni da Verbania alle Olimpiadi

**L'allenatore: «Non mi stupirei se portasse a casa una medaglia»**

Beniamino Bonomi il canoista che andrà alle Olimpiadi

VERBANIA — Anche questa volta seguendo le «orme» di Cotta-Ramusino, Ganna, Uberti, Carraro e gli altri che li precedettero, la canoa verbanese sarà presente alle Olimpiadi.

A Seul infatti ci sarà Beniamino Bonomi 20 anni, fino a due stagioni fa nella Canottieri Intra, ora nel Gruppo Sportivo delle Fiamme Gialle, e qui veste la divisa.

Detentore di quattro titoli nazionali: nel K1 1000 metri, nel K1 sui 10 mila, nel K4 nei 500 e nel 1000 metri, Beniamino Bonomi è in questi giorni in ritiro a Mergozzo con la squadra azzurra che in preparazione alle gare olimpiche andrà il 22 in Ungheria e poi a Copenaghen.

Per Franco Guglielmi, allenatore della Società Canottieri Intra che l'ha seguito da quando ancora bambino sperava riusciva a muovere la pagaia, Bonomi può essere considerato oggi tra i più forti canoisti italiani. «*Aveva appena otto anni e faceva tenerezza vederlo in canoa* — dice — *ma subito si è capito che aveva caratteri una passione radicalissimi. L'ho visto crescere, diventare ragazzo e uomo. Io dico che a Seul non deluderà nessuno. Anzi non mi sorprenderebbe se tornasse a casa con qualche medaglia*».

La «Canottieri Intra» è oggi una delle più agguerrite società canoistiche italiane: ha vinto due anni fa la classifica nazionale per società e potrebbe ripetersi — visti i punti fin qui acquisiti — anche il prossimo autunno.

Bonomi che è nato in questa fucina a Seul gareggerà nel K2 con Scarpa sui 500 e 1000 metri, nel K4 con Mandragone, Fieri e Scarpa sui 1000 metri.

Forse se sarà in ottime condizioni gareggerà anche nel K1 sui 500 e 1000 metri. Ma questo è ancora da decidere. Pronostici? «*Io mi sento bene, l'atmosfera qui a Mergozzo è idilliaca; va tutto per il meglio. Sul laghetto ci sono in questi giorni anche gli ungheresi. Sono fortissimi, così come i tedeschi della Germania Est incontrati domenica scorsa a Brandeburgo. Però a Seul una medaglia potrebbe anche scapparci.*

**Antonio Costantini**

Una mostra di fotografie antiche a cura della Comunità montana

# Ecco gli anni della Belle Epoque in 140 immagini esposte a Cannero

**Donne vestite di bianco con l'ombrellino ma anche alpigiani curvi sotto le gerle cariche di fieno**

CANNERO — Niente auto: all'albergo Belvedere di Cheglio, sulle colline dell'Alto Verbano, i turisti arrivavano in groppa ai muli. Per le donne era di rigore l'abito bianco lungo e l'ombrellino per evitare le scottature del sole. A Premeno, invece, si sbarcava dal tramway. Una comodità eccezionale per quei tempi che favoriva anche i primi «sdiatori», soprattutto milanesi, con gli immancabili zaini in spalla e i «legni» lunghi e ingombranti. Piste casereccie: i pascoli attorno al paese.

Sono gli anni ovattati della Belle Epoque, documentati in questi giorni in una mostra di foto d'epoca ordinata a Cannero a cura della Comunità montana Alto Verbano con la preziosa collaborazione del fotografo Enzo Azzoni di Verbania. Sono 140 immagini di grande fascino retrospettivo. Un gratificante flashback su un secolo di vita dei paesi del Verbano da Ghiffa a Oggebio, e dell'entroterra collinare con Premeno, Bee, Trarego. Certo: a vederli in questa carrellata di immagini oleografiche i paesi assumono i contorni incantevoli di presepi quasi irreali.

Poi c'è la gente: alpigiani curvi sotto le gerle di fieno e pescatori sul lago. In questa zona durante la prima guerra mondiale il generale Luigi Cadorna aveva costruito un reticolo di strade militari nel timore di una calata dei tedeschi attraverso la Svizzera. Le vecchie foto documentano i momenti di massimo utilizzo turistico, negli Anni Trenta, quando le rombanti Balilla arrivavano fino al rifugio del Pian Vadà, sotto la vetta della Zeda.

Col passare del tempo le immagini diventano storiche. E' il caso del campanile di Trarego, abbattuto nel 1958 per «pubblica incolumità». Era stato innalzato nel 1760 quando un gruppo di emigranti a Torino aveva vinto il primo premio della Lotteria nazionale: 33 mila lire, corrispondenti grosso modo a tre miliardi odierni. La parte più consistente della vincita era andata alla chiesa. Con duemila lire si era sopraelevato il campanile che però è rimasto solo nelle vecchie cartoline.

Dice il presidente della Comunità montana, Franco Tremontani: «*Nella mostra è esposta una parte dell'ampia documentazione fotografica che abbiamo recuperato. Questa ricerca verrà potenziata e anche in futuro intendiamo esporre al pubblico le immagini di un tempo per favorire soprattutto tra i giovani una lettura approfondita del territorio e della gente. La memoria del passato deve essere mantenuta*».

**L. V.**

La raccolta dell'orzo, Oggebbio 1908. E' una delle 140 foto in mostra a Cannero

## Cinema e taccuino

**NOVARA**

**ASTRA:** Perversioni sessuali a Las Vegas (luce rossa). Orario: 14; 16; 18; 20; 22.
**BROLETTO:** Cinema all'aperto. Oggi: Wall Street. Or.: 21,25.
**ELDORADO:** Come amare tre donne, renderle felici e uscirne vivo. Or.: 20; 22.
**FARAGGIANA:** chiusura estiva.
**VITTORIA:** chiusura estiva.
**VIP:** chiusura estiva.
**ARALDO:** chiusura estiva.
**S. CUORE:** chiusura estiva.

**ARONA**

**MODERNO:** chiuso per ferie.
**S. CARLO:** riposo.

**BORGOMANERO**

**MODERNO:** Occasioni di mogli insaziabili (luce rossa). Or.: 20; 22.
**NUOVO:** ferie.
**PICCOLO:** ferie.

**CAMERI**

**ORATORIO:** riposo.

**DOMODOSSOLA**

**CORSO:** chiusura estiva.
**CINE 1:** film a luce rossa. Or.: 20,30; 22,30.

**GHEMME**

**ITALIA:** chiusura estiva.

**GATTINARA**

**ITALIA:** riposo.

**OMEGNA**

**SOCIALE:** chiusura estiva.
**ORATORIO:** chiusura estiva.

**ROMAGNANO SESIA**

**CASA DEL POPOLO:** chiusura estiva.

**TRECATE**

**VITTORIA:** film a luce rossa. Or.: 20; 22.

**VERBANIA**

**APOLLO:** Casa del piacere bestiale (luce rossa). Or.: 21,15.
**ARISTON:** chiusura estiva.
**VIP:** riposo.
**SOCIALE (Intra):** Come amare tre donne, renderle felici e uscirne vivi. Or.: 20,30; 22,30.
**SOCIALE (Pallanza):** Zombie horror. Or.: 20; 22,15.

**VIGEVANO**

**ARLECCHINO:** chiusura estiva.
**ASTORIA:** chiusura estiva.
**MARCONI:** chiusura estiva.

**TURNO FARMACIE**

**A NOVARA**

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: San Rocco, largo Cantone. Dalle 8,45 alle 20,15: Agnelli, corso Cavallotti.

**IN PROVINCIA**

**Arona:** Negri.
**Borgomanero:** Gallarati.
**Nebbiuno:** Monti.
**Grignasco:** Bona.
**Varbania** (Pallanza): Allais.

**PRONTO INTERVENTO E SOCCORSO**

**Carabinieri** 112; **Polizia** 113; **Vigili del fuoco** 115; **Polizia Stradale** 455.555; **Vigili urbani** 459.292; **Soccorso Asl** 118.

**LA STAMPA**

*Uffici di corrispondenza.* **Novara:** corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, tel. (0321) 29.381 36.391; **Domodossola:** via Ferraris 13, tel. (0324) 43.700; **Verbania:** via De Bonis 57, tel. (0323) 43.435.

**PUBLIKOMPASS**

**Novara:** corso della Vittoria 2, tel. (0321) 33.341; **Arona:** v. Beracca 40/a, tel. (0322) 41.700.

studio casa

**VERBANIA INTRA** in palazzina libero appartamento di cucina abitabile, soggiorno, 2 camere letto, studio, bagno, cantina, ampia autorimessa. Prezzo interessante.

**GRAVELLONA TOCE** in palazzina nuova libero appartamento mansardato di: cucina abitabile, soggiorno con camino, 2 camere letto, bagno, cantina, autorimessa.

**CASALE CORTE CERRO** in casa bifamiliare libero appartamento, ottimamente ristrutturato: cucine abitabile, soggiorno, 2 camere letto, studio, bagno, autorimessa di mq 50 circa, mansarda.

**OMEGNA** vicinanze ferrovia casa indipendente di 10 locali più doppi servizi, autorimessa, corte e giardino.

**OMEGNA**
**LUNGOLAGO BUOZZI 3/B**
**TEL. 0323 61.313**

### Viverone ha registrato il «tutto esaurito» per la festa d'estate

# Ferragosto: vince il lago

**Un ricco programma di manifestazioni organizzate dalla Pro Loco ha animato il lungo weekend - Oggi pomeriggio, a Cavaglià, le giostre gireranno a favore della Lega contro i tumori**

Viverone. Turisti in gita sul motoscafo fra un gruppo di papere che nuotano lungo la riva

VIVERONE — Anche quest'anno il richiamo del lago a metà strada fra le risaie e le colline del Biellese ha funzionato: sono stati molti i turisti che hanno trascorso il lunghissimo weekend di Ferragosto a Viverone. Sul lago si sono trasferiti anche molti vercellesi, che si sono lasciati alle spalle la città deserta.

Merito anche della Pro Loco che ha infoltito il programma di appuntamenti in questi giorni, aprendo il lago allo sport, alle manifestazioni ecologiche, al folk, alla musica e sostenendo il turismo anche con il «taxi-boat».

Il primo degli appuntamenti preparati dalla Pro Loco è stata la tradizionale regata di barche a remi sul lago: ha vinto, per l'ottava volta consecutiva, lo scalmo del Ristorante dei pescatori della frazione Masseria formato da Franco e Roberto Busca, padre e figlio, «gli Abbagnale» come ormai li chiamano tutti del lago di Viverone.

I Busca si sono aggiudicati il «Remo d'oro», ma non sono riusciti a battere il loro record della traversata (in tutto, dieci chilometri) stabilito lo scorso anno con 45 minuti e 48 secondi. Hanno vinto la gara in 49 minuti e 15 secondi, distanziando di un minuto la coppa Germano Busca-Franco Zubiena e di tre minuti e mezzo Gino Caprioli e Pino Siccardi.

Dalle barche, al nuoto. La traversata del lago (da Anzasco alla Masseria) era un altro appuntamento molto sentito: si è imposto un bancario nese, Silvano Gorrino, che ha impiegato 52 minuti; al secondo posto un altro nuotatore di Torino, Luigi Gambuzzi, distanziato di un minuto dal vincitore.

Mentre regate e traversate richiamavano sulle sponde del lago centinaia di turisti, il salone dell'ex Ristorante del Lago ha ospitato una mostra di vini e di attrezzature enologiche, alla quale la Pro Loco (per celebrare il proprio ventennale) ha abbinato una rassegna fotografica dedicata alle più importanti manifestazioni indette appunto nei vent'anni.

Quindi, l'elezione di «miss Viverone». Quest'anno, la selezione è stata particolarmente impegnativa, anche per un consistente gruppo di bellezze d'Oltreoceano (brasiliane e di Santo Domingo) che aspiravano alla fascia. Ma ha vinto un'italiana, la studentessa milanese Sara Rosati, mentre damigelle d'onore sono risultate due ragazze di Viverone: Patrizia Esposito e Patrizia Cavagnetto.

Da Viverone a Cavaglià. Da cinque giorni il paese è in festa e, in attesa del «clou» della rassegna previsto per domenica (in programma la sesta gimkana trattoristica), il comitato organizzatore della «Festa dei Donatori» sta allestendo una serie di iniziative di richiamo.

Oggi, una in particolare è destinata a imporsi all'attenzione. Si tratta delle due ore che, a partire dalle 15,30, tutto il luna park della piazza nuova dedicherà alla lotta contro il cancro. Trascinati dall'esempio del giostraio di Orio Canavese Devinci Caroselli, una ventina di ditte faranno girare oggi le loro giostre con una finalità specifica: il ricavato dell'intero pomeriggio andrà alla sezione di Vercelli della Lega italiana per la lotta contro i tumori.

Fra l'altro il comitato dei festeggiamenti (che quest'anno si avvale della collaborazione dell'Anga, l'associazione dei giovani agricoltori) ha donato una targa a Devinci Caroselli, sia per festeggiare i suoi 25 anni di ininterrotta presenza alla festa di Cavaglià, sia per riconoscere i meriti di questo giostraio nella battaglia contro il male del secolo.

w. ca.

### La pioggia ha guastato i programmi dei turisti

# Pic-nic nel Biellese sotto l'acquazzone

**Due escursionisti, sorpresi dal temporale, salvati con l'elicottero**

BIELLA — Ferragosto tranquillo nel Biellese e in Valsesia, all'insegna del «tutto esaurito». La cronaca ha registrato solo un incidente stradale a Salussola con cinque feriti non gravi e due soccorsi in montagna nella zona di Alagna. Nel primo pomeriggio è scoppiato un temporale, ma senza danni.

Fin'da domenica tutte le località turistiche sono risultate affollatissime: i santuari di Oropa e di Graglia hanno registrato la presenza di migliaia di fedeli giunti per le cerimonie conclusive dell'Anno mariano.

In tutti i centri della valle Elvo e della valle del Cervo come della Valsessera e del Biellese orientale, la popolazione è risultata raddoppiata per il ritorno a casa di moltissimi emigranti.

Il caldo, afoso, fin dalle prime ore della giornata ha spinto molta gente a cercare refrigerio in collina, o in montagna e Biella si è spopolata. Gran lavoro però per la Guardia medica, tempestata da decine e decine di chiamate per malori causati dal gran caldo e piccoli infortuni.

Tra le mete preferite il Mombarone, nell'alta Valle dell'Elvo. Poco sopra il colle di San Carlo alcuni carovaglatori hanno formato una piccola tendopoli: le tende, la maggior parte delle quali color argento, erano visibili a occhio nudo anche a diversi chilometri di distanza.

Affollati tutti i rifugi. Al Coda, al Curlsey, da giorni tutti i posti letto erano prenotati. Grande afflusso di gitanti anche al rifugio Rivetti dal quale sono transitati molti alpinisti impegnati nella Gran traversata delle Alpi.

Il temporale abbattutosi nella zona verso le 13,30 ha causato, però, un «fuggi-fuggi» generale e ha messo in difficoltà due alpinisti valsesiani, Amalio Garbi e Roberto Lobascio, di Valduggia, che stavano percorrendo la cresta del Tagliaferro. Frastornati dai tuoni, paralizzati dal freddo (in quota la pioggia si è trasformata in grandine causando un brusco abbassamento della temperatura), i due non sono stati più capaci di trovare la strada del ritorno. Le loro invocazioni di aiuto sono state udite da altri alpinisti al rifugio Oligate al colle Mud, ed è scattato l'allarme. Da fondo valle è partito un elicottero che ha raggiunto i due e li ha aiutati a rientrare sani e salvi.

In precedenza gli uomini del Soccorso avevano trasportato a valle, in barella, una donna di Lonate Pozzolo, Fiorinda De Battisti, di 53 anni, colta da malore alla frazione Ronchi di Pedemonte.

m. al.

### Fa il bagno nudo, denunciato a Noli

BIELLA — Un giovane di 22 anni, A.M., residente in città, è stato denunciato a piede libero dai carabinieri di Noli, per atti osceni in luogo pubblico. Il ragazzo è stato notato da alcuni passanti mentre usciva dall'acqua senza costume, nel tratto di spiaggia di fronte alla passeggiata del centro ligure, in quel momento affollata di turisti. Sembra che il giovane abbia fatto gesti osceni ad una donna che, in compagnia del marito, stava passando accanto alla spiaggia. L'uomo, un agente della Guardia di Finanza in borghese, ha immediatamente avvertito i vigili urbani di quanto stava accadendo. Il biellese ha giustificato l'improvviso spogliarello dicendo che, poco prima, in mare aveva smarrito il costume.

### Il caso degli appalti bloccati sollevato dal consigliere Acotto (pci)

# Varallo, ancora polemica sui danni del maltempo

**La Comunità montana respinge le accuse - I cantieri apriranno soltanto nel 1989**

VARALLO — «*Il consigliere Acotto ha fatto bene a sollevare la questione sui ritardi dei lavori nelle zone colpite dal maltempo dell'86, ma la Comunità montana non ne è responsabile*». Giorgio Conte, assessore ai lavori pubblici, risponde alle accuse dell'esponente comunista sui mancati lavori.

Il presidente Giuseppe Conti precisa: «*Non vogliamo entrare in polemica con la Regione, ma è importante uscire da questa situazione assurda. In altre zone che subirono danni altrettanto gravi i lavori furono ormai per essere ultimati*».

Secondo Acotto dopo l'ultimo «nulla osta» della Regione, a fine maggio, sugli interventi da eseguire, le opere avrebbero potuto essere appaltate secondo la prassi normale. Invece, a fine giugno, la Comunità ha chiesto ancora alla Regione la dichiarazione d'urgenza per essere autorizzata ad appaltarli con trattativa privata: di qui il ritardo.

Conte, invece, fa notare che solo il 13 marzo dell'87 il governo stanziò i fondi necessari e la Regione, il 9 aprile, ne assegnò la gestione alla Comunità montana.

E qui il primo intoppo. Tre sindaci della Valle, non d'accordo sull'assegnazione, presentarono ricorso. La situazione si sbloccò il 15 luglio dell'87 con la firma dell'atto definitivo da parte del commissario di governo. Il relativo decreto arrivò però alla Comunità solo il 14 settembre.

Aggiunge Conte: «*Fu avviata subito la procedura per l'approvazione dei progetti, ma senza risposta. Allora tra il 14 aprile e il 21 giugno dell'88 abbiamo chiesto al presidente della Regione la dichiarazione d'urgenza che ci avrebbe permesso di appaltare i lavori*».

Conclude: «*Solo Rimasco e Cravagliana hanno ricevuto le attestazioni d'urgenza, ma non il decreto di disponibilità dei fondi*».

m. al.

## L'addio a Migliavacca

Giovanni Migliavacca

VERCELLI — Sono state celebrate ieri a Robbio Lomellina le esequie del giornalista e scrittore Giovanni Migliavacca, morto sabato pomeriggio, a 51 anni, all'ospedale «Sant'Andrea».

La notizia della scomparsa di Migliavacca ha suscitato emozione e cordoglio a Vercelli, nel Pavese e nel Novarese, dove il giornalista era molto conosciuto. Originario di Sant'Angelo Lomellina, Migliavacca aveva incominciato la sua attività di cronista nell'emittenza privata, dirigendo Radio Vigevano, Telelomellina e Radio Onda Novara. Poi, a Vercelli, aveva creato una rubrica radiofonica mattutina molto seguita a Radio Studio 91, prima di riprendere una pubblicazione satirica («La puntura»), fondata nel '72.

Alla «Nuova Puntura» (così si chiamava l'edizione vercellese del settimanale) era quindi seguito «Il mio giornale», di cui poco Migliavacca ha potuto curare soltanto cinque numeri per la grave malattia che l'aveva colpito.

e. d. m.

### Era molto conosciuto e stimato a Vercelli

# Morto per un infarto il «civich» Gianni Re

**Aveva 47 anni - E' spirato a Ferragosto al Sant'Andrea - Domani i funerali**

Gianni Re

VERCELLI — Gianni Re, vigile urbano molto conosciuto in città, è morto all'improvviso il giorno di Ferragosto, stroncato da un attacco di cuore: aveva 47 anni ed era padre di un bambino di 9. I funerali si svolgeranno domani mattina, alle 9,15, partendo dalla cappella dell'ospedale «Sant'Andrea».

Uomo estroso e popolarissimo, Gianni Re era entrato nel corpo dei vigili urbani 19 anni fa e si era segnalato per le sue doti di «civich» comprensivo e disponibile. Il Comando di piazza Municipio sapeva di poter contare su queste sue qualità, che lo rendevano efficiente nel servizio ma, soprattutto, benvoluto dalla cittadinanza.

Da due anni, Gianni Re era stato «distaccato» come «messo notificatore» in Conciliatura e, di tanto in tanto, sbrigava anche una parte del lavoro in pretura, sostituendo il personale assente, ad esempio durante le udienze nell'aula al piano terra del Palazzo di Giustizia.

Fuori dal lavoro, Re aveva particolarmente a cuore il suo rione, il «Brut Fond», e si occupava del rilancio del quartiere (fu durante il Carnevale (quando diventava un organizzatore infaticabile), sia in varie altre circostanze.

Tutti ricordano il suo impegno nell'allestimento del campionato di «lippa», uno sport popolare nel quale Re eccelleva: il suo intento era quello di rilanciarlo e di farlo conoscere anche ai più giovani. Gianni Re amava dunque la città e le tradizioni e cercava di trasfondere questo amore nei ragazzi.

Lunedì mattina, Re aveva accusato i primi sintomi della cardiopatia che gli sarebbe poi stata fatale: nel pomeriggio veniva ricoverato al «Sant'Andrea», ma purtroppo era ormai troppo tardi.

e. d. d.

### Arrestato dopo un furto al Casinò

SANREMO — Un biellese è stato arrestato per un furto al Casinò. Protagonista della vicenda è Giuliano Policriti, 34 anni, residente ad Andorno Micca. L'uomo, mentre era ad un tavolo della roulette, si è impossessato di 4 fiches da 50 mila lire l'una, puntate da un giocatore che si era assentato per qualche minuto.

Quando si è accorto dell'accaduto, il derubato ha dato l'allarme e con l'aiuto di un altro cliente è riuscito a rincorrere il ladro. E così Giuliano Policriti è stato bloccato dal personale di controllo della casa da gioco e condotto in un ufficio, in attesa dell'arrivo della polizia.

Policriti ha allora tentato di liberarsi del «corpo del reato», gettando le quattro fiches da una finestra, ma gli agenti e alcuni controllori del Casinò le hanno recuperate. L'uomo è stato quindi arrestato per furto e denunciato per truffa: non aveva pagato il biglietto d'ingresso.

c. d.

## Una laurea in «tessile» per gli studenti biellesi

BIELLA — Nel convegno «Progetto Futuro» tenutosi nel dicembre 1987 a Biella per iniziativa dell'Unione Industriale, i relatori capeggiati dall'economista Mario Deaglio rilevarono fra l'altro la necessità di un maggior numero di laureati locali. Grazie alla professionalità degli istituti tecnici ed agli stretti rapporti fra la scuola e il mondo del lavoro, i giovani biellesi puntano in maggioranza all'impegno immediato (ne effetti nel Biellese il fenomeno della disoccupazione giovanile è pressoché inesistente). Il rovescio della medaglia è costituito dal fatto che il diciottenne con buone prospettive di lavoro trascura — come ha osservato Deaglio — «tutta la cultura successiva», quella che serve invece per i ruoli dirigenziali.

Fra i rimedi, spicca la «Scuola diretta a fini speciali», frutto di una convenzione stipulata fra il Politecnico di Torino e la Città degli Studi di Biella, che inaugurerà il prossimo novembre il suo primo anno accademico. Si tratta, come è noto, di un corso di studi universitari unico in Italia, diretto al conseguimento del diploma di «Esperto in Tecnologie Tessili» abilita all'esercizio della professione, e costituisce inoltre il titolo per l'accesso al pubblico impiego. Al primo dei tre anni di corso dell'Università tessile di Biella potranno iscriversi 25 studenti (biellesi e non) in possesso del diploma di scuola media superiore: il «numero chiuso» (almeno per ora) è imposto da obiettive esigenze organizzative.

I docenti saranno professori del Politecnico e dell'Università di Torino; fra le materie del primo corso, oltre alle discipline scientifiche ed alle materie specializzate, spiccano Organizzazione della produzione e gestione delle risorse, Fibre tessili, Economia e politica industriale. Nei due anni successivi si tratteranno fra l'altro Impianti industriali e di servizio, Metodi statistici e controllo di qualità, Finanza aziendale e controllo dei costi. Oltre che perfezionare gli allievi dal lato tecnico, quindi, la «Scuola speciale» li preparerà a diventare agguerriti manager.

Verso i giovani già laureati al Politecnico di Torino nell'anno accademico 1987/88 si rivolgono invece i due premi per tesi di laurea sulle tecnologie tessili, dell'importo di 3 milioni di lire ognuno, offerti per il secondo anno consecutivo dalla Cassa di Risparmio.

Corradino Pretti

## Cinema e taccuino

**VERCELLI**

**ASTRA:** Who's that girl?
**NUOVO ITALIA:** chiusura estiva.
**PRINCIPE:** chiusura estiva.
**VIOTTI:** chiusura estiva.

**GATTINARA**

**ITALIA:** riposo.

**ALBANO**

E' aperto il Museo ornitologico dell'Ente Parco Lame del Sesia, via XX Settembre 4, con orario 9-12 e 14-19 nei giorni di sabato, domenica e festivi infrasettimanali. E' in funzione, inoltre, un noleggio biciclette per visite al parco. Per ulteriori informazioni telefonare al 73.112.

**FARMACIE**

**Usl 48 - Vercelli:** Belrar, via Thaon de Revel 23, tel. 301.325.
**Usl 50 - Grignasco,** farmacia Borsa, piazza Cacciami 2, tel. 0163 417.113.

**GUARDIA MEDICA**

**Vercelli** (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 66.384; **Caveglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.534; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777, **Croce Rossa** (0163) 832.800; **Santhià** (0161) 921.666; **Trino** (0161) 829.565.

**VIGILI DEL FUOCO**

**Chiamate di soccorso** 115, oppure (0161) 52.222; **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

**BENZINAI SELF SERVICE**

*(servizio diurno e notturno):*
**Agip,** piazza Solferino; **Mobil,** corso Gastaldi; **Mobil,** bivio per Quinto Vercellese; **Tamoil,** piazza Mazzucchelli.

**LA STAMPA**

Ufficio di corrispondenza: **Vercelli,** via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 66.062 - 54.747.
**Publikompass:** Publimedia, via Fratelli Lavini 47, tel. (0161) 66.090.

**BIELLA**

**APOLLO:** film a luci rosse.
**IMPERO:** Miracolo sulla 9ª strada.
**MAZZINI:** chiusura estiva.
**ODEON:** chiusura estiva.
**SOCIALE:** Le mille luci di New York.
**BIELLA-ESTATE:** 007 zona pericolo.

**BORGOSESIA**

**SOCIALE:** chiusura estiva.

**COSSATO**

**PRIMAVERA:** film luci rosse.

**PRAY**

**EXCELSIOR:** chiusura estiva.

**SERRAVALLE**

**CORSO:** chiusura estiva.

**VARALLO**

**SOTTORIVA:** Arrivederci ragazzi.

**FARMACIE**

**Usl 47 - Biella:** *Vigliani,* piazza Fiume 3, tel. 22.432; **Pralungo, Bordevolo, Candelo.**
**Usl 48 - Cossato:** *Frolotto,* via Garibaldi 81, tel. 93.370; **Brusnengo, Trivero.**
**Usl 49 - Borgosesia:** *Pagani,* corso Vercelli 2, tel. 22.341.
**Varallo:** *Ariselmotti,* corso Umberto 28, tel. 51.180.

**GUARDIA MEDICA**

Giorni festivi: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. *Prefestivi:* dalle 14 alle 8 del mattino successivo; *festivi:* dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** 20.848 - 20.849; **Borgosesia** 25.513; **Caveglià** 96.470; **Cossato** 922.601; **Mongrando** 666.913; **Trivero** 756.566; **Valle Mosso** 700.154; **Varallo** 52.412.

**LA STAMPA**

**Uffici di Biella,** via Repubblica 28, tel. 28.191 - 24.279.
**Publikompass:** via Repubblica 29, tel. (015) 355.230.
**Pubblicità Selezioni:** via Pietro Micca 8 (015) 30.789.

### Ciclismo - Al corridore di Cossato la tappa iniziale del Giro del Biellese

# La prima maglia bianca a Zanin

GAGLIANICO — Luigino Zanin, 26 anni, di Cossato, che corre per la Coop ciclisti di Vercelli, è la prima maglia bianca del decimo giro ciclistico del Biellese per amatori e veterani, che ha preso il via ieri pomeriggio da Gugliánico. Sul traguardo di via Roma, ha battuto in volata sei compagni di fuga, i 48 chilometri agonistici (sui 70 in programma nella prima tappa) sono stati percorsi a oltre 41 di media.

Racconta il vincitore: «*A una decina di chilometri dalla partenza, mentre attraversavamo Santhià, siamo andati via in otto. Tra questi c'era Michele Borra, un veterano di Varese, il biellese Claudio Vialardi, il milanese Franco Baccea e il valdostano Virgilio Berti. Abbiamo trovato un buon accordo*».

Il gruppo ha tardato a reagire, ma quando i favoriti della vigilia, tra cui il valdostano Micaud, si sono accorti che il tentativo era pericoloso, la reazione è stata violentissima. I fuggitivi non hanno però mollato e sono riusciti a giungere al traguardo.

Vialardi ha lanciato per primo lo sprint, ma ai 200 metri finali è uscito di prepotenza Luigino Zanin. Per un po' gli ha resistito Borra, ma alla fine ha dovuto cedere al cossatese, che ha tagliato il traguardo a braccia alzate. Borra ha però vinto la classifica gentlemen (oltre 40 anni).

Oggi è in programma la seconda tappa, in circuito attorno a Candelo, con lo strappo nel finale di Castellengo. Dice ancora Zanin: «*E' una salita breve ma molto ripida. Con il caldo terribile di questi giorni può fare davvero selezione. Non sarà facile tenere la maglia*».

Luigino Zanin ha conquistato ieri il secondo successo stagionale. Buon passista, si difende bene anche in salita. Aggiunge il leader: «*In condizioni normali avrei qualche possibilità di conservare la maglia di leader, ma il caldo soffocante rende la corsa durissima*».

Questa la classifica dopo la prima tappa: 1) Luigi Zanin (Coop ciclisti), Km. 45.500 in 1h 05', media km/h 41,536; 2) Michele Borra (Guarini), primo dei gentlemen; 3) Franco Baccea (Clama), primo amatori di seconda serie; 4) Claudio Vialardi (Biciclub Biella); 5) Aldoro Berard (Pannese), primo dei veterani; 6) Angelo Maino (Tre spighe), tutti con lo stesso tempo del vincitore; 7) Giuseppe Chiodi (Gervasio) a 47".

m. al.

## Una medaglia di Cossiga per il lombardo Mottaran

**Si è imposto nel «Martiri della Libertà» di ciclismo**

VERCELLI — La quarantatreesima edizione della «Coppa 14 Martiri della Libertà», classica del ciclismo vercellese, è andata ad un atleta lombardo: Gabriele Mottaran, del GB Brugherio, si è imposto in volata su un altro ciclista lombardo, Matteo Mori, della Lomellia.

La «Coppa», riservata agli allievi, si è svolta com'è tradizione il pomeriggio di Ferragosto nel rione Cappuccini, con la partecipazione di 58 concorrenti; il trofeo ricorda i 14 partigiani del quartiere che morirono sotto i colpi dei nazifascisti.

Per tutti gli allievi è un traguardo molto importante: non a caso l'«albo d'oro» della competizione annovera, fra gli altri, i nomi di De Filippis e del selezionatore azzurro Messina.

La gara è stata molto combattuta, anche se il vincitore Mottaran l'ha controllata per gran parte dei novanta chilometri complessivi: Mottaran si è anche aggiudicato spesso proprio davanti a Mori, una lunga serie di «traguardi volanti».

L'azione decisiva è stata un discorso a quattro: con Mottaran e Mori se ne sono andati Cousin e Gallo, ma anche al termine di quest'ultima fuga Mottaran ha fatto valere il suo «rush» superiore.

Nonostante il caldo e l'afa, lungo le strade del percorso un buon pubblico ha assistito alla gara, organizzata dall'ottava sezione del partito comunista vercellese, in collaborazione con il Velo Club della Cassa di Risparmio di Vercelli presieduto da Gino Bertinetti.

La Coppa Martiri della Libertà, trofeo a squadre, è andata invece al GB Ciria Bariani di Varzi, grazie ai piazzamenti di Gianluca Galli e di Claudio Volpini, rispettivamente quarto e quinto all'arrivo.

A Mottaran è stata invece assegnata la medaglia d'argento offerta dal presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, che aveva voluto partecipare idealmente alla manifestazione ricordando «l'alto valore morale oltre che sportivo» della competizione dei Cappuccini.

f. l.

(Il 13 agosto 1988 è mancata a 85 anni la contessa

**Bona Arborio Mella di Castell'Alfero**

Lo annunciano con affetto i nipoti Edoardo e Giulia Ramorini Ciarlet, Fiorella e Barbara de Ponti, Luigi e Giovanna de Ponti. I funerali avranno luogo mercoledì 17 agosto alle ore 10,15 nella cappella del cimitero di Vercelli.
— Vercelli, 16 agosto 1988.

bricarello parati s.a.s.

1974
1988

da 14 anni al servizio del tuo lavoro

*i parati, i tessuti*
*i colori, le vernici*

INGROSSO E MINUTO

APERTO AGOSTO

Via Orfanotrofio 17 - BIELLA - Tel. 015 26.190

Esibizione dell'orchestra Bruni ai 2600 metri di Cima delle Lose

# Magico concerto sulle Alpi

**In cinquemila a Ferragosto hanno raggiunto (due ore di marcia) l'anfiteatro naturale dell'Anderplan sulle montagne della provincia di Cuneo - Sono stati eseguiti brani di Verdi, Schubert, Bellini, Grieg**

ARGENTERA — Neanche la più moderna sala per concerti poteva offrire un uditorio così totale e perfetto come quello che ha accompagnato l'orchestra «Bruni» del Conservatorio di Cuneo durante l'esecuzione del «concerto di Ferragosto»: gli immancabili colpetti di tosse si disperdevano nell'aria tersa dei 2600 metri di quota, nella piccola conca sovrastata dalla Cima delle Lose e separata dal resto pianoro dell'Anderplan da un sipario di roccia.

Questo impareggiabile e suggestivo «auditorium» naturale era stato scelto dal maestro Bruno Pignata, docente del Conservatorio cuneese, primo violino del «Quartetto Paganini» e della stessa orchestra diretta dal maestro Giovanni Mosca. Con il suo violino aveva provato più volte l'acustica della conca, di questo anfiteatro di alta montagna prescelto per il concerto sinfonico di Ferragosto, l'ottavo consecutivo eseguito in una località alpina del Cuneese.

E l'indice di gradimento del pubblico è stato elevatissimo: non meno di cinquemila persone si sono arrampicate fino a quota 2600 per applaudire il maestro Mosca (e una sua elaborazione la «Rapsodia Piemontese» che ha aperto il concerto), i cinquanta concertisti, il violinista Bruno Pignata, il mezzosoprano Maria Rabbione e il baritono Sergio Bensi (ai quali sono stati chiesti bis dei brani dal «Thais» di Massenet e dalla «Carmen» di Bizet).

Già domenica pomeriggio, alla vigilia dell'originale manifestazione, s'è capito che l'ottavo concerto di Ferragosto avrebbe avuto un'eccezionale partecipazione di pubblico: sul piazzale di Argentera, il piccolo Comune dell'Alta Valle Stura a un tiro di schioppo dal confine con la Francia, s'erano assiepate, in esotico disordine, quasi duemila automobili, con targhe straniere e di ogni località d'Italia.

E nella sottostante frazione Bersezio già nelle prime ore del mattino c'era un via vai frenetico di turisti che volevano garantirsi i posti nella seggiovia del Purac, che avrebbe fatto loro risparmiare qual due chilometri di marcia, con un balzo di 600 metri di dislivello. Alle 6.30, quando il sole aveva cominciato a illuminare le cime più alte delle Alpi Marittime, fugando i timori di maltempo, i dirigenti hanno dato il via agli impianti, capaci di trasportare mille persone l'ora.

Altri turisti erano già partiti all'alba per affrontare il percorso di tre ore e mezzo tutto a piedi. Gli automobilisti irriducibili s'erano avviati sul tornanti dalla frazione Ferriere, ma anche loro per raggiungere la conca del concerto hanno dovuto camminare a piedi per oltre due ore.

Alle undici, un'ora prima del concerto, l'anfiteatro di roccia, a semicerchio, era già gremito di pubblico e un lungo, prolungato applauso, denso di gratitudine e di entusiasmo, ha salutato il maestro Giovanni Mosca — che dal 1952 dirige l'orchestra sinfonica cuneese — quando ha alzato la bacchetta per dirigere le prime note della sua «Rapsodia». Entusiasmo che ha accompagnato tutte le esecuzioni, le sinfonie di Schubert, di Verdi, di Bellini, di Grieg.

*«E' questo entusiasmo del pubblico che ci procura la massima soddisfazione* — dice Giovanni Mosca — *e che anche quest'anno ha dimostrato, per l'ottava volta consecutiva, come sia gradita la combinazione musica-montagna che proponiamo mirando a due obbiettivi: fare avvicinare alla musica classica anche coloro che non frequentano le sale da concerto e far conoscere le nostre bellissime montagne a un pubblico così vasto ed eterogeneo».*

**Giorgio Ravasi**

L'orchestra Bruni di Cuneo si esibisce di fronte a cinquemila persone assiepate sulla montagna

Una visita di quattro ore per la delegazione piemontese

# Sei sindaci della Valbormida negli stabilimenti dell'Acna

**Un faccia a faccia con i rappresentanti della fabbrica - Viste le zone «incriminate»**

CENGIO — Hanno varcato i cancelli della fabbrica alle 10 e se ne sono andati poco prima delle 14. «*Ci vuol altro per farci cambiare idea*», ha detto uno di loro, dando però l'impressione che l'opinione fosse unanime.

Ieri, per la prima volta, sei sindaci della Valle Bormida piemontese hanno potuto visitare l'Acna e lo hanno fatto con grande meticolosità visto che, finalmente, potevano guardare da vicino il «mostro» addormentato dalla cura Ruffolo.

La delegazione dei sindaci era composta da Sauro Toppia di Perletto, Claudio Dessino di Cortemilia, Eliana Barbiera di Terzo, Giuseppe Bertonasco di Vesime, Alessandro Galleto di Gorzegno e Adriano Biengio di Monastero. Assieme a loro c'erano anche tre loro consulenti e un rappresentante del comitato per la rinascita della Valbormida.

Accompagnati da Antonio Viganò, capo del personale dell'Acna, e da Giovanni Gamba, sindaco di Cengio, i componenti la delegazione piemontese, prima ancora di fare domande e pretendere risposte esaurienti attorno a un tavolo, hanno voluto visitare le zone più «incriminate» della fabbrica di Cengio. E' stato loro concesso di guardare da vicino l'impianto biologico, lo scarico nel Bormida, alcuni bacini e l'impianto dell'aminofenolo.

All'Acna non vogliono sentire parlare di «verifica» da parte dei sindaci: «*Quella istituzionale c'è già stata, l'hanno effettuata i carabinieri del Noe, il Nucleo operativo ecologico, e dal sindaco Gamba, incaricati a questo scopo dal ministro dell'Ambiente. Noi stiamo rispettando i tempi concordati*».

Perché questa visita, allora? «*I sindaci avevano manifestato il desiderio di visitare la fabbrica e non ci siamo tirati indietro. E' stato sicuramente un modo per poter esprimere la trasparenza della nostra società nei confronti di qualsiasi tipo di istituzione*».

Seduti attorno a un tavolo, i sei sindaci del Cuneese hanno poi bombardato di domande i rappresentanti dell'Acna e sono stati ricambiati da una valanga di informazioni, specie sul significato della presenza Acna sul mercato chimico mondiale. L'impressione è che alla fine tutti siano rimasti dell'idea che già avevano ed è abbastanza naturale, considerata la tensione e lo scontro muro a muro che da tempo divide le due posizioni.

Gian Piero Meinero, sindacalista della Cgil, a proposito di questa iniziativa tende a sottolinearne gli aspetti positivi: «*La pratica della verifica sul campo è sempre il mezzo migliore per eliminare sospetti da ambo le parti. Deve finire la farsa dell'inganno. Noi sindacalisti savonesi siamo convinti che senza pregiudiziali sarà possibile giungere a un confronto veramente costruttivo*».

Ieri a Cengio, in municipio, c'è stato anche un incontro operativo tra l'assessore regionale ligure all'Ambiente, Giovanni Battista Acerbi, il presidente della Provincia di Savona, Guido Bonino, il sindaco Gamba e i rappresentanti del Nucleo operativo ecologico dei carabinieri. Scopo del vertice una prima verifica dello stato di avanzamento della fermata e dei progetti di monitoraggio concordati tra la Regione Liguria e il ministero per l'Ambiente.

Non è escluso che durante il vertice in municipio sia stato affrontato anche il problema, tra i più delicati e discussi, dell'analisi dell'aria e dell'acqua. Nella sua ordinanza, difatti, il ministro Ruffolo ha imposto alla Regione Liguria, «*nel quadro generale del programma di interventi di risanamento dell'Acna, e avvalendosi degli enti competenti per territorio, dell'Università e degli istituti scientifici, di esercitare in ottemperanza ai propri compiti istituzionali i controlli e le verifiche necessari a garantire l'ottimale riuscita dell'azione di risanamento*». Nella stessa ordinanza si dispone che la Regione Liguria debba dare anche «*un'adeguata e tempestiva informazione al ministero dell'Ambiente e alla Regione Piemonte*».

Il piano di monitoraggio della zona è piuttosto complesso. Per quanto riguarda l'aria, i controlli prevedono quattro campionature a intervalli di una settimana e a partire da lunedì prossimo. L'operazione interesserà i Comuni di Cengio, Saliceto, Monesiglio e Cortemilia. A proposito invece dei controlli dell'acqua, i monitoraggi riguarderanno le acque di scarico della fabbrica e di quelle del fiume a monte e a valle della fabbrica. I prelievi verranno eseguiti in località Pian Rocchetta, a Levice, a Monesiglio, a Cortemilia, a Monastero Bormida e a Bistagno. Le sostanze tenute particolarmente d'occhio sono il cloruro di metilene, il cloroformio, il tetracloruro di carbonio, la triclina, il tetracloroetano, i clorobenzeni, il toluene, il benzene e lo xilene.

**Ivo Pastorino**

### Una riunione ad Alessandria

ALESSANDRIA — Oggi alle 19 a Palazzo Ghilini, sede della Amministrazione provinciale, si terrà l'incontro tra i sindaci della Valle Bormida piemontese del Bormida ed i rappresentanti delle Province di Alessandria, Asti e Cuneo.

Durante l'incontro si dovrà decidere quali iniziative prendere per ottenere un incontro dei rappresentanti degli enti pubblici piemontesi con il presidente De Mita e una modifica ai controlli sullo stabilimento Acna, in quanto i piemontesi non sono soddisfatti di come le cose stanno andando. Si esaminerà anche l'opportunità o meno di organizzare una grande manifestazione di protesta.

La 50ª mostra dell'artigianato e antiquariato dell'arredamento

# Settembre d'arte a Saluzzo

**Appuntamenti culturali a partire dal 25 agosto sino al 23 ottobre - Festival internazionale di musica antica con la partecipazione dell'istituto Stanislao Cordero di Pamparato**

SALUZZO — «Settembre saluzzese» il cui fitto calendario si apre il 25 agosto e si concluderà il 23 ottobre, è stato presentato nel corso di una conferenza stampa dal sindaco Marco Piccat.

«*E' un cartellone di particolare interesse con manifestazioni diverse che hanno come elemento comune il far conoscere meglio la nostra città sia turisticamente sia nella sua storia e nel suo patrimonio d'arte*», ha detto Piccat.

Il «settembre» si annuncia immunitutto con la cinquantesima edizione della «Mostra Nazionale dell'Artigianato Artistico e dell'Antiquariato nell'Arredamento» che sarà proposta nella «Sala d'arte Amleto Bertoni» dal 10 settembre al 4 ottobre. Un'occasione importante per la prestigiosa rassegna saluzzese che raggiunge il mezzo secolo di attività e si afferma così come «unica» mostra del settore, oltretutto con un'invidiabile vitalità.

Dice Pierino Tesio, presidente del consiglio di amministrazione della «Sala d'Arte»: «*La rassegna presenterà numerose iniziative per celebrare il suo prestigioso compleanno: un catalogo monografico che ne ripercorre la storia, il particolare allestimento del salone centrale e un convegno dedicato al restauro in collaborazione con il Comune e le Sovrintendenze ai beni storici e architettonici*».

Il convegno, che si terrà sabato 17 settembre, rientra nelle «manifestazioni storiche» del programma organizzate dall'assessorato alla Cultura in collaborazione con il museo civico e la biblioteca. Il 18 settembre «Momenti di cultura saluzzese» con la Società di Studi Storici di Cuneo.

Piergiorgio Arnolfo, per la Pro Saluzzo, ha sottolineato l'importanza delle varie manifestazioni «turistiche» e sportive organizzate dal comitato. Il circolo filatelico e numismatico «O. E. Bodoni» terrà il suo annuale convegno il 17 e 18 settembre al quale è stato collegato un premio di letteratura musicale intitolato al titolo Giuseppe Giuffredo Cappa.

Per la musica ritorna il Festival internazionale di musica antica, dal 10 al 24 settembre, che prevede fra l'altro la rappresentazione dell'opera «Anima et corpo» in San Giovanni (sabato 17 settembre).

Sostiene il maestro Giovanni Toselli, consulente musicale dell'amministrazione civica: «*Si tratta di un avvenimento importante poiché "Anima e' corpo", scritta nel 1600 da Emilio de' Cavalieri su libretto di padre Agostino Manni, è la prima opera in Europa dopo il periodo polifonico. A rappresentarla sarà il Collegio vocale e strumentale dell' "Istituto di Musica Antica di Pamparato". Davvero un appuntamento di alto livello*».

Settembre a Saluzzo: un invito che, da decenni, si ripete puntuale ma che quest'anno si annuncia ancor più interessante e ricco che in passato.

**Alberto Gedda**

### Schranz vittorioso sul Broad Peack

MACUGNAGA — Claudio Schranz rientra questa sera dalla vittoriosa spedizione al Broad Peack, un «ottomila» della catena del Karakorum pakistano. L'alpinista di Macugnaga dovrebbe arrivare alle 18 all' aeroporto di Linate. «*Al telefono mi ha dato l'impressione di essere molto provato* — ha detto la moglie, Elisabetta Castellaro, che sarà ad attenderlo allo scalo milanese con una rappresentanza delle guide di Macugnaga — *era anche molto amareggiato perché durante la faticosissima marcia di ritorno, dieci giorni attraverso impervi sentieri scavati nella montagna, uno dei portatori è morto cadendo da un ponte. Sono vicende tristi, che lasciano il segno*».

«*Claudio mi ha comunque confermato le notizie che erano già avuto attraverso la registrazione di una radio spagnola che aveva un proprio inviato al campo base e ha seguito tutte le fasi dell'impresa. Dopo la rinuncia degli altri componenti della spedizione a causa delle forti bufere di neve, Claudio è rimasto per tre giorni sotto una tenda a 7300 metri di quota in attesa di una schiarita.*

**GIORNO D'ESTATE NELLA CAPITALE DELLO SPUMANTE**

**Canelli. Giorni d'estate nella capitale dello spumante. Sulla piazza Carlo Gancia, cuore della cittadina, una mamma e la sua bambina tentano di ripararsi dal caldo sotto il viale alberato, gustando un ghiacciolo. La piccola è organizzatissima e furba, non solo si lascia spingere evitando così di affaticarsi, ma in più oppone ai raggi del sole un cappello a falde larghe e un vistoso ed efficacissimo paio d'occhiali**

Un libro invita a lunghe passeggiate per la Valle Cannobina

# Una guida per «vacanze attive»

CANNOBIO — «Ferie attive», con gratificanti escursioni quotidiane sui sentieri, oppure vacanze esclusivamente contemplative, sprofondati in poltrona al bar? L'invito che viene dal libro di Erminio Ferrari «Val Cannobina», editore il libraio Alberti di Intra nella fortunata collana «Aria di lago» che veleggia ormai verso il nono titolo) privilegia chiaramente la prima alternativa e si inserisce nell'elenco delle opere che costituiscono uno strumento prezioso e indispensabile per il «turismo di scoperta».

Si tratta di una guida completa su Cannobio e sul suo entroterra, il più settentrionale e anche il meno conosciuto della sponda piemontese del Lago Maggiore, del quale vengono presentati con particolare attenzione non solo gli itinerari delle escursioni ma anche le testimonianze della storia e della cultura locale. Un volume di oltre 200 pagine, corredato da una cartina topografica con i tracciati dei sentieri.

Il quadro offerto al lettore è completo grazie anche ai contributi di studi specifici sulla flora e la fauna, sui chiese e sui dialetti dei paesi cannobini, spesso incomprensibili. Viene pure cancellata la leggenda, nata qualche decennio fa, in base alla quale il paese di Gurro sarebbe stato fondato nel '500 da un gruppo di soldati scozzesi. E' stata soltanto la curiosa invenzione di un parroco in cerca di pubblicità per la sua comunità.

La pubblicazione, in veste elegante e raffinata, ricca di foto di taglio pregevole, ha trovato due preziosi coeditori nella Comunità montana e nella Pro Valle Cannobina. Un ulteriore esempio di proficua politica culturale degli Enti pubblici dopo quello delle cinque Comunità montane dell'Ossola che recentemente hanno curato la pubblicazione di una guida in collaborazione con l'Istituto Geografico De Agostini («Scoprire l'Ossola e le sue valli»). Un libro vendutissimo in questi giorni in tutte le stazioni turistiche ossolane.

Un altro titolo molto fortunato è «Val Grande ultimo paradiso» di Teresio Valsesia, pubblicato da Alberti, che ha raggiunto la terza ristampa e che ora, in edizione economica, è in distribuzione non solo nelle librerie ma anche nelle edicole.

Quanto all'Ossola, le sue valli superiori sono ampiamente illustrate in due pregevoli volumetti: uno sulla Formazza e sull'Antigorio di Paolo Crosa Lenz e Giulio Frangioni (editore Grossi di Domodossola) e l'altro di Torino Gulmarini sull'Alpe Devero, uno dei gioielli dell'Ossola. L'autore, guida alpina, ha lasciato la pianura varesina per stabilirsi in montagna ed è uno degli ultimi che risiedono stabilmente al Devero anche d'inverno.

Recentissima è poi la pubblicazione di un fascicolo sul Grande Sentiero Walser curato dall'Ufficio nazionale svizzero del turismo con la descrizione dell'itinerario che interessa direttamente Macugnaga, Formazza, Devero e Bannio, oltre ad Alagna e Gressoney. Sono 300 chilometri da suddividere in una cinquantina di tappe. L'ultima nata tra le grandi traversate escursionistiche delle Alpi è già stata insignita di una prestigiosa «decorazione» il conferimento da parte del Consiglio d'Europa del titolo di «Sentiero culturale europeo». E' il primo percorso italiano a ottenere questo importante riconoscimento.

**Teresio Valsesia**

### A Tonco mostra agricola

TONCO — Agricoltura e arte unite nell'ottava edizione della rassegna agricola tonchese che si svolgerà sabato 3 e domenica 4 settembre, organizzata da Comune e Pro loco. Nei saloni della settecentesca villa Tosi, sarà ospitata una mostra del pittore Guglielmo Bezzo, di Tonco, scomparso nel 1977.

### Sci nautico Alessi campione

OMEGNA — Il presidente della Federazione nazionale, Giuseppe Verani, e il presidente della Regione Vittorio Beltrami, sono intervenuti alla premiazione dei vincitori del Campionato assoluto di sci nautico, a conclusione della terza prova svoltasi sul Lago d'Orta.

Degna di rilievo l'impresa del campione omegnese Andrea Alessi che, dopo aver superato nelle gare di figure l'ottimo Patrizio Buzzotta (S.C. Borgomanero), si è imposto nel «salto» con l'eccezionale misura di metri 55,70.

Ecco gli altri vincitori dei titoli italiani.

Slalom - allievi: Marianna Cutolo e Angelo Pisano (S.C. Partenopeo); delfini: Irene Reinstaller (Trento) e Francesco Mascariello (S.C. Maria, Torino); junior: Elisabetta Galli (S.C. Omegna) e Maurizio Vecchi (S.C. Borgomanero); senior: Giorgia Sevilla (Mergozzo), Alberto Cavanna (Borgomanero); veterani: Roberto Marzola (Torino).

Festival con nove concerti d'organo in programma

# Musica sacra a Varallo

VARALLO — Nove concerti alla riscoperta degli antichi organi delle chiese valsesiane. L'idea è nata agli inizi degli Anni 80, quando, con il restauro di molti antichi strumenti conservati nelle chiese della valle, si sono organizzate anche le prime serate musicali. Ma quest'anno è stato deciso di coordinare le varie iniziative suggerendo, in pratica, un itinerario alla scoperta degli organi valsesiani.

E' nato così il primo festival internazionale di musiche per organo che sta guidando centinaia di appassionati in una visita agli strumenti dai timbri antichi. Alagna, Cellio, Scopa (dove c'è un bellissimo organo a trasmissione meccanica costruito nel XVIII secolo da Angelo Cornetti) e Camasco sono stati i centri che hanno ospitato dalla fine di luglio ai 12 agosto i primi cinque concerti.

Da oggi si inizia la seconda e ultima fase della manifestazione organizzata dalla Pro loco di Rassa e dalla Comunità montana. Il festival riprende, dopo la pausa di Ferragosto, da Crevola che ha uno degli strumenti più antichi di tutta la valle. Si tratta di un «Luigi Maroni Biroldi del 1838» a trasmissione meccanica, 17 registri, ripulito nel 1982 dalla ditta Krengli di Novara, e che si trova nella chiesa parrocchiale di S. Lorenzo. Alla sua tastiera si metterà questa sera alle 21 l'organista svizzero Josef Bucher. In programma musiche dal 1300 al 1800 di autori vari quali Robertsbridge, Cabecon, Merula, Zipoli, d'Aquin, Dandrieu, Pachelbel, Buxtehude, Haydn e Kolb.

Il direttore artistico della manifestazione, Mario Duella, domani farà risentire la voce settecentesca dell'organo della cappella di Santa Maria nella chiesa parrocchiale di Camperlogno. Lo strumento, costruito da anonimo, è a trasmissione meccanica, una tastiera con pedaliera e 7 registri. Fu restaurato da Italo Marzi nel 1981 con il contributo del Lions Club Valsesia.

Su questo strumento il musicista biellese eseguirà una parte del suo programma con musiche di Zipoli, Tomeoni e Schnizer. Il concerto proseguirà poi sull'altro organo, moderno, della chiesa parrocchiale costruito dalla ditta Krengli nel 1956. Il programma prevede brani musicali di Cappelen, Clausman e Mendelssohn-Bartholdy.

Ancora Mario Duella suonerà venerdì a Rassa nella chiesa parrocchiale di Santa Croce. Accompagnato dal clarinettista Carlo Manzo, sarà alla tastiera dell'organo Biraldi (1821). Lo strumento, dotato di 21 registri, fu restaurato nel 1980. Per questa esibizione sono state scelte musiche di Telemann, Dreyer, Emanuel Bach, Arrigo, Zandonati e Mozart.

Finale sabato sera ad Alagna che già ha ospitato i primi due concerti del festival. All'organo costruito nel 1911 dalla ditta Vegezzi-Bossi di Torino si siederà ancora il maestro Duella. Accompagnato al violino dal maestro Guido Rimonda di Saluzzo, eseguirà musiche di Geminiani, Martini, Tartini, Rheinberger.

Le voci degli antichi organi della Valsesia sono state raccolte anche in due dischi.

**Maurizio Alfisi**

### Prevendita per Carboni

ASTI — Si è iniziata la prevendita dei biglietti per i concerti di Luca Barbarossa (25 agosto), Nomadi (27 agosto) e Luca Carboni (31 agosto) a Castagnole Lanze. La prevendita è curata dall'Arci ad Asti nella sede di via XX Settembre il martedì e giovedì pomeriggio e il sabato mattina; i biglietti si possono anche acquistare tutte le sere nel circolo Arci di Calamandrana.

LE CUPOLE
TEMPO DI FERIE
TEMPO DI
CUPOLE LIDO
QUESTASERA
CON TUTTI VOI
IL D.J.
ALEXANDER
A questasera
allora!!!

CASTAGNOLE LANZE
S. BARTOLOMEO
Giovedì 25 Agosto ore 22
LUCA BARBAROSSA
in concerto. Ingresso L. 18.000
Sabato 27 Agosto ore 22
I NOMADI
in concerto. Ingresso L. 12.000
Mercoledì 31 Agosto ore 22
LUCA CARBONI
in concerto. Ingresso L. 18.000
Informazioni su concerti
e prevendite PiemonteUno
Organizzazione
Spettacoli
Castagnole Lanze
tel. 0141/878529

Il cancro potrebbe essere vinto
l'anno prossimo.
O fra tre, cinque, dieci anni.
Dipende dai soldi delle ricerche.
Dipende da te.

Aderisci alla
Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro
Comitato Piemonte-Valle d'Aosta
Via Cavour 31 - 10123 Torino - Tel (011) 83 97 228 ric. 7/3
conto corrente postale n. 10340101